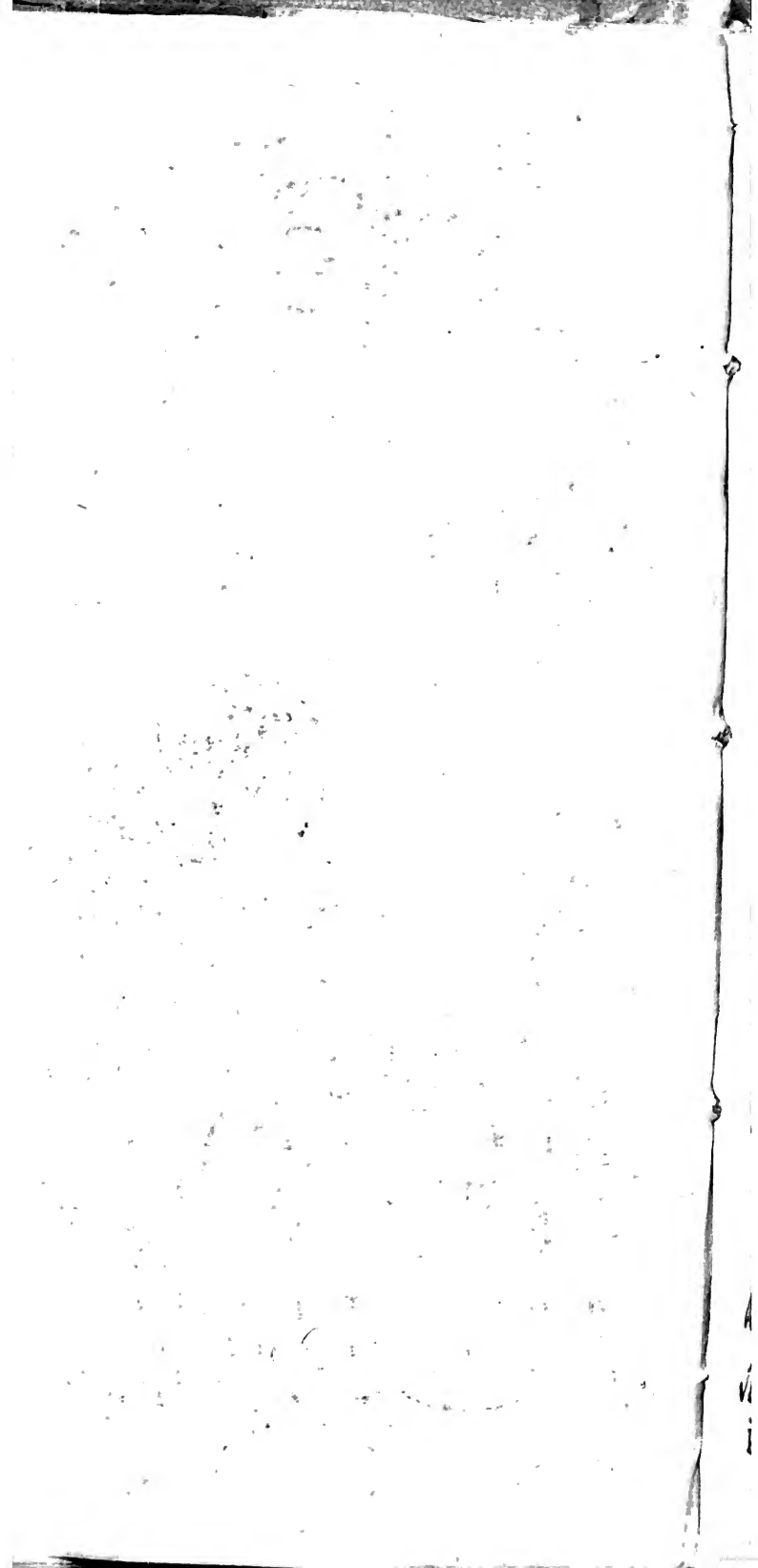
BOLOGNA
PERLVSTRATA.

Il Curti F.
BOLOGNA PERLVSTRATA
D'ANTONIO DI PAOLO MASINI

BOLOGNA
PERLVSTRATA,

In cui si fà mentione ogni giorno in perpetuo delle Fontioni Sacre, e Profane di tutto l'Anno.

Delle Chiese, e loro Feste, Indulgenze, Reliquie, Corpi Santi, Imagini miracolose, Altari priuilegiati, Pitture, e Scolture di esse.

De' Santi, e d'altri Bolognesi morti in opinione di Santità, e di quelli d'altre Città, che in Bologna sono sepolti.

De' Pontefici, Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Auditori della Romana Rota, e Donne Illustri in lettere, Bolognesi.

De' Pittori, Scultori, & Architetti, tanto Cittadini, quanto Forestieri, che hanno operato in Bologna.

Di molt' altre cose memorabili, e necessarie da sapersi dalla Città di Bologna, e dall' altre ancora, alcune delle quali si leggono nella seguente pagina.

Il tutto sotto Indici copiosissimi, & vno de Cognomi Bolognesi, e Forestieri, che si nominano nell' Opera.

D'ANTONIO DI PAOLO MASINI.

IN BOLOGNA, MDCL.

Per Carlo Zenero. *Con licenza de' Superiori.*

NEL PRESENTE LIBRO
Si fà ancor mentione

Delle Fondationi, & Origini delle Religioni, Monasterij, Congregationi, Confraternite, Ospitali, & altri luoghi Pij.

Delle Processioni, Essercitij Spirituali, Diuotioni, Euangelij della Quaresima, e Benedittioni Papali celebrate in Bologna.

Dell' Antichità, Prerogatiue, e Priuilegi dello Studio, Collegi, Academie della Città, e loro fondationi.

De' Tribunali, e loro Audienze, Cittadelle, Fortezze, e publiche Fabriche della Città.

Dell' arriuo, e partenza de' Corrieri per la speditione delle Lettere; Origine della corsa de i Palij, & altre Feste Popolari, e solenni entrate fatte in Bologna da Pontefici, & Imperatori.

Delle Minere de' Metalli, Pietre pretiose, & altre, che fanno sù'l Bolognese.

De' Costumi, Prerogatiue, Cose Notabili della Città, Vittorie, Imprese, & altri memorandi Fatti de' Bolognesi; Compendio delle sue Istorie; Tauole perpetue per le circostanze dell' Anno, e moltissime altre curiosità.

ALL'EMINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO SIGNOR,
Sig. e Padron Colendiss.

IL SIG. CARDINALE
NICOLO'
LVDOVISI
Arciuescouo di Bologna,
e Prencipe.

Edico a V. Emin. Reuerendissima il presente Libro intitolato Bologna Perlustrata, oue si ricerca, ciò che di Sacro, e di Profano

a 5 ne'

ne'Riti, e ne' Coſtumi di queſta nobiliſsima Patria ſi và praticando; E lo dedico a Voſtra Eminenza, perche veggio eſſer in eſſa il tutto continuamẽte traſcorſo dall' occhio amoreuole della ſua Paſtoral vigilãza. Poſſo a V. Emin. promettere, che in leggẽdo l'Opera preſente ſpeſſo s' incontrerà in alcuno de gli Huomini Inſigni della ſua nobiliſſima Caſa Albergati, che ſempre fù l'Albergo di ogni più

emi-

eminente virtù. Ne meno saranno scarsi questi fogli del ricordo di quel Pontifical Cognome Ludouisio, di cui per rispetto di strettissima Congiuntione di sangue, s'adorna V. Emin. ritornata pur hora gloriosamēte dalla sua Legatione alla Maestà Cattolica della Regina di Spagna; Di quel Cognome dico per benefitio, del quale hanno già i Bolognesi la settima volta portato sù la chioma le tre Corone

del-

dell' Apoſtolico Vaticano. La ſupplico humilmente a voler aggradire queſto, bẽche picciolo contraſegno della mia molta, & hereditaria diuotione, e ſeruitù, niente più ardentemente deſiderando, che far ſapere a' Secoli, che verranno come io ſon nato, e viuuto ſempre

Di V. E. Reuerendiſs.

Bologna li 25.
Agoſto 1649.

Humiliſs. Diuotiſs. & Obligatiſs. Seruit.
Antonio di Paolo Maſini.

INSTRVTTIONE
AL LETTORE.

E ne gl' Anni passati sotto nome di Guida Spirituale vi piacque gradire questo mio Libro; hora che nella presente ristampa, con nome di Bologna Perlustrata di nuouo lo pongo alla luce, stimarò, che non men del primo ei sia per gradirui, hauendolo con varie altre materie ben quadruplicatamente accresciuto.

Il Visitare, almeno vna volta il giorno, le Chiese di Bologna doue s' acquistano Indulgenze, e si conseruano Sacri Corpi, e Reliquie Sante, è cosa vtilissima, e praticata da veri Serui di Dio, & insino al tempo di S. Girolamo, che fù circa il 400. tanto honore si portaua alle Reliquie de i Santi, che in mezo a molti lumi entro

Vasi

Vasi pretiosi s'esponeuano sù gl' Altari.

Dunque se desiderate auanzarui nella virtù, quiui hauerete tutt'i Giorni dell' Anno, senza pure lasciarne vno vacuo, in ciascuno de' quali trouarete il modo di spender vtilmente il tempo, e non solo douete hauere l' occhio a' Giorni correnti del Mese, ma anco considerare i Giorni della Settimana, le Domeniche del Mese, i Giorni Indifferenti, e le Feste Mobili, come si mostra con la seguente prima Tauola.

E quando la Reliquia, ch' accenna il Libro non trouarete esposta, senza cercar altro potete visitar in quel cambio il Santissimo Sacramento di quella Chiesa, con intentione di venerare la Reliquia del Santo nel suo Santificatore. Poiche occorrendo qualche volta nell' Anno trasportare l' Officio di qualche Santo, alcuni trasportano ancor l' esporre la Reliquia; e la maggior parte non le muouono da' loro Santuarij.

Non

Non si fà mentione d' altre Indulgenze, che delle Plenarie perpetue communi a tutti, ma doue trouerete la Festa hauerete altre Indulgenze concesse a tempo da' Sommi Pontefici, le quali Feste, & Indulgenze incominciano sempre alli primi Vespri del giorno antecedente alla Festa.

E volendo esata contezza di questo Libro, non potendosi il tutto in poche righe spiegare ricorrerete alle Tauole nel fine di esso, e quelle leggendo, con prestezza resterete capace.

Il tutto si è cauato dalle Istorie di Bologna stampate, e Manuscritte, e da moltissimi altri buoni Autori; da gli Archiuij publici, e priuati; da gli Annali, Croniche, Librarie de' Monasterij delle Religioni, Patenti, Breui, Priuilegi, e da molt' altri antichi, e fedeli manuscritti, che volendo di tutto fare mētione, arrecarebbe più noia, che diletto; dirò solo che frà l' Istorie manuscritte s' annouerano quelle di Fr. Cherubino Ghirardazzi; Fr. Leandro Alberti; Fr. Girolamo Borselli; Fi-

leno

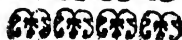
leno dalla Tuà; Giacomo Bianchetti; Gio. Battista Secadinari; Giorgio Benacci; Giacomo Rinieri; Giacomo Poggio: Achille Bocchio Caualiere; Bornio Sala Giureconsulto; Giouanni Garzoni Filosofo; la Rampona, scritta da Fr. Bartolomeo dalle Pugliole; la Guidotta, scritta da . . . . . . & altre. Per tanto pregate Iddio per me, gradite questa mia fatica, compatite alle mie imperfettioni, e correggete di vostro gusto gl'errori della Stampa.

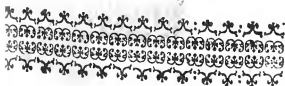
TA-

TAVOLA.

Giorni, e Mesi dell' Anno. pag. 183
Giorni della Settimana. 129
Giorni Indifferenti. 97
Domeniche del Mese. 161
Feste Mobili. 12

PRO

PROTESTATIO
AVCTORIS.
In principio Libri.

CVM Sanctissimus Dominus noster Vrbanus Papa Octauus die 13. Martij 1625. in Sacra Congregatione Sanctæ Romanæ, & vniuersalis Inquisitionis Decretum ediderit, idemque confirmauerit die quinta Iulij Anno 1634. quo inhibuit imprimi Libros hominum, qui sanctitate, seu martyrij fama celebres è vita migrarunt; gesta, miracula, reuelationes, seù quæcumque beneficia, tanquam eorum intercessionibus a Deo accepta, continentes, sinè recognitione, atque approbatione Ordinarij, & quæ hactenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem

tem Sanctissimus die 5. Iulij 1631. ita explicauerit, vt nimirum non admittantur elogia Sancti, vel Beati absolutè, & quæ cadunt super Personam, benè tamen ea, quæ cadunt supra mores, & opinionem cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed fides tantum sit penes Auctorem. Huic Decreto, eiusque confirmationi, & declarationi obseruantia, & reuerentia qua par est insistendo, profiteor me haud alio sensu, quidquid in hoc Libro refero, accipere, aut accipi ab vllo volle, quam quo ea solent quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina, Cattolicæ Romanæ Ecclesiæ, ac Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur.

A

Tauola per trouare perpetuamente la letter[a] Dominicale, e finito il millesimo 1677. si torna da capo, e dice 1678.

1650	B	1664	F E
1651	A	1665	D
1652	G F	1666	C
1653	E	1667	B
1654	D	1668	A G
1655	C	1669	F
1656	B A	1670	E
1657	G	1671	D
1658	F	1672	C B
1659	E	1673	A
1660	D C	1674	G
1661	B	1675	F
1662	A	1676	E D
1663	G	1677	C

Auuertendo, che quando ne gli anni Bisſeſtili corrono due lettere Dominicali, la prima ſerue da Genaro ſino a Marzo, e l'altra da Marzo ſino all'altro Genaro.

Ta-

Tauola perpetua a trouare l'Epatta, Aureo numero, & Indittione Romana, e finito il millesimo, si torna da principio.

Anni corr.	*Epatta.*	*Aur. num.*	*Indittione.*
			3
1650	27	17	4
1651	8	18	5
1652	19	19	6
1653	1	1	7
1654	12	2	8
1655	23	3	9
1656	4	4	10
5657	15	5	11
1658	26	6	12
1659	7	7	13
1660	18	8	14
1661	29	9	15
1662	10	10	1
1663	21	11	2
1664	2	12	
1665	13	13	
1666	24	14	
1667	5	15	
1668	16	16	

Tauola per saper ritrouare il far della Luna secondo la vera regola dell'Epatta Perpetuamente.

Epat	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
1	29	28	28	27	26	25
2	28	27	27	26	25	24
4	26	24	25	24	23	22
5	25	24	24	23	22	21
7	23	22	22	21	20	19
8	21	20	21	20	19	18
10	20	19	19	18	17	16
12	18	17	17	16	15	14
13	17	16	16	15	14	13
15	15	14	14	13	12	11
16	14	13	13	12	11	10
18	12	11	11	10	9	8
19	10	9	10	9	8	7
21	9	7	8	7	6	5
23	8	6	6	5	4	3
24	6	5	5	4	3	2
26	4	3	3	2	1 | 31	30
27	3	2	2	1 | 30	29	28
29	1 | 31		1 | 31	29	28	27

Au-

Auuertendo, che le caselle diuise per mezzo significano, che in quel mese la Luna si rinouarà due volte.

Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nou.	Dec.
24	23	22	21	20	19
23	22	21	20	19	18
21	20	19	18	17	16
20	19	18	17	16	15
18	17	16	15	14	13
17	16	15	14	13	12
15	14	13	12	11	10
13	12	11	10	9	8
12	11	10	9	8	7
10	9	8	7	6	5
9	8	7	6	5	4
7	6	5	4	3	2
6	5	4	3	2	1
4	3	2	1 | 31	30	29
2	1 | 31	30	29	28	27
1 | 31	30	29	28	27	26
29	28	27	26	25	24
27	26	25	24	23	22
26	25	24	23	22	21

Tauola per trouar perpetuamente le Feste Mobili per mezzo dell'Aureo numero, e lettere Domenicali.

E finito il millesimo del 1668. tornarete da capo, e direte 1669.

Anni di Ch.	*Aureo num.*	Lettere Dominicali. A	B	C	D	E	F	G
1650	17	33	27	28	29	30	31	32
1651	18	19	20	21	22	16	17	18
1652	19	5	6	7	8	9	10	11
1653	1	26	27	28	29	23	24	25
1654	2	12	13	14	15	16	17	18
1655	3	5	6	7	1	2	3	4
1656	4	26	20	21	22	23	24	25
1657	5	12	13	14	15	9	10	11
1658	6	33	34	28	29	30	31	32
1659	7	19	20	21	22	23	17	18
1660	8	12	6	7	8	9	10	11
1661	9	26	27	28	29	30	24	25
1662	10	19	20	14	15	16	17	18
1663	11	5	6	7	8	2	3	4
1664	12	26	27	28	22	23	24	25
1665	13	12	13	14	15	16	17	18
1666	14	33	34	35	29	30	31	32
1667	15	19	20	21	22	23	24	25
1668	16	12	13	14	8	9	10	11

Dun-

Dunque per trouare le Feste Mobili, cercate nella presente Tauola l' Aureo numero dell'anno, che desiderarete, e poi andate per diritta linea, sino che giongete alla colonna della lettera Dominicale, che corre l'istesso anno, e quel numero, che iui trouarete, seruiteuene, e quello cercate nella seguente Tauola delle Feste Mobili: Come per essempio, l'anno 1650. l'Aureo numero è 17. e la lettera Dominicale è B. dirimpetto il millesimo 1650 trouarete l' Aureo numero 17. caminate diritto sotto la lettera Dominicale B. che trouarete 27. e questo numero cercate nella prima colonna della seguente Tauola delle Feste Mobili, che trouarete la Settuagesima alli 13. Febraro; la Quaresima alli 2. Marzo; la Pasqua alli 17. Aprile, l' Ascensione alli 26. Maggio; Pentecoste alli 5. Giugno; Corpus Domini alli 16. Giugno; auertendo, che quando corrono due lettere Dominicali, la prima serue da Genaro sino a Marzo, e l'altra da Marzo sino all'altro Genaro.

	Settuag.	Quaref.	Pafqua.
1	18 Gen.	4 Feb.	22 Mar.
2	19 Gen.	5 Feb.	23 Mar.
3	20 Gen.	6 Feb.	24 Mar.
4	21 Gen.	7 Feb.	25 Mar.
5	22 Gen.	8 Feb.	26 Mar.
6	23 Gen.	9 Feb.	27 Mar.
7	24 Gen.	10 Feb.	28 Mar.
8	25 Gen.	11 Feb.	29 Mar.
9	26 Gen.	12 Feb.	30 Mar.
10	27 Gen.	13 Feb.	31 Mar.
11	28 Gen.	14 Feb.	1 Apr.
12	29 Gen.	15 Feb.	2 Apr.
13	30 Gen.	16 Feb.	3 Apr.
14	31 Gen.	17 Feb.	4 Apr.
15	1 Feb.	18 Feb.	5 Apr.
16	2 Feb.	19 Feb.	6 Apr.
17	3 Feb.	20 Feb.	7 Apr.
18	4 Feb.	21 Feb.	8 Apr.
19	5 Feb.	22 Feb.	9 Apr.
20	6 Feb.	23 Feb.	10 Apr.
21	7 Feb.	24 Feb.	11 Apr.
22	8 Feb.	25 Feb.	12 Apr.
23	9 Feb.	26 Feb.	13 Apr.
24	10 Feb.	27 Feb.	14 Apr.
25	11 Feb.	28 Feb.	15 Apr.
26	12 Feb.	1 Mar.	16 Apr.
27	13 Feb.	2 Mar.	17 Apr.
28	14 Feb.	3 Mar.	18 Apr.
29	15 Feb.	4 Mar.	19 Apr.
30	16 Feb.	5 Mar.	20 Apr.
31	17 Feb.	6 Mar.	21 Apr.
32	18 Feb.	7 Mar.	22 Apr.
33	19 Feb.	8 Mar.	23 Apr.
34	20 Feb.	9 Mar.	24 Apr.
35	21 Feb.	10 Mar.	25 Apr.

Ascens.	*Pentec.*	*Cor. Dom.*
30 *Apr.*	10 *Mag.*	21 *Mag.*
1 *Mag.*	11 *Mag.*	22 *Mag.*
2 *Mag.*	12 *Mag.*	23 *Mag.*
3 *Mag.*	13 *Mag.*	24 *Mag.*
4 *Mag.*	14 *Mag.*	25 *Mag.*
5 *Mag.*	15 *Mag.*	26 *Mag.*
6 *Mag.*	16 *Mag.*	27 *Mag.*
7 *Mag.*	17 *Mag.*	28 *Mag.*
8 *Mag.*	18 *Mag.*	29 *Mag.*
9 *Mag.*	19 *Mag.*	30 *Mag.*
10 *Mag.*	20 *Mag.*	31 *Mag.*
11 *Mag.*	21 *Mag.*	1 *Giug.*
12 *Mag.*	22 *Mag.*	2 *Giug.*
13 *Mag.*	23 *Mag.*	3 *Giug.*
14 *Mag.*	24 *Mag.*	4 *Giug.*
15 *Mag.*	25 *Mag.*	5 *Giug.*
16 *Mag.*	26 *Mag.*	6 *Giug.*
17 *Mag.*	27 *Mag.*	7 *Giug.*
18 *Mag.*	28 *Mag.*	8 *Giug.*
19 *Mag.*	29 *Mag.*	9 *Giug.*
20 *Mag.*	30 *Mag.*	10 *Giug.*
21 *Mag.*	31 *Mag.*	11 *Giug.*
22 *Mag.*	1 *Giug.*	12 *Giug.*
23 *Mag.*	2 *Giug.*	13 *Giug.*
24 *Mag.*	3 *Giug.*	14 *Giug.*
25 *Mag.*	4 *Giug.*	15 *Giug.*
26 *Mag.*	5 *Giug.*	16 *Giug.*
27 *Mag.*	6 *Giug.*	17 *Giug.*
28 *Mag.*	7 *Giug.*	18 *Giug.*
29 *Mag.*	8 *Giug.*	19 *Giug.*
30 *Mag.*	9 *Giug.*	20 *Giug.*
31 *Mag.*	10 *Giug.*	21 *Giug.*
1 *Giug.*	11 *Giug.*	22 *Giug.*
2 *Giug.*	12 *Giug.*	23 *Giug.*
3 *Giug.*	13 *Giug.*	24 *Giug.*

Tauola per sapere in che giorno entra ogni Mese, e finito il millesimo.

Anni di Ch	Gen.	Febr.	Mar	Apri.	Mag.	Giug.
1650	Sab.	Mar	Mar	Ven.	Dom	Mer.
1651	Dom.	Mer.	Mer	Sab.	Lun.	Gio.
1652	Lun.	Gio.	Ven.	Lun.	Mer	Sab.
1653	Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom
1654	Gio.	Dom	Dom	Mer	Ven.	Lun.
1655	Ven.	Lun.	Lun.	Gio.	Sab.	Mar
1656	Sab.	Mar	Mer	Sab.	Lun.	Gio.
1657	Lun.	Gio.	Gio.	Dom	Mar	Ven.
1658	Mar	Ven.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.
1659	Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom
1660	Gio.	Dom	Lun.	Gio.	Sab.	Mar
1661	Sab.	Mar	Mar	Ven.	Dom	Mer.
1662	Dom.	Mer.	Mer.	Sab.	Lun.	Gio.
1663	Lun.	Gio.	Gio.	Dom	Mar	Ven.
1664	Mar	Ven.	Sab.	Mar	Gio.	Dom
1665	Gio.	Dom	Dom	Mer.	Ven.	Lun.
1666	Ven.	Lun.	Lun.	Gio.	Sab.	Mar
1667	Sab.	Mar	Mar	Ven.	Dom	Mer.
1668	Dom.	Mer.	Gio.	Dom	Mar	Ven.
1669	Mar	Ven.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.
1670	Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom
1671	Gio.	Dom.	Dom	Mer	Ven.	Lun.
1672	Ven.	Lun.	Mar	Ven.	Dom	Mer.
1673	Dom	Mer.	Mer.	Sab.	Lun.	Gio.
1674	Lun.	Gio.	Gio.	Dom	Mar	Ven.
1675	Mar	Ven.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.
1676	Mer.	Sab.	Dom	Mar	Ven.	Lun.
1677	Ven.	Lun.	Lun.	Mer.	Sab.	Mar

Tornasi da principio, che serue in perpetuo.

Lugl.	Agost.	Sett.	Ottob.	Nou.	Dec.
Ven.	Lun.	Gio.	Sab.	Mar.	Giou.
Sab.	Mar.	Ven.	Dom.	Mer.	Ven.
Lun.	Gio.	Dom.	Mar.	Ven.	Dom.
Mar.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.	Lun.
Mer.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom.	Mar.
Gio.	Dom.	Mer.	Ven.	Lun.	Mer.
Sab.	Mar.	Ven.	Dom.	Mer.	Ven.
Dom.	Mer.	Sab.	Lun.	Gio.	Sab.
Lun.	Giou.	Dom.	Mar.	Ven.	Dom.
Mar.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.	Lun.
Gio.	Dom.	Mer.	Ven.	Lun.	Mer.
Ven.	Lun.	Giou.	Sab.	Mar.	Gio.
Sab.	Mar.	Ven.	Dom.	Mer.	Ven.
Dom.	Mer.	Sab.	Lun.	Gio.	Sab.
Mar.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.	Lun.
Mer.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom.	Mar.
Gio.	Dom.	Mer.	Ven.	Lun.	Mer.
Ven.	Lun.	Giou.	Sab.	Mar.	Giou.
Dom.	Mer.	Sab.	Lun.	Giou.	Sab.
Lun.	Gio.	Dom.	Mar.	Ven.	Dom.
Mar.	Ven.	Lun.	Mer.	Sab.	Lun.
Mer.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom.	Mar.
Ven.	Lun.	Giou.	Sab.	Mar.	Gio.
Sab.	Mar.	Ven.	Dom.	Mer.	Ven.
Dom.	Mer.	Sab.	Lun.	Giou.	Sab.
Lun.	Giou.	Dom.	Mar.	Ven.	Dom.
Mer.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom.	Mar.
Gio.	Dom.	Mer.	Ven.	Lun.	Mer.

FESTE MOBILI.

† DOMENICA di Settuagesima, cioè la terza auanti la Quaresima, nella quale si tralascia il Cantico del Sig. Alleluia, per fino alla Pasqua, a S. Pietro è la statione di S. Lorenzo, fuori delle mura di Roma, e vi si predica.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, si fà la Communione generale, e si predica, & il dopo pranso si sermoneggia.

La Compagnia delli 33. a porta Saragozza processionalmente và a S. Anna, e si espone la sua S. Reliquia, e con solennità si celebra la S. Messa, per instituto del 1643.

A chi visita li 7. Altari. Vedi adì 6. Maggio.

LVNEDI dopo la sudetta Domenica, ò poco dopo. *Il Confaloniero, & Antiani fanno l' Elettione di 6. Gentilhuomini, cioè 4. Giudici, e 2. Capilizza, per le giostre, che si deuono fare della Quintana, e Rincontro.*

† DOMENICA della Sessages. a S. Pietro è la statione di S. Paolo di Roma, e vi si predica.

A S. Paolo de' Padri Bernabiti, si predica, e fà la Communione generale.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, si fà la Communione, e dopo quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e molto popolo vnitamente, visitano le 7. Chiese.

Alla Chiesa d' Ogni Sāti, con nobili apparati, s'espone il Santissimo Sacramento, & il dopo pranso si fà Sermone, e Musica.

LV-

LVNEDI della Sessagesima, alla Chiesa d'Ogni Sãti si fà l'espositione del Sãtiss. Sacramento, con sermone, e musica. *Quiui è la Casa de' Conuiuenti di S. Gabriele, fondata del 1641. dal Senatore Cesare Bianchetti, e da duoi fratelli della Congregatione della Croce del Monte Berico di Vicenza. Questi sono Secolari, e viuono in cõmune delle proprie contributioni, come la Congregatione dell' Oratorio di S. Filippo Neri. Hanno per instituto, oltre la propria perfettione, offitiar' il Coro coll'Officio della B. V., far l'oratione mentale due volte il giorno, frequentare li Santiss. Sacramenti trè volte la settimana tutti vnitamente, frequentare le visite de gli Ospitali, de' Carcerati, Mendicanti, e Dottrine Christiane, visitare, & assistere a particolari infermi, da' quali ne fosse fatta instanza, assistendoli tutto il tempo della loro infirmità; occorrendo, senz' alcun' interesse, è cõ prohibitione, d'accettar cosa alcuna, ancorche minima; impiegandosi in tutte l'occasioni di seruitio di Dio, ed aiuto del prossimo a loro possibili.*

MARTEDI della Sessages. *s'affissano li Capitoli della Giostra alla Quintana, e si dà principio a tramutare, ò trauasare li vini nuoui, facendo ciò tutta la presente settimana. Le Tuate, Celle, ò Cantine sotterranee in Bologna, hebbero principio del 1213. e le prime furono fatte dalla Salegata di Strà maggiore, e poi nella via, che dal Borgo della Paglia và al Mercato, detta via delle Tuate; molto marauigliosa, per la quanità del vino, e la Cantina de' Domenicani, e quella de' Fran-*

Franciscani per la fabrica, riguardeuole è ancor quella de' Frati di S. Giacomo, doue il B. Tomaso Conuerso del 1410. *pose vna botte, che in essa mai si guastò vino, e molto ben conseruata si vede.*

MERCORDI della Sessagesi. *li Cauallieri, che vogliono giostrare alla Quintana, mādano le Lancie a Palazzo a far riuedere, aggiustare, e bollare, & essi si presentano a farsi scriuere, ò con nome proprio, ò finto.*

Alle Monache del Corpus Domini, dalli Musici Accademici Filomusi, si suol cantare vna solēne Messa alla B. Caterina loro Protettrice, facendosi qualche volta, ò prima, ò dopo, secondo il lor cōmodo. *Questa Accademia del* 1622. *del mese di Nouēbre fu instituita da D. Girolamo Giacobi, famoso Mastro di Capella del gran Tēpio di S. Petronio di Bologna, alla quale Accademia furono aggregati huomini di gran valore, frà quali Claudio Monteuerdi, Mastro di Capella del la Rep. di Venezia, e Sigismondo Palermitano. Fanno per impresa vn cespuglio di Canne, con il moto. Vocis dulcedine captant.*

GIOVEDI della Sessagesi. detto il Giouedì grasso, s'espone il Santiss. Sacramento alla Capella del Rosario, per l'oratione delle 40. hore, con li duoi giorni seguenti, e si fà musica, e sermoneggia il dopo pranso. *Deuotione incominciata del* 1634. *per opra di F. M. Petronio Martini Bolognese.*

Alla Madonna delle Lagrime fuori delle mura di Porta Maggiore, si fà la Cōmunione generale. *Luogo cōcesso dal Reggimēto del* 1618. *a' Fr. Carmelitani Scalzi, che prima*

ſtauano entro la Città, frà la Fōdazza, e Rimorſela di Strà Stefano, hauēdoui del 1606. *comprate alcune caſe, e fattoui vna Chieſa, cō titolo di S. M. del Carmine, la quale adì 4. Maggio* 1612. *in Domenica fu benedetta, e del* 1618. *profanata, & adì* 15. *Agoſto del* 1619. *nell' aggrandire la preſente Chieſa, il Card. Luigi Capponi, all'hora Leg., vi poſe la prima pietra. Nel qual tempo ſi diede anco principio alli Portici, che arriuano alla Città di longhezza di piedi* 1700. *con* 167. *Archiuolti, finiti del* 1631. *Nella ſud. Chieſa, ſopra la Capella di S. Tereſa, in vna Caſſa è riposto il Corpo di* F. Ferdinando, di S. Maria Carmelitano Scalzo, *da Caſal Maggiore, che a dì* 27. *Ottobre* 1643. *morì diuotiſſ. della B. V., la quale frequentemente l'inuocaua, e ſpecialmēte ad ogni ſuono di Campana, facendo rigoroſiſſimi digiuni nelle vigilie delle ſue feſtiuità; Trouandoſi alla fine di ſua vita, dimandò di morire ſopra la nuda terra, coperto di cenere, e di cilicio. L'incorruttione del ſuo corpo per la ſua ſtraordinaria corpulēza in vita, fu ſtimata marauiglioſo effetto della ſua ſingolar caſtità. Nel medeſimo luogo ſi troua il Corpo di* F. Sigiſmondo, di S. Aleſſio, *della medema Religione, da Caſtel nuouo di Graffagnana, che fu d'vna profondiſſima vmiltà, arriuò a tale manſuetudine, che non ſapeua proferire parola in propria difeſa, con tutti eſſercitò sēpre vna ſuiſcerata carità, maſſime con gl' infermi, e li* 31. *Ottobre* 1643. *componendoſi le braccia in croce ſpirò.*

Alli Padri della Madonna di Galiera, ſonato la Meſſa di S. Pietro, ſi congrega nume-

roſo

roso popolo, per andare vnitamēte, con quei Padri alle 7. Chiese, e *si Communicano alla Chiesa della Regina de' Cieli, e la sera alli detti PP. di Galiera si fanno Esercitij Spirituali, con Sermone, e musica, come le feste.*

Li Bottegari, & Artisti, per essere giorno allegro, soglion regalare i loro agenti, e facitori, & a mezo giorno chiudono le Botteghe.

Nona suona alle hor. 18. *Vedi adì 17 Gen.*

Il dopo pranso si fà frequente Corso per strada San Mamolo, e nella Piazza Maggiore si fà la Giostra alla Quintana del prezzo degli Antiani alla presenza de' Superiori, e delli 4. Giudici, e due Capilizza sopra la Giostra.

Questa sera non suona la Campana della notte, per esser giorno d'allegrezza.

VENERDI della Sessages. alla Chiesa di S. Isaia, si fà la Communione generale, con gran concorso di popolo, quale, con la Cōpagnia de gli Agonizanti, visitano le quattro Croci, & il dopo prāso si fāno altre deuotioni in d. Chiesa. *Nella quale si vede vna Croce d' antichissimo marmo, riposta in vn'altare, quale era in vna Capelletta, incontro la via del Frassinago. Questa, & altre Croci, nella Città, erano state poste in quei luoghi da quei Christiani, che restorono dopo la persecutione della Chiesa, e particolarmente in quei luoghi, ne' quali erano stati martirizati più Christiani, sotto le quali si son trouate Reliquie Sacre, & Ossa de' medemi, la Croce de' Santi Vitale, & Agricola, la Croce, che era in Mirasole di Mezo, la Croce, che era in Strada Barbaria, la Croce della Compagnia di San Francesco, che era auanti detta Chiesa, che fu*

ri-

ristaurata del 1616. un' altra Croce era sul canto del portico della Chiesa di S. Tomaso di Stramaggiore.

Sogliono secretamẽte le Dõne l'una, l'altra rapirsi li fanciulli in fascie, e per ribauerli si regalano, il qual costume è frà la gente bassa.

La Campana della notte comincia à suonare dalle 2. alle 3. hore, e questo fino à Pasqua. Vedi adì 17. Genaro.

Le Cedole, ò Capitoli della Giostra all' incontro a i luoghi publici s'affissano.

SABBATO della Sessages. a S. Domenico, dopo Compieta, musicalmente auanti la B. Vergine del Rosario si cantano le Laudi, e con la benedittione del Santiss. Sacramento finiscono le 40. hore.

Quei Caualieri, che deuono giostrare all' Incontro, mandano a PalaZZo le Lancie, vedi il Mercordì auanti.

† DOMENICA della Quinquagesima a S. Lucia de' Padri Giesuiti, si fà la Communione generale, e si dà principio alle 40. hore, con musica, e si fanno Prediche la mattina, e Sermoni il dopo pranso, e vi è Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. li 4. Settemb. 1632.

Alli PP. Bernabiti di S. Paolo cominciano le 40. hore, con Prediche, Sermoni, e musica.

Alla Madonna delle Lagrime, de' Padri Carmelitani Scalzi, fuori di Porta Maggiore, s'espone il Santiss. Sacramento, per le 40. hore, con Indulgenza plenaria, per Vrbano VIII. li 10. Maggio 1624.

A S. Domenico, si fà la Communione generale, e dopoi la Compagnia del Rosario, con molto Popolo, và alle 7. Chiese.

Alla

Alla Metropolitana è la Statione di S. Pietro di Roma.

Alla Scuola della Dottrina Christiana di S. Cristina di Pietralata a ciaschedun Putto è dispensato vn Santo, con alcune tiere di pane per due legati vno del 1626. e l'altro del 1638.

Il dopo pranso per strà S. Mamolo, si fà Corso grandissimo, e nella Piazza grande da Caualllieri armati si giostra all'incontro vna Collana d'oro, e Medaglia, con lettere, che dicono, Iulij Franchini munus, da vna parte vi è vn S. Giorgio a Cauallo sopra a vn Serpente, e dall'altra vn Confalone sopra a due Chiaui, di valore in tutto di scudi 50. che vi pone il Reggimento, per vn legato di Scudi 600. delli 25. Genaro 1603. di Giulio Frãchini, già Capitano della guardia di Gregorio XIII. e di 200. Fanti nella guerra Naual e sotto Pio V. & ogni volta, che non si faccia detta giostra, il sudetto prezzo resta alla Camera di Bologna, pagando Scudi 25. cioè lir. 100. alli Eredi del sudetto Franchini. Del 1147. fu la prima volta, che in Bologna s'armeggiasse per ischerzo all'incontro con Lancie in mano.

LVNEDI della Quinquagesima, a S. Lucia continouano le 40. hore, con i medemi Essercitij spirituali.

A S. Paolo de' Bernabiti continoua l'Oratione delle 40. hore, con li medemi apparati, Prediche, Sermoni, e Musica.

Alla Madonna delle Lagrime, continouano le 40. hore, con l'Indulgenza di sopra accennata. *Vicino a questa Chiesa, cioè a fossa Cauallina, era vna Terra, ò Castello detta*

ia della Croce, che dalle guerre fu rouinata; e gl'vltimi habitatori furono del 1302.

Alla Madonna di Galiera dopo l'Aue Maria si fanno Essercitij spirituali, cō Sermone, e Musica, come nelle feste.

Nelle Piazze, e luoghi publici s'affissano d'ordine dell'Arciuescouo li Bandi sopra l'osseruanza della Quaresima, con gli ordini de' Curati, e Medici circa il conceder licenze de' Cibi prohibiti.

S'affissano, e publicano li Bandi, & Ordini sopra li Pescatori, e pesci vendoli.

MARTEDI della Quinquagesima detto Martedi Grasso alli Padri Chierici Minori di S. Spirito, nella via de' Gombruti si fà la Communione generale.

A S. Lucia, & a S. Paolo alle 23. hore, e mezo terminano con la Benedittione del Sātissimo Sacramento le 40. hore.

Alla Madonna delle Lagrime, dopo le compiete si dà fine alle 40. hore. *Fece Lodouicò Carazzi in questa Chiesa la Tauola dell'Altare Priuilegiato de' Bentiuogli, con la Madonna sopra della Luna, e li SS. Girolamo, e Francesco, Pietro Faccini dipinse la Tauola della Presentatione della B. V. al Tempio, e Francesco Mazuoli, detto il Parmegianino quella dell'Altare di S. Petronio, con altri Santi, e fu delle sue prime Opere.*

Alla Madonna di Galiera, di sera si fanno Essercitij di diuotione, Sermoni, e Musica, come nelle Feste.

La Compagnia di S. Maria dell'Humiltà và questa mattina alle 7. Chiese. *Questi sono Fachini, che la mattina de i giorni Festiui si* ra-

radunano nella Chiesa de' SS. Hippolito, e Barbara a far le loro diuotioni. Nella Città sono circa 33. Trebbi, ò Ridotti de' Facchini.

Sù l'hora di Nona tutti li Bottegari, Artefici, & altri chiudono le loro Botteghe, sino al giorno seguente. Il dopo pranso incontinente, per strada S. Mamolo si fà sontuosissimo corso, e continoua sino a mez' hora di notte, con Mascarate, e gran numero di Carrozze. Giornalmente per la Città caminano a 2.4. e 6. Caualli cinquecento, e più Carrozze.

Non suona questa sera la Campana della Torre Asinella, ma sù la meza notte suonano le Campane della Metropolitana, di S. Petronio, delle Parochiali, e quelle delle Chiese capi Quartieri, cioè di San Domenico, di S. Francesco, di S. Giacomo, e di S. Maria de' Serui; dando cento martellate, per segno, che in quel tempo si deuono finire li ridotti Carneualeschi, & mangiar cibi prohibiti.

GIORNI DI QVARESIMA.

TVtti li giorni di Quaresima si osserua il Digiuno, eccetto le Dominiche, e gli Huomini delli 21. anni, e le Donne delli 19. anni fino alli 60. sono tenuti al digiuno, & in diuerse Chiese, Capelle, & Oratorij, parte il giorno, e parte la sera, si fanno Essercitij spirituali, con l'espositione del Santiss. Sacramento, Sermoni, e musica, e ne i giorni festiui, nella maggior parte dell'altre Chiese si fanno varie deuotioni, & in tutte le Chiese principali, & in molte altre ancora si Predica la mattina. Di più, si fà l'Oratione delle 40. hore

giorno

giorno, e notte. Continua poi tutto l'anno i giorni festiui a quelle Chiese, che da Superiori sono elette conforme la Carta stãpata Questa fu instituita del 1576. dal Card. Gab. Paleotti, e la prima volta, & il primo giorno, che fu di S. Bartol., per gli Huomini si fece in S. Maria Magg., e per le Donne alle Monache del Corpus Domini, le Chiese delle Monache seruinano per le Dõne, e le altre per gl'Huomini.

Viene prohibito il potere vendere robbe cõtro la Quaresima, saluo ne i soliti luoghi ritirati, e per seruitio degl'Infermi, per benefizio de' quali li Tribuni della Plebe commettono al Mazzellaro della Quaresima il prezzo, che si deuono vendere le carni.

1 MErcordì primo giorno di Quaresima, detto delle Ceneri, Vangelo del Digiuno, e dell'Elemosina, *a S. Stefano, e S. Maria de' Serui sono delle pietre del Deserto, doue digiunò Christo, & in tutte le Chiese, dopo la Messa, li Sacerdoti danno la Cenere fatta d'Oliua benedetta, instituita da S. Telesforo Papa del 142.*

A S. Pietro è la Statione di S. Sabina di Roma; *e sempre, a chi visita detta Chiesa di S. Pietro, qual si voglia giorno delle Stationi Romane, acquista le medeme Indulgenze delle Chiese di Roma, come per Breue di Gregorio XV. li 18. Decembre 1621.*

A S. Petronio vi è l'Oratione delle 40. hore, *e la sera si fà la Processione col Sãtiss. Sacramento, oue intrauiene l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, con gran numero di Nobiltà, tutti cõ torcie, e li Caualli-*

ri

ri di Malta sogliono portare il Baldachino.

A S.Paolo de'Bernabiti. Vedi adì 28. Gen.

A S.Domenico, nella Capella di S. Pietro Martire, s'espone il Santiss. Sacramento, *per la conuersione de' Peccatori, come si fà tutti li Mercordì di Quaresima.*

Nona suona alle hore 18., cioè subito dopo la Predica della Metropolitana. Vedi a dì 17. Genaro.

Incominciano li tempi prohibiti al potere celebrare nozze, e continuano per tutta l'ottaua di Pasqua, Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. Sess. 24. c. 10.

2 Giouedì Vang. del Cẽturione, a S.Pietro è la Statione di S.Giorgio di Roma, & a S.Petronio comminciano le Prediche. *L'Aue, che auanti la Predica dicono li Predicatori, hebbe origine circa il 1217., poiche S. Domenico, Fondatore dell'Ordine de' Predicatori, e deuotissimo della B.V., non haurebbe pur' vn minimo Sermoncino al popolo fatto, che non l'hauesse dall' Aue Maria cominciato, & quell'vso venne in tutti i Predicatori di dar' alle Prediche, coll'Aue, opportuno principio.*

A S. Gabriele di porta Rauegnana, il dopo pranso s'espone il Santiss. Sacramento, con Sermoni, e Musica. *Questo si fà tutti li Giouedì di Quaresima sino alla Settimana Santa.*

Alla Confraternità de' SS. Simone, & Tadeo, detta del Sepolcro, sogliono fare le Mestitie del Sepolcro di Christo, con l'espositione del Santiss. Sacramento, Sermoni, e Musica. *Il simile si fà gli altri Giouedì di Quaresima.*

Dalli

Dalli Dottori stipendiati si dà principio a leggere nello Studio publico.

Incominciano li giorni Giuridici, ne i quali si tiene ragione.

3 Venerdì, Vāg. della dilettione de gl'inimici, a S. Pietro è la Statione de' SS. Gio. e Paolo di Roma. *Tutti li Venerdì di Marzo, prima di mezo giorno, con alcuni tocchi triplicati, con la Campana grossa della sudetta Chiesa di S. Pietro, danno segno al popolo dell'hora, che Christo in Croce, per la Redentione nostra spirò, acciòche ogn'vno in qual tempo, con vn' interno raccoglimento, ringratij S. D. M. Diuotione instituita dal Card. Nicolò Ludouisi Arciuescouo di Bologna* 1647.

A S. Lucia de' Padri Gesuiti, il dopo pranso, con Sermone, e Musica, s'espone il Sātiss. Sacramento, *come si fà tutti li Venerdì di Quaresima, sino alla settimana Santa, & a S. M. de' Serui hanno cominciato a fare il medemo del* 1648., *auanti l'Altare del Crocifisso.*

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, s'espone con Sermone, e musica il Santiss. Sacramento il dopo pranso, *In memoria delle* 3. *hore, che Christo stette in Croce, & il simile si fà tutti li Venerdì di Quaresima, fuorche la settimana Santa.*

A S. Domenico, dopo le Compiete, tutti li Venerdì di Quaresima, auanti l'Imagine del Crocifisso, alla Capella di S. Vincenzo, si cātano versetti sopra la Passione di Christo, *e la Compagnia del Rosario visita dopoi il Sepolcro nella Basilica di S. Stefano.*

Alla Regina de' Cieli nella Nosadella, tutti

ti li Venerdì di Quaresima il dopo pranso si Sermoneggia.

All' Arciconfraternità di S. Maria della Morte, dopo l'Aue Maria, ogni Venerdì di Quaresima si fà la meditatione sopra la Passione di Christo, con l'espositione del Santiss. Sacramento, Sermone, e Musica.

Alla Compagnia dell'Oratione, da S. Colombano, dopo l'Aue Maria, si fanno Essercitij di Compuntiua, e la disciplina. *In memoria della Passione di N. S. Giesù Cristo, cō ragionamenti spirituali, per tutti li Venerdì di Quaresima.*

Alla Cōfraternità di S. Maria dell'Aurora, detta anco S. Martino delle Bollette, tutti li Venerdì di Quaresima, di sera si fanno Essercitij di diuotione. *Quiui vicino del 1360. era vn Castello detto la Cittadella nuoua.*

Alla Confraternità di S. Maria del Paradiso, e di S. Carlo, tutti li Venerdì di Quaresima si fanno Essercitij spirituali la sera.

A S. Francesco li Vener. di Marzo si scuopre l'antichissima Imagine del Crocifisso, & *il dopo pranso musicalmente si dice Compieta, e gli altri Venerdì dell' anno vi si fanno altre diuotioni. Vedi ne i giorni della Settimana il Venerdì.*

Li Brentatori non operano li Venerdì di Marzo, ma vanno alla Compagnia loro, ad aggiustar le Brente. Questi tutti sono obligati gratis portare acqua, quando s'accendesse fuoco in qual si voglia luogo della Città, nella quale sono circa 14. Trebbi, ò Ridotti de' Brētatori.

4 Sabbato Vāg. del camino di Christo sopra

pra l'acque per souenire gli Apostoli, che in naue pericolauano, a s. Pietro è la statione di s. Triffone di Roma.

A S.Stef. la mattina si riuerisce la S.Beda della B. Verg. con ragionamento spirituale, Messa solenne, e musica, facendosi ciò tutti li Sabbati di Quaresima, per instit. del 1642.

A s. Maria della Vita, tutti li Sabbati di Quaresima, e dell'Auento, il dopo pranso si sermoneggia, si recita il Rosario, e vi si cantano musicalmente le Laudi.

Si dà principio a dire li Vespri la mattina, eccettuato però le Domeniche fino a Pasqua.

5 † Domenica prima di Quaresi. Vang. del Digiuno, e delle tentationi di Christo nel Deserto, a s. Isaia vi è del luogo, doue all'hora si ritrouaua Christo. A S. Pietro è la statione di s. Gio. Laterano di Roma.

A s. Benedetto de' Padri dell'ordine di s. Francesco di Paola tutte le Domeniche di Quaresima vi è Indulgenza plenaria per Greg. xiij. sotto li 10. Ottobre 1575. *Questa Indulgenza si conseguisce in tutte le Chiese di detta Religione, dicendo trè Pater noster, con altre tante Aue Marie, in memoria della Trinità Santissima; & il dopo pranso in detta Chiesa s'espone il Santissimo Sacramento con musica.*

A s. Domenico festa alla Madonna della Penitenza, nella Capella di s. Vincenzo.

A Santa Lucia de' Giesuiti, alli PP. di s. Spirito nella via de' Gombruti, a s. Antonio a porta maggiore, a s. Maria Mascarella, & alla Madonna delle Vergini alle mura delle Lame le Domeniche di Quaresima

s'espone il Santissimo Sacramento, con musica, e sermone il dopo pranso.

Alla Madonna della Vita dopo il vespro le feste di Quaresima, si recita il Rosario, e sermoneggia, e la sera delle Domeniche nell'Oratorio fanno essercitij spirituali, con sermone, e musica, e li Venerdì di Marzo la la Disciplina.

Alla Confraternità di S. Domenico le feste di Quaresima, con sermone, e musica la sera si recita il Rosario.

Alla Madonna della Grada, il dopo pranso le feste di Quaresima si sermoneggia. *Quiui del 1208. fu condotta l'acqua di Reno, che 17. anni prima era stata introdotta per la via del Pratello dentro la Città, e vi erano quattro molini da grano, vno de' quali era nella 6. Casa passato il vicolo delle Monache di S. Lodouico, hora de' Padri Certosini, dou'è vna grande, & antica porta, vicino alla quale nel muro si vede vna lapidetta, con trè antichi giglij, e questo millesimo 1278. Hà l'origine sua questo fiume dall'Apennino sotto Pistoia, e viene ingrossato dall'Acque de' Bagni della Poretta, che hanno grã virtù di risanar' i corpi da varie infermità; e fino del 1289. si troua vi erano detti Bagni nelle Mõtagne di Bologna circa 34. miglia lõtani, la cognitione di cui si hebbe per mezo d'vn Bue, schifoso, infermo, e cõsumato dal male, e lasciato in abbãdono, acciò douesse esser pasto delle fiere; ma egli spinto dalla sete, vagando per certi boschi, trouò vn riuolo di dett' acqua, della quale beuendone più volte, si risanò; e tornando a casa grasso, e bello, diede occasione d' inuestigarne la cagione.*

6 Lu-

6 Lunedì, Vangelo del Giuditio finale, a S. Maria de' Serui sono delle Pietre della Valle di Giosafat, doue si deue fare l'vniuersal Giuditio. Questa è vicino la Città di Gierusalemme verso Leuante, & è larga circa vn miglio, a S. Pietro è la statione di S. Pietro in Vincoli di Roma.

Alli Padri di S. Maria del Morello fuori di porta maggiore, si celebra la festa. *Questo si fà ancora per tutta la Religione de' Crociferi, prima dettigli Hospitalari, per esser il giorno della loro fondatione, fatta da S. Cleto Papa dell'80. & amplificata da S. Ciriaco Vescouo di Gierusalemme, e Martire del 325. In questa Chiesa dipinse Giacomo Palma la Tauola dell'Altar grãde, con la Madõna, Giesù Bãbino, S. Gioseffo, & alcuni Puttini, & vno in aria con vna Croce, e Gio. Battista Bagnacauallo, quella col martirio di S. Cleto Papa.*

A S. Bartolomeo de' Teatini il dopo prãso si fà l'espositione del Santiss. Sacramento, cõ sermone, e musica, per l'Anime del Purgatorio, & il simile ancora li 4. Lunedì seguenti.

7 Martedì, Vangelo della Commotione di Gierusalemme nel comparirui Christo, e de' Negotianti cacciati dal Tempio, a S. Pietro è la statione di S. Anastasia di Roma.

A S. Spirito de' PP. Chierici Minori nella via de' Gombruti il dopo pranso, s'espone il Santiss. Sacramento con sermone, e musica, come si fà tutti li Martedì di Quaresima.

A chi visita li 7. Altari. Vedi a dì 6. Magg.

8 Mercordì, Quattro Tempora, Vãgelo di Giona Profeta, e della Presontione Fari-

ſaica in addimādar miracoli, e della riſpoſta, che da Chriſto ne riportano, a s. Pietro è la ſtatione di s. Maria Maggiore di Roma.

A s. Paolo de' Bernabiti, & a s. Lucia il dopo pranſo, con li 4. ſeguenti Mercordì di Quareſima, ſi eſpone il Santiſs. Sacramento, con ſermone, e muſica.

9. Giouedì, Vangelo della Cananea eſſaudita, a s. Pietro è la ſtatione di s. Lorenzo in Paniſperna di Roma. *Queſta mattina ſi fà la Congregatione de gli Arcipreti della Dioceſi, e de' Vicarij foranei de' Suburbij della Città, alla preſēza dell' Arciueſcouo, e tutti ſono 72. di numero.*

Degli Eſſercitij ſpirituali d' hoggi, vedi il 2. di Quareſima.

10 Venerdì, Quattro Tempora, Vangelo del Lāguido dalla Piſcina riſanato, feſta a s. Giorgio al ſuo Altare, & a s. Stefano v'è vn Pozzo 6. paſſi profōdo, cō Acqua miracoloſa della Probatica Piſcina, della Natatoria di Siloè, e del fiume Giordano, che conduſſe s. Petronio da Gieruſal. *Queſta ſtà sēpre ad vn ſegno, con tutto, che di continuo ne venga per diuotione portato via per bere, col mezo della quale ſi ſono veduti molti miracoli, e frà gli altri del 1307. in vn giorno 150. infermi, Ciechi, Sordi, Muti, Indemoniati, e di altre infermità riceuettero la ſanità. Queſt' Acqua è vnica al mondo, perche quella, che nella Piſcina era, più non ſi troua in Gieruſalemme, eſſendo piena dell' immonditie, che gli Arabi vi gettano dalle loro Caſe fabricate intorno a tal ſito. Teſtimonio occulato è il P. F. Stefano Mantigazza Dominicano, nella relatione del*

del suo viaggio di Gierusalemme. Il sudetto Pozzo è nella Basilica di S.Stefano dietro al Sepolcro, serrato di chiaue con sportello di legno, e quasi sopra vi si vedono le insegne dell i quattro Euangelisti, sotto delle quali si rappresenta la Camera, doue fu Annunciata la B.V. li 5. Portici della Probatica Piscina, e li Portici del Tẽpio di Salomone. A s. Pietro vi è la statione delli ss. 12. Apostoli di Roma.

Degli Esserciti spirituali di questo giorno, vedi il 3. di Quaresima.

11 Sabbato, Quattro Tempora, Vangelo della Transfiguratione, alla Metropolitana è la statione di s. Pietro di Roma, *e questa mattina dall' Arciuescouo si tiene la sacra ordinatione.*

Degli Esserciti di questo giorno, vedi il 4. di Quaresima.

† 12 Domenica seconda di Quaresima, Vangelo replicato della Trasfiguratione, a s. Stefano vi è della Terra del Mõte Tabor, doue seguì il mistero, & a s. Pietro è la statione di s. Maria della Nauicella, e di s. Maria Maggiore di Roma.

Alla Chiesa di S.M. d'Egitto delle scuole Pie, nella via d'Egitto, si fà la Communione generale, con l'Indulgenza plenaria, e si può applicare alli morti à piacere di ciascuno per Breue di Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621. *Di più esso Pontefice assignò a dette Scuole 300. Scudi d'entrata sopra il Datio della Gabella grossa di Bologna per Breue delli 18. Giugno 1621., e mentre era Arciuescouo di questa Città, ordinò esse Scuole fossero instituite, e principiorono adì 22. Agosto 1616. in al-*

cune stanze sopra il portico dell'Ospitale della Morte. Del 1620. si transferirono a S. Antonino, e del 1628. adì 24. Settembre furono introdotte in questo luogo, e vi fu eretta la presente Chiesa. Quiui s'insegnano gratis varie virtù, circa a 700. Putti, i quali vi sono accettati in età di 7. in 8. anni, pur che sappiano leggere, compartiti al presente in 15. Scuole, col nome di vn Santo per ciascheduna; Le feste vi cantano l'Officio della B.V. recitano il Rosario, e fanno altre diuotioni, e le Domeniche il doppo prãso v'imparano la Dottrina Christiana. Sono gouernate da vna Congregatione, doue sono Dottori, Senatori, Nobili, & altre persone pie, così Ecclesiastici, come Secolari, alla quale Congregatione il sud. Pontefice, per suo Breue, sotto il primo Maggio 1621. concede il poter nominare 4. Sacerdoti approuati, & ammessi dall' Arciuescouo, con facoltà di assoluere da tutti li peccati, Casi, Eccessi, e delitti, e Censure, fuorche le contenute nella Bolla Cena Domini, & anco commutare tutti li voti in opere pie, eccetto li riseruati al Pontefice, e questo nelle 4. Domeniche seguenti le 4. Tempora dell'anno, e per tutta la settimana precedente a ciascuna di esse 4. Domeniche.

Alla Cõfraternità di S. Maria Coronata è solito esserui l'Orat. delle 40. hor. cõtinouata.

De gli Essercitij Spirituali, vedi il 5. di Quaresima.

13 Lunedì, Vangelo della predicatione di Christo a gli Hebrei, che morranno nel peccato della lor perfidia, a S. Pietro è la Statione di S. Clemente di Roma.

De

De gli Esercitij spirituali, vedi il primo Lunedì di Quaresima.

14 Martedì, Vãgelo dell'vbidiẽza douuta a'ministri di Dio, etiandio cattiui, a S. Pietro è la Statione di S. Balbina di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 7. di Quaresima.

15 Mercordì, Vangelo della richiesta de' figliuoli di Zebedeo, a S. Pietro è la statione di S. Cecilia di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 8. di Quaresima.

16 Giouedì, Vangelo del Ricco Epulone, a S. Pietro è la statione di S. Maria in Traste. uere di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Giouedì di Quaresima.

17 Venerdì, Vang. della Sinagoga riprouata sotto figura della parabola della Vigna, a S. Pietro è la statione di S. Vitale di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Venerdì di Quaresima.

18 Sabbato, Vãg. del Figliuolo Prodigo, a S. Pietro è la statione de' SS. Pietro, e Marcellino di Roma.

A chi visita li 7. Altari, vedi adì 6. Maggio.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Sabbato di Quaresima.

† 19 Domenica 3. di Quaresima, Vang. dell'Indemoniato Muto, liberato da Christo, a S. Pietro è la statione di S. Lorẽzo fuori delle mura di Roma.

Alla Chiesa della Cõfraternità di S. Bartolomeo di Reno, festa solennissima, e maritano vna Citella della Parochia di S. Bene-

detto, & il dopo Vespro si porta processionalmente l'Imagine della Madonna della Pioggia ad vna delle 4. Croci, *e viene prima leuata, e portata dalli Fratelli della Confraternità della Madōna del Borgo di S. Pietro. Vedi la 2. Domenica dopo Pasqua. Già lo faceuano la mattina, e vi cantauano Messa solenne. Tutta la seguente settimana detta Imagine stà esposta sopra l'Altare maggiore, dopoi viene con solennità ritornata nell'Oratorio di detta Confraternità. Questa fù ritrouata quiui poco lontano nel cauare il Canale di Reno, hauendosi per traditione, che risanasse vn Cieco. Dopo molti mesi di grandissima siccità, per mezo di questa s'ottenne copiosa pioggia, e fu del 1555. nel qual tempo fu instituita la sopradetta Processione, alla quale interuengono con torcie le Compagnie de' Filatoglieri, Cartari, Monari, & altri, che per li suoi essercitij si seruono dell' Acqua del Reno. Vedesi di Gabriele Fiorini l'ornamento, cō alcuni puttini di marmo nella capelletta de' Gessi, nella quale mirasi in trè tauole di pittura la Natiuità, Circoncisione di Christo, & adoratione de' Magi d'Agostino, e Lodouico Carazzi; e Francesco Pasqualini fece la tauola dell'Altare de' Stiatici con la Madonna, e le Sante Caterina, e Lucia; e di Alfonso Lombardi è la statua del Santo Titolare nell' Altare maggiore.*

A chi visita li 7. Altari, vedi adì 6. Maggio.

Degli Essercitij spirituali, vedì la Domenica prima di Quaresima.

20 Lunedì, Vāg. delle ragioni dedotte da'

Chri-

Christo, perche non faceua miracoli in sua patria, a S. Pietro è la statione di S. Marco di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il primo Lunedi di Quaresima.

21 Martedì, Vang. della Correttione fraterna, a S. Pietro è la statione di S. Pudentiana di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 7. di Quaresima.

22 Mercordì, Vãg. della confutatione di coloro, che preferiuano le osseruãze humane a' precetti di Dio, a S. Pietro è la statione di S. Sisto di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 8. di Quaresima.

23 Giouedì, Vág. della Suocera di Pietro liberata dalle febri, alla Metropolitana è la statione de' SS. Cosmo, e Damiano di Roma.

A S. Benedetto in Galiera è la statione di S. Maria del Popolo di Roma, e dura per tutta l'ottaua di Pasqua, per Breue di Gregorio XIII. adì 10. Ottobre 1575. *Vedesi nel Choro la tauola de gli Alamandini, con la Depositione di Christo dalla Croce in pittura di Cesare Aretusi; e l'Annunciata nell' Altare de' Pasi fù di mano di Ercole Procaccini. Di Lucio Massari è l'Altare de' Fibbia, detto di Santa Dorotea; di Alessandro Tiarini, la Madõna addolorata, Altare de' Fantuzzi; di Giacomo Cauedoni il S. Antonio, nell' Alt. de gli Orlandi; di Gabriele Ferantini, il S. Francesco di Paola, Altare de' Cucchi.*

De gli Essercitij spirituali, vedi il 2. di Quaresima.

B 5 24 Ve-

14 Venerdì, Vang. della Samaritana cõuertita; a S.Gio. in Monte, e S.Isaia vi è del Pozzo, doue da Christo quella fù cõuertita, & a S.Pietro è la statione di S.Lorenzo in Lucina di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 3. di Quaresima.

25 Sabbato detto il Sitientes, Vang. dell' Adultera assoluta, a S.Pietro è la statione di S.Susanna di Roma, e dall'Arciuesc. si tiene l'Ordinatione sacra.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 4. di Quaresima.

Nel publico Studio dalli Bidelli, Leggisti, & Artisti si annuncia, e fà il giorno seguente la Colletta, benche alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo.

†26 Domenica 4. di Quaresima, detta Letare, Vang. delle Turbe, satollate cõ 5. pani, e due pesci, a S.Gio. in Monte vi è del Miracolo, che fece Christo nel satiar le Turbe, & a S.Pietro è la statione di S.Croce in Gierusalemme di Roma. Sopra l'Altare maggiore, s'espone la sacra, e misteriosa Rosa d'oro benedetta, mandata del 1578. da Gregorio XIII. per Vincenzo Bolognetti suo Cameriero secreto, *& alli 25. Marzo l'andarono ad incontrare a Cauallo alla Madonna di strà Maggiore li Superiori, Magistrati, e Senato, con l'interuento de' Canonici di S.Petronio, e nell'entrar in questa Chiesa, con molta pompa, e solennità fù riceuuta dal Vescouo, il qual celebrò la Messa Pontificale, e communicò molto Popolo. Si benedice la Rosa da' Sommi Pontefici in questo gior-*

giorno, per significare l' allegrezza del Popolo d'Israelle, quãdo da Dio fu liberato dalla crudel seruitù di Babilonia, doue cattiuo era stato 70. anni. Simile funtione fu fatta in S. Petronio del 1410. da Papa Alessandro V. Bolognese, e la Rosa dal Pontefice fu donata al Marchese d' Este. Papa Innocentio IV. che regnaua del 1243. fu il primo, che benedisse la Rosa dorata, & ordinò per li Cardinali il Cappel rosso.

Alli Mendicanti, a porta S. Vitale, festa alla Capella del Miracolo quando Cristo satiò le Turbe, *e la famiglia Mattugliani suol far il pranzo alle trè Case de' Mendicanti.*

Le Monache del Corpus Domini, sogliono dispensare Panetti, e Pesciolini fatti di pasta, in memoria del Miracolo delle Turbe satollate da Cristo.

A chi visita li 7. Altari, vedi adì 6. Maggio.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 5. di Quaresima.

27 Lunedì, Vang. de' Negotianti cacciati la seconda volta dal Tempio di Gierusalemme. *Questo fu fatto fare dal Rè Salomone l'anno 2450. auanti Cristo con spesa di 29. millioni d'oro, alla cui fabrica messe 153. milla, e 600. huomini; e fu finito in 7. anni, senza sentire strepito alcuno di maltello, con gemme, lastre, e chiodi d' oro, e dentro, e fuori tutto era indorato; vi erano 40. milla trà Caualli, e Giumenti, che portauano, calze, pietre, & altro; Vi pose 20. milla Sacerdoti, 4. milla Sagristani, altretanti Portinari, e similmente Cantori; & il dì della Dedicatione a Dio fu riempito di nubi, e gloria del Signore, e*

venne il fuoco dal Cielo, che diuorò li Sacrifici offerti di 120. milla Pecore, e 20. milla Buoi, anzi Dio istesso rispose, Sanctificaui Domum hanc, &c. A S. Gio. in Monte all'Altare della Croce è vn capitello di trauertino di vna colonna d'esso Tempio.

A s. Pietro è la statione delli Ss. Quattro Coronati di Roma.

Degli Essercitij spirituali, vedi li 6. Quaresima.

28 Martedì, Vangelo dell'ammiratione, che rendeua la celeste Dottrina di Cristo; A s. Pietro è la statione di s. Lorenzo in Damaso di Roma.

Degli Essercitij spirituali, vedi adi 7. di Quaresima.

29 Mercordì, Vangelo de gli occhi aperti al Cieco nato, a s. Pietro è la statione di s. Paolo, fuori delle mura di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi adi 8. di Quaresima.

30 Giouedì, Vãgelo del Giouine risuscitato dal Cataletto, sù le porte di Naimo, a s. Pietro è la statione di s. Siluestro di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi adi 2. di Quaresima.

31 Venerdì, Vangelo del risuscitato Lazaro quattriduano, a s. Isaia è del luoco, doue Cristo risuscitò Lazaro, a s. Maria de' Serui è della pietra della Casa di s. Marta, doue si fermò Christo, & a s. Pietro è la statione di s. Eusebio di Roma.

Degli Essercitij spirituali, vedi adi 3. di Quaresima.

32 Sabbato, Vãg. del testimonio di Christo

sto, come egli sia luce del Mondo; a s. Pietro è la statione di s. Nicolò in Carcere, e dall' Arciuescouo si tiene la mattina la Sacra Ordinatione.

Dopo le Compiete si coprono le Croci, con l'Imagini di Cristo.

Degli Essercitij, vedi il primo Sabbato di Quaresima.

† 33 Dom. 5. di Quaresima, detta di Passione, Vangelo del nascondimento di Cristo da gli occhi de' lapidanti, a s. Pietro è la statione di s. Pietro di Roma.

A s. Maria de' Serui in strà maggiore, si fà festa, & il dopo Vespro si fà la processione generale della Cōpagnia dell' Abito de' Serui della B. V. *interuenendoui molte Confraternità spirituali, e la Compagnia de' Speciali, portando in essa Processione la Madonna delle 7. Spade, che prima portauano la Madonna di Reggio, e faceuano la processione la Domenica, dopo la Natiuità della Madonna. Del 1598. il P. F. Arcangelo Balottini da Bologna, predicando il Venerdì Santo, instituì la sudetta Compagnia dell' Abito della B. V. e dall' Arciuescouo Paleotti, adi 3. Settembre 1599. fu approuata.*

Alli Padri di s. Lucia si celebra la festa nell' Oratorio della Cōgregatione della Penitenza di Giesù Maria, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adi 17. Genaro 1645. *Vedi ne igiorni della settimana il Sabbato.*

Alla Chiesa dell' Ospitale di s. Lazaro, fuori di porta Maggiore si fà festa. *Del 1289. il* St-

Senato ordinò, che nissuno leproso, ò contaminato nella persona, si accostasse alla Città, ma si fermasse in questo Ospitale.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 5. di Quaresima.

34 Lunedì, Vangelo della promissione delle Gratie, sotto metafora d'Acqua viua; a s. Pietro è la statione di s. Grisog. di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 6. di Quaresima.

Li Curati cominciano a far la Descrittione delle persone, che sono sotto la lor cura, douendosi ogn' uno in età capace, nel tempo Pasquale communicarsi alla sua Parochia; ordinato da s. Zeferino Papa del 207. Pigliano ancor nota distinta delli Putti, e Putte dalli 4. alli 14. anni, acciò debbano frequentare la Dottrina Cristiana.

35 Martedì, Vang. dell'andata di Cristo alla festa della Senofegia, e delle mormorationi, ch'intãto correuano di lui nel popolo; a s. Pietro è la stat. di s. Quirico di Roma.

Degli Essercitij, vedi li 7. Quaresima.

36 Mercordì, Vangelo della Predestinatione; a s. Pietro è la statione di s. Marcello di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi li 8. di Quaresima.

Li Trib. della Plebe, accompagnati da' Massari dell' Arti, Notari, e Mazzieri, uno di questi giorni, vanno alle botteghe di quelli, che deuono salare carni porcine, e quelle, per beneficio publico diligentemente visitano, e ne pigliano nota, per incontrare con le denoncie date nel lor Magistrato. Dopoi con

ce-

cedole stampate della prossima settimana, vi fanno il prezzo, come anco al distrutto, Songia, e Candele, e questo fino a S. Martino, adì 11. Nouembre, che poi fãno nuouo prezzo. Nella Città sono circa 120. Botteghe, che ammazzano porzina.

37 Giouedì, Vangelo di Maria Maddalena conuertita, a S. Paolo de' Bernabiti vi è dell'Vnguẽto, col quale la Maddalena vnse li piedi a Christo, & a S. Pietro è la statione di S. Apollinare di Roma.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 2. di Quaresima.

38 Venerdì, Vãgelo del Conseglio radunato contro la vita di Christo, a S. Pietro è la statione di S. Stefano Rotondo di Roma.

A chi visita li 7. Altari. Vedi adì 6. Magg.

De gli Essercitij spirit. vedi il 3. di Quares.

39 Sabbato, Vang. della trionfale entrata di Christo in Gierusalemme, descritta da S. Giouanni, a S. Maria de' Serui, & a S. Gio. in Mõte è della Porta Aurea, doue Christo entrò il giorno delle Palme, & a S. Pietro è la stat. di S. Gio. ante Portã Latinam di Roma.

A S. Stefano circa le hore 14. comincia l'espositione del Santiss. Sacramento, cõ apparati, musica, e sermoni, come anco il giorno seguente, con il Lunedì, fino all'hora di Nona, che poi si ripone, dopo hauer dato la benedittione, e cominciorno del 1643.

A chi visita li 7. Altari. Vedi adì 6. Magg.

De gli Essercitij spirituali, vedi il 4. di Quaresima.

Si fà la nominatione delli 12. Poueri, che a spese della Camera di Bologna deuono esser

er vestiti, per la funtione, che si fà il Giouedì Santo in S. Petronio. Il Legato ne nomina 8. il Consal. 2. il Decano di Camera vno, & il Depositario vno; e quando non vi fosse Legato, il V. Legato ne nomina 6. e gli altri 2. il Cõfaloniero.

† 40 Domenica delle Palme, a S. Stefano vi è del Dattilo della Palma, che si chinò a Christo. Le Prediche si fanno il dopo prãso, Vang. dell'entrata solẽne in Gierusalemme, descritta da S. Matteo; & alla Messa Vangelo della Passione, scritta dall'istesso Euãgelista; a S. Pietro è la statione di S. Gio. Laterano di Roma. Questa mattina in tutte le Chiese Parochiali, & in altre ancora si fà la beneditione, e distributione delle Palme, con la solita Processione, ordinata da S. Gregorio Papa del 600.

All'Annũciata fuori delle mura, festa alla B. V. Addolorata, Capella de' Tanari.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia si fà la Cõmunione generale, dopo quei Padri, con la Congregat. di Giesù Maria, e molto Popolo tutti vnitamente, visitano le 7. Chiese, come fanno ancora diuerse Confraternità col loro Stendardo, in Cappa vestiti.

A S. Petron. questa mattina si fà Capella, con la distributione delle Palme, e la Processione, oue interuengono il Card. Legato, V. Leg. Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Priore de' Collegi, il quale fa il Caudatario a Sua Em. nella Processione, Auditori Criminale, e Ciuile, la Rota, Giudici de' Mercanti, e dell'Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore

del-

delle Battaglie, Cancellieri, e Colonelli, & altri Vfficiali, Miniſtri, e loro Corti, Famiglie, e Guardie.

A S. Gioſeffo fuori di Porta Saragozza il dopo pranſo ſi fà la Proceſſione della Madōna di Compaſſione.

Il Capitolo di S. Pietro và a San Gio. in Monte Oliueto, & iui ſi fà la benedittione, e diſtributione delle Palme.

Li Monaci di S. Stefano vāno alla ſudetta Chieſa a fare la benedittione delle Palme, e le diſpenſano al popolo.

L' Arciconfraternità de' Centurati di S. Agoſtino viſita queſta mattina il miracoloſo Crocifiſſo dell' Oratorio incōtro la Chieſa de' Crociferi fuori di porta Maggiore. Veſte di nero, & in fronte porta vn Paſtorale, cō vna Cētura, che forma vn S. e nel piede vn M.

La Confraternità di S. Maria dell' Aurora và alla Madonna del Monte, doue ſi fà la benedittione, e diſtributione delle Palme.

De gli Eſſercitij ſpirituali, vedi il 5. di Quareſima.

Si notifica al Popolo l' oratione delle 40. hore continoue da principiarſi il ſeguente giorno nella Chieſa di San Pietro, e perciò tutte le Confraternità alle loro Chieſe mettono fuori lo Stendardo con polize, doue ſi vede l'hora da' Superiori deſtinatali, & il medemo ſi vede alle Parochiali, li cui Curati mādano con poliZe ad auuiſare alle Caſe de i loro Parochiani.

Vacāze dello Studio publico per tutta l'ottaua di Paſqua, e ſi tralaſcia di procedere per via di ragione.

41 Lunedì Santo, Vangelo dell'Vnguẽto pretioso di Maria Maddalena sparso sù' piedi del Redentore, a S. Pietro è la statione di S. Prassede di Roma, & a S. Gio. in Monte, e S. Stefano vi è del luogo, doue Christo sudò sangue nell'Orto.

Alle Monache di S. Lorenzo in strà Castiglione alle hor. 12. vi cominciano le 40. hore continuate. *Quiui dipinse Prospero Fontana la presentatione di Christo al tempio, altare degli Orsi.*

Alla Metropolitana alle hor. 21. si dà principio all'Oratione delle 40. hore continoue, instituita del 1564. da vn F. Capuzzino, facendo prima la processione, cõdotta dall'Arciconfraternità di S. Maria della Vita, con l'interuẽto de' Superiori Ecclesiastici, Capitolo di S. Pietro, con numero grande di popolo, & a chi intrauiene per qualche spatio di tempo alla detta Oratione, pregando cõforme l'intẽtione del Põtefice, acquista plenaria Indulg. di Greg. XV. li 26. Febr. 1622.

Alle hore 22. il Card. Legato, Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, & altri Personaggi, come si dice, adì 9. Febraro, vãno alla sudetta Oratione, & iui si fermano fino alle 23. hore, nel qual tempo entra il Capitolo di S. Petronio, e sempre vi è grandissimo concorso, & ogn'hora del giorno vi vanno Parochie, con lo Stendardo, gli huomini, e le donne separatamente, e la notte le Confraternità.

Alli Padri della Madõna di Galiera, nell' Oratorio solito dopo l'Aue Maria, ogni sera, fino al Sabbato Santo, si fà l'Oratione mentale, e la Disciplina.

Co-

Cominciano li Curati andare alle Case de' loro Parochiani a dare la benedittione, con orationi, & acqua benedetta, la quale fu instituita del 109. da S. Alessandro Papa; questa caccia via i Demoni, e cancella le colpe veniali. Nella Città sono Parochie 55. sotto delle quali vi è frà Monasteri, Palazzi, e Case, con altre fabriche, circa 9. milla, habitate da circa 72. milla persone, che smaltiscono ogn' anno formento circa corbe 220. milla, castellate, e vascelle di vino 60. milla, Sale corbe 20. milla, il cui Datio è nella via de i Pignatari, Oglio d'oliua 2. millioni, e più libre; Boui, Giouenche, e Vitelli 20. milla; Castrati, e Pecore 13. milla; Porci 12. milla; Agnelli, e Capretti 14. milla, tutti fanno sul Cõtado, poiche nel Bolognese, dell'anno 1593. una Vacca buarezza, nelle Cassine de' Bentiuogli, fece 4. Vitelli in vn parto; Fasci legna, e carbone carra 180. milla, con moltissime altre robbe, e pollami, & altri volatili senza numero. Ne' Suburbi sono Case circa 3. milla, con persone 19500. e nella Diocesi sono Case 26250. con persone in circa 170. milla, per descrittione fatta del 1587. Tutto il Contado di Bologna è di 180. miglia di circuito, con 308. frà Castelli, Communità, e Ville. Da Leuante confina con la Romagna. Da Ponente con Modonesi, mediante il fiume Panaro. Da Mezo giorno, che è tutta montagna, con Fiorentini, e con Pistoresi nell' Alpi dell' Apennino, & in alcuni luoghi s' estende 45. e più miglia di camino, e da Settentrione con Ferrara nelle Valli del Pò.

42 Martedì Santo, Vang. della Passione, de-

descritta da s. Marco, a s. Pietro è la statio ne di s. Prisca di Roma, e vi continuano l 40.hore, con l'Indulgenza Plenaria; & a s Stefano, s. Paolo, e s. Gio. in Monte è dell Fune, e Colõna, doue fù flagellato Christo.

A S. Domenico nella Capella di s. Pietro Martire, si fà la Communione, ad honore di s. Pietro Penitente, e di s. Disma buon Ladrone, per la conuersione de' peccatori.

In Palazzo Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra, vedi adì 1. Febraro.

Li Dottori, Leggisti con i loro Scolari, sotto il suo Stendardo, alle 20. hore entrano in S. Pietro all'Oratione delle 40. hore, e la seguente hora, col medemo ordine, entrano li Dottori Artisti, e suoi Scolari.

Si cominciano a vender cibi per far la Pasqua, e si affissano le Cedole, ò Tariffe del prezzo, che vender si deuono le Carni fresche, il cui prezzo vien fatto con participatione del Legato, dauanti il Confaloniero, dalli Magistrati, Antiani, e Collegi, & Assonteria detta di Pauaglione.

43 Mercordì Sãto, Vang. della Passione, descritta da s. Luca, a s. Pietro è la statione di s. Maria Maggiore di Roma, & alle hore 13. con la Processione, conforme la passata del Lunedì, condotta dall' Arciconfraternità di S. Maria della Morte, terminano le 40. hore. In questa Chiesa, & in s. Gio. in Monte è della Veste purpurea di Christo; & a S. Francesco vi è vna Scaglia della Scala del Palazzo di Pilato, doue si vedono gocciole del Sangue preciosissimo di Christo.

A s. Petronio il dopo pranso si fà Capella

al

al Matutino, interuenendoui il Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con tutte le Famiglie, e Guardie loro.

A s. Pietro dopo il pranso, si dice il Mattutino, con l'interuēto del Card. Arciuescouo, ed altri Ecclesiastici. *In tutte le Chiese Parochiali, et in molte altre ancora si dice il Mattutino, con le solite tenebre, e strepito.*

A S. Lucia, nell'Oratorio della Penitenza alle hore 23., e meza, spiritualmente si discorre, e fà la disciplina.

Li Mercāti, & altri chiudono il dopo prāso le loro Botteghe, e vanno alli Vffici diuini, come fanno ancora li due giorni seguenti.

Alle Parochie si vedono li Stendardi, che notificano la Processione della mattina seguēte, & alle Case de' Parochiani, li Curati mādano polize, doue si vede l'hora, che deuono comparir alla Chiesa, le cui Parochie furono instituite del 336. in questa Città da S. Basilio Vescouo di Bologna; erano circa 90. di numero, & al presente sono 55. cioè S. Agata, S. Andrea de gli Ansaldi, S. Barbatiano, S. Benedetto, S. Biagio, S. Caterina di strà Maggiore, S. Caterina di Saragozza, S. Cecilia, SS. Cosmo, e Damiano, S. Cristina della Fōdazza, S. Cristina di Pietra lata, S. Donato, SS. Fabiano, e Sebastiano, SS. Geruasio, e Protasio, S. Gio. Battista de' Celestini, S. Gio. in Monte, S. Giorgio, S. Giuliano, SS. Gregorio, e Siro, S. Giacomo de' Carbonesi, SS. Giacomo, e Filippo de' Piatesi, S. Isaia, S. Leonardo, S. Lorenzo, S. Mamolo, S. M. Baronzella, S. M. de' Carrari, detta hora de i Foscarari, S. M. della Carità, S. M. del Caro-

ro-

robio, S. M. Ceriola, S. M. Maggiore. S. M. Mascarella, S. M. Moratelle, S. M. dì Tempio, S. M. Maddalena, S. Margarita, S. Marino, S. Martino Maggiore, S. Martino dalla Croce de' Santi, S. Matteo delle Pescarie, S. Michele Arcangelo, S. Michele de' Leprosetti, S. Michele del Mercato di mezo. SS. Nabore, e Felice, S. Nicolò degli Alberi, S. Nicolò di strada S. Felice, S. Pietro Maggiore, S. Procolo, S. Saluatore, S. Sigismondo, S. Siluestro, S. Stefano, S. Tomaso di strada Maggiore, S. Tomaso nella via de' Malcontenti, e SS Vitale, & Agricola.

Questa con le seguenti due sere, nelle Chiese, ouero Oratorij delle Confraternità, si dice Mattutino, con lo strepito, e solite tenebre. Dentro, e fuori delle mura sono circa 300. trà Chiese, & Oratorij, e frà queste s'annouerano 72. Monasterij, cioè 29. di Monache, e 43. trà Canonici, Monaci, e Frati, 10. Case di Preti, 6. di Citelle, 2. di Donne mal maritate, e di Probatione, 1. Casa di secolari, & 1. per li Cattecumeni, & altre Case di Suore Tertiarie, 3. di Franciscane cioè della Carità, dell' Annunciata e di S. Francesco, Dominicane, di S. Francesco di Paola, Celestine, Carmelitane, Agostiniane e 2. de' Serui, cioè di S. Giorgio, e di S. M. de' Serui, e ci sono molti Luoghi Pij, 18. Ospitali a varij bisogni destinati, oltre 90 altri sono nella Diocesi, nella quale sono ancora circa 40. Monasterij, con 4. di Monache, 2. nella Terra di Cento, 1. a Castel Bolognese, & 1. a Castel S. Giouanni. Nelli sudetti Monasterij sono circa 2. milla Huomini, e circa 3. milla Donne. Nelle Case delle

Ci-

Citelle ve ne ſono circa 350. & in quelle delle Suore Tertiarie ve ne ſono circa 200. oltre una Congregat. detta delle Orſoline, che ſono quaſi al numero di 100. Vedi ne i giorni della ſettimana il Venerdì.

44 Giouedì Santo, Vang. della Lauanda de' piedi, fatta da Chriſto a gli Apoſtoli, a S. Stefano, e S. M. del Baracano, vi è della Menſa, nella quale Chriſto fece l'vltima Cena, & a tutte le Parochiali ſi fà la Communione generale, con la proceſſione del Santiſſimo Sacramento, riponendolo nel Sepolcro, & alla Gloria in excelſis Deo, ſi legano le Campane.

Vi ſono 4. Sepolcri, ordinati dal Cardinal Gabriele Paleotti adì 15. Aprile 1568. che ogn'anno ſi fanno con apparati, e grandiſſima ſpeſa, in varie Chieſe, ſecondo da' Superiori Eccleſiaſtici viene ordinato, frà li quali vi ſi comprende ſempre quello di S. Pietro, e queſti, con grandiſſima diuotione, da numeroſo popolo ſono tanto il giorno, quanto la notte viſitati.

A S. Pietro è la ſtatione di S. Gio. Laterano di Roma, e vi ſi fà Capella, l'Arciueſcouo celebra la Meſſa Pontificale, conſacra gli Ogli, ripone il Sãtiſs. Sacramento nel Sepolcro, con l'aſſiſtenza del Capitolo, e d'altri Eccleſiaſtici, due Arciconfraternità, Vita, e Morte, con Torcie. Libera Carcerati, laua li piedi a 12. Poueri, che all'Apoſtolica di Panno roſſo ſono veſtiti, & a ciaſcuno dà vna borſa con danari, e nelli ſuoi appartamenti vi fà vn lauto, e publico pranſo. Tutti quelli, che viſitano il Giouedì Santo, ſino alla meza

za notte il Sepolcro di questa Chiesa, acquistano Indulgenza plenaria, concessa da Gregorio XIII. li 15. Marzo 1583. e da Gregorio XV. li 9. Luglio 1622.

A s. Petronio questa mattina si fà Capella cõ li medesimi Personaggi della Domenica delle Palme; si liberano molti Carcerati, si fà la Processione, & il Card. Legato porta il Sãtiss. Sacramento, e li Senatori più antiani il Baldachino, il Priore de' Collegi serue per Caudatario detto Legato, quale laua i piedi a 12. Poueri, all'Apostolica di bianco panno vestiti, a spese della Camera di Bol. dando a ciascuno vna borsa, con danari, e dopoi nelli suoi appartamenti si fà vn publico, e sontuoso pranso, e li serue alla tauola, e mentre mangiano vn Sacerdote legge la lettione. *Il lauare i piedi in questo giorno a' Poueri fù da S. Gregorio Papa instituito del 600.*

A s. Stefano l'Abbate di quei Monaci questa mattina laua i piedi a sei poueri, che all'Apostolica di panno azurro sono vestiti, dandoli da pransare, & a sei altri vi fà elemosina di vno scudo per ciascuno, *Instituito dal Commendatore Card. Filippo Boncompagni Bolognese del 1584.*

A s. Maria de' Serui si fà vn discorso in lode del Santiss. Sacramento, auanti, che si deponga nel Sepolcro.

La Confraternità di S. Pellegrino veste del proprio habito, e dà vno scudo per ciascuno a 12. Poueri, quali vnitamente vanno a S. Gio. in Monte, & assistono alla Messa, e dopoi vanno a visitare li 4. Sepolcri, per instituto di Paolo Consoni li 21. Febraro 1629.

Que-

Questa mattina, e la seguente ancora molte Botteghe de' Mercanti, & altri stanno serrate, rispetto le Communioni, e della Predica della Passione di Christo.

A ss. Simone, e Tadeo della Confraternità del Santo Sepolcro, si fà il dopo pranso la funesta commemoratione del Mortorio, e Sepoltura di Christo, e con inuentioni, si fà vn nobil Sepolcro.

A s. Petronio il dopo pranso al Mattutino, si fà Capella, come il Mercordì, & il medemo si fà in s. Pietro; *Il Confaloniero, Podestà, & Antiani, vestono da scorruccio per tutto il giorno seguente.*

L' Arciconfraternità di S. M. della Vita, a vn'hora di notte, con torcie in grandissimo numero, e sontuosa musica, visita li 4. Sepolcri; e li vestiti in cappa, che accompagnano detta processione, guadagnano Plenaria Indulgenza, di Greg. XIII. adì 1. Genaro 1582. *Vestono di bianco, & in fronte portano croce rossa fatta a tronchi, sopra a 3. monti, profilata d'argento, la qual Croce è di duplicate braccia formata, all' vsanza delle Arciconfraternità Romane.*

La Confraternità della Santissima Trinità, con musica solenne, e gran numero di Torcie, di notte visita li 4. Sepolcri. *Nella Chiesa di detta Confraternità in pittura di Dionigio Caluart, vedesi la S. Orsola, Altare de' Palmieri, di Lucio Massari è l' Altare de' Leoni, con li SS. Girolamo, e Lorenzo, e del Garbieri è il S. Gio. Euangelista nell' Oratorio.*

Le Meretrici questa notte, e la seguente an-

cora non possono andare attorno per la Città, ne meno trouarsi in niuna Chiesa di quelle frequentate dal popolo.

D l 1227. in Bologna valse il grano lire 2. la corba, che prima si vendeua soldi 8. spendēdosi vn Ducato d'oro per soldi 30., che pesaua vn ottauo d'onza, e questa grandissima carestia, e penuria del viuere, mosse il Vescouo il Giouedì Santo ad' inuitare i poueri a pigliare la carità di pane; ne concorse tanta moltitudine, che 24. nella folta turba morirono, e pericolorno ancora Cittadini, e Nobili dell a fame, vergognandosi chiedere l' elemosina. Del 1270. fù parimente carestia, poiche il formento valse lire 8. la corba; e del 1293. si diede a soldi 5. e del 1590. si vendete circa lire 100. la corba.

45 Venerdì Santo, si scoprono li Crocifissi, Vangelo della Passione, descritto da s. Gio. A ss. Cosmo, e Damiano vi è dell'Aloè, con che Christo fù abbeuerato sù la Croce, a s. Paolo dell' Osseruanza vi è del luogo dou' era la Croce, e delle pietre del Monte Caluario, a S. Maria de' Serui è dell'Vnguento, che fù vnto Christo dopo la sua morte.

Alla Confraternità de' ss. Simone, e Tadeo, continua la commemoratione della sepoltura, e mortorio di Christo.

Alla Basilica di S. Stefano, vi sono Reliquie di S. Disma buon Ladrone, e nella Chiesa del Monte Caluario si vede vna Colonna, che rappresenta quella doue Christo fu flagellato, & anco vi si vede vn miracoloso Crocifisso coperto con vna ramata; Staua vn

con-

condannato a morte attendendo col laccio al collo la spinta dal Carnefice, e la Madre di lui raccomandatasi con lagrime, e feruore di spirito all'Immagine di detto Crocifisso, fu per diuin miracolo dalla morte liberato, e nella Chiesa della Santissima Trinità si vedono 9. Colonne di marmo fino, che sostentano l'Altar maggiore, in ciascuna delle quali è vn Siclo volgarmente detto Danaro, delli 30., che Giuda vendè Christo, la qual Moneta era di peso drame 4. attichè, che hora sono di nostro peso 72. carrati d'Argento, & hauendo veduto vna di dette monete, e fattone fare il saggio, si troua, che si potrebbe spendere per Bolognini 40. di moneta di Bologna. Questa era la Moneta principale, che si spendeua per Gierusalemme, da vna banda vi è vn vaso come vn calice, e dall'altra vn ramo con trè fiori di Mandorle, con lettere antiche, vsate da' Samaritani, che dicono Siclo del Santuario, e dall'altra parte Gierusalemme Città santa. Il ramo del Mandarlo significa la verga fiorita di Aron, & il calice significa il Gomor della Manna, che si serba con la sudetta verga nell' Arcafederis, e nel luogo Santa Santorum. Della sudetta moneta ne parla Ant. Agostini Arciuescouo di Tarragona nel lib. delle Medaglie, inscrittioni, & altre antichità. Luca Peti, de ponderibus, & mensuris Romanis, & Gręcis, e Guglielmo Budeo di Parigi de asse, & partibus eius.

A s. Pietro è la statione di Santa Croce in Gierusalemme, e vi si fà Capella, si porta il Crocifisso al Sepolcro, si fà l'adoratio-

ne, e si leua il Santiss. Sacramento, con pro
cessione presente l' Arciuescouo, Capito
lo, & altri Ecclesiastici, & anco il dopo prā
so al Mattutino si fà Cap. come le passate.

A s. Petronio finita la Predica si fà Ca
pella, con l'interuento de' Superiori, & altri
come hieri mattina; Il Cardinal Legato ri
ceue dal Predicatore il Crocifisso, e con
processione lo porta al Sepolcro. All'Altar
maggiore incomincia la Capella, si fà l'ado-
ratione della Croce, con offerta di danari,
& ordinatamente vanno, il Card. Legato, il
Celebrante, Vice Legato, Assistenti, e Ca-
nonici, Confaloniero, Podestà, Antiani,
Tesoriero, Priore de' Collegi, Auditori
Criminale, e Ciuile, Auditori di Rota, Giu-
dice del foro de' Mercanti, Giudice dell'Or-
so, e Senato, e tutti fanno trè inginocchia-
te prima di bacciare la Croce. Si leua pro-
cessionalmente dal Sepolcro il Santiss. Sa-
cramento, e li Senatori portano il Baldachi-
no, & il Priore de' Collegi, nelle sudette
due funtioni, serue sua Eminenza per Cau-
datario, & il dopo pranso si fà Capella al
Mattutino, al solito delle due passate.

A s. Paolo de' Bernabiti. Vedi adì 28. Gen.

Al Monte Caluario de' Padri Capuzzini, vi è grandissimo concorso di nobiltà, & al-
tri, e molti vanno in Choro, con detti Pa-
dri a cantare il Mattutino, come fecero an-
cor li due giorni antecedenti. *Quiui si vede
di Pietro faccini le due Tauole a destra, & a
sinistra dell' Altar grande, l'vna cō S. Fran-
cesco, che in braccio riceue Giesù, e l'altra
quando l' Angelo gli apparue con la sonante*

Vio.

Viola; Lau. Fontana fece l'Annunciata, che in frõte si vede, & il Garbiere l'Altare con il Christo da' Manigoldi spogliato, e nella Capella Maggiore vi è l'Agonizante Crocifisso in pittura del famoso Guido Reni, il quale adì 18. Agosto 1642. in S. Domenico nella Capella del Rosario fu sepolto.

Gli Arcipreti, e Curati della Città, e Diocesi, mandano alla Metropolitana per gli Ogli sacri, per seruitio delle Chiese loro Parochiali, che nella Diocesi ve ne sono 427. di numero, oltre le Parochiali de' Suburbij, e quelle dentro della Città. S. Feliciano Papa del 1239. ordinò, che si rinouasse ogn'anno l'Oglio Santo.

Questi due giorni si fà grossissimo mercato d'ogni sorte robbe nella Piazza maggiore, cõ grandiss. quãtità di Capretti, & Agnelli, che in luoghi separati si vendono, come si fà ancora molti altri Venerdì, e Sabbati seguenti, essendo prohibito il comprarne nella Città per riuendere.

46 Sabbato Santo. Vangelo della Risurrettione, narrato da s. Matteo, a s. Pietro è la statione di s. Gio. Laterano di Roma, e vi si fà Capella, la benedittione del Cereo Pasquale, e si rinoua l'acqua del Sacro Santo Battismale, con la presenza dell'Arciuescouo, Capitolo, e Curati della Città, e Suburbij. Ancora in molte altre Chiese si fà la benedittione del Cereo, instituita da s. Zosimo Pontefice del 417., & alla Gloria in Excelsis Deo suonano le Campane. *Molti per diuozione, e per benedire i campi vanno a pigliare dell'Acqua del sudetto Sacro Fõte.*

A s. Petronio si fà Capella, e la benedittione del Cereo Pasquale con l'interuento dell' Cardinale Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Ant. Tesor. Audit. Criminale, e Ciuili, e la Rota, con il lor seguito, e gli Antiani vãno con capotto, & alla Gloria in Exelsis Deo. Il Legato, Canonici, e Mansionari, mutano l'habito, come fanno ancora l'Arciuescouo, Canonici, e Mãsionari della Metropolitana. *Suonano le Campane, Trombe, & Organi, e si dà fuoco all'Arteglieria, e Mortaletti; Del 1548. adì 31. Marzo, in tal giorno crepò vn Mortaletto, & ammazzò 6. persone, e circa 22. altri restarono feriti, e stropiati, che pochi giorni camporono.*

Alla Basilica di s. Stefano, nel far del giorno s' apre il Sepolcro fatto da s. Petronio a giusta, e similitudine di quello di Christo N. S., e dopo varie Orationi quei Monaci entrano in esso per conseguire l' Indulgenza Plenaria di Greg. XIII. li 19. Marzo 1579. *Dopoi vi vanno, huomini, e donne separatamente, & inginocchione con le mani in terra senza mantello, e col capo scoperto, aiutati da gli huomini di 8. Confraternità in cappa vestiti, che iui assistono, per tutte le trè Feste di Pasqua, che stà aperto detto Sepolcro, e vanno per rottolo di 7 hore in 7. hore, cioè la Morte. Vita Bon Giesù, S. Bartolomeo, S. Giacomo, S. Biagio, S. Anna, e S. Maria del Baracano; e questa di più, in questi giorni vi mantiene vn Confrate, che per guardia assiste alla parte di dentro del sudetto Sepolcro; hebbero questa carica del 1507., come si caua nel*

nel libro delle appuntationi di detta Confraternità, e vi furono confirmati adì 7. Aprile 1525. dal Cardinale Ercole Rangoni, Comendatario dell' Abbatia di S. Stefano di Bologna. Nell'entrare a mano stanca è il corpo di S. Petronio, & a destra è il Sepolcro fatto a similitudine di quello di Christo, & è di candido Alabastro, di longhezza 8. piedi, e S. Petronio portò di Gierusalemme alcuni pezzi del vero Sepolcro di Christo, e quiui li ripose, e nella superiore parte vi si vedono.

A S. Maria de' Serui si canta musicalmente compieta, e poi si fà la coronatione della B. V. di Reggio, e questa è cauata dal vero originale, la quale tutto il seguente giorno stà esposta sopra il suo altare, detto anco de' Profeti. *Del 1457. il P. F. Tadeo da Bologna impetrò da Calisto III. che li PP. Seruiti di Firenze, e di Bolog. il Sabb. Santo di sera potessero celebrare vna Messa solenne, la quale dal Concilio Tridentino fù leuata, & in sua vece hanno poi ottenuto, che per tutta la Religione possano coronare vn' Imagine della B. V. come abbasso si dice.*

A S. Giorgio in Poggiale, dopo compieta, con musiche, organi, e Trombe si fà la coronatione della B. V. della Concettione, la quale stà esposta tutto il giorno seguente.

A S. Giosesso fuori di Saragozza fanno la coronatione della B. V. di Compassione dopo la compieta, e per tutte le Chiese della Religione de' Serui nel medesmo tẽpo si fà la coronatione d'vna Imagine della B. V. *per gratia ottenuta del 1599. da Clemente VIII. per mezo del P. F. Arcangelo Balottini da*

Bologna, mentre era Predicatore in s. Marcello di Roma.

A S.Lucia nell' Oratorio della Penitenza a hore 23. si sermoneggia sopra la Resurrettione di Giesù Christo.

Li Visitatori della Congregatione della Carità la mattina con il solito ordine vanno a visitare le Carceri secrete del Torrone, con l'interuento del Vice Legato. Vedi adi 9. Febraro.

S'augurano, & annunciano le buone feste a' Parenti, ed amici in voce, & anco in lettere.

Li Guardiani delle Parochiali, portano alle Case fuoco, & acqua benedetta.

La Camera di Bologna dispensa a' poueri 220. corbe di farina di formento. Vedi alli 24. Decembre, & a tutte le Chiese Parochiali si fanno elemosine a' Poueri di pane, vino, e legna, come si fà ancora a Natale, & a capo d anno fà la Città elemosine a' poueri, & a' luoghi pij, per 50. millascudi in circa.

La Fortezza Vrbana alla gloria in excelsis Deo della Messa della Chiesa Arcipretiterale della terra di Castelfrãco, spara 50. pezzi d'artiglieria, ò codette, ad honore della Resurrertione del Saluator nostro, & il medemo fà la mattina seguẽte sù l alba del giorno. Nella sudetta Chiesa ogni giorno, conforme l' vso di San Domenico di Bologna, si recita il Rosario per l'anime del Purgatorio, hauendo alcuni diuoti assignate sufficienti rendite alla Compagnia del Santissimo Sacramẽto di essa Chiesa, per recognitione, ò mercede a' Sacerdoti, ò Secolari, per mantenimento

to perpetuo di questa deuotione, instituita del 1642. adi 14. Settembre dal Dottore Cristoforo Masini Arciprete di detto luogo.

† DOMENICA di Pasqua Vang. della Resurrett. narrato da s.Marco, festa a tutte le Chiese, massime alle Parochiali, doue si fà la Communionne Generalissima, in s.Petronio si predica, e nell'altre Chiese rispetto alle Communioni si fà il dopo pranso; & a s.Stefano v'è della sãta Sindone doue fù inuolto Christo nel Sepolcro; & alle Monache de gli Angioli vi è copia di essa Sindone, cauata dall'originale in Turino, per opera del Card. Palliotti. *Pio I. Pôtef. ordinò del 142. si douesse in Domenica celebrare la Pasqua.*

A s. Pietro questa mattina alla Messa Pôtificale, che celebra l'Arciuescouo, si fà Capella solenne, con l'interuento del Cardinale Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie, ma prima ascoltano Messa, e si communicano a Palazzo; e dall'vno, e l'altro Foro sono liberati Carcerati; & in detta Chiesa è la statione di s.Maria Maggiore di Roma. *Il dopo vespro l'Arciuescouo, con il Capitolo và alla cerimonia del sacro fonte, come fanno ancora li due giorni seguenti.*

A s. Benedetto è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

Alli Ospitali de' Mendicanti, cioè a s. Maria della Pietà a porta s. Vitale, a s. Gregorio, & a s. Orsola fuori della sudetta porta, Papa Pio IV. concede Indulgenza plenaria a tutti quelli, che in questo giorno visitaran-

no vno delli sudetti trè Ospitali, e vi faranno qualch'elemosina; *& il medesimo Pontefice a quelli, che ne' suoi Testamenti, & vltime volõtà faranno qualche legato pio all'opra de' Mendicanti, ogni volta, che ciò faranno concede come sopra la plenaria Indulgenza, per suo Breue delli 27 Nouembre 1560.*

Il Capitolo di S. Pietro questa mattina và alla Basilica di S. Stefano, per conseguire la Indulgenza plenaria entrando nel Sepolcro.

A s. Petronio a vespro si fà Capella solẽne, con l'interuento del Card. Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le Corti, Famiglie, e lor Guardie.

A s. Maria Maggiore alle 22. hore si canta Compieta solenne; il simile si fà ancora li due giorni seguenti, con gran concorso di Nobiltà.

Questa mattina nelle Chiese si fà la benedittione dell'Oua, Agnelli, e cibi Pasquali.

In questo giorno i Parenti caminano insieme per la Città alle diuotioni, e nell'incontrare gli amici si salutano, con l'augurio di buona Pasqua.

La Campana della notte suona da vn' hora, e meza alle due, e meza, sino alla festa di S. Petronio. Vedi adì 17. Genaro.

† LVNEDI di Pasqua Vang. dell'apparitione del Sig. risuscitato a due Discepoli, che andauano in Emaus. La festa è a più Chiese, & a s. Pietro è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma.

Alla Confraternità della Risurrettione nella strada detta Cento trecento si fà la festa. *Questa Confraternità hebbe principio del* 1564.

1564. con nome del Santiss. Sacramento in S. Maria Maddalena di strà s. Donato, e del 1569. vennero quiui, e vestiuano di rosso, & hora, vestono di bianco, & in fronte vna Croce rossa a tronchi profilata di giallo sopra trè monti, doue in campo bianco è vn Christo resuscitato. Poco lungi è il Collegio Ongaro, fondato del 1537. da Monsig. Sondi Vescouo di Rosona, per li Canonici di Zaguabria, ò Gentilomini Ongari, confirmato da Gregorio XV. li 31. Gen. 1623. con la protettione, e sopraintendenza dell' Arciuescouo di Bologna pro tempore. Nella vicina strada detta Borgo S. Marino è il Collegio Ferrerio ò Piamontese, instituito del 1541. da Bonifacio Ferrerio Card. Hiporegense Legato di Bologna, per la natione Piamontese, assignandoli stabili, delle cui entrate si douesse dare vna prouisione il mese a ciascun Scolare. Hanno cominciato del 1644. a vestire di nero, e stola con l'arma del sudetto Card.

Alla Basilica di s. Stefano, Festa solennissima per la Santa Benda della B. V. irrigata in molti luoghi del sangue di Christo. Questa è longa vn braccio, e mezo, e larga due dita, conseruata in ricchissimo Tabernacolo, portaua la B. V. per fasciare il suo capo, come vsauasi all'hora; dopo il Vespro si porta processionalmente, con altre sante Reliquie, e sopra ad vna Renghiera, ò Corridore le mostrano al Popolo, nominando ad alta voce il nome di ciascuna Reliquia, le quali stanno esposte li due giorni seguenti: la sudetta Renghiera, ò Corridore, figura quella doue Pilato mostrò Christo al Popolo, dicendo ecce homo.

Oltre le sudette Reliquie del Sãtuario maggiore, ve ne sono molte altre quasi innumerabili; nell'Altare maggiore, dietro il Volto santo, nella Capella di s. Nicolò, nella Chiesa di s. Pietro, nella Chiesa del Cenacolo, e nella Chiesa del Monte Caluario, quale vogliano si a tutta piena, & in particolare la Capella della Madonna del Paradiso, & in detta Basilica vi sono 53. Corpi Santi, che si riueriscono nelli loro Sepolcri, essendouene altri, che Dio tiene occulti.

Alla sudetta fontione son bandite le Meretrici.

Alla Confraternità de' ss. Simone, e Tadeo cominciano a solennizare la festa delle glorie del Sepolcro di Christo. Vedi il seguente giorno.

Alla Confraternità dell' Hospitale di S. Giacomo, in strà Sandonato è Indulgenza Plenaria di Greg. XIII. li 3. Aprile 1579. alle hore 22. fanno alli poueri Pellegrini vna lauta, e publica cena, che alle volte passeranno il numero di mille, e, per quanto riferiscono, in niun luogo del Mondo s'vsa questa carità. *Faceuasi prima nella salegata di strada Maggiore, poiche del 1371. la Chiesa, & Oratorio di detta Confraternità era in strà S. Vitale vicino il Torresotto proprio sù l'angolo della via de' Pelacani, e fuori nel muro, verso la sudetta salegata, si vede vn nicchio dou' era vn S. Giacomo in tela dipinto, che ancor stà appresso alla detta Confraternità, la quale a' 13. Giugno 1469. hebbe questo luogo in affitto, e del 1511. per lire 700. lo comprò.*

Alla

Alla Confraternità dell'Hospitale di S. Francesco si canta musicalmente vna Messa, con l'assistenza di 72. poueri Pellegrini, a' quali è dato agiatamente da pranso in publico, *per lascito di Lorenzo Bernardi, adì 13. Genaro 1613.*

Alla Confraternità di s. Maria de gli Angeli a porta Castiglione, si fà la festa. *Questa con torcie il dopo vespro interuiene alla processione, che si fà a S. Stefano, della S. Benda, e quelli che v' interuengono di essa Confraternità guadagnano Indulgenza Plenaria di Gregorio XIII. adì 9. Febraro 1577. Vestono di bianco con la Madonna, & il Bãbino Giesù in fronte, cõ Serafini attorno.*

Il Capitolo di S. Pietro và alla Chiesa de' SS. Naborre, e Felice, a celebrare Terza, Sesta, e Nona.

L'Hospitale de gli Orfanelli di s. Bartolomeo di Reno, questa mattina fà la carità a 50. poueri, dando loro lautamente da prãso. Vedi adì 26. Decembre.

Questa mattina, & il seguente giorno, diuerse Confraternità vanno a visitare le 7. Chiese.

Li Padri dell' Oratorio della Madonna di Galiera, cominciano a fare i loro Essercitij spirituali fuori di porta s. Mamolo a s. Onofrio, & in tempo vmido, e piouoso si fanno in s. Croce, ò in altro luogo circonuicino dentro, ò fuori della Città, a similitudine di Roma. Vedi al 1. Nouembre, e ne' giorni della settimana la Domenica.

A' Bottegari è concesso il potere alle hore 22. sino alla sera vendere cibi mangiatiui.

Vedi

Vedi della Pentecoste il Lunedì.

Li Musici, Trombetti, e Gnaccarino cominciano alle hore 22. a suonare sopra la Renghiera di Greg. XIII. del 1311. le Trombe erano d'argento, e del 1356. erano 9. Trõbetti. vn Gnaccarino, con alcuni Piffari, e suonauano all' vsanza antica di Bologna, cioè alle hore 3. di notte, che poi adì 25. Ottobre 1536. cominciorono a suonare come sopra. Vedi adì 4. Ottobre, e nelli giorni indifferẽti.

† MARTEDI di Pasqua, Vang. dell'Apparitione di Christo risuscitato nel mezo de' Discepoli, con annunciar loro la pace, a s. Pietro è la statione di s. Paolo fuori delle mura di Roma.

Alla Basilica di s. Stefano continua la festa delle Reliquie, e s. Benda, la quale haueua la B. V. quando s'incontrò con Giesù Christo nella via del Monte Caluario, e restò in più luoghi bagnata del sudore, e sangue di Christo, come di presente si vede; Questa dicono habbia risuscitato vn Morto.

Nella Chiesa del Monte Caluario vi è concorso di popolo per entrare nel Sepolcro, nella qual Chiesa S. Petronio vi pose 11. crocette intagliate in alabastro bianco, dando a ciascuna il suo significato della vita, e Passion di Christo sotto delle quali vi sono Reliquie de i Santi.

Alla Confraternità dell' Hospitale di S. Giacomo, si radunano tutti gli huomini, e donne, che vanno in Pellegrinaggio, si fà la processione, qual termina alla salegata di s. Francesco, ò più oltre, e nel passare per la Piazza si fanno elemosine da diuerse Con-

fraternità, che a posta risiedono dalla bella facciata de' Banchi longa piedi 250. Architettura di Giacomo Barozzi del 1562. Quelli che accompagnano detta processione acquistano la plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 3. Aprile 1579.

Alla Confraternità de' ss. Simone, e Taddeo, festa delle glorie del Sepolcro di Christo, & alle hore 21. cō serm., e musica s'espone il Santissimo Sacramento, e si vede copia della Sindone di N.S. Giesù Christo.

MERCORDI frà l'ottaua di Pasqua, Vangelo della miracolosa pescaggione di Pietro nel mare di Tiberiade, a s. Pietro è la statione di s. Lorenzo fuori delle mura di Roma doue è Indulgenza plenaria, e la liberatione d'vn'anima del purgatorio.

Alla Basilica di s. Stefano stanno esposte le già nominate Reliquie; La sera al tardi si ripongono nel Santuario dopo hauer dato la benedittione con la s. Benda. *Questa è di seta, e lana di colore quasi gialletto, e questi Monaci sogliono dispensare saggi, ò misure di essa, fatte di fettucchia di seta, & anco pane benedetto, per diuotione de' Fedeli.*

A chi visita li sette Altari. Vedi adì 6. Maggio.

Nona comincia a suonare alle h. 16. *Vedi adì 17. Genaro.*

GIOVEDI frà l'ottaua di Pasqua, Vang. dell'apparitione di Christo in forma d'Ortolano alla Maddalena, a s. Pietro è la statione delli ss. Apostoli di Roma.

Il Capitolo di s. Pietro và alla Madonna del Monte a celebrare Messa solenne, e ciò fa

sà vn giorno di questa settimana.

VENERDI, che segue, Vang. della continua assistenza, che promette Christo a Discepoli, a s. Pietro è la statione di s. Maria ad Martires di Roma.

SABBATO in Albis, Vangelo del frettoloso camino delli due Discepoli al Sepolcro di Christo, a s. Pietro è la statione di s. Gio. Laterano di Roma.

A s. Domenico il dopo vespro si suol fare ragionamento sopra la Corona di spine del Saluator nostro; & alle h. 22. li Confrati del Rosario vnitamẽte vanno a visitare la Madonna del Baracano.

A s. Antonio di strada s. Mamolo sogliono mettere le 40. hore, con il giorno seguẽte. *Dipinse Lodouico Carazzi in questa Chiesa la tauola dell' Altar grande, con s. Antonio, & altri Santi Eremiti. Francesco Bricci quella con la Madonna, e li ss. Francesco, e Carlo; & Alessandro Tiarini quella del mortorio di Cristo. Leonello Spada nel Refettorio dipinse il sacrificio di Melchisedech di pane, e vino. Genesi capitolo 14. e Giouanni Tedeschi fece le quattro Statue, che quiui si vedono. Era antica vsanza di questa Chiesa, che il giorno dell' Ascẽsione alcuni Sacerd. con vn Calice dauano a tutti da bere del vino benedetto, e sono circa 45. anni si è tralasciato, per darlo (com' ancor di presente fanno) alle Monache del Corpus Domini. Quiui è il Collegio Mont' alto, instituito del 1586. adi 1. Luglio da Sisto V. nel Priorato della Chiesa di s. Antonio, e con l'entrate d'altre Chiese di Bologna, doue stanno 40. scolari*

lari Marchigiani, hanno il vitto, & vno scudo il mese, & iui possono stare sett' anni, nel qual tempo hãno due vesti di rassia pauonazza, e due toghette di buffirro, con capuccio, ò stola di Damasco color persighino e come s'addottorano hanno lir. 100. Il suo Rettore veste di veluto, & in publico esce sempre in Carrozza. Questo Collegio fù principiato in Galiera, rincontro alle Monache di Giesù Maria, doue si vedono due principij di fabrica poco distante vno dall'altro inalzati.

† DOMENICA in Albis, Vangelo dell' infedeltà di Tomaso, e come al toccar delle piaghe di Cristo, lo riconosce, e vi crede, a s. Pietro è la statione di San Pancratio di Roma.

A s. Domenico festa solenne, oue si vede, e bacia vna spina della Corona di Cristo, donata da s. Lodouico Rè di Francia del 1244. ad alcuni Padri Domenicani, e vi è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. adì 30. Marzo 1577.

A s. Paolo di Rauone fuori di porta Pia si fà festa per la sacra di essa Chiesa, goduta fino del 1123. dalli Eremitani di s. Agostino, e del 1464. fù data a' Frati di s. Giacomo di Bologna; e questa mattina il Capitolo di s. Pietro và a celebrarui Messa solenne.

A s. Liberata de' Padri Giesuiti, fuori di porta Castiglione vn miglio si fà festa.

A s. Liberata nella Chiesa di s. Vitore de' Canonici Lateranẽsi vn miglio fuori di detta porta. *Quiui li Suizzeri portano li loro fanciulli piccoli.*

A s. Liberata nella Chiesa delle Vergini del

del Baracano; & in s. Maria de' Foscherari alli suoi Altari si fà la festa.

Alla Chiesa di s. Maria de' Lateranensi nel Castello di Monteuia si fà solennissima festa per l'espositione delle sacre Reliquie, che in gran numero iui si conseruano, *la cui Chiesa del 974. fu consignata ad Alberto Vescouo di Bologna, e del 1014. dalla Contessa Matilde vi fu edificato vn Monastero.*

Alle hore 22. nella Renghiera de' Signori Antiani, si publica il viaggio della processione della Madonna del Borgo di s. Pietro.

Principiano a farsi le visite delle scuole della Dottrina Cristiana per li quattro quartieri della Città, oue suol interuenire l'Arciuescouo, Canonici di s. Pietro, Padri Giesuiti, e Visitatori di esse, che sono Nobili particolari. Nella Città ve ne sono, oltre quella delle scuole pie di 600. Putti, e quella de' Giesuiti ancor lei numerosa 19. di fanciulle, e 32. di Putti, e quelle che ordinatamente vanno alla processione generale del Sātis. Sacram. della Metropolitana sono 28. cioè s. Bartolomeo, s. Benedetto, s. Sigismondo, s. Maria Maddalena, s. Maria Mascarella, s. Martino maggiore, s. Tomaso, s. Lorenzo, la Visitatione della B.V. s. Nicolò di Stiera, s. Cristina Pietra lata, ss. Fabiano, e Sebastiano, s. Giorgio, s. Giuliano, s. Cristina di Rauegnana, s. Maria del Tempio, ss. Sebastiano, e Rocco, s. Maria Ceriola, s. Stefano, s. Maria degl' Angeli, s. Maria del Carobio, s. Caterina Saragozza, s. Maria Moratelle, s. Isaia, s. Arcangelo, S. Mamolo, s. Andrea,

e s.

e s.Procolo, l'altre sono quelle de i Putti Orfanelli, che vanno con lo Stendardo della loro Confraternite, cioè s.Onofrio, Mendicanti, s.Giacomo, e s.Bartolomeo. Quelle delle fanciulle sono s.Elena, s. Maria Maddalena, s.Guglielmo, s' Andrea de' Penitentieri, ss.Naborre e Felice, s.Lodouico, s. Giobe, s. Gregorio, s.Geruasio, s. Maria Concettione, s. Mattia, s. Maria delle Gratie, s.Antonio di Padoua, s. Damiano, s. Huomobuono, s. Biagio Ospitale, s.Caterina di strà Maggiore, s. Leonardo, e s.Lucia.

LVNEDI dopo la Domenica in Albis, alle Monache di s.Leonardo, e di s. Orsola, festa di S.Brigida Vergine, e Martire, il cui capo iui si conserua. *In questa Chiesa di Lodouico Carazzi due tauole si vedono dell' Altare maggiore, col martirio di S.Orsola, e sue cōpagne, e dell'Altare de' Lindri, con la Mad. e s.Caterina, e di Dionigio Caluart è la tauola dell' Altare dell'Annunciata.*

Viene concesso il potere celebrare nozze sino alla prima Domenica dell' Auento. Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. Sess. 24. c. 10.

Nello Studio publico dalli Dottori prouigionati tornasi a leggere.

Cominciano i giorni giuridici per via di ragione.

Li Curati vanno questa settimana alle Case de' loro Parochiani a raccogliere i bollettini delle Communioni.

SABBATO dopo la Domenica in Albis, alla Chiesa, & Oratorio della Confraternità di s. Maria del Soccorso nel Borgo di s. Pietro, alli Vespri incomincia la festa, e vi si can-

si canta musicalmente Compieta. *In pittura di B. Passarotti, si vede vn' Ecce Homo frà i Manigoldi, altare de' Bōfiglioli, di Giacomo Franza vna depositione di Christo dalla Croce nell'Oratorio. Il Legato, V. Leg. Confaloniero, Podestà, & Antiani, con il loro Corteggio, Famiglie, e Guardie sogliono interuenire alla sudetta solenne Compieta.*

† DOMENICA seconda dopo Pasqua, alla Chiesa della sudetta Confraternità festa solennissima; Processionalmente si porta quell'Imagine alla Chiesa di s. Rocco nel Pratello, e detta Imagine viene prima leuata, e portata dalli fratelli della Compagnia di s. Bartolomeo. Si canta Messa solenne, e dopoi si ritorna a suo luogo, con l'interuento di molte Confraternità spirituali, e le Compagnie de' Macellari, e Filatoglieri vi vanno con torcie. *Hebbe principio del* 1528. *per voto fatto da gli huomini di quel vicinato, e dalla sudetta Confraternità, poiche l'anno antecedente* 1527. *cominciando il Contagio in quella contrata, il primo, che vi morì fu D. Sigismondo, & in pochi giorni tutta la sua famiglia, male nel principio da i Medici non conosciuto, e durando molti mesi morirono nella Città più di* 12. *milla persone, e per ciò gli huomini circonuicini, e della detta Confraternità hauendo ricorso alla sudetta Imagine, con solennità, la sera processionalmente la portorono per tutta la contrata del Borgo di S. Pietro, e fù la seconda Domenica dopo Pasqua, e dopoi collocata al suo luogo, cessò per tutta la Città la pestilenza; cominciorono poi l'anno seguente con maggiore*

so-

solennità a portarla come sopra alla Chiesa di s. Rocco. Del 1613. adì 6. Maggio, detta Imagine con grandissima solennità, nella Piazza grande dal Card. Maffeo Barberini Legato, che fù poi Vrbano VIII. sommo Pontefice, fù coronata. Quelli che accompagnano detta processione, ò visitano la Chiesa sudetta, ò l'Oratorio guadagnano per Gregorio XIII. adì 6. Aprile 1577. plenaria Indulg.

LVNEDI che segue, alla sudetta Chiesa della Madonna del Soccorso, continua la festa, e dalli Musici Accademici Filaschisi si suol cantare vna solēnissima Messa, & alle hore 23. dopo hauer scoperta, e mostrata la sudetta Imagine la ripōgono al suo luogo. *L'origine della sudetta Chiesa, Confraternità, & Imagine, si narra in questo modo. Alle mura nel fine del Borgo di S. Pietro, in vn Cancello doue era già vna porta della Città, del 1517. alcuni putti affissorono vn' Imagine della B. V. è vi cantauano lodi, & anco vi andauano alcuni popolari circonuicini. Del 1522. Alessandro Salani vi pose vn' Imagine, e Pietro dal Barba leuandola ve ne pose vn'altra, e contendendo insieme s' infrapose Filippo Astessani Pittore, il quale hauendo trouato vn'Imagine antica di rilieuo alta circa due piedi, con il Puttino in atto di benedire nella Casa di Michele Biseliero iui vicina, quella fù posta nel sudetto Cancello con solennità sopra d'vn' Altare, per mano di D. Girolamo Fracassati, Rettore di S. Maria Mascarella, e questa è quella, che oggidì vi si vede, & all'hora hebbe principio la Chiesa, è la Confraternità, sotto l' indirizzo di quattro*

fra-

fratelli della Compagnia di S. Maria Maddalena, cioè di Sforza, e Cornelio de' Carratoni, Marcello Sigismondi, e Pietro dal Ferro, e del 1611. *fu fornito di fabricar l'Oratorio, e la Chiesa.*

† DOMENICA terza dopo Pasqua, a s. Lucia de' Padri Giesuiti, si fà festa della Translatione delli ss. Pastore, Anniano, e Compagni Mart. nel qual luogo si conservano trè corpi di detti Santi.

Sacra della Chiesa di S. Maria degli Angeli, fatta del 1570., *nel qual tempo fu fondato il Monasterio di queste Monache, sotto la Regola di S. Agostino, e fanno vita cõmune, hauendo facultà di eleggersi il Confessore, e da quello pigliare l'Abito, e nelle stesse mani fare la professione, per Breue di Gregorio XV. adì* 10. *Luglio* 1621. *Le pitture di questa Chiesa, sono di Lorenzo Sabadini l'Assuntione della B. V. con li freschi dell'Altar maggiore, di Oratio Samachini l'Annunciata sopra la porta, di Prospero Fontana la Crocifissione di Christo, e di Gio. Battista Bagnacauallo la tauola dell'Altare di S. Paolo.*

La Congregatione di S. Maria dell'Vmiltà, suol visitare questa mattina le Chiese de' Protettori della Città.

† DOMENICA quarta dopo Pasqua, a la Chiesa di s. Gabrielle vicino a piazza Rauegnana, si celebra la sua festa solenne. *In questa, & altre contigue strade stauano gli Ebrei, li quali furono del* 1593. *scacciati della Città la seconda, & vltima volta, erano* 900. *fra huomini, e donne; habitauano gli*

Ebrei

Ebrei in varij altri luoghi della Città, massime quelli ch'erano ricchi, e commodi. Il loro cimiterio è stato vltimamente cinto di mura dalle Monache di S. Pietro Martire.

La medema Domenica alla Chiesa d'Ogni Santi nella Braina di strà Stefano, si celebra la festa di S. Gabrielle.

Alle hore 22. a suon di Trombe nella Ringhiera de gli Antiani si publica il viaggio delle Triduane Rogationi, con la Madonna di S. Luca. e del 1433. adì 30. Agosto l'Arciconfraternità di S. Maria della Morte, da Marco Vescouo d'Auignone, e Gouernatore di Bologna, e dal Senato, fu eletta per assistere al leuare, condurre, e ritornare la sudetta Imagine sul Monte della Guardia, & ordinare le processioni. Papa Leone III. del 815. ordinò le Rogationi.

GIOVEDI dopo la sudetta Domenica, alla Chiesa di s.Luca nel Monte della Guardia, fuori di porta Saragozza due miglia, e mezo; Questa mattina esposta si vede sopra l'Altare la miracolosa, e sacra Imagine della B. V. dipinta del naturale, per mano dell'Euangelista s. Luca, doue si ferma per tutto il Sabbato notte, che poi viene portata alla Città per le solennissime processioni delle Rogationi. *Del 1160. Eutimio Eremita leuò questa Imagine a S. Sofia di Costantinopoli, hauendo hauuto riuelatione, che doueua essere portata sul Monte della Guardia, senza essere certificato doue questo Monte si ritrouasse. Nella Città di Roma, fu l'Eremita ragguagliato, Bologna hauerlo poco lungi dalle sue mura, onde colà con solenne pompa*

pa

pa fu trasferita. Questa è dipinta sopra ad vn'assa di longhezza due piedi, e di larghezza alquanto maggiore, nella quale son queste parole. Opus lucæ cancelarij.

Alla Renghiera degli Antiani, alle hore 22. tornasi di nuouo, come sopra, a publicare il viaggio delle Processioni delle Rogationi.

SABBATO auanti la quinta Domenica dopo Pasqua, *il Priore dell'Arciconfraternità di s. Maria della Morte alle hor 22. mãda la collatione alli soldati Suizzeri, che deuono andar per guardia la notte seguente con detta Arciconfraternità, e PP. Giesuati a leuare la Madonna di s. Luca, come fanno poi alle sei hore di notte, con lo Stendardo Trombetti, e Tomburi, portandola dentro la Città la mattina seguente. Portasi ancora quest'Imagine in tempo di qualsiuoglia gran torbulenza, e del 1433. fu la prima volta, che fosse leuata, e portata nella Città, facẽdosi vedere il Sole, che longhissimo tempo con nubi sempre piouose, ci era stato nascosto, come anco seguì del 1474. e del 1589. e ci hà tal volta ancor liberato da souerchia siccità, e dalla pestilenza, e da molt'altre calamità.*

† DOMENICA delle Rogationi, cioè la quinta dopo Pasqua, la mattina al leuar del Sole, li Padri Domenicani, e le Confraternità spirituali, vanno ad incontrar fuori delle mura la Madonna di S. Luca, & alla porta, ouero alla Chiesa, doue si celebra la Messa vanno li Cardinali Legato, & Arciuescouo, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e loro Corti, Fameglie, e Guar-

Guardie. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, fuochi, e luminari, e si dà fuoco all' artigliaria posta sopra le mura, e processionalmēte vien portata essa Imag. alla Chiesa delle Monache di S. Mattia, oue si fà solennissima festa, con grandissimo concorso di popolo, e la sera dalli Trombetti, e Tamburini sono fatte diuerse sonate, come fanno ancora le seguenti sere in S. Maria della Morte, finito il Rosario, nella cui Chiesa in pittura vedesi di Francesco Franza il San Rocco; di Gio. Battista Cremonini li freschi di essa Capella, Di Lorenzo Sabadini l'Assontione della B. V. nella Capella Maggiore, con il Mortorio a fresco di Gio. Battista Firini, & il Transito di Camillo Procaccini l'vno a destra, e l'altro a sinistra; di B. Bartolomeo Bagnacauallo l'Altare del Crocifisso; di P. Faccini la Decolatione di S. Gio Battista, Altare de' Confortatori; di Lauinia Fontana, il S. Francesco di Paola Altare de' Vizani; di Alessandro Menganti vna Madonna in scultura a mezo la scala dell' Oratorio, nel quale Prospero Fontana dipinse vna Depositione di Christo nel Sepolcro, e Lucio Massari la tauola de i Fava, con il figlio Prodigo, Alessandro Tiarini il Mortorio della B. V. nella tauola de' Bentiuogli, e Francesco Gessi fece l'Assontione, con li SS. Rocco, e Filippo Neri, & il Lombardi, fece il S. Rocco in scoltura nella vicina Sagrestia.*

Gli Antiani mandano ad offerire cera alla Madonna di S. Luca, e parte delle loro famiglie, con torcie accese a seruirla tutti li seguenti giorni nelle processioni, come fanno

ancora le Compagnie Temporali, e 12. fanciulli delle Scuole Pie da Angeli nobilmente adornati, con torcieri in mano. Li quali cominciorono andarui del 1623. per instituto di Giacomo Domenichini.

LVNEDI delle Rogationi, a s. Pietro è la statione di s. Maria Maggiore di Roma. Quiui si radunano tutte le Compagnie téporali, Confraternità spirituali, Religioni de' Frati Mendicanti, con il Clero, e vanno alla Chiesa delle Monache di s. Mattia a leuare la miracolosa Imagine di s. Luca, portandola processionalmente ad vna Chiesa, oue si fà Capella, con l'interuento de i medesmi Personaggi, come adì 9. Febraro, e del Cardinale Arciuescouo, con suoi Ecclesiastici. *Dopoi continua la processione alla Chiesa di S. Maria della Morte, nel qual luogo si posa detta Imagine, essendo per le strade, & altri luoghi nobilmente adobbato, suonano le Campane del publico, si fanno feste, fuochi, e luminari, e si dà fuoco all'artiglieria nella Piazza grande, & il dopo Vespro nella sudetta Chiesa, con musica si recita il Rosario, come si fà ancor li due giorni, che seguono.*

Alla Madonna della vita, con li due giorni seguenti soglion mettere le 40. hore, e cominciorono del 1645.

Queste trè mattine delle Rogationi li Banchieri, Mercanti, e Bottegari tengono chiuse le loro Botteghe, & il medemo fanno il dopo pranso del Mercordì per loro deuozione.

MARTEDI delle Rogat. a s. Pietro è la statione di s. Gio. Laterano di Roma. Di qui-

ui partono le Compagnie temporali, Confraternità spirituali, Religioni Mendicanti, e Clero, e vanno alla Chiesa di s. Maria della Morte, a leuare la Madonna di s. Luca, facendosi la processione col medemo ordine della passata ad vn'altra Chiesa, e vi si fà Capella, con l'interuento de' Superiori, come sopra. *Ritornando dopoi d. Imagine a S. Maria della Morte, e nel passare la processione per detta Chiesa sogliono musicalmente suonare le campanelle del Timpano.*

MERCORDI delle Rogationi, a S. Pietro è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma. Col medemo ordine delle due mattine passate parte la Processione, & a s. Maria della Morte si leua la Madonna di s. Luca, portandola ad vn'altra Chiesa, doue si fà Capella, come si è detto delle due passate, e si fanno le medesime feste, come il giorno auanti. *Alla sudetta Imagine viene donato ogni dì molta cera dalle Chiese, Monasteri, & altri luoghi, per doue passa la processione. Vn Religioso, che poca stima faceua di questa Imagine, diuenne Cieco, e pẽtitosi dopoi ricuperò la luce. Vno nell'alzare del braccio per ammazzare all' Altare di quell'Imagine, vn Prete, restò immobile. Vn' altro volendo aprire il Tabernacolo di detta Imagine, cadè in terra tutto sbigottito.*

Alla Chiesa della Madonna di Galiera vi è la medema Indulgenza, che è a s. Maria de gl'Angeli d'Assisi il secondo giorno d'Agosto, per Greg. XV. li 23. Giugno 1622. *Nicolò detto il Tribulo fece in questa Chiesa la Capella Maggiore, con le scolture di mar-*

mo, che in esso si vedono, e nel mezo vna tauola scolpita con l'Assontione della B. V. di Francesco Albani, tutte le pitture della Cappella de' Cagnoli, detta del Redentore; di Gio. Francesco Barbieri il S. Filippo Neri nella Capella del Santissimo Sacramento; d'Annibale Carazzi vedesi nella Sagrestia vna Annonciata diuisa in due quadri, e del Gessi vna tauola, con la Madonna, S. Gioseffo, & altre figure, e di Giuliano Bugiardini vna Madōna nell'Altare dell'Oratorio picciolo, e Lorenzo Costa, con varie sue pitture a fresco della vita della Madonna, adornò attorno la detta Capella, le quali oggidì sono coperte con corami d'oro.

A s. Maria della Morte il dopo Vespro si radunano li Padri Domenicani, le Compagnie Temporali, e Confraternità Spirituali con torcie, e si leua la B. V. di s. Luca, e vi sogliono interuenire li Card. Legato, & Arciuescouo, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e processionalmente viene portata alla Chiesa delle Monache di s. Mattia. *Nel passare per la Chiesa di S. Petronio, e sopra le scale di essa longhe piedi 174. nella publica Piazza, con detta Imagine, si dà la benedittione; quale hebbe principio del 1588. poco prima si recita il Rosario da vn numero quasi infinito di popolo, suonano del publico le Campane, si fanno feste, fuochi, e luminari, e nella Piazza grande si dà fuoco al cannone, nel qual luogo, durante la sudetta fontione, sono prohibite le carrozze.*

† GIOVEDI, che segue, giorno dell'Ascensione di N. S. Giesù Christo; a s. Stefano

è del-

è della terra del luogo doue Christo si fermò, quando ascese in Cielo, e delle sue scarpe, e vestimenta; è festa a più Chiese.

Alla Chiesa delle Monache di s. Mattia è Indulgenza Plenaria per Gregorio XIII. adì primo Maggio 1579. *La mattina a buon'hora vi è grandissimo concorso di popolo, quale con li Padri Giesuati, e l'Arciconfraternità di Santa Maria della Morte, a suon di Trombe, e Tamburri, accompagnano la B. V. di S. Luca, che viene portata al Monte della Guardia, ma prima danno la beneditione alla Città, e popolo in più luoghi, & alcuni huomini della Compagnia delli Trentatrè con torcie accompagnano detta Imagine, & il simile fanno quando viene portata a Bologna.*

A s. Pietro è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma.

Alla Chiesa Parochiale de' Canonici Regolari di s. Saluatore, in porta nuoua, festa principale, e solenne. *Questi Canonici stauano a S. M. di Reno, e questo era il loro Ospitio, il quale del 1134. D. Oliuario Bolognese gagliardamente l'amplificò, edificandoui bellissimo il Monasterio, e la Canonica, in memoria di quel gran Miracolo, nell' Imagine del Crocifisso nella Città di Barutti di Soria, successo del 765. il quale viene spiegato in pittura di Gioseffo Coppi nell' Altare presso la sagrestia, & in 4. tauole nel Choro, due delle quali sono assai riguardeuoli, cioè del Cauedoni la Cena, e del Briccio il Battezzo, in fronte si vede di Guido Reni, la tauola del Saluatore, & vn S. Sebastiano nella sagrestia; di Agostino*

Carazzi, l' Assontione della B.V. nella capella de' Zaniboni, con due statue, di Giulio Cesare Conuenti; dell' Imola il Crocifisso con altri Santi, Altare degl Orsoni; di Girolamo da Carpi la tauola dell' Altare delli SS. Rocco, e Sebastiano; di Benuenuto Tisio, la tauola dell' Altare di S. Zacaria, e di S. Gio. Battista; del Tiarini vi è la Natiuità di Christo; di Girolamo Treuisi vna tauola con la B.V., che và al Tempio, & vna nella capelletta de' Belloni con la Madonna, S. Girolamo, e S. Caterina; Giulio Morina fece quella dell' Angelo Custode, e Lodouico Carazzia vn Saluatore nella sagrestia, doue il Samachini in figure picciole dipinse vna flagelatione; Biagio Pupino, e Bartolomeo Bagnacauallo compagni, a fresco nel Refettorio dipinsero il miracolo quando Christo satiò la Turba, e nella Libreria la disputa di S. Agostino contro i Manichei.

Alla Parochiale di s. Cecilia in strà san Donato.

Alla Chiesa dell' Ascensione Confraternità delli 33. a porta Saragozza; *instituita questo giorno del 1602. in memoria dell' età di Christo.*

Alla Chiesa della Confraternità di s. Maria della Purità, alla porta delle Lame, già de' ss. Apostoli, antica fino del 1273. e da' F. del Terz' Ordine Franc. del 1396. donata a Matteo Griffoni, e del 1343. fù posseduta da' Can. Agost. di s. Vittore; *Edificata da vn tale per nome Saluatore, che 12. figliuoli ottēne chiamandoli col nome di ciascun' Apostolo, e con quelli nella strada vicina, viuendo, la via*

de

de gli Apostoli acquistò il nome. Quiui del 1554. d'ordine di Gio. Campeggi Vescouo di Bologna, fu portata vna miracolosa Imagine della B. V. che dipinta nel muro, staua in vn Cancello, quasi nel mezo delle mura frà la porta di S. Felice, e quella delle Lame, della quale raccontasi; nel giuocar che faceuano alcuni putti, vno de' quali inauedutamente gettando vn sasso, colpì nella spalla stanca di Giesù Bambino, la cui percossa pur ancor si vede; e per ciò Iddio volse, che in vn' istante quel miserello morisse; gli altri di sì miracoloso successo, intimoriti, genuflessi adororono la S. Imagine, dauanti alla quale ricorrendo li Genitori del defonto fanciullo, per intercessione della Vergine lo riebbero viuo. Hebbe poi tosto principio questa Confraternità, che per hauere hauuto origine da' putti nominossi della Purità, e veste di bianco, & vno scudetto nel petto, con vna Verginella vestita di bianco, coronata di fronde, & appiè di lei è vn cigno, e lettere, che dicono, Illeso candore.

A s. Petronio a Vespro si fà Capella, *doue interuengono, il Card. Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie. Il compartimento de' stalli, ouero sedelli nel Coro, doue si fanno dette Capelle, fu fatto dall' Ecc. Architetto Giacomo Barozzi.*

VENERDI dopo l'Ascensione, a s. Domenico, si dà principio a solennizare li noue giorni auanti la Pentecoste, celebrandosi ogni mattina la Messa dello Spirito Santo, & il dopo pranso con sermone, e Musica, si fà l'espositione del Santiss. Sacramento, e

si recita il Rosario. Questa diuotione fù incominciata el 1636.

SABBATO dopo l'Ascensione, a s. Domenico oltre le sudette fontioni, si cantano musicalmente le laudi alla B.V. del Rosario.

† DOMENICA frà l'ottaua dell'Ascensione, a s. Domenico continuano le sudette diuotioni, e di più la mattina si predica.

SABBATO dopo la sudetta Domenica, vigilia della solennità della Pentecoste, a s. Pietro è la statione di s. Gio. Laterano di Roma. *L'Arciuescouo, Capitolo, e Curati della Città, e Suburbij, vanno alla cerimonia del sacro Fonte Battusmale.*

A s. Domenico dopo le Compiete si terminano li sopranominati essercitij spirituali, con la benedittione del Santiss. Sacramēto.

A s. Lucia nell'Oratorio della Penitenza, si fà publico ragionamento spirituale sopra la venuta dello Spirito Santo, alle 23. hore.

In Palazzo Maggiore, ne gli Appartamenti di sopra si fà la visita publica, e gratiosa. Vedi adì 1. Febraro.

† DOMENICA della Pentecoste, alla Metropolitana è la statione di s. Pietro di Roma, & il dopo pranso l'Arciuescouo, e Capitolo, vanno alla cerimonia del sacro Fonte, come fanno ancor li due giorni seguenti, e festa in varie Chiese.

Alle Monache Capuccine, nelle Lame, al suo Altar maggiore.

A s. Spirito in via Gombruti de' Padri Clerici Minori, a' quali del 1619. fù concesso la Chiesa di s. Prospero, e del 1641. quella di s. Lorenzo di Stiera, dopoi com-

pro-

prorono questo luogo, e del 1647. eressero questa, doue già proprio del 1305. a Dio, & alla B.V. vn'altra Chiesa da Galuan Marcialoi, fù edificata. *Ghir. fol. 469.*

Alla Chiesa di s. Maria de' Celestini, Cõfraternità dello Spirito Santo vicino a s. Margarita; instituita del 1496. *Doue Giacomo Franza dipinse la tauola dell' Altar grande, con S. Pietro Celestino Papa, & altri Santi. Questa Confraternità veste di bianco, & in fronte vna Croce nera sopra trè monti, profilata di bianco, e nel mezo di detta Croce è vn S. Contiguo a detta Chiesa è vna via, per la quale già si passaua in strà S. Mamolo, hora detta la piazzola de' Vizani, doue era la Chiesa già Parochiale di S. Maria de' Guidoscalchi, il cui titolo fu trasportato nella Chiesa della Confraternità della Decolatione, in strada S. Mamolo adì 22. Agosto 1552.*

A s. Domenico alla Capella del Rosario, con li duoi giorni seguenti.

Alla Parochiale di s. Benedetto, in Galiera è plenaria Indulgenza di Greg. XIII. adì 10. Ottobre 1575. *Sotto di questa Parochia è l' Artificiosissimo, e nobil Giardino de' Poeti, oue si rimirano varie Fontane, Peschiere, Conserue da Neue, & altre gustose delitie, a canto al quale vi è il Giardino de' Paselli.*

A s. Petronio a Vespero, si fà Capella, oue interuengono il Card. Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.

A s. Gio. in Monte è del Cenacolo doue era la B.V. con gl'Apostoli, alla venuta del-

lo Spirito Santo. Iui sogliono incominciare li Ragionamenti spirituali, da farsi il dopo vespro delle Feste di precetto, sino a Natale.

La Confraternità del Bon Giesù alle hor 21. và alla Chiesa di s. Maria di Meza Rata fuori di porta s. Mamolo, a leuare quella sua antichissima Imagine della B. V. è portandola nella lor Chiesa, con l'espositione del Santissimo Sacramento, si ferma sino alle hore 22. del seguente Martedì, nel qual tempo viene ritornata al suo luogo. *Per instituit. fatto del* 1647.

La Compagnia di S. Maria della Pouertà de' Lauoranti da Canepa, presenta due Cerei alla Miracolosa Madonna del Baracano, per instituto del 1527. *perche furono sgrauati delli soldi* 20. *che ciascun di loro ogn'anno pagaua al Massaro de' Salaroli. Nella Città sono circa* 120. *Botteghe da Canepa, e Gargiolo.*

Nona comincia a suonare alle hore 14. *mentre questa Solennità cada verso il fine del Mese di Maggio.*

Incominciano le visite delle Scuole della Dottrina Christiana, alle Chiese de' Suburbij fuori delle mura.

† LVNEDI della Pentecoste festa a più Chiese, & alla Metropolitana è la statione di s. Pietro in Vincoli di Roma, è vi soglion fare la Cresima.

A s. Martino maggiore festa solenne, & il dopo vespro si fà la processione generale della Compagnia del Carmine, portando in essa l'Imagine della B. V.

Alla Arciconfraternità di s. Gioseffo del Mer-

Mercato, doue si conserua della Veste del medemo Santo, ottenuta da Vrb. VIII. li 23. Ottobre 1625.

A s. Spirito in via Gombruti, & alla Cōfraternità dello Spirito Santo da s. Margarita, continoua la festa, come anco alla Cōfraternità del Bon Giesù, l'espositione del Santiss. Sacram., e dell'Imagine della B.V.

A s. Domenico alla Capella del Rosario il dopo vespro si fà la benedittione delle Rose.

La Confraternità di s. Maria dell'Aurora, suol'andare alla deuotione della Madonna del Sasso, fuori di porta Saragozza 10. miglia. *Questa è vna Chiesa di marauigliosa Architettura, principiata da Frate Gio. da Panico del 1283. in vn duro sasso, insieme con la Canonica di quel Rettore, & è luogo di gran concorso; la festa sua particolare è adi 25. Marzo. La sudetta Imagine della Madonna del Sasso è di Scultura, e tiene il Fanciullino in grembo, che hà le mani gionte, fatta circa il 1400., alta circa due piedi, ristaurata da Nicolò Sanuti, già Cōte del Bagno della Poretta, e Senatore di Bologna, come dalle lettere, sotto a detta Imagine.*

A s. Lucia de' Giesuiti il dopo pranso, sogliono fare la Congregatione generale delle Vergini della Dottrina Christiana. *Questa è solita a farsi vna volta il Mese in quelle feste, che non vengono in Domenica; instituita del 1607. dal P. G. G. G., e passauano al numero di mille, e tal volta se ne vestiuano per amor di Dio delle più pouere ogn' anno cento incirca.*

La Confraternità del Santo Sepolcro, detta de' SS. Simone, e Tadeo è solita andare alla diuotione della Madonna di S. Luca.

Alli Bottegari è concesso li giorni Festiui saluo quelli di Natale, e di Pasqua, il potere vendere cibi mangiatiui alle hore 21. sino alla sera, & anco la mattina sino a tanto, che suona la Campana maggiore di S. Pietro, e dell'altre Parochiali, per segno, che cessino di vendere; ordinato adì 20. Ottobre 1622. da Lodouico Lodouisi Arciuesc. e Prencipe, Card. Bolognese, creato del 1621.

† MARTEDI della Pentecoste, a s. Pietro è la statione di s. Anastasia di Roma è vi sogliono fare la Cresima.

A s. Martino continua la festa, e sopra l'Altare stà esposta la B. V. del Carmine, con la quale, dopo la solenne compieta, si dà la benedittione.

A s. Gioseffo del Mercato il dopo Vespro si fà la processione, portando in essa la Reliquia del Velo della B. V. ottenuta da Roma del 1646.

Alla Chiesa di s. Domenico Protettore della Città, si raduna molto popolo, & il dopo Vespro, con la Cõpagnia del Rosario, vnitamente vanno a visitare gli altri Protettori, *S. Petronio, S. Francesco, S. Procolo, S. Floriano, e li SS. Ignatio, e Francesco Xauerio.*

Alla Confraternità del Buon Giesù. Vedi la Domenica sopra nominata.

Alla Renghiera de gli Antiani alle hore 22. si publica il viaggio della processione del Santissimo Sacramento, e suonano prima trè volte

volte tutti li Trombetti di Palazzo. Il cui viaggio con ordine in giro ogn' anno variatamente muta quartiero, cioè del 1647. si douerà fare per quello di Piera, e del 1648. di Stiera, del 1649. di Procula, e del 1650. per quello di Rauegnana, e così finendo ricominciare di sopra.

MERCORDI dopo la Pentecoste, si digiuna, per le quattro Tempora; a s. Pietro è la statione di s. Maria Maggiore di Roma. *Tutti li giorni delle vigilie, che si digiunano nell'anno, così quelli della Quaresima, si conoscono dal segno, che dà la Metropolitana la mattina poco prima dell' hora dell' Officio col suonare vn pezzetto alla longa la Campana mezana, ò picciola, e le vigilie delle solennità suonano la Campana grossa.*

GIOVEDI dopo la Pentecoste, a s. Pietro è la statione di s. Lorenzo fuori delle mura di Roma; Questa mattina si fà il Sinodo di tutto il Clero della Città, e Diocesi di Bologna; *L' Arciuescouo celebra Messa Pontificale, dopoi si fà la processione, alla quale interuengono li Superiori Ecclesiastici, con tutta la Corte del Foro Archipiscopale, li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, li Consortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranei, e tutto il Clero della Città, e Diocesi; Le cui Chiese per decreto di Giulio II. si deuono dare alli Cittadini Bolognesi, come per Breue di detto Pontefice li 22. Nouembre 1510. confirmato da Gregorio XIII. adì 1. Maggio 1584., e da Gregorio XV. li 14. Giugno 1621. vi sono circa 1240. Beneficij, che si conferiscono, e danno in titolo.*

A chi

A chi visita li 7. Altari, vedi adì 6. Maggio.

VENERDI dopo la Pentecoste, digiunasi per le quattro Tempora; a s. Pietro è la statione delli ss. Apostoli di Roma.

SABBATO dopo la Pentecoste, si digiuna per le quattro Tempora; alla Metropolitana è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma, e la mattina dall'Arciuescouo si tiene la sacra ordinatione.

A chi visita li sette Altari, vedi adì sei Maggio.

† DOMENICA della Santissima Trinità, & ottaua della Pentecoste, festa a diuerse Chiese.

Alla Chiesa della Santissima Trinità, nella via nuoua del Baracano, doue sono Monache dell'ordine del B. Gio. Colombino, e vi è plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 31. Ottob. 1576.

Alla Confraternità della Santissima Trinità, alle mura frà la porta delle Lame, e quella di s. Felice, e vi è Indulgenza plenaria, di Gregorio XIII. adì 13. Marzo 1579. *Questa libera vn cōdennato a morte per gratia ottenuta da Gregorio XIII. li 5. Agosto 1582. e veste alla capuccina, però di color rosso, & vn oscudetto nel petto, cō la Santiss. Trinità; Quiui è l'Hospitale de' poueri conualescēti, che risanati dalle febri, sono licentiati da gli Hospitali, & iui sono di buonissimi cibi gouernati per trè giorni, con cinque pasti almeno, et ancor alle volte più, conforme il bisogno; hebbe principio del 1581. adì 31. Decembre. e la Confraternità del 1574. in vn Cancello alle mura frà la porta di S. Mamolo, e di*

Sa-

Saragozza nella via di Bagnomarino, e del 1578. adì 20. Maggio andò alla sua Chiesa sul canto della Remorsella in strà Stefano, e del 1589. adì 4. Giugno venne in questo luogo.

A Santa Lucia si fà la Communione generale dalla Congregatione della Dottrina Cristiana. Vedi adì 28 Decembre.

Alle Scuole Pie si fà la Communione generale. *Vedi la 2. Domenica di Quaresima.*

A S. Benedetto di Galiera è la plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. li 10. Ottobre 1575.

Alla Chiesa della Santissima Trinità fuori delle mura di porta Pia, *Vnita all'Hospitale di S. Bartolomeo di Reno, la cui Confraternità, e Regola degli Orfanelli, alla detta Chiesa, recitano l'officio, & ascoltano la Messa, dopoi dispensano ciambelle, ò focaccia.*

Alla Confraternità di s. Maria Coronata detta del Suffragio è solito esserui cō il giorno seguente le 40. hore.

Alla Chiesa Metropolitana soglion fare la Cresima. *Questa dà S. Siluestro Papa del 1315. fu ordinata.*

A s. Maria delle Moratelle festa della Compagnia del Padre Eterno, eretta in detta Chiesa, con facoltà di Papa Innocentio X. sotto li 29. Decembre 1646. *Nel Ghir. del del 1294. si fà mentione di questa Chiesa, già edificata dietro le mura della Città, e del 1455. vi fu vnito la cura della Parochia di S. Cristoforo, Chiesa, che fu demolita nel fare il Monastero del Corpus Domini, & vna figura di vn S. Cristoforo, che era in essa Chiesa demolita, hora si vede nella Capella gran-*

grãde verso la sagrestia. Del 1630. per dirizzare la strada Vrbana fu rinouata, e voltata al contrario della prima. Del 1635. vi fu portata vna Madonna, che era dipinta in vn muro nella strada vicina di Beluedere, e la collocarono nell' Altare de' Tartini.

A San Paolo de' Bernabiti; vedi adì 28. di Genaro.

Alla Renghiera degli Antiani tornasi di nuouo, come si fece il Martedì della Pentecoste, a publicare il viaggio della processione del Santiss. Sacramento.

MERCORDI dopo la Domenica della Santissima Trinità, alli primi vespri cominciano li diuini Offici del Corpo di Cristo, e continuano per tutta l'ottaua, composti del 1264. da s. Tomaso d'Acquino.

Il Pittore di Palazzo manda allo Scalco degli Antiani 60. bastoni, con l'arma della Città, per seruitio della processione del Santissimo Sacramento.

† GIOVEDI dopo la Domenica della Santissima Trinità, e giorno della solennità del Santissimo Sacramento, instituita da Vrbano IV. del 1264. festa a più Chiese, & Parochiali, alle Compagnie del Santissimo Sacramento.

Alla Chiesa del Corpus Dom. in val dell' Auesa. Quiui stanno Monache Osseru. Zoccolãti di s. Chiara, Monastero fondato del 1455. adì 13. Nouembre, nel quale rinchiusero la Chiesa di s. Cristoforo di Saragozza, e la Chiesa di s. Maria de gli Angioli di Portiuncula, e del 1478. edificorono la presente Chiesa, *dauanti la quale era vn' antica*

ca

ca porta della Città, che alcune vestigie in terra ancor si vedono, e dal Senato del 1488. con le muraglie, che vi erano vi fu donata, e l'anno seguente fu finito nel medesimo giorno la Clausura.

Alla Metropolitana di San Pietro, questa mattina, con grandissima solennità, si fà Capella con li medesimi Personaggi delli 9. Febraro, e la processione generale del Sãtissimo Sacramento, ordinata da Vrbano IV. del 1264. Per doue passa si coprono di panni, e s'adobbano nobilmente le strade, alla quale processione vanno le scuole della Dottrina Cristiana, le quali cominciarono andarui adì 17. Giugno 1568. le Cõpagnie Temporali, Confraternità, Religioni de' Frati, Monaci, e Canonici Regolari, il Capitolo di s. Petronio, li Curati della Città, li Consortij, e li Canonici di questa Chiesa vestiti con Piuiali, li Dottori de i Collegi, Canonica, Ciuile, Filosofia, e Medicina, con il varo, e la Compagnia del Santissimo Sacramento di s. Pietro, con grandissimo numero di popolo, tutti con torcie; Il Santissimo Sacramento viene portato dal Legato, ouero dall' Arciuescouo, nel qual tempo il Priore de' Collegi li serue di Caudatario; Il Baldachino è portato prima dal Confaloniero, Podestà, e sei Antiani; Seconda portata due Antiani, Tesoriero, Auditore del Torone, Auditore generale, Dottore de' Collegi, e due più antiani de' detti Collegi; Terza, otto Collegi più antiani; Quarta da gli altri Collegi, e trè Auditori di Rota; Quinta da vn' Auditore di Rota, Giudi-

ce

ce della Mercantia, Giudice dell'Orso, e cinque Senatori, e poi tutti gli altri Senatori; dopoi li Dottori del Collegio de' Leggisti segueno quello de gli Artisti, e poi li Gentilhuomini; Tutti quelli, che accompagnano detta processione, ò visitano la sudetta Chiesa, Gregorio XV. adì 18. Decembre 1621. concesse plenaria Indulgenza. *Suonano le Campane del publico, si fanno feste, e si dà fuoco all'arteglieria nella Piazza grande.* *Li Padri delle Religioni, che ordinatamente con lumi accesi interuengono alla sudetta processione, sono Capuccini, Giesuati, Minimi di S. Francesco di Paola, S. Maria della Carità, Osseruanti, e Reformati di S. Francesco; S. Maria delle Gratie, Santa Maria de' Serui, e s. Giorgio; s. Martino, s. Giacomo, e s. Maria della Misericordia; s. Francesco, s. Domenico, Crociferi, s. Barbatiano, s. Gio. Battista de' Celestini, s. Michele in Bosco, s. Saluatore, s. Procolo, s. Gio. in Monte, e s. Gregorio. Le Confraternità, vedine i giorni della settimana la Domenica. Le Compagnie Temporali adì 2. Genaro; e le Dottrine la Domenica in Albis.*

A s. Bartolomeo de' Teatini, a s. Francesco, & in altre Chiese ancora s'espone a Vespro il Santissimo Sacramento, e ciò si fà per tutta l'ottaua del Corpus Domini.

Alla Chiesa Parochiale di s. Maria de gli Alemani fuori di porta Maggiore vi è la festa, e si fà la processione col Santissimo Sacramento la mattina. *Già quiui era vn'hospitale, doue alloggiauano i Pellegrini di natione Alemana, consacrato del 1221. nel qual tem-*

tempo il Senato, per vn cauamento, introdusse per porta Castiglione l'acqua di Sapena, stimata ottima per tingere panni, e sete; serue anco per macinare, & ad altri Edificij, e perciò si fecero feste, & allegrezze per la Città, con trè giorni di processioni, tenendo chiuse le Botteghe.

VENERDI, che siegue, la mattina con l'interuento d'alcune Confraternità, si fà, la processione del Santissimo Sacramento ad vna Chiesa Parochiale, con grandissima solennità, e sontuosi adobbi per le strade, *nelle quali il dopo vespro si fà corso di nobiltà, massime quando vi si corre al Palio, ò si fanno altri honorati trattenimenti. E simile processione si fà il seguente Lunedì, Martedì, Mercordì, e Giouedì ad altre Parochiali; e si cominciò del 1566. e si faceua a due Chiese, ogni mattina, durante l'ottaua della sudetta solennità dal sabbato in poi.*

† DOMENICA frà l'ottaua del Corpus Domini alli PP. di s. Domenico questa mattina si fà la processione generale del Sãtiss. Sacramento, doue interuengono molte Confraternità Spirituali, & il dopo Vespro, prima di riporre il Santissimo Sacramento, lo riportano per Chiesa. *Questa processione si fà dalli Domenicani, per priuilegio del 1264. ottenuto da Vrbano IV. per hauere s. Tomaso d'Acquino Domenicano cõposto l'officio del Corpus Domini.*

Alla Metropolitana di s. Pietro sogliono fare la Cresima.

Alle Scuole Pie s'apre il Santuario, con l'espositione d'vna Imagine della B.V. *portata*

tata d'Egitto, e donata alla S.M. di Gregorio XV. dopo la cui morte fù concessa a questa Chiesa, chiamandola Santa Maria d'Egitto, conforme esso Pontefice haueua ordinato. Quiui si vede vna tauola con l'Annonciata in pittura di Biag. Pupini.

LVNEDI) Frà l'ottaua del Corpus
MARTEDI } Domini si fà la process.
MERCORDI) del Santiss. Sacramento ad vna Parochiale, come l'antecedente Venerdì.

GIOVEDI che segue ottaua del Corpus Domini, si fà la process. ad vna Parochiale come sopra, & a s. Pietro musicalmente si dice il Vespro, e dopoi si fà la processione del Santissimo Sacramēto; *instit. per vn lascito di Girolamo Boncompagni del 1622.*

A s. Martino Maggiore, dopo la musica della Compieta, parimente si fà col Santiss. Sacramento la processione; *instit. del 1640. & in altre Chiese, durante il Vespro, stà esposto il Santissimo Sacramento.*

MERCORDI dopo s. Croce di Settembre, è il digiuno delle quattro Tempora, & a s. Pietro v'è la statione di s. Maria Maggiore di Roma. *S. Calisto Papa del 224. ordinò il digiuno delli quattro tempi dell'anno.*

VENERDI dopo Santa Croce di Settembre per le quattro Tempora si digiuna, & a s. Pietro è la statione delli ss. Apostoli di Roma.

SABBATO seguente dopo s. Croce di Settembre si digiuna per le quattro tempora, & a s. Pietro è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma, *e l'Arciuescouo la mat-*

tina

tina suol tenere la sacra ordinatione.

† DOMENICA dopo le sudette quattro Tempora, alle Scuole Pie si fà la Communione generale. *Vedi la seconda Domenica di Quaresima.*

Alla Confraternità di s.Maria Coronata detta del Suffragio, con il giorno seguente vi sogliono mettere le quarant' hore. *La sudetta Confraternità fù inst. del 1465. da F. Gio. da Piacenza, adì 26. Nouembre. Veste di bianco, e del 1615. cominciò a portare di nero Mantellina, Bordone, e Capello dietro le spalle; hora porta solo la Mantellina sopra la cappa bianca, con vno scudetto, doue è vna Madonna, e poco sotto vna figura in abito di Pellegrino, che vuota vn' vrna sopra l' Anime del Purgatorio, e dall' vna, e l' altra banda sono due corone Regali, con due palme dentro.*

DOMENICA dell' Auuento, instit. da s. Gregorio Papa del 600. si dà principio a diuerse diuotioni, e si predica tutte le feste nelle Chiese principali della Città la mattina, & in molt' altre si sermoneggia il dopo pranso, & a s. Pietro è la statione di s. Maria Maggiore di Roma. *In questo tempo la Chiesa adopra il color morello, il quale ci rappresenta penitenza. Il Bianco significa la purità della B.V. la castità de' Confessori, e* [illegible] *ante Vergini. Il rosso ci addita la missione dello Spirito Santo, & il sangue sparso* [illegible] *tanti Santi Martiri. Il verde significa* [illegible] *speranza della nostra salute mediante la* [illegible] *de cattolica, e le nostre buone opere. Il nero significa mestitia, e morte, e tutti questi soli cinque colori più vsati da Santa Chiesa, gl' al-*

gl'altri, cioè color d'oro, & altri, significano l'eccellenza de' Beati, la grandezza di Dio, la pretiosità de' meriti di Christo, e sono magnificenza delle solennità. Del 1598. in questo giorno si fece Capella in S. Petronio, con la presenza di Papa Clemente VIII. tredeci Cardinali, e molti Vescoui, e Prelati. Il Cõfaloniero seruì per Caudatario a sua Beatitudine, e stette in piedi, e solo nel luogo destinato in tal fontione a' Prencipi, & Ambasciatori di Corone, e gl' Antiani sedettero nel secondo grado del solio Papale, stando il Priore a' piedi del Confaloniero, seguendo gli altri per antianità.

A s. Giacomo Maggiore si fà festa, & il dopo Vespro si fà la generale processione della Compagnia della Centura, portando in essa vna copia della Madonna della Centura, dipinta per mano di Guido Reni, *la qual Compagnia fu instit. del 1495. da Frà Martino da Verzelli nel predicare, che fece la Quaresima, e Gio secondo Bentiuogli, e Gineura Sforza sua moglie, furono li primi a farsi scriuere, e per le turbulenze Bentiuolesche, essendo mancata, da Gregorio XIII. del 1575 adì 15. Giugno, fu rauiuata, vnendola alla Cõpagnia di S. Agostino di questo Monasterio, con titolo d'Arciconfraternità. Vedi adì 6. Genaro.*

Alle Monache di s. Bernardino, nelle Pugliole vi è la plenaria Indulgenza di Gregorio XIII. adì 18. Settembre 1582.

A s. Maria Maddalena di strà s. Donato si predica tutte le Feste dell' Auuento, e di Quaresima.

Alla

Alla Madonna della Vita dopo il Vespro si recita il Rosario, e sermoneggia. *Questo si suol fare tutte le Feste, e Sabbati dell' Auuento.*

Alla Regina de' Cieli nella Nosadella, le feste dell' Auuento il dopo Vespro sogliono sermoneggiare.

Tempo prohibito al potere celebrare nozze sino alli 7. Genaro, Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. Sess. 24. c. 10. Nella nobilissima Sala del Palazzo del Marchese, e Senatore Campeggi, in strada S. Mamolo del 1547. per due anni quasi intieri, si fecero molte Sessioni, & Ordinationi attenenti al detto Concilio di Trento, doue interuennero cinque Vescoui di Casa Campeggi, cioè Alessandro Vescouo di Bologna, Gio. Battista Vescouo di Maiorica, Marc' Antonio Vescouo di Grossetto, Tomaso Vescouo di Feltro, e Gio. Vescouo di Parenzo; tutti di questa Famiglia, e suoi descendenti, nati di legitimo matrimonio, sono stati creati, e fatti Conti Palatini, e possono fare Dottori, Caualieri, legitimare, crear Poeti, Notari, e far altro, come per Priuileg. di Massimigliano Imperatore di Viena li 31. Ottobre 1517. confirmato da Leone X. in Roma li 22. Giugno 1520. In faccia del Giardino del sudetto Palazzo vi è vn Leone di bianco Marmo, che i Venetiani haueuano posto per insegna nella Piazza di Rauenna, quando a presero che del 1509. fu racquistata dal Papa; Francesco Alidosi Card. Pauia Legato lo fece portare a Bologna nel cortile del Palazzo degli Antiani. Viz. Hist. di Bol. pag. 482.

† DOMENICA seconda dell' Auuento,

a s.Pietro è la statione di s.Croce in Gierusalemme di Roma.

† DOMENICA terza dell' Auuento, a s.Pietro è la statione di s. Pietro in Vaticano di Roma; *Questa mattina s' espone la Rosa benedetta, donatali dalla Felice mem. di Greg. XIII. Bolognese. Vedi la 4. Domenica di Quaresima.*

† DOMENICA quarta dell'Auuento, a s. Pietro è la statione de' ss. Apostoli di Roma.

MERCORDI primo dopo s.Lucia, si digiuna per le quattro Tempora; a s. Pietro è la statione di s.Maria Maggiore di Roma.

VENERDI dopo s.Lucia si fà il digiuno per le quattro Tempora, & a s. Pietro è la statione de' ss. Apostoli di Roma.

SABBATO, che segue è il digiuno delle quattro Tempora; a s. Pietro è la statione di s.Pietro in Vaticano di Roma, *e dall' Arciuescouo la mattina è solito tenersi l' ordinatione sacra.*

† DOMENICA dopo le sudette quattro Tempora, alle Scuole Pie si fà la Communione Generale, con l'Indulgéza plenaria di Greg. XV. adì 1. Maggio 1621. *& a piacere di ciascuno si può applicare all' Anime del Purgatorio.*

Il fine delle Feste Mobili.

GIOR-

GIORNI

INDIFFERENTI,

Cioè ogni giorno tutto l'Anno.

ALla Metropolitana di s. Pietro, a chi visitarà li 7. Altari in essa, (ò nell'altre Chiese della Città doue da' Pontefici sono stati concessi,) & iui pregarà conforme la sua deuotione, guadagna ogni volta tutte le Indulgenze, come se visitasse li 7. Altari di s. Pietro di Roma, per Breue di Papa Gregorio XV. li 14. Genaro 1622. *Et il Pontefice Paolo V. per vn suo Breue delli 15. Settembre 1612. Deputando la sudetta Chiesa Metropolitana per vna delle 7. Chiese da visitarsi, concede a tutti quelli della Città, e Diocesi di Bologna, tutte le Indulgenze, che si hãno visitando le 7. Chiese Romane.*

Alli Padri della Madonna di Galiera, vi sono le stationi, & Indulgenze di s. Maria Maggiore di Roma, che sono molte, ma in specie 6. milla, e 48. anni, e la remissione della terza parte de' peccati, e di più Indulgenza plenaria, e si può per modum suffragij applicare alli morti, per Breue di Greg. XV. li 23. Giugno 1622. *Gode similmente tutte le Indulgenze di S. Maria in Vallicella della Congregatione dell'Oratorio di Roma, come per Breue di esso Pontefice il 1. Marzo 1621. e dopo il Vespro si sermoneggia, communu-*

musica; cominciorono del 1646. a farlo ogni giorno di lauoro, fuorche il Sabbato, e la sera all'Oratorio picciolo de' detti Padri, si fanno Essercitij spirituali dal primo di Settembre sino a Pasqua dopo l' Aue Maria, e l'altro tempo alle hore 23. Come ne' giorni della settimana è notato, & a questo effetto alla medema hora a tocchi suona vna campanella.

Alla Chiesa della Confraternità de' Poueri della Regina de' Cieli alla Capella dei ss.Gio.Battista, e Gio.Euangelista vi sono le medeme stationi, & Indulgenze, (che sono quasi infinite) di s. Gio.Laterano di Roma, ma in specie 6. milla, e 48. anni, e la remissione della terza parte de' peccati, per Breue di Clemente VIII. li 15. Febraro 1603. *Chiesa edificata del 1317. detta S. Maria delle Laudi, e del 1320. fu fatto Ospit. il quale del 1512. fu trasportato doue al presente è la Confraternità di S. Francesco, e restò questo luogo profanato, e per che vi restorono alcune figure della Madonna, e de' Santi nel muro, furono del 1576. presi in veneratione, d'alcuni poueri Facchini, e con questa occasione vi hebbe origine del 1577. la Confraternità detta de' Poueri, e del 1603. fabricorno la presente Chiesa.*

Alla Basilica di s.Stefano, Ritratto vero di tutt'i luoghi Santi di Gierusalemme, e distinta in sette Chiese, con diuersi Altari, che visitandoli s' acquistano molte Indulgenze, come nelle Tabelle appese si vede, cõcesse da Papa Celestino I. del 430. e confirmate da Sisto IV. adì 13. Genaro 1476.

Alla Chiesa di s. Gabriele, in Porta Raue-

uegnana si conserua l'Imagine d'vn Crocifisso, con l'Indulgenze delle Filippine. *Questa fu del Cardinale Lorenzo Bianchetti, per mezo della quale Imagine visitando essa Chiesa s'acquistano tutte l'Indulgenze ancora plenarie per i viui, e per i morti, che sono dentro, e fuori di Roma, dicendo sette Pater noster, & altre tanto Aue Marie, come per Breue di Papa Innocentio IX. Bolognese li 21. Decembre 1591.*

Alla Chiesa d'Ogni Santi stà riposto vna Medaglia con l'Indulgenza delle Filippine, ouero del Perù, *ottenuta dal Padre Prouinciale del Perù, per mezo del P. Gio. Battista Berò Giesuita, e visitando questa Chiesa, in virtù di detta Medaglia, s'acquistano le medesme Indulgenze, come si è detto di sopra della Chiesa di s. Gabriele.*

A s. Maria de' Serui dopo Compieta li Frati Giouani cantano vn'antifona auanti l'antica, e bella Imag. di s. Sebast. nella Capella de gli Angelelli, per ordinatione fatta dal P. F. Alabante da Bologna, Generale de' Serui. *Vanno ancora alcune volte a venerare l'Imagine della B.V. sopra il pilastro della naue di mezo, fatta, per quanto si crede, dallo Scultore Lombardi, con queste parole sotto; Ora pro nobis Dei Mater; la quale del 1577. da Tomaso, e Lodouico Gozadini fu ristaurata. Nella contrada vicina detta Bagarotti, sotto vn portico de' Nassentori era vna picciola capellina con vn'Imagine della B.V., che per la gran frequenza popolare fu trasportata in vn'Altare dietro il Coro di questa Chiesa, e dopo esserui stata molt' anni, fù coperta del*

1594. *con vna tauola della Presentatione della B.V. fatta fare d'Andromica Gozadin Nassentori, come di presente si vede; Fù ancora di grãdissima diuotione il Crocifisso antico, con la Madonna, e s. Gio., che dipinti si vede a canto la Capella della Madonna addolorata non tropo alto da terra, poiche per il grandissimo cõcorso vi fu assignato vn Frate alla custodia di esso, e fattoui vn' Altarino, vi diceuano le Messe, che poi per il Concilio Tridentino fù tralasciato di celebrarui.*

A s. Domenico dopo il Vespro si recita il Rosario; *Diuotione rinouata dal P. F. M. Timoteo Rizzi del 1630., e dopoi dal P. F. M. Petronio Martini da Bologna del 1635. e stato instituito il Rosario perpetuo, in aiuto de gli Agonizanti, il quale viene recitato continuamente da persone diuote, essendo stato compartito, e fatto assignamento di tutte l' hore, sì del giorno, come della notte per tutto l' anno in perpetuo. Dopo Compieta li Padri Dominicani processionalmente, e con bellissimo ordine, per mezo la Chiesa, cantano la Salue Regina, e ciò si fà per tutta quella Religione dall'anno 1230. in quà. Poiche infestando di continuo il Demonio la Famiglia Domenicana, massime in Bologna, e Parigi cõ horribilissimi, e deformi aspetti, strascinamenti, sferzate, e gagliardissime battiture, i n male stato, si riduceuano li Padri, li quali ricorrendo per aiuto alla B.V. ordinarono con la Salue Regina la sudetta processione, onde non molto dopo furono essauditi, e liberati da molte grauissime indispositioni, e malori cagionati dalle sudette Diaboliche apparitioni,*

le

le quali del tutto cessorono, e finita la sudetta processione visitano il corpo del loro Patriarca s. Domenico. Ermano Contratto Poeta, & Historico famoso in Germania, fu Co. di Verighen, poscia Monaco Sangallense del 1048. compose la Salue Regina.

A s. Giacomo Maggiore il dopo Vespro, eccetto le feste, che si fanno altre diuotioni, si recita il Rosario dauanti alla Madonna della Rosa, dipinta dal diuoto Lippo Dalmasio.

A s. Lorẽzo di Sticra, s. Tomaso del Mercato, s. Antonio di strà maggiore, s. Maria Moratelle, s. Maria Baroncella, s. Isaia, s. Martino della Croce de' Santi, s. Maria delle Febri, s. Maria del Gaudio, s. Maria della Grata di Reno, s. Antonino, s. Maria della Neue, & alle Confraternità di s. Carlo, de' ss. Simone, e Tadeo, e delle sette Allegrezze, & alla Madõna delle Asse il dopo Vespro si recita il Rosario. *Questo si fà ancora, in altri luoghi della Città, & anco nelle proprie case, botteghe, e publiche strade, dauanti alcune Imagini della Madonna. Del 1220. la B. V. comparue a S. Domenico, e gl'impose douer' instituire il Rosario.*

Alle quattro Croci ogni sera vanno due Confraternità Spirituali, pregando per i bisogni della Città d'ordine de' Superiori. *Queste quattro Croci furono del 433. fondate, consacrate, e postoui Reliquie da S. Petronio, nel proprio luogo dou'erano quattro delle porte della Città di Bologna, edific. molti secoli auanti la fondatione di Roma; Hebbe stato Reale soura le 12. Città de' Toscani, fu da S. Pe-*

tronio ampliata con 17. porte, sei delle quali al presente si vedono, e sono chiamate Torricciotti, cioè una da S. Francesco detta di San Sottero; da S. Lucia; da SS. Vitale, & Agricola; da S. Martino maggiore; da S. Giorgio; e da S. Andrea del Mercato. L'altre, che sono demolite, erano in strà Maggiore auanti s'arriui alla Salegata, fu leuata del 1256. In strà S. Donato dal Campanile di S. Cecilia, in Galiera prima s'arriui al canal di Reno, atterrato del 1256. In via Barbaria dalle Monache di S. Agostino, distrutta del medemo anno. In Saragozza, incontro la Porta della Chiesa delle Monache della Cõcettione, leuata del 1581. e vi si vedono li fondamenti. Dalla porta della Chiesa del Corpus Domini, guastata del 1570. e vi sono li fondamenti. In strada S. Mamolo dal Monastero di S. Procolo, atterrata del sudett' anno. In strà Stefano da s. Maria Ceriola destrutta del 1256. In Cartoleria nuoua, quasi incontro alla strada di s. Petronio vecchio. In via Pusterla, che è frà il Borgo delle Casse, & il Poggiale, & in strada s. Felice, rincontro la Chiesa dell'Ospitale di s. Francesco, leuata del 1256. Ma essendo augumentato il popolo, erano forzati farsi abitationi fuori delle mura, formandoui grandissimi Borghi, quali da una fossa detta circola furono circondati, e del 1206 si cominciò a cingerla di mura, ampliando la Città, come di presente si vede con più di 250. fra strade, e vicoli, e 13. porte, cioè strà Maggiore, strà Stefano, strà Castiglione, s. Mamolo, Saragozza, s. Isaia, s. Felice, Lame, Nauiglio, Galiera, Masca-

ſcarella, ſtrà s. Donato, e ſtrà s. Vitale. Altre ancor del 1327. *ſi trouano vſate, cioè di Malpertuſo, del Pratello, del Borgo di s. Pietro, e del Borgo di s. Giacomo.*

La Metropolitana, e quaſi tutte l'altre Chieſe a vn'hora di notte ſuonano in tre volte 9. *tocchi di Campana, perche ſi faccia oratione per i Morti, con vn De profundis, ouero con trè Pater &c. per inſtit. del Card. Paleotti, adì* 6. *Maggio* 1580.

Li putti, e famiglia de' Mendicanti ſull' hora di pranſo recitano li ſette ſalmi, ed altre orationi, per li biſogni della Città, e per li Benefattori delli loro Oſpitali, preſente il loro P. ſpirituale.

Alli PP. Gieſuiti di s. Lucia, & alli PP. di s. Spirito in via Gombruti ogni giorno di lauoro da Nouembre ſino Agoſto, eccetto le vacanze di vn giorno la ſettimana, ſi leggono li caſi di conſcienza la mattina.

A s. Gio. in Monte, & a s. Clemente del Collegio di Spagna ogni mattina fãno elemoſina a' Poueri.

Le Religioni de' Frati, e Monache Mendicanti vanno alle caſe de' nobili, e cittadini per elemoſina di danari, pane, vino, legna, & altro.

In Piazza Rauegnana la mattina a giorno ſi fanno le radunanze de' Muratori, e Manuali, Calcinaroli, e Segantini, doue di continuo hãno il loro ridotto ancor gl' Imbiãchidori, li quali imbiancano, & abbelliſcono le muraglie, e le ſabriche con calce bianca, la cui minera ſi ritroua due miglia ſopra il cõmune del Saſſo, & altri luoghi del Contado,

e nelle montagne verso l' Abbatia di Monzone, & in altri luoghi ancora si trouano terre di varij colori, per far qualsiuoglia colore da pittore, sino l'azzurro biadetto, detto azzurro di Spagna. La sudetta Piazza fu principiata del 1286.

Alla Piazza maggiore sul canto delle Chiauature la mattina al leuar del Sole fanno le loro radunanze li Cappelletti, che acconciano i tetti, e poco lungi hanno il loro ridotto li Mondatori, e Sensali da grano, come anco dalla casa della Biada dalle Moline, & in altre Piazze, e salegate della Città.

Alli Monti di Pietà, cioè di s. Pietro, di s. Maria della Morte, e di s. Petronio, ogni giorno non festiuo s'impegnano robbe, e per beneficio de' poueri imprestano gratis senza interesse sino alla somma di lir. 15. & eccedẽdo l' imprestito si paga a ragione di tre per cento a capo d'anno, della quale retentione pagano gli Operarij, e l'auanzo si dispensa a' Poueri, & a' luochi pij. *Al Monte detto Massarolo, che si fà in alcune stanze di dietro a quello di S. Pietro, sono obligati gli Esecutori di portare tutte le robbe, che leuano per loro catture, & altre essecutate. A questi Monti s'impegna la mattina, & il dopo pranso si riscuote, e non riceuono oro, ne argento, se non è dall'Orefice publico estimato. Ogn'anno si fanno le sorti di quei pegni, che son passati li due anni, che furon'impegnati, e si vendono a suon di Tromba all' incanto, e del sopra più dell'impegnato si fanno creditori li patroni de' pegni, per pagarglielo a lor piacere.*

Li

Li Tribuni della Plebe ogni giorno lauoratiuo nel loro Magistrato tengono publica audienza, la mattina in ciuile, & il dopo pranso in criminale, deuono essere almeno cinque di numero, ouero trè, con due Massari, fra' quali vi deue essere il Dottore, ouero il Corettore, e quando vi sono da far decreti, per alienare beni de i pupilli, ò altri negotij graui si chiama tutto il Magist. col suonar a martello la campana mezana del Torrazzo, intramezandoui alcuni tocchi del Campanazzo. Li sudetti Tribuni della Plebe ogni giorno vanno alle visite per la Città, con i lor Notari, e Mazzieri, accompagnati da' Massari dell' Arti, per vietare le fraudi, che si commettono da' Bottegari, & altri in pregiudicio del publico; cominciorono a tenere ragione nel luogo doue sono di presente adì 2. Nouembre 1547. che prima dauano audienza doue è l' Altare, ò Capella de' Soldati di Palazzo.

Nell'hora di pranso si chiudono le porte de' Senatori, Nobili, & altri, sin che hanno finito di pransare, e la porta del Palazzo maggiore si chiude la metà sempre, che il superiore è fuori di essa.

Nelle Piazze di S. Francesco, e di S. Biagio, ogni giorno non festiuo, si fà mercato di gesso, il cui prezzo è di soldi 10 la corba, calcina soldi 24. la corba, pietre lir. 12. e mezo per mille, dette larghe, e tauelle lir. 13. per mille, Coppi lir. 18. per mille, sino alle 3. miglia lontano dalla Città, e da 3. miglia sino alle 10. soldi 20. meno, e dalle 10. miglia siano quante si vogliono soldi 40. meno della sudetta

detta prouigione. Del 1293. il gesso si vendeua vn soldo la corba, e la calcina soldi 3. con la portadura, & vn carro di pietre cotte, con la condotta soldi sette. Ciascun Gessarolo è tenuto condurre nella Città le sue bestie cariche di gesso due volte il giorno dal primo d'Ottobre sino al mese di Maggio, e tre volte da Maggio sino a Ottobre, come al libro azuro f.92. del Magistrato de' Collegi sotto li 6. Nouembre 1631. & ogn'anno conducono dentro la Città circa 70000. corbe di gesso per seruitio delle fabriche. La calce da muro si fà di vna scaglia, ò pietra, che si caua da i fiumi del Bolognese Reno, Sauena, Idice, Samoggia, Lauino, Setta, & altri Riui minori, ma quella, che si caua dal fiume Cena riesce molto migliore dell'altre, e si cuoce per far semẽto, che all humido di poi più s'indura, ma con qualche spazio longo di tempo, e massime accompagnato coll'arena del fiume Sauena, che è la miglior dell'altre.

Alli Reuenderoli, Trecoli, Pollaroli, & Vccellatori è vietato il comprare nella Città per riuendere qualsiuoglia cosa, appartenente al loro essercitio, fuorche alli Reuenderoli da erbaggi, e frutti, a' quali è permesso comprare sù la Piazza grande vna volta il giorno, e non in altro luogo, cioè sonate le Trombe della sera al Palazzo, e deuono portare nel petto scoperto con lettera negra in campo bianco vn R. acciò siano riconosciuti, e rispetto alli Trecoli vn T. & alli Pollaroli vn P. per ordine fatto del 1606. a' quali è concesso il potere cõprare alli Mercati publici del Contado, dopo leuati li soliti segni da gli Vfficiali de i luochi,

chi,

chi, cioè le Bandirole secondo la solita consuetudine, in conformità de' bandi generali della Città, publicati adì 6. Giug. 1642. sotto la legatione di Stefano Durazzo Cardinale Legato.

Nelli Cortili del Palazzo maggiore, alle 20. hore lo Suizzero batte Tamburo, col Piffaro, per dar segno, che la guardia mutar si deue l'hora seguente.

Alla Porta del Palazzo, nella Renghiera di Papa Greg. XIII. ogni sera da 8. Trombetti, & vn Gnaccarino, si fanno più sonate, e dopoi 8. Musici fanno concerti con varij stromenti, saluo il Venerdì, e Sabbato, la Quaresima, e 15. giorni dopo la morte d' alcun Senatore, ò di Magistrato. Vedi il Lunedì di Pasqua, & adì 4. Ottobre.

Alla Madonna della Piazza grande, ogni sera oltre il lume, che vi stà di continuo, vi si aggiungono due torcie, mentre suona l' Aue Maria della sera, & il medemo si fà ancora dauanti la Madonna di Piazza Rauegnana, la quale è fatta in scoltura da Gabriele Fiorini. L'inuentione del suonare l' Aue Maria, tanto quella della sera, quanto quella della mattina viene attribuita a S. Bonauentura circa il 1257. perche sù l' auuicinarsi la notte si trouò l' Angelo a salutare la B.V. e farle la grande ambasciata dell' Incarnatione, e la mattina, perche sù lo spuntar dell' aurora credesi, che l' Angelo da lei si partisse. L' Aue Maria di mezo giorno, fu ordinata da Calisto III. 1456. la quale con le altre due, cioè quella della mattina, e della sera vengono applicate a i trè Misteri Gaudiosi,

Dolorosi, e Gloriosi, che si rammemorano in honore della B. V. Il Card. Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, ordinò che nissuna Chiesa douesse suonare l'Aue Maria prima della Catedrale, essortando farlo tutte in vn medesimo tempo, come per suo decreto li 8. Maggio 1575. Il P.F. Emanuele Roderico nella Questione 86. Articolo 12. dice, che Papa Adriano VI. concesse Indulgenza plenaria all'Aue Maria della sera, dicendo al primo suono della Campana; Angelus Domini Annuntiauit Mariæ, & concepit de Spiritu Sãcto, & vn' Aue Maria; & al secondo; Ecce Ancila Domini fiat mihi secũdum verbum tuum, & vn altra Aue Maria; & al terzo; Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, con vn'altra Aue Maria; e nel Tesoro delle Indulgenze di Bologna di Luigi Sarti a fol. 130. dice, che Papa Paolo III. parimẽte concesse la sudetta Indulgenza plenaria.

Alle hore 24. suona l'Arringo 33. colpi di martello e quando segue qualche omicidio suona 9. martellate in trè volte, per dare segno alli Capitani delle Porte della Città, che le chiudano, e portino le chiaui a Palazzo, ne si può caminare attorno le mura della Città da vn'hora di notte fino a giorno. Sono 13. porte con quella del Nauiglio, doue per vn Canale d'acqua fatto del 1221. vanno Naui fino a Ferrara, conducendo grandissima quantità di Mercãtie. Per condurre Naui al Mare, e dal Mare a Bologna nel modo, che si fà con Sostegni nel presente Nauiglio, fu con proportionato disegno d'Andrea Ambrosini circa del 1580. proposto fare vn Alueo, ò Stagno

gno alla sinistra della strada di porta Maggiore, tirando per diritta linea sempre alla costa di essa strada, fino al porto del Cesenatico, con beneficio, e commodo anco delle Città d'Imola, Faenza, Forlì, e Cesena, potendo ancor queste concorrere a solleuar la spesa.

LE SETTE CHIESE Priuilegiate.

Alle quali è stato communicato le medeme Indulgenze di quelle di Roma, per Breue di Paolo V. li 15. Settembre 1612. e confirmato, & ampliato da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622. e prima.

1 LA Chiesa Paroch. Metrop. del Duomo di s. Pietro nella strada di Galiera con molte Reliquie, e Corpi Santi, e Collegiata dal Reuerendissimo Clero distinto in 16. Canonici, con quattro dignità principali, cioè Archidiacono, Arciprete, Preposito, e Primicerio, essi Canonici furono, come si crede, instituiti da s. Zama, che del 270. fù Vescouo di Bolog. e del 1556. Paolo IV. li concesse l'habito di Protonotario, col rocchetto, e cappe pauonazze foderate di pelle d'Armelino per il Verno, e per l'Estate di drapo cremesino. Vi sono 12. Mansionerie, 20. Capellani, vn Sagrista, con 80. e più Chierici, per seruitio di detta Chiesa, nella

nella quale assistono di continuo quattro Penitentieri, che assoluono da' casi riseruati all'Arciuescouo. *Contiguo è il luogo, doue si addottora in cinque gradi, essendo cinque i Collegi, cioè Canonica, Ciuile, Filosofia, Mediciua, e Teologia. Vi è ancor il sacro Monte di Pietà, quale hebbe principio del 1473. per opra di F. Bernardino da Todi dell'Ord. Osseru. Zoccolante, & è capo di tutti gli altri Monti della Città, & anco di quelli del Contado, cioè di Castel Bolognese in Romagna, di Castel S. Gio. in Persicetto, e del Castel di Budrio che tutti imprestano ogni anno da 200. milla Scudi, e sono gouernati da 12. Presidenti, che sono il P. Guardiano dell'Annonciata, vn Canonico di S. Pietro, vn Dottore di Collegio, vn Senatore, sei frà Nobili, e Cittadini; e due Mercanti, quali hanno facoltà d'elleggere li Notari del Torrone, & il loro capo Notaro, per gli atti criminali, tutte persone forestiere, & il Regimento mette in detto Torrone vn Notaro ciuile per soprastante all'osseruanza delle constitutioni di esso Torrone.*

2 La Chiesa di s. Petronio capo, e padrone della Città, nella Piazza grande, officiata dal Reuer. Clero distinto in 20. Canonici instit. del 1464. e Pio IV. li cōcede del 1561. di andar con habiti conforme quelli della Metrop. vi sono cinque dignità principali, cioè Primicerio, Decano, Preposito, Priore, & Arciprete, 14. Mansionarij, 7. Capellani, e 50. e più Chierici, per seruitio di detta Chiesa, quale si mantiene sotto il patrocinio dell'Illustrissimo Regimēto, che

ogni

ogn'anno deputa 5. Senatori cō nome di fabricieri, i quali insieme con vn'altro Senatore, con nome di Presidente a vita creato dal Pontefice gouernano. *Quiui è l'antichissimo Pulpito, sopra del quale hanno predicato i più famosi Oratori d'Europa, & il glorioso S. Bernardino, che frà gli altri peccati che riprese fu l'eccesso del giuoco, nel quale in quei tempi era occupata la maggior parte de i Cittadini, i quali restorono talmente persuasi, che in vn giorno del 1423. tutti gl' instromenti da giuoco sù la Piazza di commune consenso furono abbrucciati. L'ornamento della porta maggiore, e dell'altre, che la Piazza grande risguardano, con diuerse historie del vecchio, e nuouo Testamento, come anco le statue di marmo, che sopra di esse si trouano, sono fatte, e tagliate per mano d'eccellenti Artefici; Giacomo dalla quercia Senese fece quelle della porta grande, cioè la Madonna, e li SS. Ambrogio, e Petronio; Alfonso Lombardi la Risurrettione di Christo; Amico Aspertini il S. Nicodemo, con Christo morto nelle braccia; Nicolò Tribolo alcune Sibille, Propertia Rossi varij quadri di basso rilieuo. Vedesi ancora di Giacomo Sansouini fatta di bianco marmo la statua di S. Antonio di Padoa nella Cap. de' Saracini. dipinta a chiaro, e scuro, con miracoli del Santo, per opera di Girolamo Treuisi. Il Mirandola fece le otto meze statuette di brōzo, con gli occhi bendati, che sopra la ferrata di detta Capella si vedono li SS. Domenico, e Francesco, fatti di marmo di tutto tondo dalle bāde dell'Altare maggiore si stimano*

no

no di mano del famoso Scultore Domenico Aimo, che nel Campidoglio di Roma fece l'effigie di Leone X. & in S. Maria di Loreto altre scolture. Nella Capella della B. V. della Pace vi sono pitture a fresco, a concorrenza di famosi Pittori, cioè di Bartolomeo Bagnacauallo; Girolamo Cotignola; Innocentio Imola; Amico Aspertini; Biagio Pupini, e Giacomo Franza, il qual fece l'Ascẽsione di Christo, che iui si vede, e poco lungi il di lui ritratto insieme con il Caualiere Casi Poeta famoso di quei tempi; la tauola con diuersi Angeli, che copre la sudetta Imagine della B. V. della pace è parimente del Franza; Francesco Mazzuoli, detto il Parmegianino fece il S. Rocco maggiore del naturale nella Capella de' Ghiselli; Lorenzo Costa fece a tẽpera la tauola della Capella de' Rossi, il S. Girolamo Altare de' Castelli, & il S. Vincenzo Altare de' Griffoni, e la base, ò peduccio di detto Altare, con molte stupende figurine dipinse Ercole da Ferrara; di Frãcesco Franza è il Crocifisso nell' Altare dei Notari; Di Vincenzo Caccianemici è la Decolatione di S. Gio. Battista nella Capella contigua al Santissimo Sacramento; Annibale Carazzi fece in quadretto picciolo nella Capella di S. Barbara vn' Ecce Homo; Guido Reni il Dio Padre sopra la tauola di S. Brigida nella Capella de' Pepoli; Bartolomeo Passarotti fece il S. Pietro Martire della Capella de' Macellari; & in essa dipinse in vn gran Tauolone Francesco Bricci la Coronatione della B. V. del Soccorso, & il S. Carlo nella Capella Foscarari, doue il Tiarini fece la S.

Fran-

Francesca, e Dionigio Caluart fece il S. Michele in Capella Barbazzi: Viene ancor cõmendata la cupola dell'Altare maggiore, sostentata da quattro colonne di marmo fino, la quale fu finita di fare adì 2. Ottobre 1548. Vedesi ancora la linea meridiana, ò Gnomone, fatta con grande artificio da Fr. Ignatio Danti Dominicano del 1576.

3 La Chiesa di S. Domenico, capo del Quartiero di porta Procola con 28. Altari, e vi habitano Frati dell' Ordine de' Predicari, luogo concesso a S. Domenico del 1219. e nominauasi S. Nicolò dalle Vigne, e viene arricchita di Reliquie, & assai Corpi Sãti, & è il principale Monastero della Religione. *Di grandezza circonda vn mezo miglio, e vi risiedono in gran quantità Padri studenti d'ogni natione; v'hanno vna libraria copiosa di libri rari, & vn Choro tutto intarsiato con figure del vecchio, e nuouo Testamento, opra mirabile di Frà Damiano da Bergamo, Conuerso di detta Religione del 1528. In pittura vedesi di Guido Reni la tauola de' SS Innocenti in Capella Berò; Gabriele Fiorini fece le due statue di S. Giacomo, e di S. Antonio in Capella Turini, e Lodouico Carazzi vi dipinse il S. Giacinto, e parimente dipinse il S. Raimondo in Capella Solimiei, e li freschi della Capella de' Lambertini detta di S. Andrea; di Pietro Faccini è il S. Antonino, Altare de' Landi; di Francesco Bricci la S. Caterina da Siena, Altare de' Barbieri; di Lionello Spada la tauola cõ il miracolo di S. Domenico cõtro gl'Eretici a sinistra nel salire al suo sepolcro; del Tiaris*

ris

rini vna simile tauola dall' altra parte collocata, con il miracolo quando risanò il fanciullo in quattro pezzi diuiso; del Ceci è la tauola de' trè Magi in Capella maggiore, & i freschi della Capelletta nel Monasterio, doue morì S. Domenico; del Treuisi la tauola dell' Altare de' Boccaferri, con li quattro Protettori a fresco in essa Capella, doue con la sua architettura oprò il Formigene; di Sebastiano Filippini la tauola dell' Altare de' Casali a canto la Capella maggiore; di Giacomo Franza il S. Michele in Capella Pepoli; di Dionigio Caluart l' Annonciata Altare de' Luchini; di Luca Cangiasi il Presepio in Capella Casali presso la sagrestia; del Bertusi il Transito di S. Gioseffo; e la tauola di S. Tomaso d' Acquino; di Girolamo Corti li freschi del sufitto della Capella grande de' Grimaldi, doue Gio. Todeschi fece le quattro statue, che vi si vedono; il Fontana dipinse a fresco l' Altare de' Tribilia, con li SS. Petronio, e Bernardino, e la disputa di S Caterina, con molte figure nella Capella grãde de' Pepoli; di Giorgio Vasari vna tauola nella sagrestia, con gli Ebrei, che fanno la Pasqua; Paolo da Forlì fece la Passione di Christo in Resettorio; Gabriele Ferantini li freschi fuori della porta maggiore della Chiesa; e Prospero Clemente il S. Procolo di bianco marmo dalle sepolture de' Volti, rincontro a quella del famoso Dottore Alessandro Tartagni, che morì del 1477. fatta di marmo in scultura di Francesco Simoni; e Giulio Cesare Conuento del 1633. fece la statua di rame dorata sopra la colonna dauanti la porta picciola, e quella di S. Do-

menico ſopra la colonna a viſta della porta grande ſu fatta a Milano, & iui alzata del 1626.*vedi adì* 24. *Maggio.*

4 La Chieſa di s. Franceſco, capo del Quartiero di porta Stiera, con 36. Altari, doue ſtanno Padri Conuentuali dell' Ord. Min.Franciſc. Quiui ſi conſeruano quantità di Reliquie, e molti Corpi Santi. Hebbe queſto luogo s. Franceſco l'anno 1221. la Chieſa per la nobile architettura viene cõmendata, come ancora il Monaſtero, per la ſua eſquiſita fabrica ſi rende al par d'ogn'altro maeſtoſo, e riguardeuole. *Non è da tacerſi la tauola de' Guaſtauilani nell' Altar grande ſcolpita in marmo, per opra di Angelo, & Agoſtino Seneſi; & in pittura vedeſi di Annibale Carazzi l' Aſſontione della B. V. Altare de' Bonaſoni; di Lodouico Carazzi la Conuerſione di S. Paolo, nella Capella Zambeccari; di Pietro Faccini è l' Altare de' Pelicani, con la Madonna, e li quattro Protettori di Bologna con altre figurine; di Gio.Giacomo Sementi la S.Catterina, Altare de' Mareſcalchi; di Camillo Procaccini il Preſepio, Altare de' Ghiſelieri; di Franceſco Bricci la tauola in Capella Montecucoli con la Madonna, S.Tomaſo d' Acquino, S. Bonauentura, & altri; del Ceci la S. Anna, Altare de' Deſiderij; di Franceſco Franza la tauola dell' Altare de' Felicini fatta del* 1526.*il cui ornamento è di mano del Formigene; di Lorenzo Coſta la tauola della Capella de' Ranuzzi con la Madonna, S.Girolamo, e S. Antonio di Padoa; di Lodouico Mazzolino la diſputa di Gieſù nel Tem-*

Tempio, nella Capella de' Caprari; di Giuliano Bugiardini Fiorentino, la tauola della Capella de' Albergati, con la Madonna, S. Caterina, e S. Antonio di Padoa; di Gasparo Sacchi l'adoratione de' Magi, in Capella Bottrigari; di Cesare Aretusi l' Altare della Concettione; Del Colona la quarta pittura a fresco della vita di S. Antonio di Padoa, sotto il portico; di Lazaro Casari vna Testa di vn Saluatore di Marmo, nella pilastrata vicino il Pulpito, e la Sepoltura di Alessandro Zambeccari, con la sua statua del naturale in piedi ornamentata nella Capella di S. Paolo; di Gabrielle Fiorini le quattro Statue de' Protettori, nella Capella de' Palmieri; e di Gio. Todesco le Statoe della Capella del Cordone; del Donducci alcuni Paesi piccioli nelle Cãtorie, e la Cena di Christo con gl' Apost. a fresco in Refettorio; del Tiarini la tauola di S. Antonio, Altare de' Mõterentij, e li primi trè freschi della vita di S. Antonio di Padoua sotto il portico; e del Cremonino il martirio de gl' Innocenti sopra di vna porta della Chiesa, & anco l' altro fresco della parte di fuori di essa; di Giulio Morina tutti li freschi del Choro, nel qual luogo si vede in vna picciola tauola ritratto al viuo S. Francesco.

§ La Chiesa di s. Gregorio de' Mendicanti fuori di porta s. Vitale, doue son Reliquie de' Santi. Il Lombardi in Scoltura vi fece il s. Gio. Battista nell' Altar grande; Vi stauano Monache Benedittine, e poi dell' Ordine di s. Agostino del Monte della Guardia, e del 1254. Canonici Agostiniani, e del

1428.

1428. Canonici di s. Giorgio in Alega; del 1527. fù destinato per Lazaretto; del 1528. vi fù ricouerato buon numero di Cittelle; e del 1563. adì 8. di Aprile processionalmente vi furono condotti tutt'i poueri Médichi della Città, e si racolse d'elemosina lire 9800. *Quest' opera hebbe principio per speciale Breue di Papa Pio IV. li 27. Nouembre 1560. li poueri si radunauano ne' Monasterij delle quattro Chiese capo Quartiero, & ogni settimana a ciascun di loro era dato cõuenenole elemosina; dopoi furono risserrati nel sudetto luogo di S. Gregorio, & è il maggiore delli trè Ospitali de' Mendicanti, la cui opera manti ene con elemosina, per l' ordinario circa mille persone; Il suo gouerno viene appoggiato ad vna assonteria di Senatori di Reggimẽto, detta di Pauiglione, vno de' quali tiene nome di Rettore, & ogni anno si muta; Vi è vn Priore, che è vn Gentilhuomo, & vn Camerlengo, che è vn Mercante, vno stà vn' anno, e l' altro sei mesi in officio; di più del 1647. aggiũtorono al sudetto gouerno 24. Sindici in vita, che sono Dottori, Nobili, Cittadini, e Mercanti. Fuori della sudetta porta vi è la Casa doue si cuoce il Seuo, cocendosene gn' anno circa 450. milla libre.*

6 La Chiesa del Corpus Domini, e in Vale lell' Auesa nel Quartiero di porta Procula, 'i stanno Monache Zoccolanti dell' Ord. Oss. di s. Chiara. Questo Monastero, di fanità, di pouertà, di numero, di circuito, e di ıbrica, è tenuto de' primi d'Italia; imperohe circonda vn terzo di miglio, è quadro erfetto, numera molte Beate, non possie-

de

de cos'alcuna, e di numero passa 250. *Hebbe principio del 1456. doue era la Chiesa S. Cristoforo di Saragozza, e vi stauano i Padri Fiesolani di S. M. delle Gratie. Oltre li Corpi Santi, che iui si trouano, vi è vn pannicello longo onzie 39. e largo onzie 23. portato da Gierusalemme l'anno 1603. hauendosi per traditione, che in esso si a stato inuolto Giesù bambino. Innocentio Imola dipinse in questa Chiesa la tauola de' Sampieri dell'Altar grande, come ancor vna picciola tauola a canto il detto Altare, con la Madõna, e S. Elisabetta; di Lodouico Carazzi li due quadri conficati nel muro a destra, & a sinistra della porta, vno de' Montecalui con Christo, che Resuscitato apparue alla Madonna, e l'altro de' Landini, con l'Assontione della B.V. di Giulio Morina è l'Altare de' Pepoli, con li miracoli della B. C. del Fontana la* Depositione *di Christo dalla Croce, Altare de' Campagna; del Cremonino li freschi nella Cap. de' Palleotti; il Gessi fece la tauola di S. Ant. di Padoa; e nella Capella Zãbeccari, Annibale Carazzi fece vna tauola con il Fig. Prodigo, che presso del Senatore Zambeccari al presente si ritroua, & in essa Capella vi sono della medema famiglia due ritratti di marmo in scoltura del Bolognese Casari; e la B. Caterina in tauola in legno dipinse il Bambino Giesù, il quale per consolatione spirituale lo portano a gl'infermi. Ancora presso delle sudette Monache si conserua vn Breuiario eccellentemente scritto, e miniato per mano della sudetta B. & vn Violino con le medesime corde, quale essa suonaua;*

7 La Chiesa di s. Lucia de' Padri Giesuiti in strà Castiglione da s. Petronio fabricata, doue si conseruano Corpi Santi, e per le deuotioni, che in essa continouamente si fanno, è molto frequentata. Del 1537. adì 12. Settebre s. Francesco Xauerio vi andò ad habitare, & hora doue è il suo Altare era la sua Cella. *Vi sono molte Scuole, che insegnano gratis le buone lettere a grandissima quantità di Giouanetti. In pittura vedesi di Lorenzo Sabadini la tauola della Capella maggiore, doue a destra, & a sinistra parimēte si vedono due gran tauole, con la Natiuità di Christo, & adoratione de' Magi, dipinte da Mario Righetti; e Federico Zucchero, fece la tauola di S. Gregorio, cō la processione, che detto Sāto fece in occasione del Contagio; di Prospero Fōtana è la Crocifissione di Christo; di Dionigio Caluart è la tauola della Concettione della B. V.; di Oratio Samachini la tauola dell' Altare a canto la Sagrestia, con la Madonna, e li Santi Petronio, e Domenico, e due altre Sante; di Felice Pasqualini, è la tauola dell' Altare de' Santi Bernardino, & Onofrio; di Gio. Battista Cremonini è il Crocifisso vicino al pulpito. Quiui è il nuouo Tempio del Giesù, doue fu posto la prima pietra adì 2. Aprile 1623. da Monsignore Angelo Gozadini Arciuescouo di Nixia, e Sufraganeo di Bologna.*

* * *

AL-

ALTARI

PRIVILEGIATI.

Papa Gregio XIII. de' Bon Compagni di Bologna fù l' institutore delli Altari Priuilegiati per i Morti.

Ciascuno che celebra, ò fà celebrare Messa alli Altari Priuilegiati, delle infrascritte Chiese, ogni volta libera vn' Anima del Purgatorio.

1 ALla Chiesa di S. Pietro è l' Altare con il ritratto, al viuo di S. Carlo, Priuilegiato da Gregorio XV. adì 2. Aprile 1622. per le Messe da morto.

2 Alla detta Chiesa di S. Pietro vi è ancora l'Altare dell'antichissimo, e miracoloso Crocifisso, posto nel Confessio, priuilegiato da Papa Gregorio XIII. adì 1. Febraro 1575. *Rincontro al detto Altare vi è vna miracolosa, & antica Imagine detta la Madonna del Confessio, della quale nè furono li due Arciuescoui Paleotti molti diuoti; Era dall' altra banda è quiui fu trasportata. Questa del 1570. ben trè volte in visione di notte tempo apparue a Francesco Poli Chierico di questa Chiesa, dicendoli, habbi cura di me, e nettami da quelle sozzure, che hò dauanti gli occhi, poiche era coperta di pietre, & altro, che quasi niente, ò poco si vedeua. Dubitando il Chierico di qualche Diabolica illusio-*

sione, per assicurarsi del vero nella terza visione li dimandò qualche segno per sua Madre, che in letto giaceua grauemente inferma, e questa la seguente mattina risanata la vide, & il predetto Chierico adornare cominciò la detta Imagine, & a molti fece segnalate gratie, nel qual tempo dauanti a essa vi hebbe principio la Compagnia dell' Orazione, la quale sei anni dopo cominciò a radunarsi da s. Colombano oue si fabricorno poi vn' Oratorio. Vedi adì 8. Settembre.

3 Alla Chiesa di S. Gio. in Monte è l'Altare della Croce concesso da Greg. XIII. adì 13. Luglio 1576. *A questo Altare si vede vn Capitello di Trauertino d' ordine corinto, portato da Gierusalemme per opra di S. Petronio, di quelli del Tempio edificato dal Rè Salomone, e viuendo s. Petronio questo era l' Altar maggiore, che la Chiesa non passaua più oltre. Vedi adì 27. Quaresima.*

4 Alla Chiesa di s. Petronio è l' Altare della Madonna della Pace concesso da Gregorio XIII. adì 19. Giugno 1577.

5 Alla Chiesa di S. Domenico è l'Altare dell'Arca, doue riposa il corpo del Patriarca S. Domenico, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 24. Decembre 1577.

6 Alla Chiesa di S. Francesco è l'Altare del Crocifisso, concesso da Gregorio XIII. adì 7. Settembre 1577.

7 Alla Basilica di S. Stefano è l'Altare del Crocifisso posto nella Chiesa del Monte Caluario sopra il Sepolcro, concesso da Papa Gregorio XIII. adì 10. Aprile 1577. *Dipinse in questa Basilica Francesco Franza*

il Crocifisso nella Capella de' Gessi, & a fresco nell'Altare de' Cauagnoli fece la S. Anna, con la Madonna col suo Bambino, S. Giosesso da vna banda, e S. Antonio dall' altra; Vincenzo Caccianemici la Decolatione di S. Gio. Battista nella Capella de' Macchiauelli; Bartolomeo Bagnacauallo li due freschi nella Capella de' Banci, detta di S. Giuliana, cioè vna natiuità di Christo, e visitatione della B. V. Alessandro Tiarini il S. Martino nella Capella Beccatelli; Giulio Fiorentino il S. Gio. Battista dalla sagrestia; Francesco Gessi la tauola del miracolo di S. Bonauētura nella Capella Bolognini. e li ss. Gioachino, & Anna nell'Altare de' Bonfiglioli; vicino il Sātuario maggiore vi è vn Christo solleuato in Croce fatto di pietra cotta per mano di Alfonso Lombardi, e la tauola di S. Nicolò nella Capella de' Morelli dipinse Giulio Bonasoni, dal quale furono intagliate molte opere di Titiano, che dipinse vn S. Sebastiano nella Chiesa de' Franciscani nel Castello di S. Gio. in Persicetto, & il Barbieri vi fece vn S. Francesco. La Chiesa maggiore di detto Castello è Collegiata con sei Canonici, e quattro Mansionari, & in essa dipinse Francesco Franza il S. Gio. Battista.

8 Alla Chiesa di S. Giacomo maggiore è l'Altare di S. Agostino de' Bianchetti, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Settembre 1577.

9 Alla Chiesa di S. Maria de' Serui è l'Altare de' Landinelli detto di S. Francesco, concesso da Greg. XIII. adì 27. Ottobre 1577.

10 Alla Chiesa di S. Procolo è l'altare de

gl'Iso-

gl'Isolani, doue si conseruano li corpi de'SS. Procolo Vescouo, e Procolo Caualiere Bolognese, concesso da Gregorio XIII. adì 26. Ottobre 1577.

11 Alla Chiesa di S. Martino maggiore è l'Altare de' trè Magi di casa Boncompagni, concesso da Gregorio XIII. Bolognese della medema famiglia adì 8. Genaro 1577.

12 Alla Chiesa dell'Annũciata fuori delle mura è l'Altare del Crocifisso de' Bolognetti, concesso da Gregorio XIII. adì 30. Genaro 1577.

13 Alla Chiesa di San Michele in bosco fuori di porta S. Mamolo è l'Altare della Pietà nel Confessio sotto il Choro, concesso da Gregorio XIII. adì 10. Genaro 1578.

14 Alla Chiesa del Monte Caluario è l'Altare maggiore, concesso da Gregorio XIII. adì 1. Ottobre 1578. & al celebrare vogliono essere FF. Capucc. *Di questa Religione di natione Bolognese sono stati* F. Angelo da Castel S. Pietro Sac. *quale con vn Compagno andò a Venetia a ministrare i Santi Sacramenti a gl'appestati, non trouandosi, che ciò facesse per la fierezza del morbo, che cessato gli apparue il Signore, e li comandò, che alla sua patria tornassero, che poi dopo quindici giorni gl'haurebbe premiati; e gionti a Bologna nel giorno prefisso, furono chiamati a riceuere il premio delle sue fatiche in Cielo del* 1538. Fr. Bernardino da Vzano Sac. *huomo preclaro nella mortificatione, et eminente in ogni genere di virtù, morì in Toscana del* 1563. F. Vmile da Paderno Chierico *visse con vna vita così virtuosa, e celeste, che poco si discostaua*

staua dalla purità degl' Angeli, morì in Torano del 1580. F. Gio. Battista da Castel S. Pietro *fù dotato d'vna purità di mente così candida, di tanta vmiltà, disciplina, mortificatione di sensi, frequenza d'oratione, che viuea in terra vna vita angelica, e celeste, e s'acquistò molto merito nel diuin cospetto, che morì creduto Santo del* 1571. *in Forlì.*

15 Alla Chiesa di S. Benedetto di Galiera è l'Altare de' Cucchi, detto di S. Francesco di Paola, concesso da Gregorio XIII. adì 5. Aprile 1580.

16 Alla Chiesa di S. Saluatore è l' Altare de' Zaniboni dell' Assontione della Madōna, concesso da Greg. XIII. adì 1. Maggio 1580. e confirmato da Vrbano VIII. adì 12. Ottobre 1631. *per hauerlo trasportato dalla Chiesa vecchia nella presente Chiesa nuoua, la quale fu principiata adì* 2. *Aprile, con Architettura del P. Gio. Ambrosio Bernabita Milanese, per opra di D. Alfonso Bauosi Bolognese, generale della Religione de' Canonici di S. Saluatore.*

17 Alla Chiesa di S. Giosetto fuori delle mura è l'Altare di S. Girolamo, concesso da Gregorio XIII. adì 16. Giugno 1580.

18 Alla Chiesa di S. Gio. Battista de' Monaci Celestini in strada S. Mamolo è l'Altare del Crocifisso, cōcesso da Gregorio XIII. adì 1. Genaro 1581. *Al celebrare, bisogna che siano li sudetti Monaci, li quali furono introdotti nella Città del* 1368. *la sua prima Chiesa pur' ancor lei dedicata a S. Gio. Battista, profanata si vede sù l'angolo di questo Monastero, per andare alla Confraternità dello*

Spi-

Spirito Santo; fu cominciata del 1235. e del 1369. dal Capitano Antonio Galluzzi fu data con altre commodità per vn Monasterio à Monaci Celestini, che l'officiorono 151. anni, andando poi nella presente lor nuoua Chiesa, che per fabricarla incorporarono vna publica strada, doue stauano Meretrici, e fu del 1520. sotto il P. D. Alessandro Croci Bolognese, predicatore celeberimo, & Abbate generale di quella Religione, che poi la ridusse a perfettione del 1551. trasferendo in detta nuoua Chiesa l'Epitafio, & armi del sud. Galluzzi.

19 Alla Chiesa di S. Maria delle Gratie de' Padri della Congreg. Fiesolana è l'Altare de' Bõsignori de' SS. Gregorio, & Agostino, concesso da Greg. XIII. adì 25. Agosto 1582. & al celebrare bisogna, che siano quei Frati.

20 Alla Chiesa de' SS. Gregorio, e Siro de' Canonici di S. Giorgio in Alega è l' Altare del Battezzo di Christo, & al celebrare bisogna, che siano quei Canonici, concesso da Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1583.

21 Alla Chiesa di S. Paolo, detta l'Osseruanza, fuori di porta San Mamolo è l' Altare dell' Annonciata, concesso da Gregorio XIII. adì 15. Marzo 1583.

22 Alla Chiesa di S. Maria della Carità de' Padri Tertiarij è l' Altare del Crocifisso, & al celebrare bisogna, che siano quei Frati, concesso da Greg. XIII. adì 12. Sett. 1584.

23 Alla Chiesa della Regina de' Cieli nella Nosadella è l' Altare di S. Gio. Battista, e S. Gio. Euangelista, concesso per Clemente VIII. adì 15. Febraro 1603. *la cui tauola da Lucio Massari fu dipinta; di Leonello*

Spada è la tauola de' SS. Domenico, e Francesco nell' Altare de' Nadali; e di Francesco Gessi il S. Carlo nell' Altare de' Simonini, e l' Assuntione della B. V. nell' Oratorio.

24 Alla Chiesa di S. Bartolomeo de' Padri Teatini è l' Altare della Madonna, concesso da Greg. XV. Bolognese adì 22. Maggio 1621. *Imagine dipinta dal Franza.*

25 A S. Maria Magg. è l'Altare de' Tanari detto di S. Antonio per le Messe da Morto, concesso da Greg. XV. adì 26. Maggio 1621. *Il Samachini dipinse la tauola di quest' Altare; Il Fontana con l' inuentione di Gio. Frãcesco Bezzi, detto il Nosadella, fece quella della Circoncisione, nella Capella magg. degl' Alamandini; di Ercole Procaccini è quella dell' Altare de' Cattanei con la Madonna, e S. Gio. Batt. Fanciullo; del Tiarini è l' Altare de' Tura detto del Rosario, con li SS. Gio. Euang. e Girolamo; Li freschi sopra l' Altare del Crocifisso de' Giacomazzi, sono del Tibaldi; quelli della Disputa di Giesù, e Presentatione della B. V. al Tempio in Cap. magg. sono del Cottignola, e gli altri del Fontana; Il Bagnacauallo fece quelli dell' Altare de gl' Oretti, detto di S. Anna; & il Nosadella quelli attorno l' Altare de' Ranuzzi; e Sebastiano Burnetti dipinse l' Angelo Cust. Altare de' Rossi; fece anco in S. Margherita vna S. M. Maddalena, & a C. Frãco vn Transito di S. Gioseffo nella Chiesa di esso Santo; questo Pittore morì del 1649. nel suo primo fiorire.*

26 Alla Chiesa de' Mendicanti di dentro è l' Altare del Crocifisso de' Lini, per le Messe da Morto, concesso da Gregorio XV.

adì

adì 4. Giugno 1621. *Varie pitture adornano questa Chiesa, di Guido Reni è la tauola dell' Altare grande dell' Illustrissimo Senato, con vna Pietà, li quattro Protettori della Città, S. Carlo, & altre figure, & il trionfo di S. Giobbe nella Capella de' Mercanti da seta; di Lodouico Carazzi il Christo, che all' Apostolato chiama S. Matteo, nella Capella della Compagnia de' Salaroli; del Cauedoni la tauola dell' Altare di S. Alò, e di S. Petronio, & altre pitture nella Capella della Compagnia de' Fabri; Del Donducci l' Altare della Vergine, che fugge in Egitto, con l altre pitture nella Capella de' Falegnami, e del Tiarini il S. Eligio nella Capella de gli Orefici, & il S. Gioseffo, con la B. Vergine grauida, altare de' Monticelli; e del Ceci la S. Anna, Altare de' Zamboni.*

27 Alla Chiesa della Madonna di Galiera è l'Altare del Redentore, concesso da Gregorio XV. adì 11. Settembre 1621. e confirmato da Vrbano VIII. adì primo Ottobre 1631. *per hauerlo trasferito dall' Altare maggiore in questo.*

28 Alla Chiesa delle Monache di S. Bernardino è l'Altare maggiore, detto dell' Epifania, per le Messe da Morto, concesso da Gregorio XV. adì 14. Luglio 1622.

29 Alla Chiesa di S. Paolo de' Padri Bernabiti è l'Altare di S. Carlo per le Messe da Morto, concesso da Gregorio XV. adì 24. Agosto 1622.

30 Alla Chiesa di S. Biagio è l'Altare del Crocifisso, e di S. Antonio de' Vizani, concesso per le Messe da Morto da Gregorio

XV. adì 31. di Agosto 1622.

31 Alla Chiesa de'SS.Leonardo, & Orsola in strà S.Vitale è l'Altare maggiore, cõcesso per le Messe da Morto da Greg. XV. adì 18. Maggio 1623.

32 Alla Chiesa della Madonna della vita è l'Altare del Crocifisso, concesso da Gregorio XV. adì 31. Maggio 1623. per le Messe da Morto. *Quiui si vede in pittura di Lorenzo Costa la tauola dell' Altare maggiore, con la Circoncisione di Giesù, a canto del quale è vn Mortorio di Christo, con figure di rilieuo fatte del 1463. da Nicolò da Puglia; del Bagnacauallo vna visitatione della B. V. sopra l'infermaria; del Ceci è l'Altare delli SS. Sebastiano, e Bernardino; del Nosadella la tauola dell' Altare nell'Oratorio, con il B. Riniero, & altri Santi; nel qual Oratorio Alfonso Lombardi del 1519. in scultura fece quel bellissimo Transito della B.V. li dodici Apostoli, vn' Angelo appeso, & vn Giudeo.*

Il fine de' Giorni Indifferenti.

GIOR-

GIORNI

DELLA SETTIMANA,

E prima della

DOMENICA.

† LE Domeniche dell'anno i fáciulli, e le cittelle separatamẽte vanno il dopo pranso alle Scuole della Dottrina Christiana, nelle Chiese a ciò deputate, alle quali dopo mezo giorno suonano campane a tocchi, e particolarmente a tutte le Parochiali, e la Metropolitana dà il segno con la campana maggiore. Ancora tutte le Feste, e Domeniche dell'anno si fà l'Oratione delle 40. hore, instituita del 1576. e continua giorno, e notte nelle Chiese destinate da' Superiori, conforme l'ordine, che ogni anno si pone alla stampa.

In molte Chiese, Oratorij, Confraternità, e Congregationi, si fanno essercitij spirituali, discipline, & orationi mentali, esponendo in alcune il Santissimo Sacramento, con sermone, e musica, & in altre Chiese si predica la mattina, & il dopo pranso sermoneggia. E le Confraternità, e Congregationi spirituali, che sono circa 90. la mattina nelle loro chiese, ouero Oratorij, recitano l'Officio della B.V. e fanno altre diuotioni, e di queste 41. vanno fuori con i loro stendardi alle publiche processioni ordinatamente, e prima, s. Maria della Vita, la Resurrettione, s. Maria del Crocifisso

s. Antonino, s. Pellegrino: le sette Allegrezze, s. Giorgio, s. Gioseffo, la Regina de' Cieli, la Trinità, ss. Simone, e Tadeo, s. Sigismondo, San Marco, s. Maria della Purità, s. Carlo, s. M. della Neue, s. Andrea, il Crocifisso, la Decolatione s. Maria del Soccorso, ss. Filippo, e Giacomo, s. Rocco, s. Maria Maddalena, s. Bernardino, s. Maria delle Rondini, ss. Sebastiano, e Rocco, s. Maria Coronata, s. Maria del Piombo, Spirito Santo, s. Maria della Carità, s. Maria de gl' Angeli, s. Maria de gl' Innocenti, s. Maria del Baracano, s. Maria de' Serui, alias s. Biagio, s. Giobbe, s. Giacomo, s. Francesco, s. Domenico, s. Bartolomeo, il Bon Giesù, e s. Maria della Morte.

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini, la Domenica sù l'aurora si fà il corteggio alla B. V. grauida, & ad alta voce si recitano 9. Aue Marie, in memoria delli noue mesi della sua grauidanza in aiuto de' peccatori, e tutte le Feste di precetto il dopo Vespro si recita il Rosario, e sermoneggia.

A S. Lucia de' Padri Giesuiti, le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina si predica, & il dopo Vespro sermoneggia, con l'espositione del Santissimo Sacramento; da Nouembre fino a Pasqua. *Di più dopo l' Aue Maria si soglion fare altre diuotioni dalla Congregatione di tutti li Santi. Instituita del 1641. dal P. Giorgio Giustiniani. Questi sono Artefici, & operarij mercenarij. Nel Collegio di detti Padri, la mattina si radunano li fratelli delle Congregationi dell' Annontiata, dell' Assontione, della Presentatione, della Concettione, detta de gli Artisti, e tutti*

nelli

nelli loro Oratorij, recitano l'Officio della B. V. con altre orationi da i lor Padri spirituali ordinate. Come fà ancor a quella de' Nobili detta del Saluatore, che si raduna le Domeniche nel medemo Collegio.

All'Oratorio di S. Gabriele, a Piazza Rauegnana, la mattina delle Domeniche, e Feste di precetto, si fà l'Oratione mentale, si recita l'Officio della B. V. si fà vn poco di discorso spirituale, la Communione, con altre diuotioni; il dopo pranso si dice il Vespro con altre orationi. *E di più le Domeniche, si fà l'essercitio sopra la Dottrina Christiana, doue intrauengono le Scuole delle Dottrine della Città, e vengono ammaestrati li fanciulli per ben confessarsi, e communicarsi. La sera, dopo l'Aue Maria, si recita il Rosario e sermoneggia, cioè da S. Petronio fino a Pasqua, che poi si dice il Rosario a hore 21. e dopo vassi alla recreatione fino alla sera. Questo Oratorio fu instit. del 1616. dal Senatore Cesare Bianchetti, con il mezo di alcuni Padri Giesuiti, che facendo missioni per la Città, predicauano con gran frutto la parola di Dio, e furono il P. Vittoriano Premoli da Crema, & il P. Oderico Valmarani da Vicenza. Si radunauano in vari luoghi, dopoi in vna grandissima Stanza vicina al Torresotto del Mercato, e del 1625. adi 6. Aprile andorono in Ss. Pietro, e Marcellino, e del 1636. adi 11. Maggio, fù benedetto quest' Oratorio, e quiui cominciorono a fare le loro fontioni.*

Alla Madonna di Galiera, nell'Oratorio priuato, la Domenica mattina, eccettuato quan-

quando per solennità, ò per altro sia impedito, si sermoneggia, e fanno altre diuotioni. Dopoi li fratelli vanno a seruire con vn Padre a gli Ospitali; e tutte le Feste di precetto, e della Madonna il dopo Vespro in Chiesa si sermoneggia, e fà musica, e dopo l'Aue Maria si fanno esserciiij spirituali, con sermone, e musica, dal primo di Nouẽbre sino a Pasqua, che poi dette diuotioni si fanno alle hore 22. a S. Onofrio, fuori di porta S. Mamolo. *Vedi il Lunedì di Pasqua.*

A S. Siluestro, le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina, dalla Congregatione dell' Angelo Custode, si recita la Corona della Madonna, con la meditatione; *il dopo pranso si recita il Rosario, e spiritualmente discorre.*

Alla Confraternità di Giesù Christo le Domeniche, e Feste di precetto, la mattina, oltre l'Officio della Madonna, si fà la disciplina.

Alla Confraternità delli 33. si recita la Corona di N.S. Giesù Christo in memoria dell'età sua.

A S. Gioseffo in strà Castiglione in Oratorio secreto la mattina delle Domeniche, e Feste di precetto, dalla Congregatione delle Vergini di Giesù Maria, si fanno esserciti spirituali, instit. dal P. Giorgio Giustiniani.

A S. Ignatio, nel Borgo della Paglia, li fratelli Artisti della Congreg. della Nat. della B. V. eretta da' Padri Giesuiti, fanno esserciti di diuotioni nel loro Oratorio.

A S. Petronio il dopo Vespro delle Domeniche, e Feste di precetto, ecettuatone la

Qua-

Quaresima, da qualche Predicatore famoso si sermoneggia per souuenimento dell'opra de' Mendicanti.

A S.Isaia, la Domenica dopo il Vespro, si fà ragionamento spirituale, e si recita la Corona dell'Agonia di N.S.Giesù Christo, *e da Nouembre fino a Pasqua s'espone il Sãtissimo Sacramento, per ispatio d'vn' hora per gl'Agonizanti.*

A S. Francesco, il dopo pranso, le Feste di precetto, si sermoneggia, e le Domeniche quei Padri fanno la processione per Chiesa.

A S. Maria de' Serui, le Domeniche, e Feste precettate, dopo Vespro si recita la Corona delli sette dolori della B.V. con alcuni versetti dello Stabat Mater Dolorosa.

A S. Giacomo Maggiore vnitamente a chori dal popolo, si recitano li Pater nostri della Cintura.

A S. Martino Maggiore si salutano le sette Allegrezze della B.V. con l'assistenza di vn Padre spirituale.

A S.Paolo de' Padri Bernabiti, si recita il Rosario. *In questa Chiesa è la Capella maggiore, della famiglia Spadi, finita di ornamentare del 1647. di bellissime pietre, e finissimi marmi, con la Decolatione del Santo Titulare della Chiesa, fatta di candido marmo in Roma d'Alessandro Algardi, con due figure più grandi del naturale, e del medesimo Algardi è il Medaglione di metallo dorato, con la Decolatione di s. Paolo, con più figurine, che si vede nel mezo del pallio dell'Altare della sudetta Capella, alla quale*

deue

deue seruire vn Tabernacolo di pietre pretiose, fatto fare da Monsignore Virgilio Spadi; si vede vn'Imagine della B.V di Lippo Dalmasi, riposta nell'Altare de' Beluisi, doue è vna tauola con S. Gioseffo, e S. Gio. Euangelista, e più Cori d' Angioli in pittura di Lodonico Carazzi; Lorenzo Garbieri, dipinse le trè tauole di S. Carlo con molte figure nella Capella del Cardinal Benedetto Giustiniani, Legato, doue è vna Testa di S. Carlo in scoltura, cauata dall' impronto fatto alla faccia di detto Santo subito dopo la sua morte; Giacomo Cauedoni, fece il Battezzo di Christo in Capella Fabretti, e le bellissime due tauole vna a destra, e l'altra a sinistra, cō la Natiuità di Christo, e l' Adoratione de i Magi; in Capella Arigoni, doue è l' Altare della Purificatione della B. V. dipinta da Aurelio Lomio Pisano; di Lucio Massari è la Communione di S. Girolamo, e due tauole della vita del B. Coradino in Capella Ariosti; di Gio. Todesco il Crocifisso in scoltura nella Capella de' Rizzardi; Gio. Frācesco Barbieri dipinse la tauola dell' Anime del Purgatorio, nell' Altare de' Sufragi, adornato di finissimi marmi, con due colonne di marauigliosa bellezza; & Annibale Castelli dipinse la tauola a destra della porta maggiore nell' entrare in Chiesa, con la Resurrettione di Lazaro.

A S. Maria della Vita, a S. Maria delle Gratie, a S. Barbatiano, a S. Nicolò di strada S. Felice, a S. Gregorio Taumaturgo, alla Madonna della Libertà, alla Madonna della Natiuità, alla Confraternità di S. Marco,

co, & a quella di S. Andrea il dopo Vespro ogni Festa si recita il Rosario.

Alla Madonna del Baracano le Domeniche, e Feste di precetto, e della B.V. il dopo Vespro si recita il Rosario dauanti quella miracolosa Imagine, *della quale raccontasi circa l' anno* 1404. *facendosi di continuo le guardie dietro le mura della Città; due Soldati sul meZo giorno giocando auanti la picciola Capelletta della sudetta Imagine, vno de' quali hauendo perduto li danari, e molte future paghe, incolera cominciò a bestemiare, & in quell'istante venne vn' altro, e disse leuati dapoco, che io giuocherò per te, perche non sai giuocare, ne bestemiare, e così postosi al giuoco perdendo, ancor esso con diabolico furore prorupe in orribilissime bestemie, onde il primo Soldato vedendosi di nuouo perdere rabbiosamente senza parlare gettò vn sasso, ò come altri, sparò vna moschettata nel petto di quella S. Imagine, quale in vn' istante abondantemente lagrimò, e dalla ferita ne vscì copia grande di sangue, per il che il Sacrilego come immobile statua rimase; l' altro, che ver quello giuocaua, non hauendo posto fine al bestemiare, fu da inuisibile fulmine morto, e rapassato con tal ferita, che vi si vedeuano l interiora; il primo fu appiccato ad vna meratura dietro il muro della della sudetta Capellcta, l'altro benche morto, parimente iui u appeso, doue consumati è restato il segno nel nuro, alcune volte paiono vn' ombra, altre volte due, come ancor di presente si vede, non stante, che più volte sia stato con calcina diligentemente coperto, e del* 1588. *leuando*

la

la merlatura fu stabilita la muraglia lasciãdoui vn circolo a guisa d'vna porta doue sono impresse le sudette ombre, acciò rimangano palesi a tutt'il mondo.

All' Annonciata fuori delle mura, ogni Domenica dopo Vespro, auanti la Madonna Addolorata, detta dello Spasimo, nella Capella de' Tanari, si canta il Pianto della B. V. *Francesco Franza dipinse in questa Chiesa, la tauola in prospettiua sopra il Choro, con l' Annõciatione della B. Vergine, e quattr' altri Santi, & il Crocifisso, Altare priuilegiato de' Bolognetti; Lorenzo Costa fece lo sposalitio della B. V. Altare de' Gessi, e la tauola della Capella de' Scappi cõ la Madonna, e li Santi Paolo, e Francesco, e s. Gio. Battista fanciullo, & a tempera fece la tauola dell' Altare di s. Petronio in Capella Canobij; di Giacomo Franza è la Sepoltura di Christo nella Sagrestia; del Gessi il s. Francesco in Capella de' Veneti; del Ceci la Cõcettione della B. V. Altare degli Agocchi; del Massari li trè Magi, Altare de' Sampieri; del Laureti la tauola de' ss. Pietro, e Francesco Altare de' Gozadini; di Mario Righetti la tauola dell' Altare di s. Diego; di Antonia Pinelli il S. Gio. Euangelista Altare de' Sãpieri; di presente ancor vi è Gineura Cantofoli, che parimente in Bologna dipinge; e di Leonardo Ferrari vna tauola con vn miracolo di S. Francesco nel Refettorio.*

Alla Confraternità della Santissima Trinità, & alla Confraternità della Regina de' Cieli nella Nosadella, musicalmente si cantano le laudi alla B. V.

Alla

Alla Confraternità di S.Domenico,le Feste dopo le Compiete si recita il Rosario, e dalla solennità di tutti li Santi fino a Pasqua,si recita dopo l'Aue Maria.

All'Arciconfraternità de' Santi Sebastiano,e Rocco, dopo l'Aue Maria le Feste precettate si fà l'oratione mentale, con sermone,e musica, dal primo di Nouembre fino a Pasqua.

Alla Compagnia dell'Oratione da S.Colombano le Domeniche,e Feste di precetto, dopo l'Aue Maria, si fà ragionamento spirituale, e con musica si recita il Rosario; Questo si fà da S. Petronio fino a Pasqua. *L'Albani dipinse Christo Resuscitato,che apparue alla B.V. nell'Altare dell'Oratorio, doue compartitamente, questi fratelli le sudette Feste fanno cinque hore continue d'oratione, cioè dalla prima Messa di s. Pietro fino a Nona. L'Imagine della Madonna nella Chiesa da basso di detta Compagnia, era nel muro della Casa di Francesco Fronti, hora de' Boselli,e vi si vede ancora vn' Annontiata incōtro la Casa del già famosissimo Achillini, cioè frà la Casa dell'Amorini, e quella de' Prandi, per andare a San Giorgio, e perche cominciò a fare miracoli,fu leuato il muro con detta Imagine, e posta sul sacrato di S.Colombano, e fattoui vna Capelletta, doue al presente si troua, e del 1550. adi 21. Luglio cominciò di nuouo a far miracoli, con grandissimo concorso di popolo. Questa Imagine fu dipinta da Lippo Dalmasio, che parimente dipinse quella dietro il Monastero di s. Martino a vista del Borgo di s. Pietro,*

tro, & vna contiguo la Chiesa di S. Andrea dalle Scuole nella Casa de' Parchi, hora de' Bendini, & vn' altra nella Salegata di strà Maggiore nel fine del portico, che và a strà S. Vitale, e similmente quella nel muro fuori del Collegio di Spagna verso S. Paolo, come anco quella nella via de' Chiari in vn cantone, nel muro della Casa de' Martini, posta su l'angolo della strada, per andare a S. Lucia, & anco vn' altra parimente si vede in legno dipinta sotto il portico della Casa dei Bolognini alla piazza di S. Stefano.

Alla Confraternità di S. Maria de' Serui, detta di S. Biagio, si sermoneggia, e recita il Rosario.

A S. Michele Arcangelo de' Bernabiti di sera si fà la disciplina.

Alla Confraternità di S. Maria Coronata dopo l'Aue Maria si dice l'Officio de' Morti, e si fà ragionamento spirituale, e cominciando a S. Petronio, fino a Pasqua.

Alla Confraternità di S. Francesco fanno essercitij spirituali, con sermone, e musica la sera.

Alla Compagnia de gli Agonizati le Domeniche, e feste di precetto si fanno Essercitij spirituali; Questo da Pasqua, fino a S. Petronio alle hore 23. e l'altro tempo dopo l'Aue Maria *Hebbe principio detta Compagnia del 1627. e la Chiesa del 1642.*

La Confraternità di S. Maria dell'Aurora và ogni festa di precetto alla Madonna del Monte, per istituto del 1599.

Alla Scuola de' Confortatori tutte le Domeniche dopo pranso, si propongono, e decidono

dono punti concernenti alla Conforteria.

La Congregatione di Giesù Maria de' Mercanti, somministra il mangiare, e serue li Poueri dell'Ospitale di S. Orsola, nel verno al pranso, e l'estate alla cena.

Li Padri di S. Giacomo maggiore il dopo pranso fanno elemosina à poueri.

La Regola de gli Orfanelli dell'Ospitale di S. Onofrio, detto della Maddalena, và alla Madonna della Torre Garisenda a cantarui le Litanie della B.V. come fanno ancora gli Orfanelli dell'Ospitale di S. Giacomo alla Madonna nel Broilo de' Cospi dalla Salegata di strà Maggiore. Poco lungi dalla sudetta Torre Garisenda, cioè a vista della Croce di porta Rauignana sotto il portico contiguo le Beccarie, nel muro sopra il Torrente Auesa, alquanto alto da terra è vna Imagine della B.V. con il Puttino, e li SS. Gioseffo, Petronio, e Domenico, a fresco dipinta, dauãti la quale del 1355. del mese di Settembre, due Beccari delle Beccarie vecchie, giuocando a tauole giuoco dal volgo chiamato Schiera, vno di questi leuatosi in piedi, dopo hauer perduto i danari, & in disprezzo di quell'Imagine bestemiando, cadette in terra, perdè vn' occhio, e restò stroppiato da quel lato, che guardaua quell' Imagine, e per ciò fu portato all' Ospitale di S. Maria della Morte, & iui morì. Fece poi altre miracolose gratie; si conuertirono per mezo di lei quindici Bestemiatori, e di loro si eresse vn Conuento di Monaci nella via di Bagno Marino, doue del medesimo Anno, con gran solennità, & honore li 29. Settembre, giorno di Martedì,

pro-

processionalmente v' andorono ad abitare; e molte Donne Meretrici tralasciãdo il peccato, si ridussero vestite dell'Ordine Domenicano a far penitenza, in vn Monasterio sotto nome di S. Maria delle Conuertite, chiamato al presente di S. Agostino, fabricato a questi effetto in due Case comprate da Giacomo Calderini in strada Barbatiana. La sudetta Imagine, hauendola voluta restaurare, l'hãno guasta e rouinata. Anco ad altre Imagini miracolose, e tauole di pitture degne è stato portato poco rispetto, per balordaggine di chi ne hà hauuto la cura hauendole rouinate ancora con chiodi, per attaccarui mantelline, corone, voti, & altro, e di molte se ne potrebbe far mẽtione, che per certi rispetti si tralascia di farlo.

La Domenica arriuano Corrieri, che portano lettere di Milano, e di tutto il Piemonte, della Fiandra, Francia, & Alemagna, di Lodi, Cremona, Mantoa, Verona, Mirandola, e Modona.

La mattina parte l'Ordinario, che viene di Milano, e và alla volta di Roma per la strada di Firenze, portando lettere per detta Città, Siena, Viterbo, e suoi stati, e di Genoua ancora.

Si francano le lettere di Napoli, e di tutto il Regno, e di Sicilia, e si dice franca per Roma, e si pagano sol. 5. per oncia.

Di Spagna, e si dice franca per Genoua, e si pagano sol. 8. per oncia.

Di Alemagna, e Fiandra, e si dice franca per Mantoa, e si pagano sol. 8. per oncia.

Di Francia, e si dice franca per Genoua, ò per Mantoua, poiche nell' vno, & altro modo

stà

stà bene, e si pagano sol. 8. per oncia.

Di Padoua, Brescia, Vicenza, Treuiso, e di tutto lo stato della Venetiana Republica, fuorche quelle della Città di Venetia, e si pagano sol. 8. per oncia.

LVNEDI.

AL'Oratorio de' Padri della Madonna di Galiera si fà mez'hora d'oratione mentale, e la disciplina, quando non sia giorno festiuo, ò per la Città, ò per Congregatione; Questo è dal primo di Settembre fino a Pasqua dopo l'Aue Maria, e l'altro tempo alle hore 23.

Alla Chiesa de' Padri di San Colombano l'inuerno da vn'hora di notte fino alle due, e l'estate dalle 23. fino all'Aue Maria, s'espone il Santissimo Sacramento, con meditatione, sermone, essame di conscienza, e Litanie della B. V. in aiuto de gli Agonizanti. *Questi Padri del 1648. adì 17. Agosto tralasciorno questa, & ogn'altra diuozione della lor Chiesa. Nell Altare maggiore si vede vn Crocifisso in scultura di Domenico Maria Mirandola; & il Massari dipinse la tauola dell' Alt. di S. Michele; e nell Altare a canto la porta maggiore è vna Madonna dipinta in muro, e si crede di Lippo Dalmasi, la quale si discoperse cadendo vn pezzo di calcinazzo del 1629.*

Alli Carmelitani di S. Martino maggiore, ogni Lunedì non impedito, si fà da quei Frati la processione sopra le sepolture de' Morti della lor Chiesa, e Monastero.

Alla

Alla Confraternità di S. Francesco la mattina a buon'hora si recita l'officio de' Morti, in suffragio dell'Anime del Purgatorio. *Questa Confraternità veste di berettino, & in fronte vna Croce rossa a tronchi, profilata di bianco, e nel piede vi è l'insegna della Religione Franciscana.*

Alla Arciconfraternità di S. Maria della Morte ogni secondo Lunedì del mese si dice l'Officio de' Morti, e si celebra ancor la Messa in suffragio loro.

A S. Paolo de' Bernabiti si fà vn'officio per li Morti della Congregatione dell' Anime del Purgator. ogni quarto Lunedì del mese.

La Congregatione de' Vergognosi l'estate la mattina, & il verno il dopo pranso, si raduna alla sua residenza vicino S. Pietro, per ordinare la distributione dell' elemosine del mese per li quattro quartieri della Città. Questi sono 21. di numero frà Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti.

Li Padri di San Michele in bosco, li Giesuati fuori di porta s. Mamolo, e le Monache di S. Agnese la mattina fanno a i poueri l'elemosina, et il dopo pranso a S. Ignatio nel Borgo della paglia si fà solo alle Donne.

Alla Compagnia, ò casa de' Falegnami, li Lunedì, e Giouedì mattina delli mesi di Genaro, Febraro, Marzo, & Aprile si bollano le bacchette per misurar vasselli, pertiche, passi, & altri saggi, e misure di legno, e di ferro, che si adoprano per assaggiare, e misurare dalli Falegnami, Muratori, Tagliapietre, Capelletti, fenestrari da vetriate, Agrimensori, & altri, quali sono vna volta l'anno te- nuti

nuti a far bollare dette misure, rispetto a quelli della Città li primi duoi mesi, e li secondi per quelli del Contado.

Il Podestà, & Auditori di Rota ad vn'istessa hora nella sala del Rè Entio dãno publica audienza, e perciò la mattina suona l'Aringo, come fà il Mercordì, e Venerdì.

L'Auditore Generale tiene publica audiẽza, e così fà il Mercordì, e Venerdì.

Il Rettore, & Vfficiali dell'Arte di Seta alle hore 22. & il verno alle hore 23. tengono audienza publica, & anco il Mercordì, e Venerdì alla loro residenza nelle Chiauature, rincontro alla quale Alfonso Lombardi fece quel Leone di scoltura, che vi si vede, & era l'insegna dell'Osteria della posta, poiche poco lungi nella via di Betheleme era la Dogana Vecchia in alcune Case, che del 1294. adì 19. Luglio la Città comprò da gli Artenisi, ò Beccadelli, hora del Senatore Sampieri.

Li Senatori dell'Assonteria di Camera, la mattina si congregano nella Sala del Senato per giudicare, e terminare quanto è necessario per dett' Assonteria; Altre Assonterie vi sono, che non hanno giorno determinato per le loro sessioni, e publiche audienze, frà le quali dell'Imposta, di Militia, delli Magistrati, delli Confini, & acque, della Gabella, delle Tasse del Contado, di Munitione, di Pauiglione, dell'Ornato, dello Studio, dell'Abbondanza, e della fabrica di S. Petronio, e si radunano sempre, quando vi sono liti, cause, ò altre cose da decidere, e quando il Confaloniero ne fà l'instanza, quale interuiene sempre alli congressi, & audienze di dette Assonte-

te.

terie, ò Magistrati, come capo di quelle.

Il Lunedì arriuano Corrieri, che portano lettere di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, e di tutte le Città della Romagna, Vmbria, e Marca, con li suoi stati, e la sera vengono le lettere di Fiorēza, Liuorno, Pisa, e Lucca, con li suoi stati.

La mattina partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

MARTEDI.

A S. Domenico si fà la communione alla Capella delle Reliquie, detta anco di S. Domenico, di Soriano, per diuotione di quel Santo, e si cominciò del 1646. *Alcuni scriuono, che communicandosi 15. Martedì, con il digiuno delli 15. antecedenti Lunedì ad honore di detto Santo, e delli 15. Misterij del Rosario, per mezo suo s'ottiene qualũque gratia, che a Dio si domanda.*

All'Oratorio della Madonna di Galiera si fà l'oratione mentale, con altre diuotioni alla medema hora detta di sopra.

Li Visitatori della Congregatione dell'opera della Carità delle carceri, la mattina, alla presenza d'vn Sotto Auditore del Torrone, col Procuratore de' carcerati vanno a visitare le prigioni secrete per aiutare li poueri carcerati di tutte le cose a loro necessarie. Vedi adì 9. Febraro.

La Congregatione delle Serue di Giesù Maria si raduna a S. Orsola, e danno da mangiare, e seruono gl'infermi di quell'Ospi-

ta-

tale, l'estate la sera, & il Verno la mattina, eccetto la Quaresima, che lo fāno il Sabb., rispetto delle prediche, & in stagione cattiua si radunano in S. Gioseffo in strà Castiglione, mandando però la prouisione a detti infermi.

A S. Antonio del Colleg. Mōt'alto la mattina di pane fanno elemosina a' Poueri, & il medemo fāno li Giesuiti di s. Lucia alle dōne.

Nelle Piazze, e Salegate si fà la mattina per tempo il mercato delle legna, & il medemo si fà il Giouedì, e Sabbato, li cui prezzi sono, fasci di piede lir 6. 13. 4. il carro, alla minuta quattrini 9. il paro, sol. 9. la carica con la portatura; fasci da cauazzatura lire 5. il carro, quatt. 7. il paro, e soldi 7. la carica con la portatura; fasci di vite quattrini 3. il paro, e sol. 25. il cento; legne di schiappe lir 6. il carro, che sia vn quarto di misura giusta in altezza, e lunghezza, cioè longhe piedi 6. alte piedi 3. e larghe piedi 3. e carbonella sol. 4 lo staro colmo, e pieno, in conformità de i bandi generali publicati adì 6. Giugno 1642. sotto la legatione del Cardin. Durazzo. Del 1293. si vendeua vn carro di legna grosse per sol. 9. e quello de' fasci per sol. 4. e del 1599. adì 5. Febraro, fu fatto precetto alli Massari del Contado, che douessero fare li fasci da cauazzatura di lōghezza piedi 5. e di larghezza, ò grossezza piedi vno, e mezo in circolo ben stretto, come nel Magistrato de' Collegi al lib. rosso f. 424. e lib. morello f. 35.

Si fà mercato nella Piazza del carbone, e nissuno altro, che in questa Piazza può cōprare per riuēdere farine, maroni, anseri, e castagne.

L'Arciuescouo dà audienza in publico, come

me fà il Giouedì, e Sabbato.

Il Vice Legato la mattina tiene audienza publica, come anco il Giouedì.

Il Martedì arriuano lettere di Venetia, Ferrara, Padoua, Brescia, Treuiso, e di tutto lo stato Veneto.

La sera alle hore 23. parte il Corriero per Venetia, portando lettere per deta Città, Ferrara, Padoua, Brescia, Vicenza, Treuiso, e di tutto lo stato di S. Marco.

Ancora partono le lettere di Fiorenza, Luca, Liuorno, Pisa, Pistoia, Sarzana, e di tutti li detti stati.

MERCORDI.

A S. Martino maggiore sù l'aurora si celebra vna messa solenne per li Defonti della Compagnia del Carmine, la quale Compagnia fù instituita da Greg. XIII. li 18. Settembre 1577. astenendosi questo giorno la Religione Carmelitana, e Confratelli di essa da mangiare carne. *Varie pitture in questa Chiesa si rimirano. Di Girolamo da Carpi l'adoratione de' Magi nella Capella de' Boncõpagni; di Francesco Franza, è la tauola dell' Altare nella Capella de' Paltroni, con la Maddonna, e li SS. Antonio, Bernardino, Rocco, e Sebastiano; di Girolamo Siceolantio è la tauola dell' Altare maggiore, con la Madonna, S. Martino, & altri Santi; di Tar. . . . . . li ss. Giouachino, & Anna, Altare de' Leoni; del Ceci la tauola del Crocifisso, con tutti li freschi di quella Capella; Lodouico Carazzi fece il*

s. Gi-

s.Girolamo nella Capella de' Buoi, il s. Angelo Carmelitano nel Capitolo, & vn s. Pietro Toma nella sagrestia; Pietro Perugino fece la tauola dell' Assontione della B. V. il Tiarini vna tauola nella Capella del Carmine, con s. Carlo, s. Andrea Corsini, & altre figure; di Amico Aspertini è la tauola con s. Nicolò, altri Santi, e figure nel Refettorio, e nella libreria a fresco dipinse Girolamo Corti il sufitto, e Lucio Massari la disputa di s. Cirillo; & il Lombardi fece di mezo rilieuo il s. Martino sopra la porta della Chiesa.

A s. Andrea del mercato, & alla Madōna della vita dopo il Vespro, si recita il Rosario, come si fà il Venerdì, & il Sabbato.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galiera. Vedi il Lunedì.

Li Padri della Misericordia, li Canonici di s. Saluatore, e li Celestini la mattina fāno elemosina a' poueri; & il medemo fanno li Padri di s. Domenico, di s. Francesco, e di s. Giacomo maggiore il dopo pranso.

Li visitatori della Congregatione della Carità, per le Carceri del Podestà, il dopo pranso, con il Procuratore de' Carcerati, vāno a visitare le dette prigioni, per souuenire li poueri Carcerati. Vedi adì 9. Febraro.

Il Legato, la Mattina dà publicamente audienza a tutti gli Auocati, Procuratori, & altri per decidere liti, e tanto fà il Sabbato.

Li Senatori dell' Assonteria di Sgrauamento, la mattina si congregano nella Sala del Senato nel Palazzo maggiore, a terminare le liti, e cause a loro spettanti.

Si tiene audienza publica dalli vfficiali

dell'acque alla sua residenza, contiguo alla quale è quella de gli vfficiali delle Bollette, quali ogni mattina si radunano, & a questo vfficio riconoscono tutte le cause spettanti ad Osti, Meretrici, e Forestieri, e sono li Giudici due nobili Cittadini, che ogni anno si mutano; a questi è pagato il passaggio dalli Forestieri delle Città, che fanno pagare a' Bolognesi, e le publiche Meretrici della Città vi pagano soldi 5. il Mese. Li Forestieri non põno entrare in Bologna se non per cinque porte, che sono S. Felice, strà Maggiore, Galiera, strà Stefano, e Nauiglio.

Il Mercordì arriuano le lettere di Genoua' Fiorenza, Siena, & Viterbo, essendo quelle portate dal Corriero di Milano, che viene di Roma per la strada di Fiorenza., e la sera arriuano le lettere di Lombardia, cioè Modona, Reggio, Parma, e Piacenza, con li suoi stati.

La mattina parte l'Ord., che viene di Roma, per la strada di Fiorenza, e và alla volta di Milano, portando lettere per ditta Città, e per la Mirandola, Mantoua, Verona, Trento, Cremona, Lodi, e di tutt'il Piemonte, di tutta la Francia, Fiandra, & Alemagna.

Ancora a due hore di notte partono le lettere di Roma, di tutte le Città della Romagna, Vmbria, Marca, e suoi stati.

GIOVEDI.

ALl'Oratorio de' Padri della Madonna di Galiera. Vedi il Martedì. Questo Oratorio fù eretto in Bologna del 1616. adì 3. Genaro in S. Barbara, e da Gregorio XV.

XV. vi fù donata la presente Chiesa per Breue del 1. Marzo 1621.

Li Senatori dell' Assonteria di Camera si radunano nella Sala del Senato a Palazzo per giudicare, e decidere quanto occorre.

Li Residenti del Sacro Monte di Pietà si congregano la mattina alla loro Residenza, e la Quaresima lo fanno il dopo pranso del Venerdì.

Le Monache di S. Agnese fanno la mattina elemosina di pane a i poueri.

Il Priore, e Protomedici de gli Artisti, nella loro stanza dello Studio publico, tengono ragione sopra le differenze de' Medici, Speciali, Barbieri, e Circolatori. Vedi adì 27. Settembre.

A S. Isaia il Giouedì secondo del Mese, si fà la Congregatione del gouerno de gli Agonizanti, oue interuengono gli Vfficiali de i Quartieri della Città.

A S. Pietro il terzo Giouedì del Mese, il dopo pranso auanti l' Arciuescouo, si congregano li Curati, Confessori, e Casisti della Città, e si fà la Congregatione de' casi di conscienza.

Il Giouedì arriuano le lettere di Roma, Napoli, de' Regni vicini, e di tutte le Città, della Romagna, Vmbria, e Marca, cō li suoi stati.

Partono le lettere di Lombardia, cioè di Modona, Reggio, Parma, Piacenza, con li suoi stati.

VENERDI.

ALli Padri Giesuiti di S. Lucia, la mattina, mez'hora dopo il lauare del Sole, si fà la Communione generale, l'espositione del Santissimo Sacramento, e sermoneggia. *Dopoi li fratelli della Congregatione di Giesù Maria, si radunano nel loro Oratorio a fare altre diuotioni, con il loro Padre spirituale.*

A S. Bartolomeo de' Padri Teatini sù l'Aurora, alla Capella del Crocifisso, si fà l'adoratione alle piaghe di Giesù Christo, col recitare cinque Pater nester, & altretante Aue Marie, con l' Adoramus te Christe nel fine di ciascun' Aue, e similmente si fà il giorno dell'Inuentione, & Esaltatione di Santa Croce. *In pittura vedesi del Sabatino il Santo Titulare in prospettiua del Choro; di Lodouico Carazzi il S.Carlo, Altare del Cardinale Roma; del Massari il Beato Gaetano nella Capella de' Lupari; dell' Albani, e l' Altare dell' Annonciata, con due altre tauole, in vna vi è la Natiuità diChristo, e nell'altra l'Angelo, che auisa S. Giosesfo, che se ne fugga in Egitto, nella Capella de i Fiorauanti; del Tiarini il S. Antonio da Padoa Altare de' Bauosi, e del Garbiere la Tauola del B. Andrea Auelino.*

Alli Padri di S.Francesco sù'l far del giorno, si và processionalmēte ad esporre il Santissimo Sacramento alla Capella del Cordone, & iui stà fino all' hora di Nona, nel qual tempo processionalmente si ripone al

suo

suo luogo, che sono cinque hore in memoria delle cinque piaghe di Christo, e delle stimmate di S. Francesco. *La sera dopo Compieta, detti Padri ordinatamente vanno, con le mani gionte, e cordone al collo, a visitare l'Imagine del Crocifisso; Di questa Imagine raccontasi, che del 1242. ingiustamente accusato Fr. Gio. Peciani al suo Padre Generale, se n'andò a dolersi dauanti al detto Crocifisso, dal quale miracolosamente fu risposto, & Ego quid demerui, pendens inter Latrones, calicem mortis sorbui, & altre molte consolatorie parole, come si vede in vna tabella appesa auāti quell' Imagine, che fù dipinta in legno, e come si crede prima de' tempi di S. Francesco, essendoui memorie d'altre più antiche pitture, come di vn S. Antonio nel Conuento di S. Maria nuoua dipinta del 1197. come chiarissimo si vede dalle lettere, e millesimo.*

A S. Gio. in Monte all' Altare della Croce, si celebra la Messa della passione, e si fà ragionamento spirituale.

A S. Giorgio in poggiale, alla Capella della B. V. di Concettione s'espone il Santissimo Sacramento la mattina, fino all' hora di terza.

A S. Isaia, la mattima, si fanno orationi, e pij essercitij, con vn breue ragionamento spirituale, doue s'impara, come ciascuno nell'angustioso bisogno dell' agonia possa aiutare se stesso, ed altri ancora; e tutti li secondi Venerdì del Mese si fanno i suffraggi per gli Agonizanti.

A S. Domenico, sù l'hora del Rosario, so-

gliono esporre il Santissimo Sacramēto per gli Agonizanti.

A S.Martino Maggiore, da quei Padri, dopo Compieta, si salutano le piaghe del Saluator nostro ad alta voce, con cinque Pater noster, & altre tante Aue Marie.

A S.Gabrielle di Rauegnana, dopo l'Aue Maria, si fà l'essercitio della Passione di N. S.Giesù Christo.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galiera. Vedi il Lunedì.

A S.Benedetto in Galiera, vi è concorso per la diuotione di S.Francesco di Paola, e li primi Venerdì di ciaschedun Mese vi è Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. adì 7. Ottobre 1625.

A S. Pietro ogni primo Venerdì del Mese nel Confessio della Compagnia delle Vergini dette delle Orsoline, si fà la communione generale. *Queste castamente viuono nelle proprie Case con suoi Parenti; sono circa 150. frà nobili, & altre. Vn Canonico de' più vecchi hà la sopraintendenza. Per capo, e protettrice hanno vna Dama principalissima, con altre Gentildonne, distribuite per li quattro Quartieri della Città, alla cura di esse, massime delle pouere bisognose. Sono accettate dal sudetto Canonico, mētre celebra la Messa, a trè, ò quattro per volta. La coronatione si fà dall'Arciuescouo con musica, e solennità grande, a questa fontione tutte le Orsoline già coronate si mettono la loro corona in capo, e quella portano dopo morte seco alla sepoltura. Questa Compagnia fù instit. del 1606. da Monsignore Alfonso Palleotti*

leotti Arciuescouo di Bologna, et arricchita di tesori, d' Indulgenze da Paolo V. sotto li 28. Aprile 1607. hauendo prima hauuto origine del 1537. in Brescia per particolare riuelazione, e quasi espresso comandamento fatto da Dio ad vna diuota Vergine, chiamata la Beata Angela, come nella di lei vita stampata del 1600. nella sudetta Città.

Alle Vergini di S. Gioseffo in strà Castiglione, la mattina in Oratorio secreto si raduna la Congregatione delle Serue di Giesù Maria. Queste sono Gentildonne diuote, che iui fanno essercitij spirituali. Congregatione instit. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita.

A S. Paolo la mattina si fà elemosina a i Poueri; & a S. Lucia de' Padri Giesuiti la fanno solo alli huomini, & il dopo pranso a S. Francesco, S. Giacomo, e S. Martino si fà parimente elemosina a tutti li Poueri, & a S. Ignatio si fà solo alli Huomini.

Li Senatori dell' Assonteria di Gouerno, il dopo pranso si radunano nella Sala del Palazzo maggiore per dare audienza.

SABBATO.

A S. Stefano auanti la Santissima Benda, si suole recitare con musica sette salutationi Angeliche, in memoria delle sette Allegrezze della B. V. inst. del 1642. *A vista di questa Chiesa si vedono varie teste di scoltura del Lombardi nella facciata del Palazzo de' Bolognini. Si vedono ancor' altre opere nelle publiche strade, fatte da buoni Artefici; del Menganti in scoltura vi è vna Ma-*

donna nel Borgo di S. Pietro, ſul cantone del primo portico, & il Mirandola fece vna Madonna di pietra cotta sù l' angolo della ſua caſa dal Guazzatoio; da caſa de' Loeni da S. Martino maggiore vi è vn Preſepio dipinto a freſco da Nicolò dell' Abbate, diſcepolo di Franceſco Primaticci Bologneſe, il quale con le ſue pitture illuſtrò la Francia, e da quel Rè fu fatto Abbate di S. Martino; altre ſue pitture ſono in vn muro da S. Giacomo de' Carboneſi in ſtrada S. Mamolo, quaſi incontro la bella loggia del Senatore Legnani; Lodouico Carazzi a freſco dipinſe vn Ecce Huomo da caſa Ercolani in Galiera, doue parimente vn poco più ſotto ſi vede vna diuota Imagine della B. V. in pittura di Amico Aſpertini; del Bagnacauallo vi è vna Madonna nel Vicolo dietro la caſa de' Guidotti alla piazza detta de' Calderini, la qual piazza fù allargata del 1497. da Gio. Bentiuogli; Giacomo Franza dipinſe vna Madonna dietro la caſa de' Ratta nella via de' Chiari; e Biagio Pupini vna Viſitatione della B. V. dietro la caſa de' Buratti nella via d' Egitto, & vna Madonna, con S. Caterina nel Borgo delle Caſſe nella Caſa del Codibò; Guido Reni con ſue pitture adornò la memoria di Clemente VIII. nella facciata del Palazzo maggiore, e dentro di eſſo parimente dipinſe, nella loggia del Confaloniero, alcune porte, doue ſono in ſcoltura li ritratti di Gregorio XIII. Innocentio IX., e di Gregorio XV., & in faccia, nel ſalire la ſeconda ſcala vi è quello d' Innocētio X. fatto in Roma dallo Scultore Algardi; ſotto il Voltone del

po-

popolo verso la Fontana vi è dell' Albani, dipinto nel muro, vna Madonna con li Santi Domenico, e Francesco; Vi sono ancora in molti altri luoghi nelle publiche strade altre pitture a fresco, e particolarmente grandissima quantità dentro le case de' Nobili particolari, poiche vi sono sale, loggie, galerie, camere, & altre con grãdissima maestria, da Pittori eccellenti a fresco dipinte.

A S. Domenico, il dopo Vespo, si cantano musicalmente le Laudi della B.V. Questo si fà ancora tutte le feste, e vigilie della Madonna; per legato del Marchese Vgo Pepoli adì 13. Settembre 1636.

A S. Petronio si cantano il dopo Vespro, le Laudi con vn mutetto in musica alla Madonna della Pace.

Alla Madonna della Vita, dopo il Vespro, si recita il Rosario, e con Musica si cantano le Laudi della B.V. Il medemo si fà le vigilie, e feste della Madonna; come anco alla Madonna del Baracano, doue Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, e Vice Legato di Bologna del 1524. adì 15. Agosto pose la prima pietra per aggrandire la Chiesa. *Quiui si vede in pittura di Prospero Fontana la tauola di S. Caterina in Capella Ercolani; di Cesare Aretusi quella di S. Gregorio, nella Capella Ghiselli; di Lauinia Fõtana la tauola della Madonna, e del Massari il S. Carlo nell' Alt. de gl'Orsi; e Prospertia Rossi intagliò i marmi, che adornano la Capella della Madonna; & il Lombardi in stucco vi fece due Angioli, e due Profeti, & anco la Madonna in scultura fuori del portico.*

A S. Gio. in Monte, alla Confraternità di S.Maria del Soccorso, a S.Maria de' Serui, & a S.M. Mascarella cō musica si cantano le Laudi della B. Vergine il dopo Vespro.

A S. Andrea delle Scuole, dopo le Compiete, musicalmente si cantano le Laudi all'Altare della Madonna. *Questa Imagine era nel proprio muro dipinta fuori della Chiesa, e perche del 1590. cominciò ad essere molto venerata, per hauere, come dicono, fauellato a D. Mario Visani, fu del 1624. riuoltata dentro la Chiesa da D. Giosesso Visani, e per legati fatti dalli sudetti duoi Curati, furono instituite le Laudi musicali.*

A S. Francesco, a S. Maria delle Gratie il dopo Vespro, si dicono le Laudi della Madonna, & a S. Pietro, all'Altare de' Grassi, li Chierici vi recitano la Salue Regina, & il Deprofondis.

All'Oratorio de' Padri della Madonna di Galiera, si fanno essercitij spirituali, con Litaniæ della B.V. all'hora solita.

A S. Martino maggiore, dopo le Compiete, processionalmente si và alla Capella de' Magi, cantando la Salue Regina.

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, dopo l'Aue Maria, li fratelli della Congregatione della Penitenza di Giesù Maria, si radunano nel loro Oratorio, doue con sermone si fà la disciplina, la quale ne' giorni estiui si tralascia. *A questa diuotione intrauengono Religiosi, Nobili, Cittadini, Mercanti, & altri; Instit. adì 5. Giugno del 1608. dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita. Vedi la 5. Domenica li Quaresima.*

Alla

Alla Chiesa del Monte della Guardia, circa trè miglia, fuori di porta Saragozza, concorre molto popolo per riuerire la sacra, miracolosa Imagine della B. V. dipinta per mano dell' Euangelista S. Luca, copia della quale si vede alli suoi Altari in s. Maria della Morte, in s. Pietro ne' Confessi, & alli Giesuati fuori delle mura. *Nella sudetta Chiesa del Monte della Guardia, Innocentio Imola dipinse la tauola nell' Altar maggiore, con la Natiuità di Christo, e molte bellissime figurine; e Guido Reni la tauola con la Madonna del Rosario, e li 15. Misterij con s. Domenico; Nel ritorno, che fece Annibale Cornacchia dalle guerre contro il Turco nella Morea del 1539. come in voto presentò alla sudetta Imagine vno Stendardo dell' Inimico, e vi presentò anco vna inusitata, & antichissima catena, trasportata, come si dice, dall' Egitto. Nel Tempio di Napoli di Romania, la quale nel detto Tempio era stata 3713. anni, fin tanto, che nella presa di Napoli, e Maluasia da' Turchi, fù leuata. Hist. delle Imagini miracolose della B. V. di D. Felice Aristolfi, stampato del 1624. in Venetia.*

Li Banchieri, Mercanti, e Bottegari la mattina fanno alle proprie loro Botteghe elemosina di danari a tutti li poueri mendichi, e luoghi Pij della Città.

Le Monache di s. Margarita la mattina fanno elemosina a i Poueri, & a s. Domenico si fà il dopo pranso.

Si accendono lumi, per tutta la notte, dauanti all' Imagini della B. V. tanto a quelle

delle

delle publiche strade, come delle case proprie, come fanno ancora le vigilie della B. V. de i Santi, & altre solennità. Quanto sia caro alla Vergine questo affetto di diuotione, lo dica Gio. Solitario, poiche più volte occorrēdoli, per andare ad alcune diuotioni, star fuori della sua Cella quattro, ò sei mesi, sempre quando ritornaua, la lucerna dauanti l'Imagine di Nostra Donna, che prima di partire haueua accesa tuttauia abbrugiaua.

Li Trombetti di Palazzo verso la sera vanno a fare vna sonata in s. Maria della Morte, dauanti l'Imagine della Madonna di s. Luca, dopoi fanno il simile alla Madōna del Popolo.

Li Senatori dell'Assonteria di Sgrauamēto, la mattina si radunano a Palazzo nella sala del Senato, per dare Audienza.

Nella Piazza della Canepa si fà mercato di Lino, Gargioli, e Canepe gregge. Nel cōtado di Bologna ogn' anno si raccogliono circa 13. miglioni di libre di Canepa, della quale se ne manda in altri Paesi grādissima quantità, in diuersi modi lauorata. Vi si mandano ancora Ferandine fatte di seta, e lana per vestiti da scoruzzo; argento di meza lega; Gargi che seruono per alzare il pelo ad ogni sorte di lauoro di lana, e sono comprati da Mercanti forestieri con tanto vtile quanto di Canepa; sono comprati ancora Cagnolini Bolognesi, tanto quei dal pelo lungo detti Gentili, quanto quei dal pelo corto detti Francesi, poiche sono per la loro picciolezza pregiatissimi, e da gran Signori di tutta Europa desiderati, & alle volte pagati a prezzo maggiore di quello si

fas-

faccia vn bellissimo Cauallo, poiche alcuni se ne sono venduti ducento scudi l' vno, e non è molto, che vna persona vendè vna Cagnolina ad vn Mercãte forestiere per ducẽti ducatoni.

Si fà d'ogni sorte robbe grossissimo mercato nella Piazza maggiore, e per commodità de i venditori, e compratori, rincontro la Fontana nella muraglia del Palazzo in certe pietre di marmo bianco vi è la longezza delle due braccia, d'vn braccio, di mezo braccio, della pertica, e misura degli Embresi, che sono certe sorti di coppi larghi. Questa Piazza è lunga piedi 370. e larga piedi 300.

All' Officio de' defensori si presentano li Messi, & Essecutori della Città, e quelli del Contado lo fanno vna volta il mese, per stare al sindicato di chi hauerà hauuto a trattare con loro, per causa d'essecutioni, ò altro; li quali Messi, & Essecutori deuono portare il segno, nel Capello scoperto in modo che sia veduto, e non hauendo ciò, li debitori non sono tenuti ad obedirli, eccettuando però li Maccieri, e Cursori, che portano le mazze, che è il lor segno; al sudetto Officio diffendono ancora le dotì alle Donne, e tengono parimente ragione il Mercordì.

Nel campo del Mercato il dopo pranso si fà la fiera, ouero mercato, oue tal volta concorrono da due milla para di bestie grosse, cioè Boui, Vacche, & anco Caualli, e grandissima quantità di Porci, Asini, ed altri animali; Questo è lungo piedi 936. largo piedi 310., e la Montagna contiguo alle mura è longa piedi mille, e trecento, e larga piedi settecento. Quiui per la salubrietà dell' aria era vn

La-

Lazaretto, che fu spianato da Giulio II. del 1507. per farui una Fortezza, & in ricompensa donò alla Città l'entrate dell' Abbatia de' ss. Naborre, e Felice; congiunta alla sudetta Fortezza fu in quel tempo ancor fatto una Cittadella; era questa una fabrica fatta longo le mura della Città nella parte di dentro, e vi capiuano commodamente 200. Caualli Leggieri con tutte le loro bagtie, e Caualli, come fino ad hora mostrano i segni d'alcune habitationi, che tutta via si veggono nelle medesime mura frà la porta di Galiera, e quella delle Lame. Vedi adì 20. Febraro.

Il Sabbato arriuano le lettere di Ferrara, e Venetia, con li suoi stati, e la sera giungono quelle di Lombardia, cioè Modona, Reggio, Parma, e Piacenza con li suoi stati.

Alle hore 23. partono le lettere di Ferrara, e di Venetia, con li suoi stati, & alle due hore di notte partono quelle di Roma, Napoli, e suoi Regni vicini, & anco della Romagna, Vmbria, Marca, e di tutti li suoi stati.

Il fine de' Giorni della Settimana.

DO-

DOMENICHE
DEL MESE.

† LA prima Domenica a tutte le Parochiali, oue sono Cõpagnie del Santissimo, la mattina si fanno le processioni col Santissimo Sacramento, con l'interuento di vna Confraternità spirituale, & in alcune si fà musica, e quellli, che vi si trouano presenti, pregando conforme il solito, acquistano Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 4. Febraro 1622. *Le prime Compagnie del Santissimo Sacramanto furono erette d'ordine di Pio III. come per suo Breue li 30. Nouembre 1539. registrato nell' Episcopale di Bologna a fol. 57. e tutti li descritti in esse Compagnie in qualsiuoglia Città godono tutte l' Indulgenze ancor plenarie, che sono state per qualunque Pontefice concesse, e che si concederanno per l'auuenire a qualunque altre Confraternità, Chiese, e luoghi di Roma.*

A S. Domenico si fà la communione generale, e li Confrati del Rosario vi acquistano Indulgenza plenaria, pregando secondo l'intentione del Põtefice, & il medemo trouandosi presente alla processione del Rosario, che in tal giorno si fà il dopo vespro. *La Compagnia del Rosario fu instituita del 1220. da S. Domenico, per riuelazione della B.V.*

A S. Spirito in via Gombruti dopo il Vespro con l'espositione del Santissimo Sacramen-

mẽtò si sermoneggia dalli PP. Chierici Minori, la cui Religione fù fondata dal P. Agostino Adorni Genouese, e dal P. Francesco, e P. Agostino Caraccioli in Napoli del 1590. facendosi ciò per tutta quella Religione.

La Confraternità delli Trentatrè, con il loro Padre spirituale la mattina và alla Madonna di S. Luca, con seguito di molto popolo.

L'Arciconfraternità del Bon Giesù questa mattina fà elemosina à poueri di pane. In questa Chiesa vedesi in scultura di Alfonso Lombardi il S. Bernardino, e la S. Apollonia; e di Clemente Molli il S. Dauid, & vna Natiuità in pittura di Lorenzo Costa; e Pietro Faccini fece l'Annunciata dell'Oratorio.

Alla Madonna di Galiera dopo il vespro nell'Oratorio priuato si fà la Congregatione de' fratelli dell'Oratorio di S. Filippo Neri.

† La seconda Domenica a S. Isaia si fà la Communione generale in aiuto de' poueri Agonizanti. *Nel primo Altare a sinistra nell'entrare in Chiesa vi è vn' Imagine della B.V. dipinta nel muro dal Bolognese Michele Lambertini adì 29. Maggio 1448. e si hà per tradittione, che sanasse vn Cieco, che dopoi sparue, e più non si vide. Questa era sotto il portico, e fu leuata del 1624. & è stata in tale veneratione, che taluolta per il gran concorso, come dice il celeste Tesoro del Mẽghi, sono stati costretti farli attorno steccati; inoltre per maggior commodo del popolo nel sfabricare il portico, auanti di essa fecero vn'archiuolto maggiore degli altri, vscendo fuori dall'ordinato disegno dell'architettura.*

La

La Congregatione dell' Angelo Custode la mattina và alle sette Chiese.

La Confraternità di S. Maria dell' Aurora visita la Madonna di S.Luca nel monte della Guardia. Veste di turchino, & vn scudetto nel petto, con la Madonna sopra l' Aurora.

A S. Petronio il dopo vespro si fà la processione della Compagnia della Madonna della Pace, con l'interuento della Confraternità dello Spirito Santo.

A S.Mattino maggiore si sermoneggia, e fà la processione della Madonna del Carmine il dopo vespro.

A S.Domenico si fà la processione del nome di Dio.

Alli Frati di S.Maria de' Serui, dopo il vespro si fà la processione della Compagnia dell'abito de' Serui di Maria Vergine. *Frà Gio.Angelo Montorsoli Seruita del 1563. in questa Chiesa fece a Giulio Boui l' Altare maggiore, con figure di marmo di tutto tondo, doue è vn grande Tabernacolo cō due colonne, quasi di pietra pretiosa, & vn Christo risurgente, dentro del quale vi sono Reliquie, dalle bande in due nicchi vi è la B.V. e nell' altro S.Gio. Battista, e da i lati vn San Lorenzo, & vn S.Sebastiano in due altri nicchi, & in bellissime figure piccioli vna Pietà, con due Angeletti, con molte altre figure piccioli, grandi di tondo, e mezo rilieuo anco dalla parte di dētro nel Choro è tutto intagliato; & à piedi di esso Altare vi è vn' Adamo, figura rarissima, e dall'altra parte dell' Epistola vi è Mosè, e nella superiore parte in figure gran-*

grandi vi è S. Pietro, e dal lato dell'Epistola S. Paolo, con molti altri variati adornamẽti. Innocentio Imola dipinse le due tauole, lo sposalitio della B. V. dietro il Choro nell'Altare de' Fantuzzi, e l'Annonciata nella Capella de' Bolognetti, e nelle due pilastrate dell'Altare Bargelini, s. Lorenzo, e s. Petronio; Pietro Faccini nell'Altare de' Grati fece l'Assontione della B. V. & il Mirãdola vi fece quelle quattro Statuette cõ lumiere in mano; Oratio Samachini il Crocifisso dietro il Choro nella Capella Gozadini; Dionigio Caluart fece la tauola dell'Altare di S. Onofrio, vicino la porta picciola dal Choro, e la tauola di tutti li Santi, Altare de' Secadinari; e Lauinia Fontana quella dell' Alt. de' Gnetti, con s. Donino, s. Pietro Grisogolo, & altre figure, e ritratti del naturale. Giulio Morina la Presentatione della B. V. nell' Altare Nassintori; Bernardino Baldi la tauola dell' Altare priuilegiato di s. Francesco; e Guido Reni il fresco della Capelletta Armi; di Frãcesco Albani il martirio di s. Andrea, Altare de' Gozadini, & il Noli me tangere nell'Altare de' Zoppi; del Tiarini è la tauola de' ss. Giouachino, & Anna, Altare de' Fuzzi, e la Natiuità della B. V. a fresco nella parte di dentro sopra la porta maggiore; di Vincẽzo Onofrio è l'Altare delli Muccia, fatto in mezza scultura di pietra cotta; il Donduzzi dipinse la Natiuità di San Giouãni Battista nella Sagrestia; e Francesco Carboni li freschi con la disputa di Christo nella libreria.

† La terza Domenica a s. Pietro si fà

Ca-

Capella, e la processione del Santissimo Sacramento, alla quale interuengono due Confraternità spirituali, con torcie; e tutti quelli, che accompagnano detta processione acquistano plenaria Indulgenza di Greg. XIII. li 15. Marzo 1583. e di Gregorio XV. adì 9. Luglio 1622. *Lauinia Fontani dipinse in questa Chiesa l'Assõtione della B.V. nella Capella de' Paleotti, detta del Sãtuario; il Gessi fece il s. Ignatio, a i piedi del quale è ritratto del naturale il Card. Lodouico Ludouisi Arciuescouo di Bologna, e Nipote di Gregorio XV. Il Morina dipinse il B. Lodouico Morbioli; Giulio Cesare Conuenti fece in scultura il Crocifisso nell' Alt. de gli Ariosti; Bartolomeo Passarotti dipinse l' Adoratione de' Magi nel Confessio, doue in scultura del Lombardi si vede vn mortorio di Christo, con la Madonna, le Marie, e s. Nicodemo; e diuersi freschi del Ceci, e Procaccini, che frà gli altri vi fece la crocifissione di s. Agricola; nella sagrestia interiore vi è vna Madonna con gli Apostoli addolorata, in pittura di Lodouico Carazzi. Di Gerardo Orner sono le quattro vetriate nel Choro, dipinte con mirabile artificio, doue l' Aretusi a fresco dipinse Christo, e gli Apostoli più grandi del naturale; vi sono sei Candelieri, con la Croce d' argento di rilieuo a getto d' incomparabile bellezza, donati a questa Chiesa da Gregorio XIII. fatti dall' eccellẽte artefice Sebastiano Torresani, e Gregorio XV. vi donò tutti li paramenti adoprati del 1622. adì 12. Marzo nella canonizatione delli cinque Sãti; sotto il portico della sudetta Chiesa vedesi la bella pit-*

tu-

tura della passione di Christo, dipinta nel muro da Guido Aspertini, e sopra la porta del monte di Pietà vi è Christo morto, e la B. V. addolorata in scoltura di Gabriele Fiorini.

A s. Lucia de' Preti Giesuiti si fà la generale Communione, con l'Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. li 31. Marzo 1629. & a piacere di ciascuno si può applicare a' Morti. *Vn Religioso della Congregatione di Giesù Maria dispensa a qualunque persona, che si communica una carta col nome d'vn Santo, che serue per protettore del mese, che segue, e cominciorono del 1647.*

A lli Preti di s. Colombano il dopo pranso s'espone il Santissimo Sacramento, con sermone, e musica, in memoria delle trè hore, che Christo stette agonizante in Croce, & a ciascheduna hora vi assistono due fratelli della Congregatione del Ben morire, eretta dalli sudetti Padri, & approuata dall'Arciuescouo Cardinal Nicolò Ludouisi adì 3. Maggio 1646. *Il cui instituto è di visitare i poueri infermi de' publici Ospitali della Città, e con alcuni delli sudetti Padri otto almeno di detti fratelli ogni festa vanno alla visita di quelli, frequentando quello di s. Orsola fuori delle mura di porta s. Vitale d'incurabili, e miserabili Infermi, doue con elemosine ogni 4. hore in circa cotidianamēte fanno cibare i Graui di detto Ospitale, con cibi a loro proportionati, cioè pesti di pollo, cōsumati, voua fresche, e stillato, con altri sussidij, che non può suggerirli la pouertà del luogo. Vedi ne' giorni della settimana il Lunedì.*

A s. Francesco il dopo Vespro si fà la

pro-

processione della Compagnia del Cordone, e si porta in essa vna Croce con Reliquie.

A s. Domenico si fà la processione della Compagnia della Croce.

A s.Maria delle Gratie dopo il Vespro si fà la processione della Cōpagnia della Madonna delle Gratie. *Prospero Fontana in questa Chiesa dipinse la tauola dell' Altare maggiore, con l'Assontione della B.V. e molti altri Santi, fece l'Adoratione de' Magi nell' Altare della famiglia Maggi, e la tauola dell' Altare dell' Annonciata; Giacomo Franza dipinse il s.Fridiano, & altri Santi nell' Altare de' Zagnoni; e Dionigio Caluart fece la tauola dell' Altare priuilegiato, con li ss.Gregorio, & Agostino; & il Donduzzi le due gran tauole nella Capella maggiore, con la Gloria del Paradiso, & il Transito della Madonna.*

Alla Confraternità di Giesù Christo si dice l'officio de' Morti, *da Pasqua sino a s. Petronio alle hore 22. e l'altro tēpo dopo l' Aue Maria.*

† Quarta Domenica, a s. Paolo de' Padri Bernabiti si fà la Communione generale per l'Anime del Purgatorio; & il dopo Vespro, con l'espositione del Santiss. Sacramēto si sermoneggia.

A s. Petronio l'vltima Domenica si canta vna Messa bassa nella Capella della Croce, con l'assistenza del Correttore, e Consoli de' Notari. *Questo fà in memoria de i beneficij riceuuti da Rolandino Passaggieri, il quale fondò, e largamente dotò l' Vniuersità de' Notari del 1283. e fu il primo Preconsolo di essa,*

&

& in vn deposito sopra 9. colonne di marmo fuori della Chiesa di s. Domenico adì 13. Ottobre 1300. fu sepolto; e poco lungi, cioè nel Monasterio di detta Chiesa auanti s'entri nel primo claustro, vi è vn deposito per mano d'Andrea Esuli intagliato con molte figure di marmo, doue fù sepolto il Famosissimo Dottore Bartolomeo Salicetti, che morì adì 28. Decẽbre 1412. dopo hauere del 1389. fondato lo Studio in Ferrara; hebbe il mortorio sù la publica strada, con il baldachino sopra. Alessandro Achillini, chiamato il grande, ancor lui per il gran concorso hebbe parimente sù la publica strada il letto mortorio vicino la Chiesa di s. Colombano, dauanti la sua propria casa, doue adì 2. Agosto 1512. morì; fù oltra modo famoso, e nel disputare acutissimo, onde passò in prouerbio, aut Diabolus, aut Achilinus. La sudetta funtione è stata rauuiuata da Domenico Albani, huomo legale molto insigne, e stimatissimo per tutta l'Italia, che adì 11. Agosto 1646. nella Metropolitana fu sepolto. Per Breue di Greg. XIII. li 26. Luglio 1572. fu estinto, obolito, & annullato il Collegio de' Procuratori, e parimente vietato, che per l'auuenire non portassero più le vesti Senatorie. Fù questo Collegio instituito del 1567. adì 22. Nouembre, sendo Gouernatore di Bologna Gio. Battista Doria, come si vede dalle scritture è ne i rogiti di Bald. Cauazzoni, appresso del già Paolo Abelli, e faceuano la lor radunanza nella Compagnia de' Notari. Il medesimo Pontefice per vn'altra sua Bolla piamente ordinò in Bologna vn nuouo Magist. chiamandolo della

la

la Concordia, nel qual volse che fossero compresi due Canonici, ò altri Religiosi, due Dottori, due Senatori, due Gentilhuomini, due Notari, e due Mercanti, i quali cambiandosi ogn'anno fossero nominati dal Pontefice, & hauessero auttorità d'accordare ogni litigiosa differenza, che nascesse fra' Cittadini vietando a tutti di poter far chiamare alcuno in giudicio inanzi a qualsiuoglia Tribunale, se prima non fosse stata bene intesa la sua causa, & ottenuto licenza da questo Magistrato, il quale assaissime volte accordaua molte fastidiose differenze. Vedi il Viz. lib. 11. fol. 76. Doue è la sudetta Capella era la Chiesa Paroch. di s. Croce de' Caualieri Gierosolimitani, commenda della Masone.

A S. Gabriele di porta Rauegnana, ogni vltima Domenica del Mese, si fà la Communione, con intentione di conseguire l'Indulgenza plenaria del Concerto spirituale, e si può applicare all' Anime del Purgatorio, concessa da Gregorio XV. adì 17. Genaro 1623. ad instanza del P. Fr. Domenico di Giesù Maria, Carmelitano Scalzo; qual'Indulgenza vna volta il Mese indifferentemẽte da tutti si può conseguire, communicandosi con la medema intentione in qualunque Chiesa, in che giorno si sia, pregando conforme il solito. *Quello, che accettarà, ò entrerà in detto Concerto spirituale, che basta entrarui con l'intentione, la prima volta, che si communicherà guadagnerà Indulgenza plenaria, e la beneditione Papale, & il medemo in articolo di morte, inuocando col cuore il nome di Giesù, non potendo*

con la bocca. Si communicherà vna volta il Mese, dirà ogni dì la Salue Regina, e cinque Pater, & altre tante Aue, e due volte l'anno farà la professione della fede, cioè dirà il Credo, delle quali cose ne participaranno tutti quelli che haueranno abbracciato detto Concerto spirituale, l'intentione del quale è di pregare per l' Anime del Purgatorio, per li giusti, che non cadano in peccato mortale, per quelli, che ci son caduti, per gli Agonizanti, e per li bisogni temporali, e spirituali di ciascuno, come nel libretto stampato in Roma, & in Bologna del 1623.

L' Arciconfraternità di S. Maria della Morte, ogni Domenica vltima del Mese, salmeggiando và a San Gio. del Mercato, doue si celebra la Messa. *Veste di bianco, & in fronte vna Croce nera, fatta a tronchi, profilata d' Argento, sopra vna testa di morto, la qual Croce deue essere formata con dupplicate braccia, segno costumato in Roma, e non lo possono vsare altro, che le Arciconfraternità.*

Alli Padri Giesuiti di S. Lucia, nel Salone, detto della penitenza, il dopo pranso l' vltima Domenica del Mese, si disputa frà i Caualieri della Dottrina Christiana con l' assistenza del loro Prencipe. *A questa fontione si trouano presenti il Rettore generale, Promotori, Visitatori, Officiali, e Prefetti delle Scuole della Dottrina Christiana. Per instit. del P. Giorgio Giustiniani Giesuita dell' Anno* 1607.

A S. Giacomo Maggiore, dopo il Vespro la quarta Domenica del Mese, si fà la processione de' Centurati, e quella della Com-

pa-

pagnia dell'Angelo Custode, si fà la quinta Domenica, se nel mese si troua, indifetto si fà la terza Domenica, ma essendo nel mese festa di qualche Apostolo, si fà quel giorno. *In questa Chiesa mirasi l'Altar maggiore di casa Riari, fatto di marmo, con trè tauole in pittura di Tomaso Lauretti, frà le quali è vna Ascensione di Christo, fece anco la tauola di S. Agostino nella Capella Bianchetti, e quella di S. Guglielmo, Duca d'Acquitania, in quella de' Magnani, & il Crocifisso a fresco dentro il Choro; di Francesco Franza è la tauola della Capella Bentiuogli, nella quale sono altre pitture, e ritratti del naturale di quella casata, di mano di Lorenzo Costa; d'Innocentio Imola è la tauola dell'Altare delli Piè d'Occa, contiguo al Pulpito con la Madonna, S. Gioseffo, S. Caterina, & altri Santi; di Prospero Fontana il Battezzo di Christo nella Capella del Cardinale Poggi, & il S. Alessio in quella de gli Orsi; di Bartolomeo Bagnacauallo è la Circoncisione di Christo, & altri Santi a fresco nell' Altare de' Cortelli; di Biagio Pupini la S. Orsola, con altre Sante, Altare de Boni; di Lorenzo Sabadini il San Michele Altare de i Maluasia; di Oratio Samachini la Presentatione di Christo al Tempio in Capella Magnani; di Bartolomeo Passerotti la tauola dell'Altare de' Battaglia, incontro a porta Maluezzi, con la Madonna, e li Santi Gio. Battista, Antonio, Steffano, Nicolò, & Agostino; di Pellegrino Tibaldi varie famose pitture a fresco nella sudetta Capella de i Poggi, nel cui Palazzo dipinse vna nobilissima*

 sima

ſima Sala con altre ſtanze; di Lodouico Carazzi è il S. Rocco nell' Altare de' Formagliari; di Bartolomeo Ceci il S. Gio. Battiſta Altare de' Palleotti; di Federico Barozzi la Cena di Chriſto, con gli Apoſtoli nell' Altare de' Bauoſi; di Ercole Procaccini la Conuerſione di S. Paolo nell' Altare de' Gongoli; del Cauedoni il B. Gio. da S. Facondi, Altare de' Pepoli; e Simone Pittore dipinſe ad oglio il Crociſiſſo nel Choro, doue il Morina fece la Madonna di Loreto.

Alli Padri Gieſuati, fuori delle mura di porta s. Mamolo, ogni vltima Domenica del meſe ſi fà la proceſſione della Compagnia del nome di Gieſù. Queſto, & altri circonuicini luochi, Annonciata, Angioli, s. Fridiano, s. Gioſeffo, Miſericordia, Belpoggio, e tutte le caſe, & oſterie vicine, doue fù fatto vn ſerraglio, ò clauſura, ſeruirono per Lazareto l'anno 1630. oltre quello di s. Paolo di Rauone, e vi morirono ſei milla appeſtati, al ſeruitio de' quali ſpontaneamente, per vero motiuo di carità, andorono alcuni Cittadini, Secolari, & altri, doue eſibēdoſi alla morte, & al martirio reſero l'anima a Dio; e frà queſti Gio. Battiſta Naue in età d'anni 35. fratello della Congregatione di Gieſù Maria in s. Lucia, e di s. Gabriele; Nicolò Vttini d'anni 25. e Carlo Braccio d'anni 20. fratelli dell' Oratorio di s. Gabriele. De' Gieſuiti il P. Angelo Orimbelli da Verona, Direttore de' Lazaretti, che vi morì adì 8. Ottobre, padre di molta prudenza, virtù, & integrità di vita, quale con molto applauſo, e frutto ott' anni con-

tinui

tinui fermoneggiò in s. Petronio; il P. Gio. Battista Martinengo da Brescia, il P. Gio. Paolo Bresciani da Piacēza,& il frat. Pietro Rauenna Bolognese. De'Certosini il P. Vic. D. Gio. Maria Tauaroni da Ponte Remolo, che prima fù Giesuita; il P. D. Gio. Battista Illarini Senese, e Fr. Rafaele dalla Torre da Como; e de' Bolognesi il P. D. Gio. Casteluetri, il P. D. Michele Negretti da Granaione di Bologna; il P. D. Dionisio Benedelli, Fr. Andrea Montarselli Nouizzo, Fr. Antonio Scala, e Fr. Girolamo Razzi da Camugnano di Bologna; questi, benche grauemente dal morbo oppressi, nō vollero mai con carne cibarsi, con tutto che ne fossero dal Legato dispensati, il P. D. Lorenzo Luchini, Priore di Bologna, nō puote godere della gloria del Martirio, con tutto che instantemente al Legato ne facesse instanza hauendo voluto Iddio preseruarlo fino adì 7. Settembre 1641. nel qual giorno in Siena morì, mentr'era della Religione Visitatore Generale, il P. D. Illarione Sassi fù d'vna grandissima astinenza, fuggì sempre il conuersar con gente, stando in continua contemplatione di morte, hauendo 30. anni prima cucita la veste, e fatto vna Croce da porlo in sepoltura, e più volte pregò i Padri a porlo a morire in terra; si monacò adì 11. Aprile 1590. &c. vn vero Eremita morì adì 5. Genaro 1645. nel Monastero di S. Girolamo della Certosa di Bologna. De'Capuccini il P. F. Giacomo, & il P. F. Teodoro Rustighelli da Bologna, il P. F. Paolo, e P. F. Vrbano da Ferrara, e de' Laici F. Ar-

cangelo da Parma, F. Felice da Reggio, e F. Innocentio da Ferrara, & vn Compagno di Toſcana, il P. F. Gioſeffo Suragna fù ſepolto in S. Criſtina di Pietralata adì 18. Settembre, queſto ſomminiſtraua li Santi Sacramenti a gli appeſtati di quelle circonuicine Parochie, nō eſſendoui altro, che lo faceſſe, F. Mariano dal Saſſo di Bolog., e F. Frāceſco d'Argēta, queſti furono de i primi, che ſeruirono appeſtati, e perciò furono ſotterrati alli Capuccini, con Fr. Pietro Maria da Faenza, ſolito ad aſcoltare tutte le Meſſe, che ſi diceuano nella lor Chieſa, ma hauendo il male, eſſendoli per ciò vietato, andaua ſul Tetto della Chieſa ad vn picciol bucco per aſcoltarle. De' Miniſtri de gl'Infermi il P. Luca Pinocchi, il frat. Andrea Daluecchio Bologneſe ſuo compagno, huomo di grandiſſima carità, e perciò fù ſepolto ſotto l'Altare ne gl' Angeli, il frat. Gio. Battiſta Franchi Laico Fiorentino, all' Annōciata, con il frat. Luca Mariotti Lucheſe; il P. Giuliano Guidetti, Chierico Romano fù ſepolto nel Lazzaretto del Commune di Caſtel Franco; il fratello Franceſco Prandi da Bologna, Conſultore Generale della detta Religione, il P. Gio. Antonio Palomba Napolitano, Prouinciale di Bologna, & il fratello Gio. Franceſe Oblato furono ſepolti in S. Donino fuori di Saragozza, Chieſa di eſſi Padri. De Reformati Franciſcani il P. F. Modeſto da Buſetto. De' Carmelitani Scalzi il P. F. Claudio Macchiauelli da Bologna, & il P. F. Stefano dalla Croce Milaneſe, ambidue Sacerdoti, e furono ſepolti nel

Cimiterio del Lazaretto del Palazzo Belinzini sul Bolognese, nella villa di Gaggio Cõmune di Castel Franco. De gli Agostiniani il P. Nicolò da Mercato Saracino, il quale con indicibile carità s'affaticò nel Lazaretto di S. Paolo di Rauone, fuori di Porta Pia, oue spirò per riceuere delle sue fatiche il premio; Non vi mancano Autori, che trattano di coloro, che in seruitio de gli appestati se ne muoiono, frà' quali Teofilo Rainaudi de Martyrio pro peste, stampato in Lione, e Francesco Antonio Sarri, stampato in Napoli, & il Martirologio Romano del Baronio il dì 28. del mese di Febraio. *In questo tempo furono espurgate 3327 case infette nella Città, & oltre li quattro Pozzi, ò Cimiteri de' quartieri, e gli altri Cimiteri de' Lazaretti fatti alle mura lontani dall' habitato, se ne fece vno nel renaccio, à berlede del Fiume Sauena, & vn' altro nelle berlede del Fiume Reno a destra, prima d'arriuare al Ponte, conducendoui 25. corpi morti per volta in alcune artificiose machine, coperte a guisa d'vna barchetta poste sopra d'vn carro. Fù ancora ordinato adì 27. Luglio, che ciascheduna donna della Città, come anco ciascun putto da* 13. *anni in giù stessero ritirati dentro le proprie case, & habitationi, e ciò perche scopriuasi, che nelle Donne, e ne' Putti il contaggio faceua progresso, e si cominciò poi a celebrare per le strade, e ciascun Paroco haueua il suo Altare portatile, e perche i cani, e gatti pigliauano il male contaggioso, e poteuano infettare le persone, e case fu comandato, che ogn' vno*

potesse ammazzare quelli, che andauano vagando per la Città, e per ogni cane ammazzato nelle strade l'Vccisore guadagnaua scudi trè, purche il cane fosse d' altri, e non suo. Si fece ancora una nuoua pianta di Lazaretto in forma di vn circolo, con otto faccie, e cinquanta linee, ò fila di dodici case l'vna, che tutte erano seicento case matte, fabricato fuori delle mura frà la porta di strà Maggiore, e quella di strà S. Vitale, la qual pianta riusciua di bellissima vista, e molto a proposito per simile effetto, tanto per l' aria come per l' altre cōmodità, & oltre quattro grandissimi pozzi, vi erano acque correnti, che lo circondauano, e nel centro sopra quattro Colōne eraui vna bellissima Capella in guisa tale, che gl' infermi senza mouersi dalle loro stanze, e letti, essendo le case separate vna dall'altra, con le porte così corrispondēti, che tutti gl'infermi, tanto il primo, quanto l'vltimo poteuano vedere la Messa, il cui dissegno vedesi a Palazzo nella fuga, prima d' arriuare alla Sala Vrbana, doue sono le armi, e nomi di tutti li Gouernatori di Bologna.

Fuori della sopradetta porta di s. Mamolo, ne i monti circonuicini, & ancora in altri luochi di questo Contado, si ritrouano minere d'ogni sorte di metallo, cioè Oro, Argento, rame, ferro, & altro, vero è che non si essercitano, per le troppo spese, che vi vorrebbono. Si caua dalle Historie, che Giouanni Bentiuogli haueа cominciato a far cauare molto profitteuolmente l'argento da vn monte trè miglia lontano dalla Città, detto gli Arienti, doue hora hanno li Paleotti vn bellissimo

Pa-

PalaZZo fuori di porta S. Stefano, ed in quei contorni si troua sale ammoniaco, marchesetta, ferro, antimonio, & altri minerali, misti con terra, ò pietra, e la marchesetta spesse volte si è colta nel mōticello di terra bedust avicino al prato del casamento de' Bombaci, in Casaglia. Si ritrouano ancora in moltissimi Riui sassetti di pietre pretiose, quali lauorate, non sono inferiori alle Agate Orientali, a i Diasperi, a i Calcedonij, ed alcune a i Zaffiri, e se ne ritrouano assai, come in capo al fiume Lauino, doue si troua la Pietra del paragone; e dietro la vena del gesso, che comincia nel fondo di Reno verso la parte settētrionale, tirando sù per il commune di Casaglia, e di Gaibola, verso Ronzano, come dall' altra parte verso mezo dì della medesima vena del gesso, cominciando dall'alueo di Reno nel Commune di Casalecchio, e Casaglia (chiamati così per la gran quantità di case, che anticamente vi erano) tirando sù verso Paderno, e li Poggioli rossi, e forsi più oltre, insino agli Arienti si ritroua quella singolarissima, e famosissima pietra Bolognese, detta da alcuni Liteosforo, da altri Pietra Illuminabile, e spongia di Luce, la quale debitamēte calcinata, s'imbeue d'ogni sorte di lume tanto del Sole, quanto della Luna, e del fuoco, e lo ritiene per qualche spatio di tempo trà le più oscure tenebre, sì che pare vn carbone acceso, od vn ferro infuocato, della qual pietra hà scritto, e stampato del 1640. vn volume l'Eccellentissimo Filosofo Fortunio Liceto, intitolato de Lapide Litheosforo.

Verso il Sasso nel fondo di Reno si trouano

Tartari d'acqua di tal grossezza, che segandoli in mezo riescono venati, e bellissimi, simili alle Agate di Siena nominate della nouauecchia, e riceuono vn polimento mirabile, come le gioie, e si trouano in vn gran Condotto fatto in volta, che per dieci miglia passa sotto le montagne, & arriua nella strada di Saragozza, vicino a Bologna vn miglio, che fu fatto da i Romani Coloni di Bologna nel tempo della Republica, il qual Condotto si crede, che fosse fatto da Mario, perche conserua anche il nome di Mario quel luogo, doue si troua il suo principio, e di questa sorte ne hà fatto cauare pezzi grandissimi il Senatore Tomaso Cospi, che sono di diametro piedi 3. e mezo, e ne hà fatto fare lauori pregiatissimi.

Nel Commune di Casio vi è vna Montagna d'vna pietra volgarmẽte chiamata Pietra da Sarto, perche segna panni di color bianco, come se fosse gesso, e pare a toccarla, e vederla sapone; e vicino a Boccadirio si troua di quest'istessa Pietra di color nero, che pure lascia il segno bianco, cosa mirabile.

Dietro al fiume Sauena, Idice, & altri si trouano di quelle pietre, e sassi da fuoco, per far vetro, e nel Rio della Croara vi sono delle medesime pietre, e sassi detti Sterlini.

Vn Rio, chiamato il Rio delle merauiglie, non lungi dal Castello di Crespelano, i sassi, che iui si trouano hanno forma di qualche cosa naturale, o artificiale, vi si scorgono teste d'huomini, elmi, scudi, braccia, petti, piedi, e frutti d'ogni sorte, Meloni, pomi, foglie d'alberi, tiere di pane, e ruzzoli da quattro, sei, otto, e più pari.

In

In vn Rio del Martignone, verso Crespelano vi sono cose marauigliose d'animali, pesci, fonghi, e varie cose impetrite, che alcuni vogliono, che siano delle robbe sotterrate sino nel diluuio, che scesero giù dalle montagne.

Nel Commune di Musignano in Rio Fauaro vi sono cappe impetrite, e nel Commune della Pieue del Pino, & in quello di Battedizzo si trouano sotto terra simili cappe impetrite d'ogni sorte, e ve ne sono di quelle, che sono più grandi, e grosse d'vn pugno.

Poco lũgi dal Sasso in luogo detto la Querzola, del già Eccellentiss. Causidico Domenico Albani vi è vna minera di marmo mischio Africano.

Nel Cõmune di Piancaldo, in luogo chiamato Maltecchio vi è vn marmo turchino, e violato durissimo, e di più varietà, come più sopra del cauillino, rosso, bianco, e nero.

Nel Commune di Capreno in capo al fiume Idice, nella bassa della collina di Canda vi è del marmo bianco, e moscato di nero.

Dietro il fiume di Castel S. Pietro, in luogo detto Gesso sopra S. Martino in Pedriolo vi nasce marmo bianco allattato cioè alabastro, che riceue bellissimo lustro, & in quelle medesime montagne si troua in più luoghi Cristallo di monte, e se ne ritrouano pezzi a otto faccie, lauorati così bene dalla natura, che pare vno stupore grandissimo; e dietro al fiume Setta si ritroua cristallo, come sopra, varietà di pietre, e trà l'altre vna, che imita il Lapis Lazuli, con vene d'oro, come anche d'vna simile, ma di color più griso, se ne ritroua vicino al sudetto luogo del Sasso, con quelle vene

d'oro, e tira alla durezza della Selce.

Si ritrouano ancora in più luoghi l'Ambra gialla perfettissima, e la pietra Gagate, & altre bittuminose materie generate dalla terra, le quali ardono come pece, e della sopradetta Ambra se ne ritroua sù le montagne verso Castel S. Pietro, dieci miglia lontano da detto Castello, in luogo detto le Rouine, verso la Chiesa, e nel Commune del Querzetto in luogo detto la Fonte.

In vna villa del Bolognese, benche Diocesi di Fiorenza, detta la Moscaccia, vi nascono quelle pietre, che nelle loro macchie mostrano quei Paesi, che tanto vengono stimate.

Il fine delle Domeniche del mese.

GIORNI, E MESI DELL' ANNO.

GENARO.

Leua il Sole a hore 15. min. 14. Mezo giorno a hore 19. min. 37. Meza notte a hore 7. min. 37.

1 † LA Circoncisione di N. S. Giesù Christo, festa in varie Chiese, & a S. Stefano vi è dell' Altare doue Christo fù circonciso.

Alla Metropolitana, sul leuar del Sole, si canta vna Messa solenne, chiamata la Messa Santa, alla quale è Indulgenza plenaria, e la liberatione dell'Anime del Purgatorio, & in detta Chiesa è la statione di s. Maria in Trasteuere di Roma, e di più Indulgenza plenaria di Greg. XV. adì 25. Maggio. 1622.

Alla Basilica Parochiale Collegiata di s. Maria Maggiore, in strada Galiera, Chiesa officiata dal suo Priore, noue Canonici, due Capellani, Sagrista, sotto Sagrista, ed altri Preti, che iui hanno Beneficij. Vedi adì 14. Giugno.

Alli PP. di s. Lucia in strà Castiglione, & a s. Ignatio nel Borgo della Paglia è Indulgenza plenaria di Paolo III. adì 18. Ottobre 1549. e per Gregorio XIII. li 7. Magg. 1578. come anco a tutte l'altre Chiese de i Padri Giesuiti per tutt'il Mondo.

Alla Chiesa nuoua delle Monache di Giesù Maria, dell' ordine Agostiniano, vicino la porta di Galiera, edificata del 1644. il Monasterio fù fondato del 1624. adì vltimo

Lu-

Decembre, e confirmato del 1626. con inſtit. del P. Giorgio Giuſtiniano Gieſuita. *Viuono con ogni eſattezza in commune, non hanno niente di proprio, ogni ſei meſi cauano a ſorte la Cella, cambiano le Veſti, Officioli, Corone, & altro.*

Alla Chieſa del Bon Gieſù ſin ſtrada San Mamolo.

Alla Compagnia del nome di Dio, nella Chieſa di s. Domenico, e ſi fà la ſua proceſſione generale il dopo Veſpro. *Queſta Compagnia fu inſtituita del 1566. in S. Silueſtro, e del 1570. traſportata in S. Domenico.*

Alla Compagnia di Gieſù Chriſto in Beluedere di Saragozza, inſtit. del 1438. da' Frati Gieſuati. *Non v' entrano donne, e ſi vede la tauola con la Natiuità di Chriſto in pittura di Giacomo Franza. Queſta Compagnia non và fuori, però li fratelli di eſſa nel loro Oratorio veſtono con vna ciamarra di color leonato, & vna beretta in capo del medeſimo colore.*

A S. Petronio a Veſpro ſi fà Capella, oue intrauengono il Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podeſtà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e guardie, dopoi viſitano la Chieſa di S. Maria Maggiore.

Diuerſe Confraternità viſitano le ſette Chieſe, per acquiſtare l'Indulgenza di quelle di Roma, conceſſa da Paolo V. li 15. Settembre 1612. alla Città di Bologna, e confirmata, & ampliata da Gregorio XV. li 14. Genaro 1622.

Queſta mattina ſul far del giorno cominciano a ſuonare le Campane del publico, e gli

An-

Antiani nuoui vanno a casa del Confaloniero nuouo, la maggior parte incogniti in Carrozze, e due vanno a piedi con pompa, e numeroso corteggio di Nobiltà, frà i quali è solito esserui il Dottore. Dopoi lo Scalco, e Famiglia di Palazzo, Secretario maggiore, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, Colonelli, Capitani, Officiali delle Militie, & altri Agenti, e Ministri del Senato, con Musici, Trombetti, Tamburini, e Soldati Suizzeri, con bellissimo ordine vanno a leuare il sudetto Confaloniero, & Antiani, & auanti partano sù la Renghiera suonano le Trombe, e viene regalato ciascheduno di loro, doppo seguono i Dottori, e poi li Senatori, con le lor vesti, e molta Nobiltà, & in Palazzo dal Confaloniero vecchio riceue lo stendardo della Città, e poi in Capella maggiore giura in mano del Legato, come fà ancora ciascun' Antiano, hauendo prima il Secretario maggiore publicati gli Statuti, che si deuono osseruare. Del 1485 Lodouico Sãpieri Dottore fu Confaloniero, e gli Antiani andarono a casa sua, che prima andauano soli a Palazzo, e l'accompagnarono con pompa, come oggidì si costuma, e fu il primo, che hauesse questo honore con li Labardieri Suizzeri. La Sabbia gialla, che per terra seminata si vede, indica la strada oue deue passare il nuouo Confaloniero, col suo corteggio per andare a Palazzo, come già anticamente faceuano i Romani. Dopo la cui entrata a suon di Trombe il Confaloniero vecchio, e suoi Antiani partono da Palazzo, & a San Petronio visitano il Santissimo Sacramento,

e con

e con gran numero di Nobiltà, Scalco, e sopradetta Famiglia di Palazzo, con la guardia de' Suizzeri viene accompagnato, & alla propria sua habitatione, banchetta li suoi Antiani con altri Nobili.

Il Confaloniero, & Antiani nuoui, corteggiati dalle loro Famiglie, il dopo pranso vāno a complire cō il Legato, & il medemo fanno ancora nel fine del loro bimestre, & ogni volta, che escono in publico lo fanno sapere da vna finestra per mezo d'vn Trombetta al Podestà del Palazzo, dal quale s'ode la risposta, che denota, che il detto Podestà in quel punto si parte col Giudice dell'Orso, e sua famiglia, e và dal Confaloniero, & Antiani, i quali poi escono tutti insieme, precedendo auanti lo Scalco, Capellano, otto Musici, altretanti Trombetti, e due del Podestà, vn Timpanista, vn'Araldo, vn Paggio, noue Donzelli con mantelli di Scarlato, balzati di Velluto cremesino, e nuoue Mazzieri alla medesima foggia vestiti, e con mazza d'argento, quattro sono de gli Antiani, e cinque del Reggimento, con vna calcetta bianca, & vna vermiglia; In vltimo seguono il Secretario maggiore, Sergente maggiore delle Battaglie, Cancellieri, Colonelli, Capitani, Officiali delle Militie, Bombardieri, Cauallari, con altri Agenti, Ministri di Reggimento, oltre le loro Corti, e proprie Famiglie, e la solita guardia di Alabardieri Suizzeri, e quando escono, e ritornano a Palazzo, suonano li Suizzeri, con il Tamburo, e Pifaro, e tutti li sudetti Trōbetti, come fanno anco per la Città, ne' principij delle strade, & alle Chiese, doue il Confalo-

faloniero, & Antiani si fermano, e quando passano auanti qualche casa Senatoria, e di qualche Antiano.

Entrano inpossesso tutti gli Officiali, e Notari della Città, e Contado, vltimamente estratti, per il primo semestre.

2 San Narciso martire, a s. Francesco vi sono Reliquie.

S. Macario Abbate, festa al suo Altare, detto anco di s. Michele in s. Girolamo Arcoueggio, fuori di porta Galiera, *la cui tauola dipinse il Donduzzi, con quella de' Santi Andrea, e Donino. Censurino huomo singolare, per le molte segnalate imprese da lui fatte nella Persia, Polonia; & altroue hebbe nome di valorosissimo Soldato, e dopo hauere hauutto tutt'i carichi, che si poteuano hauere in Roma, essendo vecchio, e zoppo per alcune ferite di guerra, si ritirò in Bologna, doue fabricossi vna Villa suburbana, in luogo detto l'Arco Reggio, hora detto Arcoueggio; fu d'ordine spiccato di Roma eletto, e salutato Imperatore da quelle leggioni de' Soldati che si trouauano quiui, ed hauendo accettato (benche contro sua voglia) la pesantissima carica dell'Imperio, fu per sua grandissima, & vnica disauentura vcciso il settimo giorno della sua elettione, e fù sepolto nell'istesso luogo dell' Arcoueggio del 270. con questa iscrittione.* Censorinus felix ad omnia, Infelicissimus Imperator.

Alla Chiesa Parochiale di Sant'Elena nel Commune di S. Chierno, lótano sei miglia, fuori di porta S. Felice, dietro il Lauino, vi è Altare, e Reliquia di S. Macario Abbate.

Que-

Questo Monasterio fu edificato del 470. *goduto da Monaci Benedittini, che l'abbandonorno, e fu consignato a' Frati Seruiti del* 1300. *A canto del sudetto Altare è vn' Arca di candido marmo, doue era il corpo di San Macario Abbate, nel mezo della quale di basso rilieuo è scolpita vna figura, come vn' Eremita, dalle cui mani pende vna cartella con lettere antiche, che dicono; S. Macarius Abbas. Nella cornice di sotto in mezo sono quest'altre; Macarius Vocor in Romana Ciuitate natus.*

P. Serafino Capponi Bolognese Domenicano d'anni 64. del 1614. morì; il suo corpo giace in vn sepolcro nella Chiesa di s. Domenico, doue vna Monaca cieca da vn'occhio ricuperò la vista, & vno stropiato si risanò. *Auanti l'Altar maggiore del* 1262. *fu sepolto* il B. Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna; *come anco* F. Gio. Giordani Sanelli *del* 1303. *che in opinione di Sãtità morì Vescouo di questa Città*; F. Eustachio Diolaiti Bolognese *fu della medema Dominicana Religione, risplendè in lui l' vmiltà, e la patienza, viuea solo a se stesso, a' libri, & a Dio, di Febraro del* 1600. *d'anni* 53. *nel Conuento di Bologna morì, doue del* 1220. *da San Domenico fu accettato, e vestito* vn Auuocato Bolognese, *per cagione del quale comparuero* 200. *e piu Angeli a diffesa del Conuento, quãdo venne gente armata per sforzatamente condurre via detto Auuocato. Hist. Dom. del P. Piò.*

Entrano in possesso il Giudice del Foro de' Mercanti, & il Giudice delle Appellationi,

il

il Rettore, & Officiali dell' Arte di Seta, il Correttore de' Notari, e li 24. Massari delle Arti, per giudicare le liti delle lor' Arti nel Magistrato de' Collegi, nel quale furono introdotti del 1380., e non vi possono andare se non sono vestiti decentemente di nero, come nel libro morello fog. 7. del detto Magistrato. Giurano in mano del Confaloniero, e nõ vi essẽdo Dottore in d. Magistrato, i Decreti sono fatti dal Correttore, il cui nome vi fù posto da Tadeo Pepoli del 1337. che prima si chiamaua Proconsule. Questo Correttore per la Città viene accompagnato da vn Donzello con il mantello rosso, e serue per Vicepriore degli altri Massari, li quali stanno ciascun di loro trè giorni Priore. Il primo Correttore fù Rolandino Passaggieri del 1284. E' da sapere come le dette Arti instit. del 961. hanno le loro Residenze in varij luoghi della Città, doue anco giudicano, e fanno l' altre sue funtioni, con li suoi Altari, e Capelle per celebrare la Messa. Vi sono ancora molte altre Compagnie Temporali, che non hanno luogo in detto Magistrato, ma godono diuersi altri priuileggi. Quelle, che ordinatamente vanno fuori con pompa alle processioni, sono, Tessitori; Purgatori, Riuedini, e Cimatori; Pescatori; Trè Arti; Pelacani; Cartolari, e Tentori; Barbieri; Moratori; Bisellieri; Calegari; Sarti; Pelizzari; Salaroli; Pittori; Bombasari; Falegnami; Calzolari; Orefici; Fabri; Arte da seta; Merziari; Speciali; Strazzaroli; Mazzellari; Drappieri, & Arte da lana; Cambiatori; e Collegio de' Notari. Li Massari de' Tessitori; Purgatori;

tori, Riuendini, e Cimatori, non hanno luogo nel detto Magistrato de' sudetti Collegi, ma sì bene quelli dell'altre Compagnie, che sono nominate, cominciando dalli Notari, e poi Cambiatori, e seguitamente gli altri, e col medesimo ordine, e precedenza entrano Priori, e conforme la tabella affissa nel sudetto Magistrato le sudette Compagnie temporali cominciorono adì 24. Maggio 1568. andare auanti le Confraternità spirituali, con il Confalone, che prima andauano mescolate con le Regole de Frati.

Gli Accademici Gelati sogliono far celebrare vna Messa alla Madonna del Baracano, con l'assistenza del loro Prencipe. Vedi adì 29. Decembre.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso si fà l'estrattione delli quattro Stendardieri, facendosi poi quella del Senatore, quando il Reggimento è congregato per la mattina dell'Epifania, alla qual fontione portano vno stendardo per ciascuno, cioè il Caualiere, ò Gentilhuomo più antiano porta lo stendardo della Chiesa; il Dottore del Pontefice; il Senatore del Legato; il Gentilhuomo di minor età del Commune; & il Mercante quello della Libertà; dopoi li detti stendardi si pongono alla Renghiera de gli Antiani, oue sogliono stare sino alla sera, e detti Stendardieri pransano quella mattina a Palazzo, e sono regalati per ciascuno con vna coppia d'odoriferi guanti.

Del 1313. abbruccciò il Palazzo, dou'erano i publici Archiui, e per quell'incendio si perdettero molte antiche scritture, priuilegi,

&

& annali, con grandissimo danno, e pregiudicio della Città di Bologna.

Del 1505. fu vn'orribilissimo, e spauentosissimo terremoto, de' maggiori, che siano mai stato in Bologna, e di quest' anno fu gran carestia. *Vedi adi 14. e 31. Decembre.*

3 S. Antero Papa Mar. alli Padri Bernabiti di S. Paolo, e S. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

Santa Genouesa, all'Annõciata fuori delle mura vi sono Reliquie.

All' officio delli Datieri delle Moline, per tutto il presẽte mese, rispetto a quelli della Città, e per tutto Febraro, per quelli del Contado, si bollano stari, quartiroli, & altre misure, che si adoperano per vendere, e comprare, e detta bollatura serue per vn anno.

† Domenica prima, dopo la Circoncisione di Giesù Christo, festa della Congregatione del Saluatore, nel Collegio de' Padri di S. Lucia, *Instituita del 1614. dal P. G. G. G. e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano li 20. Giugno 1616. Questi sono Nobili, e si radunano le Domeniche a fare quanto loro viene ordinato dal suo Padre spirituale.*

4 Santi Hermete, Aggeo, e Caio Bolognesi martirizati, e sepolti del 301. doue hora è la Croce incontro la Chiesa de' Santi Vitale, & Agricola, nel qual luogo vi sono altre Reliquie posteui del 386. da S. Eusebio Vescouo di Bologna. *Questa Croce è fatta alla vera sembianza di quella, che del 1286. era nella Piazza grande, che fu leuata del*

1404.

1404. *Quiui anticamente fù detta la via dell' Arena, doue parimēte furono martirizati altri Santi.*

A S. Pietro, S. Stefano, e S. Bartolomeo di Rauegnana, si conseruano Reliquie di detti Santi.

S. Prisciliana, alli Giesuati, fuori delle mura vi sono Reliquie.

S. Benedetta Martire a S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

Il dopo prāso passano la banca il Barigello, e le sue squadre a piedi, & a cauallo, presente vn sotto Auditore del Torrone, due Notari, due Cittadini, chiamati Assistenti alla banca, estratti per vn' anno, e salariati dal publico, Pagatore, & vn' Agente per il Reggimento, nel Cortile, dalla porta del Giardino di Palazzo, facendosi questo vna volta il mese, & alle volte si differisce qualche giorno, secondo da' Superiori viene ordinato.

5 S. Eduardo Rè d' Inghilterra, che del 1272. passò per Bologna, a S. Stefano, a S. Bernardo vi sono Reliquie, è festa alla sua Chiesa nel Palazzo maggiore, nella Piazza, ò Cortile de' Caualli leggieri, longo piedi 168. e largo piedi 142.

S. Emigliana Vergine, a S. Martino maggiore vi sono Reliquie.

A s. Saluatore il dopo Vespro si fà la benedittione dell' Acqua dell' Epifania, e per diuotione ne dispensano al popolo.

Sogliono li parenti, & amici andare a metter ceppo, come si dice, adì 31. Decembre, e di più, mettesi ancor la ventura ne i tortelli, e cominciano andare in volta le mascherate, dando

dando spasso con varij trattenimēti di balletti, & altro nelle Case de' particolari, massime de' Nobili.

Del 1604. gli Scolari creorono Rettore dello Studio Gio. Domenico Spinola Genouese, & andarono con grandissimi gridi d'allegrezza alla sua casa in strada S. Mamolo, portandolo sopra le spalle a Palazzo da Monsignor Landriano Vice Legato, e dal Confaloniero Bartolomeo Ghiselardi; dopoi lo ritornorono a casa, il qual fece dalle finestre gettar danari. Adì primo Febraro con solennità in San Domenico pigliò il capuccio, e prima andò a Palazzo a leuare il Vice Legato, Confaloniero, Magistrati, e Senato, e vi erano anche li Dottori, seguitato dalli Consiglieri, con bande verdi con oro, vi era vno vestito di velluto con oro, e sopra di vn bacile portaua il capuccio, con perle, & oro ricamato; li quattro Bidelli erano vestiti di pauonazzo, con bande parimente verdi, e dietro gran numero di Scolari, ma prima auanti di tutti era vn Palio, che da caualli barbari si fece poi correre; a S. Domenico nel Solio era il Vice Legato, e Confaloniero vniti, e dopo vn poco di spatio il Rettore dello Studio, Podestà, & Antiani, e gli altri secondo li gradi di precedenza; il Diacono diede l'incenso al Vice Legato, e Confaloniero, & il sotto Diacono al Rettore, Podestà, & Antiani; all'offertorio vno Scolaro orò in lode del Rettore, il quale inginocchiato auanti il Vice Legato, fù honorato del capuccio, hauendolo prima benedetto, e suonarono le trombe, e Tamburi, con lo sparare dell'arteglieria, ritornando a Palazzo

ne i sudetti modi di precedēza, essendo adobbate le strade con frasconi, e pitture della Madonna, con li SS. Cosimo, e Damiano; e la sera nella Piazza delle Scuole si fecero girandole, con fuochi, e sparò l'artiglieria a spese del sudetto Rettore.

† 6 Epifania di N.S. Giesù Christo, festa a diuerse Chiese, e doue sono Altari dedicati alli trè Magi.

Alla Basilica di s. Stefano, vi è del panno, e fascie, doue fù inuolto il Bambino Giesù.

A s. Domenico alla Capella maggiore dedicata alli ss. trè, Magi, Baldassare, Gasparo, e Melchiorre Rè.

A S. Martino maggiore alla Capella di Casa Boncompagni.

A s. Giacomo maggiore nell' Altare de' Bianchetti vi sono Reliquie de' trè Magi, e festa alla Madonna della Centura, che del 1495. da Francesco Franza a fresco fù dipinta, con il Bambino da i trè Magi adorato.

Alli PP. de' Serui, all'Imagine sotto il portico della lor Chiesa.

Alla Metropolitana è la statione di s. Pietro di Roma, & vn Diacono a mezo la Messa grande, col Piuiale in Pulpito, annuncia le feste Mobili dell'anno, & a tutte le Chiese Parochiali, a mezo la Messa vengono esse feste Mobili publicate.

A s. Petronio a Vespro si fà Capella, con l'interuento del Legato, Vice Legato. Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le loro Corti, Famiglie, e Guardie.

Cristo N. S. in età d'anni 29. e giorni 13.

fù

fù Battezzato da s. Gio. Battista nel fiume Giordano, delle quali pietre si conseruano in s. Stefano, e ancor dell'acqua di detto fiume, posta nel pozzo di s. Petronio. *Questo misterio viene spiegato in più Chiese, cō nobilissime pitture, in s Gregorio, in s. Gio. Battista a porta Pia, in s. Giacomo maggiore, & in s. Giorgio.*

Suonano le campane del publico, per l'entrata delli 16. Tribuni della Plebe, detti li Collegi, per il primo quadrimestre, frà i quali sono vn Dottore di legge, due Senatori, Nobili, Cittadini, e Mercanti, che la mattina per tempo, parte vanno a Palazzo incogniti in Carrozze, e parte si radunano alle Chiese de i loro Quartieri, come fà il Dottore, & vn Senatore, & a piedi con seguito di Nobiltà sono condotti da i loro Mazzieri, e nell'entrare in Palazzo suonano le Trombe. Lo Scalco, a capo della prima scala li riceue, e conduce nella sala del Reggimento, doue si troua il Confaloniero, Antiani, Podestà, Giudice dell'Orso, e li 5. Stendardieri, e nella Capella maggiore, dopo che il Segretario hà letto quello deuono osseruare, giurano sopra il Vangelo, baciano la mano al Legato, e toccano lo stendardo; e dopoi con tutti li sudetti Superiori, e loro Corte vnitamente visitano la Basilica di s. Stefano; tornano a Palazzo, e detti Collegi, e Stendardieri pransano col Confaloniero, & Antiani a spese del publico; vso antico rinouato adì 8. Maggio 1546. poiche andauano a casa sua con lo stendardo spiegato, e la tromba auanti, e conuitauano i suoi Amici. Gli stendardi delli detti Tribuni si espongono dauanti le lor proprie case, sino

alla sera. Sono seruiti da quattro Mazzieri con Mazze d'argento, e mantelli di scarlato; il loro particolare officio è di prouedere agl' interessi dell' abondanza, sopra i negotij Popolari, della Grascia, e sopra le Arti, onde a questi sono collegati, e con essi danno audienza 24. Massari dell' Arti della Città, e Correttore de' Notari. Del 1495. del mese di Maggio fu ordinato, che detti Collegi si facessero caminare dietro vn Paggio, con alabarda, che prima si faceuano portare dietro da i loro seruitori vno spadone da due mani, & al sudetto Paggio sono pagati lir. 7. sol. 9. e din. 4. nel fine del quadrimestre, dal Depositario della Camera di Bologna; questo Magistrato principiò come adì 27. Febraro. De gli Stendardieri, vedi adì 2. Genaro.

7 Santo Raimondo Confessore, festa alli Frati di s. Domenico, e vi sono Reliquie, con Indulgéza plenaria di Paolo V. li 28. Luglio 1615. e festa per tutta la Domenicana Religione. *Questo Santo fu Lettore nello Studio di questa Città del 1220. Dal suo primo sepolcro esce di continuo vna miracolosa sorte di polue, che beuendola, rende di qual si voglia, ancorche graue, malatia perfetta sanità, della quale ne viene con carità dispensata dalli sudetti Frati.*

S. Crispino Martire a S. Stefano vi sono Reliquie.

F. Nicola Guidoni Bolognese *Franciscano, del 1311 morì in cõcetto di santità, e fu sepolto nel Monasterio di S. Francesco, doue del 1637. del mese di Febraro morì Frà Andrea da Genoua; questo hebbe tanto famigliare*

re il rapimento dello spirito, che spessissimo era voduto in estasi. Nella medema Religione entrò F. Gabriele figliuolo della B. Paola Mezauacca, fu ministro prouinciale di Bologna, e Guardiano di Gierusalemme nel mõte Sion, e mentre del 1481. nel monte Caluario contemplaua il sacro mistero della Crocifissione di Christo, con copiosissime lagrime santamente spirò, e l'anima sua, mentre dagli Angeli era portata in Cielo, fu veduta da D. Leonardo suo fratello, che nel monte Oliueto sopra Siena si ritrouaua, il quale ancor egli, per le sue gran virtù, salì al grado di Abbate Generale Monaco Benedittino Oliuetano, e del 1493. che fu la sua morte, volse essere sepolto in S. Michele in bosco di Bologna appresso Battista Mezauacca suo padre, il quale del 1466. adì 12. Ottobre per rogito di Pietro Bottoni Notaro Bolognese testò di tutte le sue facoltà a fauore di esso Monastero, ad instanza del sudetto suo figliuolo.

Il Cardinal Michele Ghiselieri del 1566. fù creato Papa, e nominossi Pio V. con grandissimo applauso di tutto il Cristianesimo, e maggiormente della Città di Bologna, la quale ne fece solennissime feste. Questo Pontefice diede viuendo molti contrasegni della futura sua beatitudine; frà i quali è miracolosa l'attione, che vsò con l'Ambasciador di Polonia, il quale richiedendolo di qualche reliquia da portare al suo Rè, conforme la promessa fattagli, esso Pontefice, smontato dalla lettica, raccolse nella Piazza del Vaticano vn pugno di poluere, e glie la pose nel fazzoletto; Stupirono gli assistenti della qualità

del dono, ma maggiormente l'Ambasciatore tornato a casa, si riempì di marauiglia, e diuotione, quando s'accorse la sudetta poluere essere ammassata col sangue. Volse far vedere questo Santo Pontefice, che quel terreno del Vaticano, benche non sia veduto da noi, è tutto coperto di sangue de' Martiri. Vedi adì 9. Genaro.

Li Collegi nuoui vanno a complire col Legato, & anco nel fine del suo quadrimestre fanno il medemo; il suo primo Priore è il più Antiano di porta Piera, gli altri si cauano a sorte, e ciascuno stà vna settimana Priore, nel qual tẽpo precede ad ogn'altro, & il Dottore serue di cõtinuo per Vici Priore. Vedi ne' giorni indifferenti.

Cominciano li giorni Giuridici per via di ragione. Viene concesso il potere celebrar nozze fino a Quaresima. Iuxta Dec. Sac. Conc. Trid. sess. 4. c. 10.

8 B. Lorenzo Giustiniano, Padre, & aumentatore della Religione de' Canonici di S. Giorgio in Alega, festa alla Chiesa de' Santi Gregorio, e Siro dalla volta de' Barberi, e per tutta la sudetta Religione, fondata del 1404. da Antonio Corrario Cardinale, e Vescouo di Bologna, che del 1445. adì 19. del corrente con nome di Beato fù sepolto in S. Giorgio in Alega, poco lungi da Venetia.

S. Massimo Vescouo, a S. Maria delle Gratie vi sono Reliquie.

Si dà principio a leggere nello Studio publico in ogni scienza dalli Lettori stipendiati, & ogni giorno, che si legge s'ode dalla Tor-

re

re di S. Petronio suonare la campana mezana, detta la scolara, ò squilla, vn' hora la mattina, & vn' altra il dopo pranso, parte alla lunga, e parte a tocchi. Suona ancora ogni volta, che si fanno altre publiche fontioni nel sudetto Studio. Vedi adì 3. Nouembre.

9 S. Giocondo Martire, a S. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Pascasia, alla Chiesa d'ogni Santi riposa il suo corpo, con il vaso dou' era del suo sangue, *ottenuto da Roma del 1643. dal Senatore Cesare Bianchetti, e donato a questa Chiesa del 1646.*

Alle Monache di S. Maria Nuoua, festa del corpo di S. Marciana V. e M. ottenuto da Gregorio XV. Bolognese del 1623.

Translatione del corpo del Pontefice Pio V. d'origine Bolognese, da S. Pietro a S. M. Maggiore di Roma, fatta del 1588 *Questo Sãto Pontefice hebbe per diuina riuelatione auiso della vittoria ottenuta contro il Turco del 1571. & in vita, e dopo morte fece assai miracoli, e per virtù de gli Agnus Dei da lui consacrati, si sono liberate molte persone da grauissimi pericoli, e varie infermità. Vedi adì primo Maggio.*

† Domenica prima dopo l' Epifania, quando Christo disputò nel Tempio, a San Stefano, & a S. Gio. in Monte vi è della Camicia, & a S. Pietro della Veste inconsutile di Christo, e festa.

A S. Francesco alla Capella di Puer Giesù, & il dopo Vespro si fà di Teologia publica disputa, &

Alla Madonna di Galiera festa alla Capella del Redentore.

10 S. Guglielmo Vescouo, festa alla sua Chiesa a porta Mascarella, doue stanno Monache Domenicane, & a S. Stefano vi sono sue Reliquie.

S.Guglielmo, Altare in S. Gregorio dalla volta de' Barberi.

S.Gio. Buono Vescouo di Milano, a San Pietro, e S.Francesco vi sono Reliquie.

Del 1494. per via di sostegni le Naui cominciorono a venire insino alla porta di Galiera, che prima si scaricauano a Corticella, lõtano trè miglia, doue la mattina si partirono sei Naui, & vn Bucentorio, con quattro bandirole, molto ben adornato, sopra del quale era Gio. Bentiuogli, accompagnato da molta nobiltà, e fu incontrato alla sudetta porta di Galiera da vna solennissima processione, con le Compagnie Temporali, e Spirituali, Religioni, Clero, e popolo, Luogotenente, Antiani, & altri Magistrati, & in vn palco fatto sopra il canale, adobbato di bellissimi pãni, il Vescouo pontificalmente apparato, benedì il Bucentorio le Naui & il Canal e dell'acqua, e con grandissima festa, & allegrezza fu cantato il Tedeum; suonarono tutte le Campane, Tamburi, Piffari, e Trombe, e sparò l'Arteglieria, e tenendo gli Artisti serrate le Botteghe fecero la festa. Del 1547. si fece vn nuouo porto per scaricare le Naui dentro la Città, doue si troua al presente vicino la porta delle Lame.

Nel Cortile del Palazzo maggiore, con pompa soldatesca, armati in forma di batta-

glia,

glia, li Caualli Leggieri, e Compagnia de i Suizzeri, il dopo pranso passano la Banca, presente il Vice Legato, Consaloniero, e Colaterale della guardia, e Capitano della porta del Palazzo, due Senatori, e gli Officiali della Banca, facendosi ciò ogni mese, & alle volte si fà qualche giorno, ò prima, ò dopo a commodo de' Padroni, e vedesi dall'Insegna della Compagnia de' Suizzeri, che s'espone alla Ringhiera del loro Capitano; le sudette due Compagnie de' Caualli, e Soldati Suizzeri, seruono per guardia di Palazzo. Quãdo si chiamano li sudetti Caualli Leggieri per andare incontro a qualche Prencipe, Ambasciatore, ò per altro ordine de' Padroni, suona dal Torrazzo, con frequentissime martellate la mezana detta la Caualliera.

11 S. Iginio Papa, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Seuero Martire, a s. Martino Maggiore vi sono Reliquie.

S. Saluio Martire, all' Annonciata fuori delle mura si ritrouano Reliquie.

Suor Angela Petronilla Pietramelara, *hauea per vso continuo ogni giorno visitare trentatrè volte il Santissimo Sacramento in honore de gli anni di Christo. Vna volta nel S. Natale non si sdegnò il Bambino Giesù di riposarsi nelle di lei braccia, e'l Santissimo Sacramento nel tempo della Communione di volarle nella bocca, del 1632. nel Monasterio della Sãtissima Trinità s'addormẽtò nel Signore, nell' anno 37. dell' età sua, e con molta diuotione furono procurate sue Reliquie.*

Si bollano Stadiere, Bilancie, Capre, e Passi, per tutto il presente mese; e rispetto a quelli del Contado per tutto il prossimo di Febraro; e questo per il primo Semestre.

12 S. Modesto Martire, a s.Paolo de' Bernabiti, & a S. Bartolomeo de' Teatini, & a s.Francesco si conseruano Reliquie.

S.Arcadio Martire, a ss. Fabiano, e Sebastiano, & a s. Isaia vi sono Reliquie.

S.Gio. Vescouo di Rauenna, a s. Stefano si serbano Reliquie.

Papa Alessandro V. del 1410. per strà Maggiore all'hore 18. fece la sua solennissima entrata in Bologna, accompagnato da 19. Cardinali, & altri Prelati, la pompa dell'incontro fu la maggiore, che preparare si potesse; vi andorono incontro le Compagnie Temporali, le Confraternità, le Religioni, e Clero, li Magistrati, li Collegi de' Dottori, il Confaloniero, & Antiani, i quali erano vestiti di Scarlato nel loro Carrozzo, e dodeci Caualieri portauano il Baldachino di broccato d'oro, e trè giorni si fecero feste, & allegrezze. Vedi adì 7. Luglio.

Del 1516. La Madonna del Popolo, attaccata ad vn pilastro sotto il Palazzo del Podestà, cominciò a miracolizare, poiche vn Soldato della guardia ponendosi ad orinare dauanti a quella, e ripreso d'alcuni, arrogantemente rispose, che la Madonna era in Cielo, e subito diuenne cieco, & enfiossi tutto, cadendo per terra come morto, con incredibile doglia d'orina, ma chiedendo perdono ritornò sano; dopoi per il gran concorso di Popolo, che vi era fu chiamata la Madonna del Popolo,

polo, edificandoui con elemosine, & entrate annue la Chiesa, ò Capella, che vi si vede. Vi era S. Maria delle Scale del 1337. poiche quì sotto verso la Compagnia de' Merciari era la porta del sudetto Palazzo del Potestà, doue staua la guardia de' Sbirri, e del 1485. fu fatta verso la bellissima Fontana, la quale è di pietra viua, opera di Antonio Lupi Taglia Pietre del 1563. & Architettura di Tomaso Laureti, adornata d'esquisitissime statue di bronzo, e frà queste vn Nettuno di altezza di piedi 11. con Sirene, Delfini, Puttini, Mascare, & altri vaghi ornamenti di bronzo, fatte per mano del famosissimo Gio. Bologna. Vi è vn grandissimo vaso di marmo lauorato, doue si conserua l'acqua ch'esce con molta vaghezza in varij modi da più di 90. luoghi, e frà l' altre dalle poppe delle Sirene, che ciascuna di esse getta sette spinelli, vi è vn piano d' intorno, con gradi di marmo rosso misteriosamente composti. Del 1605. il Senato vi fece fare d'intorno vna ferriata cõ otto Leoncini di bronzo, e quattro vasi di marmo con Maschere di bronzo, che portano fuori quattro grandissimi spinelli d'acqua. Questa fonte costa 70. milla Scudi d'oro, la cui acqua viene alcune miglia fuori della Città lontano.

13 SS. Quaranta Martiri, a s. Paolo de' Bernabiti, & a s. Maria delle Gratie vi sono Reliquie.

S. Stratonico Martire, a s. Francesco si conserua parte di vn Braccio di esso Santo.

S. Euentio Vescouo, a s. Stefano vi sono sue Reliquie.

Suor Armelina Peracini *nel Corpus Domini del* 1595. *morì, alla cui morte s'udirono cantare gli Angeli. Impetrò con l'Oratione la conuersione d'vn peccatore, molte volte le apparue la B. Caterina a parlarle, fù diuotissima del Santissimo Sacramento, & vn giorno essendo dall'obedieza occupata, e desiderosa riceuerlo fù per ministerio d'Angeli communicata;* Suor Candida Alberti *in tutte le sante virtù fù segnalata, risanò con l'Oratione vn inferma, e morì del* 1607. *adì* 7. *Marzo;* Suor Valeria Campanazzi *hebbe molte visioni, e scrisse vn Libro delle sue riuelationi, & amor Diuino, che presso delle sue Monache si conserua, e morì non senza opinione di Santità del* 1577.

Il Pontefice Gregorio XV. per suo Breue spedito questo giorno 13. *Genaro* 1621. *abolisse, e lieua l'Officio dell' Auditore della Grascia, come quello, che spetta, e sempre è spettato alli Magistrati degli Antiani, e Tribuni della Plebe.*

14 S. Felice in pincis, a s. Francesco si conserua il suo Capo.

All'Annontiata, e per tutta la Religione Franciscana, si celebra la festa del Nome di Giesù.

Leua il Sole a hore 14. *min.* 56. *Mezo giorno a hor* 19. *min.* 28. *Meza notte a hore* 7. *min.* 28.

A i luochi publici di questo mese sogliono affissare le Cedole, notificando alli Fumanti, che sono venuti ad abitare dentro la Città, quali intendono al debito tempo volere sgranarsi dall'Estimo, & altre grauezze rusticali.

Trè

Trè sorti di Ciuiltà si concedono, l'Amplissima, la Satisampla, e la Commune, come per diuersi consulti del Senato, cōfirmati da varij Pontefici, e da Paolo III. adì 15. Decembre 1545. I Forestieri non ponno acquistare terreni per trè miglia vicino alle confine, come per breue del sudetto Pontefice, e di Giulio III. adì 12. Ottobre 1552.

15 S.Paolo primo Eremita, a s.Pietro. e s. Stefano vi sono Reliquie, e festa al suo Altare nella Chiesa di s. Francesco, detto anco di s. Antonio Abbate.

Alli Frati di s.Giacomo Maggiore, festa nella loro Sagrestia, e vi sono Reliquie di s. Paolo primo Eremita.

S. Mauro Abbate, a s.Stefano si conserua il suo Capo, e festa a s.Procolo al suo Altare, e per tutto l'ordine di s.Benedetto.

† Domenica seconda dopo l'Epifania, a s.Maria de' Serui si fà festa solenne, per vna delle Idrie delle Nozze di Canna Galilea, doue Giesù fece d'acqua vino. *Il P. Fr. Vitale Bacilieri da Bologna del 1350. fù creato Generale de' Seruiti, e del 1359. Vrbano VI. informato della sua eloquenza, e bontà di vita, lo mandò Nuncio al Sultano Prencipe di Egitto a persuaderlo di prendere l'armi contra il Turco, come haueua fatto il Rè di Cipro, e nel ritorno, che fece per Terra Santa, portò la sudetta Idria, con molte Reliquie; vn' altra Idria si cōserua a s. Bartolomeo di Musignano. Vedi adì 24. Agosto.*

† La medema Domenica a s. Martino Maggiore, festa solenne del Martire s. Pietro Toma, protettore de gli Studenti Carme-

melitani, e primo de' fondatori del Sacro Collegio de' Teologi di Bologna, li quali interuengono alla Messa, e Predica, che si fà da vn P. di Religione non Carmelitana. *Il dopo Vespro si fà publica disputa di Teologia, instit. del P. M. Pietro Toma Saraceni Bolognese. Il Collegio de' Teologi, per Breue d' Innocentio IV. adì* 20. *Giugno* 1362. *fu instituito.*

16 S. Marcello Papa Martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie, e festa al suo Altare in s. Colombano.

S. Priscilla V. e Martire, a s. Stefano vi sono Reliquie, & anco di s. Marcello Papa.

SS. Berardo, Pietro, Accursio, Adiuto, & Ottone Martiri Franciscani, festa per tutta quella Religione, & a s. Francesco nella Sagrestia.

Si sogliono cominciare a far Maschere, nel qual tempo comincia il Carneuale, conoscendosi dalla Renghiera de gli Antiani, doue vedesi il prezzo, che alla Quintana giostrare si deue, e dalla publicatione del Bando; Nel qual tempo sono riuocate tutte le licenze di armi, riducendole alla Spada sola, & oltre le publiche Comedie, se ne fanno ancora in case de' particolari Nobili, e Cittadini, come anco altri trattenimenti honesti. Il nostro Carneuale hà hauuto origine dalle feste Baccanali, così nominate da Bacco adorato dalla gentilità di quei tempi; Questi Baccanali furono prima introdotti da vn certo Melampo nella Grecia, il quale haueua portato l'vsanza dall'Egitto, doue si faceuano con molta solennità; non passò molto, che vn certo

ta Greco venuto in Toscana n'insegnò l'vsanza, la quale penetrata nella Città di Roma arriuò a tanta disonestà, che il Senato Romano del 568. prohibì, & annullò questo modo di festeggiare, come dannosa vsanza, perche conobbero quanto ella hauesse nociuto a' buoni costumi, & in particolare della giouentù.

17 S. Antonio Abbate, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari.

Alla Chiesa del Priorato di s. Antonio in strada S.Mamolo, fõdata del 1328. e reidificata del 1615. *con Architettura di Floriano Ambrosini, doue disuori nel muro vi è vn' Imagine di detto Santo, con le vestigie, & ossa di vno scelerato che sprezzandolo, per miracolo abbrugiò viuo; Come fece Marto Bresciano per hauere giurato il falso in Roma nella Chiesa di questo Santo adì 13. Agosto 1573.*

Alla Chiesa di s. Antonio, doue è l' Ospitale de' Frati dell' Ordine de' Fate ben Fratelli a porta Maggiore, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 19. Febraro 1607. *il qual Pontefice concede Indulgenza plenaria a quella Religione il giorno del Santo titulare delle loro Chiese. Questi Frati vennero in Bologna del 1607., e fabricorono la loro prima Chiesa dall'altro canto della strada incontro di questa, sotto nome di San Benedetto, e del 1630. edificorono questa, che hora si vede.*

Alle sudette due Chiese, sono condotti li Caualli della Città, li Padroni de' quali vi offeriscono cera.

S. Antonio, Altare in s. Francesco, doue è Indulg. plenaria di Paolo V. adì 17. Decembre 1616. e nel Santuario si conseruano sue Reliquie.

S. An-

S. Antonio, Altare in s. Domenico, e si vedono sue Reliquie.

A S. Benedetto in Galiera, festa all'Altare di S. Antonio.

A S. Antonio in s. Maria de' Serui, Altare de' Mattacheti.

Alla Chiesa già Collegiata, e Parochiale di s. Antonio, fuori di porta s. Vitale, *doue il Fontana dipinse la tauola dell'Altar maggiore; Chiesa antica, restaurata del 1455. già Collegiata con trè Canonicati, hora è vnita alla Mensa Capitolare di S. Pietro.*

Nona suona alle hore 18. *e meza; Questa è vna Campana della Chiesa di S. Pietro, che porta segno dell'hora di pranso, & alle solennità, e feste principali, la Quaresima, e vigilie dell'anno si seruono della Campana maggiore, qual pesa lib.* 8720. *e le medeme solennità Nona suona ancora con vna Campana di S. Petronio, & alle Chiese principali de' Quartieri della Città.*

La Campana della notte suona alle hor 2. *e mezo, sino alle* 3. *e mezo, segno dell'hora di Cena, e finiscono li ridotti, e li Bottegari chiudono le loro Botteghe; In alcuni manuscritti antichi questa Campana è chiamata del fuoco, forsi per rāmemorare a i Cittadini le miserie degl' incendij passati, massime quello del* 1210., *come adì* 4. *Luglio, nel qual tempo si tiene fosse ordinato, che la notte per l'auuenire suonasse a tocchi vn' hora continua acciò si guardassero dal fuoco, e del* 1387. *del mese di Decembre vi fu posto vna Campana detta del fuoco, perche in tali casi sonasse; Questa si conserua sopra la Torre Asinella,* edi-

edificata del 1109. da Gerardo Asinelli, alta piedi 376. Questa Torre non cede in altezza al Campanile d'Anuersa, alla Torre d'Argẽtina, all a Cuppola di Firenze, al Torrazzo di Cremona, al Campanile di San Marco, & alla Cupola di S. Pietro di Roma, le quali Torri sono vn'ombra appresso all'altissima Torre di Nembrot, doue si fece la diuisioni delli 72. lenguaggi, la quale, benche imperfetta, arriuò all'altezza di passi 5174. in piramide quadra; ogni facciata era larga 3950. passi, & haueua 17. porte, con le mura di 200. canne di grossezza; Questo Nembrot fondò la grandissima Città di Babilonia l'anno del Mondo 2529. e fu di circuito di 480. Stadij, con 300. Torri, e 100. porte di bronzo, e le mura grosse 5. Stadij, fatte fare da Semiramis Moliε di Nino.

18 S. Deicola Abbate, a s. Francesco vi è la maggior parte del suo Corpo.

S. Liberata Vergine, a s. Pietro, a s. Gio. in Monte, & a s. Lucia vi sono Reliquie, e festa al suo Altare del Senatore Ranuzzi in s. Maria Maggiore.

La Cathedra Romana di s. Pietro, festa alla Chiesa Metropolitana in strada Galiera. *Il mezo della Città viene significato da vn pezzo di Colonna canellato, fondato in terra, incontro di questa Chiesa, detto l'Vmbilico della Città.*

Principiano le vacanze dello Studio, fino al secondo giorno di Quaresima. In questo tẽpo nelle publiche Scuole da' Dottori Artisti si fa l'Anatomia nel Teatro Anatomico di mirabile struttura, & Architettura d'Antonio

Le-

Leuanti, fatto del 1638. & ornato d'intagl e lauori di legno attorno le muraglie, & il su fitto, doue vedonsi molte statue d'Anatomi intere, e non intere d'huomini, e donne, le quali cō vn loquace silētio erudiscano gli spet tatori. Vi sono 12. statue grandi al natural ne i suoi nicchi di Medici Anatomici, sei an tichi, e sei moderni, Cittadini di Bologna, più vi sono 20. meze statue, cioè fino al pet to di 20. Medici, eminenti forestieri, che hanno letto in questo Studio, & hanno, ò me diata, od immediatamente essercitato l'Ana tomia.

Cominciano li giorni feriati, per via di ragione.

19 S.Mario Mart.alle Monache Carmelitane Scalze, a porta San Stefano riposa il suo Corpo, concessoli da Greg.XV.del 1623.

Alle Monache di S. Leonardo, festa per la Translatione di S.Bona Vergine, e Martire, doue si vede il suo Corpo, ottenuto dal medemo Pontefice.

Alle Monache di s. Cristina, festa della Translatione del Corpo di s.Felice Mar.hauuto dal sudetto Pontefice.

Alle Monache di s.Maria Maddalena, festa per la Translatione di Santa Eugenia Vergine, e Martire, doue si serba il suo Corpo, donato loro dal nominato Pōtefice.

SOLE IN ACQVARIO.

20 Santi Fabiano, e Sebastiano, festa in varie Chiese, e doue sono suoi Altari.

Alla sua Chiesa Parochiale in Porta di Castello, fondata da s.Petronio, del 430. e vi sono Reliquie.

All'Ar-

All'Arciconfr.de'ss. Sebastiano, e Rocco, in strà s. Vitale, instituita del 1404. e vi sono Reliquie. Questa dalle Carceri libera vn cōdennato a morte, per Breue di Clemente VIII. li 19. Ottobre 1599. *Quiui la Confraternità di s. Maria Maddalena suole andare, con lo Stendardo, a solennizarui la festa.*

A s. Petronio, e s. Gregorio, festa a gli Altari di s. Sebastiano.

A s. Sebastiano in s. Stefano, nella Chiesa del Cenacolo, e vi sono sue Reliquie. *Nell' entrare in questa Chiesa a sinistra è l'Altare de' Masini, con vn'Imagine della B V. la quale da vno scelerato, per la perdita fatta nel giuoco, fu percossa cō più colpi di coltello, dalle quali percosse vscì quantità di sangue, che ancor si vedono le vestigie; e nelli 4. principali pilastri di essa, in cassette di piombo, vi sono molte Reliquie.*

Li Frati Domenicani vāno a s. Agnese a celebrare dalli primi alli secondi Vespri.

Del 1644. con apparecchi, e solennissima pompa fu fatto la sepoltura del Confaloniero di Giustitia Francesco Bolognetti, alla quale interuennero tutte le Arti, Arciconfraternità della Vita, e della Morte, Religioni mendicanti, Capitoli di s. Pietro, e di s. Petronio, li Collegi de' Dottori, tutti li Magistrati, e Senato, con le lor famiglie vestiti da scoruzzo, tutti con torcie, e numerosa guardia d'Alabardieri armati, partendosi da s. Pietro, & a Palazzo, doue fu leuato il Corpo, e per strada s. Mamolo a s. Petronio, Chiesa con apparati Regi molto bene adornata, oue

fu

fù fatto dal Dottore Ippolito Nani Fantuzzi vn'elegante oratione in lode del defonto Cõfaloniero. Stettero chiuse le Botteghe, e fu prohibito il lauorar in quelle, e duoi giorni prima dal Cardinale Antonio Barberini Legato fu sospesa la licenza dell'andare in Maschera.

21 S. Agnese Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa, nel campo di s. Antonio. Questo è il secondo Monasterio di Monache, che pigliasse l'abito di S. Domenico, dal qual Santo fù vestita la B. Diana de gli Andalò Bolognese, la quale del 1219. fondò detto Monasterio, e la Chiesa del 1615. fù rinouata, & aggrandita. *Alcune Monache di questo Monastero, dall'obedienza comandate, andorono fuori della Patria. Queste furono Suor Girolama, e Suor Innocentia Gozzadini, Suor Paola Paci, e Suor Filippa da Bologna; le nouizze furono Cecilia, & Agnese sorelle, della famiglia de' Baldi, e tutte insieme del 1515. andorono a fondare il Monasterio della Madonna del fuoco a Faenza, doue vissero con grand'esempio d'osseruanza. Vn Crocifisso piegò i piedi al bacio d'vna di esse; piantò vn secco sarmento vn'altra, e verde diuenne, & vn'altra, che bramaua vn lenzuolo da coprirsi il letto, vi fu prouisto senza saper da chi. Si vide alla morte di suor Cecilia hauere in fronte vn raggio, a guisa di Stella, e così tutte morirono, con chiarissimo essempio di santità. Vedi adì 20. di Giugno.*

A s. Stefano, s. Pietro, & a s. Francesco vi è vn deto intero di s. Agnese, & a s. Domenico altre sue Reliquie.

B. Mi-

B.Michele Eremita Camaldolese, f. al suo Altare detto anco di S.Romualdo in ss.Cosimo, e Damiano. *Fù institutore della Corona del Signore di 33. Pater noster, e 5. Aue Marie, e morì del 1522.*

22 S. Vincenzo Diacono, e Martire, a s.Domenico festa de' Padri Giouani, e vi è Reliqu.& anco a s.Gabriele di Rauegnana.

A s.Giacomo maggiore s'espone vna costa di detto Sãto, e vi sono Relique di s.Gaudentio Vescouo.

A s.Gio. in monte s.Gaudentio primo V. di Nouara.

Sacra della Chiesa della Confraternità di Santa Maria della Morte, fatta del 1427. in Martedì a hore diciotto dal Cardinale Lodouico Sauoino Arciuescouo di Arles, e Legato di Bologna. *Hebbe principio questa Confraternità del 1336.& adì 20. Luglio furono fatti i primi fondamenti della fabrica. Da Sisto V. adì 4. Giugno 1586. fu fatta Arciconfraternità. Hanno per instituto proprio il visitare i prigioni, e consolare i condannati a morte, e perciò del 1351. da Gio. Naso Milanese Vescouo di Bologna gli fu cõcesso il confortar i Patienti.*

Del 1460. Pio II. ritornando da Mantoua per la porta di Galiera entrò in Bologna, e come a gli altri Pontefici, con grande honore fu incontrato, & il giorno seguente per porta strà Stefano partì per Roma. Vedi adì 9. e 13. Maggio.

23 S. Idelfonso Vescouo di Toledo, a s.Pietro vi sono Reliquie.

S.Gio.Elemosinario, a s.Stefano si cõseruano Reliquie.

S.E-

S. Emerentiana Vergine, e Martire, a s. Paolo de' Bernabiti, s. Martino maggiore, alle Monache de' ss. Vitale, & Agricola, & a s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

Suor M. Maddal. de' Bianchi *in s. Mattia del 1559. morì, e furono sentiti nell'aria suoni d'organi, e di viole, e non cessò il suono, fino, che non fù nella Tomba il corpo. Il simile si dice di* Suor Giouanna dal Lino, *che del 1575. morì. Come fece* Suor Paola Maria Gargioni *del 1594. in età d'anni 77. e di Religione 64. Nello spirar dell'Anima si sentirono odori di rose, e tanto odore spirò il suo corpo, che rese merauiglia a chiunque l'accōpagnò. Fù ancor' vn'ottima Religiosa* Suor Artemisia Fantini, *che nel medemo Monastero morì. Doue del 1436. nello spirare dell'anima di* Suor Cecilia Faccioli *s'vdì tanta melodia celeste, che tutte le Suore rimasero con istupore.*

24 S. Zama Vescouo di Bologna, che morì del 298. a s. Pietro nell'Altar maggiore riposa il suo Corpo, con quello di s. Faustiniano in due depositi d'incorruttibile Cedro, ambidue adì 4. Magg. 1586. leuati da' ss. Naborre, e Felice, Chiesa già Episcopale, con grandissima solennità dal Cardinal Paleotti primo Arciuescouo di Bologna, *alla qual Translatione furono inuitati diuersi Prelati, e de' Bolognesi Marco Antonio Marsilio Arciuescouo di Salerno; Cristoforo Boncompagni Arciuescouo di Rauenna; Lodouico Bentiuogli Vescouo di Policastro; Alessandro Musotti Vescouo d'Imola; Gio. Fran-*

Francesco Canobbio Vescouo di Forlì; Celsio Pasi Vescouo di Castro; Giacomo Masini Vescouo di Segni; Nicolò de gli Oratij Vescouo di Catanzaro; Giorgio Manzoli Vescouo d' Anuersa; Alessandro Cospi Vescouo di Biseglia; Vincenzo Torsanini Vescouo di Rimini; Giulio Cesare Segni Vescouo di Rieti; Luigi Marescotti Vescouo di Strongolo; Sigismondo Zanettini Vescouo di Fermo; Gio. Antonio Grassi Vescouo di Faenza; e Vincenzo Casali Vescouo di Massa.

A SS. Naborre, e Felice si conseruano le Braccia di s. Zama.

SS. Tirso, e Proieto Martire, a s. Martino maggiore ci sono Reliquie.

25 Conuersione di s. Paolo, festa a varie Chiese, e doue sono Capelle, e suoi Altari.

Alla Chiesa di s. Paolo de' Padri Bernabiti, si fà solenne festa, e vi sono Reliquie, edificata del 1606.

Alla Chiesa di s. Paolo del Soccorso in strada Galiera, *luogo di donne, che per fragilità sono cadute in peccato, quiui sono ammaestrate nel timor di Dio, e gouernate con ogni modestia da vna Congregatione di Nobili, e Cittadini, che sono più di 30. di numero, instit. del 1590. nella contrada di Brecco Indosso, e quiui del 1602. introdotte, & adì 30. Giugno fu benedetta la Chiesa.*

Alla Chiesa di s. Paolo, detta l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo, e vi sono Reliquie. *Residenza de' Padri Minori Osseruanti, che furono reformati dal B. Amadeo a Santa Maria Bressanori di Castel Lionè sul Cremonese del 1460. Questo fu de' primi Mona-*

nasteri, che questa Religione acquistasse. Hebbero questo luogo del 1254., e del 1417. di Conuentuali si fecero Osseruanti.

A S. Domenico, e s. Martino Maggiore, festa de' Frati Conuersi.

A S. Gregorio Taumaturgo nella Via Nuoua del Baracano, si fà la festa di S. Paolo protettore della Compagnia de' Tessitori di Lana.

S. Annania, che Battezò s. Paolo, a s. Procolo vi è del suo Capo.

Sacra della Chiesa de' ss. Gregorio, e Siro, fatta da Angelo Perucci Vescouo Cesariense del 1579. e consacrata a s. Maria, a' ss. Gregorio, e Siro, & a tutti li Santi.

La Compagnia delle trè Arti, cioè de' Sellari, Guainari, e Spadari fanno di s. Paolo suo Protettore la festa, e con offerta di cera visitano la sudetta Chiesa di S. Paolo di Galiera; al presente si radunano vicino il monte delle Scuole; fanno per Impresa vna sella da Cauallo, vna guaina, & vna spada.

Del 1280. fu gan Terremoto, e nell' hora di Nona si ecclisò il Sole, stando lo spatio di due hore oscurato, e subito dopoi comparue la Luna di color nero, e fù veduto vn Dragone con la coda lunga volare per aria, e la brina, che poco dopo cadè, fece seccare le viti, facendo altri notabilissimi danni alle Campagne; in quell' istesso tempo cominciorono le pioggie per due mesi continui, e ne seguì peste, e carestia grande, come scriue il Ghirardazzi.

26 S. Policarpo Vescouo, a s. Pietro vi sono Riliquie. Quiui è il Fonte Battismale oue

ogni

ogn' anno si Battezano da 4. milla fanciulli trà maschi, e femine della Città, e Suburbij. *Non è da tacere come del 1224. nella contrada della Mascarella, si ritrouò vna tale Antonia, (moglie di Antonio Modonese) che in più volte partorì 42. figliuoli maschi, i quali viuendo col Padre mangiauano tutti ad vna istessa Mensa, e da Federico II. Imperatore erano stipendiati. Hist. manuscritta Secadinara.*

S. Paola Romana, festa dell' ordine de i Monaci di s. Girolamo dell' Osseruanza, & a s. Barbatiano in via Barbatiana, detta dal volgo Barbaria.

Del 1402. andando Bente Bentiuoglio a riuedere le guardie delle mura della Città, trouò vicino a porta s. Stefano Guerra Viciguerra, donna molto diuota, vecchia di poco meno di 100. anni, che oraua, come suo solito, auanti la s. Imagine del Baracano, e sospettando di qualche tradimento la fece condurre a Gio. Bentiuoglio Signore di Bologna, quale vedendo la semplice donna la rimandò a casa, e dubitando, che non si gettassero lettere per certi buchi di là dalle mura, con prestezza fece sabricare vn muro dauanti a detta Imagine, di 20. pertiche di longhezza, e 15. piedi in circa lontano da quello della Città, acciò sotto spesie di diuotione, non fosse ordita contro di lui qualche congiura, ma mentre si fabricaua alla presenza di Gio. e Bente, fu vdita vna non bene intesa voce, che minacciaua lamentando, e la notte dopo il dì 28., detto muro miracolosamente sino a i fondamenti rouinò; Gio. dubitando dell' arte huma-

mana, ne prese sospetto, e di nuouo fece fare vn' altro grande, e forte muro dal primo 40. *passi lontano, li fondamenti, del quale hoggi dì si vedono nella piazza auanti la Chiesa; custodire lo fece da secrete guardie con l'assistenza di Bente, e d' Antonio Guidotti, ma ecco alla settima hora della prima notte di Febraro, sentitosi vn certo moto, ed apparendoli sopra vn'ombra, ancor questo miracolosamente rouinò, all'hora Gio. intesa la marauiglia adorò la sudetta s. Imagine del Baracano, e permise, che gli altri conforme il solito l'adorassero, e per ciò Bente vi fabricò vn Altare, & a destra vi si fece ritrare dal viuo in età d' anni* 18. *& a sinistra la sudetta donna, per mano del pittore Francesco Cossa, il quale già adi* 2. *Agosto* 1401. *la sudetta Imagine volontariamente hauea dipinto sul muro, dopo essersi confessato, e communicato, e dal Vescouo riceuuta la beneditione, conforme vsaua Lippo Dalmasi, che molte di queste Imagini nella Città dipinse; e per ciò fu imitato da Gio. Bianchi nel dipingere a fresco sul muro la Madonna di Reggio, la quale fece hauere la loquella a Marchino, & Andrea, vno adì* 28. *Aprile, e l'altro adì* 28. *Maggio* 1596.

27 S. Gio. Grisostomo, a s. Domenico, s. Pietro, s. Francesco, e s. Ignatio vi sono Reliquie di detto Santo.

S. Vitaliano Papa, alle Monache di Giesù Maria si conseruano Reliquie.

Li Banchieri di Bologna partono per fiera d'Apparitione, di Bisenzone, che si fà in Piacenza, ò altroue indiffetto di qualche impedi-

mento;

mento; comincia il primo giorno non festiuo del prossimo Mese, e dura otto giorni intieri, se non viene prolongata dalle congionture, che occorrono, ò per fallimento, ò per altro, che in tal caso i pagamenti de i ritorni cadono sempre 24. giorni dopo il giorno de i prezzi, che si fanno in detta Fiera.

28 S. Flauiano Martire, a s. Bartolomeo di Rauegnana si vede la maggior parte del suo Capo.

S. Tirso Martire, a s. Francesco si conserua sua nobile Reliquia.

A s. Domenico, festa della Translatione di s. Tomaso d'Acquino, e vi è vn dito di detto Santo, *il cui ritratto al naturale si vede in vna colonna, rincontro l'Altare di s. Caterina da Siena.*

Alle Monache di s. Agnese, si celebra l'ottaua della sua festa titolare.

A s. Paolo de' Bernabiti, dopo il Vespro si cantano con musica li sette Salmi, ò parte di quelli, *e vi è Indulgenza plenaria per quelli della Compagnia dell' Anime del Purgatorio, per Breue di Papa Innocentio X. del 1646. li 23. Decembre, dell' Aggregatione all'ordine della Santissima Trinità della Redenzione de' Schiaui di Roma, fondato dalli Santi Patriarchi Gio. Matha, e Felice Valois Francesi dell' anno* 1198.

29 S. Valerio Vescouo Treuirense, a s. Francesco vi è parte del suo Capo, & a s. Stefano altre Reliquie.

S. Sulpitio Vescouo, a s. Lucia de' Giesuiti vi sono Reliquie.

B. Matteo di Faenza Francisçano, il cui

Corpo si conserua in s. Francesco nell'Altare Montecucoli.

A s. Gio. in monte s. Acquilino Martire Lateranense.

Sacra della Chiesa dell'Annonciata, fuori di porta s. Mamolo, goduta da' Franciscani Minori Zoccolanti, *Ordine instit. da S. Bernardino del* 1412.

30 A s. Bartolom. de' PP. Teatini, festa cō l'espositione della maggior parte del Corpo di s. Martina; ottenuto da Papa Paolo V.

S. Andrea Corsino, festa a san Martino maggiore nella Capella del Carmine, doue è la sua Imagine, e festa per tutta la Carmelitana Religione, &

Alli Padri Carmelitani Scalzi, fuori delle mura di porta Maggiore.

Suor Pellegrina da Fiorenza *nel Corpus Domini di Bologna, del* 1603. *mori, adornata di molte virtù, massime dell' obedienza, poiche chinandosi per riuerire il Santissimo Sacramento al suono dell' eleuatione, mentre quella staua in Cucina occupata, fu dalle sue compagne veduto vn risplendente Bambino entrarui in bocca.*

31 S. Ciro Martire, a s. Andrea delle Scuole, si vede il suo Capo; *ottenuto da Paolo V. del* 1607., *e donato a questa Chiesa (con dote sufficiente, acciò il Rettore di essa ne faccia questo giorno la festa) dal Cōmendatore D. Gio. Antonio Pietra Melara, il quale hebbe la gran Croce de' SS. Mauritio, e Lazaro, con titolo di Consigliere, adì* 10. *Agosto* 1614. *L'ordine di questi Caualieri fu instituito da Papa Gregorio XIII. adì* 16. *Settem-*

bre

bre 1572. ad instanza di Emanuelle Filiberto Duca di Sauoia.

S. Marcella Vedoua, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

S. Metrano Martire, alla Chiesa di tutti i Santi si serbano Reliquie.

S. Geminiano Vescouo di Modona, alla Madonna di s. Luca del Monte della Guardia si conseruano sue Reliquie.

Il Pontefice Pio V. del 1569. ordinò, che le Meretrici, morendo ab intestato in Bologna, senza figliuoli, succedessero nell' eredità le Monache Conuertite, e facendo testamẽto potessero disporre solamente della metà delle sue facultà. Del 1382. adì 13. Agosto fu posto pena graue alle Meretrici, che douessero stare nelle strade assignateli, e che douessero portare vn panno bianco di lino, ò pignolato, lõgo vn brazzo, abbottonato al collo, con vn sonaglio in forma d' Astori, sotto pena di lire cinque, ouero stare vn giorno in Piazza alla catena; e del 1521. fu ordinato, che andassero col capo scoperto, portando sopra le spalle vna Banda gialla longa due braccia, e larga vn quarto, in luogo del sonaglio, che prima portauano, sotto pena di lire 3.; e del 1545. fu ordinato douessero portare vn drappo, ò velo giallo sul capo; e del 1566. sopra al detto drappo portassero vna Beretta biãca, che non fosse di seta; Agatone Papa del 608. ordinò, che si distinguesse il vestire, trà maschio, e femina, che prima tutti a vn modo andauano vestiti. Del 1300 adì 12. Agosto furono cacciate fuori della Città tutte le Meretrici, e Ruffiane, che erano in gran numero, e

cagionauano, oltre l'offesa di Dio nella Gio-uentù molti mali, e quelle che haueuano pro-prie case li furono spianate.

In questi tempi le Compagnie Temporali rinouano, & affissano li Bandi attenenti al buon gouerno, e mantenimento delle loro Arti, prohibendo anco l'introdurre quelle in altri Paesi stranieri, come anco qualunque ordigni, & arnesi attenenti ad esse, massime da Filatogli da Seta. Vedi adì 16. Agosto.

Parimente s'affissano le notificationi sopra l'ammissione de' Sensali da seta d'ordine del Rettore dell' Arte di seta, come anco quelle de' Cuzzoni, e Sensali da stabili, & altro, per ordine del Giudice del foro de' Mercanti.

FE-

FEBRARO.

Leua il Sole a hore 14. e vn terzo. Mezo giorno a hore 19. e vn sesto. Meza notte a hore 7. min. 10.

1 A S. Pietro al leuar del Sole si celebra la solenne, e santa Messa, e quelli che vi si trouano presenti, acquistano Indulgenza plenaria, e liberano vn' Anima del Purgatorio, & in detta Chiesa ogni primo giorno di ciaschedun mese vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622.

S. Ignatio Vescouo, e Martire, alla sudetta Chiesa si conseruano Reliquie, & a s. Benedetto di Galiera vi è del medemo Sãto riguardeuole Reliquia.

A s. Giouanni in Monte, s. Brigida Vergine Hibernese, & a s. Stefano vi sono Reliquie.

Entrano in possesso li cinque Cõsoli del Foro de' Mercanti, per terminare liti in esso Foro, cõ il lor Giudice, il quale fece il suo ingresso il secondo giorno dell' anno.

Negl' appartamenti di sopra di Palazzo si fà la visita publica, e gratiosa, alla presenza del Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Auditori Criminale, e Ciuile, Dottore del Magistrato de i Collegi, Giudice del Foro de' Mercanti, e Senatori Assonti alla Visita, Guardiano dell' Annonciata, Auocato, e Procuratore de' po-

ueri Carcerati, e quelli della Congregatione della Carità; Alle volte si differisce il dopo pranso, e per tal occasione s'espone vna Tabella fuori della porta di Palazzo, ou'è scritto, Visitatio Carceratorũ, con vna poliza, che specifica il giorno, e l'hora. A questa visita, & alle altre ancora, da' Superiori sono liberati gratis molti Carcerati. L'Auocato de' poueri Carcerati fu instituito da Papa Clemente VIII. per suo Breue delli 9. Luglio 1599. e deue esser fatto vno di quelli, che il Collegio de i Dottori leggisti di Bologna nomina, e presenta al Pontefice.

Dell' anno 1512. trouandosi vn grosso Essercito all'assedio della Città, di 2600. Huomini d'Arme, 2800 Caualli, 24000. Fanti, con 57. pezzi d'Artiglieria, e dando fuoco ad alcune mine fatte sotto la Capelletta della Madonna del Baracano, la muraglia miracolosamente s'alzò, sì che gli Esserciti si videro l'vn l'altro, e subito miracolosamente detta muraglia ritornò al suo luogo come se mai non fosse stata mossa, e sopra il Tetto della sudetta Capelletta della B.V. fu veduta vna vaga, e candida Colomba, che vi stete fin tanto, che gl' inimici furono partiti, e per tal miracolo tralasciorono l'impresa, & anco per la grandissima neue, che in quel giorno cominciò a cadere, e fu la prima, che in quel verno si vedesse fioccare, & adì 21. Marzo del medesimo anno in Bologna si fece la mostra della maggior parte delle genti Francesi, cioè di 1800. Huomini d'Arme, 4000. Caualli, e 27000. Fanti, & allora erano in due Esserciti sù questo Contado più di 80000.

trà

trà Caualli, e Fanti, essendoui ancora le genti de' Spagnoli, e Venetiani collegati col Papa, li quali duoi Esserciti azzuffatosi insieme il giorno di Pasqua vicino a Rauenna, che fu adì 11. *Aprile, ne restorono morti* 18000. *di loro, & il giorno seguente li Francesi auanzandosi in vittoria misero a sacco la Città di Rauenna.*

2 † Purificatione della B. V. festa a più Chiese, e doue sono Altari, e Capelle dedicate alla Madonna; si benedicono, e dispensano al Popolo le candele; & a s. Stefano è della terra, doue al Tempio fù presentato Christo, e del latte della Beata Vergine, come anco a s. Gio. in Monte, & a S. Francesco.

Alla Chiesa Parochiale di s. Maria Mascarella, assignata del 1562. a'Frati Giesuati dell'ordine del B. Gio. Colombino. *Dalla sinistra dell' Altare maggiore, si conserua la Tauola, doue del* 1219. *il Signore a' prieghi di s. Domenico, fece il miracolo, poiche essendo priui di cibo, li somministrò, per via d'Angeli, la cena, e quiui s. Domenico fece il suo primo Capitolo generale del* 1220. *Vn' altro simile miracolo fece il medesimo Santo nel Monastero di s. Nicolò delle vigne, hora detto di s. Domenico di Bologna, poiche, oltre il pane, Iddio per ministerio d'Angeli vi somministrò ancor de i fichi.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Maria Ceriola in strà Stefano; riedificata del 1302. mentre vi stauano Monache, e del 1369. fù data a FF. Gaudēti, e del 1566. li fù assignata la Parochia di s. Tecola.

Alla Chiesa,& Oratorio di S.M.de'Guerini, e s.Giobbe, vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII.adì 15.Maggio 1577. *Vedesi la tauola del Crocifisso nell'Altare maggiore in pittura di Francesco Franza.*

A s.Maria d'Egitto delle Scuole Pie è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621. e si può applicare alli Morti a piacere di ciascuno.

Alla Confraternità di s. Maria Maddalena, *doue l'Arciconfraternità de' ss. Sebastiano, e Rocco, con lo stendardo suol' andare a solennizare la festa.*

A San Domenico si espone la sacra Reliquia de'capelli della B.V. festa de' Frati Nouizzi, e si benedicono le candele del Rosario, che tenute in mano da'moribondi Confrati, guadagnano plenaria Indulgenza. *La sudetta Reliquia de' capelli della B. Vergine dal santo Papa Benedetto IX. dell'ordine de' Predicatori fu donata a questa Chiesa, con molte altre Reliquie del 1303.*

A s.Gabriele di Piazza Rauegnana è l'Oratione delle 40.hore, & anco il seguente giorno, con apparati, sermoni, e musica, & essercitij spirituali per la sera, in memoria della fondatione di detto Oratorio del 1616.

Alli Padri Giesuiti di s. Lucia si celebra la festa nell' Oratorio della Congregatione di Giesù Maria, e vi è Indulgenza Plenaria di Gregorio XIII. li 4. Decembre 1584. per l'aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adì 20. Decembre 1606. *nel qual tempo dal P. Giorgio Giust. Gies. essa Congregatione fu fondata, doue si radunano Nobili,*

Cit-

Cittadini, e Mercanti. Vedi ne i giorni della settimana il Venerdì.

Alla Madonna del Baracano, alla Capella di s. Gregorio è Indulgēza plenar. di Gregorio XIII. li 24. Agosto 1580.

S. Aproniano Martire, a s. Gio. in monte vi sono Reliquie.

B. Sabbatino da Bologna dell'ordine di s. Francesco fù sepolto in Roma nel conuento d'Ara Cœli.

Nella Chiesa grande in Palazzo si fà solennissima Capella, alla quale interuengono il Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriero, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Massari delle Arti, Auditori di Rota, Giudici de' Mercanti, e dell'Orso, & il Senato col suo Secretario primario, Sergente maggiore delle battaglie, Cancellieri, e Colonelli, & altri Officiali, Ministri, e loro Corti, Famiglie, e Guardie. *V'assistono li Canonici di s. Petronio, e dodici Chierici vestiti di rosso, introdotti del 1530. per seruire a tutte le Capelle, che si fanno in s. Petronio, come nella Metropolitana fanno quelli del Seminario, vestiti di pauonazzo; Si fà la beneditione, e distributtione delle candele, e tutti con candele accese in mano vanno processionalmente dietro il Legato, nella qual fontione il Priore de' Collegi vi fà il Caudatario; Si dispensano circa 900. e più candele, e le maggiori sono di oncie 48. l'vna, senza quelle, che nelle mani di ciascuno trè volte s'accendono, cioè nella processione, al vangelo, & alla eleuatione, e s'offeriscono, e gratis si liberano*

Carcerati. Papa Giulio II. del 1507. in questo giorno sù la Ringhiera de gli Antiani dispesò al popolo sei milla libre di cera commune, e trè milla di cera bianca benedetta.

La Confrater. di s. Maria dell' Aurora visita la Madonna del Monte, & iui fà la benedittione, e distributione delle candele.

A s.Giorgio in Poggiale il dopo pranso si fà la processione della Compagnia della Concettione.

Li Monaci di s. Stefano, vãno a celebrare alla Chiesa di s.Biagio dalli primi a i secõdi Vespri.

A chi non hà dato comiato, ò chi nõ si è tolto licenza auãti nona, conuiene andare auãti nelle locationi delle case, & altri stabili nella Città, ordinato adì 8. Ottobre 1547. che già faceuasi il giorno di s. Pietro. Vedi adì 8. Maggio.

3 S. Biagio Vescouo, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in strà Stefano, edificata del 1301. doue si cõserua Reliquia nobile di detto Sãto, e si baciano le catenelle con che si disciplinaua. *Vennero quiui del 1557. adì 10. Aprile i Frati Eremitani osseruanti di s. Agostino della Congregatione di Lombardia, quale hebbe principio da Rocco da Pauia del 1444.*

Alla Chiesa dell'Ospitale di S.M. de' Serui detta di s.Biagio, *doue Bartolomeo Bagnacauallo dipinse la tauola dell' Altare maggiore, con la Madonna, s. Pietro, s. Paolo, & altri; e Francesco Gessi dipinse quella dello sposalitio della B. V. con s. Gioseffo nella sala, doue mangiano i Pellegrini, la cui sala con*

cō Istorie sacre da Giacomo da Budrio fu dipinta.

A S. Biagio in s. M. Mascarella, Altare de' Pepoli.

A s. Pietro si conserua la parte principale del Capo di s. Biagio, & a s. Gio. in Monte altra Reliquia.

A s. Leonardo in strà s. Vitale è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 17. Genaro 1582.

La Compagnia de' Cartolari, fà del Protettore suo s. Biagio la festa, e visita, con offerta, la sua Chiesa. Questi conciano, e fanno bianche le pelli de' vitelli, pecore, capretti, & altri animali; fanno per impresa vna pelle tirata dentro vn circolo.

La Compagnia de' Battilana fà la festa del medemo Santo, per essere suo protettore. Hanno per impresa vna scartassa, & vn pettine, con agucchie di ferro, immanicato di legno.

4 S. Gelasio Martire, a s. Maria della Carità, vi sono Reliquie.

S. Gilberto Confess. a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Veronica Hierosolimit. festa al suo Altare in s. Cristina della Fōdazza, dou' è Cristo, che porta la Croce; & a s. Stefano nella Chiesa della Santissima Trinità vi è vn volto Santo, che figura l'effigie di Christo, impressa nel panno di s. Veronica, sotto del quale vi sono varie Reliquie.

Santa Veronica si riuerisce ancora in s. Paolo de' Bernabiti nella Capella del Crocifisso.

A s.Gio.in monte s. Gilberto Confessore Lateranense.

Li Curati in questi giorni mandano alle case de i loro Parochiani le candele benedette.

† Domenica prima dopo la Purificatione della B.V. *la mattina si fà la distributione delle candele alla Basilica di s. Stefano, nella residenza della Cõpagnia de' Lombardi, quale hebbe principio del* 1170.

5 S.Agata Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, già detta s. Maria di Castiglioni, fondata del 430. da s.Petronio, e riedificata del 1196. *rincontro il Palazzo de' Marchesi, e Conti Pepoli, il quale fu fabricato del* 1344. *Sotto questa Parochia era il Collegio Gregoriano, instituito del* 1326. *per Testamento di Guglielmo da Brescia, Archidiacono di Bologna, per poueri scolari studenti in filosofia, iure, e medicina. Del* 1371. *Gregorio XI. comprò vn Palazzo dalli Pepoli, per farui detto Collegio, del* 1452. *esso Palazzo fu concesso a' Frati di s. Domenico, che poi del* 1474. *lo vendettero alli medesimi Pepoli.*

A s. Stefano, s. Pietro, e San Giuliano si conseruano Reliquie della sudetta Santa.

S. Agata in s.Maria maggiore, Altare de' Pinchiari.

Alli Padri Giesuiti di Santa Lucia, e di s. Ignatio, e per tutta quella Religione, festa delli 3. Beati Crocifissi, martirizati del 1597.

All'Annonciata, & a s. Paolo detto l'Osseruanza, festa delli 23. Beati Crocifissi minori reformati Francischani, martirizati del 1597.

Il

Il Capitolo di San Pietro, con li Cōsortij de' quattro quartieri, processionalmente vanno alle quattro Croci, *per antico instituto, ò come altri, per un voto publico, quando abbrugiò, come dice F. Leandro, del* 1210. *quasi la maggior parte della Città, poiche si leggono varij miracoli di s. Agata, contro gli incendij, molte volte ancora veduti per mezo d'alcuni cendali di quelli, che qualche tempo sono stati sopra il corpo della sudetta Santa, uno de' quali si conserua alla Chiesa di tutt'i Santi.*

6 S. Dorotea Vergine, a s. Domenico, s. Pietro, e s. Stefano vi sono Reliquie, e festa a s. Benedetto, Santa Caterina di strà Maggiore, e Santa Maria della Neue alli suoi Altari, &c

Alla Confraternità de' ss. Simone, e Tadeo, con sua Reliquia si fà la festa, e si benedicono, e dispensano pomi per diuotione di detta Santa.

S. Guarino Cardinal Bolognese, e Vescouo Prenestino, festa a s. Gio. in monte, & a San Saluatore; d'anni 110. del 1159. passò al Cielo, e fù sepolto in Palestina nella Chiesa di s. Agapito. *Dotò, & eresse del* 1141. *l'Ospitale di s. Maria de' Guerini, detto poi di s. Giobbe de' suoi paterni beni. Della medema famiglia del* 1162. *in concetto di santità morì* Settimo Guarini Vescouo di Rieti.

Il Capitolo di S. Pietro, a S. Stefano nella Capella di S. Giuliana, celebra li primi Vespri, e la mattina seguente la Messa solenne, come fanno ancora li quattro Consortij.

Del 1630. *giunse in Bologna un' Elefante*

di

di smisurata grandezza, e si vedeua nel Salone del Podestà, oue stete vinti giorni, concorrendoui molti per vederlo.

7 S. Giuliana Vedoua de' Banzi Bolognese, d'anni 74. del 432. a hor 7. morì, festa a s.Stefano doue riposa il suo Corpo.

Alle Monache de' ss. Vitale, & Agricola si celebra la festa di s. Giuliana fondatrice del loro Monasterio. *A destra nell' entrare nella Chiesa commune vi è la Chiesa interiore delle sudette Monache, sotto alla quale v'è vn Confessio, & in mezo di esso è il Pozzo di S. Giuliana largo due piedi per quadro, e profondo circa venti piedi, nel qual Pozzo si crede già vi siano stati Corpi, e Reliquie dei SS. Martiri, della cui acqua ne dispensano per gl' Amalati, e per dare alle Campagne, e si troua, che vn poco della medesima acqua hauerà smorzato vn grandissimo incendio. Vedi adì 19. e 29. Giugno, 11. Ottobre, & a 4. Nouembre.*

S.Ricardo Rè d'Inghilterra, a s.Paolo de' Bernabiti si conserua vn braccio di esso santo, & a s. Lorenzo di Stiera, e s. Martino maggiore altre sue Reliquie.

B. Riserio da Muccia, fù molto amato da s. Francesco, e lo vestì del suo abito, con il B. Pellegrino da Falerone del 1220. in Bologna.

Translatione di s. Romualdo Abbate, festa a ss. Cosmo, e Damiano in ponte di ferro, doue è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582. e festa per tutta la Religione de' Camaldolensi, &

Alle Monache di s. Cristina nella Fondaz-

dazza, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 25. Febraro 1582. *la tauola dell'Altare di S. Romualdo, con la B. Lucia, & altri Santi, e di mano di Francesco Saluiati; e quella dell'Altar maggiore con l'Ascensione di Christo di Lodouico Carazzi; e Guido Reni fece di scoltura nelli due primi nicchi S. Pietro, e s. Paolo; e Domenico Maria Mirandola fece l'ornamento dell'Altar maggiore; dell'Annonciata, e di quello doue è Christo, che porta la Croce; nel primo sono due Angeli, e due Puttini, nel secondo quattro Angoli, e nel terzo altri duoi Angeli assai più grandi.*

All'Eremo fuori di porta Maggiore sei miglia, festa di s. Romualdo. Monasterio principiato del 1619., e finito del 1642., e non v'entrano donne, saluo il giorno di Santa Croce di Maggio, e di s. Croce di Settembre. *Luogo de' Padri Romiti Camaldolesi, Religione riformata da Paolo Giustiniani a Monte Corona del 1521. Nella Città hanno l'Hospitio nella Salegata di strà Maggiore sul cantone del vicolo detto il Broilo de' Cospi, vicino all'antica porta della Città, doue del 1311. era vn Monastero di Monache Eremite detto S. Maria delle Vergini, come scriue il Ghir. a fogl. 550. e 586. la sudetta Salegata è longa piedi 560., e vi erano le fosse della Città, del recinto fatto da s. Petronio, sopra alle quali fosse adi 14. Maggio 1211. furono dissegnate le strade, che al presente vi sono. Vedi adi 7. Decembre.*

Del 1511. Papa Giulio II. ritornando dalla Mirandola, alle hore 24. fece la sua entrata

trata per la porta delle Lame accompagnato da 13. Cardinali, e da numerosissima comitiua d'altri personaggi. Vedi adì 22. Settēb.

8 S. Lutio Martire, alla Madonna di Galiera riposa il suo Corpo, leuato del 1647. dal Reliquiario de gli Angiolelli. *Vedi adì 19. Giugno.*

S. Ciriaco Martire, a s. Pietro, s. Martino maggiore, & a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Paolo, e Compagni Martiri, alli Bernabiti di s. Paolo vi sono Reliquie.

Federico III. Imperatore del 1452. con grande solennità entrò in Bologna per porta s. Felice, e dopo hauere più giorni dimorato nel Palazzo del Vescouo, partì per Roma, per riceuere la Corona del Romano Imperio, accōpagnato dal Rè d'Ongheria, dall'Arciduca d'Austria, e da molti altri gran Personaggi.

Alla Ringhiera degli Antiani a suono di Trombe si pone il Pallio, che il giorno seguente si deue far correre da' Caualli Barbari, per strada Vrbana, dopo hauerlo portato all'Officio delli Deffēsori, doue già per instituto antico si misurauano i Pallij, accompagnato da' Musici, e Trombetti, e dalli quattro Caualari del Regimento; & anco il giorno seguente, quando lo portano sul corso, viene accompagnato come sopra; Tutti li Pallij si portano all'Officio delli Deffensori, eccetuato quello delli 10. Settembre, e delli 30. Nouembre, per non essere interesse della Camera; & alle hore 22. quelli, che vogliono far correre mādano a Palazzo a fare scriuere i Caualli al solito luogo. Sopra la sudetta

Rin-

Ringhiera fatta del 1381. e la Statoa di Papa Bonifacio VIII. alta piedi 5. fatta da Manno Orefice, con la memoria del 1301. per gratitudine di segnalate gratie, e beneficij riceuuti dal medemo Pontefice. Questa statoa era sopra la Ringhiera del Palazzo della Biada, il quale era rincontro doue è hora la Fontana, e fù del 1365. vnito con questo nuouo Palazzo del Commune. Alla sepoltura del sudetto Pontefice in s. Pietro in Vaticano di Roma, per honore de' Bolognesi, hanno fatto la sudetta Ringhiera, Statua, e Memoria, tutto scolpito in marmo, come proprio al presente in Bologna si vede.

9 S. Apollonia Verg., e Martire, festa in varie Chiese, e doue sono Reliquie, e sue Imagini. *E festa de' Trombetti.*

Alla Chiesa di s. Maria del Gaudio, e s. Apollonia in Gatta Marza, gouernata da vna Compagnia spirituale, fõdata del 1634. doue già del 1518. era l'antica Chiesa di s. Apollonia. *Vedi adi primo Maggio.*

S. Apollonia nella Chiesa del Bon Giesù, e vi sono Reliquie. *Giulio Sacchetti Cardinale Legato del 1639. adi 28. Nouembre pose la prima pietra nella rinouatione di questa Chiesa, e fù il primo, che vi celebrò adi 6. Giugno 1640. dopo hauerla benedetta; l'Architettura è di Gio. Francesco Negri, è nel fondamento vi gettorono medaglie di piombo, rame, & argento, e queste vltime pesauano oncie trè, e meza l'vna, con l' effigie del sudetto Cardinale, e nel rouerscio la pianta del medemo Tempio, con la seguente iscrittione.* Templum Boni Iesus a fondamentis riædificatũ.

In

In questo tempo si fece l'apertura della via di Mirasole a vista del Corso, hora detta strada Giulia.

A s. Michele Leprosetti, & alla Madonna di Galiera si vedono Reliquie nobili di essa santa.

A s. Maria dell'Arciconfraternità della Morte, festa con l'espositione della Mandibola inferiore di s. Apollonia. *Del corpo vniuersale della sudetta Arciconfraternità, viene formata la Congregatione della Carità in virtù d'vn Breue di Clemente VIII. li 11. Aprile 1592. Questi hanno special carico di visitare ogni settimana le Carceri di ciaschedun Foro, e fare in seruitio de' Carcerati qualunque cosa a loro bisogneuole, & ancora prouederli cotidianamente il vitto. Questa viene gouernata da duoi Sindici, vn Prefetto, sei Consultori, quattro Visitatori, vn Procuratore Stipendiato, Secretario, Depositario, Computista, e l'Economo con altri Agenti, e Ministri; li capi principali sono il Rettore, Priore, e Camerlengo della sudetta Arciconfraternità, con la sopraintendenza dell'Arciuescouo.*

A s. Paolo de' Bernabiti, a s. Gio. in Monte, a s. Tomaso di strà Maggiore, a s. Maria delle Gratie, & a s. Cecilia s'espongono denti di s. Apollonia, &

Alle Monache di Giesù Maria vi è similmente vn dente di detta santa.

A s. Petronio la mattina si fà Capella per la creatione della Felice Memoria di Papa Gregorio XV. de' Conti Ludouisi di Bologna, che fù del 1621. in Martedì, e di pre-

presente viue il Nipote di esso Pontefice Nicolò Ludouisio, Prencipe di Salerno, di Piombino, e di Venosa, Duca di Fiano, e di Zagarola, Generale di Mare di S. Chiesa, e Senatore di Bologna; alla quale fontione interuiene il Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tesoriere, Tribuni della Plebe, Auditori Criminale, e Ciuile, Auditor di Rota, Giudice del Foro dei Mercanti, Giudice dell' Orso, & il Senato, col suo Secretario primario, Sergente Maggiore delle Battaglie, Cancellieri, e Colonelli, & altri Officiali, e Ministri, e loro Corti Famiglie, e Guardie. *Dopoi il Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani visitano la Reliquia di S. Apollonia in S. M. della Morte, e gli altri se ne vanno a Palazzo. Suonano la Campane del publico, & il dopo pranso per strada Vrbana da Caualli Barberi si corre al Palio di Velluto cremesino in memoria di esso Pontefice, il quale morì adi 7. Luglio 1623.*

10 S. Guglielmo Duca d'Acquitania, festa per la Relig. Agostiniana, & a s. Giacomo Maggiore, & alle Monache di Giesù Maria alli suoi Altari.

S. Scolastica Vergine, a s. Stefano vi sono Reliquie, e festa per tutto l'ordine di s. Benedetto, & a s. Procolo in strada s. Mamolo.

S. Sotere Vergine, e Martire, a s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

11 S. Eufrosina Vergine, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Desiderio Vescouo Martire, a s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

12 S.

12 S.Eulalia Vergine, a s.Pietro si conseruano sue Reliquie.

B. Lorenzo Bagnacauallo Franciscano, *venerato come Santo nel Conuento di S.M. della Pace di Milano, doue morì del* 1517.

Ritornano li Banchieri di Bologna dall'antecedente Fiera, e li pagamenti delle lettere di cambio si fanno li 27. ò 28. del presente mese, cioè il primo Sabbato spirato il tempo, ch'accenna la lettera di cambio, e cadendo in Sabbato, si paga l'altro Sabbato, che segue. Il Giouedì auanti li detti pagamenti la Compagnia de' Cambiatori, con il Diffensore, e Consigliere alla loro residenza mettono della prossima fiera il conto, regolandosi con le Piazze di Roma, Venetia, Milano, e Fiorenza. Alli conti, e ritorni della Piazza di Bologna soggiace il Ferrarese, Modonese, Reggiano, e la Romagna tutta, sino à Rimini, inclusiuè, cioè tutte quelle Città, che trattano a bolognino, e li Sensali da cambio si presentano auanti li sudetti officiali de' Cambiatori, per essere ammessi a sensalizare.

13 S.Fosca Vergine, e Martire, a s.Stefano vi sono Reliquie.

S.Stefano Confessore, a s. Pietro si conseruano Reliquie.

Del 1443. *Nacque in Bologna Gio. Bentiuoglio il secondo, e dell' anno* 1508. *in questo medesimo giorno, che fu in Domenica alle* 23. *hore in Milano, dopo esser stato* 40. *anni Signore di Bologna, con* 65. *dell'età sua, bandito dalla Patria, separato dalla moglie, e figli, circondato da mille trauagli, cadendoli la goccia infelicemente spirò, e con bell' ho-*

nore

nore in s. Frãcesco d'osseruanza, fuori di quella Città fu sepolto. Era di mediocre statura, naso più tosto schiacciato, che aquilino, di faccia longhetta, occhi glauci, si radeua la barba secondo l'vsanza di quei tempi, portaua lunga zazzera di capelli, i quali erano distesi, e biondi, era di parlare alquanto balbutiente, piaceuole, cortese, e di gran memoria, e molto temuto, e stimato.

14 S. Valentino Prete, alla Madonna di Galiera, & alla Chiesa di tutti i Santi vi sono sue Reliquie.

S. Zenone Mart. alle Monache di s. Margarita, si conserua il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. del 1623.

S. Amonio Martire, alle Monache di Giesù Maria vi sono Reliquie.

Suor Pudentiana Zagnoni del terzo ordine Franciscano in età d'anni 25. morì, con opinione di santità, e fù sepolta in s. Bartolomeo di Rauegnana del 1608. *Molte volte predisse cose auuenire. Dall'Angelo suo custode, ad occhi veggẽti, spesse volte fu visitata; vn' ampolla dell'acqua, con cui furono lauate l'ossa di lei, dopo esserne qualche portione dispensata a' diuoti Infermi, non si scemò punto.*

Leua il Sole a hore 13. min. 48. Mezo giorno a hore 18. min. 54. Meza notte a hore 6. min. 54.

15 Ss. Faustino, e Giouita Martire, a s. Gio. in monte vi sono Reliquie.

S. Magno Martire, a s. Maria della Carità vi sono Reliquie.

Translatione di s. Antonio di Padoua in s. Francesco al suo Altare si fà la festa.

S. Lu-

S.Lucio Martire, a s.Bartolomeo di Rauegnana si serbano Reliquie. *Vicino à questa Chiesa vi è la Torre Garisenda, artificiosamente fabricata del 1110.che pende 9. piedi, e per di dentro poco più d'vn piede, alta piedi 130.le muraglie, grosse piedi 6. e mezo, & in cima piedi 4.& il vacuo per di dentro è di piedi 7.*

Del 1383. apersero l'Arca doue è il corpo di s.Domenico, e leuorono la Testa, riponendola in vn Tabernacolo, fatto a posta d'argẽto, alla presenza di due Vescoui, Confaloniero, Podestà, Antiani, Tribuni della Plebe, Massari delle Arti, & altri, & apparue vna stella crinita sopra la Chiesa, la quale fù veduta da tutto il popolo per tanto spatio di tempo, quanto stette aperta la sudetta Arca.

16 S. Daniele Martire, a s. Gabriele di Rauegnana, & a s. Cecilia vi sono Reliquie.

S. Faustino Vescouo, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

Alle Monache de' ss. Naborre, e Felice, festa di s.Giuliana Vergine, e Martire,il cui Corpo vi fù donato da Gregorio XV.Bolognese del 1623.

Papa Honorio II. de' Fagnani di Bologna,dopo cinque anni, due mesi, & altretanti giorni del suo Pontificato, del 1130. morì, e con grandissimo honore nella Lateranense di Roma fu sepolto. Vedi adì 21.Decembre. La casa del sudetto Pontefice si crede esser quella, doue hora habitano i Bombaci, in strà Maggiore,posseduta già da' Fagnani sino del 1291. come si caua dall'Archiuio.

Del

Del 1605. si comincioròno a cauare i fōdamēti, per rinouare la Chiesa Metropolitana, & adì 25. Marzo in tempo di sede vacante, per la morte di Clemente VIII. L'Arciuescouo Alfonso Paleotti, apparato Pontificalmente con grandissima solennità, presenti le Religioni, Clero, e Popolo della Città, pose la prima pietra fondamentale, gettandoui ancora cento medaglie di bronzo entro una cassetta di piombo, contiguo la Torre delle campane. Il dissegno di detta Chiesa fu fatto dal Padre Gio. Ambrosio Magente Bernabita Milanese, huomo di gran fama.

17 S.Faustino Martire, a s.Francesco riposano sue varie Reliquie.

S.Sauino Vescouo, a s.Stefano si conseruano Reliquie.

A S.Petronio si fa vn' Anniuersario, assistendoui il Collegio de' Teologi, con vn'oratione funebre fatta vn' anno da vn Teologo, e l'altro da vn Canonico. Detti Teologi comparuero la prima volta in publico del 1646. adì 14. Genaro, con muzetta pauonazza, foderata di rosso, e profilata di pelle di Armelino.

18 S.Simeone Vesc. a s. Giacomo Maggiore, & a s. Francesco si conseruano Reliquie.

A s.Gio.in monte s.Teotonio Confessore Lateranense.

Sacra della Chiesa di S. M. della Misericordia fuori delle mura. *Dipinse in questa Chiesa Lorenzo Costa, con molte bellissime figurine piccioli vn' Adoratione de' Magi in prospettiua del Choro, doue Francesco Fran-*

za fece la Natiuità di Christo, con varij Sãti, e figure, e vi è Antonio Galeazzo Bentiuogli ritratto dal naturale, e stà inginocchio, percotendosi il petto, vestito di vna ciamarra bianca, con vna Crocetta nella spalla destra; fece ancora la tauola dell'Altare de' Felicini, con la Madonna, e li ss. Agostino; Sebastiano, & altri; dipinse anco il peduccio dell'Altare della Madonna de' Zambeccari, con varie picciole figurine, e parimente fece la tauola dell'Altare de' Manzoli, con la Madonna, e li ss. Stefano, Giorgio, & altri Santi; di Biagio Pupini è la tauola dell'Altare de' Parati, con la Madonna, s. Francesco, s. Monaca, & altre figure; di Gio. Antonio Bultrafio Milanese è la tauola del primo Altare a sinistra, con la Madonna, s. Gio. Battista, e s. Sebastiano, doue Leonardo Vinci fece quell'Angeletto, ch'è in essa nella superior parte; del Cotignola è l'Altare, di s. Caterina, de' Scala, e del Ceci la venuta dello Spirito Santo, Altare de gl'Ercolani; vedesi anco vna Pace d'Argento di notabil lauoro del nominato Frãza. Il Tabernacolo, e le due cantorie furono intagliate del 1624. da Matteo Tedesco di natione, habitante in Cremona.

19 San Marcello, a s. Francesco, e San Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie. *Del 1192. adì 14 Giugno Gerardo Vescouo di Bologna ripose Reliquie di s. Marcello, e di molti altri Santi Martiri, nella Croce posta dauanti la Chiesa di S. Paolo de' Bernabiti, e perciò fu detta la Croce de' Santi. Ghirard. f. 102.*

SOLE IN PESCI.

20 San

20 S. Nemesio Marti.e, a S. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Eleuterio Vescouo, a s. Giacomo maggiore vi sono riposte sue Reliquie.

S. Zenobio M. a s. Gio. in mõte vi sono Reliq. *Ricõtro a questa Chiesa v'è il Collegio, inst. da Teodosio Poeti del 1549. Hebbe principio del 1552. nel suo casamẽto cõtiguo la Chiesa di s. Andrea dalle Scuole, e del 1592. fu posto nella presente Piazzola di s. Gio. in mõte, sotto il gouerno di Obizo Guidotti, Francesco Sampieri, Alberto Albergati, & Antonio dal Lino Senatori, e loro successori, e mancando essi sustituisce li Lettori della prima Cathedra di legge, e di Filosofia, il Teologo della Chiesa di s. Petronio, & il Guardiano dell'Annonciata; vi habitano 5. Giouani Bolognesi, con veste nera, e stola leonata, e l'arma di Casa Poeti nel fondo.*

Del 1507. Papa Giulio II. con 23. Cardinali si trouò presente a porre la prima fondamental pietra, per rifare il Castello di Galiera, e fu la quinta, & ultima volta, che fu rifatto; la detta pietra era di marmo bianco, longa, e larga onc e 15. con l'arma, & il nome del Pontef. & alle hor. 15. e vn quarto, fu consacrata dal Cardinal s. Vitale, & alle hore 15. e mezo, quando sul punto parue tempo agli Astrologi, che tutti vi si trouarono presenti, con gli horologi, con dieci medaglie d'ottone, con l'impronto del Papa fu posta giu a man sinistra, per andare verso la porta lontano dalla strada di Galiera trè pertiche. Due giorni dopo il sudetto Pontef. partì cõ tutta la Corte per Roma alle hore 14. e mezo per strada maggiore.

L 2 As.

21 S. Secondino Martire, a S. Lucia in strà Castiglioni si conseruano Reliquie.

Del 1508. la statua di Papa Giulio II. che staua sedente, con il Regno in capo, con la destra daua la benedittione, con l'altra teneua le chiaui, era di metallo alta piedi 9. e mezo, & alle hore 15. in punto d'astrologia fu posta nella facciata sopra l'arco della porta di s. Petronio, e per allegrezza suonorono tutte le Campane, facendo feste, e fuochi la sera; fu fatta nello stanzione del Pauaglione da Michele Angelo Bonaroti, e da Alfonso Lõbardi del 1506. pesaua libre 17500. costò mille scudi d'oro, oltre la campana de' Bentiuogli, che pesaua libre 4600., & vn pezzo di Bombarda, che vi gettarono dentro, vi stette fino adì 30. Decembre 1511. nel qual giorno da' partiali de' Bentiuogli fu leuata, e si staccò la testa, che pesaua libre 600. che peruenne alle mani del Duca di Ferrara, il quale per la sua eccellenza nõ l haurebbe data per tant'oro quãto pesaua.

† Domenica terza di questo mese, la Compagnia di s. Maria de gli Agocchietti, detta del Bottazzo la mattina si raduna alli Celestini in strà s. Mamolo, sua solita residenza, e fanno la distributione delle candele, e del 1354. si radunauano a s. Maria di Meza Ratta, fuori delle mura di porta San Mamolo.

22 S. Vittorino Martire, a s. Stefano, e San Bartolomeo de' Teatini vi sono Reliquie.

La Catedra Antiochena di s. Pietro, festa alla Metropolitana. *Nell'Archiuio della*

quale

quale vi è memoria di questo miracolo, occorso in Bologna del 1014. *Furono due amici, e compari, Gualengo, e Righetto, ch'essendo vno dall'altro inuitato a cena, e dopo hauere in più pezzi tagliato vn Pollo, disse Righetto, oh, compare, l'hauete trinciato così minutamente, che neãco s. Pietro lo ridurrebbe insieme; soggiunse Gualengo, ne s. Pietro, ne Cristo lo ritornerebbe, e subito, detto ciò, il pollo, con le sue piume saltò viuo sopra la tauola, e scotendo l'ali, cantò, & essi rimasero leprosi, come anche i Posteri loro furono sempre leprosi, come, che vna certa heredità lasciata loro.*

23 S. Marta Vergine, e Martire, a san Francesco vi è la maggior parte d'vn braccio di detta Santa, & a s. Paolo de' Bernabiti altre sue Reliquie.

S. Policarpo Prete, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Romana Vergine, a s. Martino maggiore, & a s. Francesco vi sono Reliquie.

B. Margarita da Cortona, festa all'Annonciata al suo Altare, e per tutta la Religione de' Minori Osseruanti Franciscani.

Vigilia di S. Mattia Apostolo; l'anno bisestile si fà alli 24, e la festa alli 25.

Li Frati Domenicani celebrano alle Monache di S. Mattia dalli primi, a i secondi Vespri.

24 S. Mattia Apost., festa alla sua Chiesa, posseduta da Monache Domenicane, e vi sono Reliquie. *Chiesa edificata del* 1280. *e rinouata con architettura di Pietro Fiorini del* 1588.

A s. Domenico vi è vn dito di s. Mattia Apostolo.

S. Modesto Vescouo, a s. Lucia de' Giesuiti vi sono Reliquie.

S. Edilberto Rè, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

Del 1530. in s. Petronio con grandissima solennità da Papa Clemente VII. fù coronato l'Imperatore Carlo V., e perche essi potessero commodamente passare da Palazzo alla detta Chiesa, fù fatto vn Ponte che haueua principio da vna gran Sala di esso Palazzo, doue era alloggiato il Papa, e l'Imperatore, e per la porta di mezo di s. Petronio seguitaua fino all' Altare; *Più giorni si fecero feste, & allegrezze, e nella Piazza era vna grandissima Fonte, che gettaua gran copia di vino di più sorti, e poco lungi era vn grandissimo Toro, con la pancia piena di Galline, Capponi, Piccioni, & altri pollami in grandissima quantità, e non mancaua pane, & altre robbe mangiatiue, che ogni vno liberamente satiar si poteua.*

25 S. Niceforo Martire, a s. Francesco si conserua vn braccio quasi intiero di esso Santo.

Lucio II. Sommo Pontefice de' Caccianemici da Bologna, dell'anno 1145. morì non senza opinione d'hauere sparso il sangue per Santa Chiesa, mentre volle reprimere vna sedittione del popolo Romano, & in Laterano hebbe la sua sepoltura. *Il suo ritratto con titolo di Santo si vede in vna colonna rincontro il Pulpito della Chiesa di S. Gio. in Monte di Bologna.*

Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna del 1402. fece solennemente la benedittione, e la prima volta celebrò nella Capelletta di S. Maria del Baracano, ò come altri di Santa Maria della Guerra, per essersi scoperta miracolosa in tempo di guerra, e la prima volta adorata dalla buona donna Guerra Viciguerra, e del 1550. fù fatto il bellissimo portico, che dauanti la Chiesa si vede. Con gran merauiglia a venerare questa Santa Imagine da lontani paesi concorreua grādissima quantità di persone; Diuersi Pontefici, Imperatori, Rè, Cardinali, Vescoui, Duchi, Prencipi, Gouernatori, & altri Signori, e Personaggi grādi, quali, oltre larghissimi doni, vi hanno presentato le loro Statue, voti d'oro, e d'argento, vestimenti intieri di drappo d'oro, e di seta, cappelli di Cardinali, e Vescoui, Armature, Elmi, Celate, Lancie, Spade, e Stocchi di gran valuta, fornimenti da Cauallo cō ricchissime Gualdrappe di grā prezzo, con numerosissima, e quasi infinita quantità d'altri variati voti; e frà questi furono annouerate 47. Insegne di Capitani per vittorie ottenute, trè delle quali vi furono poste d'Agamenone Zanesi, & Alessādro Chiari, valorosi Soldati Bolognesi; 15. Nauiglij con artificio fabricati, per naufraggi di Mare da Marinari, e Mercanti felicemente passati; trè milla Tauolette dipinte con l'effiggie di quelli, che haueuano ottenute gratie, e molte, fatte per mano di buon Pittore; 133. Bastoni da Pellegrino, con altre tanto, e più Mantelline con 43. Cappelli; 6. Cassette di Corone, con 3631. medaglie; 1739. voti di

Argento, e 26. d' oro, e frà questi del Pontefice Leone X. 1515. del Pontefice Clemente VII. 1529. di Carlo Imperatore, 1527. di Francesco Rè di Francia, con la sua Cellata d'argento lauorata, e con finissime perle ornamentata, 1515. di Dauide Rè d'Etiopia, 1533. di Lorenzo Cardinale Campeggi, 1519. di Gio. Cardinale Poggi 1552., e di Alessandro Cardinale Campeggi 1554. Frà le Statue si annouerano quelle delli Pontefici Gio. XXIII. 1410. di Paolo II. 1469. di Eugenio IV. quale con 8. Card. venerò detta Imagine 1436. come fece Giulio II. accompagnato da 22. Cardinali, e da Carlo Ciamone Vici Rè di Francia, e vi lasciò la sua Statua, con lettere, Bononia per Iulium a Tirano liberata 1506. di Gio. Paleologo Imperatore di Oriente 1439. di Federico III. Imperatore d'Occidente, con il suo nome in lastra d'oro 1452. di Lodouico d' Angiò I. Rè di Napoli 1410. di Cristierno Rè di Dacia 1474. della Regina di Dacia 1475. di Baldassaro Coscia Cardinale Legato 1410. di Corrado Caraccioli Cardinale Camerlengo di Santa Chiesa, e Legato 1411. di Giacomo Isolani Cardinale di S. Eustacchio, creato in Bologna, & accompagnato a casa da 11. Cardinali del 1413. di Alfonso di Castiglia Cardinal Legato 1421. di Gabriello Condulmiero Cardinal Legato 1424. e di più Vescoui, Duchi, Prencipi, Gouernatori, e Signori grandi al numero di 86. oltre le molte altre in grandissimo numero, & in quelle de' più notabili Bolognesi si notauano quelle de' Dominatori Bentiuogli; si sono consumate

te

te parte nel tempo delle guerre, altre dalla trascuraggine di chi hà detto luoco a quel tempo gouernato, poiche molte tabelle, e voti capricciosamente furono abbrugiati.

26. S. Faustiniano Vescouo di Bologna, che morì del 337., a s. Pietro riposa il suo Corpo, riposto nell' Altar maggiore con quello di s. Zama. *Vedi adi 24. Genaro.*

Alle Monache Cōuertite, festa di s. Filippo Vesc. Mar. il cui Corpo vi fù donato da Gregorio XV. *In questa Chiesa si vede di Lodouico Carazzi la bellissima tauola con la Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Francesco, S. Maria Maddalena, e Santa Marta nella Capella de' Boncompagni; e di Bartolomeo Passarotti è la tauola dell' Altar grande con il Crocifisso.*

Del 1414. Papa Gio. XXIII. la seconda volta con molta solennità per la porta di Galiera entrò in Bologna; in S. Petronio fece la fontione di benedire la Rosa adi 27. Marzo, e la donò a Lodouico Alidosi Signore d'Imola, & adi 3. Ottobre partì con li Cardinali, e molti Nobili Bolognesi, & andò a Costanza al Concilio, lasciando Gouernatore Generale di tutto lo Stato Ecclesiastico Giacomo Isolani Cardinale Bolognese. Vedi adi 30. Ottobre, e 12. Nouembre.

Si fà questa mattina Regimēto per l'estratione, che si deue fare del Confaloniero nuouo, & il dopo pranso (dopo hauere in trè volte 120. martellate suonato l'Arringo, cioè 40. al leuare del Sole, altre tante sul meZogiorno, e similmente alle 21. hora) lo Scalco, Musici, DonZelli, Trombetti, e Famiglia

di Palazzo, con la guardia degli Suizzeri, vanno a S. Domenico a leuare la Cassa dei Magistrati Publici, & auanti il Superiore, si fà dal Confaloniero vecchio l'estrattione del nuouo, e degli Antiani, del secondo bimestre, e l'anno bisestile si fà adì 27., come ancora l'altre seguenti funtioni portano vn giorno auanti; e finita l'Estrattione, con la medema pompa, comitiua, e guardia, detta Cassa viene ritornata al suo luogo; dopoi vanno col medemo ordine a casa del Confaloniero nuouamente estratto, a riconoscerlo per suo nuouo Padrone, dal quale vengono regalati gli Suizzeri, e tutta la Famiglia di Palazzo, Musici, e Trombetti d'vna buona, e grande colatione, &c.

Alle hore 22. il Confaloniero nuouo, alla sua propria habitatione comincia a riceuere le visite da' Nobili, & altri, che vanno a congratularsi per la nuoua dignità, e questa fontione cōtinua ancora li duoi giorni seguenti, parte la mattina, e parte il dopo pranso; & il primo giorno del venturo mese, con solennissima pompa và ad habitare alla sua Residenza, nel Palazzo maggiore, per essercitare l'autorità sua, che è di somma riputatione, poiche non solo è capo di tutto il Regimento delli 50. Senatori, ò Riformatori dello Stato della Libertà, di tutti li Magistrati, e Giudice ordinario di tutte le vniuersità, & Arti, e delli Magistrati, ma è anco suo officio di prouedere al beneficio, & interesse publico, e circa l'abondanza delle vittouaglie, al conueniente degli Artigiani, all'ornato della Città, e Contado, & hauere cura del-

dell'entrate, e spese della Camera, e d'altre particularità, che si tralasciano; & intorno a ciò stabilisce ordini, e statuti manucipali, e questa carica dura due mesi continui; hebbe principio del 1321. per vn mese, che del 1376. cominciò a gouernare due mesi, e del 1467. fu ordinato, che si facesse il Confaloniero di Giustitia vno di quelli del Senato, che prima si faceua d'ogni sorte di Cittadini, e non può vscire con pompa se non hà il meno cinque Antiani con lui.

27 S. Antigono Martire, a s. Francesco si conserua il suo Corpo.

S. Abondio Martire, a s. Martino maggiore, s. Gabriele di Rauegnana, & alle Scuole Pie vi sono Reliquie.

S. Leandro, alla Chiesa di tutt'i Santi, & a S. Maria Moratelle vi sono Reliquie.

Alla publica audienza del Legato, verso la fine del mese, si fà l'estrattione del Procuratore, e Notaro de' Poueri, per le cause ciuili, il quale tiene audienza ogni giorno non feriato, & il primo di Marzo comincia ad essercitare la sua carica continouando per duoi mesi, & il nome sì del Procuratore, come del Notaro si vede nelle Notarie del Ciuile, con lettere maiuscole in certe tabelle affisse.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di loro con numeroso corteggio circa a mez' hora di notte vanno a complire con il Confaloniero nuouo, e questi sono 8. Nobili, frà i quali vi è vn Dottore di Legge, che sono dati per compagni al detto Confaloniero, e frà di loro determinano, chi deue fare la solenne intrata, quale da due delli sudetti Antiani dalla

sua propria habitatione vien fatta sino alla casa del Consaloniero, con numeroso corteggio il primo del venturo mese, e poi insieme con il Consaloniero, vanno ad habitare a Palazzo alla loro residenza, doue per due mesi giudicano, decretano, e fãno altro secõdo l'autorità, che viene loro concessa per tale dignità. Il primo suo Priore, dopo la loro entrata è il più vecchio di porta Piera, quando non vi sia il Dottore in detto Quartiero, che in quel caso precede; gli altri poi vanno scorrendo per antianità di tempo, con quest'ordine, e prima di porta Piera, Stiera, Procola, e Rauegnana, e stanno Priori otto giorni per ciascuno. Del 961. al tempo di Ottone Imperatore erano trè ordini di Magistrati nella Republica Bolognese, cioè supremo, di mezo, & inferiore. Il supremo erano li Consoli, i quali del 1228. si cominciorono a chiamare Antiani Consoli, come ancora di presente si chiamano, e del 1377. furono ridotti al numero di 9. con il Consaloniero. L'ordine di mezo si chiamauano Consoli di Giustitia, da cui sono deriuati i Tribuni della Plebe, e Consalonieri del Popolo, detti anco i Collegi, a' quali del 1088. fù cõsignato vno Stendardo per ciascuno, diuidendoli in quattro per ciascun Quartiero della Città; l'ordine inferiore erano i Consoli del Foro de i Mercanti, & i Massari delle Arti.

28 S. Teofilo Martire, a s Martino maggiore vi sono Reliquie.

S. Giusto Martire, a s. Francesco, s. Gabriele di Rauegnana, & a santa Maria Moratelle si conseruano Reliquie.

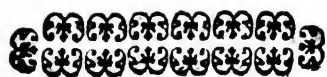
S. Ro-

S. Romano Abbate, a s. Giacomo maggiore stanno riposte sue Reliquie.

Translatione Seconda di s. Agostino, a s. Gio. in monte vi è sua riguardeuole Reliquia; l'anno bisestile si fà il seguẽte giorno, &

A S. Giacomo maggiore, festa al suo Altare, *al quale soruono quattro Candelieri con Croce, e piedistallo d'Alchimia, di rilieuo a getto, e di lauoro artificiosissimo fatti fare da Monsig. Lodouico Bianchetti del 1581. per opera di Sebastiano Torrisani Bolognese, e famoso fonditore di Gregorio XIII. e di Sisto V. Gettò la Statua dorata di S. Pietro, che in cima della colonna Traiana si vede in Roma, e fu inuentore di gettare in forme di gesso, e di poluere di Mattoni.*

Li Suizzeri, con Tamburi, Piffari, e Flauti alla Tedesca, Archibugi, Moschetti, Alabarde, e Spadoni, il dopo pranso vanno, con bellissimo ordine, a casa del Cõfaloniero nuouo, e ne riportano vna sontuosa, e lauta colatione, dopo hauere mãgiato, e beuuto meglio, &

Il Confaloniero, & Antiani vecchi corteggiati dalle loro Famiglie, vanno a complire con il Legato, per la loro partenza da Palazzo, essendo terminati li duoi mesi della loro carica.

MARZO.

Leua il Sole a hore 13. Mezo giorno a hore 18. e mezo. Meza notte a hore 6. e mezo.

1 A S.Pietro si celebra la Messa solenne. Vedi adì 1. Febraro.

S.Antonina Martire, a s. Gabriele di Rauegnana si conserua il suo Cranio, & alla Chiesa di tutt'i Santi altre Reliquie.

S. Adriano Martire, alle Monache di s. Gio.Battista riposa il suo corpo, donato loro da Gregorio XV.&

A s.Maria della Vita vi è il suo capo, ottenuto dal medemo Pontefice adì 10. Genaro del 1623.

A s.Gio.in monte s. Hercolano M.Vesc. di Perugia, e vi sono Reliquie.

Questa mattina suonano le campane del publico. Vedi adì 1.Genaro.

2 S.Basileo Martire, all' Arciconfraternità di San Gioseffo del Mercato vi è il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. del 1623. *Questa dalle carceri libera vn condennato a morte, per priuilegio del sudetto Pontefice li 11. Ottobre 1621. dandoli ancora l'honorato titolo di Arciconfraternità, e perciò porta in fronte vna Croce cō dupplicate braccia di color rosso, profilata di giallo, e nel fondo vi sono queste lettere IOS. agglobate insieme.*

A S. Francesco si conserua il capo del sudetto S.Basileo.

A s-

A s. Gio. in monte s. Albino Vescouo Lateranense.

B. Bonagratia Telci da Castel s. Gio. in Persiceto, Contà di Bologna, dell'ordine Franciscano, morì in Auignone del 1284. dopo essere stato Generale di tutto l'Ordine.

Sacra della Chiesa di s. Barbatiano in strada Barbatiana, *nella quale strada era vn'antichissima Croce, detta de' ss. Martiri, e del 1609. fu posta sopra la porta picciola di detta Chiesa. Vedi il Ven. della Sessagesima. In pittura d'Emilio Sauonanzi vedesi la tauola della Capella del Senatore Zambeccari, con la Madonna addolorata, e i Misterij della Passione; di Francesco Franza è l'Assontione della B. V. Altare de' Melini; del Gessi è l'Altare di s. Girolamo; del Donduzzi l'Annonciata, Altare de' Palmieri; e del Lombardi è la Madonna, che in scoltura nel primo Altare a sinistra si vede.*

Del 1613. Giorno di Sabbato fu rubato, e portato via la sacra Benda della B. V. nella Basilica di s. Stefano da D. Pietro Damiano Bandini da Faenza, Monaco Celestino, che al secolo haueua nome Ruffino, giouine di 19 in 20. anni, senza barba, di statura picciola, magretto, pallido in volto, e guasto da' varuoli, capelli castagni, che tirauano al nero, occhi bianchi, naso schiazzato, bocca grandetta, e labbri grossi, e con questi contrasegni furono spediti Corrieri per tutte le parti; accorgendosene dopo alquanti giorni, poiche volẽdola mostrare ad alcuni Personaggi quella non trouorono, onde alli 12. del detto mese si fece vna solẽnissima processione da s. Pietro,

a s.

a s. Petronio, oue si misero sù le 40.hore, presenti tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori, Magistrati, e popolo della Città, e finito l'oratione sudetta, venne nuoua esfersi trouata la sudetta sacra Benda in Venetia, doue il Rubatore procacciaua di venderla.

3 S. Floriano Martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Fortunato Martire, sue Reliquie sono a s. Giacomo maggiore, & alla Basilica di s. Stefano; *Nelli Claustri di detta Basilica, entro vna ferriata, vi è vn'antica Imagine della B. Vergine, alla quale, mentre li Monaci in Refettorio pransauano, vn Ladro rubò vna Corona d'argento, e subito per diuino giudicio costui perdè la vista, e l'intelletto, e di quel luogo non puote partire, sì che dalli Monaci fu veduto il miracolo.*

Del 1519. che fù il Giouedì grasso, vscirono fuori della porta di Galiera sopra due carrette 16. Monache di quelle della Beata Caterina da Bologna, per andare per fondatrici del Monastero del Corpus Domini di Rauēna sotto la scorta di F. Frāc esco dell'Osseruanza, ministro della Prouincia, e di F. Paolo da Parma loro Confessore, e furono Agostina Bianchetti, Antonia Bentiuogli, Aurea Maluezzi, Arcangela di Cene, Euangelista Bianchi, Felice, e Leonora Zanchini, Girolama Renghiera, Lodouica Aliotti, Lucia dal Gargiolo, Concordia Ganzani, Clementia Cini, Maria Rusticani, Timotea Scardouini, tutte da Bologna, & Aurelia Serafini da Cento, e Giulia de' Cucoli da Faenza.

4 S.

4 S.Basilio Martire, a s.Maria della Vita riposa il suo Corpo, concessoli da Gregorio XV.

Ss. Archelao, e Cirillo Martiri, a s.Stefano si conseruano Reliquie.

S. Lucio Papa Martire, alle Monache di Giesù Maria vi sono Reliquie.

Sacra della Chiesa di s.Maria de' Serui in strada maggiore, goduta da' Frati Seruiti, i quali adì primo Nouembre 1345. partendosi dalla Chiesa di s. Petronio vecchio processionalmente vennero quiui; *e del 1381. che fù il decimo capitolo, celebrato in Bologna, creorono generale il P.F. Andrea Manfredi da Faenza, il quale del 1383. diede principio alla nuoua fabrica della Chiesa, Monastero, e del nobilissimo, & ampissimo portico; morì del 1396. con dolore vniuersale, essendo già stato fatto Cittadino di Bologna, & haueua nome di sapere fare l'Alchimia, e nella sepoltura da lui eretta in mezo il Choro fù sepolto; la quale del 1474. fù ornata di marmo, con la sua effigie grande al naturale di pietra di paragone, per mano d'eccellente scultore, oue si leggono alcuni versi; Del 1592. da F. Arcangelo Balottini Bolognese fù dato principio al nuouo, e bellissimo dormitorio, e del 1607. al tempo del P. Frà Baldassarro Bolognetti, che fù Commendatore di s. Spirito, l'altra parte di detto dormitorio restò compita. Vedi adì 30. Aprile.*

5 Sant'Eusebio Martire, a s.Francesco, & a ss. Fabiano, e Sebastiano vi sono Reliquie.

S.Eusebio Abbate, institutore de' Monaci Ro-

ci Romitani di s.Girolamo,festa a s. Barbatiano, e per tutta quella Religione, *riformata del 1433.in Roma da Lupo d'Olmetto Spagnuolo.*

Sacra di s. Vittore fuori di porta Castiglioni, fatta del 1178.da Gio.V.di Bologna, luogo de' Can. Reg. Later. *Religione quale hà hauuto origine da gli Apostoli, e del 396. da s.Agostino Regolarmente fu ordinata; fu poi riformata del 1407.nella Chiesa di s.Maria di Frisonaglia, vicino la Città di Lucca trè miglia.*

6 S.Basilio Vescouo di Bologna morì del 359. a'ss. Naborre, e Felice riposa il suo Corpo; quiui sono quelli di molti altri Santi, alcuni nell'Altare di s. Francesco, & in quello della Madonna sono li Corpi di s. Adriano Caualiere, e di s. Anatolia Martire. *Dipinse in questa Chiesa Oratio Samachini i freschi della Capella maggiore, e la tauola di essa, con la Coronatione della B.V.Is Santi titolari, & altri. Del Massare è la tauola di Santa Chiara, Altare de' Tosignani; & il Gessi fece quella dell'Altare di s. Francesco.*

Del 1256. Nella publica Piazza, con grandissima solennità, gli Ambasciatori di tutte le Città; Ville, e Castella della Romagna,giurarono fedeltà al Senato, e Popolo Bolognese; suonarono tutte le Campane in ogni parte della Città, e furono fatte segnalate allegrezze; Del medesimo anno Papa Alessandro IV. publicò la cruciata contro il Tiranno Ezzelino, oue andarono 10.milla Bolognesi, cioè 6.milla caualli, e 4.milla fanti, sotto al con-

condotta di Filippo Arciuescouo di Rauenna; e del 1265. altri 10.m. di Croce signati, militarono contro Manfredi di Federico Imperatore, figliuolo bastardo, che tirannicamente occupaua il Regno di Napoli, cioè 6. milla sotto il cõmando del Rettore della Confraternità di S. M. della Vita, e 4. milla comãdati da Guido Antonio Lambertini. Del 1188. 2. milla Bolognesi di Croce signati passorono oltra mare, dopo hauuta la benedittione dal Vescouo, oue combattendo con gl'infedeli, quasi tutti restorono morti. Del 1217. all'acquisto di Gierusalemme andorono 3. milla dei nostri, li conduttori furono Bonifacio Vbaldini, Ghilino Bianchetti, & Arduino Benacci; e Conforto Tencarari era Portainsegna generale della natione Bolognese. Del 1571. contro il Turco molti furono i Bolognesi combattenti in quella battaglia, e del 1595. in aiuto dell'Imperatore contro il Turco andorono quattro Compagnie numerose de' Bolognesi.

7 S. Tomaso d'Acquino, festa per tutta la Religione de' Predicatori, & a s. Domenico, dou'è il dito indice di esso Santo, con Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 30 Marzo 1577. e di Paolo V. adì 28. Luglio 1615.

Al Collegio de' Notari, nel Palazzo, detto del Registro, in Piazza maggiore, fabricato del 1384. si fà la festa di s. Tomaso d'Acquino lor protettore, e con pompa visitano la Chiesa di s. Domenico. *Dopoi a tutti li Notari; & ad altri ancora dispensano ciambelle in gran quantità. Quiui Bartolo-*

tolomeo Passarotti dipinse la tauola dell' Altare; & Amico Aspertini li freschi, che in quella sala, ouero Oratorio si vedono. Nel sudetto Palazzo in due stanze in volta stanno il Soprastante, e Notari del Registro, doue tutti gli altri Notari portano le loro scritture, che sono obligate ad incamerare. Il sudetto Soprastante hà facoltà di decidere le differenze, che nascano in materia di mercedi, e tasse d'instromenti. L'Insegna de' Notari sono trè calamari, e dentro di ciascheduna è una penna da scriuere.

S. Perpetua Martire, a s. Francesco riposa il suo Corpo.

Alli Padri Giesuati nella Mascarella festa della Madonna Apparita, *scopertasi del* 1622.

8 S. Ariano Martire, alla Chiesa di tutti i Santi si conseruano Reliquie.

B. Giouanni di Dio, che del 1538. instituì l'Ordine de gl' Ospitalari, detti i Fate ben Fratelli, festa a s. Antonio a porta Maggiore, Ospitale da' detti Frati, instituito del 1607. e festa de' Librari, Stampatori, e Cartari. *Nella Città al presente sono circa 25. Librarie, 8. Stamperie, e trà dentro, e poco fuori 14. molini da carta. Del 1442. Gio. Guter Tedesco in Magonza Città della Germania trouò l'arte marauigliosa della Stampa, e del 1458. Corrado Tedesco la portò a Roma.*

Del 1414. d'ordine di Papa Gio. XXIII. la terza volta si diede principio a risare il Castello di Galiera.

9 S. Francesca Romana festa a s. Michele

le in Bosco fuori delle mura, e vi è Indulgenza plenaria di Papa Paolo V. li 28. Febraro 1609. &

A s. Bernardo nel Borgo dell'Argente, con la medema Indulgenza, vi si fà festa.

S. Greg. Nisseno, a s. Stefano vi è Reliq.

B. Caterina Vigri Abbadessa da Bologna, in età d'anni 49. in Mercordì alle hore 15. morì; festa alle Monache del Corpus Domini, doue si vede il suo Corpo in carne, & ossa, posato sopra ad vna sedia. *Frà gli altri miracoli di questa gran serua di Dio, con grãde stupore accadè, che quel sacro Corpo del 1463. portato in Chiesa, dopo essere stato 19. giorni sotto terra, s'alzò a sedere, non altramente, che se viua ella stata fosse, & incrociate le mani, al Santissimo Sacramento, chinò trè volte il capo. Fece anco cenno con la mano a Leonora Poggi, nobile fanciulla, di 11. anni, e le disse con voce intesa da tutti, vieni oltre Leonora, e di nuouo replicò, mettiti all' ordine, perche voglio, che tù sia la Monaca mia diletta, custode di questo mio corpo, il che esattamente successe, poiche prima di 9. anni si fece Monaca, e ne fù fatta custode, & vn giorno facendole dauanti oratione, la B. Caterina, con dolce sguardo, postase le mani in croce, inchinò verso di lei il capo, e finalmente, hauendo, con raro essempio di santità, viuuto, di 77. anni passò da questa alla beata vita il 1529.*

10 S. Cipriano Martire, a s. Francesco riposa il suo Corpo.

S. Vittore Mart. a s. Maria delle Gratie, & anco a s. Francesco si conseruano Reliq.

Le-

Leua il Sole a hore 12. min. 33. Mezo giorno a hore 18. min. 17. Meza notte a hore 6. min. 17.

11 S. Fermo Martire, a s. Gio. in monte vi sono Reliquie.

San Gorgonio Martire, a San Francesco si conseruano Reliquie, e vi è del suo sangue.

Dell' anno 1583. fu instituito in Bologna, per opra di Marco Antonio Battilana Bolognese, il Monte chiamato del matrimonio; in esso non si possono mettere più di lire 1000. ne meno di 25. e qualunque vorrà conseguire con il suo credito gli vtili, ò frutti, deue prima giongere ad vno degl' infrascritti termini cioè le femine quando si maritaranno, ò si faranno Monache, ò Terciarie, ouero Orsoline Coronate; li maschi quando pigliaranno Moglie, ò si faranno Religiosi Secolari, ò Regolari, ò prenderanno il grado del Dottorato. Ma seguendo la morte auanti si gionga ad vno de' sudetti termini, tanto li maschi, quanto le femine, non si può pretendere da esso Monte altro, che la vera sorte depositata, e gli vtili, e frutti, che vi fossero, si diuidono frà gli altri creditori, conforme le constitutioni, e statuti stampati, e publicati a' 12. Marzo 1583. confirmati da Sisto V. adì 9. Maggio 1586.

12 S. Gregorio Papa, festa in varie Chiese, & alli suoi Altari, a s. Stefano vi è della Dalmatica di detto Santo.

Alla Parochiale de' ss. Gregorio, e Siro dalla volta de' Barberi, de' Canon. di s. Giorgio in Alega, e si vede Reliquia, e vi è Indul-

dulgenza plenaria per Gregorio XIII. adì 25. Luglio 1576.

All'Hospitale di s.Gregorio, fuori di porta s. Vitale, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 20. Genaro 1580. Questo è vno delli 3. Hospitali de' Mendicanti, doue stanno donne, e Citelle, che si trouano senza Padre, e senza Madre, e sono gouernate, & alleuate nel timor di Dio, sotto la protettione dell' Illustrissimo Regiméto. *Hebbe principio questa sant' opera adì 18. Aprile 1563. e fu la prima che fosse instituita in Italia, e ve ne furono condotti processionalmente 800. de' quali due terzi erano femine; li fanciulli dimorano entro la Città, e gli ammalati, e vecchi decrepiti a S. Orsola fuori delle mura. Vedi ne' Giorni Indifferenti delle 7. Chiese la 5.*

All'Hospitale di s.Maria de' Mendicanti, a porta s. Vitale, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. adì 20. Genaro 1580. Monsignore Alfonso Paleotti, nell'ampliare questa Chiesa, vi pose la prima pietra adì 30. Giugno 1600. *Quiui stanno poueri fanciulli orfanelli, introdotti del 1567. e leuati da S. Gregorio fuori della sudetta porta; vanno fuori con lo Stendardo, e vestiti di bianco il Verno, e di nero l'Estate, con vna M. & vna Croce nel petto, e vi si pongono anco li Putti Bastardini in età di trè in quattro anni; ancora vi sono rinchiusi li Vagabondi, e conuengono lauorare per forza, e vi sono altri luoghi appartati per li Pazzarelli.*

A s.Gregorio, nella Chiesa della Madonna del Baracano, vi è Indulgenza plenaria

per

per Gregorio XIII. adì 24. Agosto 1580.

Alla Chiesa di s. Maria, e s. Liberata, ò Reparata in strà Stefano, edificata del 1571. doue il Morina dipinse la tauola dell' Altare della Madonna; e Gio. Bentiuoglio del 1497. fece fare il bellissimo Voltone, che iui si vede, detto il Voltone del Baracano. Questo è stato 89. anni Ospitale per alloggiare, e cibare poueri Pellegrini, instituito del 1439. dalla Confraternità di s. Maria del Baracano, *e del 1528. che fù l'anno dopo la pestilēza vi furono ricouerate pouere Citelle, nel qual tempo furono ancora instituite quelle di s. Gregorio fuori di porta s. Vitale, le quali del 1547. furono ritirate dētro la Città, & vnite a queste; Li Fornari dāno loro ogni mese 20. corbe di farina di formento, cioè dieci corbe per le Citelle del Baracano, & altre tante per le sudette di s. Gregorio, per obligo adì 5. Marzo 1543. per potere far pane bianco da vendere, con buratti franceschi, che prima altri, che Alberto Rugini nō ne poteua fare, et altre dieci corbe ne danno alli Putti di s. Bartolomeo.*

Del 1144. Il Card. Gherardo de' Caccianemici da Bologna, con nome di Lucio II. fù creato Papa, e se ne fecero feste, & allegrezze per la Città; Visse nel Ponteficato 11. mesi, e 14. giorni. Vedi adì 25 Febraro.

A s. Giacomo maggiore, alla Capella di s. Agostino è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII adì 24 Decembre 1580.

Sacra della Chiesa delle Monache di San Gio. Battista in strada Pia; *Doue Lodouico Carazzi dipinse la tauola dell' Altare maggiore, con la Natiuità del sudetto Sāto; Fran-*

cesco Franza quella del Battezo di Cristo; Dionigio Caluart quella dell' Annonciata; e Tiburtio Passarotti quella del Crocifisso.

13 S. Marco Martire, a S. Paolo de' Bernabiti vi sono Reliquie.

S. Eufrasia Vergine, a S. Nicolò di S. Felice vi sono Reliquie,

Del 1630. fu dato principio a gettare a terra, con gagliarde, & artificiose mine le fortissime mura di Castel franco; erano grosse piedi 4. e piedi 7. con li speroni, alte piedi 29. con il parapetto, oltre la merlatura, la cui materia, con li fondamenti fu posta in opera nella Fortezza Vrbana; Questo Castello fu da' Bolognesi fabricato del 1226. per diffendersi da Federico Imperatore, e mantenersi in libertà, e del 1231. vi furono fatte le dette muraglie, con argine, e fossa, e del 1570. Pio V. con molto dispiacere del Popolo, fece dare principio, per ridurlo ad una gran fortezza, e del 1572. Gregorio XIII. per gratificare la sua patria fece atterrare le dette fortificationi, già d'ordine del defonto Pontefice principiate. Vicino il sudetto Castello adì 5. Febraro 1647. dalla parte verso Bologna, cõtiguo la via Romea, si diede principio, col piãtar della Croce, ad vn nuouo conuento de' Capuccini, nelli beni già de' Masini, cioè di tornature 9. di terra, e casamento ad vso di Osteria grossa, detta la Mano, il sito è il più bello, e più a proposito, che habbia la Prouincia di Bol.

14 S. Matilde Regina, a s. Stefano vi sono Reliquie.

Translazione di s. Bonauentura, festa all' Annõciata, e per tutta la Religione Francifcana.

Leua

Leua il Sole a hore 12. min.21. Mezo giorno a hor.18. min.11. Meza notte a hor. 6. min.11.

Del 1401.Gio.di Antonio Bentiuogli sù le 5. hore di notte,a forza d'armi,e d'amici,comparendo sù la Piazza, fu acclamato Signore di Bologna, e confirmato dal Consiglio dei 600.& anco dal Consiglio generale de' 4.milla per partito; era huomo di sottile ingegno, dotto, in Poesia eloquentissimo, magnanimo, valoroso, e da tutti i Signori d'Italia molto stimato. Diuenne nimico del Duca di Milano, il quale per non hauere voluto collegarsi con lui, contro Fiorentini,mosse guerra a Giouanni. Vedi adì 26.Genaro,e adì 27.e 29.Giugno.

15 S. Longino Martire, a San Giacomo maggiore s'espone il braccio destro di esso Santo,& a s.Pietro vi è della lancia,che trafisse il costato di Christo, e della sponga con cui fù abbeuerato.

B.Paolo Prati dell'Ordine di s.Francesco, *del cui instituto fù grand'osseruatore, huomo digrandissima penitenza, & austerità di vita, morì nella Toscana circa il 1245.*

B. Paola di Battista Mezauacca, *compagna della Beata Caterina, morì del 1492. in età d'anni 66.in Giouedì, il cui Corpo si serba nelle Monache del Corpus Domini,e mãdano vn suo dito a segnare gl'infermi; le prime Nouizze,accettate in Bologna dalla Beata Caterina adì 12. Settembre 1456.furono* Francesca Mondini, *che morì del* 1497. Domitilla Zambeccari *del* 1506. Anna Galluzzi *del* 1515. Benedetta dall'oglio *del* 1490. Lo-

douica dal Borgo *del* 1494. *come fece* Lucia Codagnelli, *alla qual fu dato la cura di zappare l'Orto, e mentre ciò faceua si diede inauedutamente della zappa sopra vn piede, e fu tanto forte il colpo, che tutto il piede rimase dalla gamba spiccato, e la B.Caterina miracolosamente la sanò. Tutte queste riuscirono Monache, & Abbadesse molto essemplari, dimostrando a quelle, che poi vennero viui essempi di religiosa virtù, praticati ancor da* Suor Maria Maddalena Rosa, *quale serui la Beata Caterina, mentre era inferma, e sentiua li dolcissimi colloquij, che essa faceua col Signore, e che sentiua etiandio le risposte che il Signore le daua, con sua grandissima merauiglia, e diuotione, morì del* 1523. & Suor Prudentia Paltroni *del* 1549. *questa, per la sua santità, hebbe gratia dal Signore di hauere molte riuelationi, e visioni, in particolare di essere in molte cose ammaestrata, e consolata dalla B. Caterina, di cui fu diuotissima, e spesse fiate le riuelò cose appartenenti al suo profitto spirituale, & a beneficio di tutto il Monastirio, nel quale* Suor Giustina da Faenza *morì del* 1497. *dando essempi di gran virtù, e santità.*

16 S.Hilario Vescouo, a s.Stefano si conseruano Reliquie.

S.Largo Martire, a s.Bartolomeo de' Teatini vi sono Reliquie.

Alle Monache del Corpus Domini, si vede scoperto il Corpo della B.Caterina, e vi si celebra l'ottaua della sua festa. *F.Dionigio Paleotti Min.Franciscano, scrisse l'officio, e la Messa della Beata Caterina, e da Cle-*

mente

mente VII. il tutto fu confirmato.

17 S.Teodoro martire, a s.Bartolomeo de' Teatini si conserua il suo Corpo, ottenuto dal Pontefice Paolo V. &c.

A s. Gabriele di Rauegnana vi sono altre sue Reliquie.

S.Gioseffo Arimatia, a s. Giacomo maggiore vi è vn dito di esso Santo.

S.Geltruda Vergine, all'Annonciata fuori delle mura vi sono Reliquie.

A s. Gio. in monte san Patricio Vescouo Lateranense; *& il giorno seguente fanno di s. Geltruda Vergine, fondatrice del Monasterio delle Canoniche Niuelane.*

Del 1334. si solleuorono i Cittadini contro il Legato, che se ne fuggì, & andorono subito a spianare la prima volta il Castello di Galiera.

Del 1543. giorno di Sabbato per strada Maggiore Papa Paolo III. la seconda volta entrò solennemente in Bologna, con 20. Cardinali; il giorno seguente, che fu la Domenica delle Palme, le dispensò in Palazzo, e poi sopra la Ringhiera de gli Antiani diede la beneditione al Popolo, & adì 11. Giugno partì di Bologna, & andò ad abboccarsi con Carlo V. Imperatore a Bussetto.

18 S. Eduardo Rè di Bertagna, festa alla sua Chiesetta nel Palazzo maggiore; & a s. Paolo de' Bernabiti vi sono Reliquie.

S. Cirillo Vescouo, a s. Stefano vi sono Reliquie, & anco di s. Eduardo Rè di Bertagna.

Dieci milla Martiri, a s.Paolo de' Bernabiti, & a' ss. Fabiano, e Sebastiano vi sono

Reliquie, & a s.Giacomo maggiore adì 22. del corrente espongono due Capi di essi Martiri.

B. Illuminata, di Lorenzo Bembi, Senatore Veneto *quale operò nel disotterrare il Corpo della B.Caterina, e fu sua compagna, morì del 1483. nel Corpus Domini di Bologna; scrisse vn libro delle merauiglie, che accadettero nel tempo del detto dissotterramẽto, cõ titolo. Specchio d' Illuminatione; e come degna Reliquia, si tiene presso il Corpo della B. Caterina, & è molto odorifero.*

19 † S.Gioseffo Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Capelle, ò suoi Altari, ordinata da Gregorio XV. del 1621.

Alla Chiesa di s. Gioseffo in strà Castiglioni, fondata del 1631. doue è vna casa di Vergini, instituita dal P. Giorgio Giustiniani Giesuita del 1616. *e gouernata da Gentildonne, vna delle quali hà nome di Priora, con l' aiuto d' alcuni Cittadini eletti, dalla Congregatione di Giesù Maria in s. Lucia, vno de' quali hà titolo di Priore. Il Tiarini dipinse in questa Chiesa la tauola dell' Altar grande, con S. Gioseffo, che presenta Giesù Bambino al Padre Eterno, & alla Madonna, e vi sono altri Santi.*

All' Arciconfraternità di s. Gioseffo del Mercato, doue si serba della sua Veste. *Hebbe principio del 1577. adì 9. Giugno, e del 1619. si aggregò a questa, la Compagnia del Castello della Sambuca, Diocesi di Bologna ne' confini del Pistoiese.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Gioseffo, fuori di porta Saragozza, già detta s. Maria Madd.

Madd. di Val di preda, doue ſtauano Monache, le quali del 1566. adì 6. Aprile andorono a s. Maria Maddalena, in ſtrada Galiera. *Nella ſudetta Chieſa del 999. fù ſepolto il letteratiſſimo Gio. Gambalonga. Vedi adì 22. Luglio.*

A s. Gioſeffo nella Chieſa di s. Domenico, nel cui Altare ſi conſerua del ſuo Mantello, e del Velo della B. V. *mandato a Bologna del 1642. dalla Principeſſa Ippolita Ludouiſi, in vn Reliquiario d'argento.*

Alla Madonna delle Lagrime, fuori di porta Maggiore, & a s. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze è Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. adì 10. Maggio 1624.

La Compagnia de' Falegnami fà la feſta alla ſua reſidenza nelle Cimarie, doue ſi vede lo Spoſalizio di s. Gioſeffo, in pittura di Orazio Samachini, e viſita la ſua Capella nella Chieſa de' Mendicanti, doue parimente ſi fà la feſta; fanno per impreſa vna Delatura, ordegno di ferro, con il manico di legno, vſato da Falegnami.

B. Gio. da Parma di ſtirpe Bologneſe, *dal* 1248. *fino al* 1256. *ſtette Generale della Religione Franciſcana, e rinontiando ſi ritirò all'Eremo di Grecio, nella Prouincia Romana, & in vna Capelletta ſtette quaſi trent'anni ſolitario, doue vn giorno, ſeruito da vn'Angelo, celebrò la Meſſa. Scriſſe molti trattati ſpirituali, & vno della confederatione, & vnione, che fu trà la pouertà, & il P. s. Franceſco. Seppe, per diuina riuelatione, il tempo della ſua morte, che ſeguì circa del* 1286. *in*

età poco meno di 80. anni, nella Città di Camerino, con tanti miracoli, che mosse a diuozione tutti quei popoli. Il suo Corpo nella Chiesa di s. Francesco, per vna finestrella del suo sepolcro, tutto intiero si vede, doue per antico costume la Cōmunità di Camerino ogni anno offerisce due Cereij; & in questo giorno vi è gran concorso di popolo, i quali cotidianamente vi portano voti. Cron. Franc.

20 S. Giouachino Confessore, festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, & a s. Paolo dell' Osseruanza vi sono Reliquie.

Alle Monache di s. Chiara, dette le Capuccine nelle Lame, si fà la festa di s. Giouachino, *doue si vede la venuta dello Spirito Santo in pittura di Francesco Gessi; e dell' Albani vna Natiuità di Christo, con vna Croce, & alcuni Angeli nell' aria; & il Tiarini fece il Transito di s. Gioseffo.*

A s. Giouachino nella Chiesa di s. Martino maggiore è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 12. Maggio 1623.

S. Fotina Samaritana, a s. Gio. in monte, & a s. Isaia vi è del pozzo, doue da Christo ella fù conuertita.

21 S. Benedetto Abbate, festa alla sua Chiesa Parochiale in strada Galiera, edificata del 1321. & assignata del 1530. a' FF. Minimi di s. Francesco di Paola; *Quiui si sogliono mandare li Putti in fascie, per diuotione del Santo; e festa per tutto l' Ordine di S. Benedetto; instit. del 528.* &

Alla Chiesa di s. Procolo in strada s. Mamolo, e vi sono Reliquie, & Indulgenza ple-

plenaria di Gregorio XIII. adì 18. Decemb. 1582. *Ancora in questo luogo si conserua la maggior parte del Corpo di s. Diodoro Martire, e di s. Crispino M. il Capo di s. Floridino M. di s. Alaria M. e di s. Fermo M. con molte altre nobili Reliquie, ottenute da Papa Gregorio XV.*

A s. Michele in Bosco, fuori, delle mura, doue sono Monaci bianchi Benedittini Oliuetani, *il cui ordine fu instit. dal B. Bernardo Tolomei Senese del 1319.*

Alla Madonna del Monte, fuori di porta s. Mamolo vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 18. Decembre 1582. Monasterio concesso del 1437. a Monaci neri Benedittini di san Procolo. *Vedi adi 22. Agosto.*

La Compagnia de' Calegari fà la festa del suo Protettore s. Benedetto. Hanno di presente la loro residēza dall' Ospitale della Morte; Fanno per impresa vno Stiuale da Gamba, in mezo a due vasi di quelli, che adoprano a bagnarui dentro le pelli.

Giorno nel quale Iddio creò il Mondo, cioè il Cielo, e la Terra, che fu prima della nascita di Giesù Christo 5199. anni, & auanti il Diluuio 2957. anni; conforme l'opinione del P. Giacomo Saliani, della Compagnia del Giesù, Beda, & altri.

SOLE IN ARIETE,

Nel principio di questo segno si fà l'Equinottio, cioè rende i giorni alle notti eguali, & incomincia la Primauera, la quale abbraccia anco li segni Tauro, e Gemini, e si fanno maggiori le giornate più delle notti.

Leua il Sole a hore 12. Mezogiorno a hore 18. Mezanotte a hore 6.

22 S. Ottauiano Martire, a s. Francesco vi sono Reliquie.

B. Ambrogio Sansedonio, dell'Ordine de' Predicatori, festa a s. Domenico al suo Altare, e nel Santuario vi sono Reliquie.

A s. Giacomo maggiore, festa dell'espositione di due Capi delli dieci milla Mart.

23 S. Aquila Martire, a s. Stefano si conseruano sue Reliquie.

S. Felice Martire, a s. Francesco vi sono diuerse sue Reliquie.

B. Apollonia Bolognini del Terzo Ordine Franciscano; *del 1533. morì in età d'anni 75. il suo Corpo riposa sopra vn' Altare nella Chiesa delle Monache Terciarie, congionta a quella dell' Annonciata; Della medesima famiglia de' Bolognini fu Suor Febronia, che nel Monasterio di san Pietro Martire, risplendè, con segnalata bontà; cento volte inuocaua il nome di Giesù, e cento volte prostrata diuotamente l' adoraua; Dio la rapì in estasi, e del 1573. morì.*

Ne gli Appartamenti di sopra di Palazzo si fà la visita publica, e gratiosa. Vedi adi primo Febraro.

24 S. Gabriele Arcangelo, festa alla sua Chiesa a porta s. Stefano, *posseduta da Monache Carmelitane Scalze, &c.*

All'Annonciata fuori delle mura di porta s. Mamolo.

S. Epigmenio Prete, Martire, alla Chiesa di tutti i Santi si conseruano Reliquie.

S. Si-

S.Simone Putto martire, festa a s. Martino maggiore al suo Altare, & a s. Isaia vi sono Reliquie. *Questo S. Fanciullo fu posto in Croce da' Giudei nella Città di Trento del 1475.*

B. Ambrogio Pepoli, dell' Ordine di san Francesco; *Fece assai miracoli in vita, e dopo morte, che fu nel Conuento di s. Angelo d'Ocre in Abruzzo.*

25 † Annonciatione della B. V. festa in molte Chiese, & alle Capelle, e suoi Altari, a s.Stefano vi è dello Scabello, nel quale oraua la B. V. quando dall'Angelo fù annonciata, & anco delle pietre della Camera.

Alla Chiesa dell'Annonciata de' FF. Minori Franciscani, fuori di porta s. Mamolo, Chiesa rinouata del 1610. e vi è Indulgenza plenaria di Greg. XIII. adì primo Nouembre 1584.

Alla Parochiale di s. Maria Moratelle, in strada Saragozza, *doue il Ceci dipinse l'Annonciata nell' Altar maggiore, e la tauola dell' Altare di s. Lucia; & il Gessi fece quella di s. Antonio di Padoua*

Alla Parochiale di s. Maria Foscarari, in via Marchesana, *della qual Chiesa si troua memoria del 1438.*

Alla Madonna di Galiera, e vi è Indulgēza plenaria per Gregorio XIII. adì 13. Genaro 1579.

Alle Scuole Pie vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adì 1. Maggio 1621.

Alla Chiesa di s. Maria de' Bulgari, già Parochiale, detta San Geminiano, nello Studio publico, *il quale del 1562. sotto la Lega-*

tione di s.Carlo, con architettura di Giacomo Barozzi, fu ridotto in una nobilissima fabrica, di longhezza piedi 350. sostentata da 31. pilastrate di tondo Macigno, con 30. fenestroni di simile materia adornati, e vi è vn Cortile di piedi 56. per ogni verso, due magnifiche Scale, che conducono in vna lunghissima loggia di piedi 320. vi è la sudetta Chiesa molto bene adornata, con figure a fresco di Bartolomeo Ceci; e di Dionigio Caluart è la tauola dell' Altare con l' Annonciatione della Beata Vergine.

A s. Maria Rotonda de' Galuzzi, in strada s. Mamolo, goduta dalla Confraternità della Decollatione.

Alla Confraternità del Bon Giesù, in strada s. Mamolo, instituita del 1299. in s. Maria di Meza Rata, e del 1423. da s. Bernardino; *presero col nome il segno del Bon Giesù, vestendo di bianco, in fronte lo portano di color turchino. Questo era Hospitale edificato del 1352., e quiui la Confraternità di s. Bernardino suol andare con lo Stendardo a solennizzare la festa.*

Alla Confraternità di s. Maria delle Rondini nella Via del Frassinago.

Alla Confraternità di s. Maria del Baracano in strà Stefano.

Alla Chiesa di s. Maria, dalla Casa della Biada, Confraternità delle 7. Allegrezze, instituita del 1605. sotto nome di s. Maria del Monte Carmelo, e del 1640. cominciorno a chiamarsi delle 7. Allegrezze nella presente Chiesa, edificata circa 1393. detta s. Maria de gli Annegati, dalli Molini del cam-

campo del Mercato, *li quali Molini furono fabricati del 1286. al tempo, che il Dottore Bolognese Vgolino Gosia Cõmissario de' Soldati del Commune di Bologna, pigliò il possesso della Città d'Ancona, dopo hauerla liberata(con le genti di Bologna) da gli esserciti de' Venetiani, Fermani, Osmani, e Ghibelini. Fù demolita del 1311. la Chiesa dello Spirito Santo, nel far li cauamẽti delle sudette moline, e gualchiere.*

A ss. Giacomo, Filippo, e Bouo della Compagnia delli 15. fratelli dell'Annonciata, nella via detta Gierusalemme, a canto la Chiesa di s. Pietro della Basilica di s. Stefano. *La sudetta Compagnia fu instituita adì 24. Marzo 1634. nella Parochia di s. Donato, e del 1637. vennero quiui. Vedi adì primo Maggio.*

A s. Maria delle Vergini, detta de' Pepoli da s. Margarita, edificata del 1432. da Gio. di Nano Pepoli, *e dotata adì 6. Marzo 1433. con obligo al Rettore di essa di recitarui ogni giorno tutte l'hore Canoniche, all' hore conuenienti, & iui si vede vna depositione di Christo dalla Croce in pittura d' Ercole Procaccini.*

Alli Padri di s. Lucia, festa all' Oratorio della Congregatione dell' Annonciata, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 4. Decẽbre 1584. per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adì 8. Marzo 1587. *Questi sono gli Scolari dell' Humanità, che tutte le feste vi recitano l'officio della B. V.*

A s. Maria di Rauone, fuori di porta s. Felice,

lice, eretta del 1177. in Ospitale, per legato d'Imelda moglie del famosissimo Dottore Bulgaro Bulgari, e da Galuano Marcialoi. Del 1305. fù ridotto a Monasterio, e vi pose sei figliuole.

A s. Domenico dopo il Vespro si fà la processione del Rosario, doue interuiene la Confraternità di s. Domenico, e dopoi i Confrati del Rosario visitano la Beata Caterina, &

A s. Giorgio si fà la processione della Cõpagnia della Concettione.

S. Disma buon Ladrone, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola vi è della sua Croce, & a san Stefano altre sue Reliquie.

La Compagnia de' Speciali, dirimpetto le Notarie del Podestà, fà festa dell'Annonciata lor protettrice, e visita con pompa la sua Capella nelli Mendicanti; la sua insegna è vn mortaro, con vn pistone di bronzo.

Del 1605. la Chiesa Metropolitana. Vedi adì 16. Febraro.

26 S. Teodosio martire, a s. Paolo dei Bernabiti vi sono Reliquie.

S. Felice Vescouo Treuirense, a s. Francesco si serbano sue Reliquie, & anco di s. Teodosio martire vi è sua riguardeuole Reliq.

S. Martiano martire, alla Chiesa di tutti i Santi hanno sue Reliquie.

S. Castolo martire, alle Monache di Giesù Maria si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in mõte s. Lugdero Vescouo Lateranense.

Iddio in questo giorno creò Adamo, Padre uni-

vniuersale dell'humana generatione, il quale visse 930. anni, cõforme l'opinione del P. Giacomo Saliani della Compagnia del Giesù, ed altri.

Il Confaloniero in questo, ò altro giorno a lui più commodo, in qualche publica Chiesa, quando non li piacesse di farlo il giorno passato, dà la dote di lire cento, per ciascheduna, alle quattro Citelle, nominate dalli Collegi Canonico, e Ciuile, per il legato di Dionigio Ratta, Auditore della sacra Rota, che fu sepolto nella Minerua di Roma adì 5. Nouembre 1597.

27 S. Gio. Eremita, a s. Lucia de' Giesuiti, & a s. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

S. Lazaro martire, a s. Francesco, e s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

Il Priore, e Protomedici del Collegio degli Artisti, con il Massaro, e Compagno dell'arte de' Speciali, visitano, & esattamente riuedono li Medicamenti, che publicamente si vendono, e ciò fanno verso la fine d'ogni trimestre, rispetto a quelli della Città, e per quelli del Contado due volte l'anno. Nella Città sono circa 40. Botteghe di Medicinalisti, oltre quelle de gl'Ospitali, Monasteri di Frati, e di Monache. Di più la Compagnia degli Agonizanti prouede d'vna Bottega, che dà li medicamenti gratis alli poueri infermi, che non vogliono, ò non hanno luogo ne gl'Ospitali; & anco vi è Medico, e Cirugico salariato, che serue quelli senza premio, oltre gli altri Medici per li poueri delle Parochie della Città. Vedi adì 6. Luglio.

28 S.Rogato, a s.Francesco vi sono Reliquie.

S.Prisco Martire, a s. Giouanni in Monte, nel Santuario maggiore vi sono Reliquie; *doue parimente si conserua vn Crocifisso di antica pittura, il quale era della santa memoria di Pio V. & era nella stanza, doue il medesimo Pontefice del 1572. morì.*

29 S. Pastore martire, a s. Francesco vi sono trè pezzi grandi delle sue ossa.

S.Cirillo Diacono, a s.Stefano si conseruano Reliquie.

Il 1518. trè Cardinali Legati, alle hore 22. per porta Maggiore, a cauallo, con molto accompagnamento entrorono in Bologna, e vi fu fatto grandissimo honore; vi era il Card. Lorenzo Campeggi per l'Inghilterra; Il Cardinale Bibiena, per la Franza, & il Cardinale Egidio Frate di s. Agostino, per l'Vngheria. Il Campeggi era in mezo, e daua la benedittione al popolo, questo alloggiò a casa sua, gli altri due, vno a s. Michele in bosco, & vno a Palazzo.

30 S.Quirino martire, a s.Martino maggiore, e s.Tomaso del mercato vi sono Reliquie.

Lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con la guardia de' Suizzeri, il dopo pranso vanno a s. Domenico a leuare la Cassa de' Magistrati publici, & auanti il Superiore si fa dal Confaloniero l'estrattione del Correttore de' Notari, e delli 24. Massari dell' Arti, presente gli Antiani, per il secõdo trimestre, dopoi col medemo ordine dallo Scalco, Famiglia, e Guardia sudetta

ta viene ritornata al suo luogo.

31 S.Balbina Vergine, a s. Domenico vi sono Reliquie, riposte nel Santuario maggiore; *e contiguo si vede vna molto bene ornamentata Capelletta, doue è vn' Imagine, di rilieuo antica, e miracolosa della B.V. con il suo figlio morto in braccio, e si narra, che del 1223. trouandosi vn Frate Nouizzo di questo Monasterio, nobile Bolognese, al quale parēdo troppo aspro, e duro il pane dell'elemosine che alla Mensa si dispensaua, era diuenuto incostante nel cuore, e quasi haueа determinato tornarsene al secolo, con la quale determinatione ramaricauasi auāti a detta Imagine, la quale miracolosamente distendendo la mano, e prendendo il pane, che detto Nouizzo con atto pietoso li mostraua, lo bagnò dentro il sangue del Costato del proprio figlio, e così tinto di sangue lo porse al Nouizzo, che gustandolo gli parue Manna Celeste, e dopo restò libero dall' inconstanza del cuore. Questa Imagine era a s. Maria Mascarella, e s. Domenico ne fu molto diuoto, e quasi di continuo vi staua dauanti in oratione. Nel Dormitorio di questo Conuento si vede nel muro dipinta vn' Imagine della Madonna, che mentre li Padri diceuano il Mattutino della B.V. con voce debile, e bassa miracolizò, col pronuntiare queste parole; Fortiter, fortiter, viri fortes.*

Del 1613. *giorno di Sabbato, con giubilo, e grande allegrezza, fu introdotto in Bologna la Santissima Benda, dopo essere stata rubata, e facendosi festa stettero serrate le Botteghe; fu collocata fuori della porta di Galiera*

in

in vna Capelletta fatta a posta, & alle 19. hore fu ordinato la processione, che partendosi da s. Pietro, con tutte le Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Clero, Superiori con tutti li Magistrati, e popolo della Città, con torcie. andorono ad incontrare la Sacra Reliquia fuori della sudetta porta, & oltre li Soldati armati a piedi, & a cauallo, di Palazzo, vi erano ancora quelli delle Militie; era Legato il Cardinale Mafeo Barberini, & Arciuescouo il Cardinale Alessandro Ludouisi, che ambidue sono stati Romani Pontefici, li quali con il Vescouo di Rieti, Giulio Cesare Segni, v'intrauẽnero pontificalmente vestiti, e gionti a Palazzo sopra la Ringhiera de gli Antiani, con la Sacra Reliquia, il Legato diede la benedittione, e poi seguendo la processione, fu portata a s. Stefano al suo solito luogo, e con suono di tutte le Campane, e sparo dell' Arteglierie si fecero solennissime feste, e nella sudetta processione furono numerate 6. milla torcie accese.

Del 1647. con licenza del Collegio dei Medici s'instit. e cominciò a fare conferenze publiche nell' Academia de' Speciali Medicinalisti, in vna stanza sotto il portico de' Frati di S. Francesco, con la protettione d' vn Caualiere de' principali della Città.

APRI-

APRILE.

Leua il Sole a hore 11. *min.* 27. *Mezo giorno à hore* 17. *min.* 43. *Meza notte a hore* 5. *min.* 43.

1 A S. Pietro vi è la Santa Messa. *Vedi adì primo Febraro.*

S. Teodora Vergine, e Martire, sorella di s. Hermete, a s. Paolo de' Bernabiti, & alla Chiesa di tutti i Santi vi sono Reliquie.

S. Venantio Vescouo Martire, a s. Gio. in monte si serbano Reliquie.

Sacra della Chiesa delle Monache di s. Agostino in via Barbatiana, fatta del 1576. da Angelo Perutio Vescouo Cesariense, e Sufraganeo di Bologna; *Quiui Ercole Procaccini dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con la Santissima Trinità, & il Santo titulare della Chiesa; & il Tiarini fece quella de' ss. Giouachino, & Anna, con la Natiuità della Beata Vergine.*

Entrano in possesso li 24. *Massari dell' Arti, e Correttore de' Notari per lo secondo Trimestre. Vedi adì* 2. *Genaro.*

Federico Barbarossa Imperatore del 1186. *per strada s. Felice, con gran solennità entrò in Bologna; Vi fu fatto nobilissimo incontro, e tratenendosi alcune settimane si mostrò molto amoreuole a' Cittadini.*

2 S. Francesco di Paola, che del 1450. fondò l' ordine de' Padri Minimi, festa a s. Benedetto in Galiera, e vi è sua Reliquia, &

In-

Indulgenza plenaria ciascuna volta, che si visita detta Chiesa per Gregorio XIII. adì primo Aprile 1579. *Questi Frati dispensano saggi, ò misure della statura di esso Santo, contro le febri.*

A s. Francesco di Paola nella Chiesa di s. Maria della Morte, &

Alla Confraternità di s. Maria del Piombo vi è Reliquia del sudetto Santo.

S. Maria Egittiaca, à s. Gio. in monte si conserua, in vaso d' argento, vn braccio di detta Santa.

Alle Monache della Santissima Trinità, festa di s. Teodosia Vergine, e Martire, *il cui Corpo vi fu donato dal Pontefice Gregorio XV.*

Il P. Carlo Giesuita, figliuolo di Vincenzo Casari da Bologna; *morì nell' anno 21. dell' età sua; fù innocētissimo, e di singolar modestia, dal proprio Confess. fu chiamato, viua effigie delle virtù; la sua vita è stata copiosissimamente scritta dal P. Gio. Dionisij, & autenticata da 140. Testimoni; in Parma nella Chiesa di s. Rocco del 1606. fu sepolto, e dopo alcuni mesi il Corpo fu separato da gli altri, con approuatione de' Superiori.*

Adamo Padre vniuersale del genere humano, peccò in questo giorno, e fù scacciato dal Paradiso Terrestre. Vedi adì 26. Marzo.

3 S. Pancratio Vescouo martire, a s. Domenico si conseruano sue Reliquie.

S. Benigno martire, alli Giesuiti di s. Lucia, & s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

Del 1484. sù l' hora di terza, giorno di

Sabba-

Sabbato la Torre di Giacomo, e Bianchino Bianchi, frà la Residenza del Foro de' Mercanti, e la Gabella vecchia, sul Trebbo del Carobbio, cadendo, rouinò tutta la casa del famoso Dottore Antonio Bolognetti, & anco tutta quella di Gio. suo fratello, & oltre li sudetti con le loro famiglie, & alcuni Contadini vi restorono morti; Francesco Gualenghi Nobile Ferrarese, con la sua sposa, figliuola del sudetto Antonio, che tutti furono 23. morti; Si saluò Ercole figliuolo di Gio. con vn seruitore, ancorche malamente percossi, per trouarsi in cantina, & vn'altro suo figliuolo, che era al Maestro, e di Antonio due piccioli Putti, che non erano ancora ritornati dalla Scuola. Furono li rimasti Fanciulli fatti per 20. anni esenti, e fù loro statuito lire 500. per 5. anni, che tanto haueua di lettura Antonio, del quale in s.Gio. in monte al primo Altare a sinistra si vede memoria. Per questo, & altri simili miserabili successi; come anco adì 7. Mag si dice, che molti Cittadini abbassarono le loro Torri, altri a terra le gettarono. Hebbero principio in Bologna le Torri del 975. poi che erano fatte da' Cittadini ricchi, sì per loro grandezza, come per occasione di diffendersi da' suoi Nimici, e quanto più erano alte, più erano stimate.

4 S. Isidoro Vescouo di Siuiglia, che del 640. morì in Bologna, il suo Capo si conserua nel Santuario maggiore della Basilica di s. Stefano, & il Corpo in detta Basilica in vn sepolcro di marmo, dietro l'Altare nella Chiesa di s. Pietro. *Questa Chiesa fù già Episcopale, & iui vanamente creduto esserui*

il

il Corpo di s. Pietro, e di s. Paolo, concorrendoui di continuo da tutte le parti del Mondo grandissima quantità di persone, il che si riconosce dalle concauità delli scalini dell' Altar grande, doue le persone piegando le ginocchia baciauano; per la qual credenza d'ordine di Eugenio IV. stetero 72. anni murate le porte, e con licenza di Alessandro VI. furono aperte, ordinando sotto pena di scomunica nõ si potesse affirmatiuamẽte dire esserui il Corpo di s. Pietro, e di s. Paolo. Nel terzo scalino di esso Altare vi è la misura, che Christo lasciò delli suoi piedi, quando gli dimandò s. Pietro; Domine quo vadis; & egli rispose; Vado Romam iterum crucifigi. Vi sono anco le misure del piede della B.V. e dell' apertura del Costato di Christo, longa vn'oncia, e trè quarti, e larga vn'oncia; e nelli stessi gradini vi si figura il luogo doue s. Pietro tagliò l'Orecchio a Malco.

B. Benedetto d' Arezzo dell' Ordine Minore, a s. Francesco si serba vna Mandibula di esso.

Del 1148. *che fu la Domenica delle Palme mentre il popolo era alle Chiese, alli Diuini officij, improuisamente nel Quartiero di porta Stiera, cominciò vn grandissimo incendio, che soffiando il Vento, abbrugiorono moltissime case, e come altri, quasi la maggior parte della Città, e perciò le case del publico si cominciorono a fare di mattoni, come ancora fecero alcuni particolari, che prima erano di legname.*

5 S. Irene Vergine, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Vin-

S. Vincenzo Confessore, dell'ordine de i Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa de' Padri di s. Domenico, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Luglio 1615. *li sudetti Padri dispensano Breui di S. Vincenzo contro le febri, & altri mali, dell'oglio della Lampade della B. V. del Rosario, e di S. Domenico di Soriano.*

S. Vincenzo di Ronzano, fuori di porta s. Mamolo, fù Monaster. di Monache Agostiniane, fondato del 1140. da Cremonina Piatesi vedoua, doue visse, e morì con gran santimonia, del 1210. fù ristorato da Ramondina Piatesi, e del 1294. goduto da' Frati Gaudenti, e da Domenico dalla Ringhiera dato a' Domenicani, che il tutto hanno di nuouo riedificato, & è luogo amenissimo, e diletteuole. *In questi circonuicini monti vi nasce ogni sorte di semplici, e vi è chi fà fede hauerne per suo diporto racolto 1200. piante in varij tempi, per nomi propri chiamati.*

Del 1416. dopo hauere la Città ottenuto, con denari il Castello di Galiera, lo comminciorono a spianare la terza volta, con grande allegrezza.

6 S. Sisto Papa martire, a s. Benedetto, e s. Stefano vi sono Reliquie.

S. Celestino Papa, a S. Stefano, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in mõte, s. Vuilhelmo Abb. Later.

Del 1346. che fu in Giouedì, 120. Crocesignati, Bolognesi, ben' armati, a cauallo, diuisi in due compagnie, partirono di Bologna per andare contro il Turco; capo de' quali fu Giaco-

como di Fran. Bentiuogli, essendone prima li 18. Ottobre 1345 partiti altri 40. condotti da Conte, figliuolo di Barusaldino Rampoti, in compagnia di Vmberto Delfino di Vienna di Franza, il qual Delfino hauendo dimorato alcuni mesi in Bologna, haueua in quel tempo fatto predicare la Crociata in questa Città, in Toscana, Romagna, Marca Treuigiana, e Lombardia, onde concorsero molti di quelle parti a pigliare dalle sue mani la Croce rossa, con la quale si segnauano il petto, come veri cāpioni di GiesùChristo. Hist. manuscritte. cioè Rampona, Biāchetta, Guidotta, Fileno dalle Tuate, & Annali di Gio. Fran. Negri.

7 S. Saturnino Vescouo, sue Reliquie si conseruano fuori di porta s. Mamolo alli Padri Giesuati. *Di natione Bolognese di questa Religione sono stati il* B. Antonio Bolognini *del* 1420. B. Bartolomeo Beroaldi, *che in Siena morì del* 1445. *come fece il* B. Bartolomeo da Bologna, *& il* B. Egano de' Bianci *del* 1474. il B. Nicolò Bolognini *fu il primo, che fosse mandato del* 1462. *al Conuento di S. Girolamo di Milano, doue fece miracoli, & altre opere sante.*

Papa Giulio II. del 1511. *dopo l' acquisto della Mirandola con* 16. *Cardinali ritornò a Bologna, e fu con grande honore incontrato. Adì* 20. *che fu il giorno di Pasqua, sù la Ringhiera de gli Antiani, diede la benedittione al popolo, che in grandissimo numero era concorso, & adi* 15. *Maggio partì per Roma.*

8 S. Ianuario martire, a s. Benedetto si conseruano Reliquie.

S. Per-

S. Perpetuo Vescouo, a s.Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

All' Annonciata si fà l' Anniuersario de i Benefattori del Sacro Monte di Pietà, con l'assistenza de' Presidenti, Officiali, Agenti, e Ministri di tutti li Monti della Città, a i quali dispensano cera, facendosi alle volte qualche giorno, ò prima, ò dopo secondo viene ordinato. *Benefattore fù Gio. Torsanini, che morì del 1640. il quale lasciando lire mille ogn'anno d'entrata al detto Monte, ordinò poi, che l'altre entrate, ò rendite di tutte le sue facoltà, da' Presidenti del medesimo Monte, si douessero impiegare in maritare tante Citelle, pouere Cittadine, nate in Bologna, con dote a ciascuna di lire 600. e per ciò ogn' anno ne maritano da 24. in circa, per il sudetto instituto, fatto per testamento del sudetto Torsanini adì 26. Genaro 1627. per rogito di Domenico Albani, Notaro Bolognese.*

Del 1227 Il Vescouo di Bologna, essendo grandissima carestia, in questo dì, che fu il Giouedì Santo, hauendo inuitati i Poueri all'elemosina di pane, ne concorse tanta moltitudine, che 24. nella gran calca calpestati morirono. Vedi nella Quaresima il Giouedì Santo.

9 S. Hilario martire, alli Padri Teatini di s. Bartolomeo giace il suo Corpo, ottenuto dal Pontefice Paolo V.

S. Concesso martire, a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Acatio Vescouo, a s.Giacomo maggiore sono riposte sue Reliquie.

S. Procro Diacono, a s. Gio. in monte vi sono Reliquie. *Adornano questa Chiesa varie nobili pitture di Rafaele Santio da Vrbino, nella Capella de' Bentiuogli è la famosa Tauola di s. Cecilia con altri Sãti, e gli Stromẽti musicali, che a piè di quella si vedono, fece Gio. da Vdine suo Discepolo; e l'intagliato ornamento, è di mano del Formigene. Di Pietro Perugini maestro del sudetto Rafaele, è la tauola di s. Michele in Capella Vizani; di Lorenzo Costa è la tauola della Capella de gli Ercolani con la Madonna, s. Agostino s. Possidonio, & altri; e similmente quella in prospettiua del Choro, cõ la Coronatione della B. V. & altri Santi, doue poco sotto si vedono il Saluatore, e li dodici Apostoli in meze figure; & vn Christo alla Colonna nell' Altare della Croce, in scoltura di Alfonso Lombardi; Nicolò dell' Arca fece di scoltura l' Aquila sopra la porta maggiore; & Alessandro Menganti la s. Apollonia dalla sepoltura de' Libi; Domenico Zampieri dipinse la tauola della Capella de' Ratta, doue per via d'Angeli si vedono spiegati li Misterij del Rosario e gli stati della vita humana; Ercole da Ferrara, con mirabile disegno, fece moltissime figurine della Passione, dietro l'Altar maggiore; e nella Sagrestia è vna Madõna, con ornamento dorato, in pittura di Gio. Battista da Conegliano; di Pietro Facini è il martirio di s. Lorenzo, Altare de' Ferri; di Francesco Barbieri è il s. Francesco, Altare de' Moratori; di Cesare Aretusi la Natiuità della Beata Vergine, in Capella Sauignani; di Francesco Gessi è la tauola dell' Altare*

de'

de' Fantuzzi, con Christo, che chiama all'Apostolato Giacomo, e Gio. mentre pescauano; & in Refettorio, con pittura a fresco del Ceci, si vedono le grandissime Nozze della parabola di Christo, molti son chiamati, ma pochi elletti, come in s. Matt. cap. 22.

10 S. Ezechiele Profeta, a s. Maria del Piombo vi sono Reliquie.

B. Beda, a s. Maria della Morte vi sono sue Reliquie.

Papa Gregorio XIII. de' Boncompagni di Bologna, con 13. anni meno 13. giorni del suo Pontificato, dopo hauere in più volte creato 32. Cardinali, del 1585. morì, e fù sepolto nella sua Gregoriana di Roma. Del 1582. fece la riforma dell'anno, leuando, per quella sol volta, dieci giorni al mese di Ottobre, il quale fu in quell'anno di 21. giorni, ordinando che alli 5. si douesse dire, e scriuere alli 15.

11 S. Leone Magno Papa, a s. Francesco, & a s. Stefano vi sono Reliquie.

S. Eustorgio, a s. Domenico si conseruano Reliquie.

Del 1510. nel Palazzo maggiore, entro la Capella grande da Papa Giulio II. si fece Concistoro. Questa Capella fu aggrandita del 1561. dal Cardinale S. Carlo Bonromei, adornata di pitture a fresco di Prospero Fontani, longa circa piedi 64. e larga piedi 32. Architettura di Galeazzo Alessi, dauanti alla quale è vna grande, e spatiosa Sala Reggia, longa piedi 96. e larga piedi 32. e sotto di questa vi è vn'altra Sala di simile grandezza, doue si vede vna Statoa d' Ercole fatta del 1520. da Alfonso Lombardi. Nel sudet-

to Palazzo sono noue Chiese, ò Capelle, nella maggiore parte delle quali si sacrifica ogni giorno, & in quella della Galleria del Legato v'è vn Christo morto in pittura di Leonello Spada; quella del Magistrato de i Collegi fù benedetta dal Legato adì 2. Maggio, e dedicata a s. Giusto martire del 1619. Vi è vn publico è nobilissimo Giardino longo piedi 322. e largo piedi 120. con ogni sorte di semplici, e vi sono spatiosissimi viali, cō le ferriate d'intorno, fatte del 1365. e nel mezo vna bellissima Cisterna; la cura di detto Giardino hebbe il famosiss. Dottore Vlisse Aldrouandi Bolognese, che adì 4. Maggio 1605. in s. Stefano fù sepolto. Lasciò il suo Studio al Reggimento, e fù del 1617. trasferito in Palazzo in sei stanze, fabricate a posta, contigue a quelle del Confaloniero; nella prima stanza si vedono tutte le cose naturali, attaccate alle muraglie, e parte in 4. scaffe serrate, con sue ramate, & in due armarij, i quali solo contengono più di se milla cose diuerse, e particolarmente ogni sorte di minerali; Nella seconda, e terza è la Libreria ricca assai di Libri di Filosofia, Medicina, Teologia, di belle lettere, Greche, Latine, e Volgari, ma sono miracolose le grandissime opere di lui manuscritte, che sono ben 120. e più di numero. Nella quarta è vno scabello con 17. Volumi, con dissegni coloriti, noue de' quali contengono più di trè milla piante naturalissime, in due altri gran varietà di pesci, in due quadrupedi, in trè ogni sorte d' vccelli, & vno d'ogni sorte d'insetti. Nella quinta sono 5. Armarij ramati, con tauole dissegnate, e parte intagliate

gliate, per seruitio delle sudette sue Opere da stampare. Nell' vltima v'è l'abitazione, e vi fà i suoi studij il Dottore deputato dal Senato a fare stãpare le sudette Opere; & al presente v'assiste il Dottore Bartolomeo Ambrosini.

12 S.Zenone Vesc.a'ss.Fabiano, e Sebastiano in porta di Castello vi sono Reliquie.

S. Costantino Vescouo, a san Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

B. Giouanna di Rinaldo Lambertini, cõpagna della B. Caterina; morì del 1476. il suo odorifero Corpo si serba presso le Monache del Corpus Domini. *Furono ancora Cittadine, e compagne della B. Caterina* Suor Pacifica di Siluestro dal Volto, *questa fu molto dedita alla contemplatione, morì del* 1459. *e* Suor Bernardina di Matteo Calcina, alias de' Castagnoli *felicemente morì del* 1466. Suor Pellegrina di Vitale Leonori *fu di singolare humiltà, e diuotione, e morì del* 1490. Suor Anastasia Calcina sorella carnale di Suor Bernardina, *fu dõna di virtù grãdi, in particolare molto dedita all' Oratione, e contemplatione, per cagione della quale parea, che di continuo stasse in estasi, piena di meriti terminò il suo peregrinaggio del* 1482. *e* Suor Eugenia Barbieri *inebriata nel Diuino amore del* 1470. *morì*; Suor Gabriella, sorella della B. Paola Mezauacca, *colma di meriti, arriuò al termine di sua vita del* 1493. *e* Benuenuta Mãmolini *del terz' ordine di s. Francesco, che vecchia, e cieca del* 1463. *morì, che per essere madre della B. Caterina entrò in questo Conuento, per un Breue di Pio II. li* 15. *Maggio* 1458. Suor Samaritana di

Cechino Superbi *da Ferrara, fu di mirabile patienza, e molto esatta nell'obedire, e la B. Caterina vide quell'anima fortunata frà gli Angeli volarsene al Cielo del* 1459. Suor Anna di Tadeo Morandi *da Rauenna morì del* 1483. Suor Andrea da Cremona *diuotissima della Passione di Christo, spargeua quasi di continuo copiosissime lagrime, morì del* 1482. Suor Modesta di Giorgio de gli Argenti *Ferrarese, dopo* 35. *anni di Religione arriuò del* 1490. *all'acquisto della palma, che si concede a chi generosamente combatte;* Suor'Innocentia di Andrea de gli Annichini *da Ferrara, fu molta imitatrice delle attioni della B. Caterina, morì il* 1493. *lasciando di sè grandissimo desiderio, e segni memorabili di virtù. Le Conuerse furono* Filippa di Manfredo Boari *da Parma*, e Margarita da Sassuolo, *figliuola di vn certo Francese per nome Saulo da Cauola*; *l'altre compagne, vedi adi* 15. e 18. *Marzo.*

13 S. Massimo martire, a S. Stefano si trouano sue Reliquie.

S. Giustino martire, alla Chiesa di tutti i Santi, a S. Rocco, & a S. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

14 Ss. Tiburtio, Valeriano, e Compagni martiri, a s. Francesco si conseruano due braccia di detti Santi.

S. Abondio Mansionario, volgarmente detto s. Acontio, a s. Martino maggiore vi sono Reliquie; è festa a s. Petronio alla sua Capella, detta prima di s. Giorgio, doue del 1390. fù posta la prima pietra per edificare questo Tempio; *la cui Capella fu fornita del*

1393.

1393. per li dieci della Balia, e loro successori, & iui si vedono, con l'insegne, i nomi loro. Questi dieci Cittadini furono elletti del 1390. al gouerno della Città.]

S. Lamberto Vescouo, a s. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

Li Consortij vanno a s. Stefano ad vn' Anniuersario, & alle volte qualche giorno dopo.

Del 73. in Giouedì Tito Vespesiano Imperatore assediò Gierusalemme, doue morirono vn millione, e cento milla Ebrei, e cento milla fatti prigionieri, e publicamente venduti a 30. per vn danaro.

15 S. Anastasia Vergine, e martire, a s. Stefano, a s. Gio. in Monte, a s. Domenico, & alli Giesuati, fuori delle mura, vi sono Reliquie.

S. Orintia Vergine, e Martire, a s. Gabriele di Rauegnana vi si conseruano Reliquie.

Leua il Sole a hore 10. *min.* 45. *Mezo giorno a hore* 17. *min.* 22. *Meza notte a hore* 5. *min.* 22.

Dalla creat. del Mondo 2453. Mosè, con il suo Popolo, entrò nel Deserto, e la sera dal Cielo pioverono Coturnici, & il seguente giorno la mattina attorno li padiglioni dell' essercito cadde la celeste mãna del Signore, continuãdo questo per 40. anni, vna volta il giorno, fuorche il Sabbato; non duraua più che vn giorno, saluo quella, che si raccoglieua il Venerdì, che anco seruiua per il Sabbato; instrutti gl'Israeliti, ciascun di loro ne raccoglieua vna misura, detta Gomor, e se più ne raccoglieuano, finito la giornata li mancaua, e se

N 4 *meno*

meno, li bastaua; il suo sapore era alli Giusti cõforme quel cibo, che desiderato haueuano, bẽche generalmente il suo sapore fosse di miele, & alli Reprobi, ò cattiui era il gusto, e sapore di quella, come di pane oleato; Arõne, per comãdamento di Dio ne ripose a conseruare nel Tabernacolo, in vaso d'oro, per memoria de' Posteri, è di questa quantità sufficiente nella Basilica di s. Stefano, in Tabernacolo d'argẽto si conserua, la cui forma è come vn coriandolo candito. E' così temperata l'aria di Bologna, che non vi mancano luoghi, anche suburbani, come il Commune della Crouara trè miglia prossimo alla Città, doue la rugiada, nel tempo massime della Primauera, si congela in manna sù le foglie de gli alberi, onde sù quelle de i fichi, e de gli olmi particolarmente se ne vedono, e gustano frequentemẽte le goccie grosse di color di mele, e del sapor soauissimo del Zucchero.

16 S. Vrbano Martire, a s. Domenico si conseruano Reliquie.

S. Optato Martire, a s. Lucia de' Giesuiti vi sono Reliquie.

S. Ceciliano Martire a s. Caterina di Saragozza, e s. Colombano si serbano sue Reliquie.

B. Gioachino Pellacani, dell'ordine di s. Maria de' Serui, morì del 1305. festa alla Chiesa de' Padri Seruiti di strà maggiore al suo Altare, e per tutta quella Religione, *instituita del 1216. da Bonfiglio Monaldi, Gio. Bonagionta, Gherardo Sostegni, Alessio Falconieri, Bartolomeo Amidei, Benedetto Antelli, e Ricouero Vguccioni.*

B. Ar-

B. Arcangelo Canetoli Bolognese, Canonico Regolare di s. Saluatore, morì del 1513. *Il suo corpo intiero si conserua in Ogobbio nella Chiesa di s. Ambrosio.*

17 S. Aniceto Papa, e martire, a s. Paolo de' Bernabiti, a s. Stefano, & a s. Francesco vi sono Reliquie.

S. Innocentio Vescouo di Tortona, a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

Alla Chiesa della Madonna di Budrio è la manifestatione di quell' Imagine, che fù del 1633. poiche *Margarita Mazzetti debolmente reggendosi, con le crocchiole, per vn pestifero mal d'vna gamba, raccomandatasi alla sudetta Imagine, miracolosamēte in vn subito risanò, e senza alcun ritegno ritornò a casa; questa è di gesso, in basso rilieuo, attaccata ad vn' arbero di rouere, nell' angolo del Triuio delle Crete di Budrio, ne i beni di Annibale Renghiera, doue Iddio, per suo mezo, hà fatto molte segnalatissime gratie, e per il grandissimo concorso, con elemosine si è fabricato la Chiesa; & adì 24. Nouembre 1645. l' Arciuescouo deputò vn Prete secolare per Capellano, & all' amministratione di essa l' Arciprete di Budrio, vn Padre Seruita, il Senatore Saulo Guidotti, e confirmò Pietro Paolo Ringhieri. Il P. F. Matteo da Bologna Seruita del 1406. per le predicationi, che fece al popolo di Budrio, ottenne da quel Castello, la Parochia di s. Lorenzo, e la sua Religione vi fece vn Conuento.*

18 S. Galdino Vesc. di Milano, a s. Pietro vi sono Reliquie, donate da s. Carlo al Cardinale Paleotti.

Alla Madōna di Galiera festa di s. Primitia Vergine, e martire, doue si conserua il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. li 17. Giugno 1622.

S. Apollonio Senat. Martire, a s. Francesco riposa il suo Corpo, col Capo, ottenuto, con molt'altri corpi Santi, & insigni Reliquie, sotto il Pontificato di Gregorio XV. *Per impetratione di Marc'Antonio Gozadini, Cardinale Bolognese del 1622. ad instanza di F. Michele Miserotti, Vescouo di Bitetti Francisćano Bolognese.*

19 S. Leone IX. Papa, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

Si sogliono publicare, & affissare gli ordini per il Clero, e Popolo della Città, e Diocesi, intorno alle preghiere da farsi per la preseruatione della prossima raccolta, cominciādo nella festa di s. Marco, essortando anco i capi di famiglia, che nell'oratione della sera facciano pregare per lo stesso bisogno, e ciò viene dalli Parochi, Rettori, e Curati nelle loro Chiese notificato.

† La terza Domenica nella Chiesa di s. Domenico alla Capella del Rosario vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. adi 3. Genaro 1578.

La semēza de' vermi da seta in questi giorni si mette a far nascere. Di questa se ne fà grādissima incetta, e se ne manda fuori in altre Città, ogn'anno assai migliaia di libre, come si fà ancora della semenza de' celsi, cardi, finocchi, & altre.

20 S. Seruigliano Martire, a s. Francesco riposa il suo corpo.

S. Sul-

S. Sulpitio Martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

S. Agnese Dominicana, da Monte Politiano, festa per quella Religione, & a s. Domenico al suo Altare.

B. Simone Rinalducci da Todi, dell'ordine Agostiniano, il suo corpo è sopra l'Altare di s. Alessio, nella Chiesa de' Padri di s. Giacomo. *Hebbe spirito profetico, col quale molte cose predisse, e frà l'altre la stessa sua morte, mentre a popolo numeroso, nella sudetta Chiesa in tempo di Quaresima predicaua; Morì del 1322. come si vede ne i processi fatti dopoi, che in carta pergamena nel sudetto Monasterio, & in quello di Todi si conseruano, ne i quali si leggono 136. miracoli. Il B. Gio. Lana da Bologna, fù della medema Religione, e per essere perfettissimo Teologo lesse con grand'applauso nello Studio di Parigi. In lui l'humiltà hebbe il predominio delle virtù. Hebbe di più così chiara fama di santità, che passò in vso di molti il giurare nel nome di lui, morì del 1350. e fù sepolto nella sudetta Chiesa di s. Giacomo di Bologna.* Di Suor Leonarda da Bologna, *scriue il P. F. Girolamo Romano, diligente scrittore dell'antichità Agostiniane, hauere veduto la sua effigie dipinta nella Chiesa di s. Andrea di Ferrara, con nome di Beata.* Il Venerabile P. F. Domenico Cattanei da Bologna, *era Nouizzo de' Scalzi Agostiniani, al secolo hebbe nome Lodouico Maria, e si diede con tal feruore a seruire Iddio, che non poteua dire vn pater nostro, che subito non venisse in estasi rapito, che per distorglielo, in*

affari seruili da' Superiori era impiegato, ma operando oraua, & orando operaua. Nel seruire alla mensa, passando dauanti il Superiore, s'inginocchiaua, dicendo, questo è il luogo di Christo così seruendo gli altri Religiosi, in quelli riueriua il nome de' Santi, che portauano; finalmente, con sua estrema allegrezza, del 1608. gionse alle porte del Cielo, oue per i suoi meriti piamente si crede fosse da Dio introdotto, e fu sepolto nel Conuento di s. Nicolò di Roma. Vedi il ristretto de gli huomini illustri, per santità, dell'Ordine Agostiniano del P.F. Luigi Torelli Bolognese.

S. Cesario martire, alla Parochiale di S. Giaccomo del Martignone, otto miglia lontano fuori di porta s. Felice, si conserua il suo Capo, ottenuto da Roma del 1645. con Reliquie di s. Dindaro, e di s. Pirino. *Sotto questa cura, vn miglio lontano da Castello s. Gio. è la Chiesa della Madonna della Fōte, alias del Poggio; questa era in vn pilastro dipinta nella publica strada, e perche cominciò a far gratie, e miracoli, fu fatto la Chiesa, la quale, del 1494. adi 10. Marzo, da Antonio Busi Canonico di s. Petronio, fu rinonciata a Papa Alessandro VI. che poi la diede a' Monaci di s. Barbatiano di Bologna, e sotto il portico antico si leggono queste lettere. Iste locus sacrosanctus, desolatorum, languidorumque refugium est, Diuæ Virginis merito.*

SOLE IN TAVRO,

Il qual segno domina la Città di Bologna.

21 S. Anselmo Vescouo, a s. Stefano, e s. Nicolò di Porta Stiera vi sono Reliquie.

S. Vitale Martire, a san Francesco, e

s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

Il Capitolo di s. Petronio và a' ss. Vitale, & Agricola ad vn' Anniuersario.

Del 751. auanti Cristo, inanzi l'hora terza, essendo Gioue in Pesci, Saturno, Venere, Marte, e Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, e la Luna in Libra, Romolo in età di 18. anni gettò i primi fondamēti all'alma Città di Roma, e perciò questo giorno natalitio fu celebrato da gl' Imperatori, con gran solennità.

22 Ss. Sotero, e Gaio Pontefice, e martire, a s. Gio. in monte, alli Bernabiti di s. Paolo, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie. *La Chiesa di s. Sotero si crede fosse a man destra, prima s' arriui, anzi attaccata al Torresotto, per andare a s. Francesco, scorgendosi ancora il vestigio di due antiche finestre, e perciò del 1088. il quartiero chiamauasi di porta s. Sotero, come dice il Vizani nelle sue Istorie, hora, dal vocabolo corrotto, vien detto di Porta Stiera.*

S. Teodoro Confessore, a s. Martino maggiore vi sono Reliquie.

Alle Monache Conuertite è la Translazione del ritratto della B. V. di S. Luca, che nel primo Altare a destra si riuerisce. *Questa è vn' Anconetta, con la sudetta Imagine, la quale era nella via del Pratello, in casa di Margarita Tomba, da lei tenuta in molta deuotione, per le gratie, per mezo di quella, ottenute, come seguì del 1598. che trouandosi in letto grauemente inferma, & a chiusa camera riposando, ben due volte, da voce non*

conosciuta, s'vdì chiamare, dicendoli, che alla B.V. era in piacere, che quel suo ritratto in Chiesa fosse collocato, e risuegliatasi si ritrouò del tutto risanata, e la detta Anconetta, che al muro appesa star solea, a capo del letto, senz' opra humana, fu ritrouata; Onde Alfonso Paleotti, allhora Arciuescouo, dopo hauerla presso di se retenuta trè giorni, la fece honoreuolmente adi 22. Aprile 1598. in questa Chiesa trasportare, come vna notte in visione a lui era stato riuelato, voler esser quiui collocata. Suor Veronica raccommandatasele di 13. mesi inferma, subito fu risanata; & Suor Sulpitia del 1630. da contaggioso male fu liberata; altri hanno ottenuto segnalatissime gratie, come per voti appesi si veggono. Hist. della B.V. di s. Luca.

Il 1436. Papa Eugenio IV. entrò solènemēte in Bol. per strada Maggiore, sotto vn Baldachino di broccato d'oro, con lui haueua 12. Cardinali, e molti Prelati, fu incontrato dalle Arti, e dalle Compagnie Spirituali, Clero, Magistrati, e Popolo; gionto in Piazza, per allegrezza, vi fu messo a sacco il Baldachino, e tolto la Mula, conforme si costuma in simili fontioni de' Pontefici; si fermò sino adi 23. Genaro 1438. che poi a hore 12. s'imbarcò per Ferrara, doue haueua ordinato vn Concilio.

23 S.Giorgio martire, festa a più Chiese, e doue sono Altari, ò sue Reliquie; & festa alla Capella de' Soldati della guardia di Palazzo, eretta del 1547.

A s.Giorgio Chiesa Parochiale, doue del 1343. stauano Canonici Later. e del 1508.

fù

fù assignata a' Frati Seruiti, che la rinouarono del 1589. si vede vna mandibula di esso Santo, con la quale segnano li Puttini piccioli, che sono infermi. *Sotto questa Parochia è il misterioso artificio, doue, per forza dell'acqua del canale di Reno, si segano in grandissima quantità, e con gran prestezza, grossissimi legni. Vn' altro simile Ordigno è sotto la Parochia di s. Martino maggiore, sopra il canale del Torrente Auesa: vi sono ancora circa 20. Molini, che pestano specierie, cannelle, pepi, & altre Drogherie, e robbe per Tentori, con altretante Valchiere per panni di lana; serue ancora a più di cento ruote per fare lucide le Armature, e taglienti le spade, & altri ferramenti bisogneuoli ad ogni essercitio; come anco all'edificio della Canonica, fuori di porta Pia, e del Battiferro, fuori delle Lame, doue con pesantissimi martelli si battono, e lauorano a forza d'acqua grandissimi pezzi di ferro, e di rame.*

Alla Confraternità di s. Giorgio, nella Chiesa de' ss. Marcellino, e Pietro, sotto la Parochia di s. Marino. *Questa Confraternità hebbe principio del 1569. in s. Cristoforo detto del Ballatoio, e del 1636. venne in questa Chiesa. Veste di bianco, & in fronte porta vna lancia in campo giallo, sopra la quale è vna corona regale, e più sopra vna Croce rossa, di misura, per ogni verso, quadra, e nel fondo vn Dragone, con vn tronco di lancia in bocca.*

A s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie di s. Giorgio, & anco alla Madonna di Galiera vi è vn'altra Reliquia, ol-

te-

tenuta adì 23. Ottobre 1621.

B. Egidio, dell' ordine Franciſcano, a s. Paolo dell'Offeruanza vi ſono Reliquie.

B. Nicolò Pepoli, dell'ordine Fráciſcano, Bologneſe, *che del 1229. morì, il quale la viſta ad vn cieco, e la vita ad vn morto, con la poſſanza delle ſue preghiere, hebbe forza di reſtituire. Fù Dottore, e leſſe nel publico Studio del 1219. il ſuo corpo ſi ſerba alle Monache di s. Bernardino, con quello del B. Guido ſuo compagno di Religione, e patria, che nel medeſimo giorno morì del 1234.*

24 S. Aleſſandro martire, a s. Domenico ſi conſeruano Reliquie.

S. Daniele martire Romano, alla Chieſa di tutt'i Santi vi ſono Reliquie.

S. Bona Vergine, e Martire, alle Scuole Pie, alla Confraternità delle 7. Allegrezze, & a s. Gabriele di Rauegn. vi ſono Reliquie.

Del 1269. cadè tanta neue dal Cielo, che venne alta due piedi.

25 S. Marco Euangeliſta, feſta alla ſua Confraternità a piazza Rauegnana, inſtit. del 1562. in ss. Simone, e Tadeo d'alcuni fratelli della Compagnia di s. Andrea, & adì 24. Agoſto hebbero queſto luogo. *Sotto queſto Oratorio era la Chieſa già parochiale, che del 430. fondò s. Petronio, e del 1566. adì 9. Aprile la cura fù data alla Chieſa di San Donato.*

A s. Maria delle Gratie, a s. Ignatio, a s. Paolo dell'Offeruanza, & alle Monache de' ss. Vitale, & Agricola vi ſono Reliquie del ſudetto Santo.

A s. Giacomo maggiore ſi celebra la feſta, &

& alla Messa si fà Capella, con l'occasione della Processione detta Litanie maggiori, che da s. Pietro viene a questa Chiesa, presẽte l'Arciuescouo, Capitoli di s. Pietro, e di s. Petronio, Consortiali, e Religioni Mendicanti. *Instituita da Ottauiano Vbaldino, Vescouo, e Cardinale di Bologna del 1267.*

16 S.Cleto Papa martirizato del 91. festa à s. Maria del Morello, fuori di porta Maggiore, e per tutta la Religione de' Crociferi. *Incontro di questa Chiesa vi è vn' Oratorio, che del 1169. era Hospitale, con vn' Imagine di vn Crocifisso, a cui da certi Eretici, quando del 1527. Carlo Duca di Borbone Francese, con grosso essercito di 40. milla soldati, passò per queste parti, furono date nel petto alcune ferite, dalle quali si vide scaturire sãgue, che di presente ancora n' appaiono le vestigia. Vedi a di 22. Maggio.*

A s. Gio. in monte, & a s. Benedetto vi sono Reliquie di s. Cleto.

S.Basilio Vescouo martire, a s. Stefano, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie.

S.Cirino martire, a s. Maria de' Serui vi è sua nobile Reliquia, *ottenuta da Roma del 1645. con quelle d'altri Santi mart. Mauro, Metrano, Siluano, Orso, Osualdo, Ariano, Dindaro, Rosolino, e Celso; e si vede vn Crocifisso, formato sopra vn' originale dello Scultore Gio. Bologna, nell' Altare de' Grati.*

La Fortezza del Pratello, sopra la grada del canale di Reno, frà la porta di s. Isaia, e di s. Felice, d'ordine de' Visconti del 1351. fu cominciata a fabricare. Il primo suo Castellano fu Bartolomeo Zamboni, e vi stauano

500.

500. Fanti, e molti Caualli dentro. Vedi adi 31. Maggio, 19. Giugno, e 25. Agosto.

27 S. Tertulliano Vescouo di Bologna, morì del 477. alle Monache de' ss. Naborre, e Felice riposa suo Corpo.

S. Martino martire, a s. Francesco vi sono Reliquie.

All' Ospitale di s. Giobbe, verso la fine del mese, accettano li poueri, che vogliono, cõ l'acqua del legno, purgarsi dal morbo Gallico; quale hebbe principio in queste nostre parti del 1494. quando l'essercito Francese del Rè Carlo, passò per Italia, all'acquisto di Napoli, e pochi anni prima gli Spagnuoli lo portorono dalle Indie Occidentali, detto il Mondo nuouo, quale adi 11. Settembre da Cristoforo Colombi Genouese fu scoperto. Questo Ospitale è gouernato da 12. frà Gentilhuomini, Cittadini, e trè della medema Confraternità, cioè due Confratelli, & il Priore, e comínciorono ad accettare detti infermi del 1500. poiche del 1325. alloggiauano ogni notte più di cento poueri, oltre gl'infermi.

28 S. Prudentio Vescouo, a s. Lucia dei Giesuiti si conseruano Reliquie.

S. Vitale, Padre de' ss. Geruasio, e Protasio, a s. Martino maggiore vi sono Reliquie.

S. Valeria martire, a s. Barbatiano si serbano sue Reliquie.

Si fà questa mattina Reggimẽto, per l'estratione, che si deue fare del Confaloniero nuouo, & il dopo prãso, dopo hauere suonato l'Aringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con guardia de'

de' Suizzeri, vanno a S. Domenico a leuare la Cassa de' Magistrati, & auanti il Superiore si fà dal Confaloniero vecchio l'estrattione del nuouo Confaloniero, Antiani, e Tribuni della Plebe. Vedi adi 26. Febraro.

Li Frati di s. Domenico, vanno alla Chiesa delle Monache di s. Pietro Martire, a celebrare dalli primi, a i secondi Vespri, oue con solennità si fà la cerimonia di benedire Oliua, & acqua contro li folgori, e tempeste, e ne dispensano al popolo. *In questa Chiesa Lodouico Carazzi dipinse la Trasfiguratione di Christo nell'Altar grande; e Giacomo Tentoretti la tauola della Visitatione della Beata Vergine.*

Il 1252. che fu giorno di Domenica, Entio Rè, figlio di Federico II. Imperatore, della Casa di Stouflem, fù posto nella Sala, detta poi del Rè Entio, fabricata per ritenerlo più decentemēte prigione. Vedi adi 26. Mag.

Li Banchieri di Bologna partono per la Fiera di Pasqua. Vedi adi 27. Genaro.

29 S. Pietro Martire Dominicano, festa per tutta quella Religione, & alla sua Chiesa, nella Via Nuoua del Baracano, posseduta da Monache del medemo ordine, e vi si vedono sue Reliquie; *Fù rinouata del 1592. con architettura dell' Ambrosini; in questo Monasterio, eretto del 1290. con fama di santità, morirono* Suor Giulia Crescimbeni, *dalla cui bocca del* 1534. *fu veduta vscire vna Colomba, come d' argento, e dopo in subito spirò. Non fu punto dissimile in santità* Suor Lodouica Christiani, *che trè dì dopo morte, con grande splendore apparue a Suor*

Agata Gozadini del 1540. *nel qual' anno nell' elettione della Priora, vna candidissima Colomba, volando nel Capitolo, si fermò sopra il capo di* Suor Illuminata Cattanei, *& perciò fu fatta Priora, e gouernò con molta sãtità, e prudenza il Monasterio. Del* 1442. *entrò il Demonio nella Cella della Religiosissima donna* Suor Cecilia Peltri, *per tentarla, & ella senza temere, con vna Croce lo cacciò*. A Suor Giouanna Crescimbeni, *che del* 1545. *morì, fu veduto, mentre era inferma, a' piedi del letto s. Domenico, e s. Pietro Martire. L'anima di* Suor Elena Serafini, *che del* 1575. *spirò, da' Sacerdoti assistenti fu veduta aguisa di fiãma di fuoco, ascendere al Cielo.* Suor Clementia Banci, *nel suo transito, dalla B. V. fu visitata; e non minor essempio di santità diede* Suor Siluia Faua, *che del* 1575. *morì*.

Alla Chiesa di s. Domenico si celebra la festa, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Luglio 1615.

S. Antonina Vergine, e Martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Tertula Vergine, e Martire, alla Chiesa di tutt'i Santi vi sono Reliquie.

Alle Monache Capuccine nelle Lame, Translatione del Corpo di s. Attalò martire, donato loro del 1646. dal Cardinale Nicolò Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.

Alla publica Audienza del Legato. Vedi adì 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di essi. Vedi adì 27. Febraro.

30 S. Seuero Vescouo, a s. Stefano vi sono Reliquie.

S. Eu-

S. Eutropio Vescouo, Martire, festa a s. Gio. in monte, all'Altare dedicato a detto santo, e nel santuario vi sono Reliquie. *La Chiesa di S. Eutropio profanata si vede nella Via de' Chiari, dietro il Monasterio di san Gio. in monte, e nel muro vi si vede ancora vn'Imagine di S. Christoforo; il cui titolo fu trasportato nel sudetto Altare. Del 1030. D. Pantaleone Can. Lat. era Priore della sudetta Chiesa di S. Eutropio dall' Altetto, cosi era chiamata da quei tempi. Vedi adi 8. Decembre.*

B. Pellegrino da Forlì Seruita, festa per quella Religione, & alli Frati di s. Maria de' Serui al suo Altare. *Del 1260. a detti Frati, con cinque tornature di terreno, fu data la Chiesa di S. Petronio, doue è la strada, che ancora di S. Petronio Vecchio tiene il nome, la qual Chiesa fu edificata del 1211. e consacrata adi 10. Settembre del 1300. da Monsignore Francesco, dell' ordine Domenicano, Vescouo Salubriense, & era doue è al presente l' Orto delli sudetti Frati, doue del medesimo anno fecero il loro Capitolo generale, e fu il primo, che facessero in Bologna. Del 1345. Tadeo Pepoli Signore di Bologna vi donò in strà Maggiore vn guasto di sette tornature di terreno, con vn Monasterio, e Chiesa, detto di S. Agostino, doue stauano Monache, la qual Chiesa fu edificata prima del 1200. e vi era vna diuotissima Madonna, che facẽdo assaissime gratie, e per le molte elemosine, si diede principio ad vn poco di Monasterio, nel quale del 1324. Messina Lambertini vedoua, Zia paterna della B. Imelda,*

da, dopo hauerlo perfettionato, con 49. Compagne, vi entrò dentro, e fu adi 6. Maggio in giorno di Domenica. Sotto alla sudetta diuotissima Imagine della Madonna si leggono questi versi.

Per doni largiti, e miracoli tanti,
Principio fù di questo Monasterio,
Nel mille ducento del Santo de' Santi.

Et al presente si troua collocata nell' Altare dell' Abito, detto della Madonna di Reggio, coperta con vna tauola dipinta da Tiburtio Passerotti, con vn Dio Padre, e sei Profeti. Del 1345. adi primo Nouembre processionalmente li sudetti Padri vennero poi ad abitare in strà Maggiore, nel sudetto Monasterio, e Chiesa, chiamandola S. Maria dei Serui, & era doue al presente è la Sagrestia.

Verso la fine del mese, le Nationi de' Scolari, diuise in due classi, Citramontani, & Oltramontani, si radunano auanti il Legato, a creare i loro Priori, Presidenti, e Consiglieri. De' Leggisti si fanno 50. Consiglieri, e 37. de gli Artisti, de' quali si cauano 12. Priori, e 24. Presidenti, cioè assegnano vn Priore, con due Presidenti a ciaschedun mese, & il medesimo fanno ancora i Leggisti. Alcune delle quali Nationi godono particolari Priuilegi, oltre li communi a tutti, come i Tedeschi, Polacchi, Spagnuoli, Vngheri, e gl'Inglesi; i Tedeschi possedono alcuni beni stabili, in specie vn Giardino, e Palazzo fuori di porta S. Mamolo, per andarui a diporto, & hanno publica Libreria, & Officiali, e Ministri particolari, e ne' Collegi de' Dottori hanno li suoi Promotori priuilegiati; le loro

com-

communi sepolture sono in S. Domenico, come anche hanno li Polacchi; e gli Vngheri le hãno in S. Martino maggiore; e li Spagnuoli nella loro propria Chiesa di S. Clemente; e gl'Inglesi nel Monasterio di S. Saluatore, e nella Chiesa vecchia haueuano l'Altare di S. Tomaso Cantuariense, la cui tauola si vede sopra la porta picciola di detta Chiesa, e v'è la Madonna, che và al Tempio, & il sudetto S. Tomaso Vescouo, dipinto al naturale, che stà inginocchione, per mano del Pittore Treuiso. Del 1217. erano in Bologna 12. milla Scolari studenti, la onde, non solo all'hora, ma sino dal suo natale, meritò nome di Madre de gli Studij, poiche edificata, molti secoli prima della fondatione di Roma, per Metropoli della più nobile Monarchia d'Europa, dico dell'antica Toscana, insegnaua a tutto il Mondo i costumi migliori, e le cerimonie sacre, con tutti gli altri adornamenti dell'animo, come riferiscono antichissimi, e grauissimi Scrittori, Valerio Massimo nel lib. 1. Giustino Historico; Dionisio Alicarnaseo, nel lib. 1. pag. 27. Giulio Floro lib. 1. c. 5. Tito Liuio decade 5. 6. e non essendo stata professata in altro luogo del mondo, prima, che quiui la filosofia naturale, e morale, hebbero ben ragione molti Dottori, ed Istorici di chiamarla con titolo di Nido de' Filosofi, come nota Vernero Hidrũtino, & il Dempstero. Allo studio della filosofia successe poi quello della medicina, che s'insegnaua in Bologna, auanti l'Epidaurico Esculapio, tanto riuerito da i Romani. Il Bue del Nume d'Iside, e Serapide, Nume Toscano, e Bolognese,

pre-

precede di gran lunga al Serpēte d' Escolapio in Roma. La Basilica, che tiene di s. Stefano, e che fu l'antichissimo Tempio d'Iside, sì come anche parlano i marmi, che vi sono, e che si vedono sotto il portico da vna banda, e dall'altra della porta della Chiesa di s. Pietro di essa Basilica, fù piena di voti, e tabelle de gl'infermi, prima che ad Escolapio si cōsecrassero, nell'Isola Tiberina, le cure felicemente finite de i mali; e per essere dunque il primo Studio del mondo, e d'origine, e di stima, fu poi priuilegiato da Papa Celestino, e da Teodosio Imperatore del 423. e da molti altri suoi successori, i quali con molti priuilegi, & honori, in diuersi modi, hanno attestato, & autenticato la primogenitura dello Studio di Bologna, sopra tutte l'altre Vniuersità, e perciò Papa Gregorio IX. li dedicò i suoi libri dell'Epistole, e Papa Bonifacio VIII. il libro sesto de' Decretali, Papa Gio. XXIII. il libro delle Clementine, Papa Clemente V. le professioni della lingua santa, ed altre lingue antiche, Ebraica, e Caldea; e Federico II. Imperatore, nel far tradurre, d'Arabico in Latino, l'opere d'Aristotile, che si trouauano appresso i Saracini, le donò allo Studio di Bologna.

MAGGIO.

Leua il Sole a hore 10. *Mezo giorno a hore* 17. *Meza notte a hore* 5.

1 A S. Pietro si celebra la solenne, e santa Messa, come adì 1. Febraro.

† Ss. Giacomo, e Filippo Apostolo, festa a più Chiese, e doue sono Altari, e Capelle di detti santi, & a s. Stefano, s. Domenico, e s. Paolo de' Bernabiti vi sono Reliquie.

Alla sua Chiesa Parochiale, nella Via delle Donzelle, fondata dalli Piatesi del 1340. *Sotto di questa è il Palazzo di Papa Gregorio XIII. edificato del 1538. da Cristoforo Boncompagni suo Genitore.*

Alla Chiesa de' ss. Giacomo, e Filippo, edificata del 1518. nelle Lame, *doue sono Monache Conuertite Carmelitane, le quali furono leuate da s. Orsola fuori di strà s. Vitale, e quiui introdotte del 1568. sono gouernate da vn Cittadino Mercante, con titolo di Camerlengo.*

A ss. Giacomo, e Filippo di Sauena, fuori delle mura, doue del 1218. stauano Monaci Humiliati, e del 1244. fù donata a' Padri Agostiniani.

Alla Confraternità di s. Maria Coronata, nel Borgo di s. Giacomo, instit. del 1465.

Alla Chiesa di s. Bouo, in Gierusalemme, vicino a s. Stefano; *fu Ospitale, che alloggiaua poueri, edificato del* 1445. *Del* 1552. *adi* 10. *No-*

10. *Nouembre' fu vnita a questa vna Chiesa prosanata de' ss. Giacomo, e Filippo, la quale ancora di presente si vede contiguo la Casa del Senatore Biãchini, nella piazza di s. Stefano, sù l'angolo, per andare nella Via di Gierusalemme, e di fuori nel muro vi è vn' antica Imagine di s. Antonio, dalla parte, che è sotto il portico della sudetta casa.*

S. Sigismondo, Rè di Borgogna, festa alla sua Chiesa Parochiale; del 1302. vi fù leuata la trameza, e del 1389. vi stauano Canonici, hora è officiata dal suo Decano, nella Via de' Vinazzi, & alla Messa grande danno la dote a due Cittelle, *per lascito di Antonio Naldi, adi 12. Settembre 1612. Poco lungi si vede il Teatro de' Maluezzi, fabricato del 1647. doue musicalmẽte si rappresentano Comedie Sacre, e Profane.*

Alla Confraternità di s. Sigismondo, instituita del 1566. cõtiguo alla sudetta Chiesa, e vi sono Reliquie. *Questa del 1618. con solennità visitò il Corpo di esso Santo, nella Chiesa di S. Maria in Regola, della Città d'Imola, e vi portorono vno stendardo, che colà si vede.*

B. Pio V. Papa, dell'ordine Dominicano, di casa Ghiselieri, origine Bolognese, morì del 1572. *Vedi adi 9. Genaro.*

A s. Maria del Gaudio, Translatione di quella Imagine, in detta Chiesa. *Questa miracolizò del 1631. adi 29. Aprile, nel qual giorno fu sparato vna moschettata a Francesco Bonaccini, nel vẽtre, carica di cinque palle, che, raccomandatosi a detta Imagine, quale era sotto il portico, dauanti a quella*

si

si fece portare, e restò senza offesa alcuna.

A ss. Naborre, e Felice, solennemente si celebra la sacra di quella Chiesa.

Sacra della Chiesa Parochiale di s. Maria della Carità, in strada s. Felice. *Del 1236. vi era vn' Ospitale, e del 1464. fu assignata a i Frati Terciarij, che rinouorono la Chiesa del 1583. con architettura di Pietro Fiorini.*

Sacra della Chiesa de' ss. Bernardino, e Marta, nelle Pugliole, fatta del 1528. dal Cardinale Lorenzo Campeggi, Vescouo di Bologna. *Quiui Prospero Fontana dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con l' Adoratione de' Magi.*

A s. Giacomo maggiore, dopo il Vespro, si fà la generale processione della Compagnia dell'Angelo Custode.

Li Fanciulli de' Mendicanti espongono, sotto il portico della loro Chiesa, vn' Imagine della B.V. e la sera, con processione, la ritornano nel loro Oratorio.

Questa mattina suonano le Campane del publico. Vedi adi 1. Genaro.

Li Caualli Leggieri, della guardia di Palazzo, dopo essere stati fuori delle mura, a prendere il Maglio, vanno a casa del Confaloniero nuouo, nell hora della sua entrata, e viene, con Ciambelle, ciascun di loro regalato.

Gli Suizzeri, con bella ordinanza, vanno a S. Michele in Bosco, doue, con buona colatione, sono regalati; Portano vn Maglio a casa del nuouo Confaloniero, & vn' altro in Palazzo. L'origine del Maglio si caua da gli antichi Romani, nel celebrare le feste di

Flora, poiche la giouentù, così maschi, come femine, tutti vnitamente, soleuano allegri, e festeggianti, andare per le Ville, cantando varie canzonette, e ritornando poscia alla Città, portauano in mano rami di quegli arbori, che trouati haueuano più frondosi, e belli; e questi rami, essi gli andauano lasciando auanti le porte delle case di chi più loro piaceua, e doue, forse, haueuano qualche affettione.

Nona suona alle hore 15. Vedi adì 17. Genaro, e la Domenica della Pentecoste.

Si faceuano le Contesse, ò Regine, e stauano sotto li portici, ben' adornate, da Nona fino alli Vespri, & alle porte della Città tutto il giorno, e dalli passaggieri erano regalate, & hora si fanno Altarini, con Imagini sacre. Le Contesse, ò Regine si faceuano ad imitatione de gli antichi Romani, li quali soleuano fare in questi tempi alcuni giuochi, ò spettacoli; e da Arcadio, & Honorio, ancora furono permessi, purche si facessero con honestà, come si hà nella Legge vnica, nel codice de' Maiuma lib. 11.

2 S. Antonino Arciuescouo di Fiorenza, festa alli Padri di s. Domenico, doue si conserua sua Reliquia, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Luglio 1615. e festa per tutta la Religione Dominicana.

S. Celestino martire, a s. Francesco si conserua il Capo, e parte di vn braccio di esso Santo.

Sacra della Chiesa di s. Giacomo maggiore, fatta dal B. Guglielmo de' Tochi, Cremonese, dell'ordine di s. Agostino, Vescouo di Nouara, e Conte; & in essa consecratione,

ne, che fù del 1344. giorno di Domenica, vi pose ancora Reliquie di s. Gaudentio Vesc. *Questo luogo fù assignato del 1264. a' Padri Agostiniani, li quali adi 17. Aprile, del 1267. vi fecero la Chiesa, che fù fornita del 1305. adi 3. Decembre, & il suo bel Campanile fù fornito d'alzare, dalle cornici in sù, adi 18. Ottobre 1471. Vedi adi 25. Luglio.*

Sacra della Chiesa de' ss. Filippo, e Giacomo di Sauena, fatta del 1473.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso si fà l'estrattione delli Stẽdardieri, per la mattina della festa dell' Apparitione di S. Michele Arcangelo. Vedi adi 2. Genaro.

Nel Giardino, eretto per la lettura publica de' Semplici, in Palazzo, alle hore 22. si discorre sopra la cognitione, e virtù delle piante de' Semplici, oue interuengono Dottori, Scolari, & altri, e questo si fà ogni giorno non festiuo alla medesima hora, sino alla Natinità di S. Gio. Battista. Nel qual Giardino si vedono piante, & arberi i più raconditi del Mondo, in materia di Medicina.

Entra in possesso il Datiero della Seta, resiede in Dogana, in Magazino appartato, nel qual luogo si vẽdono ogn' anno circa 150. milla libre di Seta forestiera, qual paga di datio soldi 15. per libra, e tutta si lauora nella Città, la maggior parte in Orsoglio, del quale se ne manda, come pregiato lauoro, grandissima quantità, per tutte le parti del Mondo, come si fà ancora de' Rasi, Taffettà, & altri Drappi, che si fabricano con detta Seta.

† 3 Inuentione della Santissima Cro-

ce, che fù del 326. Era longa piedi 15. e larga, cioè il trauerso piedi 10. festa a' molte Chiese, Altari, Capelle, e doue si troua del suo Santissimo legno.

Alla Chiesa di s. Croce, in strada s. Mamolo, detta anco di s. Antonio di Padoua. *Quiui stanno Citelle, gouernate da vna Congregat. di Gentilhuomini, Cittadini, e Mercanti, in numero di 20. persone, e sono con sufficientissima dote monacate, ò maritate, & in questo luogo accettate, dalli dieci, fino alli quindici anni. Vedi adi 13. Giugno.*

A s. Croce da s. Paolo de' Bernabiti, dedicata a tutti li Santi.

A s. Croce di Rauegnana, dedicata alli ss. Apostoli, & Euangelisti; *dietro di essa è il pergamo, doue predicaua s. Petronio.*

A s. Croce da' ss. Fabiano, e Sebastiano, dedicata a' ss. Martiri.

A s. Croce da' ss. Cosimo, e Damiano, dedicata alle ss Vergini. *Le sudette quattro Croci furono del 433. fondate, e consecrate da S. Petronio, e vi pose Reliquie.*

A s. Petronio, alla Capella del Crocifisso, s'espone vna Medaglia d'oro, di quelle trouate nel riformare il Palazzo di s. Gio. Laterano in Roma, per mezo delle quali s'acquista Indulgenza plenaria, concessa loro dal Pontefice Sisto V. del 1587.

A s. Procolo, in strada s. Mamolo, & alle Monache del Corpus Dom. si vede vna delle sudette Medaglie, e s'acquista la medema plenaria Indulgẽza. Vedi adi 14. Settembre.

Alli Padri Teatini di s. Bartolomeo s'espone vna Croce di Cristallo di monte, con

del

del Legno santissimo, e meza spina della Corona di Christo, e nel piede è inserta vna simile Medaglia, che hà, come sopra, l'Indulgenza plenaria. *La mattina sù l'Aurora. Vedi ne i giorni della settimana il Venerdi.*

Alla Madonna di Galiera, espongono del santissimo Legno, e Veste bianca di Cristo, & vna delle sopradette Medaglie di Sisto V. con la medesima Indulgenza plenaria. Vedi adi 14. Settembre.

A s. Stefano si adora il Legno santissimo, doue si vedono macchie del sãgue di Cristo, ridotto, da s. Petronio, in forma d'vna Croce di longhezza oncie sei, e mezo, e di larghezza oncie cinque.

A s. Gio. in monte, all'Altare della Croce, s'espone del Legno santissimo, e sotto di esso Altare sono molte Reliquie, e Corpi santi, *posteui da s. Petronio, e visitate, e maneggiate, del 1427. adi 28. Agosto, dal Card. Arelatense, di Papa Martino Legato.*

Alli Padri di s. Giacomo maggiore, s'espone del Legno della santissima Croce, & il dopo Vespro, con esso si fà la processione. *Questo santissimo Legno fù donato da Filippo II. Rè di Spagna al Cardinale Poggi.*

Alla Cõpagnia della Croce da s. Domenico è Indulgenza plenaria, di Greg. XIII. adì 27. Luglio 1577. *Ciascuno di questa Cõpagnia, instituita del 1250. da Papa Innocentio IV. è tenuto mettere la vita, e la robba per seruitio della santa fede. Principiò nella Capella di s. Vincenzo, in s. Domenico, e del 1441. hebbe questo luogo, doue si raduna l'vl-*

time Domeniche del mese, con l'assistenza del P. Inquisitore.

Alla Cōfraternità del Crocifisso, nel Cestello, vi è Indulgéza plenaria, per Gregorio XIII. adì 30. Marzo 1577. *Del 1514. li 11. Maggio, tutta dal mezo in sù l'Imagine del detto Crocifisso, fu veduta sudare, & vn' Incredulo, guidato da diabolico spirito, con disprezzo, salì sopra l'Altare, & in vn'istante se gli auuampò la faccia, e capelli, che visibilmente, con grande stupore, abbrugiaua, che chiedendo perdono, fu liberato. Restò ancor sanato vno da Castel Franco dal male di fuoco di s. Antonio, e concorrendoui molto popolo, fece altri miracoli, & in questo tempo hebbe principio la Confraternità, la quale veste di bianco, & in fronte vn Crocifisso in campo giallo, e nel fondo della Croce trè mōti verdi.*

Alla Confraternità di s. Maria del Crocifisso del Nauiglio.

Alle Monache di s. Elena in Galiera.

A s. Ignatio de' Padri Giesuiti, alla Capella del Crocifisso, dou'è il Reliquiario.

A s. Croce, in santa Maria Maddalena in strada s. Donato, era l'interior Chiesa delle Monache, che vi stauano del 1452.

Alli Frati di s. Benedetto, nella loro sagrestia, &

Alli Frati de' Serui, nel loro Capitolo all' Altare de' Gabrieli.

A santa Maria Mascarella, festa della Congregatione del Crocifisso, eretta in detta Chiesa.

A s. Croce de' ss. Vitale, & Agricola, doue essi Santi furono martirizati del 301.

A s.

A s. Croce da s. Tecola, fondata, e postoui Reliquie da s. Petronio, per mistero del luogo, doue Christo si fermò, nel portare la Croce, e doue santa Veronica gli asciugò la faccia.

A s. Croce della Confraternità di s. Francesco, doue sono varie Reliquie.

Alli Padri Crociferi di s. Maria del Murello, fuori di porta Maggiore.

Alli Padri dell'Eremo, fuori di porta maggiore; & anco le donne possono visitar quella Chiesa.

A s. Domenico, festa della Coronatione della B.V. del Rosario; vi soglion far Capella, con il Cardinale Legato, Vice Legato, Confaloniero, Antiani, e lor seguito; & anco dotare Cittelle; & il dopo Vespro si dà la benedittione, con detta Imagine, *la quale fu coronata del 1634. con corona d'oro, e di gemme, dalli Cardinali Antonio Santa Croce, Legato, e Girolamo Colonna, Arciuescouo con pompa, e solennità grandissima, nella Piazza maggiore. Questa Imagine fu fatta del 1579. in scoltura di stucco, per mano di Teodosio Rossi.*

Sacra della Chiesa de' Padri Giesuiti di s. Lucia.

Sacra della Chiesa del Monte Caluario, de' Padri Capuccini. Questi furono accettati del 1541. da Alessandro Campeggi, Vescouo di Bologna.

La Confraternità di s. Domenico, questa mattina, con offerta di cera, suol visitare la Madonna del Rosario.

Papa Alessandro V. de' Filardi, Bolognese

O 5 morì

morì del 1409. Vedi adì 7. Luglio.

Il Pontefice Paolo III. sopra vn'eminente palco, vicino la Ringhiera de gli Antiani, del 1543. diede, a numerosissimo popolo, la solenne benedittione.

Del 1344 in questo giorno, con il seguente ancora, fu gran pioggia, la quale, conuertendosi in neue, gagliardamente fioccò, con eccessiuo freddo. Historia manuscritta del Ghirardazzo.

Del 1443. neuò, con maggior impeto, del verno passato, e dal gran freddo le Rondini, ed altri vccelli, per terra caderono, e le campagne stranamente patirono.

4 S. Monica Vedoua, festa per tutta la Religione Agostiniana, &

A s. Giacomo maggiore, doue si conserua il suo Cranio, e vi è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adì 16. Decembre 1578.

Alle Monache di s. Agostino, in via Barbatiana si fà festa, &

Alli PP. di s. Biagio, in strà Stefano. *Quiui si vede la Natiu. della B. V. in pittura di Lauinia Fontana, nell' Alt. de' Galli; di Gabriele Ferantini è la tauola dell' altar maggiore de' Vizani, cō la s. Casa di Loreto, portata da gli Angeli, e vi sono altri Santi; e Leonardo Ferrari fece il s. Giosesso, altare de' Busatti.*

Alli Padri della Misericordia fuori di porta Castiglioni, festa di s. Monica.

S. Venerio Confessore, a s. Lucia vi sono Reliquie.

S. Ciriaco, Vescouo di Gierusalemme, festa a s. Maria del Murello, fuori di porta mag-

maggiore, e per tutto l'ordine de' Crociferi, del quale ne fù amplificatore. *Il suo Corpo è nella Catedrale d'Ancona.*

Del 1603. che fu in giorno di Domenica, con nobilissimi apparati, e solennissima pompa, da Monsignor Paleotti, Arciuescouo di Bologna, e Prencipe, fu coronato la Madonna di s. Luca, sopra ad vn'eminente palco, con corona d'oro, di valore di 1500 scudi, poco lungi dalla porta di s. Felice. Frà molti miracoli, che di questa s. Imagine si raccontano, questo è de' più memorandi, che dopo essere stata rubata, e portata trè giornate lontana, se ne ritornò al suo destinato luogo, cedutole dal Ritratto, che in sua vece li Rubbatori vi haueuano collocato.

Del 1344. fu neue, con grandissimo freddo, come di quest'anno si è detto nell'antecedente giorno, tanto scriue il Ghirardazzi nella sua Storia manuscritta.

† La prima Domenica, alle Monache Domenicane di s. Maria Nuoua, festa solenne, per la Sacra di quella Chiesa, *edificata circa il 923. rinouata del 1522. e consecrata da Monsignor Rainaldo Gratiani, Arciuescouo Ragusino; vi si vede vna tauola, con li trè Magi, in pittura di Biagio Pupini. Del 1131. vi stauano Monache, che vestiuano di bianco. Del 1402. nel rifare la Cittadella del Pratello, sopra la grada nel canal di Reno, ch'arriuaua sino al Cauadizzo, si cominciò a guastare questa Chiesa, e non puotero mai leuar dal muro vn'Imagine della B. V. e perciò vi fecero vn'Altare, & al presente è tenuta in molta veneratione, in vna Capella,*

rinouata del 1641.*nel medemo Monasterio, dauanti alla quale spessissime volte immobile fù trouata* Suor Brigida Mainetti, *che adi* 29. *Maggio* 1600.*morì, fù vna delle fondatrici del Monastero de gli Angeli, e visse vna vita quasi eremitica, poiche non vsciua di Cella, se non per andare alla Chiesa, e Refettorio.* Suor Doralice Orsi *predisse il tempo, che doueua morire, come seguì adi* 10. *Decembre. Molt'anni dopo, nel mouere il suo corpo, gettò sangue da vn braccio; Doue oraua (il che di notte, e giorno frequentemente faceua) di lagrime bagnaua la terra; raccontasi, che volendo di notte recitare sopra d'vn libro alcune orationi, e mancandoui il lume, vide vscire da vn Crocifisso vn lucidissimo splendore, che le seruì per lume.* Suor Camilla Scarlatini *supplicò il Signore, per non ascendere a dignità nella Religione, e trattenendosi in tal preghiera, sentì vscire vna voce da vn'imagine di s. Caterina da Siena, che le disse, sei essaudita, preparati per morire; e ciò facendo, in breue, quasi senz' alcun male, li* 15. *Luglio* 1615.*morì.* Suor Marina Amorati, Conuersa, *fu donna di grand'oratione, le sue ginocchia erano incallite, come quelle di vn Camelo, dormiua sopra la paglia, e da Gregorio XV. per la sua gran bontà, fu assai stimata: Gionto di Roma la Benedittione Papale, e tosto riceuutola, come ella haueua predetto, morì, e fu li* 30. *Agosto* 1622. Dell'altre compagne, vedi adi 24. Nouembre.

† *La medema Domenica la Congregatione di Santa Maria dell' Humiltà visita*

sita la Madonna di San Luca.

5 S. Teodoro Vescouo di Bologna, morì del 550. il cui corpo si serba alle Monache de' ss. Naborre, e Felice, & anche il corpo di s. Adriano, e di s. Giouachino, ambidue Vescoui di Bologna. *S. Adriano fù il primo Vescouo, dopo s. Petronio, e s. Giouachino successe dopo s. Paterniano.*

S. Angelo Carmelitano, festa per tutta quella Religione, & alli Padri di s. Martino maggiore, nel loro Capitolo, &

Alli PP. Carmelitani Scalzi, fuori di porta maggiore, &

Alle Monache Carmelitane Scalze, a porta s. Stefano.

S. Giouiniano martire, a s. Frãcesco si cõseruano Reliquie.

Conuersione di s. Agostino, festa a s. Giacomo maggiore, de' Frati Conuersi, &

A s. Gio. in monte, e per tutto l'ordine Agostiniano.

Il mercato de gli Erbaggi, & altre robbe per il vitto, in questi giorni, si suol cominciare a farsi nella Piazza della Fontana, e si fà due volte il giorno, fino a Nouembre, che poi si fà nella Piazza grande, come si fà sempre tutti li Venerdi, Sabbati, e vigilie dell'anno, e ciascuna persona, pagando vn sol quattrino, hà commodità di sedere, e similmẽte in tutte l'altre Piazze della Città.

6 S. Gio. Ante portam latinam, festa alla Confraternità della Regina de' Cieli, nella Nosadella, & a s. Cecilia, alli suoi Altari, & a s. Gio. in monte vi è la Coppa, ò Calice, cõ la quale s. Gio. beuette il veleno, e quiui da s.

Pe-

Petronio fù riposta, & a s. Stefano vi sono delle sue vesti.

S. Gio. Damasceno, a s. Pietro vi sono Reliquie.

Sacra della Chiesa delle Monache del Corpus Domini, fatta del 1532. da Lorenzo Campeggi, Vescouo di Bologna, & il suo Sufraganeo. Fr. Angelo da Faenza, dell'ordine minore di s. Francesco, Vescouo di Baruti, nel medesimo tempo, consecrò la Chiesa di dentro delle sudette Monache.

A chi visita li 7. Altari delle Chiese doue sono, da' Pōtefici, stati priuileggiati, per ogni volta, in questo giorno, libera vn' Anima dal Purgatorio. *Vedi ne' giorni indifferenti.*

Del 1291. in Domenica, fu portata da gli Angeli la Sāta Casa da Nazaret in Schiauonia, e l'anno 1295. doue di presente si troua. Vedi adi 10. Decembre.

Rouinò la facciata, verso il Borgo della Paglia, del Palazzo Bentiuoglio, e le volte delle Stalle de' figliuoli di Gio. alle hore 11. del 1507. e vi restorono morte 23. persone, e molte altre stropiate. Vedi adi 19. Luglio.

Del 1527. l'essercito del Duca Carlo di Borbone, prese, e saccheggiò la Città di Roma con grandissima riuolta di tutte le cose Sacre, e profane; e perì in quel giorno Paolo Bombaci, Dottore Bolognese, de' più famosi, nelle lettere Greche, e Latine a quel tempo, & vno de' primi Caualieri di S. Pietro, nella fondatione, che fece di quel Collegio, Leone X. l'anno 1520.

7 S. Maureglio Vescouo di Ferrara, a s. Stefano vi sono Reliquie.

S. Do-

S. Domitilla Vergine, a s. Pietro si conseruano Reliquie.

Alli Padri di s. Domenico, festa della Corona del Signore, e nel Santuario vi è vna delle sue Spine insanguinata, e se ne cõserua. no a s. Pietro, a s. Martino magg. a s. Lucia, a s. Girolamo della Certosa, & alle Monache di s. Bernardino, vna per ciascheduna Chiesa.

Del 1248. i Bolognesi, con grosso essercito, vscirono in Campagna, parte a' danni de i Modonesi, & altri a racquistare la Romagna, della quale, in spatio di pochi mesi, d'ogni Città, Villa, e Castella, se ne fecero padroni, e ritornati fecero processioni, per rendere gratie a Dio di così segnalata Vittoria.

Del 1201. cadette la Torre di Alberico degli Alberighi, sul canto delle Giupponerie, la cui caduta fracassò più case, e frà l'altre quella di Pietro Asinelli, sotto alle cui rouine vi restorono morte 37. persone. Hora il restante di detta Torre, con vn' altra vicina, viene posseduta dalla Commissaria di Francesco Tarlato de' Pepoli; e per questo successo, molti Cittadini diroccarono parte delle loro Torri, & altri le atterrarono, e destrussero.

† Domenica prima, dopo santa Croce, per tutta la Religione Domenicana si fà la festa di s. Caterina da Siena, & alli Padri di s. Domenico, doue sono sue Reliquie con Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 28. Luglio 1615.

8 Apparitione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua Chiesa Parochiale, Collegiata, detta de' Leprosetti, in strà Maggiore, rinouata del 1392. e gouernata dal suo Ret-

tore,

tore, Canonico, Curato; *doue Francesco Gessi hà dipinto la tauola dell'Altar maggiore, con la Beata Vergine del Rosario, e San Michele. Nel Guasto, ò Piazza, che qui si vede, erano le case di Antonio dalle Caselle, e di Gasparo Bernardi, che, per hauer dato, Salarolo Castello, a Nestore Manfredi, Signore di Faenza, del 1399. furono banditi, e, come Traditori, dipinti in varij publici luoghi della Città, e le dette sue case atterrate, & iui, per maggior vituperio, deputato, per editto publico, piazza a vendere gli Asini.*

S. Acatio Centurione, a s. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

Sacra della Chiesa di s. Gio. in Monte Oliueto; frà le molte Reliquie, poste da s. Petronio, in detta consecratione, vi è nella prima colonna, a sinistra della porta maggiore vna Spina della Corona di Giesù Christo.

Sacra della Chiesa delle Monache di s. Lorenzo, *fatta da Angelo Perutio, Vescouo Cesariēse e Suffraganeo di Bologna del 1575.*

Alla Chiesa di s. Petronio, di Castel Bolognese, si celebra la festa dell'Apparitione di s. Michele Arcangelo, la quale Apparitione fù al tempo di Gelasio Papa, di Zenone Imperatore, e di Lorenzo Arciuescouo di Siponte, dell'anno 492. nel Monte Gargano, in cima del quale è il Castello s. Angelo, così nominato, per la diuotissima Spelonca, dall'Arcangelo Michele manifestata. *Questa Spelonca è luogo non da humano artificio, od ingegno, ma da natura Angelica, cauato a posta, dentro vn viuo sasso, nell'antidetto*

detto Monte. Vna colonna di questa Grotta, ò Tempio (nel quale continuamente s'osseruano cose miracolose) fù mandata, circa il 1592. da Monsignore Domenico Ginasi, Arciuesco di Siponte, che fù poi Cardinale, a Castel Bolognese, per arricchire la sua Patria di vn pretiosissimo tesoro, & al presente si conserua nella sudetta Chiesa di S. Petronio, in vn nicchio, a sinistra dell' Altar maggiore; la qual colonna è d'vn certo marmo bigio, di forma rotonda, col piede quadrato, alta oncie 76. e grossa oncie 25. Nella Chiesa di S. Croce del sudetto Castello, si vede vn S. Pietro martire, in pittura di Gio Francesco Barbieri; & in scoltura di Alfonso Lombardi vn Crocifisso, con la Madonna, S. Maria Maddalena, e S. Gio. Euangelista. Nella Chiesa di S. Lucia vna Madona, con il Puttino in braccio, S. Gio. Battista, e S. Gio. Euãgelista; e nella Chiesa di S. Maria, nell' Altar maggiore, è la Beata Vergine, che visita S. Elisabetta. Questo Castello fù da' Bolognesi edificato del 1388.

Li Tribuni della Plebe, del secondo quadrimestre, fanno la loro entrata, come adi 6. Genaro; dopoi tutti insieme con il Cardinale Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e li 5. Stendardieri, visitano la sudetta Chiesa di S. Michele Leprosetti. Et il dopo pranso fanno la medema fontione delli 7. Genaro.

De' Stendardieri. Vedi adi 2. Genaro.

Questa mattina s'entra nelle locationi delle case, botteghe, & altri stabili nella Città, e perciò all' hora di Nona si deue hauer fatto s. Michele, cioè sbagagliato, e mutato stanze,

case.

case, & altro; fu decretato adi 8. Ottobre 1547. che si douesse fare oggi, che far soleuasi a S. Michele di Settembre.

9 S.Gregorio Nazianzeno, a s.Pietro, e s. Stefano vi sono Reliquie.

B.Nicolò Albergati, Cardinale, e Vescouo di Bologna, festa alla Certosa, fuori di Porta Pia. Aborrì sempre il riposo sopra morbidi letti. Dispensò l'entrate della sua Chiesa a' Poueri, & alle Vergini da Marito. Fece noue prouigioni, contro gli Ebrei, e col segno giallo, gli distinse da' Christiani. Morì del 1443. in Siena, d'anni 68. per dolore di pietra. *Et Eugenio IV. l'hebbe in tanta veneratione, che si prese per sacra Reliquia la medesima pietra, e fece solennemente trasferire il suo corpo, nella Certosa di Firenze. Dopoi si viddero molti segni della sua santità. e dall' Arciuescouo, s. Antonino, per huomo santissimo fu chiamato.*

A s. Anna, in strà s. Isaia, festa all'Altare del B. Nicolò Albergati, e per tutta la Religione Certosina, &

Alla Compagnia delli 33. a porta Saragozza, per essere suo Protettore, fanno la festa.

Del 1593. nella Piazza grande, Monsignore Alfonso Paleotti, Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore, in Bologna, del Cardinale Paleotti, dopo hauere fatto la processione alle quattro Croci, dalla Ringhiera degli Antiani, in vn gran palco, con grandissima solennità, diede la Benedittione Papale. & in quello stesso tempo tutti li Curati della Diocesi fecero il medesimo, & in vn' istante,

stante, con tuoni, e saette, si turbò l'aria, che durò circa vn'hora, e meza, e venne tempesta in tanta copia, che in alcuni luochi era alta mezo braccio e grossa come voua; non fece danno, nè si dilatò fuori della Città, onde fù pensato, fosse opera del Demonio, che forse haurebbe voluto impedire quella santa è salutifera beneditione. Vn' altra simile beneditione fu data dal Cardinale Mafeo Barberini, Legato adi 24. Giugno 1612. e parimente si turbò l'aria, diluuiando grandissime, e strepitosissime acque dal Cielo, con oscurità di notte, la quale durò poco meno d'vn'hora.

Papa Pio II. del 1459. alle hore 21. per strada Maggiore, con 11. Cardinali, e 70. Vescoui, benche cadessero grandissime pioggie dal Cielo, fece solenne entrata in Bologna, erano adobbate, e coperte le strade, e visitato la Chiesa di S. Petronio, di lì per un ponte di legno fattoui a posta, se ne passò a Palazzo, & oltre l'incontro fattoui dalla Città, fu ancora incontrato da Galeazzo Maria Sforza, figliuolo del Duca di Milano, il quale di già era gionto in Bologna li 10. Aprile, per porta S. Felice, alle hore 22. con vna comitiua di 350. persone, trè milla Caualli, e mille Fanti, alloggiati, a spese della Città, parte dentro, e parte fuori. Vedi adi 13. di questo, & adi 22. di Genaro.

Del 1644. Neuò in modo tale, che sopra terra s'alzò poco meno di vn palmo, e la notte seguente fu ghiaccio, e brina, che fortemente dãneggiò la campagna, massime le viti, & in molti luoghi leuò tutto il raccolto del vino, e molti vccelli pel freddo morirono.

Do-

† Domenica seconda, Sacra della Chiesa della Confraternità di s. Maria del Paradiso, e di s. Carlo, nella Via Nuoua di Reno; questa libera vn Condannato a morte, per Breue di Vrbano VIII. li 2. Maggio 1636. *Hebbe principio del 1466. andauano in habito azurro, e del 1613. si cominciò a chiamare di s. Carlo, vestendo di bianco, con muzzetta rossa, la quale hanno poi tralasciata; portano in fronte vna Croce bianca a trõchi, profilata di rosso, e nel fondo trè Monti, con vn S. Carlo. Et il Cardinale Luigi Capponi Legato, adi 2. Nouembre 1619. vi pose la prima pietra, nella rinouatione di detta Chiesa, la quale cominciarono alzare del 1644.*

10 S. Giobbe, festa alla Confraternità di detto santo, nella Via del Purgatorio, e vi è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adì 15. Maggio 1577. *Hebbe principio questa Confraternità del 1290. nel Confessio di S. Pietro, sotto nome di s. Maria delle Laudi. Del 1298. cominciò a radunarsi nel Monasterio di s. Giacomo; e del 1356. vi fu concesso questo luogo; e del 1494. si cominciò a chiamare di s. Giobbe. Vestono di bianco, & in fronte, portano vna Croce nera a tronchi, profilata di bianco, che posa sopra vn triangolo.*

S. Giobbe, nella Chiesa de' Mendicanti a porta s. Vitale.

S. Cristina Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale nella Via della Fondazza, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. adì 25. Febraro 1582. *Del 1225. era goduta da' Monaci Camaldolensi, e*

si, e del 1247. fu concessa a Monache del medesimo ordine Camaldolese, le quali del 1602. l'hanno riedificata, con architettura di Giulio dalla Torre, Bolognese; e nel presente suo Monasterio si vedono ancora le vestigia della vecchia Chiesa. Le sudette Monache, prima di venire quivi, stavano otto miglia dalla Città lontano, cioè vicino al rouinato Castello di Stifonte, doue poco lungi si vede la Pieue di Pastino, già antico Tempio a Bugiardi Iddij dedicato.

A s. Stefano, e s. Francesco vi sono Reliquie di s. Cristina.

S. Simplicio Senat. a san Paolo nell' Altare di s. Girolamo, & alle Monache di Giesù Maria vi sono Reliquie.

La Compagnia de' Mercanti da Seta, fà la festa del suo Protettore s. Giobbe, & interuiene alla Messa, che si celebra con musica alla sua Capella, nella Chiesa de' Mendicāti *Hanno la loro residenza nelle Chiauature. doue il loro Rettore, & vfficiali vnitamente giudicano; e per impresa fanno vna balla di Seta, sopra la quale sono trè farfalloni, e disotto cinque folicelli.*

L'opera dell' Ospitale di s. Bartolomeo di Reno, libera vn Pouero per debiti carcerato, e con gli Orfanelli del medesimo Ospitale, con vn ramo di Lauro, per ciascuno, in mano, visitano la sudetta Chiesa di s. Cristina, oue ascoltano la Messa, facendosi annualmente questo, ancorche non vi sia carcerato, per debiti, da liberare.

Del 1610. Alessandro Palantieri, da C. Bolognese, instituì il Collegio, detto Palantiero

nella

nella Via di s. Petronio Vecchio, sotto la protettione, e gouerno de gli Assonti del Gouerno della Città, e Contà di Bologna; Nel detto Collegio vi doueriano stare a studiare quattro giouani, di casa Palantieri, per anni sei; la nominatione de' quali si deue fare dalla detta Famiglia.

11 S. Fabio Martire, il cui Corpo stà riposto alli Frati Capuccini, nell' Altare della Madonna, ottenuto dal Pontefice Gregorio XV. del 1622.

S. Mamerto Vescouo, alla Regina dei Cieli vi sono Reliquie.

A s. Domenico, festa di s. Stanislao Vescouo, e Martire al suo Altare.

A s. Gio. in Monte, s. Aldobrãdo Vescouo Lateranense.

Dopo la morte del Card. Corado Caraccioli Camerl. di s. Chiesa, e Leg. di Bologna, che del 1411, honoreuolmẽte fù sepolto in s. Pietro; questo giorno proprio si soleuò la Plebe, che da se stessa si daua a credere d'essere mal trattata dalla Nobiltà, la quale era sempre stata fauorita dal medesimo Legato, e per ciò la mattina, l'audace, e temerario Pietro Cossolino Beccaro, montato sopra ad vna nuda Caualla, col suo grẽbiale, attaccato ad vn' asta, in vece di stendardo, cominciò a correre per Porta Rauegnana, gridando, viua il Popolo, e l'Arti, e saltando fuori delle case i Congiurati, cõ le medesime grida s'inuiorono alla piazza, doue, non hauendo alcun contrasto, entrorono in Palazzo, sacheggiandolo, come fecero ancora al Podestà, priuandolo dell' officio, e deposero parimente i Magistrati della Città,

fa-

facendone de' nuoui, dell a parte Plebea, e con danari ottennero il Castello di Galiera, che subito fu dalle Compagnie delle Arti sino a i fondamenti rouinato. La Città fu da' Plebei gouernata, sino alli 24. Agosto 1412. a hore 2. di notte, nel qual tempo furono da' Nobili scacciati, ritornando poi le cose nel suo primiero stato, sotto la Chiesa.

12 Ss. Nereo, & Archileo, a s. Stefano, e s. Paolo de' Bernabiti vi sono Reliquie.

S. Pangratio martire, a s. Pietro, s. Domenico, e s. Gio. in monte, & alle Monache di Giesù Maria vi sono Reliquie.

S. Modoaldo Vescouo Treuirése, a s. Fráncesco si serbano Reliquie.

B. Imelda Lambertini Bolognese, il suo Corpo si conserua alle Monache di s. Maria Maddalena; *Morì del 1333. tutta festosa, e di dolcezza piena, dopo essere stata, a vista di tutti, miracolosamente cibare del Santissimo Sacramento, qual e per la sua tenera età, minore degli 11. anni le era stato, a al suo Padre spirituale, negato.*

Alla Parochiale di s. Maria dell' Amola, vn miglio lontano dalla Terra di Castel s. Gio. in Persiceto, si celebra la festa, e vi è grandissimo concorso di popolo, a venerare il corpo di s. Danio Prete Bolognese, che in Arca particolare a sinistra dell' Altare maggiore riposa. *Vi era vna picciola Capelletta, dal sudetto Santo habitata, doue del 1184. morì. Per mezo di esso restano sanati li fanciulli, che patiscono male di apertura, cotidianamente concorrendouene da tutte le parti grandissima quantità.*

Alla

Alla Ringhiera de gli Antiani, a ſuono di Trombe, ſi pone il Pallio, che ſi deue correre da' Caualli Barbari, il ſeguente giorno, per ſtrada Galiera. Vedi adì 8. Febraro.

13 S.Mutio martire, alla Chieſa di tutt'i Santi, & alla Madonna della Libertà ſi conſeruano Reliquie.

Inuentione del Corpo di s.Caterina Vergine, e Martire, a' ss. Coſimo, e Damiano è del ſuo ſepolcro, come anco a s. Stefano, doue ſi conſerua vn piede di detta Santa.

A s.Petronio ſi fà Capella, alla quale interuengono li medeſmi Perſonaggi, come adì 9. Febraro. Vi ſi canta la Meſſa, per la creatione del Pontefice Gregorio XIII. che fù del 1572. in Martedì alle hore 22. de' Caſa Boncompagni di Bologna, *della cui famiglia di preſente viue, Vgo Boncompagni, Duca di Sora, & Arce, Signore di Arpino, e di Rocca ſecca, Conte d'Aquino, Marcheſe di Vignola, Condottiero d'Huomini d'arme, per Sua M. Catolica, nel Regno di Napoli, e Senatore di Bologna.* Tutti quelli, che ſi trouano preſenti alla ſudetta Meſſa, acquiſtano Indulgenza plenaria, per Breue del ſudetto Pōtefice li 19. Giugno 1577. *Suonano le campane del publico, e la ſera, per ſtrada Galiera, da Caualli Barberi, ſi corre al Pallio, in memoria di eſſo Pontefice, il quale laſciando immortal memoria delle ſue ſante attioni, morì adi 10. Aprile 1580.*

Del 1272. il Rè Entio, figliuolo di Federico II. Imperatore, dopo eſſere ſtato 22. anni,

ni, 11. mesi, e 17. giorni, prigioniere de' Bolognesi, morì, hauendo prima, per via di Testamento, sotto li 6 Marzo, e per due Codicili, vno delli 7. e l'altro delli 13. Marzo del medesimo anno, disposto delle sue facoltà, Stati, e Regni, e lasciato a Maddalena, e Costāza sue figliuole, mille oncie d'oro a ciascuna di loro. Fù poi imbalsamato, e vestito di broccato d'oro, con corona in capo ornata di pretiosissime gioie, e scettro in mano d'oro, e con pompa funerale, e Regia, a spese del publico, fù sepolto in s. Domenico, in quell'angolo del muro, che fà Croce alla Chiesa, incontro la banda destra dell'Altar maggiore, doue si vede la sua memoria, cioè incontro la Capella di s. Vincenzo, & alla sepoltura di Tadeo Pepoli. Vedi adi 28. Aprile.

Del 1459 che fu la Domenica della Pentecoste, Papa Pio II. dopo hauere celebrato in s. Petronio, sù la Renghiera di Palazzo, a più di 50. milla persone, che erano concorse, diede la Benedittione solēne. Il giorno seguēte il Senato, per honorare S B. fece giostrare vn palio di velluto cremesino, di lōghezza 30. braccia, et il Mercordì, che fù il dì 16 partì per il Naviglio, per andare a Mantoua, doue fece vn Concilio, & essendoui molti Prencipi, & Ambasciadori, fece anco conchiuder di far l'impresa contro Turchi; seco andò ancora Galeazzo Maria Sforza di Milano, con le sue genti. Vedi adietro adi 9.

Ritornano li Banchieri. Vedi adi 12. Febraro.

† Domenica terza, a s. Francesco festa solenne, & il dopo Vespro si fà la processio-

ne generale de' Cordigeri, nella quale portano assai Reliquie.

† La medema Domenica, la Confrater. di s. Maria de' Serui, in strà Stefano, da san Biagio, và processionalmente alli Padri Seruiti, a leuare l'Imagine della B. V. la quale stà collocata nell' Altare de' Desiderij, portandola nella lor Chiesa, e dopo hauere solennizato la festa, e finito il Vespro, col medemo ordine, la riportano al suo luogo; & impedita dalle Rogationi, ò dalla Pentecoste, si fà poi la quarta Domenica. *Hebbe principio questa Confraternità adi 17. Luglio 1320. nella Chiesa de' Padri Seruiti di s. Petronio Vecchio, doue era la sudetta Imagine della B. V. che, presa in veneratione, alcuni radunati, eressero vna Compagnia, sotto nome di s. Maria de' Serui, congregandosi in vn picciolo Oratorio, vicino la sudetta Chiesa, che poi del 1346. andorono in strada maggiore, vicino la nuoua Chiesa, doue erano andati li medesmi Padri Seruiti. Del 1442. vno di detta Confraternità, per nome Gio. Bentiuoglio, alla sua morte vi lasciò le sue facultà, con quel sito in strà Stefano, doue sono al presente. Nel partirsi di strada maggiore non vollero li Frati cōceder loro la sud. Imagine, ma solo l'ottennero, come sopra, per il sudetto giorno, terza Domenica di Maggio, in honore dello sposalitio della B. V. vi concessero anco di cauarne vna copia dal naturale, con tutte le misure proportionate; e questa di continuo stà appresso a detta Confraternità, la quale, lasciando l' habito nero, del 1593. adi 16. Maggio cominciò a vestire*

di

di bianco, portando in fronte vna Croce a tronchi, profilata di nero, e nel piede vn' S, inestato in vn' M. Del 1450. principiorono l'Ospitalità, in separate classi, per Huomini, Donne, Putti, e Religiosi, e ne alloggiano ogn'anno circa 14. milla, dando loro commodamente da cena, e da dormire, e quando partono vi fanno elemosina di pane.

14 S. Pasquale Papa, a s. Francesco si cōserua Reliquia nobile di detto Santo, & anco di s. Corona.

S. Vittore martire, festa alla sua Chiesa de' Canonici Lateranensi, fuori di porta Castigliori vn miglio, *doue del 1168. fù sepolto Vgolino di porta Rauegnana, famosissimo Dottore, & vno de' primi Glosatori; compilò per Federico I. Imperatore, il libro de' feudi, scrisse molte glose che si vedono sopra i Testi, & vn libro delle distintioni de i contratti in Iure, allegate da Cino, e da altri Dottori. Ne i Claustri di questo Monasterio è la di lui memoria, e fra l'altre antichità, si vedono ancora le stanze, doue habitaua il famosissimo Bartolo, che fù discepolo di Giacomo Buttrigari, Dottore Bolognese, il quale del 1347. in s. Francesco, nella sua Capella fu sepolto e Bartolo morì in Perugia del 1359. in età d'anni 46.*

Del 1307. si scoperse miracolosa l'acqua del pozzo di s. Petronio, in s. Stefano, onde per il grāde cōcorso, alli 22. Maggio fu ordinato, che si coprisse, con padiglioni, e trabacche, la piazza di essa Chiesa per riparare dal Sole, e dalle pioggie quei poueri, che a questa diuotione da lontani Paesi veniuano, li quali, oltre

molte elemosine, che si raccoglieuano, per sostentarli, il Senato ogni giorno vi prouedeua di trè corbe di pane, con altre tanto vino. Fù ancor ordinato huomini, e soldati di guardia, per vietare il tumulto, & altri disordini, poiche era tanta la moltitudine, che in vn giorno 150. Infermi riceuettero la sanità. Vedi nel secondo Venerdì di Quaresima.

Di questo mese si sogliono fare le rassegne delle Militie del Contado, nel campo di s. Antonio, ò altri luochi, secondo il commodo de' Superiori, le quali Militie sono circa dieci milla Fanti, e mille Caualli, e tutti volontariamente seruono.

15 A s. Guglielmo, a porta Mascarella, festa della Translatione del Corpo di s. Isidoro martire, ottenuto da Papa Gregor. XV. Bolognese.

S. Andrea martire, alle Scuole Pie vi sono Reliquie.

Leua il Sole a hore 9. min. 28. Mezo giorno a hore 16. min. 44. Meza notte a hore 4. min. 44.

Dal Confaloniero, & Antiani, in questo tempo viene fatto l'elettione delli 4. Reformatori dello Studio, che sono vn Senatore, vn Caualiere, vn Gentilhuomo, & vn Mercante, quali hanno autorità di riformare li Rotoli dello Studio e rotolare Lettori nuoui, conforme le constitutioni, e statuti; Oltre questi, il Reggimento elegge a principio d'anno sei Senatori, i quali sopraintendono allo Studio, e suoi bisogni.

16 S. Honorato Vescouo, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Vbal-

S. Vbaldo Vescouo, a s. Gio. in monte, si celebra la festa, e vi è vn berettino, & vn guanto di esso Santo, e si dispensa pane, & acqua benedetta, contro a gli spiriti maligni, & ancor contro a gli folgori, e tempeste.

A s. Petronio si dice la Messa, in memoria della creatione di Papa Paolo V. che seguì con il numero di 61. Cardinali, & il Capitolo libera vn Carcerato a morte, per Priuilegio di esso Pontefice, li 5. Maggio 1607. *Sotto questo Pontificato, in età d'anni 82. in Roma, morì Ottauiano Mascherini, Architetto, e Pittore Bolognese. Gregorio XIII. li diede la carica della machina del bel Palazzo Pontificio, a Monte Cauallo; oue egli fabricò quel leggiadro portico, in cima al cortile, con la loggia, facciata, & il nobilissimo appartamento, e vi pose quella bellissima scala a chiocciole, che se altro mai non hauesse fatto, questa solo il renderebbe immortale, e glorioso, ne' Secoli auuenire; fu Architetto d'altri Palazzi, e Chiese, e dipinse a fresco nella Galeria, e loggia del Palazzo Pontificio varie Historie.*

Il Prencipe, e Caualieri Academici Torbidi, la cui impresa sono due di quei Sacchi aguzzi, che colano il mosto, col motto; vt defæcata promanti; *sogliono fare cantare vna Messa, per gli Academici defonti, alla Chiesa di s. Procolo, con la loro assistenza; Fanno le loro radunanze nel Palazzo della Magione, di s. Maria del Tempio, doue si essercitano in virtù Caualleresche, e frà le altre sue famosissime attioni, hanno fatto del 1628. quel gran Torneamento d'Amor prigioniero*

in Delo, nella piazza delle Scuole, alla presenza di molti Prencipi, & in specie del gran Duca di Toscana. Vi era vn' altra Academia d'armi et attioni generose cauallaresche, instituita del 1560 (oltre le antiche) chiamata i Desti, che si radunaua nel Palazzo della Viola, e fecero varij Torneamenti, e frà gli altri quel famosissimo (detto la Costanza nell'Amore) che scriue il Vizani nell' Istorie di Bologna, il primo fatto nella sudetta piazza delle Scuole, adi 9 Febraro 1578. al tempo di Gregorio XIII. L' Impresa di questa Academia, era va Gallo che con il becco teneua vna corona d'Oliuo, cō il motto; Vigilantium.

Del 1630 si aperse il Lazaretto maggiore dell' Annōciata fuori delle mura, e quei Frati vennero ad habitare nelli Celestini in Strada s. Mamolo, e quelli andorono a s. Stefano. Vedi adi 27. Luglio, 20. Settembre, e delle Domeniche de i Mesi l'vltima.

17 S. Aquilino martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

B. Pasquale Bailon, Franciscano, festa all'Annonciata, al suo Altare, &

A s. Paolo de' Reformati Franciscani, fuori di porta s. Mamolo.

A s. Gio. in Monte, s. Possidonio Vescouo Lateranense, *la cui Imagine vedesi nella tauola dell' Altare del Santissimo Sacramento.*

Del 1410. a hore 13 in Sabbato, dopo essere stati quattro giorni in Conclaue, li Cardinali, nel Palazzo vecchio, del Cōmune di Bologna, hora detto del Podestà, creorono Papa il Cardinale Coscia, che già 7. anni era stato

Le-

Legato, e fu chiamato Gio. XXIII: Questo Conclaue, si fece per la morte seguita in Bologna della S. Memoria di Alessãdro V. si fece la Coronatione di esso Pontefice, e tutte l'altre cerimonie solite. Alla custodia del sudetto Conclaue, furono deputati due Antiani, e due Massari delle Arti, Malatesta Signore di Pesaro, & il Marchese d'Este, Signore di Ferrara, con assai soldatesche.

18 Alle Monache de' Santi Geruasio, e Protasio, festa di s. Venanzo martire, il cui Corpo vi fù donato dal Pontefice Gregorio XV. del 1623. *Doue hora è il Campanile di questo Monasterio, circa il 1217. fu sepolto Azone Porti, famosissimo Iuriconsulto, e Glosatore Bolognese, e vi si vede vna memoria; da Bartolo fu chiamato vaso, e fonte delle leggi; morì nelle vacanze dello studio, nelle quali sempre s'infermaua; leggeua, per più capacità di luogo, sotto le tende, nella piazza di s. Stefano, doue hora è la casa del Senatore Lupari, ad vn' auditorio di 12. milla Scolari, che per il suo valore, e fama, per vdirlo, concorreuano da tutte le parti d'Europa.*

B. Felice, Cantalice Capuccino, a s. Bernardo vi sono Reliquie; morì in Roma del 1587. in età di 74. anni, e festa alla Chiesa del Monte Caluario; *Luogo de' Padri Francescani Capuccini, fuori di porta s. Mamolo, la quale Religione fu fondata del 1525. da Frà Matteo de' Barci, nella Marca d' Ancona. Di questa Religione di natione Bolognese, con fama di santità, morirono,* Frà Mattia da s. Agata, *che fù lodato d' innocenza del 1582.* Frà Domenico da Bologna

del 1551. *in Toscana, doue fece molti miracoli; caminò sempre a piedi nudi; a pena si cibaua d'altro, che di pane, & acqua, & ogni sua attione era marcata, col segno della penitenza, e mortificatione*; Frà Egidio dalla Poretta Laico, *fu arricchito del dono della profetia, e se bene non sapeua lettere; contuttociò arriuò all'intelligenza di molti profondi sensi della Sacra Scrittura, del* 1566. *in Macerata morì, come anco* Frà Onofrio da Bologna, Laico *del* 1579. *chiaro per santità di vita, e miracoli, guarì col segno della Croce vn' Idropica, e risanò, ne' maggiori dolori Francesco Riccio, dalla Podagra;* e Frà Alessandro da Budrio *fu coronato dalla B. V. con vna corona d'oro, e morì del* 1580 *a Verrucchio; come fec*: Frà Simone da Budrio *del* 1582. *che risplendè per humiltà;* e Frà Anselmo da Bologna, *col segno della Croce, sanò molti infermi; con vn picciolo pane satiò dieci fameliche persone, e morì in Imola del* 1590. *e* Frà Gio. Francesco da Bologna *del* 1594 *nella Mirandola; questo auanti fosse Religioso, non sapendo la diuina volontà, e dimãdandola diuotamente, al Crocifisso solito in s. Petronio, quello due volte chinò la Testa; & a* Frà Cherubino da Castel s. Pietro *gli apparue Giesù Bambino, fece miracoli, & a Forlì del* 1603. *morì da Santo;* e Frà Alessio da Budrio Laico, *fu mansueto, e patiente di tal sorte, che già mai fu visto turbato, e tanto caritatiuo, verso i poueri infermi, che per seruitio loro mai si quietaua, e finalmente ornato di tutte le diuine virtù del* 1586. *da Christo fu chiamato in Paradiso, mentre era Porti-*

naro

naro, nel Conuento di Roma, doue per alcun tempo non lasciò partire poueri senza elemosina; A F. Bernardino Dominicali da Bologna, della Parochia di s. Tomaso di strà Maggiore, *apparue la B.V. e s. Francesco, e fauellando il Santo, disse, Frà Bernardino stà cõsolato, & allegro, che il giorno delle mie Stimmate, verrai meco in Paradiso, e dopo 44. giorni di terzana doppia morì, proprio in quel giorno dell'anno 1646. in Ferrara, senza segno d'agonia, restando il suo Corpo palpabile, e bello, come Angelo, in età d'anni 23. dopoi apparue a vn Frate, e li predisse ciò, che vi doueua succedere, e con merauiglia si verificò. Del 1636. adì 30. Ottobre, fù accettato nelle Scuole Pie di Bologna, & alli 12. Maggio 1643. si vestì da Capuccino, per Chierico, nel Conuento di Cesena.*

Il Capitolo di s. Pietro, và alle Monache del Corpus Domini, a celebrare vna Messa in canto.

19 S. Pietro Celestino Papa, festa alla Basilica di s. Stefano, oue sono sue Reliq. &

A s. Gio. Battista de' Celestini, in Via san Mamolo, e per tutto l'ordine Celestino, del quale ne fù instit. del 1298.

S. Pudentiana Vergine, e Martire, a san Pietro, & all'Annonciata vi sono Reliquie.

Ss. Calocero, e Partenio Martiri, a san Francesco riposa vn Corpo di essi Santi.

S. Iuone Prete, Auuocato de' poueri, festa a s. Petronio al suo Alt. detto de' Foscherari.

20 S. Bernardino Confessore, festa a più Chiese, e doue sono Altari, e sue Imagini, e per tutta la Religione Franciscana, &

Alla sua Chiesa nelle Pugliole, edificata del 1526. dal Cardinale Lorenzo Campeggi, Vescouo di Bologna, dal quale vi fù instit. il presente Monasterio di Monache Zoccolanti di s. Chiara, ponendoui 32. Cittelle di quelle di s. Marta, sotto l'inditizzo di sei Monache del Corpus Domini, vi è Indulgenza plenaria, per Sisto V. li 28. Settembre 1585. come anco a tutte le Chiese dell'ordine di s. Francesco. *Questo luogo del 1219. fu dato a' Frati Conuentuali Francescani, e nel parlatorio delle sudette Monache si vedono le vestigie della Chiesa loro, detta s. Maria delle Pugliole, doue s. Antonio di Padoa, del 1221. celebrò la sua prima Messa, la qual Chiesa del 1243. adi 9. Maggio fù consecrata, mentre vi stauano Monache dell' ordine di s. Agostino, che poi dal sudetto Campeggi furono leuate. Vedi adi 29. Luglio.*

Alla Confraternità di san Bernardino, nel Sacrato di s. Francesco, nel qual luogo suol andare la Confraternità del Bon Giesù con lo Stendardo, a solennizare la festa. *La sudetta Confraternità, hebbe questo luogo del 1488. che prima si radunaua in s. Francesco, nella Capella di s. Bernardino, doue esso Santo predicaua. Veste di berettino, con vn Bon Giesù in fronte, di color rosso, profilato di giallo.*

S. Bernardino, nella Chiesa della Confraternità del Bon Giesù, in capo di strada Giulia, *nella cui muraglia vi è la diuota effigie de' medemo Sãto, & vna Testa del Saluatore in pittura di Amico Aspertini.*

A s. Maria della Carità, de' Frati del Terz' Or-

Ordine, vi è Indulgenza plenaria, come adì 4. Ottobre. *Questi per essere conosciuti da' Conuentuali, portano lo Scapulario dauanti fatto a punta, ordine instit. da s. Francesco, nel Castello di Canara, del 1221. detto l'ordine della Penitenza.*

A s. Francesco, all' Annonciata, alli Capuccini, & a s. Paolo dell' Osseruanza è Indulgenza plenaria. *In questo Monasterio dell' Osseruanza, s. Bernardino fu Guardiano, e vi piantò quei Cipressi, che oggidì si vedono, e vi è del suo Abito, & vn Calice di Argento, ch' esso adopraua.*

S. Plautilla, a s. Bartolomeo de' Teatini vi sono Reliquie.

S. Alberto martire, alla Chiesa di tutti i Santi si conseruano sue Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Iuone Vescouo Lateranense.

Comincia la vacanza ordinaria dello Studio, per dieci giorni continui, per le solite Purghe, le quali gia si faceuano ne' primi dieci giorni del mese.

21 S. Vittorio martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Timoteo martire, a s. Domenico vi sono Reliquie.

Ss. Sinesio, e Teopompo, *la sua Chiesa già Parochiale, era contiguo la porta a mano stanca, nell' vscire del Cortile dell Arciuescouato, nella via detta di s. Sinesio, per andare alle Notarie, e Prigioni di detto Arciuescouado. Questa Chiesa del 1011. fu fabricata, e dal Vescouo di Bologna del 1353. riedificata, e del 1566. adì 27. Giugno fu dato la cu-*

ra a San Nicolò de gli Alberi.

Del 1507. *alle* 19. *hore, cadettero le loggie, che andauano alle stanze di Gio. Bentiuogli, e sotto vi rimasero morti più di* 40. *Persone, e molte altre maltrattate. Vedi adi* 19. *Luglio.*

22 S. Fulgentio Vescouo, a s. Stefano vi sono Reliquie.

B. Rita da Cascia, festa a s. Giacomo maggiore, al suo Altare, *e per tutta la Religione Agostiniana.*

Del 1511. *Annibale di Gio. Bentiuoglio, con grande, e buono aiuto di Soldatesche Francesi, & intendimento de' suoi Partiggiani, di notte tempo, per porta s. Felice entrò a dominare Bologna, e scorrendo per le strade, gridando sega, sega, si portò ad habitare a Palazzo, doue poco prima era fuggito il Legato, Francesco Alidosio Cardinale di Pauia, il quale, pochi giorni dopo, mentre per Rauēna caualcaua, da Francesco Maria della Rouere, Duca d'Vrbino, fù ammazzato. Sotto questo infausto Bentiuolesco Dominio, Annibale per mantenere la Signoria, e diffenderſi dalla parte Ecclesiastica, a molti suoi ordini fece hauere l'essecutione; fu fatto fuori, intorno la Città vn miglio, vna grandissima, & orribile spianata, poiche senza alcun riguardo furono tagliati tutti gli Arbori, e viti, rouinate tutte le Chiese, Monasterij, Palazzi, e Case, & ancora molte dentro la Città alle porte vicino, il che fù vn danno inestimabile, e fù la più crudele, e maggior ruina, che mai fosse veduta, aggiungendoui, che li Fuorusciti, ancor essi similmente abbrugiorono nel Contado tanto numero di Palazzi, e Case,*

che

che frà tutte si saria dirizzato vn'altra grandissima Città. Nella sudetta spianata fu ruinato fuori di strada Maggiore la Chiesa de' Crociferi, col lor casamento, e l'Ospitale iui ricontro, del quale restò in piedi certa parte di muro incui era dipinto vn Crocifisso, che per le piaghe de' piedi, gettò sangue, il che veduto, vi fù fatto vn' Altare, facendoui dire delle Messe.

SOLE IN GEMINI.

23 S. Mercuriale Vescouo, a s. Domenico, e s. Stefano vi sono Reliquie.

Nella Piazza delle Scuole, in questi tempi si vendono Vermi da Seta, e foglia di Mori, e nel Contado di Bologna, detta foglia di Mori rende ogn' anno d' entrata circa 200. milla Scudi.

24 S. Vincenzo martire, Romano, a san Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie, & anco di s. Giouanna, moglie di Cuzza, Procuratore di Herode.

S. Affra martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

Translatione di s. Domenico, fatta con grandissima solennità in Bologna, del 1233. festa per tutta la Religione Domenicana, *della quale ne fu Fõdatore in Tolosa, dell'anno 1203. & alli Padri di s Domenico, giace il suo Corpo, in sontuosa, e molto bene ornamentata Capella, in Sepolcro di candido Marmo, lauorato, & intagliato da famosi Scultori, con figure di rilieuo, e frà gli altri, per Nicolò dall' Arca, Girolamo Cortellini Bolognesi, Gio. Pisano, Alfonso Lombardi, e Michel' Angelo Bonaroti, il quale frà le altre*

tre sue operationi, vi fece l'Angelo a destra, s. Petronio, s. Francesco, e s. Procolo, & il Lombardi, il bassamento dauanti, con moltissime figurine di mezo rilieuo, e fece quattro scolture di terra cotta, sotto l'altare del Trãsito della Madonna, nella Capella de' Pepoli, detta di s. Pietro Martire; e Guido Reni, fece il fresco, che sopra la sudetta Sepoltura si vede, con s. Domenico in gloria, Christo, e la Beata Vergine. Di questa Translatione, ne fu autore, il B. Gio. Schio, Dominicano, Cittadino Bolognese, e merauiglioso Predicatore, che oltre l' hauere risuscitato dieci Morti, operò altri 200. miracoli, inuentò anco il salutarsi l'vn l' altro, con Dio vi salui. Frà Alberto Boschetti, *della medema Religione, che, in concetto di gran santità, Vescouo di Modona, del 1264. morì, attestò di hauere veduto vn' Angelo scendere dal Cielo, e porre vna Croce d'oro, nella fronte del sudetto B. Gio. mentre voleua predicare.*

Del 1543. che fu il giorno del Corpus Domini, nella Processione, che si fece, Papa Paolo III. haueua in mano il Santissimo Sacramento, & era portato, sopra vna sedia, da quattro Persone, & oltre li personaggi soliti, vi furono presenti 23. Cardinali, e 44. Vescoui, tutti vestiti pontificalmente, e con mitre in testa.

25 S. Vrbano Papa martire, a s. Francesco vi è parte del Capo, e sue ossa, & alle Monache di Giesù Maria altre sue Reliq.

S. Maria di Giacomo, a s. Francesco vi sono Reliquie.

B. Maddalena de' Pazzi, Carmelitana, fe-

sta

sta a s. Martino Maggiore al suo Altare.

Translatione di s. Francesco, festa alla sua Chiesa, e per tutta la Religione Franciscana, della quale ne fù Fondatore del 1206.

Alla Madonna di Galiera, in vece dell'Oratorio picciolo, alle hore 24. con solennità, dicono il Mattutino, nel proprio Oratorio.

A s. Vrbano, nella Fortezza di Castel Franco, si celebra la festa; *Chiesa principiata adi 9. Maggio 1636. nella cui prima pietra erano queste lettere.* D. Vrbano. Vrbanus VIII. P.M. Dedit in Arce ab orbe Red. Regni eius XIII. *Dipinse in questa Chiesa Michele Desubleo, la tauola del Santo Titulare; e Simone Cantarini da Pesaro, quella della Trasfiguratione.*

26 S. Filippo Neri, che del 1550. in Roma, fondò l'Oratorio, festa solenne alla Madonna di Galiera, de' Padri dell'Oratorio, e vi sono sue Reliquie, cioè de' Precordij, vn pezzo de' quali è in forma di cuore, ottenuto dalla Congregatione di Roma, adì 18. Aprile 1640. e prima adì 21. Luglio 1621. hebbero, vn Berettino, di detto Santo, il quale, per diuotione, lo portano a gl'Infermi.

S. Felicissimo martire, a s. Maria de' Serui si conseruano Reliquie, come a s. Gabriele di Rauegnana, doue sono Reliquie di s. Filippo Neri.

Del 1249. trè miglia lontano alla Città di Modona, i Bolognesi, al numero 20. milla, ottenero segnalatissima Vittoria, acquistando tutte le bandiere, armi, & ogni sorte di munitioni, con tutto il bagaglio; misero in con-

qua,,o

quasso, e ruppero 22. milla Soldati dell'essercito Modonese, & oltre il grandissimo numero de' morti, fecero prigioni 8. milla persone, molti Officiali, & Huomini illustri, Modonesi, Reggiani, Parmegiani, Pauesi, Cremonesi, Napolitani, Alemani, e Fiorentini, con altri popoli di Toscana, Ghibelini; frà i quali Entio Rè di Corsica, e di Sardegna, figliuolo di Federico II. Imperatore, che era stato chiamato in aiuto, con le sudette Nationi, collegate, e tutti furono condotti a Bologna, con le spoglie, in detta Battaglia conquistate, e trionfante entrò nella Città il Generale Bolognese, con li suoi Soldati, coronati di fronde di Quercia, facendosi da per tutto grandissime feste, e molte allegrezze.

L' Imperatore Federico II. offerse per il riscatto del sudetto suo figliuolo, vn cerchio di oro, che cingesse tutte le mura della Città di Bologna, il che fu da Bolognesi sprezzato & esso Rè fu tenuto prigione anni 22. mesi 11. e giorni 17. nel Palazzo hora detto del Podestà, doue è vna Sala, c' hoggidì ancora tiene il suo nome; e per questa segnalatissima Vittoria il Senato offeriua ogn' anno cento corbe di formento, alle Monache di s. Agostino di strà Maggiore, & a spese del publico fu mãtenuto da Rè sino alla sua morte, che poi fu sepolto in s. Domenico. Vedi adietro adi 13. di questo mese.

27 S. Gio. Pontefice Martire, a s. Paolo de'Bernabiti, & a s. Isaia si conseruano Reliquie.

S. Restituta Vergine, e martire, alli Padri Giesuati, fuori delle mura, e S. Gabriele

di

di Rauegnana vi sono Reliquie.

B.Marco Fantuzzi, Bolognese Francisca-no, *morì del* 1479. *il suo Corpo è riposto in vn' Altare, tutto di pietre Orientali, in s.M. di Campagna, di Piacenza, de' Frati Osseruanti Franciscani; la sua vera effigie vedesi alli Frati di s.Paolo dell'Osseruãza, fuori di porta s. Mamolo, nella seconda Capella di quella Chiesa, nella quale* Fr. Diego dalla Mirandola, *Laico Franciscano, del* 1643. *fu sepolto. D'osseruante, passò alla riforma in questo Conuento, doue visse* 25. *Anni, non mangiò carne, e vi morì vergine; & appresso i sudetti Frati si conseruano ancor due coste del sudetto B. Marco Fantuzzi.*

Li Collegi, con le insegne de i quartieri, Massari dell'Arti, e popolo della Città rouinarono il Castello alla porta di Galiera (già fatto edificare dal Cardin. Beltrando Legato del 1330. *e fu il primo Legato, che hauesse podestà sopra Bologna) doue erano* 300. *Casette, e* 8. *Turrioni grossi* 12. *braccia l'vno, era longo circa a* 200. *passi geometrici, e largo* 300. *e fuori della porta di Galiera, che era il mezo di detto Castello, sotto la strada vi erano alcune sotterranee vie, e questo fu del* 1511. *la quinta, & vltima volta, che fu rouinato, poiche lo ruinarono adi* 17. *Marzo* 1334. *adi* 28. *Maggio* 1411. *adi* 5. *Aprile* 1416. *& adi* 25. *Agosto* 1443.

Del 1507. *in Giouedì, alle hore* 12. *cadettero le volte del primo cortile del Palazzo Bentiuoglio, & ammazzarono trentasei persone, & altri ruinati.*

28 S. Giusto Vescouo; a s.Stefano si cõser-

ſeruano Reliquie, & anco di san Germano Veſcouo.

Del 1411.la Città fece allegrezze, per hauere ottenuto per danari il Caſtello di Galiera, il quale ſubito cominciorono ad atterrare, e fù la ſeconda volta.

Alla Chieſa di tutti i Santi, ſi celebra la feſta, per la Trãslatione di due Corpi Santi, cioè di s.Marciana Fãciulla martire,e di vn'altro martire Fanciullo,ſuo Compagno,*ottenuti del* 1648.*da Papa Innocentio X.con la lapide del ſepolcro della ſudetta s.Fanciulla, & vn vaſo del ſuo ſangue.*

† Domenica prima, ò altra feſta di precetto dopo s.Filippo Neri, a s.Onofrio fuori di porta s.Mamolo,ſi fanno Eſſercitij più che ordinarij, con apparati, e ſolenne muſica; *e da vn Predicatore famoſo viene recitato vn Panegirico, in lode di eſſo Santo, & quando il tempo è piouoſo, ſi fanno nelli Gieſuati, o nelle Gratie, ò altroue.*

29 S.Reſtituto martire, a s.Bartolomeo de'Teatini, & a s.Martino maggiore vi ſono Reliquie.

S. Maſſimino Veſcouo Treuirenſe, a s. Franceſco ſi conſeruano Reliquie.

Sacra dell'Altar maggiore, della Chieſa di s. Michele in boſco, fuori di porta s. Mamolo, *doue ſi vede vn Tabernacolo di pietre fine pretioſe orientali, vn Dormitorio longo piedi 423. che non hà pari, vn Clauſtro tutto figurato, con pitture di varij eccellenti Maeſtri Bologneſi, Carazzi, Reni, Galanino, Bricci, Garbieri, Spada, Maſſari, Tiarino, e Cauedone, & vn Choro nobiliſſimo;*

mo, intarsiato per mano di F. Rafaele Bresciani Conuerso, che parimente, con l'eccellenti sue pregiate opere, adornò, & arricchì la sagrestia, doue sono pezzetti di picciole pitture, rappresentanti varij Misteri, alcuni molto riguardeuoli, fatti dal Tibaldi, Imola, e Bagnacauallo, il quale nel muro dipinse a fresco alcuni Santi grandi al naturale; e nel sufitto vedesi una Trasfiguratione dell'Imola, il quale fece anco la tauola dell'Altare maggiore, con la Madonna, s. Michele, s. Pietro e s. Benedetto con li freschi di essa Capella, & anco quelli del Capitolo, doue è l'Annonciatione, Mortorio, & Assontione della B. V. Girolamo Cotignola dipinse la tauola dell'Altare de' Cospi, con s. Benedetto, & altri Santi Monaci, e li freschi, che vicino si vedono, cioè la Piscina, Risurrettione di Lazaro, l'Adultera, & altri; del Tiarini è la tauola di s. Francesca, & il Transito di s. Carlo, con li freschi di quella Capelletta, e poco lungi si vede la sepoltura del Capitano Ramazzotto Ramazzotti, intagliata in marmo dallo scultore Lombardi; fece ancora, di pietra cotta, vna Pietà all'Altare priuilegiato, nel Confessio, doue Lauinia Fontana dipinse del 1601. la tauola di s. Caterina, con altre Sante Vergini; di Guido Reni è quella di s. Eustachio, fatta in sua giouentù, & il s. Clemente è di Dionigio Caluart, che molto bene dipinse ancora nella capelletta dell'Infirmaria, vna tauola, doue è Christo, che molti da varie infirmità risana; Amico Aspertini fece nella libreria a fresco, la Santissima Trinità, li Quattro Euang e Dottori della Chiesa, con altre

varie

varie figure, & anco il Christo morto in vna bassa, e longa tauola, sopra ad vna finestra, nel principio del Dormitorio. In Refettorio sono trè quadri di pittura, di Giorgio Vasari, Aretino, che scrisse de i Pittori le vite, nel primo è Abraammo nella Valle Mãbre, che hà apparecchiato da mangiare agli Angeli, nel secondo Christo in casa di Marta, nel terzo s. Gregorio Papa, con 12. poueri, frà quali conobbe esser Christo, e nel volto di s. Gregorio, ritrasse Papa Clemente VII. e frà molti Ambasciadori, e Signori, che stanno a vedere mangiare vi è ritratto il Duca Alessandro, nipote del sudetto Papa, e molti Monaci di quel Conuento. Meritamente si deuono commendare li freschi della foresteria, fatti daili due, non mai a bastanza lodati, Annibale, & Agostino Carazzi, e sopra il lauatoio del Refettorio, Pellegrino Tibaldi dipinse a fresco alcune figurine, & in Ancona dipinse la famosissima Loggia de' Mercanti. Fù Architetto della gran fabrica del Duomo di Milano, e fù Ingegniere maggiore di quello Stato, e chiamato in Spagna, dal Rè Filippo secondo, fù regalato di 100. milla scudi di valore, oltre vn Marchesato nello Stato di Milano, oue, carico di ricchezze, & honori, stette sino, che morì, che fù circa il 1596.

30 S. Felice Papa martire, a s. Martino maggiore, a s. Maria della Carità, & alla Madonna di s. Luca, nel monte della Guardia, si conseruano Reliquie.

Per tutto il seguẽte giorno, a chi non hà dato, ò non si è tolto comiato dalle possessioni, terreni, case, & altri stabili nel Contado di Bologna

logna, conuiene andare auanti nelle locationi, e rispetto alle case, e botteghe, trè mesi auanti il termine della locatione, deue precedere il sudetto comiato. Statut. Bon. lib. 5. Rub. 38. de pena vendentis Rem alienam.

31 S. Petronilla Verg. a s. Gio. in Monte, & a s. Nicolò di s. Felice si conseruano Reliquie.

S. Lupicino Vescouo, a s. Stefano si conseruano Reliquie, & anco de i capelli, & altre Reliquie di s. Petronilla Vergine.

S. Pascasio Diacono, a s. Giacomo maggiore si serbano Reliquie.

B. Giacomo Solomone Dominicano, a s. Maria del Piõbo vi sono Reliquie, e festa a s. Domenico, nella Capella de' Pepoli, al suo Altare, e per tutta la Dominicana Religione.

La Cittadella del Pratello, del 1376. fu con grandissima allegrezza, la prima volta dal Popolo, cominciata a rouinare, & in quei tempi era stimata vna delle belle Fortezze d'Italia.

Leua il Sole a hore 8. min. 54. Mezo giorno a hore 16. min. 27. Meza notte a hore 4. min. 27.

1 A S. Pietro si celebra la S. Messa. Vedi adi 1. Febraro.

S. Procolo martire, Protettore della Città, e Cauagliere Bolognese, creduto della famiglia de' Tencarari, festa alla sua Chiesa Parochiale, de' Monaci neri Casinensi, in strada s. Mamolo, doue giace il suo Corpo, cō quello di s. Procolo di Siria, Vescouo di Terni, che pure oggi ancor di questo, si fà festa per la sua Translatione; si espongono le loro Teste, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 30. Giugno 1584. *Il primo fu martirizato del 301. fuori di porta s. Mamolo, dou' è vna Croce di macigno, e dopo essere stato decapitato, raccolse, con le mani, la propria testa, e caminò sin doue è al presente la sua Chiesa, che prima vi era quella di s. Sisto, & era sotto terra, in forma d'vn Confessio, dal qual luogo adì 15. Genaro 1536. fu leuata l'Arca di marmo, con li Corpi delli sudetti due Santi, e riposta doue si troua di presente, nella Capella già detta di s. Girolamo. L'altro s. Procolo Vescouo del 546. il primo di Decembre, fu in parte del corpo scorticato, nel mezo della via di Marasol grande, dietro il Palazzo de' Rouini, & iui da' Cattolici sepolto in vn Tumolo, ò sepol-*

polcro; & auuẽne, che essendo portato a sepelire vn Putto, il cui Cattaletto, toccando detto sepolcro, per miracolo, ritornò in vita, e perciò fu fatto la Translatione del Santo Corpo; Fù leuato esso Tumolo, e la Croce antica, che iui era, fù posta in mezo del pilastro, a sinistra, sul canto della via, che và alla Madonna di Miramonte, e vi si figura vn' antica Imagine del Crocifisso. Il sudetto Tumolo, ò sepolcro, era poco distante dalla Chiesa di s. Ambrosio, la quale fù posta ad vso di stalla, circa il 1576. e si vedono ancora le sue vestigie sù l'angolo, della parte di dietro, del Palazzo de' Rouini, nella strada di Mirasole grande; e per fabricare esso Palazzo, Carlo Rouini, comprò cinque case, pagando scudi 500. a' Monaci di s. Procolo, per liberarle dalli soldi 73. e din. 8. che pagauano ogn'anno di canone, e fu adi 11. Maggio 1576.

L'Archiconfraternità del Bon Giesù offerisce cera alla sudetta Chiesa. Veste di bianco, & in fronte vna Croce azurra, sopra trè monti, profilata di bianco, fatta a tronchi, e nel mezo del trauerso vi è vn Bon Giesù.

Il Prencipe, & Academia de' Torbidi, sogliono assistere alla Messa solenne del suo Protettore s. Procolo, che si celebra, con pomposa musica dalli sudetti Monaci.

2 Ss. Marcellino, e Pietro, festa alla sua Chiesa, sotto la Parochia di s. Marino; del 1312. era Ospitale, gouernato da' Frati di S. M. d'Vmiareto, del 1624. vi fu leuato la Cura, e data a s. Barbatiano, &

As.

A s. Stefano vi sono Reliquie delli sudetti Santi.

S. Erasmo Vescouo, martire, a s. Giacomo maggiore si conserua il suo capo, *riposto nell' Altare del Cardinale Riarij, cioè nell Altar maggiore, con molte altre varie Reliquie.*

Sacra della Chiesa di s. Girolamo, de' Padri Cartusiani, fuori di porta Pia, *nella quale Agostino Carazzi dipinse la famosissima tauola della cōmunione di s. Girolamo, Altare a sinistra nell'entrare; e Lodouico Carazzi la Flagellatione, e Coronatione di Cristo, auanti s'entri in Choro, & in sagrestia la tauola, con s. Gio. Battista, che predica nel Deserto; di Gio. Francesco Barbieri è la tauola dell' Altare di s. Bruno; del Ceci sono li freschi, & ogn'altra pittura della Capella maggiore; e di Francesco Gessi le due tauole in Choro, vna con la Pescaggione miracolosa di s. Pietro, e nell'altra Cristo, che discaccia gli Ebrei dal Tempio.*

In questo tempo del 1239 hauendo il Capitano Bolognese rotto l' essercito di 20. milla persone, che all'assedio di Faenza si trouauano, vittorioso, e trionfante, se ne ritornò a Bologna, conducendo moltitudine di Prigioni, fra i quali vi furono 500. Nobili, con il Co. Ghinolfo di Modigliana; il Co. Malucino, e Co. Rugiero di Bagnacauallo, con li vittoriosi Soldati, coronati di Quercia, auanti.

Dalli Dottori stipendiati, tornasi a leggere nel publico Studio.

Del 1274 furono scacciati di Bologna 24. milla persone di fattione Ghibellina, cagione

della totale rouina della grande, e potente Republica Bolognese, mantenutasi centinaia d'anni, con grandissima felicità, e trionfo de' suoi Cittadini, con dominare tutte le Città, e luoghi della Romagna, costretti i Modonesi a rendergli obedienza; dopo hauere fatto prigione il Rè di Sardegna; hauendo anco molt' anni, con Venetiani, guerreggiato, & ottenuto più volte vittoria, mantenendo vn' essercito di 40 milla persone armate. Vedi adi 4. e 24. Agosto, e 21. Decembre.

3 S. Claudio martire, a s. Pietro si conseruano Reliquie.

S. Paola, Vergine, e martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

S. Laurentino martire, alle Monache di Giesù Maria si serbano Reliquie.

Si publicano, & affissano in questi giorni, li Bandi, & ordini per la fiera de' folicelli, che si fà nella Piazza delle Scuole, longa piedi 296. e larga piedi 76. ò altroue, quando vi fosse impedimento, come seguì del 1643. sù la salegata di s. Francesco, e dura circa due mesi, oue si vendono li folicelli del Contado, che sono circa vn miglione di libre, e quelli della Città, si vendono nella Piazza della canepa, detta Pauaglionzino, e sono circa cento milla libre, e tutti che vogliono comprare in detta fiera, sono tenuti dare idonea sicurtà, di pagare la robba immediatamente, e di buona moneta, al corrente prezzo, dando specificata nota, doue il venditore hà da riceuere il danaro; e si tiene ragione da vn' Assonteria di Senatori di Reggimento. Del 1289. li folicelli si vendeuano all' in-

incanto, nella Piazza maggiore, a chi più offeriua.

4 S.Saturnina Vergine, e martire, a s.Stefano, & alla Chiesa di tutt'i Santi si conseruano Reliquie.

S.Ruttillo martire, a s.Maria della Carità vi sono Reliquie.

B. Bernardino da s. Giouanni, dell'ordine di s. Francesco, *adornato di grandissime virtù, morì nel Conuento di s. Gabriele Badeocense.*

Del 1599. giorno di Venerdì alle hore 12. in circa, rouinorono le volte della Chiesa di s.Pietro, nella quale la mattina antecedente, nella medesima hora, per occasione del Sinodo generale era radunato l'Arciuescouo, Capitolo di s. Pietro, e di s. Petronio, li Consortij, gli Arcipreti, Vicarij Foranei, con tutto il Clero della Città, e Diocesi, cõ molto altro popolo, e per la sudetta rouina, le fontioni, che far si doueuano in essa Chiesa, per la solennità del Corpus Domini si fecero in S. Maria de' Serui.

Nel Monasterio di s.Gio. in monte, in questi giorni, presente quell'Abbate, si fà l'estrattione de' quattro Capi de' Creditori delle Moline, che hebbero principio del 1411. e questo per vn'anno, da cominciarsi a Luglio prossimo, & ogni trimestre, ciascuno di esso è Priore, restando sempre vno de' vecchi, per instruttione de i nuoui. Hanno la lor residẽza nel Mercato di mezo, vicino la via de' Pithi.

5 S.Bonifacio Vescouo, e martire, a s.Pietro vi sono Reliquie; & a s. Giacomo maggiore alli 7. del corrente sogliono esporre

Il suo Capo, che si conserua nel Reliquiario della lor Sagrestia, *nella quale del 1505. fu da vn Pietro Antonio Natali, commesso latrocinio, che perciò fu appiccato adi 15. Aprile, sul campo del Mercato; ma auuenne, che mentre la Confraternità della Morte andaua per sepelire detto Appiccato quello per miracolo di s. Nicola, trouorono viuo, & in vece di sepelirlo fu vestito da Frate, e nominossi F. Nicola, e fu processionalmente condotto a s. Giacomo, con numeroso popolo.*

6 S. Paolina Vergine, e martire, a s. Francesco riposa il suo Corpo.

S. Candida martire, a s. Gabriele di Rauegnana, & alla Chiesa di tutt'i Sãti vi sono Reliquie; & alle Monache di Giesù Maria vi è vna costa di essa Santa.

Sacra della Chiesa di s. Paolo, detto l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo, *doue Francesco Frãza dipinse la tauola dell' Altar grande, con la Madonna Assunta, e li Santi Gio. Battista, Pietro, Paolo, e Caterine. Domenico Maria Mirandola, in scoltura fece il Crocifisso, che in alto si vede, prima d'entrare nella Capella grande.*

Del 1587. dal Cielo cadette neue, in modo tale, che per qualch'hore stette coperta la terra.

7 S. Roberto Abbate, a s. Martino maggiore vi sono Reliquie.

A s. Giacomo maggiore, di s. Bonifatio Vescouo, Martire, sogliono esporre il Capo. *Nella Capella del Cardinale Poggi si conseruano vndeci Teste di Santi Martiri, con altre Reliquie; & in quelle del Cardinale Bianchetti, de' Paleotti, de' Formagliari, e del-*

e della Centura, stanno riposte molte altre Reliquie, come anco in quello del Cardinale Riari, cioè nell' Altar maggiore, sono molte nobili Reliquie.

Del 1390. fù giorno di Martedì, alla Chiesa Catedrale di s. Pietro, si benedì la prima fondamental pietra, che si pose nel Tempio di s. Petronio, *la quale era con l'armi del Commune di Bologna, molto bene ornamentata, e con solennissima processione fù portata dalli Tribuni della Plebe, Benciuenne da Castel Franco, e Nicolò dalla Foglia Notaro, e gionti alla Piazza maggiore, alle hore 12. Monsignore Bartolomeo Gardini Bolognese, dell'Ordine Minore Franciscano, Vescouo di Dragoneria, presente il Padre Andrea Manfredi da Faenza, Generale de' Seruiti, la gettò nel fondamento del sudetto Tempio, sul canto verso l'Ospitale di s. Maria della Morte, doue erano la Torre, e Case de' Rusticani, con l' interuento del Confaloniero, Potestà, Antiani, Cap. del Popolo, Tribuni, tutti li Magistrati, Senato, e Dottori di tutti li Collegi; le Compagnie temporali, le Confraternità, Religioni, Clero, e Popolo della Città; e si fecero feste, & allegrezze, tenendo chiuse le botteghe; il qual Tempio, con tutto, che non sia peruenuto alla quarta parte della disegnata grãdezza in forma di Croce, supera nondimeno la magnificenza d'ogn' altro della Città, circonda vn quinto di miglio, è longo piedi 340. e largo piedi 160. e del 1647. cominciorono a voltare la naue di mezo, in altezza di 116. piedi, e mezo.*

8 S. Seuerino, a s. Pietro vi è mezo brac-

cio di detto Santo, & a s. Stefano altre sue Reliquie.

B.Honorio da Mõtegranaro Capuccino, *portaua sù la nuda carne vna pungente catena di ferro; sermoneggiando fu rapito in estasi; la sua gloria in visione fu mostrata ad vn Sacerdote, & vn suo piede, cauato dalla sepoltura, fragranza d'odore spirò per tutto il Conuento di Bologna, doue del* 1569. *fu sepolto, e della sua santità ne fu formato processo dall' Arciuescouo Cardinale Paleotti. Nel medemo Conuento del* 1566. *fu sepolto* F. Lorenzo da Fugnano, *alla cui morte cõcorse molto popolo, e fu così grande il concetto di santità nelle menti de' Cittadini Bolognesi, che tagliandoli i pezzi dell' abito, fu di mestiere due, ò trè volte vestirlo; apparue a F.Giuliano, e li disse hauere conseguito la gloria del Signore. Fece miracoli, sanando alcuni Zoppi, e molti membri attratti. Et anco* F.Filippo da Fugnano Laico, *iui morì del* 1598. *le cui mẽbra auanti erano rigide, e molto callose, e nell' estremità marcite, ma dopo morte diuennero morbide, e delicate, come quelle d'vn Putto, dalle quali ne vsciua soauissimo odore.* F.Benedetto Pagani da Reggio, *Sacerdote, e Predicatore diuotissimo della B.V. huomo di grand' oratione, nella quale patiua estasi, e tanto s'infiammaua nel Diuino Amore, che con acqua, bisognaua refrigerasse il cuore, e, dopo morte, apparue glorioso, che fu del* 1602. *nel sudetto Conuento di Bologna.*

9 S. Feliciano martire, alle Monache di s. Lodouico, nel Pratello, riposa il suo Corpo, ottenuto del 1622. da Gregorio XV. Pontefice,

fice, a s. Colombano, & alla Chiesa di tutt' i Santi vi sono altre sue Reliquie.

S. Pelagia Vergine, e Martire, a s. Stefano, & a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

† Domenica seconda di questo mese *la Compagnia de' Toschi, la mattina alla sua Residenza nella Basilica di s. Stefano, si raduna per creare gli Officiali, e fare la distributione dell'entrate del primo semestre. Hebbe principio del 1246. hora è ridotta a 10. famiglie, cioè Allè, Auanzi, Bonsignori, Libri, Canonici, Bianchi, Guidotti, Dolfi, Amorini, e Calcina.*

10 S. Amantio martire, alle Monache di s. Pietro martire si conserua il suo Corpo, donato loro dal Cardinale Nicolò Lodouisi, Arciuescouo di Bologna del 1647. &

A s. Francesco vi sono altre sue Reliquie, & anco il Corpo di s. Geraclio martire.

S. Timoteo Vescouo, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

B. Diana de gli Andalò Bolognese, dell' Ordine Domenicano, *fondatrice del Monasterio di s. Agnese, doue del 1236. fu sepolta, e del 1510. il suo Capo sudò gocciole soauissime, che riempendo tutto il vicinato d'odore, corsero a chiederne la cagione; Vi è ancor il Corpo della B. Amata, e quello della B. Cecilia Romana, che in età d' anni 89. santamente morì del 1290. questa fu Monaca del Monasterio di s. Sisto di Roma, e quiui del 1219. da s. Domenico fu condotta.*

Del 1512. giorno di Venerdì, circa l'hore 22. vscì per la porta di strà s. Donato, per an-

darsene a Ferrara. Annibale Bentiuoglio, con suoi Fratelli, Partegiani, & Amici, accompagnato da 50. Balleſtrieri, e da più di mille Caualli, dopo hauer dominato poco più d'vn' anno la Città (e questa fù la seconda, & vltima volta, che i Bentiuogli furono cacciati di Bologna) con giubilo, allegrezza, e contento grande de' veri Cittadini, sentendosi in quell' istante, da ogni parte risuonar voci, dicendo, viua la Chiesa, e Bologna insieme.

11. S. Onofrio Eremita, festa alla Chiesa della Confraternità di s. Maria Maddalena nella Mascarella, *edificata del 1332. eretta in Ospitale del 1343. sotto nome di s. Onofrio, e del 1557. cominciò ad accettare Putti Orfanelli, che vestono di leonato, e nel petto portano vn' M, con vna Croce sopra, in campo giallo.*

A s.M.de' Serui, & a s.Lucia festa alli Altari di s.Onofrio, &

A s.Martino maggiore alla sua antica, e miracolosa Imagine; & alli Carmelitani del Castello di Medicina vi è Reliquia di detto Santo.

S. Barnabà Apostolo, festa a s. Biagio, e vi è sua Reliquia, con Indulgenza plenaria di Greg. XIII. adì 18. Aprile 1579.

A s.Barnaba in s Nicolò di s. Felice, *nella qual Chiesa Alfõso Lombardi fece la Statua di s.Nicolò nell' Altar grande; & Annibale Carazzi dipinse il Crocifisso, con alcuni Santi, nell' Altare de' Macchiauelli, nel qual tempo fioriua ancor l'eccellente pittore Gio.Paolo Boncontro.*

Alla Chiesa di s. Barnabà, fuori di porta s. Fe-

s. Felice, vicino il nobilissimo Ponte di Reno, *fabricato del* 1257. *opera veramente degna della magnificenza de' Romani; è longo piedi* 870. *e largo piedi* 13. *con* 21. *Archiuolti. Auanti s'arriui al sudetto Ponte, a sinistra della strada maestra era la Chiesa Parochiale di s. Maria in Viola, che del* 1641. *il Reno la gettò a terra; & anco và tirando giù l'Ospitale di s. Petronio, che nel medesimo sito, poco distante dal sudetto Ponte, si ritroua.*

La Compagnia de' Tentori fà festa di s. Onofrio lor Protettore, e vanno ad offerire alla sudetta Chiesa, nella Mascarella, oue musicalmente si canta la Messa. Fanno per impresa vn paro di bilancie, sopra vn' Orologio da polue, e trè sbarre, nel mezo delle quali è vn pallio, con trè gigli vn sopra l'altro.

Del 1645. *che fù giorno di Domenica due famosi Saltatori, fecero vn volo, dalla cima della Torre Asinella, nella strada Maggiore, sino al palazzo del Senatore Riari, in capo la Via de' Vitali, sopra d'vn canape di piedi* 640. *con grandissimo concorso, & ammiratione vniuersale.*

12 S. Parisio Bologn. dell'Ordine de' Camaldolensi, festa a ss. Cosimo, e Damiano; *morì del* 1267. *d'anni* 116. *in Treuiso, e mẽtre attorno il suo Corpo, piangeuano i Circostanti, vn' Heretico prese in mano vna candela, e disse, se costui è Santo, io prego, che la mia mano, a guisa di questa candela, abbrugi, e così il fuoco, all' hora merauigliosamente, accesosi nella mano l'auuampò.*

B. Gio. da s. Facondi, festa a s. Giacomo

maggiore al suo Altare, e per tutta la Religione Agostiniana.

A s. Gio. in monte, s. Odulfo Confessore Lateranense.

Del 1465. il Cardinale Angelo Capranica, Gouernatore di Bologna, d'ordine di Paolo II. dichiarò Gio. II. Bentiuoglio Capo delli 21. del Senato, il cui dominio commenciò il primo di Luglio, e fu cagione, che in breue senza contrasto s'impadronì della Città di Bologna.

† Domenica dopo li 10. del presente, alla Confraternità di s. Maria del Piombo, si fà festa di s. Bernabà, e vi sono Reliquie. *Giorno, nel quale fu trouato l'Imagine di questa B.V. dell' anno* 1500. *poiche essendo stato portato a queste mura della Città, dietro il Monasterio di s. Cristina, il terrazzo cauato da vna cantina, nella strada di s. Petronio Vecchio; certi Putti, giuocando sopra di quello, trouorono la sudetta Imagine della B.V. di basso rilieuo, in materia di piombo, la quale tiene Cristo morto in grembo, con s. Gio. a sinistra, e mentre questi contendeuano insieme, a chi toccare douesse, auuenne, che passando alcuni diuoti huomini, dãdo loro alquanti danari, gliela leuorono dalle mani, & attaccandola iui, in luogo alto, & eminente, commeciò ad esser' venerata, e fu fatto la Chiesa, e dopoi instit. del 1502. la Confraternità, la qual veste di nero, & in fronte porta vna Croce bianca, profilata di nero, e nel piede forma vn M. & in esso vi è inestato vn S. & vn P.*

13 S. Antonio di Padoa, festa a s Petronio

nio al ſuo Altare, & a più Chieſe, Altari, e Capelle a lui dedicate, & alle Chieſe de i Padri Franciſcani è Indulgenza plenaria di Siſto V. li 28. Settembre 1585.

A s. Antonio di Padoa, nella Via dello Spirito Santo; Chieſa acquiſtata del 1608. dalle Monache di s. Margarita; era Oſpitale, eretto dalla Famiglia Griffoni, e dedicato a s. Bernardo del 1199.

A s. Antonio di Padoa, in ſtrada s. Mamolo, detta anco s. Croce, luogo di Cittelle inſtit. del 1586. da Bonifaccio dalle Balle, in vna ſua caſa nelle Lame, per metterui Figliuole di Meretrici, & altre, che foſſero in pericolo. *Del 1600. furono quiui introdotte, e Paolo V. del 1608. vi vnì il titolo della Chieſa dell' Oſpitale di s. Antonio di Padoa, dalle ſudette Monache acquiſtata, e vi applicò quattro milla ſcudi. Onde cominciorono li Terciarij ſecolari Franciſcani le feſte a far quiui le loro diuotioni, come per auanti faceuano nella ſudetta ſua Chieſa dell'Oſpitale di Sant' Antonio di Padoa, doue la loro Compagnia del 1290. fondorono. Queſt' ordine di Terciarij ſecolari fu inſtit. da s. Franceſco adì 18. Luglio 1289.*

Alli Padri di s. Franceſco, feſta ſolenne, e vi ſono Reliquie, con Indulgenza Plenaria; *& in vna colonna della naue di mezo di eſſa Chieſa ſi vede al viuo il ritrato di detto Santo, e da vn Predicatore, d' altra Religione, ſi recita vn Panegirico in ſua lode.*

A s. Maria della Carità è Indulgenza plenaria, come adì 4. Ottobre.

All' Annonciata, alli Capuccini, & a

s.Paolo, detto l'Osseruanza, fuori di porta s.Mamolo vi è Indulgenza plenaria. *Quiui all'Osseruanza è la Cella, doue habitò S. Antonio di Padoa, era vna spelonca, disgiunta dal Monasterio, & hora è in mezo d'esso, ad vso d'vna Capelletta.*

S. Felicula V. e Martire, alli Padri di s. Maria delle Gratie, & a s.Caterina di Saragozza vi sono Reliquie.

14 S. Valerio martire, a s. Bartolomeo de' PP. Teatini, riposa il suo Corpo, ottenuto dal Pontefice Gregorio XV. del 1623.

S. Eliseo Profeta, festa a s. Martino maggiore, & a s. Stefano, e s. Gio. in monte vi sono Reliquie.

Sacra della Chiesa di s. Maria maggiore, fatta del 1187. da Gregorio VIII. e la fece Collegiata, honorandola di Canonici, ed altre dignità. *Da Gio. Vescouo di Bologna del 1186. fu rinouata, e del 1228. vi stauano Monache, che furono escluse, come per Breue d'Innocentio IV. in Anagni li 11. Agosto 1243. & il tutto concesse a quei Canonici. Il sudetto Pontifice Gregorio VIII. fece la sua entrata in Bologna, per la porta di Galiera, & alloggiando nel Palazzo Episcopale, fu con grandissimo honore raccolto.*

15 Ss. Vito, e Modesto martiri, festa alla sua Chiesa, edificata da Francesco Tarlato Pepoli, del 1330. fuori delle mura di porta Castiglion, *doue Giulio Morina dipinse la Tauola, con la Madonna, s.Vito, & altri Santi. La Chiesa Parochiale de' ss. Vito e Modesto de Lambertazzi era frà la Chiesa della Madonna della Vita, & il can-*

tone

tone della via delle Chiauature alla Piazza; & in alcune botteghe vi sono ancor le vestigie, dauanti alla cui Chiesa del 1289. si publicauano i Bandi.

A s.Pietro si conseruano Reliquie di detti Santi, & a s.Bartolomeo, e s.Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie di s. Crescentia Vergine, e martire.

A s.Gio.in monte, s.Bernardo Archidiacono Lateranense.

Lo Scalco, con Musici, Trombetti, Famiglia di Palazzo, e guardia de' Suizzeri, il dopo pranso, vanno a s.Domenico, a leuare la Cassa degli Officij, quale s'apre con cinque chiaui, tenute vna da' Canonici di s. Gio. in monte, vn altra da quelli di s.Saluatore, vna dalli Monaci di s.Michele in Bosco, & vn'altra dalli Dominicani, e la quinta dal Secretario maggiore del Reggimento, e nella Sala di Papa Gregor.XIII si fà l'estrattione degli officij vtili, del Commune di Bologna, alla presenza del Superiore, Confaloniero, & Antiani, precedendo il Bando, dal publico Banditore, pronuntiato sopra l'osseruanza delle constitutioni, il Secretario legge, & il Trombetta, ad alta, & intelligibil voce, nomina l Estratto; qual' estrattione si fà da due Padri Dominicani; e sono trè Capitaneati, cioè Vergato, Bazano, Roncastaldo; 11.Podestarie, cioè s.Gio.in Persiceto, Casal Fiuminese, Castel Bolognese, Galiera, Medicina, Castel Franco, Castel s. Pietro, Creualcore, Molinella, Budrio, e Monzuno. 21.Vicariati cioè s.Pietro in Casale, Casio, Sauigno, Caprara, Varignana, Minerbio,

bio, s.Giorgio, Capugnano, Monteuia, Serrauall, Rocca di Pitigliano, Argile, s.Agata, Loiano, Frasneda, Liano, s. Lorenzo in collina, Ozano, Castel de' Britti, Piumazzo, e Sassonero; vn Sindico maggiore, due Notari alli Diffensori, vno a trar le Bollette, due alli Collegi, e due alle Reformationi, e questo per lo secondo semestre, aggiungendoui vn Diffensore per vn' anno, e li nomi de gli Estratti, si vedono, il giorno seguente, in vna Tabella, affissata in capo della prima scala di Palazzo, all' officio degli Antiani; entrano poi in possesso, il primo del venturo mese, e dopo la sudetta fontione, con la medema pompa commitiua, e guardia, detta Cassa, vient ritornata al suo luogo. Vedi adi 16. di Decembre.

16 S. Quirico martire, a s.Stefano si cõseruano sue Reliquie.

S. Cicardo Vescouo, e martire a s. Gio. in monte vi sono Reliquie, e festa di s.Benone Vescouo Lateranense.

B. Guglielmo di Cortemiglio Francisca-ro, *morì del 1305. il cui Corpo riposa alle Monache di s.Bernardino.*

Sacra della Chiesa delle Monache di s. Maria Maddalena di Galiera, già detta di s. Gioseffo, *doue Alfonso Lombardi vi fece in scoltura vn s. Nicola in piedi, il Saluatore con gli Apostoli, in meze figure, sopra le colonnate; Bartolomeo Bagnacauallo dipinse la Natiuità di Cristo, Altare de' Guerrini; Amico Aspertini l' Altare, con l' Adoratione de' Magi; di Nicolò da Cremona è la depositione di Cristo dalla Croce, Altare dei*

Spa-

Spagnoli; del Franza è la tauola dell'Altar grande, con la Madonna, s. Paolo, s. Gio. Battista, e s. Maria Maddalena; di Bartolomeo Passerotti, la tauola di s Maria Maddalena, solleuata da gli Angeli; di Biagio Pupini la tauola dell'Altare de Preti, con la Madōna, s. Gioseffo, & altri; di Francesco Bricci l'Annonciata, Altare de' Lambertini; e di Prospero Fontana la Communione di s. Maria Maddalena.

Leua il Sole a hore 8. min. 41. Mezo giorno a hore 16. min. 20. Mezanotte a hore 4. min. 20.

17 Alli Padri della Madonna di Galiera, festa del Corpo di s. Nicasio martire, donato loro dal Pontefice Gregor. XV. adi 17 Giugno 1622.

L'Arte da Seta cō i suoi Ministri comincia a visitare le Caldiere, doue si fanno Sete, acciò siano fabricate conforme le constitutioni. Nella Città si fanno circa 350. Caldiere, oue si fabricano circa 100. milla libre di Seta reale, e 6. m. di Seta doppia, e de' Rosimugli, e Cascami di dette Caldiere si cauano circa 30. milla scudi; e tutta la sudetta Seta si lauora nella Città, per fare Orsogli, e Velami, de' quali se ne mādano in grā copia per tutto il Mōdo, & al presēte lauorano 6. m. e più Telari per detti Velami, e già erano più di 20. m.

✝ Domenica dopo s. Antonio di Padoa, festa alla Madōna del Cimiterio della Grada di Reno, Confraternità Spirituale, instituita del 1629. *& adi 22. Maggio 1632. nel fabricare la Chiesa, il Cardinale Santa Croco Legato, vi pose la prima pietra presente il Card.*

Card. Ledouisi Arciuescouo, Confaloniero, Podestà, & Antiani, & alli sudetti Cardinali furono date medaglie d' argento, con quell' Imagine della Madonna, di valore di due ducatoni l'vna, e le altre erano di metallo, e ne gettorono nel fondamento. In questo vicino Terraglio, furono sepolti l'anno 1630 quantità di persone, morte di contaggio, e perciò cominciò a chiamarsi la Madõna del Cimiterio.

† *La medema Domenica, a s. Francesco si celebra vna Messa solenne, con musica, ad honore di s. Antonio di Padoa, per la Congregatione di esso Santo, eretta in detta Chiesa del 1639.*

† La sudetta Domenica, a s. Gabriele di Rauegnana si fà la festa di s. Antonio di Padoa.

18 Ss. Marco, e Marcelliano Martiri, a s. Paolo de' Bernabiti, & alli Giesuati, fuori delle mura si serbano Reliquie.

S. Marina Vergine, a s. Francesco vi è vn piede, con carne, e pelle di detta Santa, &

A s. Gabriele di Rauegn. sue altre Reliq.

Del 1455 fù gran freddo, e nevò di modo, che ogn' vno si vestì da inuerno, e si staua a canto al fuoco, e fece gran danno alli raccolti delle campagne; tanto dice Federico Guidotti, nella sua Historia manuscritta.

19 Ss. Geruasio, e Protasio martiri, festa alla sua Chiesa Parochiale, in strada s. Felice, e vi sono Reliquie de' medemi Santi.

Luogo di Monache nere dell' Ordine di s. Benedetto, fabricato del 424 da s. Felice Vesc. di Bologna. Quiui Giacomo Franza dipinse la

se la tauola dell' Altar grãde, con li ss. Geruasio, e Protasio, & altre figure, & anco quella della Natiuità di Giesù Cristo.

A s. Pietro, e s. Frãcesco vi sono Reliquie di detti Santi.

S. Romualdo, a s. Pietro si cõseruano Reliquie, e festa per l'ordine Camaldolese, del quale ne fù institutore del 1012. & alla Parochiale de' ss. Cosimo, e Damiano, in Ponte di ferro al suo Altare. *In prospettiua del Choro si vede vna tauola, con li Santi titulari di essa Chiesa, in pittura di Bartolomeo Bagnacauallo. Sotto questa Parochia vi è il Palazzo Senatorio di casa Angelelli, nella cui Capelletta, in Santuario molto bene ornamentato, si conserua grandissima quantità di varie Reliquie, e frà queste* la maggior parte de' Corpi de i Martiri ss. Aurelio, Agatim, Artemio, Ciriaco, Corduliano, Crespino, Claudia, Dionisio, Desiderio, Eufemia, Eufrasia, Felicissimo, Fruttuoso, Faustina, Gaudentio, Gẽtiano, Generoso, Grato, Giulio, Innocentio, Leonardo, Leontio, Leonino, Lucio, Lutio, Martiano, Massimo, Massimino, Mansueto, Natale, Primoso, Placido, Quirino, Restituto, Relato, Settimina, Vitale Romano, Vitaliano, Valentino, Vittorino, Vpicomio, e Vittore, & il Capo di s. Plautilla martire, & altre nobili Reliquie d'altri Santi, *ottenute sotto il Pontificato di Vrbano VIII. & esposte la prima volta in publico del 1643. nella cui Capelletta, in pittura d' Annibale Carazzi, si vede la Resurrettione di Christo; e di Francesco Bricci vn gran tauolone, oue con quantità di figure*

spie-

spiegato si vede il Genio della vita humana, in vna grande, e bellissima sala.

Sacra della Chiesa de' ss. Vitale, & Agricola, fatta del 430. da s. Petronio, e non già, come altri hanno scritto, del 428. da s. Ambrogio, poiche questo morì del 402. Consacrò bene alli sudetti Santi, quella congionta alla Basilica di s. Stefano, hora detta di s. Pietro, come adì 29. Giugno si dice. *Nella sudetta Chiesa, Tomaso Laureti Ciciliano, dipinse la tauola dell' Altar maggiore, con il Martirio delli sudetti Santi, e Francesco Franza quella dell' Altare della Madonna della Natiuità, e da vna, e l'altra parte di esso Altare, vi sono pitture a fresco di Bartolomeo Bagnacauallo; Di Pietro Perugini è la tauola del Presepio, nella Capella de gli Orsi, adornata, con scolture di pietra cotta, di Domenico Maria Mirandola. Vedi adi 4. Nouembre.*

Alla Ringhiera de gli Antiani, a suon di Trombe, si pone il Pallio che da' Caualli Barberi correre, si deue il giorno seguẽte, per strada s. Stefano. Vedi adi 8. Febraro.

Del 1404. *la seconda, & vltima volta, il popolo, con gran seguito, tornò a rouinare la Fortezza del Pratello, e riempì le fosse, che vi erano attorno.*

20 S. Siluerio Papa martire, a s. Stefano vi sono Reliquie, e festa alla sua Chiesa, fuori di porta strà Stefano, *per la qualle strada la sera si fà il corso, e si corre da Caualli Barberi vn Pallio di velluto morello, & vna Bandiera, e Stocco, con l'arme della libertà, la qual Bandiera, e Stocco si consegna*

al secondo; per la segnalata vittoria, ottenuta questo giorno, contro l'essercito di Bernabò Visconti l'anno 1361. a s. Rafaele, alle Ripe di Sauena, doue in vn campo di Palamides de' Rossi, si era trincierato, e non vi restò persona dell' inimico, che non fosse presa, ferita, ò morta.

Suor Domitilla Piatesi, *del 1536. nel Monasterio di s. Agnese, con fama di santità morì, sentendosi poco prima gli Angeli soauemente cantare. La notte di Natale vide Giesù Bambino, e lo tenne, con smisurato suo contento, nelle sue braccia.* A Suor Sarra Conuersa, *apparue Christo flagellato, e del 1574. spirò.* Suor Eufrasia da i Libri, *con il capo coronato di raggi, fu veduta immobile, & in estasi auanti vn Crocifisso, e del 1578. santamente morì. Del 1590 nel sudetto Monasterio.* Suor Barbara Sampieri, e Suor Gineura Bargelini, e Suor Costanza Sampieri, inferma, *mentre diceuano li dolorosi Misteri, auanti vn' Imagine del Redentore flagellato, l'istesso Signore apparì loro viuo, ed in carne; le due vltime l'istesso anno morirono, e Suor Barbara circa del 1593.* e Suor Nicola Bertalotti *del 1544. alla quale, dopo molti anni, nel rimouere il Cimiterio, fu con vna zappa percossa vna coscia, e ne scaturì viuacissimo sangue.*

21 S. Demetria Vergine, e martire, a s. Bartolomeo, e s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

S. Albano Martire, a s. Cecilia, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie.

B. Luigi Gonzaga, festa per tutta la Religio-

ligione de' Giesuiti, & alli Padri di s.Lucia, in strà Castiglioni, e vi sono Reliquie, &

A s.Ignatio, nel Borgo della Paglia, loro Nouitiato.

Alle Monache di Giesù Maria vi sono Reliquie del B.Luigi Gonzaga.

Il Capitolo di s. Pietro, và a s. Giuliano a celebrare dalli primi a i secondi Vespri.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso si fa l' Estrattione delli Stendardieri, per la festa dell' Apostolo s.Pietro. Vedi adi 2. Genaro.

SOLE IN CANCRO,

Nel principio di questo segno si fà il Solstitio, & incomincia l Estate, quale contiene anco li segni di Leone, e Vergine.

Leua il Sole a hore 8.m.40.mezo giorno a hore 16. m. 20. meza notte a hore 4.m.20. & incominciano ad abbreuiarsi le giornate.

22 S. Giuliano martire, festa alla Chiesa Parochiale della sua Abbatia, gouernata dal suo Priore, a Porta s. Stefano, doue si serba vn braccio di esso Santo, il quale del 1615. con processione, da s. Maria de' Serui, quiui fù portato; *& in pittura di Biagio Pupino, si vede la tauola dell' Altare de' Pulzoni, con la Madonna, s. Stefano, & altri Santi; Del 1295. era Ospitale, e del 1317. vi vennero Monaci di Val Ombrosa. Sotto di questa Parochia è la casa de' Catecumeni, con bonissima entrata, per mantenimento di tutti quelli, che vengono al lume del Santo Battesimo; instit. dalla Santa Memoria di Pio V. Bolognese del 1568. Gouernata da 12.*

No-

Nobili, & altre tante Gentildonne, deputate in vita dall'Arciuescouo, hauendone particolar cura, sì de' maschi, come delle femine, che restano dentro la Città, souenendogli sempre ne i loro bisogni, come fanno ancora i loro figliuoli. Quando si Battezano si fà con pompa, e con l'interuento della Confraternità de' Santi Sebastiano, e Rocco.

Dieci milla Crocifissi, a s. Giacomo maggiore si conseruano due Capi di essi, &c.

A s. Pietro, e s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie di s. Accatio, Duce delli sudetti dieci milla Martiri, & il suo Corpo riposa lontano 25. miglia, nella Chiesa di s. Caterina di Montoualo, in vn Sepolcro di macigno, sopra del quale si vede il ferro della sua Lancia. *Vi è ancora la Chiesa di Santa Maria di Montepalense, oggidì detto Montoualo, doue sono riguardeuoli Reliquie, e frà queste, della Tonica di Giesù Christo. Del 367. Giouiniano Imperatore restituì questa Chiesa a s. Basilio Vescouo di Bologna, e del 424. s. Felice Vescouo di Bologna, ottenne la confirmatione da Gio. Imperatore; e del 966. fu concesso a' Canonici di s. Pietro, quali adì 8. Settembre sogliono officiare la detta Chiesa; è luogo molto diuoto, e di notabilissimo cõcorso, poiche è antica traditione fra quei popoli, come ancora scriuono alcuni, che nel medesimo Monte fossero martirizati, e sepolti li sudetti Dieci milla Martiri, e nell'Archiuio di s. Pietro, vi è vn antichissimo libro, che parimente ne fà mentione, il quale fu rinouato del 1500. del mese d'Agosto, da Tadeo Tanari, Notaro Bolognese, d'ordine de'*

sudetti Canonici; *Nella sudetta prima Chiesa, vogliono ancora vi sia sepolto il Corpo di s. Caterina, sorella del sudetto s. Accatio, il cui velo si serba nel Santuario di s. Pietro di Bologna*.

23 S. Agripina Vergine, e Martire, alli Padri di s. Lucia si conseruano Reliquie.

Vigilia della Natiuità di s. Gio. Battista.

Suor Maria Maddalena Castelli, *nel Monasterio di Giesù Maria, le sue virtù la sublimarono al sommo grado di perfettione; passò all' eternità del 1635. Circa due anni dopo, nella sepoltura piena di notabile humidità, fu visitato il suo Corpo, e trouato intatto dalla putrefattione, e per ciò fù in vna Cassa riposto. Vedi i Bolognesi Illustri per Santità, di Gasparo Bombaci*.

S'entra ne' giorni feriati, ne' quali non si tiene ragione.

Vittorioso, e con grandissimo buttino, hauendo tutta la parte del Territorio di quà da Modona saccheggiato, ritornò l' Essercito Bolognese, dopo la grandissima rotta data al Campo Modonese in Val di Lauino, che fù adi 13. Giugno 1142. e tanto fu la strage de' Nemici, che pochi si saluorono, molti furono i prigioni, & assai più li morti, e nella Città si fecero feste, & allegrezze. Il Lauino è fiume, che termina il suo corso nel fiume della Samoggia, in luogo detto li Forcelli, lontano circa 9. miglia, doue proprio da Ottauiano, M. Antonio, e M. Lepido fu fatto il Triunuirato, dell' anno 42. auanti Cristo, dando ordine al gouerno nella Republica di Roma, partendosi frà loro le Prouincie soggette al-

l'Im-

l'Imperio Romano;ad Ottauiano toccò l'Europa, a M. Antonio l'Asia, & a Marco Lepido l'Africa. Fù ancora insigne il sudetto anno, per la morte di Gio. cognominato dalli Tempi, per essere vissuto anni 361. fù Paggio di Carlo Magno Imperatore, che regnaua del 801. fu ancora ritrouato in Bologna Tito Fullonio di età di 150. anni, percioche volle l'Imperatore regnante del 56. esserne informato. Facendosi la numeratione di tutta l'Italia del 71. sotto l'Imperio di Vespesiano si trouò in Bologna L. Terentio figliuolo di Marco in età di 150. anni; S. Guarino Cardinale Bolognese, morì d'anni 110. del 1159. e s. Parisio da Bologna d'anni 116. del 1267.& il B. Cedonio Fiorēzi Bolognese, del 1526. morì d'anni 112. Matteo dalla Porta adi 11. Genaro 1647. in età di 113. anni, dopo hauere hauuto sei Mogli, fu sepolto in s. Nicolò di Strera. E Flegonte Tragliano Liberto, che fu d'Adriano Imperatore, in vn suo libro de mirabilibus, & longauis, ne racconta molti, che hanno passato il Secolo intiero.

24 † Natiuità di s. Gio. Battista, festa a più Chiese, Capelle, e suoi Altari, & a san Pietro, e s. Francesco vi sono Reliquie.

Alla Chiesa di s. Gio. Battista, a porta Pia, Monasterio di Monache Domenicane, *eretto circa il 1239. e le Monache di s. Maria Maddalena di strà S. Donato, del 1468. s'vnirono con queste; e con architettura di Pietro Fiorini, del 1597. rinouorono la presente Chiesa.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Maria del Tempio, Cōmenda de' Caualllieri Gierosolo-

lomitani di Malta, in strada Maggiore, che del 1315. era Ospitale, detto di s. Gio. Battista. *Quiui è ancora la residenza del Prencipe, & Academici Torbidi, doue s'esercitano in virtù Cauallaresche. Poco lungi dalle sudette due Chiese, si fà grosso mercato di semplici, & erbe odorifere, ma molto più nella Piazza grande.*

Alla Parochiale, de' Monaci Celestini, di s. Gio. Battista in strà s. Mamolo.

Alla Confraternità della Regina de' Cieli, nella Nosadella, all'Altare di s. Gio. Battista è Indulgenza plenaria per Clemente VIII. li 15. Febraro 1603. *Rincontro a questa Chiesa è l' Ospitale de' poueri Sacerdoti, che per vecchiaia, ò per altro non si possono spesare, Instit. da Pompeo Vitali del 1633.*

A s. Gio. Battista nella Chiesa di s. Paolo, de' Padri Bernabiti, Altare de' Fabretti, doue musicalmente si canta la Messa.

A s. Gio. Battista, Altare de' Montalbani, nella Chiesa di s. Francesco.

Alli Padri di Santa Maria de' Serui, festa nella loro Sagrestia.

B. Cornelio Piazza martire, in Encusia Città, del 1572. con altri, per la Fede, fù appiccato.

La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana, fà la festa di detto Santo, & ancora quella di s. Pietro Apostolo, e Risiede nella Via di Miola; fà per impresa vna Balla di Lana, con vn Leone rampante sopra, che tiene vna bandiera.

La Compagnia de' Pellizzari, celebra la Festa, e và con pompa ad Offerire alla Chiesa

sa di s.Gio. Battista, a porta Pia. Hanno per impresa, vn varro, trauersato da vna sbarra, con vn coltello.

La Compagnia de' Bombasari, che risiede nelle Cimarie, fà la festa del suo Protettore s. Gio. Battista; fanno per impresa vna balla di bombace, dirizzata in piedi.

Del 1612. dal Cardinale Maffeo Barberini, fù data la benedittione Papale. Vedi adi 9. Maggio.

25 S. Prospero Vescouo, festa alla sua Chiesa, nella via de' Barberi, del 1613. vi fù leuato la Parochia, & assignata a ss. Fabiano, e Sebastiano.

S. Alò, festa alla Compagnia de' Fabri, in Altabella da san Pietro. *Quiui Innocentio Imola dipinse la tauola dell' Altare, con la Madonna, s. Petronio, e s. Alò; e maritano vna Cittella, per instituto del 1642. adi 12. Genaro, e con pompa visitano la sua Capella nelli Mendicanti, a porta s. Vitale, doue si fà la festa. Fanno per impresa vn' Incudine, con tenaglie, e martello.*

Alla Chiesa di s. Alò, fuori di porta Saragozza, si fà la festa. *Ius de' Montecalui, doue già andaua la Compagnia de' Fabri ad offerire.*

A s. Bartolomeo de' Padri Teatini, festa del Corpo di s. Lucia Vergine, e martire, ottenuto dal Pontefice Paolo V.

S. Adeodato martire, alla Chiesa di tutt' i Santi vi sono Reliquie.

S. Galicano martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Febronia Vergine, e martire, a s. Gia-

como maggiore,& alla Confraternità della Regina de'Cieli vi ſono Reliquie.

Nello Studio publico ſi comincia a leggere, vn giorno sì, e l'altro nò, ſino alla feſta di s. Margarita.

26 Ss. Gio. e Paolo martiri, a s. Pietro, s. Gio. in monte, e s. Maria delle Gratie vi ſono Reliquie.

S. Superio martire, alli Padri di s. Franceſco riposa il ſuo Corpo.

Frà Paolo Vicario da Gareſio, *in età di 84. anni del 1643. morì, e fù ſepolto in s. Domenico, hauendo, con grandiſſima ſua lode, eſſercitato l'officio d'Inquiſitore generale 37. anni in Bologna, Huomo di ſingolar prudenza, e bontà.*

In queſti tempi ſi ſogliono publicare i bandi, per la ſecca, che ſi deue fare del Canale Nauiglio, per riſarcire li molini, ſeghe, filatogli, ruote, ſoſtegni, ripe, & altri edificij di detto Canale.

27 S. Ladislao Rè d'Ongheria, a s. Stefano, e s. Pietro vi ſono Reliquie.

A s. Giacomo maggiore vi è vna Mandibula intiera del ſudetto Santo.

S. Gio. Prete, a s. Gio. in monte ſi conſeruano Reliquie.

Il Priore, e Protomedico. Vedi adi 27. Marzo.

Del 1402. alle hore 24. ſi ſolleuò la plebe, gridando viua il popolo, e mora Gio. Bentiuogli. Fecero due Capitani, e fortificatiſi in Porta Rauegnana, introduſſero, ſul fare del giorno, per le porte di san Mamolo, e Saragozza, i fuoruſciti, tutti nemici di Giouanni,

ni, il quale, dopo hauere combattuto tutta la notte, per fuggire il furore popolare, si nascose da s. Arcangelo, in casa d'vna pouera donna, ma scoperto, da vn Domenico di Procolo, fù il giorno seguente in Palazzo imprigionato.

28 S. Leone II. Papa, a s. Domenico vi sono Reliquie.

S. Medico martire, a s. Gabriele di Ragagnana si conseruano Reliquie.

Vigilia delli Santi Apostoli Pietro, e Paolo.

Alla Ringhiera degli Antiani, a suono di Trombe, si pone il Pallio, che correre si deue da' Caualli barberi, per strada Galiera, Vedi adi 8. Febraro.

Negli appartamenti di sopra di Palazzo. Vedi a di primo Febraro.

A s. Pietro a Vespro si fà Capella, cõ l'interuento del Cardinale Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, e loro Corti, Famiglie, e Guardie, *Nel qual tempo le Monache del Corpus Domini offeriscono a detta Chiesa vn bellissimo Corporale, per instituto del 1457. della Beata Caterina, in memoria delli benefici riceuuti da questa Città.*

Si fà questa mattina Reggimento, per l'estrattione, che si deue fare del Confaloniero nuouo, & il dopo pranso, dopo hauer suonato l'Arringo, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trõbetti, e Famiglie di Palazzo, con guardia degli Suizzeri, vanno a s. Domenico a leuare la Cassa de' Magistrati publici, & auanti il Superiore si fà, dal Confaloniero vecchio, l'estrattione del nuouo, e degli Antiani, Mas-

sari dell'Arti, e Correttore de' Notari. Vedi adi 26. Febraro.

29. Ss. Pietro, e Paolo Apost. festa in più Chiese, doue sono Altari, e Reliquie di essi Santi, &

Alla Chiesa Metropolitana, e Parochiale del Duomo di s. Pietro, in strada Galiera, doue risiede l'Arciuescouo, s'espongono Reliquie del Santo, e vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XV. adì 25. Maggio 1622. & alla Messa Pontificale, che celebra l'Arciuescouo, si fà solennissima Capella, alla quale interuengono i medesimi Personaggi delli 9. Febraro, e di più gli Stendardieri. Il Cardinale Legato vi offerisce, e libera carcerati; e cominciò del 1392. & il medemo ancora fà il Cardinale Arciuescouo; *Si fà maritaggio di quattro Cittelle, dando loro col vestito lire 100. per ciascheduna; opera instit. dal Cardinale Gabriele Paleotti, primo Arciuescouo di Bologna, e Prencipe, che adi 22. Luglio 1597. morì in Roma, e quiui portato, fu sepolto ne i Confessi.*

Alla Chiesa di s. Pietro, nella Basilica di s. Stefano, fondata del 312. da s. Faustiniano, e finita del 350. da s. Basilio, ambidue Vescoui di Bologna, e del 382. riedificata da Santa Giuliana Vedoua Bolognese, e da S. Ambrosio consecrata a' Santi Vitale, & Agricola, *li cui Corpi quiui furono riposti, hauendoli il medesimo S. Ambrogio presente S. Eusebio, Vescouo di Bologna, per diuina riuelatione, poco prima ritrouati, in vn Cimiterio de' Giudei, doue dalli Arriani erano stati gettati, che era vn luogo, poco lungi dal sito, doue*

doue, prima da' Cristiani erano stati sepolti; e vogliono alcuni, sia doue si vede quell' antica casa, alzata sopra due alte colonne di legno, sù l' angolo della via de' Vitali, incontro il bellissimo Palazzo Fantuzzi, in strada s. Vitale.

A s. Giouanni in monte s'espongono, in due vasi d'argento, nobili Reliquie di detti Santi.

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria, e si può applicare a' Morti, a piacere di ciascuno, per Breue di Gregorio XV. adi 1. Maggio 1621.

Alla Chiesa di s. Maria, e de' ss. Pietro, e Paolo a Casaralta, del Senatore Volti, fuori di porta Mascarella, *nella cui tauola dell' Altare, oltre li due Santi, vi è la Madonna solleuata in aria, con alcuni Segni Celesti, in pittura di Pellegrino Tibaldi, nel qual tempo fiorì ancora Giouanni Bernardi, da Castel s. Pietro, Intagliatore famoso. La sudetta Chiesa fù Commenda de' Frati della militia della B. V. chiamati Caualliери Gaudenti; l'origine loro fù in Bologna del 1260. adi 25. Marzo, sotto la Regola di s. Agostino; li primi capi, & institutori furono Pellegrino Castelli, Catelano Malauolta, Loderingo Andalò, Giramonte Caccianemici, & Vgolino Lambertini, Nobili, e Caualliери Aureati Bolognesi; parte erano Claustrali, e parte haueuano moglie, e questi chiamauansi Congiugati; vestiuano di veste bianca, e mantello bigio, con vna Croce rossa, profilata d'oro, con due Stelle; erano Nobili, e di molta auttorità, quali, con il Podestà reggeuano, e*

gouernauano la Città, in materia di pace frà i Cittadini. Furono estinti li Claustrali, restando li Congiugati, e l'vltimo Commendatore fù Camillo Volta, che morì del 1589. e li beni, da Sisto V. furono applicati al Collegio Montalto. Quiui è quel celeberrimo Epitafio, sopra il quale hanno scritto tanti valent' huomini. Ælia Lælia Crispis, nec vir, nec mulier Androgytia, &c.

La Compagnia de' Calzolari, di S. Pietro, suo antico, e principale Protettore, fà la festa. Questi con pompa, offeriscono alla Chiesa Metropolitana.

La Compagnia de' Drappieri, & Arte di Lana, del Protettore suo, S. Pietro, fà la festa.

La sera si fà corso, per strada Galiera, e da' Caualli Barbari, si corre il Pallio di velluto cremesino, & vn Gallo viuo, che si dà al secondo, che denota, come s. Pietro, per cantare del Gallo, si rauuide, e pianse. Fù ordinato, che, in questo giorno, il Podestà, con tutti li Magistrati, visitasse la Catedrale di San Pietro, &, in honore di detto Santo, si facesse, da' Caualli barberi, correre vn Pallio di drappo cremesino, per i felicissimi successi de' Bolognesi, e per l' acquisto, fatto del 1254. della Città di Ceruia, per assedio, ottenuta, quando i Venetiani erano per soccorrerla, per hauere li Ceruiesi ricusato di dare il sale douuto a' Bolognesi. Si cominciò a far correre il sudetto Pallio, per strada Galiera del 1547. che prima si correua per strada s. Felice.

Gli Antiani nuoui, e ciascheduno di lo-

ro. Vedi adi 27. di Febraro.

Del 1402. hauendo i Cittadini, disuniti dal Popolo, di notte tempo, per la porta di strada s. Donato, introdotte le genti di Gio. Galeazzo Visconti, Duca di Milano, che erano 12. milla Caualli, e 5. milla Fanti, condotti da Giacomo dal Verme, sul mattino di questo giorno, s'impadronì della Città, si che, in due giorni, trè volte Bologna mutò stato, e gouerno, poiche, posseduta da Gio. Bentiuogli, si mise in libertà, e poi diuenne del Milanese Duca. Gio. Bentiuogli, questo proprio giorno, da' suoi Nemici condotto in Piazza, con più di quaranta ferite, fu miseramente vcciso, e senza funerale honore, in San Giacomo maggiore, fu sepolto, in età di quarantacinque anni in circa.

30 Commemoratione dell' Apostolo S. Paolo, alla sua Chiesa, dalla Croce de' Santi, si fà la festa, e del 1648. cominciorono a celebrarla, con apparati, e musica, e vi sono Reliquie del Santo. *Chiesa goduta da' Padri Bernabiti, che vennero in Bologna del 1593. Religione fù data da Giacomo Antonio Morigia, Bartolomeo Ferrari, & Antonio Maria Zaccaria, nella Città di Milano. Del 1526. Giulio Cesare Conti fece le due statue di marmo delli ss. Pietro, e Paolo, che sono nelli due nicchi, fuori della Chiesa; e dentro di essa si vedono due tauole, mandate di Roma dal Cardinale Spada, del 1648. in vna vi è la Lotta di Giacobbe, con l'Angelo, e nell' altra Caino, che ammazza Abelle suo fratello, in pittura di Nicolò Tornielli Senese, & il*

Faccini dipinse il Martirio di s. Andrea, vicino la porta grande. Vedi a fol. 133.

Alla publica audienza del Legato. Vedi adi 27. Febraro.

Gli Suizzeri, con Tamburi. Vedi adi 28. Febraro.

† Domenica frà l'ottaua di s. Pietro l'Academia de gl' Indistinti, suol far celebrare vna Messa alla Chiesa del Bon Giesù, in strada s. Mamolo, con l'assistenza del Prencipe, & Academici, Conseruatori, e Precettori loro. *Questi Academici ogni giorno si essercitano due hore nel dissegnare, e modellare dal nudo. Ogni settimana spiegano con semplici contorni, chiamati schizzi, Istorie della sacra scrittura, e fauole delle Deità antiche. Per il concorso al Principato, che dura due mesi, ciascuno, ogni bimestre, fà vn dissegno finito, grande, in foglio d'Istoria profana, & il bimestre della festa del suo Protettore s. Pietro, fanno vn mistero della vita di quell'Apostolo. Fù instituita da Gio. Francesco Negri, in casa sua adi primo Ottobre 1645. sotto la protettione de' sudetti Conseruatori, e Precettori, che sono principali Caualieri, Pittori, e Scultori, de' più eccellenti nella professione.*

LV-

LVGLIO.

Leua il Sole a hore 8. *min.* 43. *Mezo giorno a hore* 16. *min.* 22. *Meza notte a hore* 4. *min.* 22.

1 A S. Pietro si celebra la S. Messa, come adi 1. Febraro.

S. Aronne primo Sacerdote, alla sudetta Chiesa è della miracolosa sua Verga; *morì in età d'anni* 123. *auanti Cristo* 2492.

Sacra della Chiesa della Madõna di S Luca, nel Mõte della Guardia, fatta del 1481. e fondata del 1106. da Angela Vergine Bolognese, *detta l'Eremita, che in concetto di santità iui morì del* 1145. *adi* 22. *Luglio come fece* Angelica da Bologna, *del* 1206. *dopo hauere ridotto il luogo in forma di Monasterio di Monache, che prima vestirono con l'abito di Eremitesse, dopoi de' Canonici Regolari, e del* 1280. *pigliorono quello di S. Domenico; fu poi rinouato, & aggrandito del* 1313.

Questa mattina suonano le Campane del publico. Vedi adi primo Genaro.

Entrano in possesso tutti gli Officiali, e Notari della Città, e Contado, vltimamente estratti, per il secõdo Semestre, e li 24. *Massari dell' Arti, con il Correttore de' Notari, per il terzo Trimestre. Vedi adi* 2. *Genaro.*

Entra in possesso, il Giudice del Foro de i Mercanti, come adi 2. *Genaro. Il Dottore Pietro Cattani, da Montessero di Nouara, fu il primo, che fosse eletto Giudice, e fù del*

 1383.

1383. *si principiò a fare il Giudice Cittadino Bolognese del 1427.*

Per strada Maggiore, il dopo pranso, fà la sua solenne entrata il Podestà, e conduce seco il suo Giudice, chiamato il Giudice dell' Orso, auanti de' quali precedono Caualli abbardati, Musici, Trombetti, e Tamburi, con Bandiere spiegate, e Seruitori armati, & altri a Liurea vestiti, con Paggio, che porta la Bacchetta, Stocco, e Cappello; la Bacchetta significa l'autorità; lo Stocco Giustitia; & il Cappello la Libertà; segue poi il Podestà, pomposamente di broccato d' oro vestito, e collana parimente d oro al collo, con gli Auditori della Rota, e Giudice dell' Orso, il qual Giudice viene eletto dal medemo Podestà, e confirmato dal Senato, tutti a cauallo, con numeroso corteggio di Carrozze, và a Palazzo, & alla presenza del Legato, Confaloniero, Podestà vecchio, & Antiani, riceue la Bacchetta, e giura in mano del medesimo Legato, hauendo prima il Secretario maggiore publicato gli Statuti, che deue osseruare; dopoi, col medesimo ordine, e corteggio visita con offerta, la Chiesa Metropolitana; e se ne và al suo Palazzo, e riceue le visite; alla Ringhiera del quale, per trè giorni stanno le sue Bandiere, e suonano le Campane del publico, durante le predette fontioni, e quando esce in publico, và sempre con il Confaloniero, & Antiani, e conduce seco il sudetto suo Giudice dell' Orso, due Trombetti, quattro Staffieri, & vn Paggio auanti, con lo Scetro, Stocco, e Cappello. Hebbe principio del 1153. e gli Auditori della Rota del 1535. li quali danno audienza

tutti ad vna stessa hora, nella Sala, detta del Rè Entio, doue è la Residenza appartata di ciascuno di essi, & ogni giorno giuridico, per la loro Audienza, suona 30. martellate l'Arringo; Il Senato elegge ogni 5. anni, cinque Dottori Forestieri, per la sudetta Rota, a ciascuno de' quali tocca essere Podestà, per vn'anno, nel qual tempo vi dupplicano la prouisione, & è obligato, durante la sua Podestaria, tenere vn Giudice, detto dell'Orso, due Trombetti, quattro Seruitori, a liurea vestiti, & vn Paggio, che porta il Cappello, Scettro, e Stocco.

Del 1404. si cominciò la seconda volta a risare il Castello di Galiera, d'ordine del Cardinale Coscia Legato.

Del 1586. fu instituito il Collegio Mont'Alto. Vedi il Sabbato in Albis.

2 Visitatione della Beata Vergine, festa a varie Chiese, e doue sono Capelle, ò Altari dedicati alla Madonna, & a San Pietro, Santi Cosimo, e Damiano, & all' Annonciata è della Veste della Beata Vergine, & a S.Stefano, vi sono delle pietre, doue la Madonna visitò Sant'Elisabetta.

Alla Chiesa di Santa Maria delle Laudi, della Confraternità di S. Francesco, in strada s. Felice. *Questa Imagine era in vna finestra, sul canto della Via del Pratello, doue hora è la Croce, e perche cominciò a fare segnalate gratie, fù di questo mese trasportata, doue si troua, e del 1512. si diede principio alla Chiesa, con la bella fabrica, in architettura del Tibaldi. Dipinse nella detta Chiesa Biagio Pupini la tauola dell' Altar grande,*

che copre la sudetta Imagine; e Giacomo Cauedoni quella della Capella de' Rinieri, con la Madonna, s. Gioseffo, s. Francesco, e s. Gio. Battista; Giacomo Franza quella dell' Oratorio, con la Madonna, e li Santi Francesco, & Antonio di Padoa; & il Samachini fece il s. Fr̃acesco, nell'Oratorio vecchio.

Alla Chiesa della Madonna del Ponte, della Confraternità della Visitatione della Beata Vergine, e de gli Apostoli Filippo, e Giacomo, nelle Lame; *L'anno dopo il Contaggio 1527. per rendere gratie a sua Diuina Maestà il Vicinato, fece edificare, per mezo di trè Assonti, Vincenzo Cambi, Lorenzo Vizani, e Bartolomeo Gambari, con bellissima architettura, la presente Chiesa, sul ponte di Reno, doue proprio era vn' Imagine della Beata Vergine, dipinta in muro da buon' Artefice, e da vna banda vi è s. Gio. Battista, e dall' altra S. Sebastiano, la quale nell' Altar maggiore al presente si vede; formorono vna Cõpagnia, sotto nome della Visitatione della Beata Vergine, la quale del 1552. adì 10. Genaro si vnì con quella de' Santi Giacomo, e Filippo, già instit. del 1518. nella Chiesa doue stanno le Monache Conuertite, nella medesima strada delle Lame. Vestono di biãco, & in fronte vna Croce rossa, fatta a tronchi, profilata di giallo, con queste lettere I. N. R. I. che posa sopra vn ponte.*

Alle Monache di S. Huomobuono, in strà Stefano, si fà la festa, *doue Giulio Morina dipinse la Visitatione della Beata Vergine nell' Altar grande.*

Alle

Alle Monache de' Santi Naborre, e Felice, si celebra la festa.

A s. Petronio, alla Madonna della Pace, doue del 1510. fù eretto la Compagnia col nome di Santa Maria della Pace.

Alla Madonna di Melonzello, fuori di porta Saragozza; *Da questa Chiesa, sino alla Madonna di s. Luca, nel Monte della Guardia, sono 15. Capellette, rappresentante li Misterij del Rosario, principiate del 1640.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Maria de gli Alemani, fuori di porta maggiore, *doue, sopra l'Altare del Rosario, vedesi vna Testa del Saluatore, in pittura di Guido Reni.*

Alla Madonna di Galiera, dopo il Vespro, si sermoneggia.

B. Cedonio Fiorenzi, Seruita, Bolognese, morì in età d'anni 112. e fù sepolto in S. M. de' Serui del 1526. *In questo giorno nacque, fu battezato, prese l'habito, si fece professo, celebrò la Messa, e mori. Dell'istessa Religione, e Patria fu il* B. Fra Huomobuono, *il quale morì del* 1335. il B. Gio. di Leonardo Cattani, d'Annania, *dopo hauer' essercitato l'officio di Vicario generale del Vescouo, letto, con grandissimo applauso, molt'anni nel publico Studio, e dispensato tutto il suo hauere a i Poueri, si vestì di quest' Ordine, e del 1457. adi 27. Genaro, figliuolo del Conuento di Bologna, morì, &, in eleuato deposito, dietro al Choro riposa il suo Corpo, iui translatato del 1572. Ann. di detta Relig. Viz. Histor. di Bologna fol. 353. Alid. nel lib. de' Dott.*

3 S. Trifone martire, a s. Lucia de' Giesuiti, & a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Mutiano martire, a s. Bartolomeo de' Teatini vi sono Reliquie.

Il Pontefice Paolo III. del 1543. per porta s. Felice, tornando da Bussetto, entrò con tutta la sua Corte in Bologna. Vedi adi 17. Marzo.

Cominciano le vacanze delli Musici di s. Petronio, fino alla Madonna di Settembre. Questi sono al numero di 60. tutti salariati in vita, & ancora inabili al seruitio, per infirmità, vecchiaia, ò altro hanno lo stipendio.

Del 1179. li Bolognesi vscirono, a' danni de gl'Imolesi, che la seconda volta, col fauore de' Forliuesi, e Faentini, si erano ribellati, e dopo hauere gettato a terra le mura, riempite le fosse, e portato via le porte di quella Città, vna delle quali su mādata a Serraualle, e l'altra posta nel Borgo di s. Giacomo; vittorioso, e carico di preda ritornò l'essercito a Bologna. Vedi adi 18. Luglio, e 18. Settembre.

4 S. Innocentio martire, alli Padri di s. Francesco si conserua il suo Corpo, & alle Monache di Giesù Maria altre sue Reliq.

S. Aggeo Profeta, a San Vittore, fuori di porta Castiglioni, vi sono Reliquie, riposte nell'Altare di s. Gio. Battista del 1178.

S'accese il fuoco, vicino la Chiesa di San Bartolomeo, di Porta Rauegnana, & abbrugiorno tutti gli edificij, e case di strà Maggiore, strà S. Vitale, strà S. Donato, e della Via di Mezo, fino a S. Martino maggiore, &

& in questo grandissimo incendio, fu trouata l'inuentione di cuocere il Gesso, che per ciò alle fabriche è stato di molto vtile; comincioromo poi a fabricare le case ancora de' particolari, di pietra, che prima erano di legname, e fu del 1210. Il Gesso è pietra communissima a Bologna, per far pietre, per fondamenti, e per far cemẽto, che in vn tratto fà presa grandiss. Il Macigno parimente è pietra a noi communissima, e ve ne sono più caue suburbane essercitatissime, cioè fuori di porta s. Mamolo, e di Strà Castiglioni, che per la gran commodità, e facilità di lauorarlo, è in vso grandemente, & è di color bigio.

In questi tempi, si fà, nelle Piazze di Strà Maggiore, Rauegnana, e s. Francesco, il mercato delli Fieni, e si vende, e pesa sopra il Carro senza scaricarlo. Nella Città vengono ogn'anno circa 25. milla Carri, trà Fieno, Stoppia, e Paglia.

5 S. Domitio martire, alli Padri di s. Maria della Carità, & alla Chiesa di tutti li Santi vi sono Reliquie.

S. Atanasio martire, a Stefano si serbano Reliquie.

Si bollano le Statere. Vedi adì 11. Gen.

† Domenica prima, a Santa Maria de gli Alemani, fuori di porta Maggiore, è la festa, *in memoria della Coronatione di quella Imagine del Rosario, fatta del 1634. & il dopo Vespro si fa la processione solenne, instit. da D. Tomaso Stamarini, Rettore di detta Chiesa, con grandissimo concorso, e sogliono correre al Pallio.*

† La medema Domenica, Sacra delle

Chie-

Chiese dell' Ordine de' Padri Minimi di s. Francesco di Paola, celebrata a S. Benedetto in Galiera, e per tutta la Religione de i Minimi.

† *La sudetta Domenica, li Corrigari, e Fachini, della Fiera grande del Pauaglione, con pompa solenne, portano vn grossissimo Cereo alla Madonna di s. Luca. Questi sono 60. e danno sicurtà d' essere fedeli, in detta Fiera, come fãno ancora li Mescolieri, che sono da 250. et a ciascuno sono assignate trè mescole, per pesarui li Folicelli, cõ obligo di portarle, due volte il giorno, al lor Massaro, ad aggiustarle.*

6 S. Isaia Profeta, e martire, a s. Stefano, & a s. Gio. in monte, vi sono Reliquie, e festa alla sua Chiesa Parochiale, fondata circa l'anno 99. e del 1087. fù deputata per la Tribù di Stiera, e rinouata del 1624. Nelli fondamenti dell'antica Chiesa, dou' è hora la porta maggiore, fù ritrouata, dentro vn cassettino di pietra, vna Medaglia di Nerua Imperatore, che regnaua del 99. *Quiui del 1627. fu instituita la Congregatione degli Agonizanti, prima che sia stata eretta, e fondata in altre parti del Mondo. Questa souuiene indifferẽtemente a tutti gli Agonizãti, da' quali n'è fatto instanza, con particolari Orationi, Messe, & altri aiuti spirituali, e di più li poueri vengono souuenuti, anco con aiuti corporali, hauendo, per ciò la detta Congregatione, assignato a tutte le Parochie della Città, particolari Gentilhuomini, con facoltà di disponere anco di quello della detta Congregatione. Vedi adì 27. Marzo.*

S.Goa-

S. Goare Confessore, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

Ala Metropolitana, cominciando a i primi Vespri, del giorno antecedente, con apparati, e musica, solennemente, si celebra l'ottaua di s. Pietro, *per instit. fatto del 1646. da D. Pietro Refrigerio, Mansionario di detta Chiesa.*

7 S. Vittorino martire, Romano, a San Martino maggiore, e s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

S. Germano martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Edilburga Vergine, a s. Giacomo maggiore vi è sua Reliquia.

Pietro Filardi Bolognese, del 1409. fu creato Papa, e nominossi Aless. V. & in Bol. fece la sua entrata adì 12. Genaro; In s. Petronio celebrò, e benedisse la Rosa, e nel giorno della Purificatione, dispensò, sù la Ringhiera degli Antiani, le candele, al Popolo, e con opinione di santità morì adì 3. Maggio 1410. in Bologna. Nella Sala grande del Conseglio concorse quantità di popolo, a baciarli i piedi, & alli 5. fu portato in S. Francesco, doue si fecero solenniss. esequie, a spese del Commune di Bologna per noue giorni, che stette il Corpo sopra terra, come è costume farsi a' Pontefici, nel qual tempo andauano, mattina, e sera i Cardinali, Vescoui, Clero, e Religioni a celebrarui i Diuini Officij. La Città spese lire 414. in braccia 28. broccato d'oro cremesino, per vestirlo, e lire 1605. in libre 6420. di cera, che valeua bolognini 5. la libra. E nella medesima Chiesa fu sepolto a destra del Cho-

Choro, in vn'eleuato deposito, cō l'effigie giacē-te di lui medemo, in scoltura di Nicolò Aretini; e lo Scoltore Lombardi, fece le due sepolture de' Buttrigari, che quì ricontro si vedono, & ancora quelle della Capella vicina de' Pellegrini, nel cui Altare è vna Imagine della B. Vergine, con il Puttino; fece parimente quelle, che sono sopra il Portone, che risguarda la Salegata, cioè due Angeletti, che hanno due Cornucoppia, volti verso terra, e la Testa del S. Francesco; le quali scolture erano nella Capella vecchia de' Buttrigari, & hora sono a vista del bellissimo portico, fornito del 1646. con 54. archiuolti, adornati di pitture a fresco, ed alcuni dipinti dal Tiarini, Colonna, Gessi, e Ferrari.

Papa Gregorio XV. de' Ludouisi, da Bologna, morì del 1623. in Roma. Vedi adi 9. Febraro.

8 S. Procopio martire, a s. Bartolomeo di Rauegnana, & a s. Francesco, vi sono sue Reliquie.

Dedicatione della Chiesa Metropolitana di Bologna, *fatta da Papa Lucio III. del 1184. Datoli titolo di Prencipe da Enrico Imperatore del 1192. Eretta in Archiepiscopale da Gregorio XIII. adi 10. Decembre del 1582. hauendo, al presente, sotto di se, sei Chiese per Sufraganee, cioè Modona, Reggio, Parma, Piacenza, Borgo San Donnino, e Crema. S. Higinio Papa del 139. ordinò la Dedicatione delle Chiese. La sudetta Chiesa del 910. fu edificata, e del 1131. abbrugiò, e e del 1161. fu riedificata, e del 1605. principiata a rinouare. Il sudetto Pontefice allog-*

giò

giò nel Palazzo del Vescouo, e fu riceuuto con pompa solenne, e parimente alli 12. quando partì per Verona fu con grand honore, accompagnato, & in questo tempo, 40. piedi, fu alzata, & adornata la Torre di questa Metropolitana.

Il Pontefice Innocētio X. mosso dall'essempio d'altri suoi Successori, per suo special Breue, spedito questo giorno 8. Luglio 1645. abolisce, e leua l'Officio dell'Auditore della Grascia in Bologna, come quello, che spetta, & è sempre spettato alli Magistrati degli Antiani, e Tribuni della Plebe.

9 S. Britio Vescouo, a s. Lucia de' Gesuiti si conseruano Reliquie.

S. Zenone, compagno delli Dieci milla, e ducento trè martiri, a s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie, & a s. Maria de' Pizzocalui, vi è Nobile Reliquia de' medemi Santi.

A s. Pietro si vede il Capo di s. Anatolia Vergine, e Martire. *Di rincontro a questa Chiesa è il Seminario, che prima era in Cartoleria, instit. dal Cardinale Gabriele Paleotti Vescouo di Bologna, assignandoli meza Decima de' frutti di tutti li Beni Ecclesiastici della Città, e Diocesi; e del 1568. adi 27. Giugno entrorono in esso 32. Giouani, compresoui sei sopranumerary, e furono chiamati Poueri di Cristo, accompagnati processionalmente dal Clero, e Magistrati della Città; vanno clericalmente vestiti di Morello, e da Precettori in Lettere Diuine, & Humane sono addottrinati. Del 1597. andorono doue è la Torre Coronata, hora vi sono le Notarie,*

tarie, e del 1630. *dall' Arciuescouo Colonna furono posti quiui.*

10 S. Paterniano Confessore, a s. Francesco è vna mano intiera, con carne, pelle, & vnghie di detto Santo.

S. Filippo martire, Romano, a s. Gabriele di Rauegnana vi sono Reliquie.

Ss. Sette Fratelli martiri, a s. Stefano si cõseruano Reliquie.

B Bernardo Quintaualle, a s. Paolo dell' Osseruanza vi sono Reliquie.

Sacra della Chiesa di san Pietro Martire, *fatta del* 1613. *da Monsignore Alessandro Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.*

11 S. Pio Papa, e martire, alla Chiesa di tutt' i Santi si conseruano Reliquie.

S. Sauino martire, a s. Gio. in monte, e Santi Fabiano, e Sebastiano vi sono Reliquie.

Il Capitolo di s. Pietro và alla Chiesa de' ss. Naborre, e Felice, a celebrare dalli primi, alli secondi Vespri, e cominciò andarui del 1264.

† Domenica seconda, alla Confraternità di s. Maria dal Baracano, festa della Trãslatione di s. Costanza Vergine, e martire, *il cui Corpo vi fù donato del* 1623. *da Gregorio XV Questa Confraternita fu instituita da alcuni fratelli della Compagnia di s. Maria de Serui da s. Biagio, del* 1439. *& adi* 24. *Febraro cominciorono a dir l'officio della B. V. & eressero l'Ospitale per alloggiare Poueri come adi* 12. *Marzo si è detto. Veste di turchino, & in fronte vna Croce rossa a tronchi, profilata di giallo, sopra trè monti, e nella spal-*

la

la ſtanca, hanno del medeſimo colore, vna Crocetta picciola, la quale portano per priuilegio delli 21. Genaro 1530. di Clemente VII. il quale dichiarò, e fece Caualliere di Croce roſſa il Priore pro tempore, della ſudetta Confraternità, con facultà a tutti gli altri Confrati di portare la ſudetta Crocetta roſſa nelle loro cappe. Dou' è la reſidenza della ſudetta Confraternità, vi ſono trè quadri di pittura a freſco del Bagnacauallo, quando Chriſto porta la Croce, la ſua crocifiſſione, e depoſitione di Croce.

† La Domenica ſudetta, alla Confraternità di s. Maria delle Rondini, nella via del Fraſſinago, feſta ſolenne, per lo ſcoprimento di quell'Imagine. *Queſta era in vna gran Pioppa, nel viale che trauerſa, e và alla porta di Saragozza, doue dimorauano molte Rondini, & auuenne dell'anno 1501. che giocando, Mario Guidetti Seneſe, à zoni, traſportato dalla colera, per lo perdere, e beſtemmiando, gittò vn zone alla s. Imagine della B.V. e volendo raddoppiare il colpo, reſtò miracoloſamente immobile, come ſtatua di marmo, ò pietra, con gli occhi riuolti, e la bocca aperta, dalle quali parti, pareua gettaſſe fuoco, e così ſtette per iſpatio di due hore, & auuedutoſi dell'errore, dimandãdo cordialmente perdono, reſtò liberato; la s. Imagine fù conceſſa al vicinato, & hebbe principio la Chieſa, e la detta Confraternità, la quale veſte di bianco, & in fronte vna Croce roſſa a tronchi, profilata di giallo, ſopra a trè monti, e nel mezo di detta Croce è vna Rondine.*

12 Ss. Naborre, e Felice martiri, a

s.Pie-

s. Pietro, e s. Francesco vi sono Reliquie, e festa alla sua Abbatia, e Chiesa Parochiale, posta frà'l canale di Reno, e strada San Felice, vicino s.Nicolò. *Del 1300. vi stauano Monaci Benedittini, e del 1510. fu data a queste Monache Conuentuali di Santa Chiara.*

S.Paterniano, Vescouo di Bologna, che morì del 454. il cui Corpo si conserua nella sudetta Chiesa, *doue del 270. s. Zama fondò la Cated cō titolo di s.Pietro, come di presente sotto terra si vede, poiche, a quel tempo, tutte le Chiese, per la persecutione de' Christiani, erano secrete, e per lo più sotterranee, a guisa di Roma, e questa Chiesa fu residenza di Vescoui, prima, che s.Petronio fabricasse quella di s.Stefano.*

S. Gio. Gualberto Confessore, che del 1060. fondò l'Ordine di Vall' Ombrosa, festa per tutta quella Religione, & alla Chiesa delle Monache di s.Caterina, in strada Maggiore, già detta Santa Maria del Torlione, doue del 1348. stauano Monaci di Vall' Onbrosa. *Queste Monache hanno vn pozzo, doue già anticamente fu posto dell' acqua della fonte di San Gio.Gualberto, e perciò vi concorrono molte persone a prenderne per diuotione.*

13 S. Anacleto Papa, e martire, a s. Francesco, e ss. Fabiano, e Sebastiano vi sono Reliquie.

S.Esdra Profeta, a s. Domenico è la Bibia sacra, scritta per mano di esso Profeta.

14 S. Bonauentura Cardinale, festa per tutte le Chiese de' Padri Frācíscani, e vi è In-

è Indulgenza plenaria di Sisto V. adi 28. Settembre 1585.

A s. Francesco, festa de' Padri Studenti, e vi è vn dito di esso Santo, & Indulgēza plenaria.

Alli Padri di Santa Maria della Carità è Indulgenza Plenaria, come adi 4. Ottobre.

Alli Padri Capuccini, al Monte Caluario.

All'Annonciata, fuori delle mura, & a s. Paolo, de' Reformati Franciscani, è Indulgēza plenaria.

S. Giusto Soldato, alla Madōna di Galiera s'espone sua Reliquia.

P. Camillo de' Lellis, del 1614. morì, con fama di santità, *fu sepolto nella Maddalena in Roma, doue del 1581. assieme con Bernardino, e Diomede Matriciani, Benigno, Damiano, e Curtio Lodi, fondò la Religione de' Chierici Regolari, ministri degl' infermi, detti del Ben morire; della cui Religione, e natione Bolognese, furono,* il P. Giulio Leoni, *che prima fu Dottore Collegiato, e Referendario Apostolico. Questi, non d'altro mostraua godere, che d'essercitar gli atti di carità, gloriandosi mai sempre nel proprio dispregio, &, ancorche in età matura, non sdegnò, con istupore di molti, massime d'Enrico Cardinale Gaetano, in Roma, nella Piazza della Rotonda, publicamente condurre la carretta, con materia, per la fabrica della Casa della Maddalena, doue morì adì 18. Ottobre 1595. lasciando di sè eterna memoria.*

I P. Francesco Amadio, Sacerdote, *si vestì della sudetta Religione del 1590. la sufficienza delle lettere, lo resero meriteuole de' più cō-*

spe-

ſpicui honori della Religione, et ancorche foſſe Prouinciale, voleua dì, e notte fare il Portinaro a' Padri, che andauano, e tornauano da ſeruire i Moribondi. Bramoſo di patire, e ſentendo, che in Mantoua, mentre era aſſediata, ſi cominciaua a ſentire la ſtrage della peſte, colà ſi portò, & in ſeruitio di quei poueri infermi, morì ancor lui di quel male adì 6. Luglio 1629. doue pure nel medemo ſeruigio, parimente di contaggio, morì il Padre Claudio Peraccini, Sacerdote Bologneſe, *che ſegnalato fu nel ſomminiſtrar'aiuti à moribondi. An. di detta Relig.*

Del 1369. Carlo IV. Imperatore, venendo in Italia, per abboccarſi con il Pontefice, entrò per porta s. Felice, e con la Moglie, e Figli, da' Bologneſi, fu honoreuolmente raccolto, e volle alloggiare nel Monaſterio di s. Domenico.

15 S. Anaſtaſio Veſcouo, a s. Paolo de' Bernabiti ſi conſeruano Reliquie.

S. Eutropio martire, a s. Martino maggiore vi ſono Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Marcellino Confeſſore Lateranenſe.

Del 1099. Gieruſalemme, in Venerdì da' Chriſtiani fu racquiſtata, e fattone Rè Gottifredo Boglione, Duca di Lorena, nel cui eſſercito era Pietro Eremita Franceſe, nato in Amiens, Terra d'Aluernia, nella Piccardia, il quale trouò in quel tempo l'vſo della Corona de' Pater noſtri, & Aue Marie. Alcuni Autori ſcriuono, che il Sole, ritornando indietro alquanti gradi, allungò tanto il giorno, quanto baſtò per dar tempo alla compita

vit-

vittoria de' Cristiani, alla cui impresa ve ne furono 300. milla, & vn numero grande de' Bolognesi, cioè 3. milla, il cui Capitano generale fù Lodouico Bianchetti, tutti col segno della Croce, di pāno rosso sù la spalla diritta; e di qui è, che questa, e tutte le imprese fatte per la fede, contra gl' Infedeli, furono chiamate Crociate. In Bologna si fecero feste, & allegrezze del vittorioso ritorno de i Cittadini, & in memoria di così santa impresa vollero, che la Croce rossa, in campo bianco, che portati haueuano ne i loro stendardi, fosse aggiunta alla destra dell' Insegna del Cōmune di Bologna, e li Gigli d'oro in campo azurro, che sopra vi si vedono, furono ordinati del 1389. Hauendo Carlo, Rè di Francia, mandato a donare alla Città lo Stendardo, detto l'Aurea Fiāma, che era turchino, pieno di Gigli d'oro, il quale dal Cielo venne, quando Clodoueo Rè si fece Cristiano, e fu con grāde allegrezza riceuuto; & adì 8. Settembre, li Superiori, e tutti li Magistrati, con il detto Stendardo, e magnifica pompa, visitorono s. Maria de' Serui, nel qual tempo molti Nobili ritornorono, come faceuano del 1266. ad vsare i Gigli sopra le loro particolari insegne. Del 1293. vn Leone, & vna Leonessa, furono mandati, con molto honore, e pompa, a donare alla Città, dal Marchese d'Este, & all'hora si comincio ad vsare esso Leone, che tiene la bandiera, doue è l'arma della Cōmunità da vn lato, e quella del Popolo dall'altro.

16 S. Valentino Vescouo, e Martire, a s. Francesco si conserua parte d'vn braccio di esso Santo.

B. Domenico, Franciscano, Bolognese, *fu di vita, e costumi mirabile, del 1551. in Toscana morì.*

Commemoratione della Beata Vergine del Carmine, solennizata a s. Martino maggiore, con apparati, e musica, e festa per tutta la Religione Carmelitana, *la quale principiò dalli Profeti Elia, & Eliseo, del 890. auanti Cristo, & alla Chiesa del Castello di Medicina, e di s. Maria del Melo, de' Carmelitani, del Cappel nero si celebra questa festa la seguente Domenica.*

Leua il Sole a hore 9. min. 6. Mezo giorno a hore 16. min. 33. Meza notte a hore 4. min. 33.

† Domenica dopo li 16. Luglio, nella Villa di Baragazza, Contea de' Pepoli, si fà la solenne processione della miracolosa Madonna di Boccadirio. *Del* 1480. *trouandosi quiui a pascolare armenti*, Donato Nuttini, *fanciullo di tenera età*, e Cornelia *d' anni* 10. *figliuola di Matteo de' Vangelisti, ambi due della sudetta Villa, visibilmente loro apparue la B. V. Al primo ordinò che si douesse far Sacerdote, e l'altra Monaca, di più, facessero intendere al Popolo di Baragazza, che vn Tempio, ad honor suo, in quel luogo edificassero. e per ciò vna picciola Chiesa vi fabricorono.* Donato *si diede agli studij, e mediante lo Spirito Santo, che in esso mirabilmente opraua, ruiscì Sacerdote, e nella Chiesa di s. Pietro di Cirignano, nel Commune di Barberino, giurisdittione di Firenze, molt' anni visse, e con essempij di santa vita morì.* Cornelia, *nel Monasterio di s. Caterina, in Portaleone*

taleone di Prato, nella Toscana si vestì Monaca dell' ordine Dominicano, con nome di Brigida. Hebbe però sempre memoria della gratia hauuta dalla Beata Vergine, in Boccadirio, e per ciò vi mandò vn' Imagine, della Madonna di basso rilieuo, acciò fosse riuerita in quel luogo; Questa fu collocata nella sudetta Chiesa, doue più volte, a chiuse porte, si trouò detta Imagine, miracolosamente essere stata trasportata dall'altra parte del Rio, doue prima la Madonna, da' due Fanciulli, era stata veduta, e per ciò in quella Rupe, vna Cappelletta si fabricò, doue poi vi sono stati oprati miracoli, e gratie quasi infinite; si è poi fatto l'artificioso, e nobil' edificio, che di presente si vede, arricchito del 1600. mediante il Co. Girolamo Pepoli, di Sante Reliquie. Suor Brigida *del 1500. per la sua gran bontà, fù eletta Priora. Del 1513. con le continue Orationi, e sue sante parole, miracolosamente saluò il Monasterio, dall' essercito di D. Raimondo di Cordona, che dopo il sacco dato alla Terra di Prato, non lasciò sceleraggine, che non commettesse in 22. giorni, che vi dimorò, & oltre di ciò, furono numerati sei milla corpi vccisi. Gli vltimi anni della sua vita, ad altro non attese, che in trasformarsi tutta nell' amor di Dio, viuendo in continua Oratione, ne mai si trasferiua da luogo a luogo, senza caminare con la Corona nelle mani gionte, e con opinione di santità, del 1543. in età di 73. anni morì.*

17 S. Alessio Confessore, festa alla sua Chiesa, detta anco s. Lodouico, nel Pratello, & a s. Pietro, e s. Domenico, & all' An-

nonciata vi ſono Reliquie, &c.

A s. Giacomo, e s. Maria maggiore, feſta alli Altari di detto Santo.

S. Marcellina Vergine, a s. Giacomo maggiore ſi conſeruano Reliquie.

Alle Monache di s. Bernardino, nelle Pugliole, feſta di s. Nartale martire, il cui Corpo vi fù donato da Gregorio XV. *a viſta di queſta Chieſa vi è l' Academia de gli Ardenti, doue habitano quantità di Putti nobili, da Precettori inſtrutti in ogni ſcienza, hauendone la cura 12. Gentilhuomini, chiamati Preſidenti, & ogni meſe vno di eſſi, è Priore, inſtit. dal Senatore Camillo Paleotti del 1558. Vincenzo Paleotti, famoſo Dottore Bologneſe, fu Oratore a Papa Aleſs. VI. per il Rè d' Inghilterra, & adi 24. Ottobre 1498. fu portato alla ſepoltura, a s. Giacomo maggiore, da 8. ſuoi figliuoli, come per Teſtamento haueua ordinato.*

18 S. Sinforoſa martire, a san Pietro ſi conſeruano Reliquie.

S. Materno Veſcouo, a san Franceſco vi ſono Reliquie.

Del 1422. paſsò per Bologna vn nomato Andrea, con vna comitiua di circa 4. milla Cingari, frà maſchi, e femine, gente ſtrana, e bruttiſſima da vedere; Queſti chiamauano loro Duca, diceuano eſſere ſcacciati d' Egitto, & hauere priuilegio, dall' Imperatore, di poter rubare, ouunque andaſſero, quanto di biſogno haueuano, per il loro vitto; alloggiorono dentro, e fuori di Galiera; le femine veſtiuano con panni ad armacollo cinti, e guardando sù la mano, faceuano profeſſione d' indoni-

douinare, & in questo modo hebbe principio in Italia, questa pessima Razza.

Del 1153. con vittoriosi Trofei, ritornò l'essercito Bolognese, dopo hauere gettato a terra le mure, e spianate le fosse della Città d'Imola, la prima volta ribellatasi.

19 S. Ruffina Vergine, e Martire, a San Paolo de' Bernabiti si conseruano Reliquie.

S. Aurea Vergine, e Martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

S. Gaudentia martire, a s. Gabriele di Rauegna vi sono Reliquie.

Il Capitolo di S. Pietro và a s. Margherita a celebrare, dalli primi, alli secondi Vespri.

Del 1507. nelle ruine del Palazzo de' Bentiuogli, mentre vn Villano, con vn piccone, guastar voleua vn' Imagine della B. Vergine, sopra l'vscio dello Studio di Antonio Galeazzo, si spiccò vna muraglia, e sotto vi restò morto, senza offesa de gli altri, che vi erano presenti, e come alcuni dicono, si vide detta Imagine mutar di colore, e piangere, &, il giorno seguẽte, cadette vna muraglia, del portico, & ammazzò molti, che erano concorsi a quella diuotione, e la mattina vegnente, alle hore 12. fù poi leuata, e processionalmente posata in s. Giacomo maggiore, in vn' Altare, vicino la porta picciola, doue anco si vede ritratto al viuo s. Nicola. Vi fu leuato parimente vn' altra Madonna di rilieuo, e collocata presso il campanile de' Frati di s. Martino, per di fuori, come di presente si vede. Il sudetto Palazzo fù fatto fabricare da Sãte Bentiuogli; adi 12. Marzo si cominciorono à cauare i fondamenti, & adi 24. Aprile 1460.

Gasparo Nadi Archit. pose la prima pietra fondamentale, & adi 3. Maggio 1507. alle hore 20 il popolo cominciò ad atterrarlo, e per il gran concorso, in più volte vi restorono trà morti, e stroppiati circa 200. persone. Nel cui dissegno fu fabricato del 1496. quello della Compagnia de' Strazzaruoli in Porta Rauegnana, benche non vi siano li portici. Vedi adi 6. 21. e 27. Maggio, e 31. Decembre.

20 S.Margherita Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, *antica fino del 1199. da Monache Nere Benedittine goduta, e contiguo vi è la nuoua Chiesa, principiata del 1640.*

A s. Bartolomeo di Rauegnana, si vede il Cranio di detta Santa.

A s. Margherita, fuori di porta Castiglioni. *Questa del 1300. fu assignata a i Padri Seruiti.*

Transito di s. Gioseffo, festa in varie Chiese, doue sono Capelle, ò Altari ad esso dedicate, & all' Arciconfraternità di esso Santo, *il cui transito si vede in pittura d' Emilio Sauonanzi, nel suo Oratorio, il quale dal Colonna, e Mitelli fù del 1646. a fresco eccellentemente dipinto; nella Chiesa il Caluart dipinse la tauola dell' Altare de' Bertalotti, doue si conserua la Reliquia di S. Gioseffo.*

Alli Padri di s. Domenico, doue si fà la Communione generale, per gli Agonizanti.

A s. Martino maggiore, festa di s. Elia Profeta, primo Patriarca, *e nella Sagrestia, dopo il Vespro, sogliono fare publica disputa.*

Va-

Vacatione del publico Studio, fino alli trè Nouembre.

21 S. Prassede, a s. Stefano, & a s. Gio. in Monte si conseruano Reliquie.

Il Capitolo di s. Petronio, và a s. Maria Maddalena, di strà s. Donato, a celebrare dalli primi a i secondi Vespri.

Li Padri di s. Domenico vanno alla Chiesa di s. Maria Maddal. di Galiera, a fare le fontioni Ecclesiastiche, per quella festiuità.

† Domenica terza, alla Chiesa di tutt'i Santi, nella Braina di strà Stefano, festa della Translatione di s. Fetina Vergine, e Martire, *il cui Corpo vi è stato donato dal Cardinale Nicolò Ludouisi, Arciuescouo di Bologna del 1649.*

22 S. Maria Maddalena, festa in varie Chiese, e doue sono Altari ad essa dedicati, a s. Domenico, e s. Gio. in monte vi sono de' suoi capelli, & a s. Giacomo maggiore Reliquia nobile di detta Santa.

Alla Chiesa Parochiale, del Priorato, di s. Maria Maddalena, in strà s. Donato, *oue si marita vna Cittella. Del 1291. vennero dentro la Città, parte delle Monache di S. Caterina di Quarto, e si tiene, fossero quelle, che fecero la Chiesa di s. Caterina, della quale fà mētione il Ghirar. a fol. 528. non tropo lũgi da questa, cioè dall' altro canto della strada, passato la Via detta la Braina, prima di arriuare alla porta, dou' è vn coperto, alzato sopra alcune alte colonne di legno, e vi si vedono ancora le vestigie. Del 1452. fù rinouata questa Chiesa di s. Maria Maddalena, mentre vi stauano le sudette Monache di s. Cate-*

rina, e vi si vede ancora la sua Chiesa interiore, detta hora S. Croce, e del 1468. adi 2. Settembre, andorono ad vnirsi con quelle di S. Gio. Battista, a porta Pia, & il Claustro, Dormitorio, Parlatorio, & Orto, fu comprato lire 700. dalla Compagnia di s. Giacomo iui vicina.

Alla Chiesa delle Monache, Domenicane, di s. Maria Maddalena, nella strada di Galiera, già detta di s. Gioseffo, e goduta da' Frati Seruiti, *doue nel primo Altare, a sinistra, si riuerisce vn' Imagine della B. Vergine, con Giesù, e s. Gioseffo, della quale si racconta, che del 1519. vn Giocatore, dopo hauere perduto li danari, ponendosi le mani in tasca, forse per cercarne, vi trouò vn' officiuolo, e per disprezzo, con orrende bestemmie, squarciandolo il mise in pezzi, e la carta in cui era la sudetta Imagine, gettandola, disse, vattene ancora tù, che non ti voglio qua, e quella suolazzando per l'aria, con grande stupore, e merauiglia andò a porsi in vn fusto di vn Castagno, & iui si attaccò, in modo tale, che più non si puotè leuare. Nacque stroppiata della mano, e piè sinistro Anna d'Alessandro Ringhieri, e per miracolo di questa Sant' Imagine subito fu liberata, e facendo di continuo molt' altre miracolose gratie, per ciò con solennità, fu con parte del sudetto Arbore, trasportata nella vicina Chiesa, detta s. Maria Maddalena di Val di preda, fuori delle mura di porta Saragozza, doue stauano le sudette Monache, le quali nella sua partenza, che fu del 1566. adi 6. Aprile, portando seco il titolo della loro prima Chiesa, portoro-*

ro

no ancora la sudetta Imagine, collocandola nella presente Chiesa, che fu già Parochiale, consignata del 1305. ad istanza del vicinato, a' Frati Seruiti, e del 1434. Giacomo Falconi da Valenza, Vicario Episcopale, leuò a D. Pietro Dolcini, la Parochia di s. Girolamo Arcoueggio, fuori della porta di Galiera, per vnirla a questa. Vedi a di 19. Marzo, e 16. Giugno.

Alla Confraternità di s. Maria Maddalena, nella Mascarella, *doue la Confraternità de' ss. Sebastiano, e Rocco, suole, con lo stendardo, andare a solenniZare la festa. Hebbe principio del 1512. in s. Maria Maddalena di strada s. Donato, e del 1537. venne quiui. Veste di bianco, & in fronte vna Croce a tronchi, di color leonato, profilata di bianco, e nel fondo vn' M.*

Alla Chiesa di s. Maria Maddalena, fuori di porta Maggiore, doue del 1258. stauano Monache.

A s. Maria Maddalena, fuori di porta s. Mamolo; vicino a s. Maria Valuerde, che fù del 1287. Monasterio di Monache.

Del 1456. entrò per strada Galiera, con le sue Cōpagne, la B. Caterina Vigri da Bologna, sopra trè carrette, coperte di nero, per fondare il nuouo Monasterio del Corpus Domini, e Lodouico Besarione, Legato Card. de' ss. Quattro, e Filippo Calandrino, Vescouo di Bologna, Card. di s. LorenZo in Lucina, vscirono della Città processionalmente, con il Clero, Magistrati, e Popolo, ad incontrarle, essendo ancor adobbate le strade, e condotte al Monasterio dell' Ospitale di S.

Antonio di Padoa, vi stettero sino adi 13. Nouembre, nel qual giorno, che fu in Sabbato, entrorono nel loro nuouo Monasterio (presente li sudetti due Cardinali, e B. Marco Fantuzzi, Prouinciale degl Osseruanti Frãciscani) per vna porta, al presente serrata, cõ sopra vna memoria di marmo, verso strada Saragozza, doue vicino, nel proprio muro, cioè sul canto della via di Bocca di Lupo, si vede, in scoltura, del Lõbardi vna s. Chiara, sopra d'vna colonna di macigno.

23. S. Eugenio martire, a s. Stefano si cõseruano sue Reliquie.

S. Trofimo mart. a s. Martino maggiore vi sono Reliquie.

S. Apollinare Vescouo, e martire, a s. Pietro, e s. Gio. in monte vi sono Reliquie. *La Chiesa di s. Apollinare era nella corte del Palazzo vecchio, del Commune, detto del Podestà, che del 1250. fu demolita. E la Parochiale di s. Tecola de' Lambertazzi, e quella di s. Siluestro, perche ancor'esse occupauano detto Palazzo, del 1222 furono leuate, e trasportato il lor Titolo in vna Chiesa, che fabricorono (vicino al Palazzo della Biada, che era incontro la Fontana maggiore) sotto nome de ss. Tecola, e Siluestro di Porta nuoua.*

SOLE IN LEONE,

Il qual Segno domina la Città di Roma.

24. S. Cristina Vergine, e martire, festa alla sua Chiesa Parochiale in Pietralata, *doue Francesco Gessi dipinse la tauola dell'Altar grande, con la Madonna, le ss. Cristina, e Caterina, e li ss. Gioseffo, e Carlo. Qui-*

ui,

ui, circa il 1300. hebbe origine la Confraternità, detta hora di s. Francesco, la quale del 1317. si trasferì nella Via della Nosatella, e del 1332. adi 2. Agosto, vi hebbe principio vn'altra Compagnia spirituale, sotto nome di s. Maria, che poi fu, come si crede, e caua d'alcune scritture, vnita a quella de' ss. Girolamo, & Anna di Bagno Marino.

A s. Francesco, & alle Monache di Giesù Maria si conseruano Reliquie, di s. Cristina.

Alle Monache di s. Lorenzo, in strà Castiglioni, festa di s. Vincenzo martire, il cui Corpo vi fù donato dal Pontefice Greg. XV. del 1623.

B. Gio. da Tossignano, festa a s. Maria Mascarella, & a s. Eustachio, fuori di porta s. Mamolo, al suo Altare, e per tutto l'Ordine de' Giesuati.

Vigilia, per la festiuità dell' Apost. s. Giacomo.

† 25 S. Giacomo Apostolo, festa alle sue Chiese, & a s. Pietro, s. Domenico, e s. Francesco sono Reliquie.

Alla Chiesa di s. Giacomo maggiore, doue si vedono due Denti del medemo Apost. *Questa Chiesa è capo del Quartiero di porta s. Pietro, e vi sono 40. Altari, goduta da' Frati Conuentuali Eremitani di s. Agostino, ordine instituito del 394. Alla Messa solenne, che iui si canta, sogliono interuenire li Caualieri di s. Iago, che militano, sotto la Regola di s. Agostino, instituita da vn Pietro Bernardino del 1154. Li sudetti Frati si leuorono del tutto da ss. Giacomo, e Filippo di Sauena, e*

 qui-

quiui vennero ad habitare del 1284.

Alla Chiesa di s.Giacomo de' Carbonesi, in strada s.Mamolo, era ancora Parochiale del 1438. *Vedesi la tauola dell' Altar maggiore in pittura di Biagio Pupini. Sotto a questa Parochia, nella vicina strada, è l'Ospitio de' Padri Capuccini. Frà la via di s.Mamolo di s.Giacomo de' Carbonesi, Croce de' Santi, e frà la via de' Celestini, la quale fu serrata del* 1437. *per habitatione di Meretrici; era il Teatro, doue del* 70 *da Fabio Valente, Gouernatore di Bologna, fu celebrato il Giuoco de' Gladiatori, alla presenza di Vitellio Imperatore. In Roma, doue hebbe principio questo Giuoco, si trouauano* 22. *coppie de' Gladiatori, & in quei tempi furono celebrati trè giorni continui. Erano questi Serui, ad esso effetto comprati, & anco, alle volte, volontarij, che combattendo con armi, frà loro s'uccideuano.*

Alla Chiesa, & Oratorio della Confraternità di s.Giacomo in strà s.Donato. *Era Hospitale antichissimo, per alloggiare Pellegrini, e del* 1591. *cominciorono ad accettare Putti Orfanelli, che vestono di nero, con l'insegna del Santo nel petto, in campo bianco. Nissuno Pellegrino, o Viandante, può cercare l'elemosina dalla settimana Santa, per tutta l'ottaua di Pasqua, per la Città, senza licenza del Priore di detta Confrat. la quale veste di nero, & il suo segno è vn bordone da Pellegrino, in mezo d'una cappa, ed vn taschino in campo bianco, profilato di nero.*

S.Cristoforo martire, a s.Pietro, e s.Domenico, vi sono Reliquie, e festa alla sua Chie-

Chiesa po sta sul canto del Vicolo della Scimia. *Del 1207. il Ghirardazzi fà mentione di detta Chiesa, & il Vizani dice, che adì 23. Aprile 1435. fu sepolto Antonio Bentiuogli, e Tomaso Zambeccari, senza pompa, & era Parochiale. Al presente è goduta dalla Compagnia de' Ciechi, che quiui si ritirorono del 1637. che prima stauano a s. Bo-uo, contiguo la Basilica di s. Stefano.*

S. Cristoforo nel Tempio di s. Petronio.

S. Cristoforo, Altare in S. Maria Maggiore.

S. Valentina Vergine, e martire, a s. Francesco si conserua il suo Corpo.

A s. Maria della Neue, con il giorno seguente, sogliono mettere le 40. hore, con Indulgenza plenaria, pregando per la conseruatione della fede Christiana de' poueri Schiaui, per Breue di Sisto V. li 21. Marzo 1586. *Innocentio Imola dipinse la tauola dell' Altare de' Ferroni, con la Madonna, s. Anna, s. Dorotea, & altri Santi.*

La Compagnia de' Pellacani fa la festa dell'Apostolo s. Giacomo, suo Protettore, e risiede in via Pellacani. Fanno per impresa vn' Orso rampante. Nella Città sono otto Pellacanarie, oltre quella della Compagnia dei Macellari, e conciano ogn'anno circa 20. m. pelli di Bestie grosse, che dentro la Città s'ammazzano, oltre maggior numero, che vengono del Contado, e Città circonuicine, tutte per fare corami grossi, e suatteri.

Il Capitolo di s. Pietro, và alla Chiesa di s. Anna a celebrare il primo Vespro, & il giorno seguente la Messa solenne.

† 26 S. Anna, Madre della Beatiss. Vergine, festa in varij luoghi, doue sono Altari a d essa dedicati, ordinata da Gregorio XV. del 1621.

Alla Chiesa di S. Anna, in strada Pia, doue del 1319. stauano Monache, e del 1443. assignata a PP. Certosini, iui si conserua il Cranio di essa Santa, *donato dal Rè Enrico d'Inghilterra al B. Nicolò Albergati Cartusiano del 1435.*

Alla Confraternità de' ss. Girolamo, & Anna, nella via di Bagno Marino, al campo di s. Antonio. *Fu unito (come si crede) a questa Confraternità vna Compagnia, che principiò in s. Cristina di Pietra lata, sotto nome di s. Maria. Vedi adi 24. Luglio, & adi 30. Settembre.*

A s. Anna in s. Martino maggiore, al cui Altare è Indulgenza plenaria di Greg. XV. li 12. Maggio 1623.

A s. Stefano s. Francesco, & alli Mendicanti, festa a gli Altari di detta Santa.

Alle Monache di s. Mattia, festa di s. Diacinto martire, il cui Corpo vi fù donato del 1623. dal Pontefice Gregorio XV.

27 S. Pantaleone martire, a s. Pietro, e s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Sergio martire, a s. Bartolomeo di Rauegnana vi sono Reliquie.

Ss. Sette Dormienti, cioè Massimiano, Malco, Martiano, Dionisio, Gio. Serapione, e Costantino, i quali, per la persecutione di Decio Imperatore, che regnaua del 252. si ritirorono nel monte Celio, & iui dormirono 296. e come altri, 372. anni. Alla

Ma-

Madonna del Baracano si conseruano Reliquie.

Del 1630 Nella Città furono sequestrate tutte le Donne, e Putti nelle case, e proprie habitationi. Vedi nelle Domeniche de i mesi l'ultima.

Li Bāchieri di Bologna partono per la fiera d'Agosto. Vedi adi 27 Genaro.

28 S. Vittore Papa, e martire, a s. Paolo de' Bernabiti vi sono Reliquie.

S. Innocentio Papa, e martire, a s. Maria de' Serui vi sono Reliquie.

S. Pellegrino Prete, a s. Giacomo maggiore vi è sua Reliquia.

S. Nazario martire, a s. Pietro, e s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

† Domenica prima, dopo la festa di San Giacomo, alla Chiesa, ò sia Oratorio di s. Ansano, fuori di porta strà Stefano, lontano 10. miglia, si celebra la festa; *Vogliono, che questa sia la Grotta, che s. Ansano habitaua, & è luogo di molta diuotione, e di grandissimo concorso; massime da persone, che patiscono mal di Rottura, scorgēdosi dalla quantità de i voti iui appesi. Raccontasi, come vn Contadino, nel coltiuare il terreno, sopra la pianura di quel vicino, & altissimo balzo, isfuggendoli furiosamente l'aratro, i Boui caderono giù da quello spauentenole precipitio, senza offesa alcuna, per intercessione del Sāto, a cui si era raccōmādato il Cōtadino, promettendo donare alla Chiesa vno de' medesimi Boui, ma volendo poi per se il più bello, quello mai volle dalla Chiesa partirsi, e fu costretto a pigliar l'altro, che era più magro.*

Del

Del 1293. fu cōceſſo queſto luogo a' PP. Seruiti, che contiguo vi fecero Chieſa, e Monaſterio, per loro reſidenza.

29 S. Marta, Hoſpite di Criſto, feſta alla ſua Chieſa, in ſtrà s. Vitale, doue habitano Cittelle, ſotto il titolo di s. Maria della Caſtità, *inſtituite del 1504. per opra di Carlo Duoſi, & altri Cittadini, gouernate dalla Congregatione dell'opera de' Vergognoſi, & accettate, conforme ſi è detto di quelle di Santa Croce, &*

A s. Pietro, e s. Stefano vi ſono Reliquie di s. Marta.

Alla Chieſa delle Monache di s. Bernardino, e s. Marta, ſi fà la feſta. *Dal corno deſtro dell'Altar grande della parte interiore ſi conſeruano li Corpi* delli BB. Nicolò Pepoli, Boniccio, e Giuido da Bologna, e del B. Guglielmo di Cortemiglio, e B. Matteo dell'Ordine di s. Franceſco; *del 1219. vi ſtanano li Franciſcani, e del 1526. vi poſero queſte Monache, e ſi fece la preſēte Chieſa. Vedi adi 20. Maggio.*

A s. Marta, nella Parochiale di s. Maria Maddalena in ſtrà s. Donato, doue queſta mattina ſi fà vna Predica; *Sotto di queſta Parochia è la fornace, doue ſi fabrica d'ogni ſorte vaſi di vetro; Si trouano ancora altre 12. Fornaci nella Città, doue ſi fabricano pignatte, & ogni ſorte di robbe di terra, & altre vi ſono ancora, che fabricano, Olle, Vettine, e grandiſſimi vaſi.*

A s. Marta da peſcarola, vn miglio, e mezo fuori della porta delle Lame, *ſotto la Parochia di s. Martino di Bertalia. La Chieſa*

sa di s. Marta, fuori di porta maggiore, era poco discosto da quella di s. Maria Maddalena, e fu profanata, & il titolo trasportato in s. Maria degli Alemani.

Ss. Simplicio, Faustino, e Beatrice Martiri, a s. Francesco vi è vn braccio di s. Beatrice.

Beato Marco da Bologna, Franciscano, *fu d' Angelici costumi, fece molti miracoli, e morì a Campo basso, nel Conuēto di s Gio. nella Prouincia di s. Angelo.*

L'anno 45. Bologna venne alla Santa Fede di Christo, e del 1447. fu la seconda volta, con riserua di priuilegi, e d immunità, raccommandata sotto la diuotione, & obedienza della Chiesa, nel Pontificato di Nicola V.

30 Ss. Abdon, e Senen Martiri. a San Francesco, vi sono nobili Reliquie di detti Santi.

Santa Seconda, Vergine, e Martire, a s. Paolo de' Bernabiti, si conseruano Reliquie.

31 S. Ignatio Loyola, nuouo Protettore di Bologna, festa per tutta la Religione de' Padri Giesuiti, di cui ne fù Institutore in Roma del 1537. alle quali Chiese è Indulgēza plenaria di Gregorio XV. adi 8. Giugno 1622. & alla sua Chiesa nel Borgo della Paglia, dou' è il loro Nouitiato, fabricato del 1628.

A s. Lucia, in strà Castiglioni, si fà la festa, con Indulgenza plenaria, e Reliquia di detto Santo, & in sua lode la mattina si predica.

B. Gio.

B. Giouanni Colombino, che del 1355. fondò l'Ordine de' Frati Giesuati, detti li Chierici Apostolici, quali del 1606. adi 18. Febraro, furono dispensati a celebrar Messa, festa a s. Eustachio, fuori delle mura, doue sono Reliquie, &c.

Alla Chiesa di s. Maria Mascarella, *doue Lorenzo Costa dipinse la tauola, con la Risurrettione di Cristo, e varij Santi, & figure.*

Alle Monache della Santissima Trinità, dell' Ordine del Beato Giouanni Colombino, si fà la festa. *Monasterio instituito da vn Frà Alessio della medema Religione, del 144 . e si chiamauano Monache di Laudato Christo, e del 1523. vennero sotto il gouerno del l' Arciuescouo.*

Suor Leonarda Prandi, *di patienza, & vmiltà straordinaria, nel Corpus Domini di Bologna morì; facendo oratione per la salute d'vn suo Fratello, sentì vna voce, che la consolò. Dopo, che vn' Imagine di Cristo appassionato, che nel Capitolo si troua, le hebbe fauellato della Passione, proruppe in vn pianto, che li durò fino all' vltimo di sua vita, che fu del 1625. e* Suor' Isabella da Bologna, *era tanto innamorata del Signore, che hauendo vn' Imagine di Christo, che porta la Croce, (quale hora si troua nella Chiesa) più volte le parlò. Questa staua quasi in continua oratione; vn Giouedì Santo, finito le funtioni, si ritirò sotto l' Altare, ne mai si riscētì fino al Sabbato, quādo si slegano le Campane, morì del 1588. nel sudetto Monasterio.*

Il

Il 1340. sù la Piazza grande di Bologna, in un Teatro fatto a posta, Tadeo Peppli, rinontiò volontariamente la Signoria di Bologna, in mano del Nuncio Apostolico. Beltramino Parauicino Milanese, Vescouo di Como, alla presenza del Podestà, Antiani, & altri Magistrati, e di 6. milla huomini di Conseglio, i quali insieme con Tadeo giurorono fedeltà alla Romana Chiesa, essendone spettatore tutto il popolo. *Vedi adi 21. e 28. Agosto.*

AGOSTO.

Leua il Sole a hore 9. min. 38. Mezo giorno a hore 16. min. 49. Meza notte a hore 4. min. 49.

1 Alla Metropolitana si dice la s. Messa. Vedi adi primo Febraro.

S. Pellegrino Confessore, a s. Pietro, & a s. Gio. in mōte vi sono Reliquie, e festa alla Confraternità di detto Santo, detta delle Stimmate, a porta Pia, *instit. del 1518. e dispensano pane benedetto; vestono di Bigio alla Capuccina, cō le Stimmate di s. Francesco nel petto, & in fronte uno Scudetto, cō una Corona, e dentro di essa vn Bordone, & S. P.*

Alla Chiesa di s. Pellegrino, fuori di porta s. Mamolo, passato il Torrente dell' Auese, fondata, e dotata del 1398. da Pellegrino Zambeccari.

A s. Pellegrino in s. Francesco, Altare della famiglia de' Pellegrini.

S. Leo Prete, festa, con sua Reliquia, alla Chiesa di detto Santo, *nel Commune di Vedrana 12. miglia lontano dalla Città, e vi è grandissimo concorso, massime di quelli, che patiscono qualsiuoglia sorte di dolori. Adi 12. Settembre 1644. vi fù posto la prima pietra, & adi 27. Luglio 1645. fu benedetta dal P. Honorato Montecalui, Abbate di s. Gio. in monte di Bologna.*

Li Dottori delli Collegi, Canonico, e Ciuile collegialmente, con li Varri, e Veste sedicciu-

van-

vanno alla Metropolitana, doue da vn Prelato, si celebra la Messa, ad honore di s. Pietro in Vincoli, Protettore del Collegio Ciuile, & il Priore suol fare vn' elegante Oratione.

Entrano in officio li 5. Consoli del Foro de' Mercanti, per terminare liti, in detto Foro, con il loro Giudice, quale fece il suo ingresso il primo di Luglio.

Nona comincia a suonare alle hore 14. e meza, e la Campana, della notte, non suona questa sera, per essere giorno giouiale. Vedi adi 17. Genaro.

Si suole feriare Agosto, e gli Artisti sogliono regalare li loro Agenti, e Facitori; Fù origine del feriare Agosto, quella festa, che si faceua in Roma, il primo giorno di Agosto, in honore di Augusto Imperatore, perche in quel giorno haueua riportato vittoria di Marco Antonio, e di Cleopatra, & ottenuto il Consolato. Questa festa continuò in Roma sotto titolo, e memoria di Augusto Cesare, insino del 439. al tempo di S. Sisto III. Papa, il quale comandò, che si mutasse il nome, e si celebrasse in honore delle Catene, con le quali fù incatenato s. Pietro Apostolo, in Gerosolima, & in Roma.

Del 1131. nel Quartiero di Porta Piera, s'accese vn grandissimo fuoco, e per essere le fabriche di legnami, abbrugiò, oltre la Chiesa, e Palazzo Episcopale, vna grandissima quantità di Case.

2 S. Stefano Papa, a s. Paolo de' Bernabiti, nell'Altare di s. Girolamo, & alla Madonna del Baracano vi sono Reliquie, & a s. Giorgio, nella Capella della B. Vergine di Con-

Concettione, si riuerisce l'Imagine del sudetto Santo, *e festa de' Cauallieri di s. Stefano, ordine confirmato da Pio V. dopo essere stato instit. da Cosimo I. Gran Duca di Toscana, ad honore di s. Stefano Papa, sotto la regola di s. Benedetto, del 1571. il cui gran Duca morì adi 21. Aprile 1574.*

Sacra della Chiesa di s. Maria de gli Angeli d'Assisi, dou'è Indulgenza plenaria cōcessa in questo giorno, da Giesù Cristo del 1223. a s. Francesco, e da Honorio III. Pontefice confirmata.

Alli Frati Conuentuali di s. Francesco, si fà la Communione generale, & al Vespro dell'antecedente giorno, comincia la festa, e fanno la processione per Chiesa, e festa per tutta la Franciscana Religione, &

Alli Reformati di s. Paolo, dell'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo.

Alli Frati Capuccini vi è Indulgenza plenaria, per Gregorio XV. adi 12. Ottobre 1622.

All'Annonciata, fuori delle mura, è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 4. Luglio 1622.

Alli Frati Terciari, di s. Maria della Carità, è Indulgenza plenaria di Vrbano VIII. adi 13. Genaro 1643.

Alla Madonna di Galiera è il medesimo Perdono di s. Maria de gli Angeli d'Assisi, cominciando a' primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria, per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto per i viui, quanto per i morti, di Gregorio XV. li 23. Giugno 1622.

L'Imagine di questa Madonna era nel di

fuori

fuori del muro di una Chiesa, detta dello Spirito Santo, doue del 1320. stauano Religiosi, chiamati Frates Verecundorum, il cui instit. era di souuenire, & aiutare, con l' elemosine, che raccoglieuano per la Città, i poueri Vergognosi. Questi, abusando il loro instit. furono estinti, e la Chiesa ridotta ad Oratorio priuato; de' beni si fecero due Mansionerie in s. Pietro, li cui Mansionarij anch' essi lasciorono ruinare detto Oratorio. Quando ecco per voler Diuino del 1478. la sudetta Imagine cominciò a fare miracoli, sanando vn Moribondo appestato, e Filippo Fasanini, che per l'incurabile mal di pietra ogn' hora bramaua la morte, con molti altri oppressi da simile, & altri mali, onde alcuni Cittadini, mossi dalla diuotione, col proprio, e con elemosine, comprorono alcune Case, fabricando la presente Chiesa, chiamandola la Madonna di Galliera, e vennero Prencipi, forestieri, a presentarle i voti, et alcune statue di quelle, al presẽte si veggono. Vi fu poi rauuiuata, & vna Cõgregatione instit. dell'Opera de' Vergognosi, maneggiata da Nobili, e Cittadini, che hanno cura di prouedere a quelli, che per vergogna non ardiscono mendicare, li quali fanno sapere il lor bisogno, con certe polize, che ogni mese portano in alcune Cassette, vna si vede in detta Chiesa, & vn'altra in s. Domenico. Vedi ne' giorni della Settimana il Lunedì.

3 S. Diogenio martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

Inuentione di s. Stefano, primo martire, alla sua Chiesa vi è vn Dente, e Sassi, con cui del 34. fù lapidato.

Del

Del 1630. il Senato inuocò, e fece voto alla Beata Vergine del Rosario, come Protettrice, per la liberatione del Contagio, & adi 31. di questo mese, chiamarono in aiuto, e dichiararono Protettori della Città li ss. Ignatio, e Francesco Xauerio e fu stabilito il Voto, con promissione di solennizare vn giorno, come si fà adi 10. Decembre.

4 S. Eleuterio martire, a s. Paolo de' Bernabiti si conseruano Reliquie.

Del 1279. li Lambertazzi, e Geremei fecero la pace sù la publica piazza di Bologna, la quale era tutta adobbata e coperta di panni, e d'ogn' intorno sparsa di fiori, e frondi, e vicino la porta del Palazzo era vn' alto pulpito, coperto di Broccato, con baldachino rosso, oue Latino Cardinale, e Legato del Papa fece vna dottissima Oratione, dopoi 50. huomini principali di ciascheduna fattione, con i loro Procuratori, e Sindici, toccando il Vangelo giurarono di viuere insieme con pace, & amore, sotto pena, a chi contrafacesse, di 10. milla Marche d'argento, alla presenza del sudetto Cardinal Legato, dell' Arciuescouo di Rauenna, dell' Arciuescouo di Barri, di Ottauiano Vescouo di Bologna, di Sinibaldo Vescouo d'Imola, e dell' Abbate di Galitia; e tutti questi Prelati Pontificalmente erano vestiti, e le famiglie, radunate nella sudetta Piazza, furono in circa 158. della parte Imperiale, Ghibelina, de' Lambertazzi, e 145. in circa per la parte della Chiesa, Ghelfa de' Geremei, e si fecero grandissime feste, & vniuersali allegrezze, dẽtro, e fuori della Città. Vedi adi 2. Giugno, 24. Agosto, e 21. Decẽb.

† Domenica prima d'Agosto, li Mazzieri di Palazzo, fanno la festa alla Madonna Apparita, nella Chiesa di s. Maria Mascarella; *Sono 14. Mazzieri, 8. de' più antiani seruono il Legato, e gli altri 6. il Vice Legato, quello, che stà di guardia al Legato porta il mantello pauonazzo, balzato, di rosso, e quello che stà per il Vice Legato, hà mantello, balzato di verde; vi sono ancora trè Cursori, che seruono l'Auditore Ciuile quando dà Audienza.*

† La medesima Domenica, che del 1596. fù adì 4. Agosto, nel qual giorno fù fatto con grandissimo concorso, la Translatione della Madonna delle Gratie, dell'Olmo di Budrio, collocandola nell'Altar maggiore, della Chiesa, che fù principiata del 1589. adì primo Agosto, ne' beni di Giasone, e Pompeo Vizani. *Questa Imagine staua sopra vn Olmo in luogo, detto la Pianella, frà vn Riuo chiamato l'Argimello, & vn Canale detto il Fossadazzo, presso la strada, che conduce, da Budrio, a Medicina, e del 1588. di Settẽbre, cominciò a fare moltissime gratie. Adì 5. Ottobre del medesimo anno, restò senza male vn figliuolo di Francesco Ceruelati dopo esserli passato sopra la testa, e le gambe, le ruote d'vn Carro, il quale era carico di legna, per hauerlo raccomandato alla sudetta Imagine. Domenica Negri, nacque stroppiata d'vna mano, e per mezo della medesima Imagine fu risanata; si raccontano circa 82. altre segnalate gratie, come in vn manoscritto presso il Dottore Ouidio Mont'Albani.*

5 S. Maria della Neue, festa in più Chiese,

se, e doue sono Altari dedicati alla Mad. &

Alla Arciconfraternità di s. Maria della Neue, detta del Confalone, instit. del 1518. *la quale raccoglie elemosine, per riscattare gli Schiaui dalle mani de' Turchi. Veste di biãco, portando in fronte vna Croce a tronchi, di color turchino, profilata di rosso, e giallo, e nel fondo di essa è vna Crocetta rossa, e bianca, in campo azurro, vsata dalla Religione del Riscatto.*

Alla Madonna di Galiera, si celebra la festa, si predica, & il dopo pranso sermoneggia, vi è l' Indulgenza plenaria, e dura per tutta l' ottaua, per Breue di Greg. XV. adi 23 Giugno 1622. *Alla Messa grande, sogliono artificiosamente, far neuicare, come fanno in s. Maria maggiore di Roma, in memoria di quando miracolosamente vi neuò, che fu del 365.*

A s. Tomaso del Mercato, Translatione di s. Maria del Paradiso. *Questa è vna diuota Imagine, nel muro dipinta, trasportata quiui del 1636. Domenico Maria Mirandola fece in scoltura il Crocifisso, che nell' Altar maggiore si vede; e Simone Contarini le due tauole, che sono dall' vna, e l' altra parte dell' Altar della Madonna; nella prima sono li Ss. Gioseffo, e Domenico, e nell' altra li Ss. Antonio di Padoa, e Francesco di Paola, grandi più del naturale.*

S. Domenico Confessore, Protettore, e Fondatore dell' Ordine de' Predicatori, festa per tutta quella Religione, & alla sua Chiesa, oue riposa il suo Corpo; goduta da' Frati Dominicani, e vi è Indulgenza plenaria

di Clemente VII. li 10. Marzo 1533. e di Greg. XIII. adì 30. Marzo 1577. e di Paolo V. li 28. Luglio 1615. *Ne i Chiostri del Monasterio è la Cella, doue del 1221. morì esso Santo, ridotta in forma di Capelletta, & anco si vede il suo Pozzo, della cui acqua molti per diuotione ne beuono, e conseruano appresso di se; e del legno di vn Cipresso, che piātò detto Santo, si sono formate alcune Statue, che sono in Sagrestia, cioè della Madonna del Rosario, s. Domenico, e del B. Pio V. & a S. Agnese vi è il Bastone, Breuiario, e Cintola di s. Domenico.*

Alla Confraternità di s. Domenico si celebra la festa; fù istit. del 1313. *e quiui Bartolomeo Passerotti dipinse la tauola dell' Altare, con vn miracolo di esso Santo. Questo luogo vi fu assignato da Frati Dominicani del 1441. e lo fabricarono del 1467. Vestiuano di nero, con vn grembale bianco, & hora vestono tutto di bianco, con vna Stella in fronte, dentro di cui è l'Insegna della Religione Dominicana.*

A s. Caterina di strà Maggiore, festa all'Altare de' Bombaci, dedicato a s. Domenico. *In questa Chiesa il Fontana dipinse vna tauola con la Madonna, e 5. altri Santi, che al presente sopra la porta si vede, & il Garbiere dipinse quella dell' Altar di San Gioseffo, & il Gessi fece quella di s. Caterina nell' Altar maggiore.*

La Compagnia de' Macellari nelle Caprarie, fà la festa del suo Protettore s. Domenico, e và ad offerirli. *Sotto questa Compagnia, vi è vno delli 3. Vasi delle Beccarie mag-*

maggiori, longo piedi 60. e largo piedi 24. con sei banche, dette le Caprarie, doue si vendono carni di Capre, Pecore, Scroua, e simili, da buon mercato. Vn'altro Vaso dirimpetto a questo si vede, che riferisce nel Mercato di mezo, incontro il Pelatoio, doue, e non in altro luogo, si ammazzano li Porci, longo piedi 130. e largo piedi 32. con 14. banche. Vn' altro simile è ne gli Orefici, e passa nelle Pescarie, longo piedi 110. e largo piedi 32. con banche 10. & oltre di queste vi sono altre 4. Beccarie, nelli Quartieri della Città, & anco fuori delle mura, e li sudetti trè Vasi furono fatti del 1564. mentre era Legato di Bologna il Cardinale s. Carlo Borromeo, e si chiudono, con porte di legno, e chiaui maestre. L'insegna de' Macellari è vn Bue rampante, con vn Giglio in vna coscia.

6 Trasfiguratione di N. S. Giesù Cristo, a s. Stefano, & all' Annonciata è della terra del Mõte Taborre, doue Cristo si trasfigurò, e festa al suo Altare, in san Pietro Martire.

S. Magno Suddiacono, e martire, alla Madonna di Galiera vi è il suo Corpo, ottenuto da Innocentio X. del 1648. e nella medesima Chiesa si conserua Reliquia di s. Felicissimo Diacono, ottenuta da Vrbano VIII. adì 25. Decembre 1640.

S. Stefano Suddiacono, e martire, festa alla Misericordia, fuori delle mura di Porta Castiglioni, doue si conserua il suo Capo, ottenuto del 1625. da Vrbano VIII. Pontefice.

S. Sisto II. Papa, e martire, a s. Francesco

ſco, & a s. Rocco ſono Reliquie.

S. Innocentio Suddiacono, e martire, a s. Martino maggiore, & a s. Gabrielle di Rauegna na ſono Reliquie.

Il Capitolo di s. Pietro và a s. Donato, a celebrare, dalli primi, a i ſecondi Veſpri.

7 S. Donato Veſcouo, e martire, feſta alla ſua Chieſa Parochiale, riedificata del 1454. tirãdola più indietro, oue ſi marita vna Vergine. *Quiui Giacomo Franza dipinſe del 1545. il S. Gio. Euãgeliſta, Altare de' Faua, e la tauola della Viſitatione della B. Vergine.*

A s. Stefano, & a s. Martino maggiore ſono Reliquie di s. Donato.

S. Alberto Carmelitano, feſta a s. Martino maggiore, oue ſono ſue Reliquie; *Diſpenſano Breui di s. Alberto, e vi ſi beue, e piglia dell' acqua benedetta, gioueuole alle Febri, & ad altri mali, e ſi ſuol fare vn'Oratione in lode del Santo, e feſta per tutta la Carmelitana Religione, &*

Alla Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi, fuori di porta Maggiore, *e diſpenſano della ſudetta acqua.*

Alla Chieſa di s. Alberto di Sauena, fuori di porta s. Vitale, la qual Chieſa circa gli anni 1244. preſe nome di s. Alberto, per eſſerui in quella ſepolto il B. Alberto, Abbate Bologneſe, dell'Ordine di Vall' Ombroſa, che in vita fece molti miracoli; *era ſolito a benedire i Cãpi, e di ſterili, farli diuentare fertili, & abbondanti; e per ciò dopo la ſua morte, i Contadini preſero vſanza di meſcolare, con i Semi vn poco di terra benedetta dal Cuſtode di queſta Chieſa, hauendo eſperimentato, che per i meri-*

meriti del B. Alberto, vna larga messe ne raccoglieuano; al presente per equiuoco si vede dipinto sù l'Altare della sudetta Chiesa Sāt' Alberto Carmelitano.

La Compagnia de' Brentatori, nella Via de' Pignattari, del suo Protettore s. Alberto fà la festa, *la tauola del cui Altare, dal Gessi fù dipinta.*

B. Gaetano Tiene, Fondatore de' Chierici Regolari Teatini, festa a s. Bartolomeo di Rauegnana, doue sono sue Reliquie, e festa per tutta quella Religione, *la quale non possiede entrate, ne rendite alcune, ne và mendicando; fondata del* 1524. *in Roma dal sudetto Beato, e da D. Gio. Pietro Caraffa, Bonifacio Colle, e Paolo Consigliero.*

Alle Monache di s. Maria de gli Angeli, festa per il Capo di s. Agapito martire, *donato loro dall' Arciuescouo Alessandro Ludouisi, che fù Gregorio XV.*

8 S. Ciriaco Diacono, e martire, a san Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

Ss. Largo, e Smaragdo martiri, a s. Gabriele di Rauegnana, & alla Chiesa di tutt'i Santi sono Reliquie.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso, si fà l'estrattione delli Stendardieri, per la Vigilia dell' Assontione della B. Vergine. Vedi adi 2. Genaro.

Del 1455. *il Cōmendatore Achille Maluezzi, nel far acconciare la Chiesa di s. Maria del Tempio, di strada Maggiore, fece per opera di Ridolfo Fiorauanti, con grande artificio, trasportare la Torre, e le Campane sù l'angolo della Via di Malgrado, doue di pre-*

sente si vede, lontano doue era prima 35. piedi, la qual Torre è alta piedi 65. senza il fondamento, il quale è piedi 13. e per vedere tal merauiglia, comparuero molti Forestieri; hebbe per sua industria lire 100. oltre lire 50. che vi donò il Cardinale Bisarione Legato di Bologna. Vedi adi 3. Settembre.

9 S. Romano martire, a s. Pietro si conserua nobile Reliquia di esso Santo, & a san Colombano altre sue Reliquie.

Alli Padri Teatini di s. Bartolomeo, festa del Corpo di s. Agapito Diacono, e martire, concesso loro dal Pontef. Paolo V. del 1621. e cadendo in Domenica si trasporta alli 11. la festa.

Vigilia del martire s. Lorenzo.

Li Canonici di s. Gio. in monte, vanno alle Monache di san Lorenzo, à far le fontioni Ecclesiastiche, dalli primi Vespri, per tutto il giorno seguente.

Li Consortij vanno a s. Lorenzo di Porta Stiera, a celebrare, dalli primi, a gli vltimi Vespri. Antonio Populier, Fiamengo, Soldato della guardia di Carlo V. Imperatore, del 1530. fu sepolto nella sudetta Chiesa di s. Lorenzo, doue col suo ritratto è vna memoria, essendo di statura di Gigante, ben sette piedi d'altezza.

† 10 S. Lorenzo martire, festa a più Chiese, e suoi Altari, & alla sua Chiesa Parochiale, e già Collegiata, in strada s. Felice; edificata del 1305. e vi sono Reliquie, e fanno il maritaggio di trè Cittelle. *Nell'Altare de' Sighicelli vedesi il martirio di San Lorenzo, in pittura di Dosso Dossi; Lucio*

cio Massari fece a gli Ariosti, li due quadri dalle bande dell' Altar maggiore, nel primo è il Transito di s. Caterina, e nell' altro s. Eduigie; di Domenico Mirandola è il Crocifisso in scoltura di legno nell' Altare de' Guizzardini; fece ancor l'ornamento dell' Altare della Madonna, sopra del quale in scoltura si vedono due Puttini. Quiui fu portata vna Imagine della Madonna, che del 1598. faceua segnalatissime gratie, rincontro la Chiesa di s. Lodouico nel Pratello. Sotto di questa Parochia è il Collegio Flisco, instituito per seruitio di essa famiglia, del 1490. da Lorenzo Flisco V. L. di B.

Alla Chiesa di s. Lorenzo, in strà Castiglioni, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 3. Aprile 1580. *luogo di Monache Lateranensi, che del 1349. stauano all' opposta Chiesa, e Monasterio, la quale del 1400. in questo giorno alla Beata Vergine, & a s. Bernardo fu consecrata, essendo per qualche tempo stata goduta da Monache Cisterciensi.*

Alla Chiesa di san Lorenzo de' Guerrini, nella via del Purgatorio da s. Giobbe, che del 1438. era Parochiale, *doue Lorenzo Costa dipinse la tauola dell' Altar grande. Et iui si vedono alcuni sotterranei, ò grotte, che seruiuano a' poueri, & occulti Christiani, per fare le loro diuozioni, quando, da' Tiranni, erano perseguitati, a similitudine de' sotterranei di Roma.*

A s. Giacomo maggiore, & alla Madonna di Galiera s'espōgono Reliquie insigni di detto Santo, & a s. Francesco vi è vna Co-

ſta, & vn pezzo di vn braccio del medemo Santo.

Alla Chieſa di s. Maria Maddalena, in ſtrada s. Donato ſono de' Carboni di s. Lorézo, riposti ſotto il pulpito, doue ſi vede vna Croce di marmo, e figura del Santo.

A s. Bartolomeo di Reno, nelli Clauſtri di quell'Oſpitale, da gli Orfanelli di S. Maria Liberatrice, ſi fà la feſta, inſtituita del 1630.

La Compagnia de' Ciechi ſi raduna in S. Criſtoforo, e fanno la Communione generale, & altre lor fontioni, e fanno il ſimile adi 28. Ottobre, e 21. Decembre.

Li Garzoni de' Fornari, con pompa, portano a s. Maria delle Vergini, alle mura delle Lame, vn groſſiſſimo Cereo, e queſto fanno vn' anno sì, e l'altro nò. Ogni primo giorno del meſe, al leuar del Sole, fanno le lor radunanze li Burattini, e Garzoni de' Fornari, nella Piazza, alle Chianature. Nella Città ſono circa 50. forni, che fanno pane da vendere, & altri tanti, che fanno impaſterie. Li Fornari deuono aprire le loro Botteghe, e Scaffe alla prima Meſſa di s. Pietro, e ſtare finito la Campana della notte, con del pane, per venderne a chi ne vuole. La Compagnia de' Fornari fu eſtinta adi 4. di Genaro 1603. come al libro morello a f. 99. nel Magiſtrato de' Collegi.

11. Ss. Tiburtio, e Suſanna martiri, a s. Stefano, s. Franceſco, s. Martino maggiore, & a san Mamolo, ſono Reliquie di eſſi Santi, &

A s. Andrea delle Scuole, feſta, al ſuo Alta-

tare, goduto dalla famiglia de' Barbieri. *Il Rettore della cui Chiesa dispensa Breuetti, con l'oratione di detti Santi, gioueuole alla sciatica, dolori colici, e matricali.*

Sacra della Chiesa di san Bartolomeo di Reno, *fatta del 1558. da Monsig. Gio Campeggi, Vescouo di Bologna. Del 1435. il Publico, donò a detta Chiesa vna Madonna di marmo, che iui si vede, la quale era nelle vecchie mura della Città, nel Borgo di Galiera.*

12. S. Chiara Vergine, a s. Francesco vi sono de' capelli, & a s. Pietro altre Reliquie di detta Santa, e festa per tutte le Chiese della Religione Franciscana, con Indulgenza plenaria di Sisto V. li 28. Sett. 1585. &c.

Alle Monache de' ss. Naborre, e Felice, del Corpus Domini, di s. Bernardino, e delle Capuccine nelle Lame, vi è la festa, e plenaria Indulgenza come sopra.

Alli Padri di s. Maria della Carità vi è Indulgenza plenaria, come adi 4. Ottobre.

A s. Chiara, fuori di porta s. Stefano, già detto san Francesco dalle Donne, doue del 1251. erano Monache, e del 1384. vi stauano quelle de' ss. Naborre, e Felice, era vn grande, e bel Monasterio, e fù rouinato del 1511. *Quiui adi 3. Settembre 1269. si fece Monaca Seluaggia, figlia naturale di Federico II. Imperatore, e sorella del Rè Entio, già moglie dell' empijssimo, e crudelissimo Tiranno Ezzelino III. da Romano, sotto alla cui tirannide, in diuersi tempi, e luoghi sono stati vccisi, con varie tormenteuoli morti, trà Huomini, Donne, e Fanciulli più di 30. milla persone, compresoui più di 12. milla*

Padouani, il quale in età d'anni 65. ferito in battaglia, e prigioniero, miseramẽte morì adì 9. Ottobre 1259.

S. Eusebio Vescouo di Milano, a s. Pietro si cõseruano Reliquie, donate da s. Carlo al Cardinale Paleotti.

S. Felicissima Vergine, e martire, a s. Gabriele vi sono Reliquie.

Ritornano li Banchieri. Vedi adi 12. Febraro.

Del 1300. furono cacciate fuori della Città le Meretrici. Vedi adi 31. Genaro.

13 S. Ippolito martire; la sua Chiesa, già Parochiale, detta anco s. Barbara, è dietro le Volte de' Pollaroli, a s. Maria delle Gratie, & a s. Maria Moratelle si conseruano sue Reliquie, & a s. Bartolomeo di Rauegnana vi sono Reliquie di s. Concordia sua Nutrice.

Alle Monache di s. Agnese si fà la festa, per la Traslatione de' Corpi de' ss. Ippolito, e Felice Martiri, *ottenuti dal Pontefice Greg. XV. del 1623.*

14 S. Demetrio Martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie

S. Eusebio Prete, a s. Giacomo maggiore sono Reliquie.

B. Giacomo Primadizzi Franciscano, Bolognese, *fu del 1446. Vicario Generale degli Osseruanti, famoso per santità, e miracoli, fu sepolto nel mezo della Chiesa di s. Paolo, detto dell'Osseruãza, fuori di porta s. Mamolo circa del 1458.*

Vigilia dell' Assontione della Beata Vergine.

Sacra

Sacra della Chiesa della Madonna del Monte, *fatta del 1116. da Vittore Vescouo di Bologna, dedicandola all' Assontione di M. V. sino del 1302. era goduta da' Monaci Casinensi.*

Il Capitolo di s. Pietro và a s. Maria maggiore, a celebrare li primi Vespri, e la seguente mattina Messa solenne, introduttione antica, e perciò haueuano 28. pagnotte, di lib. 2. e vn terzo l'vna, & vn quarto di Bue, che per ciò si è mutato in corb. 3. formento, e lir. 6. e sol. 5. per il Bue.

Ne gli Appartamenti, vedi il primo di Febraro.

Lo Scalco, e Famiglia di Palazzo, leuano molta cera alla Drogheria della Camera, e con pompa, dalle Regole de' Putti di s. Bartolomeo, s. Giacomo, e s. Maria Maddalena, viene portata a Palazzo, e col medemo ordine, il dopo prãso nell'hora della processione si porta alla Madonna del Monte.

Gli Antiani, & anco li Collegi, offeriscono cera alla Madonna della Piazza maggiore, & il medemo fanno la vigilia di Natale, la quale Imagine fu fatta del 1478. da Nicolò dell' Arca, il quale del 1494. nella Chiesa di s. Gio. Battista de' Celestini, in via s. Mamolo, fu sepolto.

A s. Pietro, dopo Vespro, comincia la processione, e và alla Madonna del Monte, *oue interuengono, li Superiori, e Magistrati, come adi 9. Febraro, & anco li Stendardieri, tutti a Cauallo, circondati da numerosa Compagnia de' Soldati Suizzeri, Alabardieri, e di vanguardia, vna Compagnia*

gnia de' Caualli leggieri: *Il publico vi offerisce vn Pallio di velluto cremesino, e molta cera, si liberano molti Carcerati, e le Compagnie Temporali presentano cera. Il Clero Secolare, e Regolare termina la sua funtione a s. Maria delle Gratie. Tutto fu ordinato per la grandissima Vittoria del 1443. in questo giorno ottenuta contro l'Essercito del Duca Filippo Maria Visconti di Milano, sotto il comando di Luigi dal Verme, vicino a s. Pietro in Casale, doue totalmente fu sconfitto l'inimico Essercito; frà li prigioni furono molti Capitani, Officiali, e persone di conto, e due milla Caualli rotti, e posti in fuga, e la maggior parte di essi, prigioni; gli Arnesi, Armi, e Bagaglio fu presaglia di grande importanza, e nella sudetta Chiesa sono ancora appesi varij Trofei.*

Nella Piazza grande, comincia la fiera, che far si soleua fuori di porta s. Mamolo, e continua tutto il presente mese, e del 1266. faceuasi alla Canonica di s. Maria di Reno, fuori di porta Pia. La Chiesa di Santa Maria de Rusticani, era nel mezo della sudetta Piazza, e del 1286. fu leuata, & alzataui vna Croce, e Capella, alla vera sembianza di quella auanti la Chiesa de' ss. Vitale, & Agricola, doue ogni giorno si celebraua la Messa, e vi stette sino adi 18. Genaro 1404. & al presente detta Croce si troua nel Cimiterio dell Ospitale della Vita, sul Mercato. Nel tempo della fiera, nissuno poteua aprire botteghe per la Città, e vi si faceua vna Casa di legno, doue risedeua vn Giudice, con alcuni Sbirri.

Si paga la metà de gli affitti, ò pigioni delle case, botteghe, & altro, per ordine fatto adi 28. Ottobre del 1547. che già questa ratta pagauasi a Natale.

Leua il Sole a hore 10. min. 8. Mezo giorno a hor. 17. min. 4. Meza notte a hore 5. min. 4.

15 † Assontione della Beatissima Vergine, a s. Stefano, & a s. Gio. in monte è del suo sepolcro, e festa in varie Chiese, e doue sono Altari, e Capelle alla Madonna dedicate, &c.

Alla Chiesa della Miracolosa Madonna del Monte, fuori di porta s. Mamolo, dou'è il Perdon Generale, cioè Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. adì 30. Giugno 1584. e continua per tutta l'ottaua, con grandissimo concorso di Forestieri, & altri.

Alla Chiesa di s. Maria di meza Ratta, fondata del 1106. con li due Romitori vicini. *Nella sudetta Chiesa vi è vn Pulpito, fatto di pietra, doue hà predicato San Bernardino.*

Alla Chiesa di s. Maria de gli Angeli, fuori della sudetta porta; Chiesa edificata, e largamēte dotata da Gerro Pepoli del 1330. *e data a certi FF. chiamati Romiti da Murano, e del 1370. adi 6. Settembre concessa a Monaci Camaldolesi; dopoi fu data in Commenda, e del 1491. ne fu Commendatore Antonio Galeazzo di Gio. Bentiuogli, hora è vnita al Collegio Mont'Alto.*

All'Annonciata fuori delle mura vi è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. adì primo Nouembre 1584.

Alla

Alla Madonna della Libertà, nella Via di Bagno Marino dietro le mura.

Alla Confraternità della Madonna delle Febri, alle mura, nel fine della Via di Miramonte. *Quiui Bernardino Baldi dipinse la tauola del s. Giacinto. La sudetta Imagine della Madonna, nel muro di questo cancello dipinta, che in vna Catedra stà sedendo, con il Puttino in grembo, fu coperta nel terrapinaro le mura della Città, dopoi scopertasi del 1572. cominciò a far segnalate gratie, massime in sanare Febri maligne, e mortali, e per ciò fù chiamata la Madonna delle Febri, nel qual tempo hebbe principio la Confraternità, fabricandoui dopoi il bellissimo portico, che vi si vede.*

Alla Confraternità di s. Maria de gl' Innocenti, in strada s. Mamolo, incontro san Procolo, doue adì 14. Aprile 1311. fù cominciata a fabricar la Chiesa di s. Dionigio. *Quiui Gio. Battista Dossi dipinse la tauola dell' Altare, con la Madonna solleuata in aria, e li Ss. Sisto, Procolo, Eustachio, e Maria Maddalena. Questa Confraternità fu instituita del 1450 e furono quattro Compagnie, che si vnirono insieme, cioè s. Maria de gli Angeli, di Portiuncola, s. Eustachio, s. Maria Maddalena, e s. Sisto, e l'Oratorio, con il bellissimo portico fu fabricato del 1481. Veste di bianco, & in fronte porta vna picciola Crocetta turchina, profilata di giallo, formata come quelle della Religione del Riscatto.*

Alla Chiesa de' ss. Pietro, e Procolo, in strada s. Mamolo; era ospit. fino del 1311. hora

hora, del 1506. in quà, serue per li Bastardini esposti, *nel qual luogo ogn' anno ne sono portati da 300. che prima erano portati in diuersi altri luoghi nella Città; le femine quādo sono in età, vengono monacate, ò maritate dal detto Ospitale; e li putti, gionti all' età di 4. anni, sono mandati all'Ospitale de' Mendicanti. Nel Contado sono Ospitali, che ritenono Bastardini, per riportarli quiui, cioè l'Ospitale di Scaricalasino quello di Luiano, Liuergnano, Pianoro, Verganna, Recardina, Castel s. Pietro, Mongiorgio, e Vedrana.*

Alla Chiesa di s. Maria de gli Angeli, nella Nosadella, luogo di Monache Agostiniane, e vi è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. li 13. Agosto 1583.

Alla Confraternità de' Poueri, della Regina de' Cieli, nella Nosadella. *Instituita del 1577. Questa libera dalle Carceri vn Condannato a morte, per Breue di Clemente VIII. li 6. Decembre 1604. Veste di berettino, vno Scudetto in fronte, & vna Madonna, con braccia aperte, che sopra le nubi stà sedendo.*

Alle Scuole Pie vi è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti, di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

Alla Arciconfraternità di s. Maria della Morte, *doue è l'Ospitale per li poueri ammalati, e per li feriti, che in gran numero, con carità, sono gouernati, così dell'anima, come del corpo; e quelli, che muoiono in detto Ospitale, guadagnano Indulgenza plenaria di Sisto V. li 13. Settembre 1586.*

Alla Madonna delle Asse, nel muro del

Pa-

Palazzo maggiore. *Del 1606. in luogo delle Asse, che la circondauano, furono fatte quelle muraglie, che al presente si vedono. Del 1508. adi 24. Genaro. Michele Pancotti Marescalco, fu impetuosamente concalci, percosso da vn furioso Cauallo, e precipitosamente cadendo, in vna profonda Buca, per intercessione di questa Imagine, restò senza offesa; e facendo poi anco molte altre gratie a suoi diuoti, fu fatto la presente Chiesoletta, gouernata da gli Artisti di quel vicinato.*

Alla Madonna di Galiera, sono le medeme Indulgenze, come adi 25. Marzo, e vi si fà l'Oratorio solito a farsi a S.Onofrio.

Alla Chiesa Parochiale di S.Maria di Betheleme, detta del Carobio, primo Tempio edificato in Bologna alla B. V. doue del 1195. stauano Monache Camaldolensi, *rincontro alla bellissima fabrica del Foro dei Mercanti che hebbe principio del 1294. doue tutti li giorni giuridici, si decidono le cause trà Mercanti, & Artisti, da vn Giudice, e cinque Consoli. Vi è vn altro Giudice, detto delle Appellationi, quale, con quattro Sopraconsoli, decide le cause delle Appellationi, che s'interpongono in esso Foro.*

Alla Cõpagnia de' Strazzaruoli, a Piazza Rauegnanà, è Indulgenza plenaria, di Gregorio XV. adi 7. Luglio 1622. *Quiui Bartolomeo Passerotti, dipinse la tauola dell' Altare, con S. Girolamo.*

Alla Confraternità di s. Maria Coronata, detta del Sufragio, in Borgo s. Giacomo.

Alla Chiesa della Madonna del Baracano. *Gl' Huomini di questa Confraternità, con*

con lo Stendardo, vnitamente si partono dal loro Oratorio, e visitano questa Imagine, e nel ritorno dispensano ciambelle.

Alli Padri di s. Lucia, nell'Oratorio della Congregatione dell'Assontione, detta de i Giouani, si fà la festa, & è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 4. Decẽbre 1584. *per l'Aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano, adi 14. Ottobre 1598.*

Il Capitolo di S. Petronio, và alla Chiesa di S. Maria del Carobio, a celebrar la Messa, & il Vespro.

Li Dottori del Collegio Canonico, e Ciuile, collegialmẽte, con li Varri, e Veste sediccie, vanno a S. Pietro, oue si celebra la Messa, ad honore della B. V. Protettrice del Collegio Canonico, il cui Priore suol fare vn'elegante Oratione.

B. Stanislao Kostka, Giesuita, festa a s. Lucia in strà Castiglioni, &

A S. Ignatio, nel Borgo della Paglia, e per tutta la Religione de' Giesuiti.

A s. Giorgio in Poggiale, il dopo Vespro si fà la processione della Compagnia della Concettione.

La Compagnia de gli Acquaroli, e quella de' Garzoni de' Fornari, con pompa presentano vn grossissimo Cereo, & altra cera alla Madonna del Monte, e questo fanno gli Acquaroli vn' Anno, e li Fornari l'altro, li quali cominciarono del 1445.

Nona comincia a suonare alle hore 15. Vedi adi 17. Genaro.

16 S. Rocco Confessore, festa in più luoghi, e doue sono Altari, e sue Imagini, & alla

alla Confraternità di s. Rocco nel Pratello, e dispensano pane benedetto, & ivi si vede di Lodouico Carazzi nell'Altar maggiore, il mirabile dissegno di esso Sãto; e di Alessandro Minganti, in scoltura vna Pietà, nella Capella de' Moscardini, e nell'Oratorio il Barbieri, a fresco, dipinse vn San Rocco, da' Manigoldi, condotto prigione. Quiui era vna porta della Città, detta del Pratello, per la quale del 1445. vscirono Bettozzo Canetoli, e Francesco Ghisilieri, con i suoi partiali, dopo la morte d'Annibale Bentiuoglio, e perciò fu murata, per non più aprirla. Vi fu posta vn'Imagine della Pietà, onde, pigliata in veneratione, del 1506. vi fu principiata la Chiesa, sotto nome di Santa Ma. della Pietà. E dell'anno 1509. adi 6. Agosto, vi fu instituita la Compagnia di San Rocco, la quale, veste di bianco, con il suo Santo, in vno scudetto, in fronte. Questa Confraternità del 1603. solennemente visitò a Venetia, il Corpo di s. Rocco, e vi presentò vno Stendardo di ormesino, con il s. Rocco, del sudetto dissegno del Carazzi, dipinto dal Galanini e colà tuttauia si vede, nella Chiesa del medesimo Santo.

All' Arciconfraternità de' ss. Sebastiano e Rocco in strà s. Vitale, alla quale del 1522. il Senato diede la cura degli Appestati. Veste di bianco, con Croce rossa in fronte, guernita di giallo, e nel fondo, vi è il segno del Tau, la qual Croce è fatta con dupplicate braccia, per hauere priuilegio di Arciconfraternità. Quiui la Cõfraternità di s. Maria Maddalena con lo Stendardo, suol interuenire a solẽnizar la festa.

All'Ar-

All'Arciconfraternità di s. Maria della Morte festa solennissima, e vi sono Reliquie. *Questa, dalle carceri, libera vn condennato, per Breue di Gregorio XIII. il primo di Giugno 1576.*

S. Simpliciano, Vescouo di Milano, a s. Pietro vi sono Reliquie, donate da s. Carlo al Card. Paleotti.

A s. Gio. in monte s. Alipio, Vescouo Lateranense.

La Compagnia de' Filatoieri, del Protettor suo s. Rocco fà la festa, & offerisce alla sudetta Chiesa nel Pratello. Nella Città sono trà Filatoij, e Torcitogli circa 300. questi sono machine, le quali, mosse da vn picciolo caneletto d'acqua, fanno ciascun di loro ageuolmente, e con marauigliosa prestezza, incãnare, filare, e torcere, giorno, e notte, quattro milla, e più fila di seta, operando in vn'istante quello, che farebbono quattro milla Donne lauoratrici. Quest' arte fu introdotta del 1272. da Ser Borghesano, Mercante da seta Lucchese, che venendo a Bologna, fece fare il primo Filatoio, fuori di porta stra Castiglioni, presso a quel canale d'acqua, e perciò fu fatto Cittadino Bolognese, chiamandolo Borghesano dalla seta e del 1341. Bolognino suo figliuolo, ne fabricò vn' altrō, sotto la Capella di s. Biagio, nella via d Fiaccacollo. Del 1538. adi 11. Giugno Cesare Dulcini, e Vincenzo Farduus, come traditori della patria, furono dipinti appiccati per vn piede, sul Palazzo del Podestà, per hauer portato in altre Città, l'Arte del Filatoio; il primo lauoraua la seta, e l'altro era Falegname.

Anco-

Anco Vgolino Menzano del 1601.*portò nella Città di Modona, & altri luoghi la medesima Arte del Filatoio; e perciò fu decretato, che la sua Effigie fosse appiccata per vn piede, come di presente si vede, nel Torrazzo delle prigioni, rincontro la Dogana, che prima era sul canto della publica Piazza. Gli Operarij, trà Huomini, Donne, Fanciulli, e Cittelle, che viuono, e si mantengono, per il lauoriero della seta in Bologna, sono circa* 30.*milla*.

17 S. Mamolo martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, *della quale si troua memoria fino del* 1294.

S. Mamolo, Altare nella Madonna della Libertà.

B. Bonitio, Francescano, Bolognese, *che del* 1220. *morì, il cui Corpo si serba presso le Monache di San Bernardino, nelle Pugliole*.

† Domenica frà l'ottaua dell'Assontione, a s. Domenico, festa di s. Giacinto Confessore, dell'Ordine de' Predicatori, e vi sono Reliquie, con Indulgenza plenaria di Paolo V. li 28. Luglio 1615. e festa della Natione Polacca.

† La medesima Domenica, alla Chiesa di s. Maria delle Gratie, già detta de' Scolari, perche iui si radunauano, auanti fosse fatto lo Studio, assignata del 1456. a' Padri della Congregatione Fiesolana, che prima stauano a s. Cristoforo di Saragozza, festa solenne, e maritano Cittelle, & il dopo Vespro si fà la Processione generale, della Madonna delle Gratie, *per mezo della quale*

le Serena di Francesco Ingozza impetrò, che la sua fanciulla, in età d'anni 7. già stata tutto vn giorno morta, tornasse à viuere, e ciò fu adi 10 Luglio 1529. e la tabella del voto iui appesa si vede. Alla sudetta processione interuengono anco li Collegiali di Mõt' Alto, con torcie. Vedi le Domeniche del mese, la terza.

† Domenica, dopo l'Assontione, festa alle Scuole de' Chierici, della Metropolitana di san Pietro, nel Cortile Archipiscopale, *nel qual luogo si vede vn' Horologio, per conoscere li venti, che giornalmente spirano, fatto da F. Ignatio Danti, Dominicano, del 1575. come anco vn' altro simile, che ne i Chiostri di s. Domenico si vede, e medemamente vn simile nel Palazzo de' Biãchetti, ad Ozzano, con il tempo, che portano li venti, cioè acqua, sereno, humidità &c.*

† La sudetta Domenica, festa a s. Maria del Cestelio, *vnita alle Monache di s. Lorẽzo, le quali per via sotterranea passano in essa. Quiui del 1429. habitauano Monache Cistercienfi. Vedi adi 10. Agosto.*

† La medema Domenica, festa alla Chiesa di s. Maria di Casa Pia, a porta s. Mamolo, prima detta s. Maria Egittiaca, *doue ricettano Donne mal maritate; gouernate da 12. Presidenti in vita, che sono Nobili Cittadini, e Mercanti, che vna volta il mese si congregano auanti il Vicario. Questa Casa fu instit. del 1606. adi 26. Aprile, contiguo le Conuertite nelle Lame, e del 1613. qui fu introdotta.*

† L'istessa Domenica, alla Madõna Carme-

melitana, detta delle Gratie, Altare de' Beccatelli, nell' Atrio della Basilica di s. Stefano si fà festa. *Quest' Imagine fu donata a questo luogo, da vna numerosa comitiua di Francesi, Inglesi, e Scozzesi, nel ritorno, che fecero da Roma l' anno del contagio* 1400. *che fu l'anno Santo, la cui Imagine haueuano prima leuata, dalla Chiesa di san Dionisio di Parigi in Francia, con due altre Imagini del Crocifisso, le quali vna lasciorono a Firenze, che si vede in s. Michele Bisdomini, e l'altra a Como, nella Chiesa dell' Annonciata, e tutte trè le sudette Imagini, erano in trè Stendardi, & hanno fatto, e fanno segnalatissime gratie a' suoi Diuoti.*

18 S. Elena Regina, Madre di Costantino Magno, festa alla sua Chiesa, fondata del 1538. in strada Galiera, e goduta da Monache Agostiniane, che viuono in commune.

S. Elena, Altare de' Balzani, nella Chiesa del Crocifisso del Cestello.

A s. Pietro, s. Francesco, & a s. Maria delle Gratie sono Reliquie di s. Elena.

S. Crispo Prete Martire, a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

B. Chiara da Monte Falco, dell' ordine di s. Agostino, festa a s. Giacomo maggiore al suo Altare, e per tutta la Religione Agostiniana.

19 S. Lodouico Vesc. e Conf. festa alla sua Chiesa, detta anco di s. Alessio, nel Pratello, *goduta da Monache, chiamate di Santa Maria dell'Vmiltà, che militano sotto la Regola di s. Francesco, e vestono di nero*

Mo-

Monasterio edificato da Bartolomea Samaritani, che fù moglie di Tadeo Pepoli del 1350. Presso di queste Monache si serba la tauola fatta per l'Altar maggiore, con la Madonna, li due Santi Titolari, & altri, in pittura d'Annib. Carazzi, che adi 16. Luglio 1609. in Roma morì; della cui grande Scuola vscirono Latantio Bolognese, Innocẽtio Tacconi, Gio. Battista Viola, & Antonio figliuolo d'Agostino Carazzi, suo nipote, li quali in Roma mostrarono il lor valore. Il primo a fresco dipinse in s. Maria Maggiore, nella Capella di Sisto V. e parimente sopra il Deposito di Pio V. e nel Palazzo Vaticano, & in s. Maria de' Monti, la Flagellatione di Cristo. Il Tacconi a fresco dipinse trè Istorie nella Madonna del Popolo, a s. Angelo in Pescaria, in s. Sebastiano, in s. Giacomo de' Spagnoli, & in s. Francesco a Ripa. Il Viola fu vnico nel far Paesi; ne fece de' grandi a fresco nella Vigna di Mont' Alto, a concorrenza di Paolo Brillo Fiamengo, e nella Villa Aldrobandina a Frascati, ne fece de' bellissimi, nella stanza d'Apollo; morì in Roma d'anni 50 adi 9. Agosto 1609 In Roma Antonio Carazzi d'anni 35 parimente morì, dopo hauer dipinto a fresco in s. Bartolomeo dell Isola, alcune Capellette, e particolarmente fece benissimo quella di s. Carlo, il quadro di quell'Altare, con s. Carlo inginocchione, e dalle bande, quando communica gli appestati, e fece anco vn fregio nel Palazzo Pontificio a Montecauallo.

Alli Padri di s. Francesco sono Reliquie di s. Lodouico, & anco di s. Giulio Senato-

re, e vi è Indulgenza plenaria di Sisto V. adì 28. Settembre 1585. & il simile a tutte le Chiese de' Padri Franciscani.

All'Annonciata, alli Capuccini, & all'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo, è la sudetta Indulgenza plenaria.

Alli Padri di s. Maria della Carità è Indulgenza plenaria, come adi 4. Ottobre. *Quiui dipinse Cesare Aretusi la tauola in prospettiua del Choro, e Baldassarro Galanini la Visitatione della B. V. nella Capella de i Miglioli; & in Roma, doue del 1638. improuisamente morì, dipinse nella Chiesa di Giesù Maria al Corso, la tauola dell'Altar maggiore, con la Coronatione della B. Verg. L'altro Bolognese Baldassarro Croce a fresco, dipinse nella Galeria, e Loggia del Vaticano, nella Loggia della Beneditione, a s. Gio. Laterano nella Sala Clementina, & in molte Chiese di Roma; & in s. Eusebio fece la tauola dell'Altar maggiore, e del 1628. in età di 75. anni vi morì.*

20 S. Bernardo Abbate, festa alla sua Chiesa, detta s. Maria del Borgo dell'Argento; *del 1363. vi stauano Frati della Militia, detti Gaudenti, e del 1511. fu concessa a' Monaci bianchi Oliuetani di s. Benedetto, che per le guerre si leuarono da s. Michele in bosco. Quiui Guido Reni dipinse vna tauola presso l'Altar maggiore, con la Coronatione della B. Vergine, e varij Santi; Lodouico Carazzi fece il Presepio; & il Tiarini la s. Francesca. Questa strada viene chiamata Borgo dell'Argento, e l'altra strada vicina, e più prossima alle mura della Città,* Bor-

Borgo dell' Oro, poiche nella prima si purificaua l' Argento, e nell' altra si purificaua l' Oro, che si cauaua dalle minere del Contado di Bologna. Vedi a fogli 176.

Alle Monache di s. Leonardo, in strà san Vitale è vn Braccio di s. Bernardo, & Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 17. Genaro 1582.

S. Stefano Rè d' Ongheria, a s. Francesco si conseruano Reliquie, e festa della Natione Onghera. *Vedi il Lunedì di Pasqua.*

21 S. Massimiano martire, a s. Benedetto di Galiera, & a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Attalò martire, alla Chiesa di tutt' i Santi sono Reliquie.

Del 1340. *Beltramino Parauicini, Nuncio Apostolico, dopo hauer tolto il possesso della Città, Terre, e Castelli del Bolognese, data la Benedittione Papale, e leuato l' Interdetto, restituì a Tadeo Pepoli l' Insegne di Signor di Bologna, ch' erano il Manto largo di Scarlatto, col Capuccio in capo, foderato di pelle di Vaio, lo Scettro, e le chiaui della Città, e Castelli con la Spada della Giustitia e lo constituì Vicario della Sede Apostolica al gouerno di questa Città, con patto, che li douesse pagare sei milla Fiorini di Tributo l' anno. Furono dopoi fatti grandissimi segni d' allegrezza, gridando il popolo, viua la Chiesa, & insieme Tadeo. Hist. di Bologna del Viz.*

22 S. Sinforiano martire, a s. Giacomo maggiore si conserua nobile Reliquia di esso Santo.

Alla Madonna del Monte continua la festa, con il Perdono generale, per tutto questo giorno; *Chiesa miracolosamente fabricata del 1116. poiche fu vna Nobile, e molto diuota Donna*, per nome Picciola d'Alberto Gallucci, *già moglie del nobil' Ottauiano Piatesi, la quale desiderosa d' erigere vn' Oratorio, ò Chiesa, in questi colli vicino la Città, e mentre da gli Artefici, la materia preparar faceua fu notato, che vna candida Colomba, raccogliendo col becco i piccioli auanzi de i lauorati legni, componeua (sopra vn' erta 500. passi lontana) il disegno d' vn' Edificio rotondo. Di ciò n'hebbe auiso Vittore Vescouo della Città, il quale interpretò la misteriosa attione di quella Colomba, per vn significato celeste; e fù ancora certificato, per vna visione, da vn' Eremita raccontatagli, ch'era voler di Dio, che nel medesimo luogo si fabricasse, in rotondo giro, la Chiesa destinata alla Madre di Dio, dentro alla cui rotondità, ne' suoi nicchi, furono dipinti, il Saluatore, la Beata Vergine, e li dodeci Apostoli, che poi da' Monaci, di quel luogo, detti nicchi, con stabilitura, furono coperti, restandoui solo quello, che di presente si vede, con l'antica Imagine della Beata Vergine; della quale raccontasi, che vn Soldato, di quelli, che quiui stauano di guardia, ne' tempi sospetti di guerra, hauendo perduto al giuoco di carte li denari, e disperatosi, con diabolica mano, armata di pugnale, diede due ferite nel collo alla sudetta Imagine, da cui n'vscì sangue, e latte, & oggidì si vedono ancora le vestigia, onde in vn istante lo scelerato restò assiderato, e co-* me

me morto, dopoi con abondanti lagrime rauueduto si risanò. San Domenico dauanti a questa Imagine, più volte hà celebrato la Messa. Del 1400. fù accresciuta, senza offendere l'antica, e rotonda forma, e molte volte fù veduto venire vna bianca Colomba, domesticamente ad osseruare la prima Chiesa rotonda, & in vn certo modo a ricordare a' Fabricieri, che non ardissero di mutar quella. Del 1450. il Cardinale Bisarione Legato, accrebbe poi la seconda Chiesa, doue fece fare dall' Egregio Pittore Galasso Galassi Ferrarese, nel muro quel singolar Mortorio della Beata Vergine, oue si vede al naturale la sua effigie, in habito nero Monacale, inginocchio, e dietro a lui Nicolò Perotto giouinetto, che fù poi Arciuesc. Sipontino di grã peritia, di lettere Greche, e Latine ornato; e dall'altra parte, in luogo più eleuato si scorge il famoso Gratiano, che stà scriuendo. Nel muro fuori della sopradetta Chiesa, si vede vn picciolo quadretto di marmo bianco, nel quale tanto da vna parte, quanto dall' altra vi si scorge vn' Imagine della Beata Vergine, fatta come di basso rilieuo, naturalmente trouata nel segare vn marmo; & in Bologna nella Chiesa di s. Petronio, in faccia del piedestallo, di marmo rosso, da vna delle quattro colonne, che sostentano la Truna dell' Altar grande, cioè in quello, che risguarda la Capella del Santissimo Sacramento, si vede vna Lumaca effigiata dalla Natura, simile al Nautilo argentino, così chiamato dalli Autori, come nel lib. quarto del Museo Metalico dell' Aldrouandi.

23 B. Guido Spada, Franciscano, Bolognese, morì del 1340. a s. Francesco sotto l' Altare del Cordone riposa il suo Corpo, e nel Sãtuario maggiore quello del Beato Bonitio da Bologna, Secretario di san. Francesco.

B. Filippo Benitij, Aumentatore dell'Ordine di s. Maria de' Serui, festa per tutta quella Religione; a s. Giorgio in Poggiale, & a s. Gioseffo fuori delle mura, di porta Saragozza, alli suoi Altari, &

Alli Padri di s. Maria de' Serui, in strà Maggiore, si celebra la festa la prima Domenica dopo l' ottaua dell' Assontione della Madonna, e vi sono Reliquie, *e da vn Padre d' altra Religione si predica in lode del suddetto Beato, con l' assistenza del Collegio dei Teologi per istituto del 1647. di F. M. Angelico Isoppini Bolognese; alle sudette trè Chiese dispensano pane benedetto, contro le febri, per diuotione del B. Filippo.*

Vigilia dell' Apostolo s. Bartolomeo.

Del 1457. il Terremotto, sù le hore 10. si fece sentire, facendo per vn quarto d' hora star e i Cittadini con grandissimo timore; venne dopoi vn orribilissimo, e streptosissimo tempo, chè fuori della Città nel Contado ruinò circa 200. Case, Chiese, Torri, e Palazzi, e restarono per tal ruine morti, e stroppiati molte persone, & ancora spianate milliara d' Arbori, e nel piano, e circonuicine colline da cinque milla Oliui, furono da questo furioso tempo sradicati.

SOLE IN VERGINE.

24 S. Bartolomeo Apostolo, festa alle Chiese

Chiese, & Altari ad esso dedicati, & alla Chiesa già Parochiale del Priorato di s. Bartolomeo in Piazza Rauegnana, fondata da s. Petronio del 430. Riedificata del 1530. da Gio. Gozadini, e concessa del 1599. a' Padri Chierici Regolari Teatini, e vi è Reliquia del Santo, & Indulgenza plenaria di Paolo V. adì 14. Luglio 1606.

Alla Confraternità, & Ospitale di s. Bartolomeo di Reno, *instit. del* 1380. *Vestiua di bianco, con vn grembiale rosso, il quale hanno poi tralasciato di portare; hanno per segno vna Croce rossa, guernita di giallo, e nel piede vi è vno scudetto con s. Bartolomeo. Nel detto Ospitale stanno Putti Orfanelli, che vestono di rosso, con calce bianche, e Croce bianca in petto, & hebbero principio del* 1485. *come scriue il Vizani. Li Fornari sono tenuti dare a detto luogo corbe dieci formento il mese, per obligo del* 1543. *adì* 5. *Marzo, come si è detto adì* 12. *Marzo. Alle sudette due Chiese sono portati Fanciulli infanti.*

S. Bartolomeo nella Chiesa di s. Domenico, in Capella Ghiselardi; *Titolo quiui trasportato d'vna Chiesa di detto Santo, che in questo Monasterio fu rinchiusa, e concessa a s. Domenico del* 1218. *& ancora al presente si vede. Vn'altra Chiesa di s. Bartolomeo era dentro il Palazzo maggiore, nella quale del* 1417. *adì* 14. *Marzo fu depositato il Corpo del Dottore Geremia Angelelli, per essere sua Parochia, che poi fu portato alla Certosa, fuori di porta Pia.*

Alla Madonna della Libertà, si conserua vn dente di s. Bartolomeo.

A s. Gio. in monte si conserua Reliquia riguardeuole di detto Santo, e *dopo il Vespro si canta mattatino, & il Vespro de' Morti, per il già Cardinale Egidio Albornozzi, fondatore dell'Almo Collegio di Spagna, alla quale fontione interuengono quei Collegiali.*

Alle Sette Allegrezze, dalle Moline, vi è Reliquia di s. Bartolomeo. *Questa Confraternità raccoglie elemosine per maritare Citelle. E veste di bianco, con vno scudetto in fronte, in cui è la Madonna Assonta in piedi, a braccia aperte, con sette Angiolini attorno.*

A s. Bartolomeo di Rauone, fuori di porta Pia, & a s. Bartolomeo della Beuerara, fuori delle Lame.

A s. Bartolomeo di Musignano, fuori di porta s. Stefano, *fabricata del 1104. dalla Contessa Matilda. Quiui si conserua vna delle Idrie delle Nozze di Canna Galilea.*

La Compagnia de' Bisellieri, in Porta Rauegnana, fà la festa del Protettor suo s. Bartolomeo, & offerisce cera alla vicina Chiesa di detto Santo, & iui ascolta Messa. Fanno per impresa due balle di Lana dirizzate in piedi.

Questo giorno si ammazza, e vende carne Porcina, e gli Antiani già soleuano regalare di Porchetta arrostita i Parenti, & amici loro.

Nona comincia a suonare alle hore 15. e mezo. Vedi adi 17. Genaro.

Alla Piazza maggiore sù le 22. hore si fà del Publico la festa, e si getta al popolo grandissima quantità d'animali, di varie sorti, e dopoi

dopoi vna Porchetta grande, molto ben condita, e quando cade in giorno di Venerdì, ò Sabbato, detta festa si fà la Domenica, che segue, in memoria, che del 1281. la Città restò libera dalle sanguinolentissime guerre Ciuili, e reacquistò Faenza, con la distruttione della ribellata fattione Ghibellina. Già per strada maggiore faceuasi da' Caualli correre, ad vso di pallio, due Cani bracchi, vno Sparuiere, vn Cauallo adornato, & vn Carniere, e Baracagna; & vna Porchetta, la quale prima d'essere arrostita, e gettata al popolo, dal Cuoco di Palazzo, sopra d'vn Cauallo, per tutto il Corso era portata, tenendo in mano anco lo Sparuiere. Hebbero principio in Italia quelle maledette fattioni Ghibellina, e Ghelfa del 1149. In Bologna, i Lambertazzi fauoriuano la Ghibellina, e Geremei la Ghelfa, la prima per la parte Imperiale, l'altra per quella della Chiesa. Vedi adi 2. Giugno, 4. Agosto, e 21. Decembre.

Anco in Palazzo si fà da gli Antiani publica festa, con inuito generale di tutte le Dame della Città, le quali vengono regalate con esquisiti rinfrescamenti, e frutti di tutte le sorti, con inuentioni di piatanze di prezzo, e confetture a ciascuna Dama.

25. S. Pontiano martire, a san Paolo de' Bernabiti, nell'Altare de' Fabretti, riposa il suo Corpo, ottenuto da Gregorio XV. del 1623.

S. Pellegrino martire, alla Chiesa di tutti i Santi sono Reliquie, & alla Madonna della Libertà è vn Vaso di vetro, con del suo sangue.

S.Lodouico Rè di Francia, festa alli suoi Altari in s.Francesco; & in s.Maria della Carità,& a s.Domenico si conserua vn dito di esso Santo, &

Alli Padri di s. Martino maggiore, altre Reliquie, doue la Natione Francese, del 1646.cominciò a far la festa, hauendola quattro anni prima,nella Chiesa de'Celestini instituita.

B.Bartolomeo Piccioli Dominicano, Arciuescouo d'Armenia, e Bolognese. *Hebbe da Dio miracolosamente il dono di parlare, & in intendere ogni sorte di linguaggio; fu martirizato del 1335. in Crua, nell'Armenia.*

A s. Gio. in monte, s. Gregorio Vescouo e Confessore, *e dopo la Messa di questo Santo si canta vn'altra Messa da morto, per il già Card. Albornozzi, alla quale interuengono li Collegiali di Spagna.*

F.Girolamo Palantieri, Vescouo di Bitõti, Minor Franciscano Bolognese, *fece gratie, e miracoli, risuscitò morti, e non si troua quasi alcuna sorte di febre, che non sia stata da lui sanata. Alla sua Chiesa miracolosamente morì del 1619.*

Del 1443. dopo hauere il popolo più volte battagliato con quelli del Castello di Galiera, cõ notabile mortalità d'ambe le parti, da'Cittadini fu esso Castello ottenuto e facendo grandissime allegrezze in questo giorno lo comminciarono la quarta volta a spianare.

Del 1542. si fece la solenne sepoltura del Cardinal Gasparo Contarini, Legato di Bologna, e fu portato alla Chiesa di s. Procolo, con

con l'interuento delle Compagnie Temporali, Confraternità, Religioni, Capitoli di s. Pietro, e di s. Petronio, & i Collegi de i Dottori, il Vice Legato, Confaloniero, Antiani, Tribuni della Plebe, Massari delle Arti, e Senato, con tutte le loro Famiglie, e Guardie; vi era ancora il Rettore, e Scolari dello Studio, Notari, Mazzieri di Palazzo, e molte persone, vestite da scorruccio, fra' quali, dodici incapuzzati, con libri in mano; e perche morì l'antecedente giorno, si tralasciò di far la festa popolare della Porchetta.

Del 1402. si tornò, con due milla Operarij, condotti da Milano, per la seconda volta, a rifare la Fortezza, ò Cittadella, d'ordine de' Visconti, sopra la grada del canal di Reno, e verso la Chiesa della Carità, & arriuaua fino al Cauadizzo, e cominciarono a guastar la Chiesa di s. Maria nuoua. Vedi la prima Domenica di Maggio.

26 S. Zeferino Papa, e martire, a s. Pietro è Reliquia nobile di detto Santo.

S. Vigilio Vescouo di Brescia, a s. Francesco si conseruano sue nobili Reliquie.

D. Cristoforo dalla Caua, da Bologna, *apparuegli più volte la B. V. e la vidde, fra gli Angeli, dare la benedittione a Bologna, mentre si faceuano le Rogationi, con la Madonna di s Luca. Orando dinanzi ad un Crocifisso, nella Chiesa di s. Giacomo, ottenne da Cristo, con la benedittione, grata risposta. Fù dotato di vn'odore di Paradiso; i luoghi, doue esso dimoraua, partendosi, conseruauano la medema fragranza. Corsero persone in varij tempi, portando voti alla di lui sepol-*

 tura

tura, nella Chiesa dell' Abbatia di Montear- mato, doue del 1622. fu sepolto dinanzi l' Altar maggiore.

Trouandosi del 1256. in Bologna, e suo Contado, molte migliaia di persone, tanto maschi, quanto femine, schiaui venduti per Serui; Il Senato tutti li riscattò, pagando a ciascun de' Padroni lir. 19 per ogni Seruo, da 14. anni in sù, e lir. 8. per quelli di minor età, che e così li fece liberi, con pena della vita, che non ardisse alcuno, per l' auuenire, chiamarli, non che da Serui trattarli.

27 S. Rufo Vescouo, a s. Giacomo maggiore sono Reliquie.

S. Marcellino martire, a s. Stefano, & a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

A s. Antonio del Collegio Mont'Alto, si fanno, con musica, i solenni Anniuersarij del Pontefice Sisto V. *che dell' anno 1590. in questo giorno, morì, interuenendoui il Viceprotettore, il Giudice, alcuni Dottori, Procuratori, Notari, Collegiali, & altri di detto Collegio.*

† Domenica prima, che segue, festa della Confraternità di Consolatione, e Cènturati di s. Agostino. *Hebbe principio del 1318. contiguo al Monasterio di San Giacomo maggiore; fu fatta Arciconfraternità da Gregorio XIII. adì 15. Giugno 1575. Questa sopraintende, mantiene, e gouerna il Seminario de' Frati nouizzi del sudetto Monasterio di s. Giacomo.*

Di questo mese, & ancor qualche volta più tardi, si publica il bando del prezzo, che si de-

si deue vendere il formento, il qual vien fatto, con participatione del Legato, dauanti il Confaloniero dalli Magistrati, Antiani, Collegi, & Assonteria, detta di Pauaglione. Il Contado di Bologna semina circa 144. milla corbe di formento, e se ne raccogliono circa 650. milla corbe, oltre una grandissima quãtità d'ogn'altra sorte di biada, e legumi; Di questi si conduce nella Città la parte Dominicale, eccettuando però il miglio, vezza, e marzola; come anco il formento, raccolto ne i luoghi della montagna 18. miglia lontano dalla Città.

28 S. Agostino Vescouo, e Dottore, festa alla sua Chiesa, in via Barbatiana, goduta da Monache Agostiniane; *Monasterio già detto di s. Maria delle Conuertite, fondato del 1355. in due case, donate loro da Gio. Calderini, per molte Donne, che si conuertirono, e del 1459. si chiamarono di Sant' Agostino.*

A s. Giacomo maggiore vi è Reliquia di s. Agostino, & al suo Altare Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 24. Decembre 1580. nel quale stà riposto vna meza spina di Christo, della culla, e fieno del Presepio, & assai altre Reliquie.

A s. Saluatore, a s. Biagio, & alla Misericordia, fuori delle mura, e per tutto l' Ordine Agostiniano, si celebra la festa, & a s. Gio in monte è riguardeuole Reliquia del sudetto Santo.

Alle Monache di Giesù Maria, festa all' Altare di s. Agostino.

Sacra della Chiesa di s. Maria del Morello,

lo, de' Padri Crociferi, fuori di porta Maggiore, *fatta del 1201. dal Cardinale Ottauiano, Vescouo Ostiense, con l'interuento del Patriarca d'Acquilea, Arciuescouo di Rauenna, e Vescoui di Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Treuigi, e del Clero della Città; furono li sudetti Padri confirmati in questo luogo del 1169. & era Ospitale.*

L' Arciconfraternità di Santa Maria della Morte suol celebrare li primi, e secondi Vespri a s.Gio.del Mercato.

Del 1337. Tadeo Pepoli, da' suoi amici, e partiali, ch' erano in gran numero, fu acclamato Signore di Bologna, poiche armati sù la Piazza, gridando viua Tadeo, lo condussero a Palazzo, e sopra d'vn'alto Seggio, con allegrezza, e contento, fu da tutto il Conseglio, e dal Popolo prontamente approuato.

Bolognesi a fauore della Chiesa del 1509. pigliarono il forte Castello Tedaldo sul Pò, da' Venetiani occupato; fecero acquisto di 200. Naui, cariche di vittouaglie, e munitioni da guerra, con più di 5000. Manganni, e vi morirono circa due milla Venetiani. In questo tempo li medesimi Bolognesi, per maggior sicurezza loro, fecero fabricare vn Castello di là dal Pò, presso San Martino; e per memoria della sudetta vittoria, il Senato, in simil giorno offeriua cerei, doppieri, & vn pallio alla Chiesa di s. Agostino di strà Maggiore. Vedi in Ghirard. a fogl. 571.

† Domenica vltima, Sacra della Chiesa della Confraternità della Madonna del Soc-

Soccorso, nel Borgo di s. Pietro; *fatta da Monsignor Giulio Cesare Segni, Vescouo di Rieti del 1611. & all'hora cominciarono a farui cantare, il Sabbato, musicalmente le Laudi. La sudetta Confraternità veste di bianco, tiene vno scudetto in fronte, con due chiaui incrocicchiate, e nel mezo vna spada, in campo azurro.*

29 Decolatione di s. Gio. Battista, festa a varie Chiese, e suoi Altari, &c

Alla Chiesa di s. Gio. Battista Decollato, sul campo del Mercato, edificata del 1350. *dou'è il Cimiterio di quelli, che muoiono per via di giustitia, la quale nel sudetto campo si è fatta sino al 1507. che si cominciò poi a fare alli fenestroni del Palazzo del Podestà, e per li Condannati, si celebrauano Messe, su le scale di s. Petronio; hora dalla Casa de i Conuuenti di san Gabriele, della Chiesa di tutt'i Santi, sono mandate polize, a tutte le Sagrestie delle Chiese, e Monasterij di Frati, e Monache, & affissate ancora ne i luochi publici, e nelle Chiese, da i vasi dell'acqua Santa, acciò si a pregato per quelli, per instituto dell'anno 1635. Del 1604. si cominciò a far giustitia in Piazza maggiore, con ordegni, e scale di legno, & anco si principiò a dar la corda, dou'è al presente, sopra il voltone delle prigioni, dette del Podestà, che prima si daua alla Ringhiera del sudetto Palazzo. Il Confaloniero, Podestà, & Antiani, non escono mai in publico quel giorno, che si fa giustitia.*

Alla Confraternita della Decollatione, in strada san Mamolo, *instituita del 1520. nel-*

nella Chiesa de' Santi Giacomo, e Filippo de' Bianchini, da s. Stefano, e del 1546. hebbe questo luogo, fabricandoui del 1553. vn bell' Oratorio, contiguo la Corte, detta de i Galluzzi, doue dice l' Alidosio, era già vn Castello, ò Cittadella. La sudetta Confraternità veste di nero, e porta in fronte la Testa di San Gio.Battista, in vn Bacile.

Alle Monache di s. Gio. Battista, a porta Pia, e vi sono Reliquie.

Alla Basilica di s.Stefano, all'Altare della Decollatione.

A s. Maria della Morte è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. adi 20. di Agosto 1621. e dalla Scuola de' Confortatori si celebra festa solenne, per la Decollatione di s. Giò. Battista; *sogliono fare vn' Oratione in lode di detto Santo, con l'interuento dei Superiori, e liberano vn Condannato a morte, che lor concede il Legato, per li suoi benemeriti.*

A s.Maria del Tempio, in strà Maggiore, Commenda de' Caualllieri di Malta, *il qual' Ordine fu instituito da Gherardo, Rettore dell'Ospitale di s.Gio. Battista, in Gierusalemme del 1080. e militano sotto la Regola di s. Agostino.*

S. Sabina Vergine, a s.Martino maggiore, & alla Chiesa di tutt' i Santi sono Reliquie.

Si fà questa mattina Reggimento.Vedi adi 28. Aprile.

30 S. Gaudentia Vergine, e Martire, a san Bartolomeo, & alle Monache di Giesù Maria sono Reliquie.

S.Fe-

S.Felice Prete, e Martire, a s. Biagio si conseruano Reliquie.

S. Bononio, Abbate Bolognese. *Del 10.6.riposò nel Signore, e nella Città di Vercelli si serba il suo Corpo; fece moltissimi miracoli, cacciò i Demonij da i corpi humani. Impetrò la loquella ad vn Muto, sino da i natali. In vn giorno di Pasqua trè volte l'acqua in vino se li trasformò. E per seruitio di vna mensa, a cui era stato inuitato, fece maturare i fichi in vn subito, che erano nel giardino.*

Alla publica audienza del Legato. Vedi adi 27.Febraro.

Gli Antiani nuoui. Vedi adi 27.Febraro.

31 S. Paolino Vescouo, e martire, a S. Francesco si conserua vn Braccio intiero di esso Santo.

Alla picciola Chiesa de' ss. Dionigi, e Donnino del Borgo, trè miglia fuori di porta s.Felice, festa della Traslatione di s.Chirinico martire, nel qual luogo si serba il Corpo, e lapide del suo sepolcro, ottenuto da Vrbano VIII. del 1642. *Questa Chiesiuola è sotto la cura di s.Maria del Borgo, Chiesa riedificata dal suo Arciprete D.Gio.Andrea Roda del 1639. & adornata con vna tauola dell'Angelo Custode in pittura di Francesco Romanelli Romano; e Michele Desubleo dipinse quella di s.Gioseffo, che iui si vede.*

Sacra delle Chiese Carmelitane, celebrata a s.Martino maggiore, e per tutta la Religione Carmelitana.

A s.Petronio si fanno solenni anniuersarij del già Conte Giouanni Pepoli, instituito del 1585.

1585. l'anno della sua morte.

Li Suizzeri con Tamburri. Vedi adi 28. Febraro.

In questi tempi al Datio delle Moline, vicino la Casa della Biada, si misurano, e bollano le Castellate, che deuono condurre l'vua alla Città, & ogni anno se ne bollano circa cinque milla. Alla sudetta Casa della Biada, del 1337. adi 9. Nouembre si cominciò a far il mercato delle Biade, che già si faceua nel Mercato di mezo, la qual Casa viene posseduta da i Capi delle Moline.

SET-

SETTEMBRE.

Leua il Sole a hore 10. min. 58. Mezo giorno a hore 17. min. 29. Meza notte a hore 5. min. 29.

1 A San Pietro si celebra la s. Messa. Vedi adi primo Febraro.

S. Egidio Abbate, festa alla sua Chiesa Parochiale, a Ponte Ralta, fuori di porta s. Donato, poco lungi dalle mura, a s. Stefano, & a s. Ignatio sono sue Reliquie.

S. Prisco martire, Discepolo di Cristo, a s. Gio. in monte sono Reliquie.

S. Sisto Vescouo, e martire, a s. Francesco è mezo Braccio di esso Santo.

S. Vittorio Vescouo, a s. Giacomo maggiore sono Reliquie.

S. Giosuè, alla Chiesa di tutt'i Sãti si cõseruano due delli suoi Denti, & altre Reliquie.

Alla Madonna di Galiera, nell'Oratorio picciolo, all'Aue Maria si fanno li soliti cotidiani esserciti. Vedi ne i giorni indifferenti.

Questa mattina suonano le Campane del publico. Vedi adi 1. Genaro.

Li Bottegari, le feste, cominciano a vender robbe per il vitto, alle hore 22. sino alla solennità di tutt'i Santi, che poi lo fanno vn' hora più tardi. Vedi il Lunedì di Pasqua.

Del 1271. I Venetiani con grossa, e potente Armata, per terra, e per mare assediarono la Fortezza di Primaro, fabricata da i Bolognesi, i quali difendendosi riportarono

segna-

segnalata vittoria, & oltre il gran numero de' prigioni, conquistarono molti Stendardi, e Bandiere, 14. Naui grosse, e di tutti gli altri legni, Armi, e Bagaglio, & il Senato, per Decreto, fece appendere nel Tempio di s. Pietro le spoglie militari, conquistate in essa Battaglia, nella quale i Bolognesi haueuano 40. milla Soldati; e del 1273. per opera d'alcuni Religiosi seguì la pace frà essi, e Venetiani, con espresso patto, che a' Bolognesi fosse perpetuamente concesso il condurre Formento, Sale, & altro per il Golfo di Venetia, senza pagare sorte alcuna di Datio.

2 S. Antonino Prete, e Martire, festa alla sua Chiesa, nel Borgo delle Banzuole, del 1436. era Parochiale, e del 1509. fù restaurata, e vi è Indulgéza plenaria per Gregorio XV. adì primo Maggio 1621. *Quiui risiede la Confraternità de gli Anni dell a B. Vergine, instituita del 1631. Vestono di bianco, con vno Scudetto nel petto, e due lettere, l'vna contiene il nome di Giesù, e sopra vi è vna Crocetta, e l'altra quello di Maria, e sopra vi è vna Corona, e poco sotto due Cori, il primo è traffitto con trè chiodi, e l'altro con sette spade.*

S. Concordio martire, a s. Bartolomeo de' Teatini, & a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

Alle Monache di s. Caterina, di strà Maggiore, festa per la Traslatione di s. Antonino martire, il cui Corpo fù lor donato da Gregorio XV. del 1623.

3 S. Basilissa Vergine, e Martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Se-

S. Serafia Vergine, e Martire, a s. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso, si fà l'estrattione de' Stēdardieri, per la mattina della Natiuità della Beata Vergine. Vedi adì 2 Genaro.

Del 1455. *Ridolfo Fiorauanti, famoso Architetto Bolognese, dopo hauer trasportato la Torre di s. Maria del Tempio, con gran merauiglia, pure, dirizzò quella della Chiesa di s. Biagio, che pendeua cinque piedi, e mezo, nella Terra di Cento, Diocesi di Bologna, la qual Terra hebbe questo nome da cento Capane da Pescatori, iui erette. Il sudetto Fiorauanti, per le sue famose operationi fù chiamato in Vngheria, e rifece certi Ponti sopra il Danubbio, con tanta eccellenza, che venne in tale stima, e creduto in quei Paesi, massime presso il Rè, che lo fece Caualiere, e permise, che facesse battere moneta, doue poneua, con il nome, il suo impronto. Vedi adì 8. Agosto.*

4 S. Marino Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale, in Porta Nuoua, *& anco del 1438. si troua, che era Parochiale.*

S. Moisè Profeta, festa al suo Altare, alle Monache della Santissima Trinità, & a s. Stefano è della Verga sua miracolosa, & alla Madonna del Baracano dell'Arca Federis. *Questa era longa brac. due, e mezo; e larga brac. vno, e mezo, con la medema altezza, che esso Profeta, per comandamento di Dio, d'incorruttibil legno fabricò, nella quale si cōseruauano le 2. Tauole di pietra, dou'erano stati da Dio scritti li Dieci Comandamenti*

della

della Legge, e dati adi 5. Maggio a detto Moisè, sul Monte Sinai.

B. Pirriteo Maluezzi, Bolognese, dell'Ordine di s. Maria de' Serui, *martirizato nella Tartaria del 1415. e della medema Casata, del 120. per la Fede, furono fatti morire vn s. Onofrio, & vn s. Franceschino.*

Del 1507. fù dato principio alla Fortezza, a canto la porta di strà Maggiore, e restata imperfetta, adi 18. Agosto 1512. essendo già partiti, la seconda, & vltima volta, li Bentiuoglij; si cominciò di nuouo a fabricarla d'ordine del Papa, & adi 24. Nouembre vi furono poste le Guardie, Arteglierie, e Munitioni; Il Castellano fù Francesco Frescobaldi, e del 1557. fù ruinata, come di presente si vede. Sopra la porta della Città, iui vicina, per di fuori è questa memoria. Paul. IV. Pont. Max. furacibus custodibus arce diruta sublatis.

5 S. Donato martire, a s. Paolo de' Bernabiti, a s. Francesco, & alle Scuole Pie sono Reliquie.

S. Macario martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

Sacra della Chiesa, delle Monache, di s. Guglielmo, a porta Mascarella. *Monasterio fondato del 1306. già detto s. Nicolò del Campo del Mercato.*

† Domenica prima, festa alla Madonna della Libertà, della Congregatione di s. Mamolo, *instit. del 1604. adi 5. Agosto, nella Chiesa Parochiale di s. Mamolo, per seruire, & insegnar la Dottrina Cristiana, e del 1631. adi 13. Aprile, andò dietro le mura, frà la*

porta

porta di Saragozza, e quella di s. Mamolo, nella via di Bagno Marino, luogo già abbãdonato dalla Confraternità della Santissima Trinità del 1578. che per essere vn Cancello l' hanno poi ridotto, come si vede, in buona fabrica.

† L'istessa Domen. alla Chiesa di s. Rocco, nel Pratello, si fà festa; con l'Espositione di molte Reliquie, frà le quali il Capo di s. Fortio martire, di s. Tribuno martire, parte d'vn Braccio di s. Vincenzo martire, e di s. Ermete martire.

† La medema Domenica, gli Huomini della Beata Vergine di Loreto, nella Chiesa di s. Isaia, il dopo pranso sogliono portare quella loro Imagine alle quattro Croci, *e cominciarono del 1646.*

6 S. Zaccheria Profeta, a s. Giacomo maggiore sono Reliquie.

S. Porfirio martire, a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

Del 1399. si fecero processioni, digiuni, & orationi, per 9. giorni continui, visitauasi ogni giorno s. Pietro, & altre Chiese, dal Vescouo deputate, e ciò per placare la giusta ira di Dio, regnando per tutta l' Italia mortalità grandissima. Dopoi vestiti di sacco bianco, con gli Stendardi de' Quartieri, e Parochiali loro, al numero di circa 80. milla persone, trà quelli della Città, e Contado, processionalmente, salmeggiando, passarono ad Imola, & alloggiarono al Sãterno, col medemo essẽpio, quelli d' Imola a Faenza, e quelli di Faẽza a Forlì, e così gli altri seguitamente più oltre, come poco prima haueuano fatto quei di Mo-

do-

dona, che qui comparuero al numero di circa 25. mill a, frà huomini, donne, e putti, & alloggiando al fiume Reno, dal Senato fù loro prouisto d'ogni cosa bisogneuole.

7 S.Regina Vergine, e Martire, a s. Lucia, in strà Castiglioni, si conseruano Reliquie.

Gli Antiani mandano, per il Capellano, Scalco, & vn Secretario di Reggimento, con tutte le loro Famiglie, Musici, Trombetti, & altri, ad offerire lire 50. in tanta cera, alla Madonna delle Lagrime, fuori di porta Maggiore, per il donatiuo, che le fà il Reggimento, & in quell'istante, a suon di Trombe, si scuopre quell'Imagine; e con Instromenti da fiato si fà concerto musicale, e con lumi in mano, vengono tutt' i Frati a cantar la Salue Regina.

Alla Madonna di Galiera, in vece dell' Oratorio piccolo, con solennità alle hore 24. dicono il Mattutino.

† 8 Natiuità della Beatissima Vergine, festa alle Chiese, & Altari, ad essa dedicate; a s.Domenico, & a s.Gio.in monte sono de suoi Capelli.

A s.Maria de' Serui, sua festa principale Chiesa con 33. Altari, e capo del Quartier di Porta Rauegnana, gouernata da' Padri Seruiti.

Alla Chiesa della Natiuità della B.V. nelle Lame, *edificata del 1640. doue habitano Monache Franciscane, dell' Ordine di Chiara, dette le Capuccine; Monasterio principiato del 1628.*

Alla Madonna delle Lagrime, fuori

porta

porta Maggiore de' Carmelitani Scalzi. *Del 1538. questa Imagine cominciò a far segnalatissime gratie, e del 1540. vi edificarono la Chiesa, ad honore della Natiuità della B. Vergine.*

Alla Confraternità di s. Maria della Pietà, e di san Barnaba, nella via del Piombo, *instituita del 1502. Vedi la Domenica, dopo li 10. Giugno.*

Alla Confraternità di s. Maria Coronata è Indulgenza plenaria, per Clemente VIII. adi 9. Settembre 1594. *per l'aggregatione all'Arcicõfraternità di s. Maria del Suffragio, di Roma, per Breue di Paolo V. li 21. Aprile* 1615.

Alla Confraternità di s. Maria de gli Angeli, nella via di Truffailmondo, a porta Castiglioni, è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 9. Febraro 1577. & il dopo Vespro sogliono far la processione, cõ quell' Imagine, *la quale del 1439. miracolizò, col far diuenire cieco vno, mentre, con armi staua per offendere vn'altro, che dauanti di essa oraua, e poi per il gran concorso di popolo, e per meglio collocarla, il Vescouo ordinò si portasse nella Catedrale, e giunti a mezo la sudetta contrada, quelli, che la portauano, diuennero ciechi; raccommandatisi poi alla B. V. ricuperarono la luce, e perciò detta Imagine fu ritornata al suo primiero luogo, e dal Vescouo, e Clero fu venerata. Quiui del 1444. hebbe principio la sudetta Confraternità da vn tal Francesco di Antonio Tuttobuono, dopo essere stato 7. anni nelle parti di Gierusalemme, il quale attestò, che questa*

antichissima Chiesiuola, di cui al presente poco, ò niun vestigio si vede, fu edificata a similitudine della Cappannella, doue nacque, e fu adorato da i trè Rè, Giesù Christo, e perciò sempre si era chiamata s. Maria de i trè Magi, facendoui solennissima festa il giorno dell' Epifania; Era longa piedi 12. *e larga piedi* 8. *formata sopra quattro grosse colonne, murate d'intorno, istoriata, con la Nascita di Christo, e visitatione de' Magi, & in vn Tabernacolo, in legno, di tutto tondo scolpita, era la sudetta Imagine della B.V. Vedesi in questa Chiesa di Bartolomeo Ceci la tauola nell' Altar grande; e di Alfonso Lombardi, in scoltura, vn s. Sebastiano nell' Altare dei Giacobbi.*

Alla Parochiale di s. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglioni, *doue stanno Frati Eremitani Osseruanti di s. Agostino dell a Congregatione di Lombardia, e vi stauano Monache Cistercienfi, alle quali del* 1372. *adi* 13. *Marzo, il Rè Entio in vn suo Codicilio lascia lir* 500. *Del* 1432. *fù data a' Monaci Oliuetani, e le sudette Monache furono vnite con l'altre di s. Orsola, fuori di strada san Vitale, e del* 1473. *adi* 9. *di Maggio, fu concessa alli sudetti Frati Eremitani.*

Alla Chiesa di s. Maria del Cestello, vnita alle Monache di s. Lorenzo.

Alla Madonna di s. Vitale, congiunta alla Chiesa di quelle Monache, cõcessa loro del 1610. essendo prima gouernata da' Cittadini.

Alla Confraternità di Santa Maria de Soc-

Soccorso, nel Borgo di San Pietro.

Alla Madonna di Galiera, festa titulare di detta Chiesa, e vi è Indulgenza plenaria, come adì 25. Marzo, *& oggi non si fà l'Oratorio, solito farsi a s. Onofrio.*

Alla Chiesa, & Oratorio della Madonna della Cõsolatione da s. Colombano. *Quiui è la Confraternità dell'Oratione, la quale hebbe principio del 1570. in s. Pietro nelli Confessi, e qui venne del 1575. nel qual tempo fu confirmata da Monsignor Alfonso Paleotti, Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore dell' Arciuescouo di Bologna, il quale del 1591. pose la prima pietra, nel fabricar questa Chiesa. Vedi ne i giorni indifferenti, agli Altari priuilegiati, il secondo.*

A s. Maria de gli Occelletti, nella contrada di Roma, già parochiale del 1438.

Alla Madonna del Popolo, in Piazza maggiore, sotto il Salone del Palazzo del Podestà, *Chiesa edificata del* 1516. *Vedi adì* 12. *Genaro.*

Alla Confraternità de gli anni della B. V. e di s. Antonino in Porta nuoua, nel Borgo delle Banzuole.

Alla Confraternità della Natiuità della Beata Vergine, alle mura di porta Saragozza, instituita adi 19. Agosto 1599.

Alla Madõna del Cimiterio della Grada di Reno, la qual fù coronata adi 25. Settembre 1639 in Domenica.

Alla Confraternità di s. Maria della Carità, in strada s. Felice, *instituita del* 1399. *il cui Oratorio è tutto istoriato con pitture a fresco di Gabriele Ferantini. Questa Confra-*

ternità veste di bianco, con vna picciola Crocetta in fronte di color rosso, profilata di giallo, sopra 3. monti, ne i quali sono queste lettere S.M.C. Il ponte, che iui si vede, sopra il Canale di Reno, fù fatto di pietra del 1289. che prima era di legno.

All' Oratorio della Congregatione della Natiuità della B. Vergine, eretta del 1629. dalli Padri di s. Ignatio, nel Borgo della Paglia. *Sono Artisti, che si radunano le feste a far le loro diuotioni.*

A s. Maria di Meza ratta, fuori di porta s. Mamolo.

A s. Maria di Camaldoli, posta in vna Collinetta mille passi geometrici, cioè vn miglio fuori di porta s. Stefano. *Del 1194. era l'Eremo de' Camaldolesi.*

A s. Maria di Reno, detta la Canonica, edificata del 1083. ruinata dalle guerre del 1360. *Quiui hebbe origine l'antica Congregatione de' Canonici Regolari di s. Saluatore, sotto la Regola di s. Agostino, detta anco di Santa Maria di Reno, che fù confirmata da Papa Innocentio II. del 1136.*

Alla Parochiale di s. Maria di Zena, *riedificata del 1297. con aiuto del Senato, fuori di porta s. Stefano 13. miglia, nel monte delle Formiche, oue al primo Vespro, per tutto il giorno seguente, oltre la frequenza del popolo, si vede gran quantità di formiche, con l'ali, volarui, & vnitamente vanno all' Altare della Madonna, già primo in detta Chiesa, nel qual luogo se ne muoiono subito. Questo fanno ogn' anno indeficientemente, quando il vento, ò pioggia non le impedisca, che in simil*

mil caso trasferiscono il lor viaggio alla prima giornata, nella quale cessa l'influsso del tempo, e seruono, per rimedio al mal di formica, & ad altri ancora, poiche quel Custode, dopo hauerle benedette, ne dispensa al popolo. Scriue Eliano nel cap.23.del primo libro dell'Istorie de gli Animali, che le formiche il nono giorno del mese, per istinto naturale, non escono mai fuori della loro cauerna.

Suor Lodouica Faua, *predisse l'hora, e'l ponto della sua morte, che seguì nel Monasterio di s.Pietro martire del 1596.non senza opinione di santità.*

A s.Giorgio in Poggiale, dopo il Vespro si fà la processione della Compagnia della Concettione.

La Compagnia de gli Acquaruoli e li garzoni de' Fornari, vanno cō pompa alla Madonna di Galiera a presentarle vn grossissimo Cereo; questo fanno li Fornari vn' anno, e gli Acquaroli l'altro.

Li Tribuni della Plebe, dell' vltimo quadrimestre fanno la loro entrata, come adi 6. Genaro. Dopoi, tutti insieme, con il Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, e Stendardieri, visitano la Chiesa di Santa Maria de' Serui.

Nona comincia a suonare alle hor 16. Vedi adi 17.Genaro.

9 Alla Chiesa di s. Pietro, si vede il Capo di s. Adriano martire.

S. Tiburtio martire, alla Chiesa di tutt'i Santi si conseruano Reliquie.

Alla Renghiera degli Antiani, a suon di

Trombe, si pone il pallio, che da' Caualli Barberi correre si deue, la sera seguente, per strà s. Stefano. *Vedi adi 8. Febraro.*

Li Collegi nuoui vanno a complire col Legato. *Vedi adi 7. Genaro.*

Del 1249. *Li Bolognesi dopo la notabile vittoria ottenuta alli 26. Maggio, con la prigionia del Rè Entio ritornarono sotto Modona, e talmente assediarono quella Città, che non poteua entrare, ne vscire alcuno, & in questo tempo, con le Briccole gettarono dentro le mura di essa, Caualli morti, & vn' Asino ferrato d' Argento, che cadendo in vna Fontana, quella pigliò il cognome di Fōtana dell' Asino, come anco al presēte si nomina, e dopo alcuni mesi, a prieghi di Papa Innocentio IV. fu leuato detto assedio, e fatto la pace, restando prigione il sudetto Rè, e gli altri Tedeschi.*

10 Alla Chiesa dell'Ospitale di s. Maria della Vita, festa solenne, e fanno maritaggio di due Cittelle. *La sera si corre da' Caualli Barberi vn Pallio di drappo d' oro, per strà s. Stefano, instit. del 1614. poiche in questo giorno, nettando le muraglie, Sansone Imbianchitore, leuò vn pezzo di calce bianca, e scoperse la detta miracolosa Imagine, e cominciò a far miracoli, e frà questi li 11. Ottobre del medemo anno, trouādosi Laura Mōgardi, con suo fratello in braccio, sopra vn corritore, si spiccò il parapetto, & in vna corte precipitosamente caddette, il Putto, sfuggitole dalle braccia, perì in vn pozzo 25. piedi profondo, oue miseramente spirò; la Madre per nome Angela, moglie di Gio. Battista Mongardi, confidata nella B. Vergine,*

gine, a quella si raccomandò, & il fanciullo ritornò viuo, e la figliuola non hebbe mal nissuno. Alcuni giorni dopo, Antonia Braccioni, moglie di Gio. Battista Orefice, hauendo, con suo grandissimo pericolo, partorito vn Putto morto, strangolato, e tutto nero, per miracolo, bianco, viuo, e senza mal nissuno diuenne. Vn Putto di Pietro Parenti da C. F. dell'anno 1615. dopo esser morto, per intercessione della Madonna della Vita, ritornò viuo. Molti Indemoniati, tosto nel presentarsi auãti la sudetta Imagine, si sono subito liberati; Angela Agocchi guarì delle Scrofole, che 12. anni portate hauea nella faccia, non hauendole giouato alcun medicamento; Assai altri miracoli appaiono nel Processo del Notaro Beliossi, formato d'ordine del Cardinale Alessandro Ludouisi Arciuescouo che poi fu Gregorio XV. Pontefice. Adì 8. Luglio 1615. la Compagnia della Croce di Cento, con grandissima solennità, visitò questa Imagine, e vi lasciò vno Stendardo.

S. Nicola da Tolentino, festa a s. Giacomo maggiore, e per tutta la Religione Agostiniana, &

Alla Chiesa di s. Biagio, in strà Stefano, &

A s. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglioni. *A queste trè Chiese dispensano pane benedetto di s. Nicola.*

Alla Confraternità di s. Sigismondo, festa di s. Nicola, e vi è Reliquia, e sogliono dispensare del sudetto pane. *Questa Confraternità veste di bianco, & in fronte, in campo giallo, tiene vno Scettro, e Corona da Rè, e sopra vi è vn' Aquila nera, e più in alto vna*

Croce quadrata di color rosso, profilata di giallo.

S. Nicola, Altare nelli Celestini, in strada s. Mamolo.

Suor Daria Boninsegni, *nel Monasterio di s. Pietro Martire, del 1623. in opinione di santità morì d'anni 82. e di Religione 67. Ogni Monaca nelle sue angustie si raccomãdaua a lei, la quale mai di carne cibauasi; Nel suo Priorato diuenne diuulgato stupore, il ritrouarsi nelle Botti scemate cotidianamẽte crescere il vino, di cui haueuano molta penuria.*

11 S. Didimo martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Innocentio martire, a s.Maria de' Serui, & a s. Caterina di Saragozza vi sono Reliquie.

S. Giacinto martire, alle Monache di Giesù Maria si serbano sue Reliquie.

† Domenica dopo la Natiuità della B. Vergine, a s. Domenico, festa della Compagnia di s. Domenico di Soriano, *fondata del 1640 nella Capella del Santuario, doue si riuerisce l'Imagine miracolosa di esso Santo, che dal Cielo portò, del 1530 adì 15. Settembre, la B. Vergine, di cui l'Originale si conserua in Soriano, Terra di Calabria.*

† La medesima Domenica, alla Parochiale di Saletto, vndeci miglia lontano, fuori della porta di Galiera, si celebra la festa di s.Folco de' Folchi da Bologna, il cui Corpo riposa in cassa di marmo, sotto l'Altar maggiore di detta Chiesa, dedicata al medesimo Santo, *il quale ritiratosi in queste Valli,*

Valli, in vna Capanna viuendo, come vn Sãto morì. Nelle confine di Saletto, e s. Marino, in luogo detto il Barco, si trouaua vn gran vaso di marmo; gli huomini di s. Marino ponendolo sopra vn Carro, per condurlo alla loro Chiesa, non glielo potero mai condurre, con tutto che vi hauessero attaccato 9. paia di Boui, & in quel tempo apparue s. Folco (morto già pochi anni) con vn paio di Vacche, e quelle, con licenza de' Bifolchi, attaccò al Carro, e disse, che andassero a gloria di Dio, doue più loro piaceua, e subito disparue, e così miracolosamente il detto vaso fù condotto nella sudetta Chiesa, doue di presente si troua, e sopra di esso è vn'altro vaso, che serue per il Battisterio, e quasi tutti quelli, che vi erano presenti conobbero il sudetto Santo; e per ciò il suo Corpo fù poi disepolto, e riposto come sopra, in Arca di marmo, cerchiata di ferro, sotto l' Altar maggiore; il tutto si hà per antica traditione, non hauendo sin quì ritrouato altra memoria.

12 S. Valeriano martire, a s. Paolo de' Bernabiti, & a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Teodolo martire, a s. Maria della Carità sono Reliquie.

Del 1642. in Venerdì, il Duca Odoardo Farnese, con trè milla Caualli, improuisamente, passò per il Bolognese, per andar' alla volta di Castro; in quell'istante furono date l' armi a tutt'i Cittadini, per diffesa della Patria. Fù poi ordinato vn' Essercito di militia Ciuile al numero di sei milla Cittadini, a' quali fù dato in custodia il Corpo di Guardia

dia della Piazza, e porte della Città, sotto il comando di vn Mastro di Campo, quattro Colonelli, trenta Capitani, & altri Officiali, con vna numerosissima Compagnia di Spingardieri, d' honoratissimi Cittadini, & in ciascheduna insegna era la Madonna di s. Luca, e l' Arma di Bologna. I Colonelli per ciascun de' lor Quartieri, notte, e giorno, faceuano caminare la Patuglia, e li Soldati, & Officiali minori, quando erano di guardia, veniuano dalla Camera di Bologna salariati. A ciascuna Villa, e Commune del Contado, fu dato vn Nobile Cittadino, con facoltà di concedere a Villani il portare, sotto il di lui comando, ogni sorte d armi, per diffesa dello Stato. Fù ancor ordinato, che nella Città, dopo le 24. hore, non suonassero più Campane, sino a chiaro giorno; quelle delle Torri delle Chiese, & altre, sono circa 600. Orlando da Carretto, Gouernatore di Bologna, del 1513. nel tempo di Sede vacante, per la morte di Giulio II. fece leuare i Battocchi alle Campane della Città, acciò nō si potesse, col suono di quelle, chiamare il popolo all' armi.

13. S. Giuliano martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Filippo martire, a s. Francesco sono Reliquie.

Li Tribuni della Plebe, in questo tempo, fanno affissare le Cedole, ò Tariffe, col prezzo, che li Farinotti, Vermicellari, e Scaffieri, deuono vendere le Farine burattate, Sfoglie di pasta, Papartelle, Vermicelli, & altri lauori di pasta, che si vendono a libra.

14 Es-

14 Essaltatione di Santa Croce, che fù del 529. festa alli suoi Altari, e doue si troua del Legno suo Santissimo, & alla sua Chiesa in strada s. Mamolo.

Alla Compagnia della Croce, sotto il nuouo portico della Chiesa di s. Domenico, si fà la festa.

Alla Basilica di s. Stefano è vn pezzo di Legno della Santissima Croce, come si dice adì 3. Maggio. *Nella Chiesa del Monte Caluario era vna Croce, postaui da s. Petronio, che del 903. gettata, da gli Vngheri, sul fuoco, Iddio miracolosamente la conseruò, & al presente si vede dietro l'Altare del Santissimo Sacramento dauanti a quella di s. Agricola, in detta Basilica.*

A s. Petronio, s. Procolo, s. Bartolomeo di Rauegnana, & alle Monache del Corpus Domini, s'espongono le Medaglie d'oro con l'Indulgẽza plenaria, come adì 3. Maggio. *Proprio il giorno dell' Essaltatione di s. Croce, sotto il Pontificato di Sisto V. cauandosi per riformare il Palazzo di s. Gio. Laterano, furono ritrouate le predette Medaglie d'oro finissimo, da vn lato è scolpito la Croce, e dall' altro l'Effigie d'alcuni Imperatori; alle quali Medaglie il sudetto Pontefice, del 1587. concesse plenaria Indulgenza.*

Alla Madonna di Galiera, s'espone del Legno Santissimo della Croce, e veste bianca di Cristo, ottenuta adì 26. Decembre 1625. dall'Abbate Teodosio da Cattania; e nel medesimo Reliquiario si vede vna delle sopradette Medaglie di Sisto V. per mezo

della quale s' acquista la plenaria Indulgenza, come sopra.

A Ss. Fabiano, e Sebastiano, in porta di Castello, dou' è vna delle quattro Croci, fondate da s. Petronio, e festa all' Altare di s. Cornelio Papa, in detta Chiesa, a san Benedetto in Galiera, & alle Monache di Giesù Maria sono Reliquie di San Cornelio.

S. Crescentio Fanciullo, e martire, a s. Francesco riposa il suo Corpo, e del Capo, & altre Reliquie di s. Materno Vescouo, discepolo di s. Pietro, che pure di questo oggi si fà la festa.

Sacra della Chiesa de' ss. Leonardo, & Orsola, *fatta del 1559. dopo essere stata amplamente restaurata del 1534.*

All'Eremo sei miglia fuori di porta maggiore, festa di s. Croce. *Anco le donne questo giorno possono visitare la Chiesa. E' luogo molto riguardeuole, tanto per il sito, come per Architettura; le Celle di quei Padri sono tutte vniformi, e sembrano tante Case col lor giardino, essendo spiccate l' vna dall' altra. Nell' Altare dell Oratorio della Cella, fatta fare dal Cardinal Berlingero Gessi. vedesi vn s. Girolamo in pittura di Andrea dal Sarto; e Francesco Gessi dipinse vn s. Benedetto penitente, nell' Altare, della Chiesa grande.*

La Compagnia de' Purgatori, e Riuedini, fà la festa di s. Croce. Risiedono dalla Compagnia di s. Andrea. Nella loro Insegna fanno vna Palma de' Gargi, & vna Pelluca da Riuedino, la quale da vna banda è in forma di tagliente coltello.

15 S.

15 S. Gugliemo martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Albino, all'Annonciata, fuori delle mura, sono Reliquie.

S. Claudia martire, alla Chiesa di tutt'i Santi, & a s. Gabriele di Rauegnana sono sue Reliquie.

B. Michele da Bologna, Osseruante Reformato, *morì del* 1584. *in Chiapale, nell'Indie Occidentali, nel Conuento di s. Francesco, e conuertì grandissima quantità d'Infedeli Idolatri alla Cattolica Fede.*

Il Capitolo di s. Pietro và alla Madonna di Galiera a celebrare vna Messa in canto.

Del 1585. *nella Metropolitana, con grandissima solennità, presenti li Cardinali Saluiati Legato, e Paleotti Arciuescouo, de' Magistrati, e di tutta la Nobiltà di Bologna, Francesco Maria dalla Rouere Duca d'Vrbino fù honorato del Collaro, & ordine de Caualliers del Tosone, mandatoli dal Rè di Spagna, per mano del Duca di Parma, e di Piacenza.*

Leua il Sole a hore 11. *min.* 39. *Mezo giorno a hore* 17. *min.* 49. *Meza notte a hore* 5. *min.* 49.

16 S. Innocentia Vergine, e Martire, a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Eufemia Vergine, e Martire, a s. Francesco si conserua vn Braccio, e la Mano, con carne, e pelle di essa Santa, e Reliquie di s. Geminiano martire, e meza Testa di s. Innocentia.

Santa Dolcissima martire, alla Chiesa di tutt'i

tutt'i Santi, & s. Maria Moratelle sono Reliquie.

A s. Stefano, festa della Traslatione di s. Isidoro Vescouo di Siuiglia, *il cui Corpo iui si troua, con le Pianelle, e suo Pastorale. Vedi adi 4. Aprile.*

17 S. Giustino Prete, e Martire, a s. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

S. Macrino, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

Stimmate di s. Francesco, riceuute nel Mõte dell'Auernia del 1224. festa per tutta quella Relig. & alla sua Chiesa ne' Chiostri di s. Francesco, *edificata del 1220. dal detto Santo, ad honore di S. Ignatio martire, e ristaurata del 1299.*

Alla Confraternità di san Pellegrino, a porta Pia, si fà la festa, & a s. Pietro è del Sangue delle Stimmate di s. Francesco.

B. Gio. Lana dell' Ordine Franciscano; *da gli Eretici fù coronato del Martirio, a Nugarolo in Acquitania, nelli primi tumulti della Francia, al tempo di Carlo IX. del 1277.*

18 S. Sofia martire, a s. Stefano si conseruano sue Reliquie.

B. Tomaso Villanoua, festa per tutta la Religione Agostiniana, & a s. Giacomo maggiore, al suo Altare.

Li Collegi Ciuile, e Canonico, Collegialmente, con li Vari, e Veste Lugubri, a s. Domenico interuengono all' Anniuersario, detto Sampieriana. & alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo secondo il loro commodo.

Del 1222. comparue vittorioso il Capitano Bo-

Bologneſe, con ricche ſpoglie, e groſſiſſimo bottino, conquiſtato nel fatto d' arme contro gl' Imoleſi; ſaccheggiò tutte le Ville, e Caſtelli di quello Stato, riedificò la Rocca, atterrò le mura, riempì le foſſe, e leuò le porte di quella Città; e queſte oggidì ſi vedono in porta di Caſtello, doue furono collocate.

19 S.Pompoſa Vergine, e Martire, alla Madonna di Galiera ripoſa il ſuo Corpo, ottenuto da Innocentio X. del 1647. per mezo del Cardinale Nicolò Ludouiſi.

S.Genaro Veſcouo, a s.Stefano ſi conſeruano Reliquie.

S.Deſiderio martire, a s.Benedetto, in Galiera, a s. Bartolomeo, & a s. Gabriele di Rauegnana ſono Reliquie.

S. Coſtanza Vergine, e Martire, a s. Lucia ſi ſerbano Reliquie.

20 Euſtachio, e Compagni Martiri, feſta alla ſua Chieſa, fuori di porta s. Mamolo, e vi ſono Reliquie. *Quiui del 1393. furono introdotti li FF. Gieſuati, li quali del 1646. adì 25. Decemb. aperſero queſta nuoua Chieſa, che fu principiata del 1628. con diſſegno di Girolamo Rinaldi. Vi ſi vede del Pittor Amico Aſpertini la tauola dell' Altar grande, con la Natiuità di Criſto, molti Santi, e figure, frà quali s. Euſtachio, e s. Girolamo. Queſto luogo, come l' Annonciata s. Fridiano, gli Angeli, s. Gioſeffo, Bel Poggio, Miſericordia, e s. Paolo di Rauone, ſeruirono per Lazaretti l' anno del 1630. nel qual tempo morirono 25691. perſone, cioè Curati 33. Medici 27. Aſtanti 17. Barbieri 87. porta Cocchietti 48. Beccamorti 23. Meretrici 244.*

Fac-

Facchini 361. Donne 11561. Diuersi 11128. e Cittadini 162. e nel Contado 18000. persone, che in tutto quel tempo ne morirono di Contagio, e d' altri mali 41691. Alcuni vogliono, che il primo anno cessato il sudetto Contagio si maritassero circa 5500. Donne. Costumaua il Senato per honorare i Matrimonij, che dentro di Bologna frà i Cittadini si faceuano presentare a ciascuno vna Cappellina di rosato, & era questo fauore di tanta stima, che lo Sposo per otto giorni continui portaua in capo detta Cappellina rossa, e poi quella serbaua come per particolar fauore fattoli dal Senato, il quale del 1288. perche si fecero 41. matrimonij, dispensò altre tante di dette Cappelline; & a gli Ambasciatori Bolognesi, elletti da esso Senato, per mandare al Papa, ò ad altri Potẽtati, soleua donar' vna Beretta di pãno rosso per ciascuno, e quella sẽpre portauano, durante la loro Ambascieria. Nella Città ogn' anno muoiono circa due milla persone.

S. Eustachio, Altare ne' Confessi della Chiesa di s. Michele in Bosco, & alle Monache di s. Vitale, & Agricola sono Reliquie di detto Santo.

Vigilia dell' Apostolo, & Euangelista s. Matteo.

Nona comincia a suonare alle hore 16. e meza. Vedi adì 17. Genaro.

21 S. Matteo Apostolo, & Euangelista festa alla sua Chiesa Parochiale, nelle Pescarie, restaurata del 1301. *e l'anno 1566. vi fù vnito la cura di s. Damaso. Vedi adì 11 Decembre.*

A s.

A s.Nicolò de gli Alberi, si vede vn Braccio di s. Matteo, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XV. li 7. Settembre 1621.

La Compagnia de' Salaroli, nelle Pescarie, fà la festa di s. Matteo suo Protettore, e và, con pompa, a visitar la sua Capella alli Mendicanti, oue musicalmente si canta la Messa. Questa Compagnia fà per insegna vn Corbello colmato di bianco Sale.

La Compagnia de' Cambiatori, fà la festa di s. Matteo, e similmente quella di s. Michele. La sua residenza è nel Foro della Mercantia.

Sacra della Chiesa, delle Monache, di s. Margherita, *nella quale si vede in pittura di Francesco Mazuoli, detto il Parmegianino, vna tauola con la Madonna, s. Margherita, s. Petronio, s. Michele, e s. Girolamo, nell'Altare de' Giusti; di Giacomo Franza è la tauola dell'Altare de' Manfredi, con s. Margherita, s. Girolamo, e s. Francesco; e di Oratio Samachini è la tauola dell'Altar maggiore, con la Santa Titolare, della sudetta Chiesa; e vi si vede vn Tabernacolo di Pietre pretiose Orientali.*

22 Ss. Mauritio, e Compagni martiri, a s.Giacomo maggiore sono due Teste di essi Santi, & a s. Gabriele di Rauegnana altre lor Reliquie.

A s. Francesco è vn Corpo intiero, & il Capo, con vna Costa di essi Santi.

A s. Caterina di Saragozza è il Corpo di vno di detti Martiri, donatole da Gregorio XV. del 1623.

A s. Paolo de' Reformati, fuori di porta s. Ma-

s. Mamolo, si conserua la Testa d'vno di essi Santi, & vn'altra a s. Maria di Pizzocalui, fuori di porta strà Stefano, ottenuto da Mõsignore Antonio Albergati, Vescouo di Biseglia del 1616.

S. Gaudentio Martire, la maggior parte del Corpo, e Lapide del suo Sepolcro, si cõserua alla Chiesa di tutt'i Santi, doue si fà la festa, ottenuto da Roma del 1646.

Alle Monache di s. Maria de gli Angeli, festa di s. Alessandro Vescouo, e martire, il cui Corpo fù loro donato da Gregorio XV. del 1623.

Li Monaci di s. Stefano vanno a Santa Tecola, a celebrare, dalli primi, a i secondi Vespri.

Giulio II. Pontefice, del 1510. per strada Maggiore, con 15. Cardinali, e molti Ambasciadori, la seconda volta, solennemente, entrò in Bologna, & incontro vi furono mandati li modelli di tutte le Terre, conquistate in Romagna, e dopo visitata la Catedrale, andò a Palazzo. Adì 2. Genaro 1511. alle hore 16. si partì con alcuni Cardinali, e due Senatori Bolognesi, & andò in Campo alla Mirandola, conducendo dodici milla fanti. Vedi adì 7. Febraro.

23 S. Tecola Verg. e Martire, festa alla sua Chiesa, *fondata da s. Petronio del 434. per denotar'iui la Valle di Giosafatto, e vi sono sue Reliq. cõ altre posteui dal medemo Sãto. La Chiesa de' Santi Tecola, e Siluestro, di Porta nuoua, fu demolita del 1293. per ampliare il Palazzo nuouo del Commune. Santa Tecola de' Lambertazzi. Vedi adì 23. Luglio.*

S. Li-

S. Lino Papa, a s. Stefano, & a s. Isaia sono Reliquie.

B Elena dell'oglio, Illustre per li molti miracoli, a s. Gio. in monte giace il suo Corpo, *visitato adi 5. Nouembre 1644. da' Superiori Ecclesiastici, e trouato tutto intero, nella Capella di s. Cecilia, della quale del 1510. fu fondatrice, e del 1520. vi fu sepolta.*

Hebbe segnalatamente il dono della Profetia, intercesse per molti la disperata sanità, e fù grande stupore, che stando, con la persona, dentro la propria casa, si trouasse alcune volte in Pauia, in Parma, in Rauenna, & in Alessandria, presente alle prediche, dandone tal segno, che sì bene marauigliarsene, ma dubitar non se ne poteua. Vedi li Bolognesi Illustri per santità di Gasparo Bombaci.

Sacra della Chiesa di s. Agnese, in campo s. Antonio, fatta da Enrico Fratta Vescouo di Bologna del 1219. *Quiui il Tiarini dipinse la tauola delle Sante Caterina, Barbara, e Margherita, & anco vi è la Madonna, e s. Gioseffo; & il Righetti fece l'Adoratione de' Magi; e nell'Altar maggiore si vede il martirio di s. Agnese, in pittura di Domenico Zampieri Bolognese, il quale morì in Napoli adi 15. Aprile 1641. dopo hauere in Roma dipinto la tauola dell'Altar maggiore, nella Chiesa de' Bolognesi, doue è la Madonna, che tiene Giesù, e da basso s. Gio. Euangelista, e s. Petronio, nella qual Chiesa la Natione Bolognese del 1575. instituì vna Cōpagnia spirituale, che per insegna sopra a' sacchi bianchi, porta vn s. Gio. Euangelista, & in fronte vna Croce rossa, a guisa di quella,*

che

che portano quelli dell' Arcicõfraternità della Vita di Bologna, alla quale Arciconfraternità professano d'essere vniti.

SOLE IN LIBRA,

Nel principio di questo segno si fà l' Equinottio, cioè il giorno eguale alla notte, & incomincia l' Autunno, il qual contiene anco li segni Scorpione, e Sagittario.

Leua il Sole a hore 12. Mezo giorno a hore 18. meza notte a hore 6. e si fanno maggiori le notti delle giornate.

24 S.Gerardo martire, festa a s.Martino maggiore, & a s. Francesco si conseruano Reliquie.

Concettione di s.Gio.Battista, Precursore del Signore, che fù ripieno di Spirito Santo nel ventre della Madre.

Li Dottori de' Collegi Canonico, e Ciuile, Collegialmente, con li Vari, e Veste lugubri, interuengono all' Anniuersario Grato, nelli Serui, e si fà, qualche volta, ò prima, ò dopo.

25 S.Ercolano martire, a s.Stefano, s. Gio. in monte, e s.Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

Sacra della Chiesa delle Monache di San Mattia, fatta del 1588. *In pittura di Tomaso Laureti, vedesi la tauola dell' Altar grande, con la Madonna, s. Mattia, li quattro Protettori, & altre figure; d' Innocentio Imola è l' Altare de' Maranini, cõ la Madonna il Bambino in piedi, e sei Santi, & il Padre Eterno in alto; e nel peduccio esteriore, in picciolinefigure, è la Natiuità, Presentation al*

al Tempio, e la disputa di Cristo, la Samaritana, et il martirio di s. Caterina; di Giacomo Tentoretti è l'Annonciata, Alt. de' Fõtani; di Pietro Faccini il Presepio; di Guido Reni il s. Giacinto, Altare de' Garisendi; e di Gabriele Ferantini il s. Girolamo, Altare de' Ghiselli; del sudetto Laureti fù discepolo Antonio Scalviati Bolognese, il quale a fresco in Roma lauorò nella Libreria Vaticana, & in altri luoghi da Sisto V. fabricati; fece il Ritratto di Clemente VIII. e di Paolo V. eccellentemente bene, e morì del 1622.

A s. Pietro, con musica si fa l'Anniuersario del Caualiere Luigi Romanzi, che morì del 1641. e lasciò herede quel Capitolo.

Del 1541. che fù giorno di Domenica, il Pontefice Paolo III. con pompa, e grandissima solennità per strada maggiore, la quale era, con sontuosi adobbi, & Archi trionfali, riccamente adornata, entrò in Bologna, con 16. Cardinali, Chierici di Camera, Auditori della Romana Rota, e molti Vescoui, e Prelati; fu incontrato dalle Compagnie Temporali, e spirituali, da tutti gli Ecclesiastici, da' Magistrati, Stendaraeri, Senato, Rota, Collegi de' Dottori, e 50. Paggi Nobili Bolognesi, e Caualli eri pomposamente vestiti a liurea; gionto a s. Pietro, all hora i Paggi gli tolsero, in vece della Chinea, si com'è antica vsanza, la Sedia, sù la quale era venuto per restituirglela il giorno seguente, e per segno d'allegrezza, dal popolo, fu stracciato il Baldachino, e perciò sopra d'vn altra sedia, senza Baldachino, fù portato a Palazzo. Adì 4. Ottobre si fece Capella in S.

Petronio

Petronio, e finita la Messa, diede la Benedittione, e dopo due giorni, partì per Roma, hauendo prima sustituito otto Senatori nel Senato, in luogo d'altri tanti, che nel corso di vn'anno erano morti. In questo Senato del 1465. erano 21. Senatori, instituiti da Paolo II. facendo Gio. Bentiuoglio Capo di essi, ridotto a 40. da Giulio II. del 1506. & a 50. da Sisto V. del 1590.

26 S. Eusebio Vescouo di Bologna, morì del 396. a' Santi Naborre, e Felice riposa il suo Corpo.

S. Vigilio, Vescouo di Brescia, a San Francesco si conserua sua nobile Reliquia.

S. Senatore, alla Chiesa di tutt'i Santi sono Reliquie.

Caterina Ferrari Vedoua, da Castelfranco, in età d'anni 90. nella Chiesa Archipresbiterale di s. Maria, del medesimo luogo, del 1642. fù sepolta. *Era maestra da scuola, insegnò sempre la Dottrina Cristiana a i fanciulli suoi Scolari, a' quali ogni giorno faceua cãtar Laudi alla B. Vergine, e mẽtre vn giorno ciò faceuano, furono da vno di quelli veduti molti Angeli nell'aria, & in quel pũto ad essa vn grande splendore apparue. Del 1590. che il formento si vendè lir. 100. la corba, e che i Poueri, de i quali ne moriuano molte migliaia, e nel Contado circa 30. milla, non si cibauano, che d'erbe, e di ghiande, nel qual tempo trouossi vn giorno priua di farina, e di pane; per opera di Dio, dal Cielo le furono due candidissime pagnotte somministrate, per souuenimento de' suoi famelici figli; ad vno de' quali predisse la morte; il che in poc' hore*

bore seguì, ancorche sanissimo fosse. Non fu poco stupore il bere dalla sua famiglia, dispensato cotidianamente à poueri, per trè mesi di estate, non calando niente nella botte il vino. Nella visita degl'infermi, frequenza de' Sacramenti, e penitenze volontarie, hebbe per compagna la Vergine Elena de' Vacchi, *chiamata da tutti, per la rara bontà di vita, l'Elena Santa. Questa portò moltissimi anni vicino al cuore, con suo grandissimo tormento, vna gran piaga, ne procurò mai di sanarla, ma come gioia datale da Cristo, la tenne sino alla morte, che fù del 1624. in Bologna, in età di 54. anni, e nelle Monache Conuertite fù sepolta.*

A s. Gio. in monte, il seguente primo Venerdì si canta vna Messa, con musica, oue interuiene il Capitolo di s. Pietro, e cadendo nel giorno di s. Michele, ò di s. Girolamo, si traporta all'altro Venerdì.

Il Priore, e Protomedico. Vedi adi 27. Marzo.

27 Ss. Cosimo, e Damiano fratelli martiri, festa alla lor Chiesa Parochiale, in Pōte di Ferro, doue la Città hebbe i suoi primi fōdamenti, e vi è Indulgēza plenaria, per Gregor. XIII. adi 25. Febraro 1582. *Chiesa fondata da s. Petronio. Del 1007. fu goduta da' Chierici Agostiniani, che stauano a Castel de' Britti, e del 1128. assignata a' Monaci Camaldolesi, da' quali fu rinouata del 1580. Sotto questa Parochia è il Teatro de' Guastauillani, fabricato del 1641. doue musicalmente, si rappresentano Comedie sacre, e profane.*

A s.

A s. Stefano, a s. Ignatio, & a' Giesuati, fuori delle mura si conseruano Reliquie di detti Santi.

A ss. Cosimo, e Damiano in s. Maria de' Serui, alla Capella de gli Angelelli, detta di s. Maria della Neue.

A ss. Cosimo, e Damiano, in s. Giacomo maggiore, Altare de' Calcini.

S. Antimo martire, a santa Maria della Carità si conseruano Reliquie.

Il Collegio de' Dottori Artisti và a s. Pietro a far celebrare la Messa, ad honore de' ss. Cosimo, e Damiano, loro Protettori. Questi sopraintendono alli medicamenti, che si vendono nella Città, e Contado, & ogni trè mesi eleggono vn Priore, e due Protomedici, & vno de i Dottori sopranumerarij. L'officio de' Protomedici che prima si chiamauano Assonti, fu eretto da Leone X. per suo Breue delli 15. Settembre 1517. cõfirmato da Gregorio XV. li 11. Decẽbre 1621. Vedi ne' giorni della settimana, il Giouedì.

La Compagnia de' Barbieri, nella via di s. Siluestro fà la festa de' ss. Cosimo, e Damiano, e và alla sudetta Chiesa, in Ponte di ferro, ad offerire; fanno per impresa vna Sbarra, che forma vn' angolo acuto, con dentro due Sanguisuche. Nella Città sono circa 100. botteghe da Barbiere, oltre quelle de' Monasterij de' Frati.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso, si fà de' Stendardieri l'estrattione, per le fontioni della prossima festa di s. Petronio del Vespro, e della Messa. Vedi adi 2. Genaro.

28 S.Mercuriale martire, a s.Stefano si conseruano Reliquie.

S. Priuato martire, alle Monache di Gieśù Maria sono Reliquie.

S.Eustochia Vergine, Discepola di s. Girolamo, festa per la Religione de' Monaci di quell'Ordine, & alla Chiesa di s. Barbatiano, posta sù l'angolo di strada Barberia, e Barbatiana.

Donna Flaminia Bombaci, *Abbadessa nelle Monache di s.Cristina, parlò nell'Idioma latino, e compose dottissimi sermoni. Per lo spatio di 22.anni, giorno, e notte nel Choro dimorò in oratione, nel qual tempo dormì solo soura le ignude tauole; co i cilicij, co i flagelli, e con frequenti digiuni, domò le ribellioni del corpo. Predisse la sua morte, che santamente seguì, in età d'anni 62.del 1624.*

Li Monaci di s.Stefano vãno a s.Michele Arcangelo, a celebrare dalli primi a i secondi Vespri.

Del 1347. Tadeo Pepoli, dopo hauer gouernato diece anni, & vn mese, la Città di Bologna, passò di questa vita, per la cui morte si vestirono da scorruccio più di mille persone, e la Nobiltà istessa; & il giorno seguente, con grandissima, e non più veduta pompa, fu accompagnato alla sepoltura. nella Chiesa di s.Domenico; e frà la Capella di s.Michele, e quella di s.Vincenzo si vede di marmo il suo sepolcro, doue parimente del 1367. furono sepolti Giouanni, e Giacomo suoi figliuoli, vno adi 24.Agosto, e l'altro adi 23. Settembre. Questi dopo la morte del Padre successero nella signoria di Bologna, il primo mo-

rì in Pauia, e l'altro in Forlì. Il ſudetto ſepolcro fu adornato, & intagliato da Giacomo Lanfrani; e Giacomo, e Pietro Paolo fratelli Venetiani, intagliarono, a cãto la Capella de' Caſali, la ſepoltura di marmo di Giouanni Legnani, che morì del 1383. e fu Vicario del Papa in Bologna, e vi piantò la ſua famiglia.

Nona comincia a ſuonare alle hore 17. Vi ſono circa 30. trà Horologi, e luoghi, doue s'odono, con Campane, battere l'hore. Il primo publico Horologio della Città, fù fatto del 1294. nelle Accuſe, sù la Torre de' Lambertini, che ſi vede vnita al Palazzo del Podeſtà, dall'vna parte vi è rincõtro la Compagnia de' Merciari, e dall' altra quella de i Speciali. Circa il 1440. li Canetoli fecero far' vn' Horologio, con la ſua Torre, la quale anco ſi vede appreſſo il Campanile di s. Franceſco, che del 1261. fu edificato. Del 1451. fù fatto l'Horologio del Palazzo nuouo, ſul canto della via di s. Mamolo, la cui Campana peſa ſei milla libre; e del 1498. vi furono poſte quelle ſculture delli trè Magi, che vanno attorno, quando vogliono ſuonar l'hore, e del 1530. l'hore cominciarono a ſuonare di ſei, in ſei, che prima quante n'erano, tante ne ſuonauano.

S'entra nelle locationi delle Caſe, Botteghe, & altre nelle Ville, e Caſtelli del Contado, e perciò ſi deue hauer sbagagliato, mutato ſtanze, caſe, & altre, per tutto queſto giorno. Vedi adi 30. Maggio.

† 29 Dedicatione di s. Michele Arcangelo, feſta a più Chieſe, & a ſuoi Altari, & alla

alla sua Chiesa Parochiale, nel Mercato di mezo, *doue il Passerotti dipinse la tauola dell' Altar maggiore. Sotto a questa è il Palazzo vecchio del Commune, che fu principiato del 1201. doue si publicano li bandi, a suon di Trōba, che già si publicauano in varij luoghi della Città da quattro Bāditori a Cauallo, habitato del 1253. dagli Antiani, & al presente dal Podestà, Auditori di Rota, Giudice dell'Orso, & altri, con le lor famiglie; Vi è la stanza, con la Capella, per celebrar Messa, doue vengono confortati quelli, che sono dalla Giustitia condannati a morte; e vi è il Corpo di guardia del Barigello; vi sono le Prigioni, el' Archiuio publico della Città, in vn gran salone, longo piedi 88. largo piedi 46. sotto la Sala, detta del Rè Entio, in volta, con grosse pilastrate, diuise in due ordini, che formano trè naui, con numero quasi infinito di Libri, Rogiti, Bolle, e Priuilegi di molti Pontefici, Imperatori, & altri Potentati, publici, e priuati, & in vno scrigno è la Bolla, detta dello Spirito Santo, dell' vnione della Chiesa Greca, con la Latina, fatta in Bologna del 1439. diuerse altre Sale, & vn Salone longo piedi 170. largo piedi 44. doue si fanno feste, Comedie, e Bariere, a piedi, & a Cauallo, e vi si giuoca al pallone, & alla palla. Nella Città sono 13. giuochi da Racchetta, doue publicamente si giuoca alla palla. Vi è vn Torrazzo, fatto del 1269 sotto di cui si passa, con Carrozze, e Carri, per quattro vie, sopra del qual' è posta la Cāpana dell' Arringo, che pesa tredici milla libre, fatta del 1453. con la quale del 1485. adi*

9.*Genaro si cominciò a ribatter l'hore, che prima si faceua con quella di s. Pietro; egli è fondato sù 4. pilastrate, ornate de i quattro Protettori, per mano di Alfonso Lombardi, con queste lettere. Quatuor, ò Diui Nostros, Disendite Ciues.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Michele Arcangelo, concessa del 1599. adi 5. Genaro a' Padri Bernabiti, *doue Giacomo Cauedoni dipinse la Cena di Christo, con gli Apostoli in prospettiua del Choro, per il Senatore Caprari.*

Alli Padri di s. Francesco, nella loro Sagrestia, festa di s. Michele.

S. Michele in s. Gio. in monte, nel cui Altare sono Reliquie di più Santi.

Alla Chiesa di s. Michele in Bosco, fuori delle mura di porta s. Mamolo, edificata del 368. da s. Basilio Vescouo di Bologna, *reparata più volte dalli Monaci, che vi habitauano, i quali del 1197. si fecero Canonici Lateranensi, che poi del 1364. rinontiando detta Chiesa, e Monasterio, e fu cõcesso alli Monaci bianchi Oliuetani di s. Benedetto, i quali erano stati vn'anno in s. Bernardo, del Borgo dell' Argento. Del 1433. riedificarono questo Monasterio, e Papa Eugenio IV. vi pose la prima pietra.*

L'Opera dell' Ospitale di s. Bartolomeo di Reno libera vn Pouero, per debiti, carcerato, *e con gli Orfanelli del medemo Ospitale, con vn ramo di Oliuo, ò Lauro per ciascuno in mano, visitano la sudetta Chiesa di s. Michele in Bosco, & iui ascoltano la Messa. Vedi adi 10. Maggio.*

La

La Compagnia de' Cambiatori, fà la festa del suo Protettore s. Michele Arcãgelo. Fanno per impresa vn' Angelo, con le Bilancie in mano. Ogni trè mesi cominciando a Genaro entra il nuouo Diffensore de' Cambiatori, con due Consiglieri, che vnitamente giudicano alla loro Residenza, nel Foro della Mercantia.

† Domenica prima dopo s. Michele, la Congregatione dell'Angelo Custode, nella Chiesa di s. Siluestro, celebra festa.

30 S. Girolamo Prete, e Dottore, festa a varie Chiese, a' suoi Altari, & alla Confraternità di detto Santo, instituita del 1422. nella Via di Miramonte, dou'è Indulgenza plenaria per Gregorio XIII. li 11. Decembre 1577. *Quiui Francesco Franza dipinse la tauola dell'Altar maggiore, con l'Annonciata, s. Girolamo, e s. Gio. Battista. Rincontro di questa Chiesa, sul canto di Mirasole disopra, verso le mura della Città, doue si vedono alcuni santi nel muro dipinti, era la Chiesa di s. Basilio, doue stauano Frati di s. Spirito, che del 1475. si leuarono, per andare a s. Maria d'Ozano. Vedi adi 19. Nouembre.*

Alla Confraternità de' ss. Girolamo, & Anna, in Campo s. Antonio. *Hebbe principio del 1425. adi 2. Febraro, e da F. Ambrogio dal Portico, Priore Generale de' Camaldolesi, del 1436. adi 21. Nouembre, comprarono questo luogo, doue del 1371. stauano le Suore di s. Anna, dell'ordine de' Camaldoli, le quali già habitauano fuori di Galiera.*

Alla Chiesa de' ss. Eustachio, e Girola-

mo, de' Frati Giesuati, fuori delle mura, doue, questo dì Gregorio XIII. adì 9. Marzo 1585. concesse Indulgenza plenaria. *Del 1434 li sudetti Frati, oltre la Chiesa vecchia di s. Eustachio, hebbero l'Ospitale di s. Marta, che rinchiusero nella lor Clausura; e del medesimo anno hebbero la cura di portar' alla Città, e tornar al Monte della Guardia, la miracolosa Madonna di s. Luca, per le processioni, che con quella si fanno; e del 1449. hebbero il Monasterio, e Chiesa di s. Elisabetta vedoua, Regina d'Ongheria, doue stauano Monache Benedittine, dentro la Città, in cui al presente detti Padri hanno le loro Case, quasi al Terraglio delle mura di porta s. Mamolo, vicino a s. Maria di Casa Pia delle mal Maritate.*

A s. Maria delle Gratie, in strada s. Mamolo, de' Frati della Congregatione Fiesolana di s. Girolamo, fondata da Carlo Granello del 1406.

A s. Barbatiano, de' Monaci Eremitani di s. Girolamo, & a s. Stefano, e s. Gio. in monte sono Reliquie di s. Girolamo.

A s. Maria Mascarella, de' Padri Giesuati è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adi 9. Marzo 1585.

Alla Chiesa di s. Girolamo, fuori di porta Pia. *Quiui habitano Monaci Certosini, sotto la Regola di s. Bruno, doue non entrano donne. Monasterio principiato del 1334. adi 17. Aprile, giorno nel quale vi fù posto la prima pietra benedetta, per mano di D. Bonacursio Abbate di s. Procolo, per ordine del Vescouo di Bologna Alberto Bertrando Accia-*

ciaioli, e consecrata del 1359. *in giorno di Domenica, da Gio. Naso Vescouo di Bologna. Vedi adi* 2. *Giugno.*

A s. Girolamo Arcoueggio, fuori di porta Galiera.

Alla Madonna di Galiera è il Perdono generale, come adi 2. Agosto.

Il Collegio de' Dottori di Teologia, và a s. Pietro, doue si fà publica disputa, dopoi si canta vna Messa solenne, e si fà vn' Oratione in lode di s. Girolamo suo Protettore.

La Compagnia de' Strazzaruoli, in piazza Rauegnana, fà la festa di s. Girolamo suo Protettore, e và con pompa ad offerire alla sudetta Chiesa di Miramonte. Fanno per impresa sei Gigli, & vn Varro.

Lo Scalco, e Famiglia di Palazzo, con la Guardia de gli Suizzeri. Vedi adi 30. *Marzo.*

† Domenica vltima di questo mese, alla Confraternità di s. Marco, in porta Rauegnana, festa per il Corpo di s. Matteo martire, ottenuto dal Pontefice Innocentio X. per mezo di Monsignor Francesco Maria Ghiselieri, Auditore nella Rota di Roma del 1646. *La sudetta Confraternità veste di bianco, e porta in fronte vna Croce a tronchi, di color giallo, profilata di turchino, sopra a trè Monti.*

OTTOBRE.

Leua il Sole a hore 12. min. 27. Mezo giorno a hore 18. min. 13. Meza notte a hore 6. min. 13.

1 ALla Metropolitana, è la Santa Messa. Vedi adi 1. Febraro.

S. Remigio Vescouo, a s. Stefano, & a s. Maria delle Gratie sono Reliquie.

S. Angelo Custode, festa alli suoi Altari, a s. Maria maggiore, a s. Giacomo maggiore, a s. Martino maggiore, a s. Siluestro, a s. Arcangelo de' Bernabiti, & in altre Chiese ancora a simili Altari.

B. Francesco Borgia, festa a s. Lucia, de' Padri Giesuiti, e per tutta quella Relig. &c

A s. Ignatio, nel Borgo della Paglia, suo Nouitiato.

Entrano in possesso il Correttore de' Notari, e li 24. Massari dell' Arti, per l' vltimo Trimestre. Vedi adi 2. Genaro.

2 S. Primo mart. a s. Stefano, & a s. Frãcesco si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Beregiso Abbate Lateranense.

Del 1414. da Pietro di Gio. Cola di Ancarano, Dottore di legge, fu fondato il Collegio Ancarano, sotto la protettione del Duca di Parma, al presente nel Borgo della Paglia, e vi stanno diece Scolari. Circa del 1591. cominciarono a vestire d' Abito longo di Rafeia, con Stola, ò Capuccio di Damasco nero.

 Do-

† Domenica prima, non impedita dalla festa di s. Petronio, a s. Domenico festa solenne del Rosario, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 3. Genaro 1578. & il dopo Vespro, con grandissimo concorso, e molte Confraternità, si fà la processione generale, con l'Imagine della B. Vergine del Rosario, e maritano due Cittelle; alla quale processione sogliono interuenire li Cardinali Legato, Arciuescouo, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani. *La sera fanno allegrezze, fuochi, e luminari nella Piazza di s. Domenico, & altroue. Solennità dal sudetto Pontefice instituità del 1573. in memoria della miracolosa Vittoria Nauale, ottenuta contro il Turco adi 7. Ottobre 1571. oue morirono 32. milla Turchi, e più di 3500. fatti prigioni; furono liberati 15. milla Cristiani, che si trouarono essere Schiaui sù i legni presi, che furono 130. trà Galere, e Galeotte, oltre 80. che restarono sommersi, & abbrugiati, e quaranta quelli, che con la fuga si saluarono; si fece anco acquisto di 116. pezzi d'Arteglieria grossa, e 256. di minuta. De' Cristiani si trouò mancarne 7556. Del 1242. essendo predicata la Crociata contra il Turco, otto milla Bolognesi pigliarono la Croce, per andar contra di esso. Come scriue Frà Leandro nelle Storie di Bologna.*

† *La medesima Domenica, a s. Maria de gli Alemani, fuori delle mura, festa del Rosario, & il dopo Vespro fanno la processione.*

† *La sudetta Domenica, dopo l'Aue Maria; a s. Caterina di Saragozza si porta pro-*

processionalmente per tutta la Parochia, vn' Imagine della B. Vergine del Rosario, per instit. del 1630.

3 S. Candido martire, il cui Corpo riposa a s. Bartolomeo, de' Padri Teatini, ottenuto da Paolo V. Pontefice.

S. Fausto martire, a s. Rocco, nel Pratello, si conseruano Reliquie.

A s. Pietro alle hore 21. comincia la processione, che fù ordinata del 1141. e và a s. Stefano, con le Arti, l' Arciconf. della Morte, li Frati de' Serui, di s. Martino, di s. Giacomo, e di s. Domenico, il Capitolo di san Petronio, e quello di s. Pietro, il Legato, l'Arciuescouo, il Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Antiani, & altri, come si dice alla Capella adì 9. Febraro, & anco li Stendardieri; si leua il Capo del Glorioso s. Petronio, con obligo, per rogito di Notaro, che fà il Sindico de' Fabricieri, di 10. milla scudi, di riportarlo alla sudetta Chiesa di s. Stefano, dopo li Vespri del seguente giorno. *Li sudetti Fabricieri portano il Baldachino sino alla strada delle Chiauature, & in lor mancanza li più Antiani Senatori. Giunti alla Collegiata di s. Petronio, con solennissimo Vespro, si fà Capella; le Compagnie temporali offeriscono cera, & alcuni danari. Suonano le Campane del publico; si fanno fuochi, e luminari, e si dà fuoco all' Artiglierie. Soleuano venire li Trombetti delle Città di Toscana, quando erano in libertà, & hora vengono solo quelli di Lucca, a venerare la festa; e questi di Bologna rendono loro la pariglia il giorno di S. Croce di Settembre. Si portano*

in detta processione, le Tabelle col Rollo di tutti li Dottori, che nel publico Studio doueranno leggere, alla porta del quale, per tutta l'ottaua del Santo, stanno affissate. Il Capitolo di San Pietro si ferma a Santo Stefano, dauanti il Corpo di San Petronio, e celebra il Vespro, e la seguente mattina và a celebrarui la Messa solenne.

Negli Appartamenti. Vedi adi primo Febraro.

Alla Renghiera degli Antiani, a suon di Trombe, si pone il Pallio, che da' Caualli Barbari correre si deue il giorno seguente, per strada s. Felice. Vedi adi 8. Febraro.

4 S. Petronio Vescouo, e Protettore di Bologna; stette Vescouo 21. anni, e morì del 450. in età d'anni 64. festa solennissima per tutta la Città, e Contado, ordinata del 1141. & alla sua Chiesa Collegiata in piazza maggiore, e vi è il medesimo Perdono generale di s. Maria de gli Angioli d'Assisi, che comincia a' primi Vespri, cioè Indulgenza plenaria per ogni volta, che si visita questa Chiesa, tanto per li viui, quanto per li morti, per Bonifatio IX. li 25. Ottobre 1393. il cui Breue, con la data di Perugia, si conserua nel Publico Archiuio di Bologna. Gregorio XIII. concede ancor'egli Indulgēza plenaria per suo Breue li 19. Giug. 1577. *La mattina si fa solennissima Capella, con l'interuento delli Cardinali Legato, & Arciuescouo, & altri, come hieri. Gli Antiani vi offeriscono cera, & i Superiori liberano molti Carcerati; le Religioni, de' Canonici, Monaci, Frati, & altri, vi mandano a celebrar Mes-*

Messe; e la sera, per strada s. Felice, si corre, da Caualli Barbari, vn Pallio di Velluto cremesino, & vna Borsa grande parimente di velluto, segno di liberalità del popolo Bolognese, e viene data al secondo; instit. del 1142. ad honore di s. Petronio, e per l'inuentione del suo s. Corpo; e fu questo giorno proprio, mediante Henrico Vesc. di Bologna, nel qual tempo parimente furono ritrouati quelli di S. Isidoro Vescouo; di cinque Santi Innocenti, di s. Floriano, con 40. Compagni, e molte Casse, e Vasi d'altre quasi infinite Reliquie, che centinaia d'anni erano state nascoste nella Basilica di s. Stefano, per conseruarle dalla Tirannia crudele. Si cominciò a far correre del 1547. il sudetto Pallio per strada s. Felice, che prima si faceua per strada Galiera. Nel tempo, che Dominarono li Bentiuogli, il sudetto Pallio, & altri ancora si giostrauano, e nel medesimo luogo si faceuano molt'altre feste.

A s. Stefano, si fà festa, & è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adì 28. Marzo 1579. *& iui si conserua il Corpo di s. Petronio, entro il Sepolcro fatto a similitudine di quello di Giesù Cristo.*

Alle Scuole Pie è Indulgenza plenaria per li viui, e per li morti, di Gregorio XV. adì primo Maggio 1621.

S. Francesco Confessore, e Protettore, festa a tutte le Chiese de' Padri Franciscani, & Indulgenza plenaria, per Sisto V. li 28. Settembre 1585. &

Alla Chiesa di s. Francesco, goduta da i Frati Conuentuali Frãciscani, e vi sono Reliquie

liquie, & Indulgenza plenaria, come sopra, *e questa mattina viene visitata da tutti li Superiori, Magistrati, Senato, e Stendardieri, e gli Antiani vi offeriscono cera. La tauola dell' Altare di s. Francesco, e quella di s. Bonauentura, fù dipinta da Gio. Andrea Donducci; e Girolamo Campagna Veronese, fece le due Statoe di marmo, delli ss. Francesco, & Antonio di Padoa, grandi del naturale, nell' Altar maggiore, e poco lungi, cioè a canto la Sagrestia, si vede la sepoltura di Pietro Fiesco, eccellentemente intagliata, per mano di Francesco Simoni, che pure intagliò quella di Vianesio Albergati, nella Capella di essa Famiglia, doue parimente del* 1532. *fù sepolto Vianesio Albergati il Giouine, e fù riposto in vn' altro deposito di marmo, fatto, per quanto si crede, dallo Scultore Casario, il qual parimente intagliò quello di Frãcesco Ranuzzi, nella Capella di quella Famiglia. Vedi a fol.* 115.

Alla Confraternità di s. Frãcesco, in strada s. Felice, festa con Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adì 8. Aprile 1578. e libera vn condannato a morte, per Breue di Vrbano VIII. li 29. Febraro 1628. *Hebbe principio questa Confraternità circa il* 1300. *in s. Cristina di porta Stiera, e del* 1317. *fecero vn' Oratorio, ò Chiesa, nella via della Nosadella, sotto nome di s. Maria delle Laudi, doue del* 1320. *eressero l' Ospitale per gli huomini, e del* 1324. *per le donne. Del* 1319. *hebbero vn Oratorio vicino il Campanile di s. Francesco, quale godettero fino del* 1608. *che poi si ritirarono quiui, doue già del*

1512.

1512. *haueuano trasportato l' Ospitale, nel quale ogn' anno alloggiano 14. milla, e più Poueri, dauano loro quattro pani; oltre il dormire, ma del 1574. Gio. Co. de' Pepoli instituì il somministrargli agiatamente da Cena.*

All'Annontiata, al Monte Caluario, & a s. Paolo de' Reformati, fuori di porta san Mamolo è Indulgenza plenaria di Sisto V. adì 28. Settembre 1585.

A s. Maria della Carità, de' Frati Terciari, vi è Indulgenza plenaria, *& il medesimo a tutte le Chiese erete, e da ereggersi de' Frati, e Monache del Terz'Ordine di San Francesco, per Gregorio XV. li 31. Agosto 1621.*

A s. Petronio, dopo il Vespro, si fà la processione, ritornando il Capo del Santo Protettore, a s. Stefano, con l'interuento del Capitolo di questa Chiesa, Arciconfraternità di s. Mariá della Morte, e molto popolo.

La Compagnia de' Tessitori da Seta, fà la festa, & interuiene alle due processioni del suo Protettore s. Petronio, che alli primi, e secondi Vespri si fanno, & alla prima lo fà con torcie accese, e questa mattina visita la sacra Reliquia del Capo di detto Santo, e vi fà celebrare vna Messa. L' impresa di questa Compagnia è vna Spola, ò Nauetta di legno, ferrata nelle punte, vsata da' Tessitori.

Dopo l' Aue Maria, in diuerse Chiese, Oratorij, e Confraternità, si dà principio à varij Essercitij Spirituali, da farsi tutte le feste di precetto, come si fà

A s. Gabriele di porta Rauegnana, &

Alla Confraternità di s. Maria de' Serui, det-

detta di s. Biagio, con Ragionamento spirituale si recita il Rosario.

Alla Confraternità dell'Oratione da san Colombano, si recita il Rosario, e si fanno altre Diuotioni.

A s. Michele Arcangelo, de' Padri Bernabiti, si fanno Essercitij spirituali, con la Disciplina.

Alla Confraternità di s. Maria Coronata, con Ragionamento spirituale, si dice l'Officio de' Morti.

Alla Confraternità de gli Agonizanti, si fanno varie diuotioni per aiuto di quelli.

Nona comincia a suonare alle hore 17. e mezo, e la Campana, della notte, alle hore 2. fino alle 3 Vedi adì 17 Genaro.

Li Trombetti, e Musici cominciano a suonare sù la Renghiera di Gregorio XIII. alle hore 23. e li medemi suonano nella Sala de gli Antiani ogni mattina, nell'hora di Nona, quando il Confaloniero, & Antiani vanno a pranzo, i quali, mentre che mangiano, sono seruiti da Virtuosi di Leuto, e d'altri Stromenti, con varie suonate, come fanno questa mattina li Trõbetti di Lucca, e quelli del Podestà, i quali d'ordine de gli Antiani, vengono Regalati.

5 S. Placido, e Compagni martiri, alle Monache di s. Margherita si conserua sua nobile Reliquia, e varie altre a s. Frãcesco, & a s. Gabriele di Rauegnana, e festa per tutta la Religione di s. Benedetto, &c

Alli Monaci di s. Procolo, in strada san Mamolo, & a quelli di s. Michele in Bosco, fuori delle mura.

S. Fla-

S. Flauia Vergine, e Martire, a s. Stefano sono Reliquie.

Li Dottori Artisti collegialmēte, con Vari, a s. Domenico interuengono all' Anniuersario, detto la Vizana, che si suol fare il primo giorno, non impedito, dopo la festa di s. Petronio, oue il Priore di Medicina fà vn Oratione funebre.

Si sogliono cominciar la sera le Comedie, nel Salone, detto del Podestà, doue si fanno vedere le cose marauigliose, che vengono nella Città. Questo Salone fu fatto del 1485. *sopra vn nobilissimo portico longo piedi* 170. *e largo piedi* 20. *con bellissimi pilastroni di macigno lauorato, grossi otto piedi per ogni verso, Architettura del Fiorauanti. Sotto il cui portico, ogni giorno lauoratiuo, si radunano li Pozzari, e Cloaccari.*

6 Ss. Innumerabili martiri Treuerensi; a san Francesco si conseruano trè Capi di essi.

S. Brunone Confessore, festa alli Monaci Cartusiani di s. Girolamo, fuori di porta Pia, &c.

A s. Anna di strada s. Isaia, e per tutto l'ordine Cartusiano, *instituito dal medesimo Santo adi* 24. *Giugno del* 1084.

Il P. Alessandro Caprari Bolognese, *della Compagnia del Giesu, del* 1625. *morì in Mantoa, in tanta opinione di santità, che i Superiori vollero, che fosse sepelito in vna Cassa separatamente da gli altri. Fù ancora tenuto in concetto di singolar bontà* il P. Valerio Gessi, *della medema Patria, e Religione, nella cui osseruāza fu sempre essattissimo.*

In

In lui molto risplendeua la carità, & vmiltà. In s. Lucia adi 4. Nouembre 1629. fu sepolto.

Papa Innocentio IV. del 1251. ritornando dal Concilio di Lione, venne a Bologna, e per la porta di s. Felice, solennemente, con 7. Cardinali, e molti Prelati, entrò nella Città, la cui venuta fu con merauigliosa allegrezza da tutti celebrata, essendoui vsciti a riceuerlo il Clero, Magistrati, Popolo, e Militie, con il Carrozzo in ordinanza di guerra; alloggiò nel Palazzo Episcopale, e li Cardinali in diuerse case de' Cittadini, e dopo hauer consacrato le Chiese di s. Francesco, e di san Domenico, partì per Roma.

7 S. Giustina Vergine, e Martire a s. Gio. in monte è del suo Cranio, & a s. Benedetto sua riguardeuole Reliquia.

S. Marco Papa, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

Cominciano li giorni Giuridici, per via di ragione.

Del 1571. Giorno per tutta la Christianità felicissimo, per la grandissima Vittoria, questo giorno, ottenuta contra il Turco. Vedi adietro la prima Domenica di questo mese.

Il Giouedì primo, dopo la festa di s. Petronio, alla presenza dell' Arciuescouo si fà la Congregatione degli Arcipreti, della Diocesi, e delli Vicarij foranei de' Suburbij della Città. Nella Diocesi di Bologna si comprendono le Terre di Cento, della Pieue, e di Mansumatico nel Ferrarese, & il Castello della Sambuca, ne' confini de' Pistoiesi.

8 S. Brigida Vedoua, festa a s. Petronio al

al suo Altare di Casa Pepoli, & a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S.Pelagia Penitente, a s. Giacomo maggiore vi sono Reliquie.

S.Laurentia Vergine, e martire, a s.Francesco vi è mezo Braccio di essa Santa.

All'Annonciata si fà l'Anniuersario de' Benefattori del Monte di Pietà. Vedi adi 8. Aprile.

D'Ordine de' Tribuni della Plebe, in questi tempi s'affissano le Tariffe del prezzo, che si deuano vendere li Merzadelli, legumi, & altre biade.

9 S.Dionigio Areopagita, a s. Pietro, a s. Francesco, & a Sant'Ignatio vi sono sue Reliquie.

S.Abraamo Patriarca, di cui a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

S.Dōnino martire, festa alli suoi Altari in s.Colōbano, & in s.Maria de'Serui; a s.Stefano, & a s.Gio. in monte vi sono Reliquie, e festa.

A s.Donnino, Chiesa fuori di porta Saragozza de' Preti, Ministri de gl'Infermi, &c.

A s. Doninno, fuori di porta Castiglioni, detto ancor s.Belino.

Alla Chiesa Parochiale di s. Dōnino, fuori di porta s.Donato, *doue Bartolomeo Bagnacauallo del 1526. fece la Tauola dell'Altar maggiore, con li ss. Donnino, Pancratio, & altri.*

Il 1226. Biāca, figliuola del Rè di Gierusalemme la quale già trè anni col Padre, & Madre, a spese del publico, haueua habitato in Bologna, morì, & honoreuolmente, come

me ad vna Regina si conueniua, fu sepolta nella Chiesa di s. Pietro.

10 S. Florentio martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Paulino Confessore, a s. Francesco vi sono Reliquie.

A s. Gio. in monte s. Gio. Confessore Lateranense.

Dedicatione della prima Chiesa di s. Pietro di Morono, festa per tutto l'Ordine Celestino, & alli Monaci Celestini di s. Stefano, e di s. Gio. Battista in strada s. Mamolo, *doue Gio. Andrea Donduzzi dipinse il s. Sebastiano, Altare de' Fabri; il Pupino il s. Nicola a fresco, Altare de' Lentrù, & il Massari il Noli me tangere, Altare de' Fibbia.*

Del 1260. Hebbero in Bologna principio le Compagnie, dette de' Battuti, perche tutti si batteuano, con seuerissime discipline, e vestiuano di sacco rozzo, e molto grosso, poco prima in Perugia, e dopoi per tutta l'Italia, poiche regnando fame, e pestilenza grande, per placare l'ira di Dio, molti nel sudetto modo vestiti, con l'Insegna della Croce, passando nelle circonuicine Città, con grosse funi, di lagrime, e di sangue bagnauano le strade, come fecero 20. milla Bolognesi a Modona, e dal Vescouo, e Popolo di quella Città honoreuolmente furono incontrati, doue di presente è la Fortezza Vrbana, che prima iui era Castel Lione, e col medemo ordine i Modonesi passarono a i loro vicini; nel qual tempo hebbe in Bologna principio la Compagnia di s. Maria della Vita, dal Beato Riniero Perugino, che poi dell'anno 1585. adi 19. Decembre

bre, fu da Sisto V. fatta Arciconfraternità.

11 S. Genesio martire, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

S. Probo martire, a s. Martino maggiore sono Reliquie.

S. Placido martire, il suo Corpo da Gregorio XV. adi 14. Genaro 1623. fù concesso alle Monache de' ss. Vitale, & Agricola, e lo conseruano nella loro Chiesa interiore. *sotto alla quale è il Confessio, doue in vn' Altare adi 24. Giugno 1637. fu posta vna Madonna di s. Luca in carta, la qual'era all' vscio d' vna stanza, doue, a caso accesosi il fuoco, abbrugiò tutta la carta, attorno la sudetta Imagine, restando solo la figura della Madonna, e Puttino, dal medesimo fuoco, illesa.*

B. Giacomo d'Vlma *Alemano, Dominicano Conuerso, del 1491. d'anni 84. si accommodò da se stesso le mani, e piedi, e poi morì, & in s. Domenico, sotto l'Altare del Santuario è il suo Corpo. Vn putto di 3. anni, muto, e stroppiato, toccando il suo cadauero, tosto parlò, e guarì. Per lui riusse vn Putto già morto; & vn cieco riebbe la vista;* & il B. Rolando Cremonese, *per la sua Virginità, scacciaua i Demonij, e nel sudetto Monasterio del 1259. fu sepolto; come anco il* B. Moneta da Cremona, *questo, per le frequenti lagrime di diuotione, che egli spargeua, restò priuo della luce, e così cieco, con gran patienza morì; e per santità, e miracoli fu illustre.* F. Nicola da Chiaralco, Piemõtese, *era figliuolo di questo Conuento, e faceua l'officio di Speciale, e con somma carità*

ser-

seruiua a gl'infermi; non mangiò mai carne; giua sempre con le vesti stracciate, e logore; nella sua morte, che fù nel sudetto Conuento, circa del 1561. furono sentiti cantar gli Angeli.

† Domenica seconda, alla Regina dei Cieli, nella Nosatella, si fà la festa, & in rendimento di gratie del passato raccolto, la mattina la processione con quell' Imagine, e vi è Indulgenza plenaria, per quelli, che l'accompagnano, di Gregorio XV. adi 21. Giugno 1623. *La sudetta Imagine, in s. Saluatore, con solenne pompa, del 1624. fù coronata.*

† Domenica seconda, non impedita dalla festa del Rosario, a s. Giacomo maggiore si celebra la festa dell' Angelo Custode, &

† A s. Gio. in monte, la detta Domenica, sopra l'Altare della Croce, s'espone vn Braccio di san Petronio, concessogli dell' anno 1442. & in sua lode si recita vn Panegirico.

† *La medema Domenica, la Congregatione di s. Maria dell'Vmiltà visita la Madonna del Rosario, e*

† *Li Vetturini l'istessa Domenica fanno la festa alla lor Madonna, sul cantone della Via Nuoua della Zecca, doue, ogni giorno, fanno le loro radunanze; e cominciarono del 1630. facendo musica solennne dopo le 24. hore. La sudetta via nuoua fù dirizzata, e fatta da Giouanni II. Bentiuoglio dell' anno 1497.*

12 S. Cipriano Vescouo, e martire, a s. Pie-

Pietro, a s. Stefano, a & s. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

Alle Monache di s. Maria della Concettione, festa di s. Hilario Martire, il cui corpo fù lor donato dal Pontefice Gregor. XV. del 1623. *Quiui Oratio Samacchini dipinse la tauola dell' Altar grande, con la Madonna, solleuata da gli Angeli.*

13 S. Genaro martire, a s. Stefano si cōserua vn dito di esso Santo.

S. Carpo, alla Chiesa di tutt'i Santi sono Reliquie.

Ss. Daniele, e Compagni martiri, festa all'Annonciata, a s. Paolo, detto l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo, e per tutto l'Ordine Minore Francilscano.

Auanti il Confaloniero, & Antiani, (benche alle volte qualche giorno dopo,) si fà da due Frati Dominicani l'Estrattione del Giudice del Foro de' Mercanti, per li due semestri dell' Anno nuouo, presenti il Giudice, e Consoli pro tempore.

14 S. Calisto Papa, e Martire, di cui a s. Benedetto, in Galiera, a s. Domenico, a s. Stefano, & a s. Giouanni in monte si conseruano Reliquie.

Suor Monica Beltrami, *vestì dell' habito Capuccino; Non mangiò mai carne, & in pane, & acqua digiunò più volte l'anno. Ogni mattina frequentò la sacra Eucaristia. Fù bastonata, e con sassi percossa dal Demonio, suo capital nemico, stette per diece giorni nell'vltima sua infirmità, senza cibo; finalmente morì del 1627. in età d'anni 78. e nella Chiesa Parochiale di s. Giorgio in Poggiale,*

giale auanti l' Altar magg fu sepellita, & iui vna memoria collocata. Sotto di questa Parochia era il Monasterio, e Chiesa di s. Nicolò del Poggiale, doue stauano Suore Camaldolensi, alle quali del 1311. il Senato donò due Clusi sopra il ponte del serraglio del Poggiale, verso Leuante, per allargare la loro habitatione, come dice il Ghirardazzo, a fogli 558.

Sacra della Chiesa di s. Gioseffo, fuori di porta Saragozza, *doue Girolamo Cotignola dipinse la Tauola dell' Altar maggiore, con lo Sposalitio della B.V. & assai altre figure; e Francesco Franza il s. Sebastiano, che dalla parte del Vãgelo si vede; Riguardasi ancora, d'Innocẽtio Imola, la picciola tauola dell' Altar priuilegiato, con la Madonna, s. Girolamo, e s. Francesco; di Bartolomeo Passerotti è il Crocifisso, Altare de' Stiatici; di Nicolò dell' Abbate vna Resurrettione a fresco nella sommità del Choro, e d' Alfonso Lombardi vn Saluatore, cõ quattro Angeletti di pietra cotta, nell' Altare vicino la Sagrestia.*

Leua il Sole à hore 13. min. 6. Mezo giorno a hore 18. min. 33. Meza notte a hore 6. min. 33.

15 S. Teresa di Giesù, che fù fondatrice dell' Ordine Carmelitano Scalzo, in Auila Città di Spagna del 1562. e del 1582. morì, festa per tutta la Religione Carmelitana, & alla Madonna delle Lagrime, fuori di porta maggiore, luogo de' Frati del suo Ordine, e vi è Indulgenza plenaria di Gregor. XV. adi 19. Settembre 1622. e si recita vn Panegirico, in lode di detta Santa.

Alle

Alle Monache Carmelitane Scalze, di s. Gabriele, a porta s.Stefano è la medema Indulgenza plenaria, e Reliquie di detta Santa, con vna Croce di legno, di cui ella si seruiua per discacciare i Demoni, quale fù sotterrata, con il suo Corpo. *Questo Monasterio fu fondato del 1619. e del 1637. si fece traslatione del Conuento, e Chiesa, dou'è di presente.*

Alli Frati di s.Martino maggiore, si celebra la festa nella loro Sagrestia.

Sacra della Chiesa di s. Francesco, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. nella quale si conseruano assai Reliquie, e molti Corpi santi, & vn Panno, con cui si copriua s. Teresa.

Suor Clementia Gessi, *nel Monasterio di s. Guglielmo, fù di merauigliosa astinenza, non cibandosi, se non d'erbe, e di pane, e non beuendo, che acqua. Predisse la sua morte, che fu del 1637. con indubitata opinione di santità. Alcuni anni dopo trouarono il suo Corpo non hauer' ancora dato segno di corruttione, ma sì bene la Cassa di legno, in cui era collocato, si trouò tutta fracida, per la grande vmidità di quel luogo. Vi è chi dalle sue Reliquie, dice hauer' hauuto la sanità, dopo grandissime febri, e malori.*

Del 1095. Papa Vrbano II. ritornando di Francia, per porta s. Felice entrò in Bologna, e fu riceuuto, & honorato come vero Vicario di Cristo; dimorò alcuni giorni, essortando i Cittadini a prender la Croce, per andare contra il Turco, per le quali essortationi vi andorono trè milla Bolognesi, sotto il com-

mando di Lodouico Bianchetti. Vedi adì 15. Luglio.

16 S. Gallo Abbate, a s. Lucia de' Giesuiti, & a s. Stefano si conseruano Reliquie.

Del 1314. nel Territorio di Bologna, dalla parte di Settentrione, e Ponente, comparuero nuuoli densissimi, di certi animali, come nere locuste, alcune haueuano 2. altri 4. & altri 6. piedi, & in trè dì diuorarono quãto di verde era sopra la terra; onde il Vescouo ordinò a tutti li Parochi delle Chiese di quei contorni, che col Vessillo della s. Croce, deuessero benedire li campi, e mentre ciò faceuano tutte le Locuste, miracolosamente, insieme ammassandosi, si cõduceuano verso li Fiumi, & iui gettandosi s'annegauano.

† Domenica terza, sacra della Chiesa di s. Procolo, fatta del 1455. dal Cardinale Bisarione Vescouo di Tusculano, e Legato di Bologna. Questa Chiesa fù concessa a i Monaci neri di s. Benedetto del 1436. *Fù edificata del 300. ad honore di s. Sisto I. Papa, e martire, & era sotto terra, e del 1536. fu riedificata. Sopra la porta maggiore a destra vi è dipinto s. Sisto, a sinistra San Benedetto, e nel mezo quella bellissima Imagine della Madonna, la quale del 1598. da Papa Clemente fu venerata; sotto l' Altare della Madonna di Loreto sono Corpi Santi, riposti in alcune Cassette, e s'hà per traditione, che fossero di quelli martirizati del 546. con s. Procolo Vescouo. Lippo Dalmasio, sopra la porta di questa Chiesa, dipinse quella miracolosa Imagine della B. Vergine; Bartolomeo Ceci fece il San Benedetto nel mezo del*

Choro; Alfonso Lombardi fece in scoltura la Madonna nell' Altare de' Tonarelli; e l' adoratione de' Magi, in figurine picciole, vicino la Sagrestia, doue proprio il Ceci, parimente in picciole figure, fece vna Gloria d' Angeli; e Leonello Spada alcuni freschi nel Refettorio, con l' Istoria Sacra della miracolosa Pescaggione di s. Pietro, descritta da S. Gio. Euangelista, cap. 21. Et il Donduzzi, nel Capitolo dipinse vn quadro con l' Adultera, & a fresco gli Angeli, che apparuero ad Abraamo. Li sudetti Monaci dispensano Oglio, e Coralli benedetti, contro le stregarie.

17 S.Leontio martire, a s.Lucia de' Giesuiti si conseruano Reliquie di esso.

S. Cateruo martire, a s. Gio. in monte sono Reliquie.

S. Florentio Vescouo, alla Confraternità della Regina de' Cieli sono Reliquie.

Sacra della Chiesa, de' Frati, di s. Domenico, fatta da Papa Innocentio IV. del 1251. Li sudetti Frati conseruano anco il Piuiale vsato, dal sudetto Pontefice, in questa fontione. Quiui riposano li Corpi del B. Coradino Ariosti, il cui ritratto si vede in s. Paolo, nella Capella di quella Famiglia; e morì del 1468. del B.Giouanni Galetto, che morì del 1480. del B. Lamberto del 1259. del B. Gregorio Conuerso circa il 1540. e della B. Ringarda Armi, e B. Giouanna Borselli.

L' Anno della creatione dt Mondo 1656. cominciò il Diluuio Vniuersale, piouendo 40. dì, e 40. notti, e per lo spatio di più mesi l acque stettero sopra la terra; del mese di Settembre, del seguente anno l' acque tutte furono tor-

nate al suo luogo, & alli 27. Ottobre Iddio chiamò Noè, che vscisse dell'Arca, fermatosi sopra il monte Gordicon nell' Armenia, con tutta la sua famiglia, & animali, e di nuouo moltiplicassero. Quest' Arca era longa cubiti 300. che sono piedi 450. larga cubiti 50. che fanno piedi 75. & alta cubiti 30. cioè piedi 45.

18 S. Luca Euangelista, Medico, Pittore, e Scultore, festa alle sue Chiese, e doue sono Reliquie, & alla sua Chiesa in porta di Castello; *e si troua, fino del 1350. che in questo giorno i Collegi de i Dottori di Medicina, e Filosofia, vnitamente visitauano essa Chiesa, accompagnati con suoni, canti, e corteggio de' Scolari. Del 1400. era il suo Rettore Alberto Ozano, che fu Vicario generale del Vescouo. Del 1574. adi 15. Aprile fu leuata la Parochia, e data a s. Colombano, e dopoi a s. Maria maggiore. Vn' altra più antica Chiesa dedicata alla B.V. era qui vicino, e nelle proprie Case de' Castelli. Quiui era vna Fortezza, fatta del 387. da Asclipio Comissario Imperiale, il che dimostra il sito eminente, ed altre antiche vestigia, che oggidì si vedono, per porre freno a' Bolognesi, che più non si solleuassero contra l'Imperio, e si facessero padroni d'altre Città, come, due anni prima, haueuano fatto della Quaderna, Città sopra la via Flaminia, otto miglia lontana da Bologna, doue sono alcuni pochi vestigi, & vn fiumicello, che ancor di essa tiene il nome.*

Alla Chiesa di s. Luca sul Monte della Guardia, doue habitano Monache Domenicane, *le quali del 1280. fabricarono il Mona-*

nasterio di s. Mattia in Bologna. Queste del 1527. raccommandatesi alla B.V. di san Luca, senza esser vedute, passando per l'essercito del Duca di Borbone, furono in Bologna, per ministerio d'Angeli, miracolosamente introdotte.

Alla Parochiale di s. Gio. Battista de' Monaci Celestini, in strada s. Mamolo, festa solenne, e vi è il Braccio destro di s. Luca, portato in Bologna del 1511. adi 11. di Marzo, dal lor Generale. *Sotto questa Parochia è il grande, e nobil Palazzo nuouo del Commune, principiato del 1290. & insertoui la Casa de' Lambertazzi, sopra la cui Torre si fece l'Horologio commune, sul canto di s. Mamolo, e la sua scala, con 40. gradini di gesso vi si vede, per andare alle stanze degli Antiani; circonda piedi 1420. nel qual s'entra per vna sol porta, dauanti a cui era vna fossa, con ponte leuatore, che del 1510. fù leuata. Il Papa vi deputa per Capitano vn Nobil Bolognese, al quale la Camera di Bologna vi paga l. 600. l'anno; in tẽpo di sede vacante vi si fà vno steccato, e si pone artiglieria. In detto Palazzo sono due scale, fatte da Bramante Durantino del 1509. che vi si può commodamente andare a Cauallo, & in Carrozza; la prima scende piedi 85. e la seconda piedi 91. e vi sono sale, saloni, & vna, doue si vedono le armi di tutti li Gouernatori, e Legati di Bologna, dipinta dal Corti, alias Dentone; Loggioni, e Galerie bellissime, Appartamenti per l'estate, e pel verno, e vi habitano il Legato, Vice Legato, Auditori, Giudici, & Officiali loro, Auditore del Torro-*

ne, vfficio instituito circa del 1525. dal Pontefice, e leuato al Podestà; quando và fuori detto Auditore, conduce quattro Suizzeri, e sotto di se hà due Sott' Auditori; Il Cõfaloniero, Antiani, Conseli, e Magistrati, con le lor Corti, e Famiglie; vi sono Secretarie, Cancellarie, Archiuio, Depositarie, con assaissimi altri Officiali, e Residenze; vi è ancora la Cancellaria del Legato, e suo Archiuio; vno Stanzione per li Notari del Ciuile, fatto del 1588. lõgo piedi 46. e largo piedi 30. & vno per quelli del Torrone, con le prigioni publiche, e secrete, vn' Armeria, per armare più di sei milla Fanti, per la Sede Apostolica; vi sono grandissimi Stanzioni, con pilastrate, dou'è l' Artiglieria, & vn' altra Armeria, con molte munitioni, & altre robbe da guerra, per seruitio della Città; vi sono granari per le munitioni di formento, & vna Cõpagnia di Caualli, col lor Colonello, et Officiali, a' quali sono assignati cõmodi quartieri; vna Compagnia numerosiss. di Soldati Suizzeri, natione postaui da Paolo III. in luogo de' Tedeschi, con cento, e più appartamenti separati, a bello studio, per essi, e lor famiglie. Diuersi Pontefici, & Imperatori, in varij tempi vi sono alloggiati; e di più l'anno 1530. in vn medesmo tempo vi alloggiarono il Pontefice Clemente VII. e l' Imperatore Carlo V. Cardinali, Vescoui, Prelati, Baroni, & altri Signori grandi. Vedi adì 11. Aprile.

La Compagnia de' Pittori, di s. Luca, suo Protettore fà la festa, & offerisce alla sudetta Chiesa de' Celestini; al presente hanno la residenza vicino il Voltone de' Caccianemici; fan-

fanno per impresa vn tauolozzo, con colori, e pennelli per dipingere.

Nona comincia a suonare alle hore 18. *Vedi adi* 17. *Genaro*.

19 B. Pietro Alcantara Franciscano Reformato, festa all'Annonciata, al suo Altare, &

A s. Paolo de' Reformati, detto l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo.

B. Luigi Beltrando, festa a s. Domenico al suo Altare, e per tutto l'Ordine Dominicano. *Nella medema Religione di natione Bolognese, in concetto di santità, morirono* F. Bonifatio del 1460. e F. Gio. del 1494. *ambidue in Faenza*, e F. Chiaro Sestio, *che del* 1225. *seruì per Capellano, e Penitentiero di Honorio III. nell'età fanciullesca vdì alcune volte cantar gli Angeli, nel luogo, oue poscia si fabricò questo Conuento di s. Domenico*. Il B. Antonio, e B. Barnaba Croci *furono sepolti in Padoua, & il* B. Gasparo San Giouanni, *Vescouo d'Imola, fu sepolto nella Chiesa degli Angeli, in Ferrara, del* 1458. *che prima da secolare fu Dottore di Filosofia, e del numero di quei di Collegio*. F. Ramberto Primaticcio, *huomo di santa vita, fu creato Vescouo di Venetia del* 1302. *& è notabile, poiche tutti li Vescoui, e Patriarchi di quella Città sono stati Veneti, auanti, e dopo di lui, che fu il trigesimo sesto Pastore di quella Chiesa, doue del* 1303. *morì, & in s. Giouanni, e Paolo fu sepolto*. *Hist. Dom. del Pio*.

20 S. Aurelio martire, a s. Francesco, & a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

S. Marta, e Saula Vergini, e Martiri, a s. Giacomo maggiore si trouano loro Reliquie.

S. Feliciano Vescouo, e martire a ss. Fabiano, e Sebastiano sono Reliquie.

Sacra della Chiesa delle Monache di Giesù Maria, appresso la porta di Galiera, *fatta adi 7. Decembre 1645. dal Cardinal Nicolò Ludouisi, Arciuescouo di Bologna, & dal medemo traslatata a questo giorno: Vedesi in pittura di Gio. Francesco Barbieri, la Circoncisione di Cristo, Altar maggiore; di Francesco Albani il s. Guglielmo a destra nell'entrare; e di Michele Desubleo il s. Agostino a sinistra, li cui Altari, e Chiesa sono adornati di scolture, e Statue di Gabriele Brunelli, Discepolo dell'Algardi. Del 1512. adi 28. Ottobre, appresso la porta di Galiera, nel principio del giardino de' Poeti, fu consacrata la Chiesa di s. Giulio, sotto la quale erano sei tornature di terra, edificata per honorare Papa Giulio II. in vna casa di Gio. Galeazzo, e Gio. Giacomo Poeti; e Cechino da Imola, Caualiere di Rodi, possessore di detta Chiesa, fece da Caualli correre vn pallio di raso, dalla porta del Palazzo, sino a detta Chiesa.*

Questa mattina è solito farsi l'oratione del principio dello studio de' Dottori Leggisti, i quali poi vanno a s. Domenico, a far celebrare Messa solenne; fontione, che alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo viene ordinato.

21 S. Orsola, & 11. milla Vergini, martiri, festa in varij luoghi, e doue sono sue

Reliquie, & alla sua Chiesa Parochiale, in strà s. Vitale delle Monache Cisterciẽsi, *Ordine instituito dal B. Roberto del 1092. & accresciuto da s. Bernardo del 1198. Queste Monache stauano a s. Maria della Misericordia, fuori di strà Castiglioni, e del 1432. andarono nella seguente Chiesa, fuori delle mura, e del 1558. si ritirarono quiui.*

A s. Orsola, fuori di porta s. Vitale, *Ospitale unito all' opera de' Mendicanti, doue sono curati, e gouernati poueri infermi d'ogni sesso, massime d'infirmità incurabili, & ancora vecchi decrepiti. Distinto in 4. Classi, cioè Huomini, Donne, Fanciulli, e Zitelle, luogo habitato del 1432. dalle sudette Monache di s. Orsola, e del 1559. vi furono introdotte le Meretrici Conuertite; e del 1568. fu dato alli Mendicanti; e del 1648. fu ampliata la Chiesa, che vi si vede.*

A s. Domenico, nell' Altar dell' Annonciata, si conserua il Capo d'vna di dette Vergini, e nel Santuario vn Capo, & altre lor Reliquie.

A s. Francesco si conseruano quattro Teste, & altre Reliquie di dette Vergini.

A s. Giacomo maggiore, s'espongono due Capi di esse Vergini.

A s. Martino maggiore, si conseruano due Teste delle medesime Vergini, e Reliquie di s. Illarione Abbate.

All' Annonciata, vi sono quattro Capi di esse Vergini, &

Alla Madonna della Vita, vn Capo con altre sue Reliquie.

Alle Monache di s. Cristina, si conserua

vna Testa delle sudette Vergini, & vn'altra alle Monache di s. Pietro Martire.

A s. Pietro sono Reliquie, e ne' Confessi si fà festa della Congregatione dalla Vergini, sotto l'inuocatione di Sant'Orsola, e sue Compagne. *Vedi ne i giorni della settimana, il Venerdì.*

Alla Madonna di Galiera, vi è la maggior parte del Capo di s. Pignosa, Compagna di s. Orsola, & a s. Mamolo è vn Capo d'vna di esse Vergini, &c.

A s. Gabriele di Rauegnana, & alla Madonna, fuori di strà Maggiore, altre sue nobili Reliquie, &c.

Alla Chiesa di tutt'i Santi, sono varie altre sue Reliquie, & vn pezzo di coltra Stellata d'oro, dou'erano inuolti molti pezzi delle sue sant' Ossa.

A s. Girolamo, fuori di porta Pia, sono due Teste delle medesime Vergini. *Chiesa goduta da' Monaci Certosini; della cui Religione (nel Conuento di Belriguardo di Siena) fu* D.Gio. Sabbatini *da Bologna, Contemporaneo di s. Caterina da Siena, a cui l'istessa Santa, circa il* 1378. *scriueua lettere frequenti, esortandolo alla perseueranza nella virtù; come si legge nel libro dell' Epistole della medesima Santa, stampato in Venetia del* 1500. *nell' Epist* 61. *e* 62. *a fol.* 72. *Nel qual tempo ancora la sudetta Santa scrisse nel medesimo tenore a* Nicolò da Vizano, Canonico in Bologna, *come nell'Epistola* 41. *a fol.* 46. *si vede.*

Del 1391. *questo giorno, il Commune di Bologna s'impadronì di Coreggio, che a buoni*

ni patti si rese; e per la Città si fecero feste, & allegrezze, e mentre i Bolognesi, col loro essercito scorreuano nella Lombardia, per gli stati del Duca Gio. Galeazzo Visconti, fecero correre trè pallij ad vn Castello, chiamato Pandino 14. miglia discosto dalla Città di Milano, il che vedendo il pericolo il sudetto Duce, richiamò le sue genti, che prima haueua mandato a danni del Bolognese, ritirandole alla diffesa delle sue Città.

22 S. Cordola Vergine, e martire, a s. Maria de' Serui, sopra il suo Altare, s'espone vn mezo Braccio, e la Mano intera in carne, di essa santa, &c.

A s. Francesco, si conserua parte del suo Capo.

A s. Gabriele di Rauegnana, & alle Monache di s. Mattia, altre sue Reliquie.

S. Donato Vescouo di Fiesole, a s. Gio. in monte sono Reliquie.

S. Maria Salome, a s. Pietro si conseruano Reliquie.

B. Girolamo Guanibeno, de Nizza, Franciscano, *il suo Corpo è nella Chiesa di s. Francesco, sotto l'Altare di s. Gioseffo, morì circa del 1540.*

E' solito a farsi l'Oratione del principio dello Studio, de' Dottori Artisti, i quali poi fanno, con musica, celebrar vna Messa in S. Maria delle Bulgari, nelle Scuole. Fontione, che alle volte si fà qualche giorno prima, ò dopo, secondo l'occasione.

23 B. Gio. Capistrano, Minore Osseruante Franciscano, festa per quella Religione, & all'Annonciata al suo Altare, &c

Alli Frati Osseruanti Reformati, di san Paolo, fuori di porta s. Mamolo, e vi sono sue Reliquie, riposte nella Capella di san Francesco, *doue si vede vn Bongiesù, ch'adoperaua s. Bernardino quando predicaua, & incontro a quello, si vede, in vn picciol tondo, vn Crocifisso, che fauellò, adoprato dal sudetto B. Gio. quando andò contra gl' Infedeli.*

Alle Monache di s. Mattia, festa di santa Diodata, nel qual luogo è il suo Capo. *In questo Monasterio riposano li Corpi di* Suor Innocentia Grati, e Suor Lucia Paselli da Bologna, *quella del* 1387. *adì* 9. *Luglio, nel far Oratione auanti vn Crocifisso, egli staccò le braccia dalla Croce, e corporalmente l'abbracciò, e morì con fama di santità del* 1397. *Questa per la sua grande vmiltà, fu sposata da Cristo, con vn' annello, e di più la piagò nella schena, con vna grande apertura, oue si vedeuano li trè nodi, i quali portò fino alla morte, che fu con opinione di santità del* 1531.

SOLE IN SCORPIONE.

24 S. Gaudentio Vescouo, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

A s. Francesco si fà vn' Anniuersario, oue collegialmente interuengono li Dottori Artisti, & il Priore di Medicina fà vn' Oratione funebre. Questo si fa il giorno, non impedito, dopo li 23. *Ottobre, per instit. del Dottore Honorio Beati, del* 16.7.

Del 1529. *Papa Clemente VII. in Bologna fece la sua solenne entrata, per la porta di strà Maggiore; alloggiò in Palazzo con* 28. *Cardinali, molti Vescoui, Prelati, e Signori titola-*

ti, con le lor Corti, e Famiglie, e si fermò fino all'vltimo di Marzo. 1530. come fece Carlo V. Imperatore, e mentre questi due gran Personaggi dimorarono in Bologna, di tutte le nationi comparuero moltissimi Prencipi, & Ambasciatori, tanto al Papa, come all'Imperatore. Vedi adi 24. Febraro, e 5. Nouemb.

Del 1558. il Senatore Tomaso Cospi morì, mentr' era Confaloniero di Giustitia, & a spese della Camera in s. Petronio fù sepolto, accompagnato dalle Compagnie temporali, e spirituali, Religioni, Mendicanti, da tutti li Magistrati, e Collegi de' Dottori, i quali erano vestiti da scoruccio ingramagliati, eccetto gli Antiani, che haueuano le Vesti di Velluto nero. Il primo Corpo, che fosse sepolto nella sudetta Chiesa, fu quello di Scorpione Capitano di Gio. I. Bentiuogli, che del 1401. adi 8. Marzo, fù vcciso da vn tiro di Bombarda, sotto Castello S. Gio. in Persicetto, alla cui sepoltura interuēnero Soldatesche, con bandiere nere, e vi fu fatto grand'honore; nel qual tempo, quelli del suaetto Castello si ribellarono, e si diedero sotto a Pandolfo e Carlo Malatesti Signori di Rimini.

† Domenica frà l'ottaua di s. Luca, alla Chiesa, & Oratorio, dell'Ospitale, di s. Maria della Vita, festa solennissima, per la sacra di essa Chiesa, e festa del B. Rinieri. *Maritano due Cittelle, e le Compagnie de' Salaruoli, Strazzaruoli, e Pescatori, con pompa, vanno ad offerirui, e la sera antecedente fanno feste, fuochi, e luminari; e dalle Carceri si libera vn Condannato a morte per Breue di Clemente VIII. adi 13. Genaro*

ro 1602. Quiui il B. Riniero del 1260. fondò la Confraternità, e l'Ospitale per li poueri amalati, e per che generalmente tutti in breue tempo, da qualsiuoglia graue infirmità, erano risanati, quindi è, che la Chiesa, & Ospitale acquistò il nome di s. Maria della Vita. Al presẽte vi sono quattro Classi per gli amalati, con vna Infirmeria separata per persone Nobili, e Cittadini, che cadono in necessità; e di continuo sono in letto cento, e più Infermi; Alla fine d'ogni semestre si celebra vn' Anniuersario per quelli, che vi muoiono, li quali guadagnano Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 1. Genaro 1582. Sono vniti a questo cinque altri Ospitali, con le loro entrate, che sono nel Contado, con letti forniti, & altro, per alloggiare Poueri; cioè quello di Casalecchio di Reno, dotato del 1270. adi 3. Nouembre di quattro tornature, e mezo di terreno, da Suor Bona de' Santi, del Terzo Ordine de gli Vmigliati di San Bernardo, moglie di F. Giacomo Montesanti, e di Salicetto, di Medicina, di Sabbione, e di Vedeghetto. Vedi adi 1. Decembre.

25 Ss. Crisante, e Daria martiri, a s. Gio. in monte si conseruano sue Reliquie.

S. Lucio Soldato martire, a s. Paolo dei Bernabiti si conserua la maggior parte del suo Corpo, & anco Reliquie de' ss. Crisante, e Daria martiri.

Ss. Crispino, e Crispiniano martiri, a s. Gio. in monte sono due riguardeuoli Reliquie di detti santi, e festa de' Calzolari; *Cominciarono a festeggiare questo giorno del 1639. fanno ancora quella di s. Pietro loro antico*

tico Protettore, alla lor Compagnia nella Calzolarie. L'impresa d'essi è vna Forma, & vna Sola da Scarpa, sopra la quale è vn Coltello da Calzolaro. Nella Città sono circa 150. Botteghe di Calzolari.

Del 1628. in Mercordì, fu posto la prima lotta alla Fortezza Vrbana, principiando al Baluardo s. Maria, e del 1630. si cominciò a cinger di mura, gettando nelli fondamenti Medaglie d' Argento, e di metallo, in cui da vn lato l'effigie di Papa Vrbano VIII. e dall'altro era scolpito detta Fortezza, e sopra s. Petronio, tenendo con la mano sinistra il Pastorale, e con la destra la Città di Bologna, con queste lettere d' intorno, SECVRITAS PVBLICA. *Questa è di quattro Baluardi Reali formata, che si chiamano di s. Maria, di s. Pietro, di s. Paolo, e di s. Petronio, situata a vista di Castel Franco, doue già era Castel Lione, quale adì 24. Nouemb. 1237. per assalto, fu da Bologn. preso, e ruinato; e detta Fortezza si troua armata con 130. pezzi d' Artiglieria (oltre quelli, che non sono in opera) la qual, è stata leuata buona parte da Bologna, Ancona, e Perugia.*

26 S. Euaristo Papa, e Martire, a s. Stefano, & a s. Lucia de' Giesuiti vi sono Reliquie.

S. Florio martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Fulco Vescouo, e Confessore Lateranense.

† Domenica quarta, alla Chiesa di tutt'i Santi, nella Braina di frà Stefano, festa della Traslatione di s. Venantio martire, il cui

Corpo

Corpo hanno ottenuto da Papa Innocentio X. del 1647.

27 S. Vincenzo martire, a s. Stefano si conferuano Reliquie.

Vigilia, de gli Apostoli ss. Simone, e Tadeo.

Alla Ringhiera degli Antiani, a suon di Trombe, si pone il Pallio, che correre si deue, da' Caualli Barbari, per strada s. Felice. Vedi adi 8. Febraro.

28 Ss. Simone, e Tadeo Apostoli, festa alla lor Chiesa, e vi sono Reliquie, goduta dalla Confraternità del Santo Sepolcro, *institutita del 1565. fuori di porta s. Mamolo in s. Fridiano e del 1566. hebbero questo luogo, il quale del 1269. chiamauasi s. Simone de' Pappazzoni, & era Parochiale. Questa Confraternita veste di bianco, con vn Tronco groppito sopra a 3. Monti di color rosso profilato di giallo & in cima è vna Crocetta del medesimo colore, quadrata a guisa di quelle, che sono nelli Cimiterij.*

S. Cirilla Vergine, e Martire, alla Misericordia fuori delle mura, di porta Castiglioni, è il suo Corpo, ottenuto da Vrbano VIII. del 1625. & a s. Paolo, detto l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo, si conseruano alcune delle sue ossa.

A s. Petronio, si fà Capella, con l'interuento delli Superiori, e Magistrati, come adi 9 Febraro, *e si canta la Messa in memoria della Creatione di Papa Innocentio IX. di casa Fachenetti di Bologna, creato adi 29. Ottobre 1591 della cui Casata al presente viuono il Cardinale Cesare Fachenetti, Vesco-*

uo

uo di Sinigalia, & Innocentio Fachenetti, Gouernatore delle Armi di Brescia, Marchese di Coenzi, e Vianino e Senatore di Bologna; & il dopo Vespro, per strada s. Felice, da Caualli Barbari, si corre al Pallio. Vedi adi 30. Decembre.

Del 1216. Violante figliuola di Enrico Imperatore d'Occidente, e moglie di Pietro Antissiodoro Imperatore d'Oriente, con Ruberto suo figliuolo, per porta maggiore entrò in Bologna, e con grandissima pompa fu riceuuta, e volle alloggiare in casa de' Lambertini, e nella sua partenza honorò la Città, facendo sette Cauallieri Bolognesi.

La Compagnia de' Ciechi. Vedi adi 10. Agosto.

Li Banchieri di Bologna, partono per la Fiera de' Santi. Vedi adi 27. Genaro.

29 S. Eusebia Vergine, e Martire, a san Stefano sono Reliquie. *Nei Chiostri della cui Basilica, a piedi della colonna, presso la Sagrestia, vi è vna Croce, di bianco marmo, coperta cō vn'altra Croce di ferro, sotto di cui sono Reliquie, la qual Croce denota, come iui s. Petronio, col segno della Croce, risuscitò vn Muratore, che restò morto sotto ad vna colonna, mentre vi si fabricaua.*

Si fà questa mattina Reggimento. Vedi adi 26. Febraro.

30 S. Polifemo Vescouo, e martire, a s. Giacomo maggiore si conserua il suo Capo.

S. Germano Vescouo, a s. Stefano sono Reliquie.

S. Macario martire, a s. Gio. in Monte sono Reliquie.

Del

Del 1414. con grandissima allegrezza, su la Ringhiera del Palazzo, fu pronunciato, come il Cardinal Giacomo Isolani, haueua tenuto a forza d'armi la Città di Roma, facendo anco ritornare tutti gli altri luoghi all'vbedienza della Romana Chiesa.

Alla publica audienza del Legato. Vedi adi 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui. Vedi adi 27. Febraro.

31 S. Lucilla Vergine, e Martire, a s. Stefano, & a s. Maria de' Serui sono Reliquie.

S. Quintino martire, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

Vigilia per la solennità di tutt'i Santi.

Nona comincia a suonare alle hore 18. e mezo; e la Campana della notte da due hore, e mezo, alle trè, e mezo. Vedi adi 17. Genaro.

A Vespro, s'aprono li Santuarij, e stanno aperti tutt'il seguēte giorno, e frà gl'altri quelli di s. Francesco, di s. Domenico, di s. Pietro, di s. Stefano, di s. Bartolomeo, di s. Gio. in Monte, di s. Giacomo, di s. Gabriele, delle Scuole Pie, di s. Lucia, quasi a tutte Chiese, Confraternità, Congregationi, & Oratori sono Reliquie, &

Alle Monache del Corpus Domini, si vede il Corpo della B. Caterina da Bologna, *in carne, & ossa, assiso sopra d'vna Sedia, che rende stupore a' risguardanti, essendo continuati molt' anni, che ancora le cresceuano l'vnghie; & alle solennità, e sue feste, la spogliano, e riuestono, come se naturalmente fosse viua. Del 1465. fu visitato dalla Regina Isabella, moglie di Federico d'Aragona Rè di Napoli, per vn suo particolar voto, & oltre*

tre li presenti fattoui, le donò la Corona Reale, e posela sopra il Capo della B. Caterina, la qual Corona, di continuo, da quel tempo in quà, sempre s'è tenuta sopra il Capo della sudetta Beata; e perciò in tal guisa si vedono tutti li ritratti di lei coronati.

All'Arciconfraternità di s. Maria della Morte, oltre le braccia 30. di pãno basso biãco, che si consegna a quei della fabrica di S. Petronio, ne dispensano sino alla somma di braccia 300. a ciascheduno Officiale di detta Arcicõfraternità, a chi più, et a chi meno, che poi lo danno per elemosina a' Poueri.

Li Suizzeri con Tamburri, e Piffari. Vedi adi 28. Febraro.

Gli Affittuarij da Possessioni, e Terreni, cominciano le loro locationi, come fanno li Contadini, Mezadri, e Lauoratori da terra, quali deuono per tutto questo giorno hauere sbagagliato, e mutato terreno. Vedi adi 30. Maggio.

Del 1580. la Statoa del Pontefice Gregorio XIII. Bolognese, con Piuiale, Regno in Capo, e sedente in atto di benedire, che pesa 11. milla, e trecento libre, fatta di metallo nello Stanzione del Pauiglione, longo piedi 60. e largo piedi 36. formata da Alessandro Menganti eccellente Statuario, e da Anchise Censori fonditore, li quali per lor fattura hebbero scudi 700. per ciascuno; fu accompagnata da' Caualli Leggieri, e dalla Compagnia de' Suizzeri, tutti armati, e fu posta sopra la Ringhiera del Palazzo maggiore, in vn nicchio, e piedestallo, con architettura di Domenico Tibaldi, e per allegrezza

za il Confaloniero gettò danari al popolo, e con lo sparo dell' Artiglieria, e suono di tutte le Campane, si fecero feste, fuochi, lumi-nari, e furono dispensate Monete di Argento di vn'oncia l'vna, scol-pitani da vna parte detta Statua, dall'al-tra Felsi-na.

NO:

NOVEMBRE.

Leua il Sole a hore 13. min. 58. Mezo giorno a hore 18. min. 59. Meza notte a hore 7.

1 A S. Pietro si celebra la s. Messa. Vedi adi 1. Febraro.

Solennità di tutti li Santi, instituita da Papa Gregorio IV. del 828. solennizata in tutte le Chiese, & a s. Maria de' Serui al suo Altare, &

Alla Chiesa di tutt' i Santi, nelle Braina di strà Stefano, *goduta dalli Conniuenti di s. Gabriele, doue il Lunedì di Pasqua, che cadè adi 2. Aprile 1646. fu celebrato la prima volta. Vedi il Lunedì della Sessagesima.*

Alla Confraternità del Crocifisso al Naviglio, & il dopo Vespro, con quell' Imagine sogliono far la processione.

Alla Confraternità di s. Maria Coronata è Indulgenza plenaria, e dura per tutta l'ottaua, per Clemente VIII. adi 9. Settembre 1594. *per l' aggregatione all' Arciconfraternità di s. Maria del Suffragio di Roma, per Breue di Paolo V. adi 21. Aprile 1615. Questa libera vn Condannato a morte, per gratia ottenuta da Gregorio XV. li 16. Maggio 1623.*

S. Cesario Diacono martire, a s. Paolo de' Bernabiti, & a s. Martino maggiore vi sono Reliquie.

B. Corradino Bornadi da Brescia, dell'ordine

dine de' Predicatori, *nel Conuento di Bologna del 1429. fu ſepolto, e molti miracoli operò il Signore a gloria ſua.*

A s.Gio.del Mercato, il dopo Veſpro ſogliono dir l'Officio de' Morti.

Queſta mattina ſuonano le Campane del publico. Vedi adi 1.Genaro

A s.Petronio, a Veſpro ſi fà Capella, con l'interuento delli Superiori, Magiſtrati, come ſi dice adi 9.Febraro, e dopo il primo Veſpro, ſi recita ancor quello de' Morti, e ſi fà il medemo in tutte le Chieſe, ponendo fuori apparati lugubri, e ſuonano le Campane a tocchi dalli primi Veſpri, per tutta la mattina ſeguente, maſſime quelle delle Parochiali.

Alla Madonna della Vita alle 24. hore, con muſica ſolenne ſi canta il Miſerere, per li Defonti.

A diuerſe Chieſe, Oratorij, e Confraternità, ſi dà principio ad altri ſpirituali Eſſercitij da farſi le feſte di precetto, dopo l'Aue Maria, &c.

Alla Madonna di Galiera de i Padri dell'Oratorio, incominciano detti Eſſercitij, e ſi fanno circa a vn' hora di notte, con ſermoni, e muſica, ſino a Paſqua eſcluſiuamente, come ſi fà in s. Maria in Valicella di Roma. *Vedi il Lunedì di Paſqua, a fogli 61.*

Alla Confraternità de i Santi Sebaſtiano, e Rocco, in ſtrada san Vitale, *ſi fà l'Oratione mentale, con Ragionamento Spirituale, e muſica, la ſera delle feſte, ſino a Paſqua.*

Li

Li Bottegari le feste possono vender robbe per il vitto, alle hor 23. sino a Pasqua, che poi lo fanno vn'hora prima. Vedi della Pentecoste il Lunedì.

2 S. Amico Confessore, a s. Stefano si conseruano Reliquie.

Commemoratione de' Morti, celebrata in tutte le Chiese, e quando cade in giorno di Domenica, si fà il giorno seguente, &c.

Alla Madonna de' Defonti, detta del Crocifisso del Nauiglio, dou' è vna Confraternità, instituita del 1630. *Veste di nero, & in fronte porta vn Crocifisso, e sotto la Madonna, col Puttino, e più a basso vna Naue.*

Alle Scuole Pie si fà la Communione generale. Vedi la secõda Domenica di Quaresima.

A s. Lucia de' Padri Giesuiti, dopo la Communione, in Suffragio de' Morti, quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e numeroso popolo vnitamente visitano le sette Chiese.

Alla Madonna del Baracano, questo, e l'antecedente giorno è Indulgenza plenaria, di Gregorio XIII. concessale adi 20. Aprile 1581.

Alle Chiese principali delli quattro Quartieri, di San Domenico, San Francesco, Santa Maria de' Serui, e di San Giacomo, questa mattina si fà la Predica de i morti. *Questi Quartieri diuidono la Città, come in Croce, cioè, dalla porta di strada maggiore, a quella di S. Felice, e da quella*

di

di s. Mamolo, a quella di Galiera, instituiti del 1088.

A s. Petronio, si fà Capella questa mattina, oue interuengono li Personaggi del giorno passato.

S'accendono torcie, e lumi sopra le sepolture de' Defonti, per l'anime de' quali si fanno molte elemosine a' poueri, & in varij luoghi, e Monasteri si dispensa faua cotta, per l'anime de' Morti. Questa cerimonia di cuocer, e dispensar la faua per li Morti, s'attribuisce agli antichi, i quali adoperauano, all'essequie de' Morti, la faua, perche pareua, che questa hauesse più conformità, e conuenienza alla mestitia, di qualsiuoglia grano; diceuano, che sù le foglie de i fiori della faua erano certi caratteri, e forme di lettere, le quali rappresentauano il pianto, & erano segno d'affanno, e di mestitia. Gli Atteniesi ancor'essi hebbero per costume in questo mese di cuocer vna gran pignatta di legumi di più sorti, offerendogli per l'anime de' Morti.

Del 1506. *Gio. II. Bentiuogli, improuisamente, dopo hauer dominato la Città di Bologna quarantatrè anni, di notte tempo, partì con tutta la sua Famiglia, e molti Parteggiani, e pagò* 12. *milla scudi d'oro, per poter fermarsi nello stato di Milano.*

3 S. Bernardo Cardinale, a s. Paolo dei Bernabiti sono Reliquie.

S. Cesario martire, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in monte s. Malachia Vescouo, e Confessore Lateranense.

A s. Petronio si fà Capella, con li medesimi

mi Personaggi delle due passate; vi si canta Messa solenne, per li Defonti Senatori Bolognesi. Se questo giorno cade in Domenica tal fontione si fà adi 5. come ancor la seguente, attenente allo Studio, si trasporta a cominciare in simil giorno.

Si principia a leggere nel publico, e famoso Studio. Sono in esso 19. scuole. e vi leggono diuerse scienze, circa cento Dottori, a' quali, per loro letture, sono pagati 16. milla scudi l'anno, che si cauano dalla Gabella grossa; Non solo vi sono sempre stati famosi Lettori Bolognesi, ma ancor Donne d'alt'ingegno, c' hanno publicamente letto in quello; frà le quali Maddalena Bonsignori, moglie di Gio. Bianchetti del 1380. Nouella Calderini, moglie di Gio. Legnani del 1366. E la famosa Dottoressa Bettisa di Amadore Gozadini, che in questo giorno morì del 1261. e per ciò non si lesse, benche fosse principio di studio; Questa da fanciulla vestì sempre da maschio, nè mai volle piegar l'animo ad adoperar l'ago, ò ad essercitio donnesco, ma sõmamente dedita allo studio delle lettere; di 27. anni s'addottorò, e lesse 22. anni nel sudetto Studio di Bologna, qual'è vno de' più famosi del Mõdo, oue si fãno ogn'anno circa 80. Dottori; ne si deue tacere Bettina di Gio. d' Andrea Calderini, famosissimo Dottore Bolognese, moglie del Dottore Gio. da s. Giorgio da Bologna, che molt' anni in Padoa publicamente lesse, e vi morì adi 5. Ottobre 1355. e fu sepolta in s. Antonio, doue di essa è vna memoria. Fù ancor donna virtuosa, Giouanna di Matteo Bianchetti, già moglie di Monsignore Monsignori, la

quale del 1314. non solamente nella fauella Latina, elegantemente parlaua, ma anco ragionaua in lingua Germanica, e Boema; e Dorotea figliuola del Dottore Filosofo Gio. Bucchi del 1350. fu eccellentissima nella Filosofia, ed ottenne dal publico vno stipẽdio di l. 100. perche continuasse a leggere alli Discepoli del Padre. Nelle lettere latine, fu dottiss. ancor la B. Caterina, la qual compose ancor il libro dell'Armi spirit. Di Flam. Bõbaci, vedi adi 28. Settem. e dello Studio adi 30. Aprile.

Nel Collegio de' Padri Giesuiti di S. Lucia, si cominciano a leggere li casi di conscienza la mattina d'ogni giorno di lauoro, per tutto il mese di Luglio, eccetto la vacanza d'vn giorno per settimana.

4 Ss. Vitale, & Agricola martiri Bolognesi, festa alla lor Chiesa Parochiale, e vi sono due Coste delli medemi Santi; Chiesa gouerata da Monache nere Benedittine, in strada s. Vitale, già detta la via dell'Arena, doue molti Martiri hãno sparso il proprio sangue, *come del 301. auanti la sudetta Chiesa fecero gli accẽnati Santi, i cui Corpi da' Cristiani in vna Chiesa sotterranea iui vicina furono sepolti, la quale al presente si vede sotto la Chiesa, che hanno dentro le sudette Monache, e la chiamano il Confessio, e nell'edificatione di esso si crede vi fosse posta vna Croce di legno, che ancor di presente iui s'adora, alta piedi quattro, con il trauerso di due piedi, & oncie 9. Del 1632. cauandosi vicino al sudetto Confessio, per fare vna Cisterna, furono ritrouate diece Teste in alcuni nicchietti, ò archetti di pietre, sotto terra quattro pie-*

di

di in circa, alla guisa di quelli ritrouati con Reliquie de' Martiri nelle Catecumbe di san Sebastiano, & altri Cimiterij di Roma, e perciò, esse Teste, furono riposte nel Capitolo delle sudette Monache, in vna delle due sepolture, doue già hebbero sepolcro Giulia, Perpetua, Vittoria, e Candida, figliuole di s. Giuliana de' Banci, da Bologna, la quale hauendo quiui la sua habitatione, si ritirò con le medesime figliuole, e del 386. sotto il gouerno di s. Eusebio, Vescouo di Bologna, la ridusse in forma di Monastero, inserendoui la sudetta Chiesa sotterranea, detto hora il Confessio, e fu il primo Monasterio, che rinchiudesse Monache Claustrali.

A s. Pietro nel Confessio si conseruano il Capo di s. Vitale, e Reliquie di s. Agricola, leuate dalla Basilica di s. Stefano del 1165. adi 28. Aprile da Gio. Vescouo di Bologna, e vi è Indulgenza plenaria, di Greg. XIII. adi 22. Marzo 1575. &

Alla Basilica di san Stefano, nella Chiesa del Cenacolo, in vna Capella, a questo effetto edificata sono li Corpi di detti Santi, e chiodi, con cui furono martirizati, con vn catino del lor sangue, *hauendoli leuati dalla Chiesa di S. Pietro di quella Basilica adi 11. Marzo 1019. e riposti in questo Sepolcro, rinouato del 1610. e postoui vn' Imagine della B. V. di rilieuo, molto bella, alla quale del 1613. cominciò vn grandissimo concorso di popolo, & in questo luogo fu eretto vn' Altare; al quale adi 7. Marzo fu celebrato la prima Messa, e facẽdo molte segnalate gratie, vi furono portati grandissima quantità di vo-*

ti. Ancora in questa Chiesa del Cenacolo è la misura dell' Altezza di Cristo, la qual viene figurata nella Colonna, posta auanti l'Altare di s. Carlo. La Croce, doue fu Crocifisso s Agricola, si vede dietro l'Altar maggiore nella Chiesa della Santiss. Trinità, in essa Basilica.

S. Carlo Cardinale Borromeo, che fù Legato di Bologna del 1562. festa in varie Chiese, Altari, Capelle, e doue sono sue Reliquie, & alla sua Confraternità, detta s. Maria del Paradiso, nella via nuoua di Reno, dou'è vn pezzo di sponga, e fazzoletto, intinto nel sangue di s. Carlo, ottenuto da Milano adi 13. Aprile 1637.

A s. Carlo in Borgo Pollese, Chiesa fondata del 1612.

A s. Paolo de' Bernabiti si fà festa, e vi sono varie sue Reliquie; e questa mattina si predica in lode del sudetto Santo, e vi suol interuenire il Cardinal Legato.

Alla Madonna della Vita, è vn suo Berettino, ottenuto dalla Duchessa Lauinia Albergati Ludouisi, Cognata di Papa Gregorio XV. del 1622.

A s. Maria della Pietà de' Mendicanti si vede vna Pianeta, e Berettino di s. Carlo; & il Senato vi fà celebrar la Messa, con il Vespro in musica.

Alla Madonna di Galiera è della sponga, con del sangue, e della veste di s. Carlo, &

A s. Maria de' Serui, al suo Altare, si vede vna Corona adoperata da detto Santo.

Al Collegio di s. Carlo, nel Campo di s. Lucia, si fà la festa. *Quiui sono ammaestrati* nu;

numero di Putti Cittadini, e Mercanti, pagando per ciascuno lire 27. e mezo il mese. luogo instit. del 1645. dal Conte Carlo Zani, e gouernato da' Padri Giesuiti.

A s. Gio. in monte, nella Sagrestia si fà la festa, e vi è del cuore di esso Santo. *Quiui li Musici di Palazzo, con canori Instromenti la mattina fanno concerto musicale, dopo hauer fatto il medesimo dauãti l'Imagine di s. Carlo, vicino la porta maggiore di detta Chiesa, per instit. di Paolo Consoni li 21. Febraro 1629. In Casa de' Ghelli si conserua vn Cappello di s. Carlo, 'l quale, per consolatione spirituale, lo concedono a gl' Infermi, che glielo addimandano; e nell'Ospitale di s. Francesco è vn letto, doue il Sãto alloggiò, come Peregrino incognito, vna sera andando alla Santa Casa in quel modo mendico, per sua maggior diuotione. Alcuni anni dopo, cioè del 1574. del mese di Decembre, il sudetto Santo, chiamato a Roma da Gregorio XIII. per interessi di Santa Chiesa, nel suo passaggio, alloggiò nella Canonica di s. Maria della Pieue di Castel Franco, e la lettiera doue dormì, come se fosse stata preciosa Reliquia, fù domandata, e concessa al Cardinale Girolamo Colonna, Arciuescouo di Bologna, dal Dottore Cristoforo Masini, Arciprete di quel luogo, come per rogito di Paolo Monari del mese di Aprile 1638.*

5 S. Zaccaria, Padre di s. Gio. Battista, festa al suo Altare in s. Saluatore; a s. Gio. in monte è vn pezzo del suo Cranio; a san Francesco, & a s. Stefano altre sue Reliquie.

Il Capitolo di s. Pietro, và a s. Leonardo

a celebrare dalli primi a' secondi Vespri.

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, si fà l'estrattione de' Stendardieri, per la mattina della festa di s. Martino. Vedi adi 2. Genaro.

Del 1529. in Bologna per strada s. Felice, si solennizò l'entrata di Carlo V. Imperatore accompagnato da Duchi, Prencipi, Baroni, & altri titolati Personaggi, in grā numero, da 100 Lancie spezzate, tutti huomini Illustri, e 100. frà Colonelli, Capitani, & altri Officiali, 200. huomini d'arme, 300. Alabardieri, mille Caualli Leggieri, e quattro milla Fanti, con diece gran pezzi d'Artiglieria, e quantità di Guastatori; baciò i piedi al Pontefice Clemente VII. che in vn gran palco sopra le Scale di s. Petronio lo staua attendendo, presente 28. Cardinali, e moltissimi Prelati, e dopo visitato la Chiesa di s. Petronio andò a Palazzo, doue poco prima si era trasferito il Papa, e cō archi trionfali, & altri apparati furono adobbate le strade, con giubilo & allegrezze grandi. Vedi adi 24. Febraro, e 24. Ottobre.

Del 1220. Damiata, Città fortissima nell'Egitto, fù da' Cristiani acquistata, con l'aiuto delle forze de' Bolognesi, & in premio del lor valore, buona parte glie ne fu consignata, e da essi qualche tempo goduta. Vedi l'Istoria di Bologna del Ghirardazzi.

6 S. Leonardo Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale, in strà s. Vitale, doue si vede vn Braccio di detto Santo. *Questa fu rinouata del 1203. e riedificata del 1302. e fu fatta senza trameza, poiche anticamente*

le

le Chiese, la maggior parte, erano fabricate in trè parti diuise, con trameze, chiamate Reggie; nella prima poteuano, non solamente, entrare i Cattecumeni, ma anco gl' Infedeli, per dare lor' occasione di venire alla Santa Fede; nella seconda, chiamata Offertorio, ouero Sancta, stauano i puri Cristiani, e nell'vltima era il Choro, e l' Altare, e diuideua il Clero, Sacerdoti, e loro Ministri dal popolo.

A s. Leonardo, delle Carceri, doue si vede la Flagellatione di Cristo, in pittura del Caluart; *Chiesa, che serue alli poueri Carcerati, a' quali dalla Congregatione della Carità vien prouisto d' ogni cosa ad essi necessaria, & a quest'effetto da gli Officiali di detta Congregatione, col Procuratore, sono visitate dette Prigioni ogni Mercordì dopo pranso, e del 1466. vi era ancor quest' opera. Rincontro di questa Chiesa, contiguo alla Compagnia de' Speciali, era la Chiesa di s. Giusta, e ne appaiono ancor le vestigie, il cui titolo fu trasportato in s. Michele del Mercato di mezo. Del 1294. Ramberto Abbate Bolognese, hebbe il possesso, della sudetta Chiesa, di Santa Giusta.*

S. Policarpo martire, a s. Michel' in bosco, nell' Altare priuilegiato, riposa il suo Corpo, ottenuto da Vrbano VIII. e quiui riposto del 1644.

S. Claudio martire, a s. Gabriele di Rauegnana si conseruano Reliquie.

F. Gio. Maria Cicolini, *Anconitano della Ghita, da Candelara, con 57. anni di vita Eremitica, in Bologna, accompagnata*

per 46. anni di continui digiuni, e frequenza de' Santi Sacram. insegnando cotidianamente, nella Piazza grande, la Dottrina Cristiana; dopo vn'infirmità di due anni, rese l'anima a Dio, in età di 89. anni; il suo Corpo diuenne morbido, e trattabile; la Camera, che da spiaceuole odor' era contaminata, rimase libera, e più tosto odorosa; fu sepolto in s. Maria maggiore, nell' Arca del Santissimo Sacramento, entro vna Cassa di Rouere, con l' inscrittione del suo nome del 1641. *Si può annouerare frà Bolognesi, poiche il suo Domicilio di* 57. *anni in questa Patria largamente li concede la Cittadinanza.*

7 S. Amaranto martire, a s. Lucia de' Padri Giesuiti si conseruano Reliquie.

B. Lucia da Stifonte Bolognese, dell'Ordine di Camaldoli, *giorno della Traslatione del suo Corpo, fatta del* 1573. *in s. Andrea di Ozzano, otto miglia fuori di porta Maggiore; il suo Altare è nella Chiesa delle Monache di s. Cristina della Fondazza. Li ferri d'vno Schiauo, si vedono alla di lei sepoltura, che, miracolosamente, fu leuato dalle mani de' Saracini, e collocato a Stifonte, oue prima era il Corpo della sudetta Beata; e ciò fu circa del* 1199. *Di questa e d' altri, leggi li Bolognesi Illustri per Santità, di Gasparo Bonbaci.*

A s. Martino maggiore, il Mercordì frà l'ottaua de' Morti, si fà la solenne commemoratione de' Fedeli Defonti del Carmine, con l' espositione del Santissimo Sacramento, & vn discorso sopra l' Anime del Purgatorio il dopo pranso, per instit. del 1646.

Il

Il Tesoriero fà affissare le Cedole, ò Tariffe della meta, ò prezzo, che da gli Osti, e Magazinieri si deue vendere il vino, alle loro Osterie, le quali sono circa 110. compresoui otto Magazini. Sono ancora nella Città circa 60. Camere Locanti. La Compagnia degli Osti, Tauernieri, e Bettolieri, fu estinta dal Cardinale Antonio Gaetano Legato, sotto li 12. Agosto, 1622. Dell' anno 1235. fu tanta la carestia del vino, che molti Conuiti, & Nozze, si fecero senza vino. Vedi adi 18. Decembre.

8 S. Mauro Vescouo, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Claudio martire, Romano, alla Chiesa di tutt'i Santi sono Reliquie.

Ss. Quattro Coronati, cioè Seuero, Seueriano, Carpoforo, e Vittorino fratelli, a s. Domenico, & a s. Lucia de' Giesuiti sono Reliquie, &c.

Alla Compagnia de' Moratori, e Tagliapietre, nelle Pescarie, festa di detti Santi Quattro Coronati, suoi Protettori. *Gli obedienti de' Moratori sono, Tagliapietre, Fornasari, Imbianchitori, Pozzari, Cappelletti, e Fondeghieri. E anno per impresa vna Cazzola, & vn' Accetta da Muratore.*

† Domenica frà l'ottaua di s. Carlo, festa a s. Pietro, doue si vede vna Sponga piena di Sangue, adoperata nello sbarrare il Corpo di detto Santo, *Questa fu introdotta, con processione solenne, & interuento de' i Superiori, e Magistrati, leuata da s. Nicolò di s. Felice, dou' era stata deposta del 1612.*

9 S. Teodoro Soldato, e martire, a San

Tomaso del Mercato si cõserua il suo Capo.

B. Lodouico Morbioli da Bologna, in età d'anni 52. morì; *diece anni prima haueua cominciato ad andare scalzo, e per lo più sẽza Cappello in testa, con vna veste di panno di Lana bianca, & vna Croce rossa nel petto, che pigliaua tutta la veste; quasi di continuo albergaua in Casa di Paolo Lupari; dormiua cõ vna Stuora in terra, & vn sasso per Capezzale, con ossa di Morti; predicaua per le piazze, & ancor fuori della Città; accompagnaua i Defonti alla Sepoltura, & in mano portaua vna Croce, con l'Officio della Madonna. Fu sepolto del 1480. in vn'Arca fuori di s. Pietro, e passato sei mesi, facendo miracoli, il Vescouo lo fece ponere in vn Deposito, nel Confessio, e vi erano portati assai voti; la sua Imagine vedesi nella sudetta Chiesa, dalla pilastrata della Capella di s. Rocco.*

A s. Saluatore, festa all'Altare, che rappresenta quello stupendo Miracolo, quando vn'Imagine Crocifissa da' Giudei, mandò fuori grandissima copia di sãgue, a Baruti in Soria del 765. *In memoria del cui Miracolo (che dipinto si vede in alcune tauole nel Choro) fu fondata questa antica Canonica, dou'è sepolto il* B. Stefano da Bologna, *restauratore della Religione di questi Canonici, che morì del* 1444.

A s. Gio. in monte, Dedicatione della Basilica Lateranense.

F. Luigi Pozzo, da Borgo nuouo, *di Religione Franciscana, in opinione di Santità, di anni 73. fu sepolto nell'Annonciata di Bologna, a lato dell'Altar maggiore del* 1580. Frà

Gia-

Giacomo Donzelli Bolognese, *della medesima Religione, fu huomo di gran bontà. Illuminò con la sua vita, e dottrina tutta l' Italia. Al Mortorio di* F. Incognito Casali, *nella Prouincia di s. Gabriele, apparue vn Frate d'anium conosciuto, il quale, fatta vn' Oratione funebre sparì, e da tutti fu tenuto, quello fosse s. Francesco, per fauorire quel suo diuoto Frate defonto, che fu di tanta profonda humiltà, e semplicità; e mentre si sotterraua il Corpo, le campane di quel Conuento, da lor posta suonarono.* Frà Gratiano da Castagnuolo, Frà Innocentio, e Frà Rafaele de' Turini, *nella Prouincia di s. Angelo, nel Conuẽto di s. M. delle Gratie, circa del 1551. furono tutti trè Sacerdoti, ornati di gran Dottrina, e santità di vita, che morendo al Mondo, se ne volarono al Cielo. Vedi le Cron. Francifcane.*

10 S. Tiberio martire, a s. Francesco si conserua sua riguardeuole Reliquia.

S. Respicio martire, a s. Martino maggiore sono Reliquie.

B. Andrea Auellino, Chierico Regolare Teatino, festa per quella Religione, & a s. Bartolomeo di Rauegnana, doue sono sue Reliquie, *e si predica in sua lode. Della medesima Religione fu il* P. D. Vincenzo Locatelli Bolognese, *nella quale si acquistò la Corona del Cielo, e dopo hauer dati ottimi segni della sua obedienza, humiltà, e feruore, morì del* 1584. *adì* 15. *Settembre in Roma, questo più volte fu ricettatore del sudetto Beato Andrea, mentre passò per Bologna.*

Alla Renghiera de gli Antiani, a suon di

Trombe, si pone il Pallio, che da' Caualli Barberi correre si deue il giorno seguente. Vedi adi 8. Febraro.

Negli Appartamenti. Vedi adi primo Febraro.

Si cōcede l'ammazzar Bestie Porcine, e si publica il prezzo delle lor carni, moderādo ancor quello delle Candele. Da Bottegari s'ammazza grandiss. quantità di Porci, da' quali ne cauano da serbar, e vender per la Pasqua, Carni salate circa 270. milla libre, Lardi 120. milla libre, Distrutto, ò Dileguido 140. milla libre, Songia 70. milla libre, e Mortadelle, e Salami 200. milla libre, oltre quelle si fanno ne' Monasteri, Collegi, e Case de' particolari. Di dette Mortadelle, come cosa pregiatissima, se ne manda per tutt' il Mondo, come si fà ancora delle Palle di Sapon muschiate, Fiori fatti di Seta, e Frutti di Cera, con grand' artificio al natural formati, & ancor' altre variate sorti di Frutti, con Guanti dentro, che per regalar son molto a proposito. Altre robbe per la vernata mangiatiue, son ancor esse pregiate, cioè Vua fresca, Cardi, Finocchi, Pere, Oliue, per la lor ottima concia, Cottegnate, Gelatine odorose, per la bontà del Frutto & altre robbe, che pur da altre Città, con grand' istāza, vengon richieste.

11 S. Martino Vescouo, festa alle sue Chiese, & alla Parochiale di san Martino maggiore, doue sono Reliquie, goduta da' Carmelitani, della Congregatione di Mantoa; fù già Ospitale, edificato del 1217. & adi 7. Marzo 1293. data a' Frati di s. Maria di

di Monte Carmelo, dal Cappel nero, che con aiuto del Senato la riedificarono. Questa mattina vi si fà Capella, con l'interuento de' Superiori, e Magistrati, come si dice adì 9. Febraro, & anco gli Stendardieri, e liberano Carcerati; *Suonano le Campane del publico, e per strada Maggiore, il dopo Vespro, da' Caualli Barberi si corre vn Pallio di Drappo d'oro, per la solennissima, e trionfante entrata di Papa Giulio II. del 1506. con 22. Cardinali, e moltissimi Vescoui, Prelati, & Ambasciatori; haueua 300. Huomini d'Arme, 500. Caualli Leggieri, e più di mille Fãti; stauano attorno il Seggio del Papa cento Giouanetti, nobili Bolognesi, vestiti di ricchi panni di Seta, di color Turchino, e Giallo, ch'è la diuisa del Pontefice, il cui Tesoriero spargeua Monete, che da vna parte haueano s. Pietro, e dall'altra lettere, che diceuano* Bononia per Iulium à Tirãno libera. *Diminuì tutte le Gabelle, ch'erano molte grani, estinse il datio delle Carticelle, poiche chiũque pigliaua mogl. e era forzato pagare, a detto Datio, per la dote, che gli era dato, due, e mezo per cento, e li Poueri, che senza dote si maritauano, erano costretti pagare soldi 16. e tutti quelli, che vendeuano ò affitauano possessioni, case, od altro pagauano cinque per cẽto, di tutto quello, che si cõtrattaua; molti altri beneficy, e Priuilegi alla Città. fece il medesimo Pontefice, e la liberò dal Dominio Bentiuolesco.*

Alla Chiesa Parochiale di s. Martino, da s. Paolo, fondata da s. Petronio del 430. *Sotto alla qual Parochia è il Collegio Viues, in, Ist.*

instit. d'Andrea Viues, d'Alcanizzo, Dottore in Medicina del 1528. *adi 6. Agosto, e si aperse del* 1538. *con la sopraintendenza del Confaloniero, Decano, e Vici Decano di Reggimento, pro tempore. E più vi è il Collegio Dosio, instit. dal Dottore Alfonso Delfini, Duosi, Lettore publico, nella prima Cathedra di legge, che morì adi* 21. *Genaro* 1619. *dopo hauer letto* 51. *anni cōtinui nello Studio di Bologna. Hebbe principio adi* 1. *Marzo* 1624. *hauendone la cura il più vecchio di essa Famiglia, per non ammetterui altra natione, che Cittadini Bolognesi; Vestono di Rascia nera, con Stola, in cui è l'Arma de' Delfini Duosi; al presente sono* 4. *di numero.*

Alla Chiesa di s. Martino delle Bollette, edificata del 1508. doue risiede la Confraternità di s.Maria dell'Aurora, *la qual hebbe principio alla Madonna delle Asse, e dell'* 1557. *hebbero questo luogo, e la Parochia, che vi era, fu data a Santa Maria della Baroncella.*

A s. Giacomo maggiore s'espone nobile Reliquia di s. Martino, & a s.Francesco è Reliquia di s.Menna martire.

A s.Martino di Bertalia, fuori di porta s.Felice.

A s.Martino di Casalecchio, fuori di porta Saragozza, *che del* 1073. *fu Monasterio; in Sagrestia si vede vna tauola, con la Madonna, e le ss.Lucia, & Agata, in pittura del Caluart. Di quà dal ponte di Casalecchio era vn forte Castello, al quale del* 1309. *furono rifatte le fosse.*

Nona comincia a suonare alle hore 19. *e la*

la Campana della notte, questa sera, non suona, per le ricreationi, solite a farsi nel gustare li vini nuoui, & il giorno seguente, suona dalle 3. alle 4. hore. Vedi adi 17. Genaro.

12. S.Martino Papa, e martire, a s.Pietro, a s.Stefano, & a s.Francesco si conseruano Reliquie.

Ss. Aurelio, e Compagno martiri, alla Chiesa di tutt'i Santi riposano i suoi Corpi, ottenuti di Roma del 1647. per mezo dell'Ambasciatore di Bologna, il Senatore Girolamo Albergati.

S. Diego Confessore, festa per tutte le Chiese de' Frati Francifcani, &c.

All'Annonciata, fuori delle mura, s'espone vn dito di esso Santo, sopra il suo Altare, e festa de' Frati Conuersi, di s.Francesco, de' Capuccini, e dell'Osseruanza.

S.Liuino Arciuescouo Guandauense, alla Madonna di Galiera, espongono la maggior parte del suo Capo, *ottenuto da Colonia, per mezo di Teodoro Ferkeren, e donato alli Presidenti di questa Chiesa, adi 9. Aprile 1605. insieme con parte del Capo di s. Pignosa Vergine.*

Papa Gio. XXIII. del 1413. alle hore 21. entrò solennemente in Bologna, per porta Strà San Stefano, incontrato nel modo solito; adi 16. fece Cardinale Giacomo Isolani, e li mandò a casa, in strada maggiore, il Cappello, accompagnato da 12. Cardinali, & adi 25. il Pontefice, con tutti li Cardinali, e molti Cittadini Bolognesi, partì per Lodi, per essere a parlamento con l'Imperatore Sigismondo.

13. S. Huomobono Confessore, festa alla

sua

sua Chiesa in strà Stefano, concessa del 1501. a Monache dell' Ordine di Santa Maria de' Serui, &c.

A s. Stefano, & a s. Giacomo maggiore sono Reliquie di esso Santo.

A s. Huomobuono, fuori di porta maggiore, *doue del 1276. stauano Monache, & del 1499. vi stauano quelle di s. Huomobono sopranominate.*

La Compagnia de' Sarti, nel Mercato di mezo, del Protettor suo s. Huomobuono fà la festa, & offerisce, e visita la sudetta Chiesa in strà Stefano. Questa Compagnia fà per impresa vna Cesoia da Sarto.

S. Valentino martire, a san Martino maggiore, a s. Stefano, & a s. Giuliano sono Reliquie.

A s. Giouanni in monte s. Florido Vescouo Lateranense, e vi sono Reliquie di s. Miterio, e di s. Pascasio martiri, de' quali oggi si fà la festa.

Ritornano li Banchieri. Vedi adi 12. Febraro.

14 S. Giocondo Vescouo di Bologna, che dell' anno 493. morì, il cui Corpo riposa nella Chiesa de i Santi Naborre, & Felice.

A s. Gio. in monte s. Lorēzo Vescouo Lateranense. *In questa Chiesa è sepolto* D. Paolo Cospi da Bologna, *Canonico Lateranense, che del 1366. in concetto di santità morì, dopo essere stato Superiore in Brescia, nel Monasterio de' ss. Faustino, e Giouita, doue fu ricercato dal Pontefice a mandarli i nomi de i Santi Martiri, che iui in gran numero si trouano*

uano, e non essendoui di essi alcun cattalogo, ne sapendo come satisfare alla richiesta, in vn fazzoletto li mandò trè pugni di poluere, e'l Pontefice, aperto, che l'hebbe, trouò la poluere miracolosamente in tanti bollettini conuertita, col nome de i detti Santi Martiri. D. Bartolomeo Pasolini, *della medema Religione, e Patria, quiui pur fu sepolto del 1453. adi 26. Maggio, nel qual tempo concorse il popolo di Bologna, a gara l'vn dell'altro, per baciarli le mani, & i piedi; morì d'anni 70. in concetto d'hauer fino a quel tempo condotta illibata la sua virginità, e con nome di Beato.* D. Santo de' Pietri, *della medema Religione, e Bolognese, del 1408. fu Rettore di S. Lucia, e del 1439. con grandissima opinione di santità, morì in Rauenna.*

15 S. Eugenio Vescouo, a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

B. Alberto Magno, dell'Ordine de' Predicatori, che morì del 1280. a s. Domenico è vn suo Braccio; *il quale del 1483. fu leuato da Colonia, dou'è il suo Corpo, e portato a Roma dal generale F. Saluio Cassetta Palermitano, e donato a questa Chiesa da F. Bartolomeo Comazio da Bologna, il quale adi 9. Ottobre 1484. nella Minerua di Roma, fu creato Generale de' Dominicani, e fu il trigesimo terzo di quella Religione; morì adi 1. Agosto di peste, nel visitar la Prouincia di Romagna, del medesimo anno, prima di compire il quadrigesimo sesto anno dell'età sua.*

In questi giorni si fà l'estrattione delli sei Senatori, che deuano far la nominatione delle sei Verginelle, che il publico marita il de-

decimo giorno del prossimo mese, per il voto fatto del 1630. con vestirle di tutto ponto, e lir. 200 per ciascuna.

Leua il Sole a hore 14. e mezo. Mezo giorno a hore 19. min. 15. Meza notte a hore 7. min. 15.

Dalle Chiese di s. Domenico, s. Saluatore, s. Procolo, e s. Francesco, heredi del Co. Nicolò Sanuti, Dottore, e Senatore, che morì del 1482. adi 24. Giugno, si fanno li solenni Anniuersarij; alli Poueri si dispensa pane, e vino, & a' luochi Pij, altre elemosine, e si maritano Cittelle, ogn'anno, per obligo perpetuo, da vna delle sudette quattro Chiese, ò sue Religioni, toccando del 1649. a quella di S. Saluatore, & ordinatamente all'altre nominate di sopra, e le medeme Religioni vi mandano Sacerdoti a celebrar quella mattina. Questa fontione si fà qualche volta prima, ò dopo, secondo il commodo di quella Chiesa a cui tocca adempir l'obligo.

Si sogliono publicare, & affissare li Bandi per l'incanto da farsi delli soliti Datij della Città. Vedi adi 26. Nouembre.

16 S. Ruffino martire, alle Monache di s. Agnese si conserua il suo Corpo, *ottenuto dal Cardinale Nicolò Lodouisi, Arciuescouo di Bologna del 1647. &*

A s. Lucia sono altre Reliquie del sudetto Santo.

B. Pietro Louecchia da Bologna, *mentre era Putto, e cieco da vn' occhio, da s. Francesco, miracolosamente, sù la publica Piazza adi 15. Agosto 1220. fù sanato, e si fece de' suoi Frati, il qual visse, e morì come Santo.*

Sa-

Sacra della Chiesa Parochiale de' ss. Fabiano, e Sebastiano, fatta del 1614. da Giulio Cesare Segni, Vescouo di Rieti. Gabriele Ferantini dipinse li Santi Titolari di detta Chiesa, nell' Altar grande; e l'Albani la tauola dell'Altare degli Artemini, con la Madonna, e le Sante Caterina, e Maria Maddalena. Sotto questa Parochia è la nuoua Zecca, fabricata circa del 1578.

F. Michele Aiguani, Carmelitano Bolognese, *gionse al termine della sua vita del* 1400. *consumato ne gli studij, e mortificato dalle discipline, lasciò odore di santità, & il Corpo, per trè giorni visitato dal popolo, hebbe la sepoltura appresso l'Altar maggiore in S. Martino, sotto vna pietra di marmo, con la sua effigie scolpita.* F. Gio. Battista Pallauicino *della medema Religione, nato in Bologna. Predisse la tempesta delle guerre a Casal Monferrato, mentr' egli colà predicaua; fu gran diuoto della Beata Vergine, ad imitatione della cui vmiltà, ricusò sempre i gouerni della Religione, e da Clemente VII. per la sua gran virtù, bontà, e santità, fu grandemente amato, e* F. Petronio Giacobbi, *del medesimo habito, e Bolognese. Si legge, che sanasse molti infermi, con l'oglio della lampada, appesa auanti il Santissimo Sacramēto. Che col segno della Croce cacciasse il Demonio da i corpi humani, & altre attioni di gran merauiglia oprasse, fu sepellito co' suoi Padri del 1458.*

17 S. Gregorio Taumaturgo Vescouo, festa alla sua Chiesa, nella Via nuoua del Baracano, *eretta del 1646. goduta dalla*

Com-

Compagnia de' Tessitori da Lana, nella qual si vede vna Madonna di pietra cotta, in scoltura di Alfonso Lombardi. Questa Compagnia fu leuata dalla Chiesa di s. Lucia, e posta nel Borgo dell' Oro, doue fecero vna Chiesa, dedicandola a s. Paolo, la qual'è poi entrata nella Clausura delle Putte di San Gioseffo.

A s. Stefano sono Reliquie di s. Gregorio Taumaturgo.

A s. Bartolomeo, di porta Rauegnana, s'espone Reliquia di s. Gregorio Taumaturgo, *posta in vn quadrettino, di famosa miniatura, con la Madonna, s. Gio. Euangelista, e s. Gregorio Taumaturgo.*

S. Vgone Vescouo, a' ss. Fabiano, e Sebastiano sono Reliquie.

Alla Madonna di Galiera, si fanno li solennissimi Anniuersarij della F. Memoria di Papa Gregorio XV. Bolognese, larghissimo dispensatore di gratie alli Padri di questo Oratorio; alle volte si fanno qualche giorno prima, secondo l'opportunità de' tempi.

18 S. Odone Abbate, a s. Lucia de' Gesuiti, & a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Fridiano Vescouo, sua Traslatione, festa alla sua Chiesa, fuori di porta s. Mamolo, incontro la strada, che và alli Capuccini; luogo de' Canonici di s. Gio. in monte. *Questo fu concesso del 1256. a' Canonici di s. Fridiano di Lucca, detti li Frati de' Sacchi, perche portauano vna veste di tanta strettezza, e così grossa, che pareua vn sacco.*

S. Fridiano, nella Chiesa di Santa Ma-

ria delle Gratie, Altar de' Zagnoni, &c.

A san Stefano sono sue Reliquie, & alla Parochiale di s. Michele del Mercato di mezo vi è mezo Braccio di esso Santo, *la cui Reliquia stava riposta in s. Cataldo de' Lambertini, Chiesa già edificata circa del* 1002. *negli Orefici, dov' è vn Vicolo, che passa nel Mercato di mezo, & il titolo, e Parochia fu vnito alla sudetta Chiesa di san Michele.*

19 S. Pontiano Papa, alle Monache de' Santi Vitale, & Agricola, & alli Frati Giesuati, fuori delle mura, sono Reliquie.

S. Elisabetta, Regina d' Ongheria, a san Giacomo maggiore s' espone vna Mano di essa Santa; festa per tutta la Religione Francescana, & a s. Francesco sono altre sue Reliquie; e festa delle loro Suore Terciarie.

Alla Chiesa, de' Frati, di S. Maria della Carità, si fà la festa di s. Elisabetta, Regina d'Ongheria, all' Altare delle Suore Terciarie.

Alla Chiesa, già detta di s. Spirito, fuori di porta s. Mamolo, congiunta a quella dell' Annonciata, goduta da Suore Terciarie, si fà la festa di s. Elisabetta. *Luogo concesso del* 1303. *a' Monaci Greci di s. Basilio, che del* 1304. *edificarono la sudetta Chiesa di s. Spirito, e del* 1476. *adì* 21. *Agosto, esclusero li detti Monaci Greci; fu data a' Frati Minimi Franciscani, i quali edificarono la Chiesa, e Monasterio dell' Annonciata, dou' era vn Palazzo de' Bardi Mercanti Fiorentini. Il Monasterio, e Chiesa di s. Elisabetta, Regina d' Ongheria, fu edificato adì*

16.

16. Decembre 1324. in strada s. Mamolo da Santa Maria di Casa Pia, doue al presente stanno le Donne mal Maritate. Vedi adi 30. Settembre.

20 Ss. Ottauio, Solutore, & Aduentore martiri, a s. Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Gelasio Papa, e Confessore. *In questa Chiesa sotto la pilastrata, frà l'Altar maggiore, e la Capella de' Sauignani è sepolto* D. Pietro Retta, da Lucca, *Canonico Lateranense; questo predicando predisse più volte cose future, scrisse molti Libri spirituali, e diuoti, e fu Padre Spirituale della B. Elena dall'Oglio, e morì con nome di Beato del 1522. Nel medesimo Sepolcro vi sono ancor l'Ossa di D.* Serafino Acetti Firmano, *della medesima Religione, a persuasione delle cui predicationi, furono instituite due Congregationi di Chierici Regolari di s. Paolo Decolato in Milano, e del Bon Giesù in Rauenna, e con publica opinione di santità morì circa l'anno 1540.*

21 Presentatione della B. Vergine, festa alla sua Chiesa, nella Via del Bigado, *fabricata del 1642. da vna Congregatione di 15. Preti Secolari, chiamata del Suffragio Sacerdotale, la qual fu instit. del 1614.*

A s. Pietro, a s. Stefano, a s. Paolo, & all'Annonciata, è del Velo della B. Vergine, festa in varie Chiese, & Altari della Madonna, &

A s. Maria delle Vergini, alle mura delle Lame. *Del 1574. adi 3. Maggio, cominciarono in questo Cācello a radunarsi alcuni fanciulli,*

ciulli, adorando vn'Imagine di carta, casualmente trouata in alcune immonditie di Case, che sopra l'acqua della vicina Chiauica scorreuano. Del 1577. vi fu dipinta quella, che vi si vede, e volendoui erigere vna Compagnia, col nome della Croce, da' Frati di s. Domenico vi fu impedito, per essere, molto prima nella lor Chiesa, vna simile Compagnia stata instituita, e per ciò cessando la diuotione fu abbandonato quel luogo, e riempito di terra, & altra materia da alcuni Asinari, quasi in disprezio, e senza verun riguardo alla sudetta figura, ancorche, da persone pie, fossero stati più volte ripresi; ma non troppo lõgo tempo andando li medesimi Asinari a Sauena, per condurre Sabbia, furono sopragiunti da vn temporale, e furia d'acque, che eglino, e gli Asini restarono annegati. Del 1584. vno per nome Pietro, e l'altro Gio. questo hauendo perduto col Compagno nel giuoco tutti li danari, andauasi rammaricando; e cominciò a bestemiare, e così passeggiando insieme dietro le mura, e gionti auanti il luogo doue staua coperta la sudetta Imagine, costui, come morto in terra cadè, per spatio d'vn' hora, onde Pietro suo Cõpagno, chinandosi per aiutarlo, vide, non sò come, la faccia della sudetta Imagine, quasi meza scoperta, alla quale raccõmandatosi di cuore impetrò per il Compagno la chieduta gratia, e per segno di gratitudine scoperse la sudetta Imagine, e vi accese vna Lampada, a cui cominciò gran concorso di popolo; e perciò li Superiori ordinarono, fosse portata nella Chiesa Parochiale; e mentre gli Scalpellini tagliauano il muro
per

per poterla trasportare, molta turba si solleuò contra quelli, trattandoli malamente, e per ciò improuisamente vna notte, con stabilitura di Calcina, fu coperta, la quale da se stessa, pochi giorni dopo, si leuò, e continuò poi sempre la diuotione; e dell' anno seguente, che fu del 1585. fu fatto la Chiesa.

Alla Parochiale di s. Maria del Tempio, in strà Maggiore. *La Chiesa vecchia cō l'Ospitale, detto s. Gio. Battista, era sù l' angolo della strada del Torlione, incontro le Monache di s. Caterina, e vi sono ancor le vestigia, con alcuni Santi dipinti nel muro. Vedi adi 24. Giugno, e li 8. Agosto.*

Alla Madonna, posta dentro la Gabella grossa. *Doue Bartolomeo Passerotti dipinse la Presentatione della B. Vergine. Questa Dogana non hà forse pari in Italia, fatta del 1575. con Architettura di Domenico Tibaldi, longa, senza il portico, piedi 116. & altre tanto larga; vi sono quantità di magazini, e stantioni, con appartamenti, per le residenze, de' Sindici, che sono 12. Dottori, cioè 8. de' Collegi di Leggi Ciuili, e Canoniche, 4. di Filosofia, e Medicina, & vn' Assonteria di 7. Senatori, aggiūtaui del 1603. da Clemente VIII. Pontefice, li quali Sindici sogliono interuenire alla Messa solenne, che iui si canta. Quando il Datiere, ò Gouernator' è fuori, si tiene serrata la metà della porta, nel qual tempo non si possono far bollette ne leuar robbe di Dogana. Poco lungi, cioè nella Via Imperiale, è vna Fontana fatta del 1565. con architettura di Tomaso Laureti, doue stanno Acquaruoli, che di dett' Acqua*

qua vendono per la Città; serue anco al Giardino di Palazzo, che gli è di dietro, e per trè bocche di Leoni esce Acqua in trè grā Vasi di Macigno lauorati, con Fittoni, e Catene d'intorno.

Alla Madonna della Pace, in s. Petronio.

Questa fù fatta in scoltura, e posta fuori del muro di esso Tempio, verso il Palazzo de' Notari, doue del 1405. fece il primo miracolo, in Scipione Seruitore de' Ramponi, il quale adirato, dopo la perdita fatta nel giuoco, tutto furioso, con vn Pugnale, volendo tirare vn colpo alla sudetta Imagine, gettò via due dita d'vn piede al Fanciullino, che tiene nelle braccia, ma lo sciagurato, tosto cadendo per terra, perdè le forze, e sopraueńuta la Corte, fù condannato a morte; Costui, con grandissime lagrime, talmente si raccomandò alla sudetta Imagine, con obligo di quattr' anni di digiuno, vigilie, & orationi, vestito di Cilicio, che non si tosto fatto il voto hebbe, mediante la B. Vergine, con la sanità, la gratia della vita. Fù poi la sudetta Imagine adi 3. Ottobre del medesimo anno, dentro la prima Capella trasferita, doue di presente si troua; et il sudetto Scipione cominciò a seruirla, e per sua diuotione, fece porre a cāto destro dell'Altare il suo Ritratto di scoltura, in quel modo, nel quale a terra cadette nel far' il sacrilegio; fu poi da varij buoni Maestri detta Capella di pitture a fresco adornata, come l'Annonciatione, e la Natiuità, del Bagnacauallo, ad istanza de' Morandi; fece anco l'Adoratione de' Magi, per li Buttrigari; Amico Aspert. fece la Resurrettione di Cristo, per gli

Aldrouandi; Giacomo Franza l'Ascensione del Signore, per la famiglia de' Casij; Biagio Pupini la Missione dello Spirito Santo, per li Calderini, e Girolamo Treuisi l'Assontione della B.Vergine, per li Gozadini. Clemente VIII. celebrò auanti la sudetta Imagine, come si vede adi 1. Decembre. Sono in veneratione altre Imagini di questa Chiesa, come la Madonna de' Tribulati, a canto la Capella di s. Acontio, dipinta circa il 1398. da Simone Bolognese, che fece ancor quella nel pilastro della parte opposta; e Lippo Dalmasi del 1407. dipinse quella a cãto la Capella de' Notari, detta la Madonna del Pilastro, ad istanza d' Antonio Ghelina, che poi fu concessa alli Carnali.

A s. Martino maggiore, festa de' Giouani Chierici Carmelitani, e vi è del velo della B.Vergine.

A s. Lucia de' Giesuiti, festa all'Oratorio della Congregatione della Presentatione, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. adi 4. Decembre 1584. *per l'aggregatione all' Annonciata del Collegio Romano adi 19. Febraro 1619. Questi sono gli Scolari dell' Interiore, e tutte le feste vi dicono l' Officio della B.Vergine.*

S.Colõbano Abbate, festa alla sua Chiesa, già Collegiata da vn Priore, vn Decano, e cinque Canonici, *le quali dignità (benche non risiedono) si conferiscono; fabricata dell' anno 616. Dell' anno 1272. vi stauano Monache Benedittine, e del 1597. leuata la Parochia, vi furono introdotti li Preti Ministri de gl' Infermi, detti del Ben morire.*

re. Francesco Picciol passi, da Bologna, *fu Commendatore della sudetta Chiesa di S. Colombano. Stette ott' anni Arciuescouo di Milano, la cui Chiesa resse con gran santità; e morendo adi* 10. *Marzo* 1443. *fu sepolto nel Monasterio di San Girolamo di Milano.*

A s. Bartolomeo di Raueg. & a s. Giacomo maggiore sono Reliquie di s. Colombano Abbate.

S. Honorio martire, a s. Maria de' Serui si conseruano Reliquie.

A s. Giacomo maggiore, alli Vespri si leua vna Mano in carne di s. Cecilia, e processionalmente si porta alla Chiesa di essa Santa. *La sera del giorno seguente si ritorna al suo luogo.*

Alla Madonna di Galiera, di sera, si fanno essercitij spirituali, con Sermoni, e musica.

22 S. Cecilia Vergine, e martire, festa alla sua Chiesa Parochiale, in strà s. Donato. *Quiui già stauano Monache, e del* 1304. *fu vnita a' Frati Agostiniani, e del* 1506. *fu dipinta, come si vede, a fresco, per mano di Lorenzo Costa, Francesco Franza, & Amico Aspertini, con la vita di essa Santa; del Franza v'è lo Sposalitio della B. V. la morte di s. Cecilia, e la tauola dell' Altar maggiore de' Gaggi.*

A s. Gio. in monte si celebra la festa di S. Cecilia, sopra al cui Altare s'espone, in Tabernacolo d'argento, la nocella d'vna mano di detta Santa, *ottenuta dalla B. Elena dall' Oglio da Giulio II. per mezo del Card. Pauia,*

dopo, che fu Legato di Bologna.

† Domenica più proſſima alla Preſentatione della Madonna, a s. Franceſco ſi fà la feſta della B.V. Coronata, con la proceſſione, il dopo Veſpro, e maritano Cittelle. *Queſta Imagine, che ſtà collocata nell'Ancona dell'Altar maggiore. Del 1600. adi 21. Nouembre, con gran ſolennità, in eſſa Chieſa fù coronata, per mano del P. F. Girolamo da Forlì, Capuccino Predicatore in San Petronio, e fu la prima coronatione, che foſſe fatta in Bologna, alle Imagini della B. Vergine.*

23 S. Clemente Papa, e martire, feſta al ſuo Altare, in s. Michele in boſco, & alla ſua Chieſa; dentro l'inſigne Collegio della Natione Spagnola, *doue Oratio Samachini dipinſe la tauola dell'Altare, con la Madonna, s. Clemente, s. Girolamo, & altri; & aſſieme li freſchi della Truna; e Camillo Procaccini quelli dell'Annonciatione, e Natiuità di Criſto, che dalle bande di eſſo Altare ſi vedono. Detto Collegio fu inſtituito per Teſtamento fatto in Ancona, adi 29. Settembre 1634. dal Card. Egidio Albornotio, Legato di Bologna, e di tutta l'Italia; e ſi aperſe del 1365. adi 6. Marzo, con entrata per 30. Scolari, il cui Rettore veſte di velluto, & in publico eſce ſolo in Carrozza, del quale ſi fà l'elettione alle calende di Maggio, e viene confirmato dall'Arciueſcouo di Bologna, il quale ogn anno, al principio di Maggio, riuede li conti di detto Collegio; e non facendolo per tutto li 15. ſpetta al Priore di s. Michel in boſco, e mancando eſſo, l'Archidiacono lo deue fare adi 1. Giugno.*

A s.Stefano, a s.Pietro, a s.Gio.in monte, & a s.Damiano sono Reliquie di s.Clemēte.

S. Lucretia Vergine, e martire; a S.Maria de' Serui si conseruano Reliquie.

Alle Monache del Corpus Domini, festa di s. Felicita martire, il cui Corpo fù lor donato dal Pontefice Gregorio XV.dell'anno 1623.

A s.Gio. in monte s.Trudone Confessore Lateranense.

24 S.Flora Vergine, e martire; a s.Francesco, & a s.Paolo de' Bernabiti sono sue Reliquie.

S.Grisogono martire, Protettore della Congregatione Carmelitana di Mantoua, festa a s.Martino maggiore, *Il primo Presidente di detta Congregatione fù il P. F. Tomaso Francese del 1425.*

S.Maria Vergine, e martire, a s. Rocco, nel Pratello sono Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Prospero, Vescouo Lateranense.

Suor Marcella Anselmi *del 1619. nel Monasterio di s. Maria nuoua morì; fu dotata di tanta felicità di memoria, che di trè mesi, e più, dopo hauer sentito le prediche minutissimamente, le poneua in carta, e se ne conserua vn libro, di suo pugno scritto nella libreria di detto Monasterio. Trouandosi bisognosa d'vn paio di pianelle, le fù messo nella ruota vna poliza, con li danari per comprarle, non sapendo da chi. Diece hore, trà 'l giorno, e la notte, staua in oratione mentale. Portaua vn'aspro cilicio, che le copriua fino le ginocchia. Il P.Giorgio G.G prattico dell'intrin-*

ſeco di queſta Monaca, dopo che fù morta, fece vna predica in ſua lode. Suor Cecilia Dorotea Alamandini, *hebbe gratia, ſtando in oratione, d'intẽder da Dio il tempo del ſuo morire, e così allegra, quaſi dalle Monache licentiataſi, l'isteſſo giorno ſi poſe in letto, e poco dopo morì, che fu li 12. Aprile* 1611. Suor Cintia Legnani *fu diuotiſſima della Paſſione, e prouò in tutti li membri del corpo li tormenti di quella; pianſe lagrime di ſangue, e nel petto teneua vna grandiſſima, e profonda piaga. Sopra della ſua Cella ſentì partirſi il Demonio, facendo con catene vn grande ſtrepito, dopo il quale ſpirò, e fù li 23. Decembre* 1598. *e doue prima era fettore, dall'infirmità, cagionato, in vn' iſtante, in odore di Paradiſo ſi mutò.*

Li Conſortij, con altri Sacerdoti, vanno a s. Domenico a celebrar' il ſolenne Anniuerſario di Franceſco Tarlato Pepoli, inſtituito del 1330.

Li Frati Dominicani, dopo il Veſpro, ſogliono viſitar la Reliquia di s. Caterina, nella Baſilica di S. Stefano; cominciarono del 1642.

25 S. Caterina Vergine, e martire, a s. Stefano è il Piede deſtro, & a s. Pietro vn' oſſo d'vn Braccio di eſſa Santa, e feſta in varie Chieſe, e doue ſono Altari a lei dedicati, &c.

Alla Chieſa Parochiale di s. Caterina, in ſtrada maggiore, doue ſono Monache dell' Ordine di Vall'Ombroſa, *le quali furono introdotte da Faenza in Bologna del* 1523. *rincontro s. Giuliano, in ſtrà Stefano, doue le*

Car-

Carmelitane Scalze fecero dopoi la loro prima Chiesa; vennero quiui adi 26. di Luglio 1526. hauendo poi del 1606. fabricato la Chiesa, che hora si vede, e la Chiesa vecchia serue al presente per sagrestia.

Alla Parochiale di s. Caterina in strada Saragozza, oue si maritano due Cittelle, Chiesa rifatta del 1443.

A s. Caterina, nella Chiesa della Madonna del Baracano è Indulgenza plenaria, di Gregorio XIII. adi 10. di Settembre 1577. *Dell'anno 1536. restò vn Ladro nascosto in questa, e la notte spogliò l'Imagine della B.V. & aperta la porta per fuggirsene, non trouò, per voler di Dio, mai strada di partirsi, onde, senz'opra alcuna, suonando con frequente suono la Campana, si leuò il Custode, e giongendo altre persone, scopersero il Ladro, per nome Luca dalla Gargiaria, che staua in strà Stefano, il qual fu poi adi 15. Ottobre di notte appiccato.*

A s. Giacomo maggiore, festa de' Frati Studenti, oue la mattina in lode di Santa Caterina si fà vn Panegirico, & il dopo Vespro fanno publica disputa.

A s. Martino maggiore festa di santa Caterina, solennizata, con musica, al suo Altare, &c.

A s. Eustachio, fuori di porta s. Mamolo, luogo de' Frati Giesuati, e festa per tutta quella Religione, &c.

Alli Frati della Misericordia, & a quelli di s. Paolo, detti dell'Osseruãza, doue si serba sua nobile Reliquia, festa de' loro Frati Studenti.

A s. Paolo, de' Bernabiti. Vedi adì 28. Genaro.

Suor Deodata Caprari, *in S. pietro Martire del* 1628. *con* 60. *anni di Religione, e* 77. *dell'età sua morì; il suo Confessore attesta, che la sua purità, e sẽplicità, era come quella d'vn Putto di* 4. *anni. Questa fù ammaestrata da* Suor Paola Casali, *Religiosà di molta bòntà.*

26 S. Pietro Alessandrino martire, a San Pietro si conserua il suo Capo, a s. Stefano, & a s. Isaia altre sue Reliquie.

Sacra della Chiesa delle Monache della Santissima Trinità, fatta dal Cardinal Francesco Gonzaga, Vescouo di Bologna, del 1480. *Quiui dipinse il Samachini la tauola dell'Altar grande, con la Santissima Trinità, & il Caluart quella dell' Altare di s. Moisè.*

Alle 21. *hora, nel Palazzo del Podestà, nella Sala del Rè Entio, sogliono cominciare a dar l'incanto alli Datij della Città, e sino, che durano detti incanti, ogni giorno alle hore* 20. *suona circa* 25. *martellate l'Arringo, alli quali incanti interuengono, vn Giudice per il Legato, Tesoriere del Papa l'Assonteria di Camera, e quella a gl'incanti, li Diffensori dell'hauere, vn Secretario, & altri Ministri di Camera; li Datij sono Moline, Porte, Pauiglione, Seta forestiera, Retaglio, Pesce, e Stadirola per vn anno. Piazza, Fieno, Paglia, Zalde. e Festa per due anni. Imposta, e Sale per cinque anni. E la Gabella grossa per* 7. *anni; alle volte si comminciano detti incanti qualche giorno prima, ò dopo*

dopo, secondo viene ordinato; e sogliono continuare per tutto il mese prossimo di Decembre.

27 S. Giacomo Intercìso, a s. Pietro, a s. Maria delle Gratie, & a' Santi Cosimo, e Damiano si conseruano Reliquie, e festa.

Alla Confraternità di s. Maria Maddalena, nella Mascarella, all'Altar de' Cauazzoni, dedicato al sudetto Santo. *Quiui Bartolomeo Passerotti, dipinse il Noli me tangere nell' Altar maggiore.*

Del 1598. Papa Clemēte VIII. dopo hauer preso il possesso della Città, e Stato di Ferrara, con tutta la sua Corte, accompagnato da Cardinali, & altri Prelati, alle hore 22. giunse a Bologna, e fece la sua solenne entrata, per la porta di Galiera, e con grandissima spesa, per le strade, furono fatti sontuosissimi adobbi, & apparati, facendosi per trè giorni feste con molt' allegrezza. Vedi adi 30. di questo, adi 1. Decembre, e la Domenica dell' Auuento.

A s. Maria della Vita, verso la fine del Mese, si fanno solenni Essequie del Dottor Fabio Pellini, già Medico, e Lettor publico, come per suo Testamento delli 20. Febr. 1639. con l' interuento de' Consiglieri, e Priore dell' Vniuersità de gli Artisti, Notari, Bidelli, e Mastro di Cerimonie, a' quali si dà una Torcia di Cera bianca, per ciascuno.

† Domenica quarta, a s. Paolo de' Padri Bernabiti, festa principale, della Congregatione, dell'Anime del Purgatorio, instituita adi primo Maggio 1635. Vi si fà la Communione generale per li Defonti, si

Predica la mattina, e Sermoneggiasi il dopo Vespro.

Il Pontefice Gregorio X. del 1275. *ritornando dal Concilio di Lione, per porta s. Felice, con grandissima solennità, entrò in Bologna, incontrato dal Clero, e Popolo, e dopo hauer alloggiato trè giorni nel Palazzo del Vescouo, per la via di Firenze, partì per Roma.*

28 S. Gregorio Papa III. di cui a s. Giacomo maggiore sono Reliquie.

S. Ruffo martire, a san Gio. in monte si trouano sue Reliquie.

B. Giacomo della Marca, Franciscano, festa all' Annonciata, fuori delle mura, al suo Altare, &c

A s. Paolo, detto l'Osseruanza, fuori di porta s. Mamolo. *Dalli Frati delli sudetti due Monasteri, vien dispensato di quella Pietra, ò Terra, chiamata Latte della Madonna, in cui riposò la B. Vergine, quando, per auiso del Cielo, fuggì nell' Egitto, con Giesù Bābino; quiui dandole il Latte, quello soprabbondò in tal copia, che ne bagnò, & irrigò la terra, la qual, miracolosamente, diuēne subito come Latte. Di questa beuutane cō fede, quanto è vn gran di miglio, ò più, immediatamēte fà ricuperare, alle Donne, il Latte mancato; & i medesimi Infedeli se ne seruono a far ritornare il Latte a' loro Animali. Li sudetti Frati, Minori Osseruanti, del* 1335. *furono dispensati nella Città di Gierusalemme a tener la cura del Santo Sepolcro di Cristo, & ad ogni trè anni il Generale, di detta Religione, vi prouede la Famiglia de' medes. Frati.*

19 S. Illuminata Vergine, e Martire, a s. Lucia si conseruano Reliquie.

S. Biagio martire, a s. Francesco si conserua il suo Corpo, con quello di s. Superia Vergine, e Martire, & il Capo di s. Vulmodia Vergine, e Martire, per riuelatione trouato.

Vigilia dell' Apostolo S. Andrea.

Alla Ringhiera degli Antiani, a suon di Trombe, si pone il Pallio, che si deue il giorno seguente far correre, da' Caualli Barberi, per strada Galiera. Vedi adi 8. Febraro.

30 S. Andrea Apostolo, festa agli Altari, e Chiese dedicate al Santo, & alla sua Chiesa Parochiale, vicino lo Studio publico, e vi è Reliquia. *Questa Chiesa del 1280. adi 13. Ottobre, fù data a D. Roberto Rouisi.*

Alla Chiesa di s. Andrea, de' Padri Bernabiti Penitentieri, nella Via de' Malcontenti, *li quali vi andarono adi 6. Febraro del 1593. Era Chiesa Parochiale, e vi fù leuato la cura adi 12. Maggio 1590. Di questa Chiesa se ne fà mentione in Ghirardazzo del 948. a fogl. 45.*

Alla Confraternità di s. Andrea, del Mercato, e vi è Indulgenza plenaria di Gregorio XIII. li 21. Agosto 1577. Hebbe principio del 1548. *Veste di bianco, con il segno in fronte d'vna Croce a tronchi, di color leonato, profilata di turchino, e bianco; sopra trè monti, con queste due lettere S. A. Il suo Oratorio, ò Chiesa era nella strada, ch'è di dietro alla Chiesa de' Ss. Simone, e Giuda, doue, in vn cantone del portico, si vede, dipinto, nel muro vna Madonna, e due altri Santi. A i Fra-*

ti di s. Martino, circa il 1278. per seruitio del suo Monasterio, fu concesso, che si seruissero di parte delle Fosse, vecchie, della Città, con obligo di leuar la Chiesa di s. Andrea, ch'era sù la Via del Borgo di s. Pietro.

A s. Pietro, in Tabernacolo d'Argento, s'espone Reliquia insigne di detto Santo.

A s. Petronio, si fà Capella, in memoria della venuta, in Bologna del 1598. di Papa Clemente VIII. *alla quale interuengono li Superiori, e Magistrati, con le lor Corti, Famiglie, e Guardie; la sera per strada Galiera si corre, da Caualli Barberi, vn Pallio bianco, di Drappo d'oro, con l'arme cadenti dalle parti delli 32. Paggi, Nobili Bolognesi, che seruirono il sudetto Pontefice, mentre dimorò in Bologna, e dopo hauerli creati Caualliери, e Conti Palatini, donò loro mille Scudi d'oro, e da' medesimi Paggi furono, adi 3. Marzo 1599. dati alla Camera di Bologna, acciò facesse ogn' anno correre vn simil Pallio. Li nomi delli sudetti Paggi, secondo l'antianità del tempo, erano Filippo Calderini, Annibale Banzi, Vgo Ariosti, Ercole Maluezzi, Alberto Angelelli, Massimo Caprari, Gerardo Grauarini, Gio. Galeazzo Faui, Ippolito Marsigli, Luigi Maria Orsi, Latantio, e Giulio Grassi, Francesco Boccaferri, Romeo Foscarari, Aldraghetto Desiderij, Aloisio Poeti, Camillo Fantuzzi, Leone Leoni, Nestore Bargelini, Camillo Bolognetti, Oratio Verardini, Ercole Bonfigliuoli, Carlo Antonio Zani, Aldrouandino Maluezzi, Sebastiano Gabrielli, Costanzo Vizani, Alessandro Zambeccari, Alessandro Manzuoli,*

li, Gasparo Maria Lombardi, Innocentio Ringhieri, Enrico Sampieri, e Ciro Marescotti, & in s. Petronio vi è la Memoria, adornata di scoltura, da Domenico Maria Mirandola; & il Mortorio di Cristo, che sono sette figure di Pietra cotta, sotto l'Altar grande, le quali si stimano, di mano, di Nicolò da Puglia. Vedi a fogl. 111.

La Compagnia de' Pescatori, nelle Pellizzarie, fà la festa di s. Andrea suo Protettore. Fanno nella lor' impresa trè Pesci.

La Compagnia de' Purgatori, e Riuedini, suol offerire cera alla Chiesa della Confraternità di s. Andrea.

Del 1617 fu la prima volta, che gli Scolari del Collegio Panolini, uscirono fuori in publico, vestiti di Rascia nera, e Stola Leonata, con l'Arma del Fondatore Francesco Panolini, per suo Testamento fatto adi 1. Agosto 1585. e per la morte di Curtio suo Figliuolo, seguita in Roma adi 5. Aprile 1616. senza figliuoli, fu dato principio a detto Collegio nell'Ospitale de' Bastardini, con dieci di quei Putti; Del 1619. del mese di Marzo fu posto dou'è di presente, in Capella s. Donato, a vista della Chiesa di s. Giacomo maggiore, nella propria casa del sudetto Fondatore, il qual volle, ch'esso Collegio fosse di 20. Putti, d'età di 8. anni in circa, cioè diece dell'Ospitale de' Bastardini, cinque dell'Ospitale di s. Bartolomeo, & altri cinque dell'Ospitale di S. Onofrio della Mascarella, eletti dalli Rettori delli sudetti Ospitali, dal Guardiano dell'Annonciata, dal Priore de' Frati di S. Giacomo, e dalli Priori de' Collegi di Legge

Ca-

Canonica, Ciuile, Filosofia, e Medicina; iui possono stare 16. anni, ouero due mesi dopo, che saranno, a spese del detto Collegio, stati addottorati, il cui gouerno spetta a quattro Officiali dell'Ospital de' Bastardini, come si vede da vna Lapide posta in esso Ospitale.

Alla prima Neue, che fiocca, le Vniuersità de gli Studenti Leggisti, & Artisti, ciascuna da per se, con i loro Bidelli, vãno ad annõciare, & a presentar detta Neue al Legato, Arciuescouo, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, Auditore Criminale, Rettori de i Collegi di Spagna, e Mont'Alto, & a tutti li Lettori publici dello Studio, per riceuere la solita Regalia, la qual poi spẽdono in far Memorie nello Studio publico. In questo tempo si riempiono le Conserue con Ghiaccio, e Neue; e non troppo lungi, fuori delle mura, sono circa 30. Conserue, e 12. dentro la Città, e di quelle, che tengono due milla, e più Carra di Neue, oltre molt' altre, che sono nelli Sotterranei, e Cantine de' Nobili, e Cittadini, moltegioueuoli per conseruar le Carni, Pesci, & altro nell' Estate. Del 1186. cadette tanta Neue dal Cielo, che s'alzò otto piedi sopra la terra; Altre volte grandemente s'è alzato sopra la terra la Neue, come del 1317. del 1359. e del 1608. ma non è gionta mai a simile altezza.

DE-

DECEMBRE.

Leua il Sole a hore 15. min. 2. Mezo giorno a hore 19. min. 31. Meza notte a hore 7. min. 31.

1 A S. Pietro si canta la s. Messa. Vedi adi 1. Febraro.

S. Anzano martire, a s. Stefano riposa il suo Corpo.

S. Diodoro Prete martire, a s. Francesco si conserua il suo Capo.

S. Mariano Diacono martire, alla Chiesa di tutt'i Santi sono Reliquie.

S. Eligio Vescouo, festa alla sua Chiesa, detta anco s. Maria in Solare, nella via Gorgatelli, *che del 1302. fu Parochia, et al presente è vnita all'Ospitale di s. Maria della Vita. Nell' Altar di questa Chiesa è vn' arca, fatta del 1294. e ristorata del 1452. ou' è il Corpo del* B. Bonaparte Ghisellieri, *con questa inscrittione; Arca Bonaparti corpus tenet ista Beati; multos sanauit, se Sanctis esse probauit. Ancora vi è sepolto* Suor Dolce Terciaria, *donna di santa vita, la quale del 1260. donò al B. Riniero vna Casa, per fondare il sudetto Ospitale, doue essa s'impiegò poi sempre in seruitio de' poueri Ammalati. Del 1553. da Giouanni Visconti, Arciuescouo di Milano, quiui fu fatto principiare vna Cittadella.*

La Compagnia de gli Orefici, in via Gorgatelli, fà la festa del suo Protettore s. Eligio.

gio, la tauola del cui Altare fù dipinta da Giacomo Franza, & alli Mendicanti offerisce al suo Altare, doue parimente è la festa. Nella Città sono circa cinquanta botteghe d'Orefici. La sudetta Compagnia fa per Insegna vn Calice, con vna Patena, & vn Giglio sopra.

Papa Clemente VIII. del 1598. giorno di Lunedì, dopo hauer celebrato auanti la Madonna della Pace, in s. Petronio, vscì fuori della Chiesa a piedi, e diede la benedittione al popolo in grandissimo numero, concorso sù la Piazza maggiore; e poi, per la via di Romagna, prese il camino alla volta di Roma, accompagnato, con processione, fino fuori della porta, dalle Compagnie Temporali, & Spirituali, dalle Religioni, dal Clero, dalli Magistrati, Collegi de' Dottori, e popolo della Città. Vedi adì 27. Nouembre.

Del 1475. Tomaso di Giacomo Leoni, Cittadino Bolognese, diede compimento all'Operetta del fior di virtù, la qual' è stata, per la sua grãde vtilità sempre adoperata nelle scuole di tutta l'Europa, per le instruttioni puerili, come si caua dal manoscritto, dou'egli si sottoscriue, il quale si ritroua appresso di Gio. Francesco Negri, in Bologna.

Il primo Lunedì, li Creditori del Monte della Tesoreria vecchia, e nuoua, questa mattina, nella Sala de gli Antiani, sogliono eleggere li Conseruatori, & il lor Tesoriero.

2 S. Francesco Xauerio, della Cõpagnia del Giesù, e Protettore, festa per tutte le Chiese de' Giesuiti, con Indulgenza plenaria

naria di Gregorio XV. li 8. Giugno 1622. & a s. Lucia, in strà Castiglioni, doue la mattina si predica in sua lode, & è sua Reliquia; *cadendo nella Domenica dell'Auuento, trasportano la festa, con l'Indulgenza al seguente giorno, come per Breue di Vrbano VIII. delli 2. Decemb. 1638. doue hora si vede l'Altare di detto Santo, già fù la sua Cella, e dell'oglio della sua lampada dispensano, e mandano in altre lontane Città, essendosi veduto, per mezo di esso, molte signalate gratie.*

Alla Chiesa di s. Ignatio, nel Borgo della Paglia vi è Indulgenza plenaria, come sopra.

S. Pietro Grisologo, Vescouo di Rauenna, festa al suo Altare, in Santa Maria de' Serui, a s. Giuliano, & a s. Paolo, detto l'Osseruanza si conseruano Reliquie.

S. Bibiana Vergine, e martire, a s. Stefano sono Reliquie.

S. Aurelia Martire, a s. Francesco vi sono assai ossa di detta Santa, & a s. Gabriele altre sue Reliquie.

A s. Gio. in monte s. Anniano Vescouo, e Confessore Lateranense.

B. Antonio Casali, dell'Ordine Franciscano, *il qual nell' Indie Orientali conuertì alla Santa Fede molte migliaia d'Infedeli del* 1510.

3 S. Cassiano martire; a s. Stefano, a s. Paolo de' Bernabiti, & a s. Benedetto sono Reliquie,

S. Mauro Martire; a s. Paolo, detto l'Osseruanza si conseruano Reliquie. *Dall'*

vna

vna e dall'altra parte dell' Altar grande sono altre varie Reliquie, ottenute da Gregorio XV. Pontefice.

Il P. Giorgio Giustiniani Giesuita, *Hebbe il Domicilio per più di* 40. *anni, in questa Patria, doue con gran carità incessantemente, più volte il giorno, predicò. Instituì il Monasterio di Giesù Maria, la Casa delle Vergini di s. Giosesso, e* 13. *Congregationi, che quasi tutte fioriscono, con distintione di sesso, d'età, e di conditione. Alle hor* 13. *morì, del* 1644. *con* 75. *anni dell'età sua, e* 60. *di Religione. Concorsero persone d'ogni sesso, per prendere sue Reliquie. Hebbe in cassa particolare, il Deposito, nel Sepolcro de gli altri Padri, in s. Lucia. Nella cui Chiesa, in Capella s. Ignatio, due anni prima, giorno di s. Gregorio, fu sepolta* la Vergine Lucia Ventura. *Questa hebbe tanto gusto di mortificarsi, che per lo più non gustaua viuanda, che cenere, ò polue non vi mescolasse. Fù patientissima, massime nella infirmità, che le durò trè anni, della quale morì in età d' anni* 23. *dopo hauere, con vn Crocifisso in mano, fatto vn lungo, e dotto discorso, della Passione di Cristo, alla presenza del sudetto P. Giorgio suo Confessore, che attestò di sua vita, straordinaria bontà.*

Alla presenza del Confaloniero, & Antiani, il dopo pranso, si fà l' Estrattione de gli Stendardieri, per la mattina del giorno votiuo, alla B. V. del Rosario, ordinato dal Publico del 1630.

4 S. Felice Vescouo di Bologna, che morì del 429. alle Monache de' ss. Naborre, e Fe-

e Felice, nell' Altar del Crocifisso, riposa il suo Corpo. Il suo Successore fù s. Eustasio, che anch'esso, con gli altri antichi Vescoui, circa il 400. hebbe (per quanto si crede) la sepoltura. *Vedi l' Alidosio, nel lib. de' Vescoui Bolognesi, a folg. 2.*

A s. Pietro maggiore è il Capo di s. Felice, Vescouo di Bologna, e Reliquia di Santa Barbara.

S. Barbara Vergine, e Martire, festa alla sua Chiesa, detta anco s. Hippolito, edificata del 1539. e del 1438. era Parochiale, dietro le Volte de' Pollaruoli, doue si conserua vn Braccio di detta Santa, *e vi sogliono mandar li Putti in fascie. Questa Parochia adi 5. Genaro 1613. fù assignata a s. Pietro, e li Padri dell' Oratorio di s. Filippo Neri vi habitarono dalli 4 Genaro 1621. sino adi 9. Giugno, che poi andarono alla Madonna di Galiera. Enrico V. del 1110. in questo contorno, frà la Cathedrale, e la Piazza, doue al presente sono le Case de' Scappi, e Maluezzi, fece fabricar' vna Cittadella, per por freno a i Cittadini, li quali del 1112. dopo hauere scacciato gli Vfficiali del sudetto Imperatore, la spiantarono, e si misero di nuouo in libertà. Histor. di Bologna tutte.*

A s. Barbara in s. Petronio, si celebra vna Messa solenne, *alla quale interuiene tutta la Famiglia di Palazzo, detta la Compagnia della Concordia &c.*

Alla Madonna di Galiera si vede riguardeuole Reliquia di s. Barbara.

A s. Martino maggiore, li Bombardieri, fanno la festa della lor Protettrice s. Barbara

ra, e sogliono dar fuoco ad alcuni Pezzi. Del 1389 sotto il Pontificato di Papa Bonifatio IX. fu trouato la inuentione dell' Artiglieria.

Suor Vincenza Conuersa, da Bologna, di S. Mattia, visibilmente vide Giesù impiagato; inferma grauemente, apparuele la Madonna di s. Luca, a consolarla; Orando, talhora fu veduta in estasi, e finalmente, con opinione di santità morì del 1543. Morendo Suor Teodora Castelli del 1559. in età d'anni 80. fu tanto l'armonia di musicali instromenti celesti, che all' Hebdomadaria bisognò troncar l' Officio della B.V. che recitauano le Monache, in Dormitorio.

Li Bombardieri della Fortezza Vrbana, sparano 50. pezzi, ò codette, all' Alba della mattina, ad honore di s. Barbara, la cui festa fanno in s Maria dell' Archipresbiterale, della Terra di Castel Franco, al suo Altare, con pittura di Gio. Francesco Barbieri. Altre riguardeuoli pitture, in detta Chiesa, si rimirano; di Lorenzo Garbieri il s. Carlo, Altare di D. Matteo Masini, già Arciprete, e Vicario di detto luoco; di Francesco Gessi l' Angelo Custode, Altare de' Gorcenia; di Teodosio de' Rossi, in scoltura di stucco, la Madonna del Rosario, Altare dei Basenghi; e sotto il portico di detta Chiesa, il Franza, in muro, dipinse la Natiuità di Cristo, e S. Maria Maddalena; di Guido Reni è la famosissima pittura dell' Assontione della B.V. fatta fare del 1627 dal Dottore Cristoforo Masini, Moderno Arciprete, e Vicario di detta Terra, & introdotta con solen-

lenniſſima proceſſione adi 16. Maggio, giorno, nel quale molti diuoti riceuettero gratie ſingolari; & a miracolo fu attribuito la cera, che auanti di eſſa due hore ſtette acceſa, poiche dallo Spetiale ripeſata, non calò punto di peſo; come per proceſſo formato da particolare Giudice, d'ordine di Monſignor Antonio Albergati, Suffraganeo di Bologna; La Statoetta di s. Anna, come anco la Madonna di marmo, ſopra vn Piedeſtallo, auanti la ſudetta Chieſa, ſono di mano di Clemente Molli. Di queſta famiglia de i Molli fù la B. Margherita, d'origine Bologneſe. Nacque adi 8. Maggio 1442. nel Caſtello di Ruſſi di Rauenna. Dopo trè meſi, per vna graue infirmità, perdè la luce de gli occhi, e così ſtette tutt'il tempo di ſua vita; caminò ſempre a piedi nudi; dormiua ſopra la ignuda terra; rinonciò a fatto tutti i beni Paterni; non mangiò, che vna volta il giorno, e per lo più mangiaua ſolo tanto pane, e beueua tant' acqua, che baſtaſſe, a tenerla viua. Hebbe il dono della profetia, e prediſſe il gran fatto d'armi, che doueua ſeguire del 1512. tra' Franceſi, e Spagnuoli, appreſſo Rauenna; fece miracoli, in vita, e dopo morte, la qual ſeguì adi 23. Genaro 1505. & in quel punto la B. Gentile de' Giuſti, ſua Diſcepola, atteſtò hauer' udito gli Angeli ſoauemente cantare. Il ſuo Corpo fù portato, con miracoloſi auuenimenti, nel Cimiterio della Chieſa di s. Pangratio, del ſudetto Caſtello di Ruſſi. Queſta fù Promotrice della Religione de i Preti del Bon Gieſù in Rauenna; & il Fondatore fu poi Don Girolamo Maluſelli, da Menſa

Ter-

Territorio di Cesena, il quale, adi 23. Settembre 1630. cominciò a gettar' i primi fondamenti della Chiesa del Bon Giesù di Rauenna. Vedi la vita della sudetta Beata, di D. Simone Marini, stampata in Venetia del 1617. L'Historia di Rauenna di Girolamo Possinella, lib. 8. 9. Il libro delle Glorie de gl' Incogniti, Academia in Venetia, & altri.

5 S. Sabba Abbate; a s. Gio. in monte, a s. Biagio, & a san Giacomo maggiore si conseruano Reliquie.

S. Anastasio martire; a s. Pietro maggiore, & a s. Lucia sono Reliquie.

† Domenica frà l'ottaua di s. Francesco Xauerio, festa al Collegio de' Nobili, Conuittori di esso Santo, in Cartoleria; *Instit. da' Padri Giesuiti adi 4. Ottobre 1634. in cui son' ammaestrati da 50. e più putti Nobili, tanto Cittadini, quanto Forestieri; pagando per ciascuno lire 37. e mezo il mese.*

6 S. Nicolò Vescouo, e Confessore, festa alle Chiese, e suoi Altari, & alla sua Chiesa Parochiale, in strada s. Felice, dou' è sua Reliquia. *Quiui del 1560. hebbe principio vna Confraternità spirituale, che non è più frequentata. Auãti di questa Chiesa, nella strada publica, fu alzato la prima Croce, quando Bologna venne alla Santa Fede, la qual fu rinouata del 1608. e quella, che vi era, al presente si vede, esposta, dauanti la Chiesa di S. Maria della Pieue di Castel Franco.*

Alla Parochiale di s. Nicolò de gli Alberi, nella Via Caualiera, e vi è Indulgenza plenaria, per Gregorio XV. adi 7. Settembre 1621.

1621. *Del 1314. Vgolino Liazari, che fu Pretore di Reggio, fu fatto Caualiere Aureato in questa Chiesa.*

Alla Chiesa di s. Domenico, già detta di s.Nicolò delle Vigne, *nel qual tẽpo fu Rettore il B. Ridolfo da Faenza, per nascita, ma Bolognese per habitatione, che poi la donò, con se stesso, alla Religion Dominicana, doue visse 40. anni, e vi fu sepolto del 1259.*

A s.Nicolò, nella Basilica di san Stefano, nel cui Altare si cõseruano molte Reliquie, *& a cãto di esso, si vede vn pezzetto di Marmo tondo, che vogliono alcuni, che dia segno, come in quel luogo siano Reliquie, le quali la Tirannia baccãte facesse iui nascõdere, anzi s'hà per traditione, che vi sia vn Pozzo pieno di Corpi di Santi Martiri.*

Alla Chiesa di tutt'i Santi è vn Vaso di Oglio, ò Liquore di quello, ch'è vscito dal Corpo di s. Nicolò Vescouo.

La Compagnia de' Merciari, incontro le Notarie del Podestà, fà la festa di s. Nicolò suo Protettore, *e và alla Parochiale di San Nicolò de gli Alberi ad offerire. Li sudetti Merciari fanno per Impresa vn Frascone, circolato, sopra due sbarre incrocichiate.*

S.Leontia Martire, a s. Paolo, de' Bernabiti, nell' Altar maggiore riposa il suo Corpo, mandato da Roma del 1648. dal Cardinale Bernardino Spada.

Nella Sala del Rè Entio, detta hora della Rota, longa piedi 74. e larga piedi 40. con vn nobilissimo, non compito, soffitto, il dopo pranzo si dà principio, a suon di Tromba; all' Estrattione delli 4. milla Creditori del Mon-

Monte, chiamato dell' Elette, ad vn Quartiero il giorno, cioè di Porta Procula, Rauegnana, Piera, e Stiera; e di 4. milla, ne vengono premiati 885. & ogni giorno, durante la sudetta Estrattione, suona alcune martellate l'Arringo.

7 S. Ambrogio Vescouo di Milano, e Dottore della Chiesa, festa alla sua Confraternità, nella Via Sauonella, principiata adì 9. Marzo del 1456.

Alla Confraternità di s. Carlo, nella Via Nuoua di Reno.

A s. Pietro, & a s. Stefano sono Reliquie del sudetto Santo, &

A s.Petronio, si fà la festa al suo Altare; *doue hora è il Choro, era la Chiesa di s. Ambrogio, di cui il Ghirardazzi ne fà mentione del 1121. la qual Chiesa per alcuni secoli, seruì per Tempio del Palazzo della Republica di Bologna, e si vede ancor la sua Torre; poco lungi è vn' altra Torre, edificata cō il Tempio di s. Petronio, fabrica nobile, & artifiiciosa, fondata sopra ad vna Capella, rincontro alla quale, doue, al presente, è la Compagnia de' Brentatori, e li Magazini delle Maluasie, fino alla strada di san Mamolo, era l'antichissimo Palazzo del Commune di Bologna, e dauanti era la Piazza maggiore vecchia, la quale occupaua il terreno, doue è il Monasterio de' Celestini, le Case de' Marsigli, & altre, fino a Santa Maria Baroncella.*

Alle Monache di s. Agostino festa di s. Agatone Martire, il cui Corpo fù donato loro da Gregorio XV. Pontefice del 1623.

A s.

A s.Gabriele di Rauegnana, & alla Confraternità de' ss. Simone, e Tadeo, s'incomincia a solennizare la Nouena della Concettione della B.V. *& il dopo pranso si fanno sermoni, e musica; e dura per tutto li 15. del corrente.*

A s.Francesco, con musica, alle hore 23. nel Capitolo dentro il Monasterio, si fà l'Academia spirituale, oue si discorre, con poesie volgari, e latine, delle grandezze di Maria Vergine, nella cui Piazza, ò Salegata, la sera, si fanno feste, con fuochi, e luminari; la qual Piazza è longa piedi 860. e fù salegata di sassi del 1635. Quiui erano le fosse del penultimo circolo della Città, che del 1163. d'ordine dell'Imperatore furono riēpite, e spianate; le strade, che di presente si comprendono nel giro delle sudette fosse, sono, Nosadella, Via della Neue, Fossato, dal Conuento delle Monache della Concettione, Via de' Musolini, Orto delle Monache di s. Agnese, Campo, ouer prato di s. Antonio, Borgo delle Touaglie, dietro al Conuento di s. Domenico, Cestello, Via delle Castellate, dal Conuento delle Monache di S. Lorenzo, Cartoleria nuoua, Salegata di strà maggiore, Pellacani, dal Guasto de i Bentiuogli, dalle Stadiere delle Moline, dal Guazzatoio, dalla Confraternità di s.Bartolomeo dietro Reno, sino al Borgo delle Casse, sù per detta strada alla sudetta salegata di s.Francesco.

8 Concettione della B.Vergine, festa alle Chiese, & Altari della Madonna, e festa principale, di tutta la Religione Franciscana, &

Alla Chiesa di s.Francesco, con apparati, e musica, viene solennizata; nel cui Santuario è del Velo, e Camiscia della Beata Vergine.

Alla Chiesa di Santa Maria della Concettione, in strada Saragozza, Monache dell'Ordine di s.Agostino, *le quali del 1539. venendo da Modana, habitarono dietro il Vescouato, e dell' anno 1542. hebbero questa Chiesa, che fu aggrandita del 1571.*

Alla Chiesa Parochiale di s.Maria Barõcella, nella via de' Marescalchi. *Del 1574. adi 16. Decembre l'Imagine della Madonna, dipinta nel muro del Palazzo, doue proprio erano le Case de' Lambertazzi, rinconstro s. Martino delle Bollette, per il grandissimo concorso fu ordinato fosse coperta, e per ciò solleuandosi il popolo, con gran quantità di Putti, furono necessitati gli Sbirri serrarsi, e fortificarsi dentro la lor guardia, & all' hora si posero le catene alla Piazza, e li Soldati a piedi, & a cauallo s'armarono per guardarla. Fù poi adi 1. Genaro 1575. secretamẽte, di notte tempo, leuata, & al presente si troua coperta d'vn'altra Madonna, nell' Altar maggiore di questa Chiesa, di Santa Maria Baroncella, alla quale del 1557. fu vnita la Parochia di s. Martino delle Bollette, & ancor quella di s.Benedetto, da i Palij, le vestigia della cui Chiesa, si vedono quiui vicino, sul canto del vicolo, che non hà respiro, contiguo la Casa de i Pellicani, e del 1256. era vno de' Luoghi, doue si publicauano i Bandi.*

Alla Chiesa di s. Gabriele, di porta Rauegnana.

A s.

A s. Giorgio in Poggiale, festa principale della Compagnia della Concettione, & il dopo Vespro, si fà la processsion generale della B. V. e maritano più Cittelle, *per due lasciti, vno del 1609. di Margherita Murati Bianchi, e l'altro del 1612. d'Ercole Rigosa. Ercole Procaccini dipinse in questa Chiesa il s. Giorgio, in prospettiua del Choro; Lodouico Carazzi l'Altare dell'Annonciata, e la Piscina, nell' Altare Torsanini, Annibale Carazzi la tauola di s. Caterina, Altar de i Moneta; Francesco Albani, il Battezo di Cristo, Altare de' Gnicchi; Gabriele Ferantini la tauola de ss. Filippo, e Giacomo, Altare de' Brighentini; et il Tiarini la B. V. che fugge in Egitto; e Simone Cantarini il B. Filippo Benitij.*

Alle Monache di s. Maria nuoua, dietro il Reno, per voto fatto da dette Monache del 1600.

A s. Maria del Morello, de' Frati Crociferi, fuori di strà Maggiore, festa titolare di detta Chiesa.

Alla Madonna della Sanità, nella via de' Chiari, dietro al Monasterio di s. Gio. in Monte, *dipinta nel muro della Chiesa già di s. Eutropio, della qual' Imagine raccontasi, che del 1596. trouandosi vno stroppiato, per nome Gio. Domenico Cozza, il quale, facēdo ogni giorno oratione dauanti vn' altra Imagine, posta nella parte anteriore di detta Chiesa, trè giorni, nella medesma hora, per nome s'vdi chiamare, aggiungendosi la terza volta, vieni quà se vuoi esser sano; & appresentãdouisi dauãti, si risanò, e lasciãdoui le croc-*

ciole, la seruì sino alla morte, che fu adi 5. Decẽbre 1615. e per le molte gratie, che continuamente a' suoi diuoti faceua, fu chiamata la Madonna della Sanità; facendoui la presente Capella, gouernata dalli Canonici del sudetto Monastero.

A s. Lucia de' Giesuiti, festa all'Oratorio della Congregatione della Concettione, e vi è Indulgenza plenaria, per Gregor. XV. adi 4. Decembre 1584. *per l'aggregatione all'Annonciata del Collegio Romano adi 4. Aprile 1626. Sono Artisti, che iui si radunano le feste, la mattina, a far le loro diuotioni, per instituto del P. G. G. Giustiniani.*

Alla Madonna di Galiera, la sera, si fanno deuotioni, con Sermoni, e musica.

Suor Eufrasia Acursi, *mangiaua tal'hora erba sola, cõ aceto, e fu veduta spesse volte, dopo Messa, restar' immobile; fu visitata dalla B. V. annunciandole la morte, che fu nel Monastero di s. Pietro martire, con fama di santità del 1585.*

Dell'anno 1515. Papa Leone X. alle hore 22. per strada Maggiore, con molta solennità, entrò in Bologna. Vedi adi 11. di questo mese.

Il Pontefice Clemente VII. del 1532. accompagnato da 14. Cardinali, per strada maggiore, entrò in Bologna. Vedi adi 13. di questo mese.

9 S. Siro Vesc. festa alla sua Chiesa Parochiale, detta anco di s. Gregorio, dalla volta de' Barberi, luogo de' Canonici di S. Giorgio in Alega, *Doue in pittura d'Annibale Carazzi vedesi il Battezo di Cristo, Al-*

Altare priuilegiato; di Gio. Francesco Barbieri, il s. Guglielmo, Altare de' Locatelli; di Lodouico Carazzi, il s. Giorgio, Altare de' Grimaldi; di Camillo Procaccini, l'Assontione della B. Vergine, Altare de' Rizzi; di Dionigio Caluart, la tauola de' Cattelani, nell'Altar maggiore, con li Ss. Titolari della Chiesa; del Massari la tauola del Beato Lorenzo Giustiniani, con altri Santi, nell' Altare de' Bandiera; & il Sementi dipinse quella dell' Altare de' Ferrauanti, dou'è Cristo con la Croce, s. Michele, & altri Santi. Habitauano questi Canonici del 1527. a s. Siro, quiui rincontro, a sinistra, nell' angolo della via di Beluedere, doue ancor si vedono le vestigia, e del 1532. cominciarono a fabricar la presente Chiesa, nel Guasto, dou'erano le Case, di Francesco Ghiselieri, le quali, tosto dopo la morte d' Annibale Bentiuogli, e delli trè fratelli di Galeazzo Marescotti, seguita adi 24. Giugno alle 11. hore 1445. furono abbrugiate, & atterrate, come anco quelle di Battista, e Betozzo Canetoli, rincontro la Chiesa de' Santi Geruasio, e Protasio.

A s. Giacomo maggiore sono Reliquie di s. Siro Vescouo, & anco di s. Valeria Vergine, e martire.

S. Bassiano martire, a s. Francesco si conseruano sue Reliquie.

† Domenica seconda, la Compagnia de' Toschi. *Vedi adi 8. Luglio.*

10 S. Melchiade Papa, a s. Paolo de' Bernabiti sono Reliquie, & anco di s. Giulia Vergine, e Martire, della qual'oggi pure si fà la festa.

S. Mercurio martire, a san Francesco si conseruano Reliquie.

Giorno Votiuo, alla Gloriosissima Vergine del Rosario, Protettrice, per mezo della quale si quietò il Contagio l'anno 1630. festa a s. Domenico, *doue si vede il nobilissimo Pallione, con la B. Vergine del Rosario, e li Protettori della Città, pittura famosiss. di Guido Reni, il quale dopo 3. giorni si ritorna sotto la custodia del Senato in Palazzo. Cadendo in Domenica, si fà il giorno seguente la festa. Vedi nelle Domeniche de' mesi l'vltima.*

A s. Pietro, la mattina, incomincia la processione, *alla quale interuengono, la Confraternità di s. Domenico, le Religioni de i Frati Conuentuali Franciscani, e Dominicani, Monaci di s. Procolo, Capitoli, e Clero della Città, li due Cardinali Legato, & Arciuescouo, & altri Personaggi, come alla Capella delli 9. Febraro, e gli Stendardieri, e di più li Massari dell'Arti, e vanno a s. Procolo, & a s. Domenico. doue si fà Capella, e dal Publico si maritano sei Verginelle delle nominate, come adi 15. Nouembre; dopoi vassi a s. Lucia a visitar li Santi Ignatio, e Francesco Xauerio, venerati come nuoui Protettori della Città; e tutto il giorno suonano le Campane del publico, e la sera si fanno feste, e si dà fuoco all'Artiglieria. L'anno 1630. si fece questa processine il giorno di s. Gio. Euangelista, e fu la prima volta.*

Del 1295. in Sabbato, fu portata da gli Angeli la s. Casa di Loreto, nella quale si riuerisce la miracolosa Imagine di M. V. scolpita in legno da s. Luca; copia di cui si vede in

va-

varie Chiese della Città; a s. Isaia, dou'è vna Congregatione, sotto l'inuocatione di detta Imagine; a s. Procolo, alli Celestini, in strada s. Mamolo, a s. Lorenzo di porta Stiera, a s. Bouo in Gierusalemme, cioè presso la Chiesa di s. Stefano, & in pittura all'Annonciata, & altroue; e questo giorno si fà solennissimo, con gran feste, per tutta la Marca.

Girolamo Blondi da Bologna, *fù de' primi fratelli della Cõgregatione di Giesù Maria, in s. Lucia, huomo di segnalata humiltà, grande Oratione, & Operario indeffesso della Dottrina Cristiana; recitaua ogni giorno l'Officio grande; bene spesso si maceraua con discipline, e digiuni, beuendo per lo più acqua pura; dalli quattordici anni, dell'età sua, cominciò a frequentar li Sãtissimi Sacramenti, due volte, e più la settimana; da tutti fù tenuto, che morisse Vergine, in età d'anni 65 & in arca particolare, in s. Lucia, auanti la Capella della Circoncisione, hora di s. Francesco Xauerio, fù sepolto del 1606.*

11 S. Damaso Papa, e martire, a s. Giacomo maggiore, & alla Regina de' Cieli vi sono Reliquie. *La Chiesa Parochiale di s. Damaso, era negli Orefici, rincontro alle Beccarie, sul canto delle Calzolerie, e se ne vedono ancor le vestigie; fù edificata del 1053. da Pietro di Testa Scannabecchi, contiguo le lor case.*

S. Gentiano martire; alla Madonna di Galiera, a s. Bartolomeo di Rauegnana, alla Chiesa di tutt' i Santi, & alla Confraternità delle Sette Allegrezze sono sue Reliquie.

S' Abboccarono in Bologna, del 1515. Pa-

pa Leone X. e Francesco Rè di Francia; Il Pontefice giunse il giorno della Concettione della B. Vergine, per strada Maggiore, alle 22. hore, con 18. Cardinali, 62. Vescoui, e molti Prelati, & Ambasciatori; Et il Rè arriuò questo giorno, alle hore 19. per strada S. Felice, la qual' era adobbata, e coperta sino al Palazzo, haueua 40. trà Duchi, Prencipi, e Marchesi, 800. Nobili, mille Alabardieri, tutti vestiti alla diuisa, altre tanti huomini d'Arme, 1500. trà Balleftrieri, & Archibugieri a cauallo, e due milla Fanti. Il giorno di s. Lucia, in s. Petronio si fece Capella; il Papa celebrò, presente il Rè, 22. Cardinali, con tutto il lor Corteggio, e Confaloniero, con tutti li Magistrati, e nel Palazzo furono alloggiati, serbando al Legato, Vice Legato, e Confaloniero li soliti loro appartamenti; e frà dentro, e fuori della Città, erano 6. milla Fanti, e 12. milla Caualli; Il Rè partì per Milano adì 16. dopo hauere il giorno 14. fatto in Palazzo la fontione di sanar molti dal male delle Scroffole; e due giorni dopo partì anco il Pontefice, per la strada di Firenze, hauẽdo dalla Città riceuuto ogni douuto ossequio. Nella Loggia della Casa de' Marescotti è vna Memoria della venuta del sudetto Pontefice, e Rè di Francia.

12 S.Ermogene mart. alle Monache di Giesù Maria riposa il suo Corpo, donato loro del 1645. dal Cardinale Nicolò Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.

S. Costantio martire, a s. Maria de' Serui, & alle Scuole Pie si conseruano Reliquie.

Ss. Martiri Treuirensi, a s. Francesco si con-

conserua vn Capo di essi, & il Capo d'vn Martire del Cimiterio di Calisto.

Nel publico Studio, dalli Bidelli Leggisti, & Artisti, si annoncia, e sà il giorno seguente, la Colletta, benche alle volte qualche giorno prima, ò dopo.

13 S. Lucia Vergine, e Martire, festa alle Chiese, e suoi Altari, & alla sua Chiesa de' Padri Giesuiti in strà Castiglioni, fondata da s. Petronio del 430. e riedificata del 1208. doue si cõserua vn Dito di essa Santa, e vi è Indulgenza plenaria di Paolo V. adi 16. Decembre 1611.

A s. Cristoforo del Ballatoio, sul canto del Vicolo della Scimia; *Chiesa goduta dalla Compagnia de' Ciechi, che vi fanno oggi la sua festa. Vedi adì 25. Luglio.*

A s. Nicolò di s. Felice, & a s. Maria Moratelle, festa a gli Altari di detta Santa.

Alle Monache di s. Cristina della Fondazza, festa all'Altare, della B. Lucia da Stifonte; *dipinse Giacomo Franza, nell'opposto Altare, una Natiuità di Cristo, e nel peduccio, ò bassamento di esso Altare, in picciole figurine, è il viaggio delli trè Magi. Vedi adi 7. Nouembre, & adi 7. Febraro.*

Del 1532. in questo giorno, arriuò in Bologna, a i piedi di Papa Clemente VII. Carlo V. Imperatore, facendo la sua entrata, per porta s. Felice, & il Pontefice comparue poco prima, cioè il dì della Concettione della B. Vergine, per Strada Maggiore, con poca pompa, accompagnato da 14. Cardinali, 18. Vescoui, & altri Prelati. L'Imperatore haueua una gran commitiua, trà Duchi, Prencipi,

 Ba-

Baroni, ed altri Personaggi, facendo restar fuori delle mura le sue Soldatesche, per vietar le risse, che hauessero potute nascere frà Cittadini, come seguì l'altra volta, quando fu a Bologna; poiche il suo Essercito, all'hora, vi calò molto di numero; e dopo molti congressi col Papa, partì li 28. Febraro, come anco pochi giorni dopo il Pontefice.

14 S. Spiridone Confessore, a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Isidoro martire, a s. Pietro sono Reliquie.

Beato Domenico Beraldo, Franciscano, *martirizato da gl' Eretici, nella Città Tarbiense, mentre nell' Auuento predicaua la parola Diuina, del* 1577. Il B. Frà Giorgio Albani, *a Camerino, dal B. Giacomo della Marca, fu accettato nella Religione di San Francesco. Essendo in viaggio, e soprauenuto da vna gran pioggia, se n' andò al Monasterio senza punto bagnarsi. Gli apparue Cristo, e la B. Vergine, certificandolo della vita eterna.* Il B. Biagio da Cento, *predisse al popolo, che in Pulpito, predicando, douea morire, e così auuenne; fu sepolto nel luogo della Pieue Castellana, e con miracoli da N. Signore, fu illustrato. Fiori circa del* 1461. *Cron. di S. Francesco.*

In questo mese dell'anno 1504. *fu vn' aria tanto soaue, che cominciarono gli Alberi a verdeggiare, e si videro fiori, e frutti, che nel principio di Primauera sogliono apparire; Fu riferto da certi Padri, del Monasterio, dell' Osseruanza, hauer veduto vn' Angelo, con la Spada nuda, sopra la Città, che minac-*

cia-

ciaua il popolo; Fù Terremoto, e gran carestia l'anno seguente; & alli Fornari staua, per guardia, gente armata. che li diffendeua dall'affamato popolo, e molti della fame morirono; Fù ancor pestilenza, accompagnata da vn'altra infirmità, chiamata mal Mazzucco, che conduceua gl'Infermi, spesse volte, à darsi volontaria morte; e di tal infirmità, oltre il gran numero di popolari, morirono 16. de' principali Medici della Città.

15 S. Antonio martire, a s. Gio. in monte, a s. Francesco, alle Scuole Pie, alla Madonna della Libertà, & alle Monache di Giesù Maria si conseruano Reliquie.

S. Giusta Matrona Romana, a s. Gabriele di Rauegnana sono Reliquie.

A s. Gio. in monte, s. Eusebio Vescouo di Vercelli.

Alli Padri Teatini di s. Bartolomeo, si dà principio a solennizare la Nouena della B. Vergine, & in memoria della sua grauidanza, *la mattina a giorno si recitano noue Aue Marie, e si Sermoneggia, mentre stà esposto il Santissimo Sacramento, col qual si dà la Benedittione, come si fà il dopo Vespro, con apparati, e musica, per 9. giorni seguiti. Questi Padri sono stati gl' institutori di questa diuotione in Bologna del 1616.*

A s. Domenico, si solenniza la sudetta Nouena, *& il dopo Vespro, con sermoni, e musica, s'espone il Santissimo Sacramento, sino alla Vigilia di Natale exclusiue, e cominciarono del 1631.*

Alla Regina de' Cieli, nella Nosadella, si scuopre, per noue giorni continui, quell'

Imagine della Beata Vergine.

Del 38. *nacque Nerone Imperatore, il quale peruenuto all'anno* 16. *dell' età sua, che fu dopo la nascita di Cristo l'anno* 54. *sul principio del quale in Bologna, di notte sul primo sonno, vicino alla Piazza, accesosi vn gran fuoco, talmente si dilatò, che poco mancò, che non rimanesse la Città distrutta; Laonde Nerone mouendosi a compassione, orò al Senato, & a Claudio Imperatore, a fauor de' Bolognesi, per li quali impetrò vn donatiuo di* 10. *milla Sestertij, che, secondo Guglielmo Budeo, saliuano alla somma di* 250. *milla Fiorini d'oro; e come altri moderni a* 300. *milla Ducatoni, per ristaurare qualche parte della Città, massime le fabriche del publico.*

16 S. Floriano, Protettore, con 40. Compagni martiri, festa alla Chiesa della Basilica di s. Stefano, doue si conseruano li loro Corpi, cioè quello di s. Floriano nel Santuario, e delli 40. Compagni, nella Capella di s. Gio. Euang. construtta da Bolognino di Borghesano Bolognini, da Lucca del 1335. li nomi de' quali sono Calanicio Luogotenente, Abraimo, Caima, Ciriaco, Cithi 2. Canone, Deuandio, Citthone, Eugenio, Gio. 4. Georgi 4. Himerio, Illustrio, Marino, Marmitio, Musilio, Pretio, Paoli 4. Sindeuando, Stefani 2. Sergio, Teodori 6. frà i quali vi era Padre, e Figliuolo, Teopompo, e Tomaso; *Presso lo scaglione, della sudetta Capella, in terra si vede vna pietra marmorea del B.* Azzone, Abbate Bolognese, *Monaco di S. Benedetto, che fu sepolto nella sopradetta Chiesa del* 1237. *nel qual tempo fiorì* Orlando

do Zabarella *nobile Padoano, d'origine Bolognese; fu Vescouo d'Adria, e Discepolo di s. Bellino Vescouo di Padoa, e dopo la sua morte, propagatore de' suoi miracoli, e della medesima Casata, Patria, & Origine, fu* Lorenzo *Vescouo d'Ascoli, che fiori del* 1360. *il quale ancor' egli mori in cõcetto di santità. Il Roscelli nel lib. 4. delle Imprese Illustri a fol. 57. fà fede della santità delli sopradetti due Vescoui.*

Ss. Anania, Azaria, e Misaele, alla sudetta Basilica di san Stefano si conseruano lor Reliquie.

Il Legato, V. Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le lor Corti, e Famiglie, sogliono quest a mattina visitare il Corpo di s. Floriano, e suoi Compagni martiri.

Si fà l' Estrattione de gli Officij vtili del Commune di Bologna, per li primi sei mesi, come adi 15. *Giugno, e di più per vn anno intiero si estraggono* 8. *Capitaniati, cioè Manzolino, Crespelano, Oliuetto, Montebudello, Sassione, Samoggia, Tiola, e Bastia di Coderoncò, due Diffensori, due Soprastanti alla Banca de' Soldati, due Notari alle Bollette, due Chiauieri alle Porte della Città, vn Marescalco alla Banca de' Soldati, e li soprastanti alli Datij, cioè Moline, Porte, Sale, Vino, Gabella, Retaglio, Pesce, Sgarmigliato, e Lana; e gli Estratti entrano in possesso all'anno nuouo. Vedi adi* 15. *Giugno.*

Li Collegi Canonico, e Ciuile, collegialmente con li Varri, e Veste lugubri, interuengono all' Annonciata, all' Anniuersario di tutti li Dottori Collegiati, Defonti. Qualche

vol-

volta prima, ò dopo, secondo il lor commodo.

17 S. Lazaro Vescouo di Marsiglia, che da Cristo fù resuscitato; a s. Pietro, & a san Stefano si conseruano Reliquie.

Alli Frati di s. Maria de' Serui, incomincia la festa dell'Aspettatione del Parto della B. Vergine, per sette giorni seguiti, con sermoni, e musica.

B. Francesco Piazza, da Bologna, *Franciscano Riformato, Mastro di Teologia, e Predicatore di Papa Eugenio IV. fu sepolto in s. Paolo dell'Osseruanza, fuori di porta S. Mamolo circa del* 1442. Il P. F. Frãcesco d'Adriano, dell'Ord. de' Minori, *fu prima del nominato Piazza in Teologia stimato, poiche si addottorò in Parigi, e del* 1364. *fu vno de' primi sõdatori del Collegio di Teologia di Bologna. Era di vita Angelica, e Predicator famoso. Leggi l'Alidosio, nelli Dottori Bolognesi, a pag.* 55. 56. *e nella Tauola delle Dignità, doue dice, Morti con opinione di santità, a pag.* 206.

18 S. Castorio martire, a s. Francesco si conserua il suo Corpo.

S. Simplicio martire, di cui a san Stefano sono Reliquie.

Il 1234. *fu vn Verno tanto freddo, che agghiacciarono l'acque delle Valli, e del Pò, che sopra del ghiaccio insino a Ferrara, cõ le Carra passar si poteua; & agghiacciò nelle Botti il vino, che rompendosi, pareua vna dura pietra, & il pane diuentaua talmente duro, che non si poteua spezzare, se non si adoperaua l'aceta, ò che col fuoco fosse risoluta la parte vmida di quello per il freddo indurita; si secca-*

carono moltissimi Alberi, e quasi tutte le Viti; e per ciò li primi anni seguenti fu tanta carestia di vino, che molti Conuiti, e Nozze si fecero senza vino, Cagionò questo grandissimo freddo varie Infirmità, delle quali molti morirono. Leggi l'Istorie di Bologna dell'Alberti, del Ghirardazzo a fogl. 99. e del Vizani a fogl. 111.

19 S. Dario martire, alla Chiesa di tutti i Santi si conseruano sue Reliquie.

S. Fausta, a Stefano sono Reliquie; & anco di s. Dario martire.

Dagli Antiani, auanti le feste di Natale, si suol fare l'imborsatione delli Gentilhuomini per l'Estrattioni de' Stendardieri, per tutto l'anno venturo. Vedi adi 2. Genaro.

20 S. Giulio martire, a s. Francesco, a s. Stefano, & alla Madonna della Libertà si conseruano Reliquie.

S. Giulio, in s. Giorgio in Poggiale, Altare, ò Capella detta anco della Madonna.

S. Liberato Martire, a s. Lorenzo di porta Stiera, & a s. Gio. in Monte sono Reliquie.

Vigilia dell'Apostolo S. Tomaso.

Ne gli Appartamenti. Vedi adi primo Febraro.

S'entra ne' giorni feriati, ne' quali non si tiene ragione sino alli 7. Genaro.

21 † S. Tomaso Apostolo, festa alle sue Chiese Parochiali, e vi sono Reliquie; & a s. Tomaso del Mercato, nella via Malcontenti. *In Ghirard. a fogl. 45. dell'anno 948. è nominata questa Chiesa.*

A s. Tomaso di strà maggiore, *doue Guido*

do Reni dipinse la tauola delli Santi Andrea, e Francesco, Altare de' Leoni; Amico Aspertini quella sopra la porta, con la Madonna, & il Puttino, che dorme, s. Giuliano, s. Seuero, & altri; di Giulio Morina è l'Altare de' Budrioli, con la Madonna, e li Ss. Bartolomeo, Procolo, & altri; e del Tiarini la Fuga in Egitto, Altar de' Bargelini. Del 1121. si troua memoria di questa Chiesa, doue del 1575. vi hebbe principio vna Compagnia, sotto nome di s. Tomaso, che poi s' vnì con quelli di s. Maria delle Rondini. Sotto questa Parochia, nella via del Bigado del 1626. adi 10. Febraro, fù instit. il Collegio Cataldi, sotto il gouerno di trè Assonti a vita, con facultà di eleggere i successori, per studenti di Matematica, ed altre professioni, potendo starui quanto vogliono, vestendo di nero, con vn Pentagono giallo, in stola leonata; li primi Scolari furono trè, potendouene stare quanto comporta le facultà lasciate loro dal Fondatore Pietro Antonio Cataldi, Lettor di Matematica, nel publico Studio, il quale hà moltissime opere alla Stampa, & è stato vno de' maggiori Huomini di questa professione.

La Compagnia de' Cimatori, fà la festa del suo Protettore s. Tomaso. Fanno per impresa vna Forbice grande, nella sommità spontata.

A s. Lucia de' Giesuiti, dopo l' Aue Maria, s'espone il Santissimo Sacramento, con sermoni, e musica. *Questo si fà ancora li due giorni seguenti.*

La Compagnia de' Ciechi. Vedi adi 10. Agosto.

Del

Del 1124. giorno di Domenica, il Cardinal Lamberto di Pietro Fagnani, di Bologna, fu creato Papa, e nominossi Honorio II. hauendo in quel medesimo tempo, vn' altra fattione eletto il Cardinale Teobaldo, Boccapecora, Romano, con nome di Celestino II. il qual contentossi di rinonciare il Papato, e concorrere alla creatione d' Honorio, che adì 23. fu coronato. Dopoi vedendo Honorio, che della sua elettione si discorreua, deponendo l'Insegne Pontificie, fece istanza si eleggesse vn' altro, e per ciò fattolo di nuouo sedere fu da tutti, cioè da 51. Cardinali adì 27. Decembre, adorato; e la Città ne fece festa, e molte allegrezze.

Del 1280. furono i Lambertazzi, la seconda volta, fuori di Bologna precipitosamẽte cacciati, & i loro Palazzi, e Case saccheggiate, e gettate a terra, i quali hebbero il ricouero nella Città di Faenza; poiche questo proprio giorno sù l'hora di terza, non curando la pace, improuisamente assaltando i Geremei, fecero vna rabbiosa, e crudelissima battaglia, con grandissima mortalità, e spargimento di sangue d' ambedue le fattioni. Vedi adì 2. Giugno, 4. 24. Agosto.

22 S. Flauiano Prefetto, e martire; a s. Francesco si conserua il Corpo, col Capo, di esso Santo.

S. Honorato martire, a s. Gio. in monte si conseruano Reliquie.

Cominciano le Vacanze del Publico Studio, per tutti li 7. Genaro.

SOLE IN CAPRICORNO,

E nel principio di questo Segno si fà il Solsti-

ſtitio Ibernale, & incomincia il Verno, quale abbraccia anco li ſegni, Acquario, e Peſci.

Leua il Sole a hore 15.m.20. Mezo giorno a hore 19. m. 40. Meza notte a hore 7. m. 40. & incominciano ad allongarſi le giornate.

23 S. Vittoria Vergine, e Martire, feſta alle Monache di s. Elena, in Galiera al ſuo Altare, doue ſi ſerba il Corpo di detta Santa, ottenuto da Gregorio XV. del 1623.

A S. Bartolomeo de' Teatini, & a San Domenico, a ſera, termina la Nouena, con la Benedittione del Santiſſimo Sacramento.

Il Priore, e Protomedico. Vedi adi 27. di Marzo.

24 S. Luciano Martire; a s. Franceſco ſi conſeruano Reliquie.

S. Tarſilla Vergine; a s. Giacomo maggiore ſono Reliquie.

Alli Mendicanti, a Porta s. Vitale, feſta alla Madonna Grauida, Altare de i Monticelli.

Vigilia del Santiſſimo Natale di Gieſù Criſto N. S. a s. Pietro è la ſtatione di s. M. maggiore di Roma, & a Veſpro vi ſi fà Capella, *doue ſogliono interuenire tutti li Superiori, e ſul far dell'Aurora, tutte le Campane di detta Chieſa, ſuonano per vn quarto d'hora continua, ad honore della Naſcita di Chriſto, detto il doppio dell'a manza.*

A tutte le Chieſe Parochiali, ſi fanno elemoſine a' poueri di pane, vino, e legna, come ſi fà ancor la Paſqua.

A Santa Lucia, nell'Oratorio della Congre-

gregatione della Penitenza, alle 24. hore, si fà ragionamento sopra la Nascita di Cristo.

Li Visitatori della Congregatione della Carità visitano le carceri secrete, con l'interuento del Vicelegato.

La Camera di Bol. dispensa à poueri 220. corbe di farina di formento. Hebbe origine quest' elemosina dalla ricuperatione della libertà, e stato popolare, fattasi del 1377. e per ciò la Città, adi 29. Marzo 1381. ordinò, per tal gratia da Dio ottenuta, si dispẽsasse detta farina, come scriue l'Alidosio ritrouarsi in lib. 2. fol. 25. reformatione di pace Fantuzza, a numero 14. nell' Archiuio publico, il che si fà per via di 1760. ferlini d'vn' ottauo di corba per ciascuno, e sono dispensati dalli Superiori, Magistrati, e Reggimento, à Poueri della Città, facendosi il medemo ancor' à Pasqua. La detta Camera di Bologna del 1585. rẽdè d'entrata 176. mille scudi.

Gli Antiani mãdano ad offerir' alla Madonna della Piazza grande, come fanno ancor li Collegi.

S'augurano le buone feste à Parenti, & à gli amici, sì in voce, come in lettere. L'vso di dar le buone feste hà hauuto origine da quella sorte d'augurio, detto della salute, c'hebbero gli antichi Greci, e Romani, poiche haueuano vna ferma vsanza di Religione, pregar la salute, e buon augurio l'vno all' altro. Di più si hà, che tutti, indifferentemente, con liete preghiere, augurauano, e pregauano fausto, e felice, il primo giorno dell anno, che cominciaua; il qual rito teneuano le Matrone an-

anch'elleno, hauēdo certi Seruitori, che andauano a portar l'augurio della ſalute a caſa di queſta Parente, ò di quell'Amica, come fanno le Signore de' noſtri tempi, che mandano ſpeſſo a dar' il buon giorno, addimandando come ſtà la Signora tale, &c. e queſti Seruitori ſi addimandauano Saluti geruli, cioè Portatori della ſalute.

Si pagano le metà delle pigioni, od affitti delle caſe, botteghe, od altro, per ordine fatto adi 8. Ottobre 1547. poiche queſta ratta ſi pagaua a Paſqua.

Queſta ſera ciaſcuno ſi riduce alle proprie caſe, oue, con cena lauta, ſi ſcioglie il digiuno, e ſi mette ceppo, come adi 31. Decembre, e li fanciulli piccioli, che vanno alla Scuola, recitano il Sermone, ſopra la naſcita di Gieſù Criſto, e da i ſuoi maggiori ne riceuono la mancia. Soleuano i Romani donare la mancia, in ſegno di amoreuolezza, e di buon' augurio, il quale vſo cominciò quaſi dal principio, che fu edificata Roma, eſſendone Auttore T. Tatio, Rè de' Sabini, & in alcuni luoghi coſtumaſi ciò fare il primo dì dell'anno. Vedi il Giornale dell' hiſtorie del Mondo, di Lodouico Dolci.

A s. Steſano dalle 3. ſino alle 4. hore di notte, ſuona la Campana maggiore, detta il Pecorone, il qual nome acquiſtò, per vn Pecorone, che dalla famiglia Bolognini, era al Campanaro donato, & al preſente in ſua vece, ogn' anno ne riceue la mancia. Queſto per tradittione, ſi racconta; come anco, che detta Campana, anticamente vi foſſe data da vna Vedoua de' Bolognini, con obligo di ſuonarla a queſt' hora.

Al-

Alla meza notte si celebra il Mattutino; nella maggior parte delle Chiese, & a s.Saluatore si fà con solennissima musica, *le cui fontioni sono proibite alle Meretrici.*

A s. Pietro alla prima Messa è la statione, ch'è al Presepio di s.Maria Maggiore di Roma, & a s.Francesco, dopo la Messa solenne, *suona per vn gran pezzo il Timpano, Stromento con diuerse Campanelle, che per via d'ordegni, musicalmente suona. Lo stocco, che il Papa suole in questa notte, con molta cerimonia benedire, che poi vien donato a qualche Rè, ò altro gran Prencipe, del* 1455. *fù da Papa Calisto III. donato a Lodouico Bentiuogli, e tuttauia nella Casa Senatoria di questa Famiglia, quel segnalato dono, si conserua.*

† 25 Natiuità di N.S.Giesù Christo, festa a tutte le Chiese, e nelle Parochiali si fà la Communion generale, & in altre ancora; a s. Stefano, a s.Pietro, a s.Gio.in monte, & a s. Paolo è del Presepio di Christo, & a s.Giacomo maggiore del fieno, e della Culla. *Le trè Messe, che questa mattina si celebrano furono ordinate da s.Telesforo Pontefice del* 142.

A s.Pietro, alla seconda Messa dell'Aurora è la statione di s.Anastasia, & alla terza Messa quella di s.Maria Maggiore di Roma, la qual Messa Pontificalmente si celebra dal Cardinal' Arciuescouo, *& in questo tempo si fà Capella, con l'interuento del Cardinal Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà; & Antiani, li quali prima ascoltano le trè Messe, e poi si communicano, con tutte*

le

le lor Corti, e Famiglie a Palazzo, e dall'vno, e l'altro Foro si liberano Carcerati.

A s. Domenico, festa all'Altare del Presepio, alla Sagrestia, &

Alli Canonici di s. Saluatore, in Porta nuoua.

A s. Benedetto, nella strada di Galiera, è Indulgenza plenaria, per Gregorio XIII. adi 10. Ottobre 1575. *Chiesa de' Minimi di s. Francesco di Paola; Di questa Religione era F. Andrea Pepoli, il qual non faceua cosa alcuna, che prima non inuocasse la B. V. In lui l'vmiltà hebbe il sopradominio delle virtù. Gli apparue la Madonna, s. Francesco di Paola, e l'Angelo Custode, e seppe, per diuina riuelatione il tempo del suo morire, che fu del 1607. nel Castello di Amaro, nel Regno di Napoli, fece miracoli in vita, e dopo morte, e fu sepolto nella Chiesa di s. Francesco di Paola. Vedi la Cronic. de' Minimi, del Padre Lanouio Francese fogl. 417.*

S. Eugenia Vergine, e Martire, a s. Francesco si conserua parte d'vn Braccio di essa Santa.

A s. Petronio, il dopo pranso, al Vespro, si fà Capella, con l'interuento del Cardinal Legato, Vice Legato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, con le Corti, lor Famiglie, e Guardie, e nell'altre Chiese si predica, & in questa si suol far la mattina.

All'Alba del giorno, nella Fortezza Vrbana si sparano 50. Pezzi, ò Codette, & alle volte più, ad honore del Santissimo Natale.

Questa mattina li Parenti sogliono caminar' insieme, andando alle diuotioni per la

Città

Città, e nell'incontrar gli amici si salutano, con l'augurio di buone Feste.

Il dopo pranso, il Confaloniero, & Antiani, corteggiati dalle lor famiglie, vanno a complire col Cardinal Legato, per l'augurio felice di buone Feste, ma prima, mettono la Ventura; & in questi tempi, in Case de' Nobili particolari, si fanno Venture di danari, gioie, & altro. L'vso di por la Ventura si crede sia vna specie di quelle sorti, che osseruarono gli Antichi, quali niuna cosa faceuano, doue non interuenisse la sorte; & essendo questi giorni colmati d'allegrezza, per la nascita di Cristo, per stare vn poco in honesta ricreatione, si mette la Ventura, e così a questa foggia si viene a mantenere il costume.

Le Famiglie principali de' Nobili della Città, ed altri, il dopo pranso, sogliono andar dal Legato, e Vice Legato, ad augurarli le buone feste.

Del 1435. La quarta volta si diede principio al Castello di Galiera, d'ordine di Papa Eugenio IV.

† 26 S. Stefano primo martire, festa alla sua Basilica Parochiale; e vi sono Reliquie. *Fù goduta da' Monaci neri Benedittini dal 542. fino al 1447. che poi fù data in Commenda; e del 1469. assignata al gouerno de' Monaci Celestini, e fabricata da san Petronio del 432. a similitudine di s. Croce in Gierusalemme, e del Sepolcro, e si chiamaua s. Croce, Luogo di gran diuotione, dotato di molte cotidiane, e perpetue Indulgenze; diuisa in 7. Chiese, che rappresentano li misteri di Gierusalēme, con vn sepolcro di mar-*

mo

mo, fatto a guisa di quello di N. Signor Giesù Cristo, & arricchita di molti Corpi Santi, e quasi infinite, Reliquie, per opra di S. Petronio.

A s. Pietro è la statione di san Stefano in Celiomonte di Roma, & a s. Gio. in monte è vn'Osso, & vn Dente di s. Stefano.

In queste festiuità, molte Compagnie spirituali visitano processionalmente le sette Chiese. Vedi adi 1. Genaro.

L'Ospitale di s. Bartolomeo di Reno, questa mattina, dà lautamente da mangiare a 50. poueri, cioè diece per ciascuna delle seguẽti Parochie, di s. Pietro, di s. Maria maggiore, di San Benedetto, di san Tomaso del Mercato, e di s. Giorgio; e mancandone, pigliano di quelli, che a caso trouano per le strade.

Del 1511. fu gettato a terra il bellissimo ponte di pietra, alla porta di Galiera, e vi fecero vn forte Bastione; & in questo medesimo giorno cominciarono la terribile, e spauentosa spianata di fuori, intorno le mura della Città. Vedi adi 22. Maggio.

Li Musici di Palazzo su l'hora del pranzo, in questi giorni, vanno alle Case de' Senatori, & altri Nobili, doue fanno concerti musicali, per hauer la mancia; come anco li Suonatori di Leuto, Tiorbe, Violoni, & altri Stromenti; e parimente gli Suizzeri, con Tamburri, e Piffari, & i Trombetti, e gli otto Tamburrini di Reggimento, fanno il medesimo.

† 27 S. Gio. Apostolo, & Euangelista, festa alle Chiese, e suoi Altari, & alla Parochiale

chiale di S. Gio. in monte Olivueto, goduta da' Canonici Lateranensi; *Fondata da S. Petronio, a similitudine del Mont' Olivueto, fu ampliata del 1221. e formata del 1442. come di presente si vede; e del 1632. adi 14. Febraro, fu principiato il bellissimo voltone, dalla parte di strà Stefano, e fornito dell'anno 1648. S'espone il Calice di detto Sãto, doue beuette il veleno, e vi è della manna, e suo Altare. Dopo l'Offertorio della Messa, l'Abbate riceue dal Procuratore de' PP Giesuiti, libre due di cera, e sol.40. per il beneficio di s.Lucia.*

A s.Pietro è la statione di s. Maria maggiore di Roma.

A chi visita li 7. Altari, vedi adi 6. Maggio.

Alla Confraternità della Santiss.Trinità, nell Oratorio, si fà la festa di S.Gio. Euang.

Il Card. Lamberto Fagnani, da Bologna, fu adorato Papa, cõ nome d'Honorio II. Vedi adietro adi 21. di questo mese.

† 28 Ss. Innocenti martiri, festa ordinata da Vrbano VIII. del 1642. solennizata in più Chiese, doue sono lor Reliquie, & a s.Francesco, con solennissima pompa, apparati, e musica, poiche sotto l'Altar maggiore sono 33. Corpi de'ss.Innocenti, e nel Santuario è vna Testa, vna Coscia, con carne, e pelle, & altre sue Reliquie; *e finita la Messa solenne, suona musicalmente il Timpano.*

Alla Basilica di s.Stefano, nella Chiesa di s.Pietro riposano trè Corpi de'ss.Innocenti, *e contiguo il cui sepolcro, si conserua il Corpo di S.Partemio Martire, che s.Petronio portò da Roma.*

A s.Pietro è la ſtatione di s. Paolo di Roma, e nel Confeſſio, detto di s. Gio. Battiſta ſi conſeruano in nobil ſepolcro due Corpi di eſſi Innocenti, leuati da s. Stefano del 1165.

A San Domenico, feſta delli Santi Innocenti, al cui Altare, ſi vedono loro Reliquie.

A san Giacomo maggiore, è vn Capo di detti Innocenti; a s. Gabriele di Rauegnana altre lor Reliquie; & alle Monache di s. Lorenzo è vna Gamba, col Piede d'vn s.Innocente.

A s.Paolo dell'Offeruanza, fuori di porta s.Mamolo, ſi conſerua vna mano d' vn S. Innocente.

A s. Lucia ſi fà la Communion generale dalla Cōgregatione della Dottrina Criſtiana, iui eretta, & il dopo pranzo, con ragionamento Spirituale, ſogliono moſtrare la neceſſità, & eccellenza di queſta ſant'opera. *Dichiarandoſi, che tutti quelli dell'vno, e dell'altro ſeſſo, che ſono ſcritti ſotto qualſiuoglia titolo, & in qualſiuoglia Dottrina della Città, ò Dioceſi, ſono della ſudetta Congregatione, e communicandoſi queſto giorno in qualunque Chieſa ſi ſia, guadagnano Indulgenza plenaria, & anco quando ſi fanno ſcriuere, etiandio in articolo di morte, per Breue di Greg. XIII. adì 6. Giugno 1576. e di Paolo V. li 6. Ottobre 1607.*

29 S. Tomaſo Veſcouo di Cantuaria martire, feſta a s.Gio.in monte, all' Altare de' Coſpi, dedicato a detto Santo; a san Pietro, a s. Domenico, & a san Giacomo mag-

maggiore vi sono sue Reliquie.

S.Bonifatio martire, a s. Francesco si cõserua il suo Capo, & a s. Barbatiano altre sue Reliquie.

S. Domenico martire; a s.Martino maggiore sono Reliquie.

S.Dauide Rè, e Profeta, festa al Bon Giesù, al suo Altare, & a s. Maria de' Serui, all' Altare de' Profeti, detto anco della Madonna di Reggio; *e festa dell' Academia degl' Indomiti, celebrata nella sudetta Chiesa del Bon Giesù; instituita del 1640. dal Commendatore Gio. Bertalotti, in Casa di Francesco Negri, col nome d'Indomiti; fanno per impresa il Carro del Sole, col moto,* modò dexter Apollo. *Altre Academie, copiose d' eleuatissimi ingegni, nel compor Versi, e Prose, oltre le Antiche, hanno illustrato la Città. L'Academia della Notte instit. del 1624. dal Dottor Matteo Pellegrini; la cui impresa è l'Emisfero ottenebrato, colle Stelle in Cielo apparenti, il moto;* Vertitur interea. *L' Academia de' Seluaggi, instit. del 1610. dal Dottore Gio. Capponi, Poeta, Medico, & Astrologo famoso; la impresa era la Zampogna del Dio Pane, con il moto cauato dal Tasso,* Vn suono esprime. *L'Academia de' Gelati, instit. del 1588. dal Cardinale Berlingero, e fratelli Gessi, in lor prima Giouinezza, con il Dottore Melchiorre Zoppij, in Casa di cui è vna Sala lasciata dal medesimo, per testamento, a detta Academia, la quale da Vrbano VIII. ottenne di potere ogn' anno nominare vno in ogni professione, per farlo addottorare da' Collegi di Filoso-*

losofia, Medicina, e Leggi; la Impresa è vna Selua sfrondata, col moto, Nec longum tempus. L'Academia de' Confusi, instituita del 1570. e faceuasi in Casa del Caualliere Gio. Galeazzo Rossi; l'impresa era il Chaos, col moto; Ante. L'Academia Bocchiale, detta Hermatena, instit. del 1546. dal Caualiere Achille Bocchi, in Casa sua; L'Impresa era Pallade, e Mercurio, che haueuano in mezo Amore, col moto; Sic monstra domantur. L'Academia del Viridario, coll'Impresa d'vna pianta d'Alloro, e'l moto; E' spe in spem, instituita del 1511. da Giouanni Achillini. L'Academia de gl'Otiosi fu instituita del 1563. in casa de' Vizani; L'Impresa era vno Staio di ferro, col moto; Minus, cum Magis, nel qual tempo ne fioriuano molte altre, come i Velati, i Desiosi, &c. ne vi sono mancate Academie, di Politica ancora, e frà l'altre vna, instituita del 1586. in casa de' Grati Del 1602. in casa di Curtio Guidotti, fu instituita l'Academia del Piacer' Onesto, nella quale si discorreua sul piaceuole; l'Impresa era vn Couiglio, con Api volanti verso di esso, con il moto; Vtile dulci. Del 1624. in Casa del Dottore Ouidio Moltalbani, sotto la protettione di S. Dionigio Areopagita, fu eretto vn' Academia di Matematica, detta de' Vespertini, con l'Impresa d'vn Sole in Occidente, quando comineiano ad apparir le Stelle, con il moto; Non vni moramur astro.

† L'vltima Domenica, a s. Colombano si suol fare la Communione generale per gli Agonizanti, dopoi circa le 19. hore s'espone

ne il Santissimo Sacramento per 7. hoi e continue, in memoria delle 7. vltime parole, che Giesù disse in Croce, alludendo alle 7. età dell huomo, nelle quali si muore, e da diuersi Soggetti per ciaschedun'hora si fà vn Sermone, con musica auanti, e dopo. Vedi ne' giorni della Settimana, il Lunedì.

Si fà questa mattina Reggimento per l'Estrattione del Confaloniero nuouo, & il dopo pranso, lo Scalco, Musici, Donzelli, Trombetti, e Famiglia di Palazzo, con guardia de gli Suizzeri, vanno a s. Domenico a leuare la Cassa de' Magistrati, & auanti il Superiore si fà dal Confaloniero vecchio l'Estrattione del nuouo, de gli Antiani, de' Tribuni della Plebe, de i Massari dell'Arti, e Correttore de' Notari. Vedi adi 26. Febraro.

30 S. Liberio Arciuescouo di Rauenna, di cui a s. Francesco si conseruano Reliquie.

S. Sabino Vescouo; a s. Stefano sono sue Reliquie.

Alle Monache di San Pietro Martire, festa di san Marino martire, il cui Corpo del 1623. fù lor donato da Papa Gregorio XV. Bolognese.

Alla publica Audienza. Vedi adi 27. Febraro.

Gli Antiani nuoui. Vedi adi 27. Febraro.

31 † S. Siluestro Papa, ordinata da Vrbano VIII. del 1642. festa alla sua Parochia. *Questi erano le Catacumbe, ò Confessi, della Chiesa di s. Maria della Chiauica, la qual'era sopra di questa. Del 1300. si fà mentione di essa in Ghirard. e del 1571. fu*

detta Chiesa profanata; era vicina alla Corte de' Bulgari, doue habitaua il famosissimo Dottore Bulgaro Bulgari, che fù Consigliere, e Vicario dell'Imperatore, morì del 1167. & in S. Procolo fu sepolto. Il Podestà del 1196. teneua ragione in essa Corte, perche gli Antiani habitauano nel suo Palazzo.

Alli Celestini, in strà s. Mamolo, festa all' Alt. de' Franchi, detto di s. Siluestro, a s. Pietro, a s. Stefano, a s. M. delle Gratie, & a s. M. del Piombo, sono Reliquie del sudetto Sãto.

S. Barbatiano Prete, e Confessore, festa alla sua Chiesa Parochiale, doue si vede il Capo di detto Santo, ottenuto dal Cardinale Capponi, Arciuescouo di Rauenna, del 1637. *Chiesa fondata del 432. da san Petronio, già habitata da Canonici, e rinouata del 1608. con architettura di Pietro Fiorini, posta su l'angolo della strada Barbatiana, e Barbaria. Del 1480. assignata a Monaci Eremitani di s. Girolamo d'Osseruanza. Sotto della qual Parochia è il Collegio de' Nobili, che prima era in Cartoleria, instit. del 1598. doue sono ammaestrati circa 50. Putti nobili, gouernati da 6. Gentilhuomini, de' principali della Città. Vi è ancor il nobile Maneggio da Caualli, fatto del 1612. In varij altri luoghi si maneggiano Caualli, e frà questi, nel Campo di s. Antonio, fuori di porta s. Mamolo; nel Palazzo della Magione, di strà maggiore; e nel Guasto del Palazzo Bentiuoglio, longo piedi 410. e largo piedi 194.*

S. Cornelio martire, a san Francesco si conserua parte d'vn Braccio di esso Santo, & anco di s. Rustica martire.

Alle

Alle Monache di s. Huomobuono, festa di s. Colomba Vergine, e Martire, il cui Corpo fù donato lor da Papa Gregor. XV. del 1623.

A s. Lucia de' Padri Giesuiti, dopo la Communione, quei Padri, con la Congregatione di Giesù Maria, e numeroso popolo, vnitamente visitano le sette Chiese.

S'Augura il buon Capo d'anno a' Parenti, & amici, in voce, e con lettere. Vedi adi 24. Decemb. L'vso del dare il buon Capo d'anno.

Vsauano gli Antichi di questa Patria, alli Fanciulli, dare muta vezzi, che era vna disciplina, la mattina per tempo, prima di leuarsi di letto, auuertendoli ad essere vbidienti, cangiando i cattiui vezzi, ò costumi in migliori, ne gli anni auuenire.

Il Collegio de' Dottori Giudici, si raduna nella Sagrestia di s. Petronio, & iui si fà l'Estrattione de gli Officiali, per l'anno venturo, cioè 4. Priori, per li 4. Trimestri, 24. Consiglieri, per li 2. Semestri, 8. Auuocati, 4. per la Camera, & altre tanti per li Poueri, e 4. Soprastanti al detto Collegio. Li cui Dottori Giudici interpongono l'auttorità ne' contratti de' Minori.

Li Suizzeri con Tamburri, e Piffari. Vedi adi 28. Febraro.

Li parenti, & amici sogliono andare a metter Ceppo, conuitandosi l'vn l'altro, a cena, e la mattina a prãzo, per vna cerimonia antica d'augurio felice alle loro famiglie, e per conseruar la parentella, e mantener l'amore, e la gratia frà di loro; e nel far l'oratione auanti cena, dassi per ciascuno vn ramo di

Gi-

Ginepro in mano, e finita quella gettasi su fuoco per antianità; Nella distributione del medesimo Ginepro, sogliono molti seruirsi anche del Lauro, il quale significa Vittoria, & allegrezza; e facēdo questo, veniamo a dimostrare l'allegrezza grande, che habbiamo della Nascita di Cristo Signor Nostro, con l'aiuto del quale speriamo sempre riportar gloriosa Vittoria de' nostri Nemici, Demonio, Mondo, e Carne; Mettesi ancor la ventura nelle Castagne, e li Poueri, e Putti vanno di notte alle Case cantando orationi, e chiedendo elemosina; Hà hauuto origine il metter Ceppo da vn Conuito, ò Cena solenne, la quale faceuano gli Antichi, ed era chiamata la festa de' Parenti, la quale si celebraua il primo di Marzo, perche in detto giorno i Romani cominciauano l'anno.

Del 1504. cominciò di notte tempo a tremare la terra, e durò quel tremore circa vn quarto d'hora, facendo assai danno alle Case per la Città; passato vn giorno, cioè adi 2. Genare 1505. il Terremoto, cinque volte in vn hora, si rinforzò sempre più gagliardo, cadette parte della Torre de' Bentiuogli, e la merlatura della facciata del lor Palazzo, 32. merli del Palazzo nuouo del Commune di Bologna, la cupola, e merli della Torre Asinella, meza la Torre de' Serui, e molt'altre ancora, ruinando quantità di Chiese, Palazzi, e Case; e durò 40. giorni, che d'ogn'hora si vedeuano nuoue ruine di guastamenti di Chiese, Torri, Palazzi, e patirono quasi tutte le Case de' Cittadini; li quali per fuggir la morte, non guardando alla rigida sta-

gion

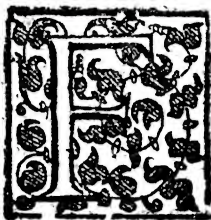
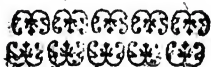
gion Vernale, habitauano fuori delle Case ne' Giardini, e luoghi scoperti, sotto le Trabacche, e Padiglioni, & altri nelle Botti da Vino; si fecero processioni con la Madonna di S. Luca, e molte Reliquie, passando tutto il Carneuale in deuotioni, e continue Orationi. Laonde i Terramoti s'andarono sempre sminuendo, sì che alla fine di Maggio furono cessati del tutto.

Papa Innocentio 9. de' Fachenetti di Bologna, morì in Roma del 1591. dopo essere vissuto nel Pontificato due mesi, & vn giorno. *Vedi adì 28. Ottobre.*

Il fine de i Giorni, e Mesi dell' Anno.

CONTINVATIONE
DI BOLOGNA
PERLVSTRATA.

COMPENDIO
DELL'HISTORIE
DI BOLOGNA.

COMPENDIO
BREVISSIMO
DELL'ISTORIE
Di Bologna.

Iorì la Città di Bologna alcuni secoli auãti la fondatione di Roma, senza sapersene sicuri i primi principij. Egli è però cosa certa (come testifica Plinio) che in quei tempi antichissimi col nome di Felsina hebbe stato reale sovra altre Città de' Toscani, che forse antichissimamente la fabricarono; e dopo i Toscani scacciati da' Galli Boi, che di Bononia le diedero nome, ritenne la medesima dignità di Capo della Natione. I Romani, fatti potenti, e superati i Galli, mandarono, con titolo di Colonia Latina, trè milla de' suoi

Cõcittadini ad habitarla, i quali hebbero anch'essi con gli altri habitatori il priuilegio della Romana Cittadinanza, che li rendeua partecipi di quella Republica Dominatrice di tutte le Genti. Dopo la morte di Cesare, che se l'hauea sottoposta, Bologna, con molti trauagli, e con non poca lode, prouò i primi congressi della guerra ciuile frà Ottauiano, e Marcantonio, di cui si riputaua partigiana, e lungo la corrente del suo fiume Lauino vide stabiliti gli accordi dell' infaustissimo triumuirato. Al tempo di Claudio Imperatore, essẽdo in gran parte abbruciata, a i prieghi di Nerone Giouinetto, che orò publicamente per la sua ristoratione, ottenne dal Senato Romano (come si legge in Tacito, e Suetonio) notabile sussidio di molta moneta; e ne i primi tempi della Cristiana Religione fù copiosamente inaffiata dal sangue de' Martiri suoi Cittadini. Non è di poca gloria, che mentre le Città d'Italia rimasero dà Barbari in gran parte soggiogate, e di-

strut-

strutte, ella non prouò, ò superò nobilmente le publiche Calamità; perche l'armi d'Atila flagello di Dio non giũsero a trauagliarla, e quelle d'Alarico Rè de' Gotti, dopo hauer presa Roma, (come si legge in Zosimo Conte) furono valorosamente ributtate dalle mura di lei, sì che disperandone quel Rè la vittoria, se ne partì. Quindi s'argomenta, non introdotti i Barbari, esser stata tardissima la Città di Bologna a perdere la lingua latina, ed a mescolar con le forastiere nationi le limpidezze del proprio sangue. Non fù però senza conoscere le cose auuerse, per le guerre di Messentio, e per le fellonie de gli Eretici Arriani, ma San Petronio datole diuinamente per Vescouo, non meno ne i santi costumi edificò la Città, ma l'ampliò ancora co i conceduti tesori imperiali, & in vna Chiesa d'essa arricchita da lui d'incõparabili Reliquie, ristrinse i luoghi Santi di Gierusalemme, impetrandole dall'Imperator Teodosio secondo l'esser detta la Madre de gli Studi. A que-

sta concorsero poscia tutti i Popoli, per succhiare il latte delle buone lettere, e della sapienza; sì che per ascoltare vn solo AZZone iuriconsulto, furono contati dodeci milla scolari. Ella è ancora molto tenuta Bologna all' Imperator Carlo Magno, che estinse in Italia il Regno de' Longobardi, e fece non meno Santa Chiesa, che i Bolognesi di lei deuoti, vscire dalla soggettione, e poscia Ottone Magno, anch'egli Imperatore, insieme con altre Città Italiane, la felicitò col priuilegio intiero della libertà. Dopo così prosperi successi seguitarono i Pontificati di due Cittadini, Honorio secondo della Fagnana, e Lucio secondo della Caccianemica Famiglia; & in questo stato crescendo Bologna di forze, e di virtù, essercitata nel conquisto di Terra Santa, e nelle Crociate contro a i Tiranni, l'essercitò ancora contro gl'Imperatori Henrici, e Federici, a fauore di Santa Chiesa con vittorie, e pericoli memorabili; per lo che Hentio Rè di Sardegna, essendo

sendo venuto con essercito potente contro la Città, per sollevar le parti del Padre suo, Federico secondo Imperatore, restò vinto, e perpetuo prigione de' Bolognesi, i quali poscia si sottomessero Modana di quel Rè partigiana, e con cõrso continuo di Vittoria scorrendo la Romagna se ne impossessarono, riducendola alla diuotione di Santa Chiesa. Furono anche in guerra cò Venetiani, per cagione de' datij impŏsti alle naui, che entrauano per le bocche del Pò di Primaro, onde hauendo fabricata colà vna Torre, per impedire l'essattione del datio, mantennero la guerra trè anni contro quella Republica, ed hebbero sotto l'insegne loro quaranta milla combattenti, cò quali in terra, ed in mare riportarono alcune notabili vittorie. Finalmente, per mezzo di S. Odoardo Rè d'Inghilterra, e d'alcuni Religiosi fù conchiusa la pace, gettando a terra i Bolognesi la Torre di Primaro, e concedendo a questi i Venetiani il transito libero per 20. milla corbe di grano, e tren-

ta migliaia di sale. Frà tanta felicità nacque il male d'ogni gran Republica, la guerra ciuile, la quale diuidendo la Città nelle parti de' Lambertazzi, e de' Geremei (fauoriuano questi la Guelfa, e quelli la Ghibellina fattione) furono fatti per le piazze, e per le contrade diuersi combattimenti, nell'ultimo più famoso de i quali fù scacciato Antonio Lambertazzi, con 15. milla de' suoi seguaci, perseguitati con bandi, e confiscationi; Ma Antonio, ridottosi in Faenza, e fatto poderoso con gli aiuti della Romagna ribellata: I Bolognesi Guelfi, rimessi nella Patria, la sottoposero al Dominio Ecclesiastico, con riserua di priuilegi, e d'immunità nel Pontificato di Nicola III. Procurò Nicola per mezzo del Card. Latino Frãgipane Legato, e del Conte Bertoldo Orsini suo Nipote, di riconciliare le contrarie fattioni, perloche ridottosi alla Patria Antonio Lambertacci, fù fatta sù la Piazza publica la Pace intrauenendoui le Famiglie dell'una, e dell'altra parte. Ma

si ven-

si venne di nouo alla rottura della Pace dandone occasione i Guelfi, ed abbracciandola i Ghibellini, che per l'vltima volta cacciati, trouarono l'esterminio in Faenza, per cagione di vna Porchetta rubbata, onde hebbe origine in Bologna la festa publica d'ogni anno nel giorno di S. Bartolomeo. Mutarono poi faccia la mutationi della Città, perche essacerbata dalle maniere del Cardinal Beltrando Legato, Tadeo de' Pepoli, e Brandoligi Gozzadini l'esclusero armatamente dalla Città, dopo, che essendo il Gozzadino scacciato co' Beccadelli, il Pepolo senza contrasto s'insignorì della Patria, ed hauendo mitigato con l'ossequio l'ira Apostolica, n'ottenne il Vicariato di essa. Ma i Figliuoli di lui Gio. e Giacomo Pepoli, disperando il ritenere la ben cominciata Signoria, ne cederono il Dominio all'Arciuescouo di Milano, d'onde nacquero gran trauagli in soffrire, & in rompere il giogo della Tirannia de' Visconti. Quindi auuenne, che Bernabò Visconti ha-

uendo spesi esserciti, e tesori per ricuperarla fu infine, disperato del successo preteso, per la notabil Vittoria, a San Raffello, acquistata sotto gl' auspitij del Cardinal Legato Albornotto. Intanto la Città agguerrita procurandosi licenciosamente le libertà, ma non cessando di seruire alla Chiesa, con l' arme in mano, e stando dalla parte del vero Pontefice, ne conseguì da Papa Vrbano V. l' approuatione di viuer libera, rimanendo a gli Antiani il Vicariato d' essa a nome di Santa Chiesa. Fiorì per alcun tempo questo stato di Republica in pace, ed in guerra felicemente, e le mancò solo l' esser così occulata in opprimere le Tirannie di dentro, come impedì quelle di fuori. Ella escluse, e castigò i fautori di Taddeo de' Pepoli il Giouine, che per via di trattato voleua ripigliare la Dominatione dell'auo, ma non molto dopo sopportò, che viuesse in lei Carlo Zambeccari quasi di lei Sig. fomentato dall' autorità, e dalla risolutezza di Vgolino Scappi, & indarno affati-

can-

candosi Nanni Gozzadini, vi occupò lo Stato Gio. Primo Bentiuoglio, il quale in pochi mesi terminò la grandezza sua, sbattuta da vn' auuerso fatto d'arme contra l'essercito del Duca di Milano a Casalecchio, ed vcciso nel mezo della piazza da' suoi priuati nemici. Hauea prestato aiuto il Gozzadino all'armi Milanesi per liberar la Città dalla Tirannia di Gio. ed essendo egli stato inuitato indarno a diuenirui Tiranno, vide la Republica manumossa dall'armi forestiere in vn tempo medesimo ripigliare, e render lo spirito; onde voltatosi ad altra parte di lì a non molti mesi, per opera sua, fù introdotto con l'essercito il gouerno Ecclesiastico, nella Persona di Baldaserra Cossa Legato. Dopo queste cose essendo venuto a Bologna, e morto Papa Alessandro V. creduto Candiotto, ma nato nell'istessa Patria; Baldaserra Cossa vi fù creato Pontefice con nome di Gio. XXIII. che poi per molti misfatti commessi nel gouerno dell'istessa Città, e di Santa Chiesa, fù deposto

nel Concilio di Costanza. Mentre era absente il sudetto Papa la Plebe più vile sollevatasi, occupò lo stato, perseuerando nel Dominio della Città più di un' anno, ma scacciati dal Palazzo dalla Congiura de' Nobili, Giacomo Isolani conseguì la dignità Cardinalitia, per hauer legitimamente congiurato. Seguitarono altre turbolenze, è mutationi per cagione del primato, che vi pretendeuano Antonio Galeazzo di Gio. Bentiuoglio, e Battista Canetoli, onde dopo il lungo affare nel terminar lo scisma dal Concilio di Costanza furono fatti, e disfatti gli accordi con Papa Martino, che poi hebbero l'ultimo stabilimento al tempo di Papa Nicola V. Nel Pontificato di Eugenio Condolmiero, hauendo un suo pessimo Ministro fatto all'improuiso decapitare il Bentiuoglio, che ritornaua da salutarlo, furono scacciati gli officiali di Papa Eugenio, ed introdutto per parte del Duca di Milano Nicolò Piccinino, il quale lasciò suo figliuolo, che gittò assai buoni, ma non felici fonda-

men-

menti, alla ſua Tirannia, hauendo fatti inaſpettatamente imprigionare Gaſparo, ed Achile Maluezzi nella Torre del Peregrino, e Annibale figliuolo di Ant. Galeaz. *Bentiuogli nella Rocca di Varano sù le Montagne di Parma. Ma Galeazzo Mariſcotto hauendo veduto, che indarno ſi negotiaua in Milano la libertà della Patria da gl' Ambaſciatori Bologneſi, con quattro ſoli Compagni, liberò memorabilmente dalla Rocca di Varano Annibale Bētiuoglio, e condottolo ſecretamente à Bologna, prima con la ſolleuata fattione, e poi con tutto il concorſo de' Cittadini, eſpugnò il Palazzo rimanendone prigione il Tiranno, che dopo fù permutato ne i ſudetti Maluezzi. Allora la virtù Bologneſe auualorandoſi, fù disfatto con rotta uniuerſale il poderoſo eſſercito del Duca di Milano nella vigilia della Madonna d' Agoſto preſſo S. Pietro in Caſale, e dopo alcuni combattimenti s' hebbe per accordo la Fortezza di Galiera tenuta da' Soldati di quello. Intanto non potendo*

Ee 6 ſop-

sopportare la grandezza, e felicità del Bentiuoglio, e de' Marescotti, Battista Canetoli, e Francesco Ghisilieri, fecero uccidere in vn giorno istesso Annibale Bentiuoglio, con trè fratelli di Galeazzo Mariscotti, il quale a gran fatica saluatosi, prima che tramontasse il Sole con l'aiuto della parte Bentiuolesca, pose il fuoco ed abbrucciò le case de gli uccisori, e combattendo in Guerra Ciuile con numero di cento homicidij discacciò la parte auuersa dalla Città, prima che giungessero gli aiuti inuiati dal Duca di Milano alla fattione Canetola; il cui Capo Battista cauato da' nascondigli, ed vcciso, fù nella publica Piazza abbrucciato. Era rimasto d'Annibale vn figliuolo chiamato Gio. alla custodia del quale i Maluezzi, i Marescotti, e gli altri Bentiuoleschi fecero venir di Fiorenza da basso stato Santi figliuolo bastardo di Hercole Bentiuoglio, il quale, come huomo prudente, hebbe de' primi luoghi nel gouerno della Città, e morendo la lasciò così in balia di

Gio.

Gio. che come legitimo Signore ne disponeua. Concorse a fortificarlo nella Dominatione Papa Paolo II. il quale tentando indarno di hauer in sua mano il gouerno di Bologna per l'appoggio ch' egli teneua col Duca di Milano, l'instituì Capo d'vn Senato di vint'vno a vita, volendo, che cambiandosi i Senatori di sei mesi, in sei mesi, egli di continouo vi risedesse; e questo fece, come si dice, accioche l'inuidia de' Cittadini pareggiãdolo a suoi Antenati, preparasse migliore occasione al giusto gouerno di Santa Chiesa. Quindi hebbe origine il Senato de' Senatori a vita, accresciuto a quaranta Huomini da Giulio II. ed a cinquanta da Sisto V. La moglie, & i figliuoli di Giouanni prouocarono la Congiura de' Maluezzi, e de' Marescotti, essendo quelli non mediocremente eccitati dallo spirito di Lucio Maluezzi, che fu Generale de' Pisani, e dell'armi Venete, per lo che inasprendosi maggiormente la Signoria con gran macello di Cittadini, Giulio II. Sommo

Pon-

Pontefice ascoltò con orecchie fauoreuoli le querele de' Fuorusciti, onde accostandosi il Papa con l'essercito a Bologna, Gio. *con la Famiglia se nè allontanò*, *lasciandola in mano di sua Santità*. *Partito il Papa*, *i Bentinoleschi hauuta in custodia alcune delle porte della Città dall'assai famoso nell'Istorie Cardinal di Pauia*, *ritornarono in Bologna i figliuoli di Gio. a persuasione de' quali il Popolo per la quinta volta rouinò la Fortezza di Galiera*; *& introdotto il soccorso Francese di Gastone di Fois*, *restò difesa la Città da i tentatiui de gli esserciti collegati con notabile fauore della Beata Vergine*, *la cui Chiesa del Baraccano indarno fù dalla Mina gittata in alto*, *ritornando nel luogo primiero senza alcun contrasegno d' esser stata disgiũta dalla violenza del fuoco. Partito l' essercito*, *il Confaloniero Castelli presa opportuna occasione*, *persuase a i Bentiuogli*, *a nome publico*, *il partirsi*, *inuigorendo la persuasione con le squadre de gli armati Cittadini*, *onde*

par-

partitisi quelli senza alcuna violenza fù introdotto nella Città *volontariamente il Dominio Ecclesiastico, sotto il quale (diuenuta spettacolo di tutte le Nationi per la Coronatione dell'Imperat. Carlo V) costãtemẽte, e priuilegiatamente si è poi mentuata* Bologna, *gloriandosi in questo mentre d'hauer regnato nel Seggio Apostolico (oltre i trè sudetti, Fagnano, Caccianemici, e Filardo) per mezzo di quattro Sommi Pontefici, Pio Ghiselieri, Gregorio* Boncompagni, *Innocentio Fachenetti, e Gregorio Ludouisi; onde se ne' primi tempi si gloriò del grado sublime di Città Reale, hora si pregia di veder frequentemente i suoi Cittadini nel Cardinalato fatti eguali, e nel Pontificato resi maggiori de' Rè.*

Fa-

Famiglie, che intrauennero alla pace delle Fattioni, sù la Piazza publica dell'anno 1279. per la parte Imperiale Ghibellina de' Lambertazzi, secondo le Istorie del Vizani, e del Ghirardazzi, postillate dall'Alidosio.

Abbati.	*Bagnari.*
Abbaisi.	*Baisi.*
Accursi.	*Balbi.*
Accarisi.	*Balle.*
Agocchiari.	*Ballugani.*
Agolanti.	*Bardelloni.*
Albaresi.	*Barufaldi.*
Albari.	*Barufaldini.*
Andalò.	*Bastardi.*
Angelelli.	*Bazzani.*
Angelini.	*Beinisi.*
Arcifossi.	*Beroaldi.*
Arienti.	*Da Bisano.*
Auolij.	*Bombaci.*
Azzoguidi.	*Bonandrei.*

Bo-

Bonamici.	*Correggiari.*
Bongherardi.	*Corrazzani.*
Boninſegna.	*Corui.*
Bonicci.	*Cazzainanzi.*
Boſchetti.	*Fabri.*
Brigadani.	*Faua.*
Bottrigari.	*Feliciani.*
Caccianemici pic cioli.	*Foſcardi.*
	Fratta.
Cacciti.	*Foſcarari.*
Carboneſi.	*Furlani.*
Carrari.	*Garzoni.*
Cardelini.	*Galuani.*
Caſtagni.	*Dal Geſſo.*
Caſtagnoli.	*Giorgi.*
Caſtel de' Britti.	*Giorgini.*
Caual bocchetti.	*Greci.*
	Guglielmi.
Cauedoni.	*Guazzi.*
Cauazzi.	*Guarini.*
Ceredoli.	*Guidotti.*
Comiti.	*Guidozagni.*
Conti da Panico.	*Guinicelli.*
	Guizzoni.
Creſcenzi.	*Guaſtauillani.*
Corſorati.	*Gurrini.*

Igna-

Ignani.
Laigoni.
Ligapasseri.
Liguzzi.
Loiani.
Luzzi.
Lambertini.
Lambertazzi.
Macagnani.
Magalotti.
Magarotti.
Magnani.
Malacetti.
Malconsigli.
Mancinelli.
Mansighelli.
Maranesi.
Da Marano.
Mariscotti.
Marini.
Marzoloi.
Masinelli.
Mantigli.
Meloni.
Morandi.
Nani.
Nasini.
Orsi.
Paci.
Panzoni.
Passauanti.
Passari.
Pauanesi.
Pauirani.
Pegolotti.
Pelauacchè.
Da Panigo.
Pettinari.
Piccigotti.
Da Pontecchio.
Prencipi.
Quattropani.
Quezi.
Ragazza.
Raisi.
Regatti.
Remisini.
Rustigani.
Sacchi.
Salaroli.
Da Sangiorgio.
Sauelli.

Sa-

Sauioli.
Scannabecchi.
Scoſſamonti.
Sorgi.
Spelti.
Spilli.
Stambiti.
Storliti.
Strada.
Tarabuſi.
Terracotti.
Terrafocoli.
Tettalaſini.
Tomari.
Toſchi.
Triuellini.
Da Villanoua.

Fa-

Famiglie della parte della Chiesa, Guelfa de' Geremei.

Alamani.
Albiroli.
Amola.
Artenesi.
Asinelli.
Azzoguidi.
Baccilieri.
Badali.
Bagno.
Baldi.
Balduini.
Baragazzi.
Baciacomari.
Battagliuzzi.
Beccari.
Beccarini.
Beccadelli.
Bentiuogli.
Bianchetti.
Boatieri.
Boccadicane.
Boccadiferro.
Boli.
Boiti.
Bonbologni.
Bonbioli.
Bonandrei.
Bonuicini.
Boschetti.
Brancuzzi.
Bualelli.
Caccianemici dall'Orso.
Calamentoni.
Cambij.
Carbonesi.
Cargelesi.
Castelli.
Castellani.
Catellani.
Chiari.
Christiani.
Clarissimi.
Cocca.

Con-

Conforti.
Corbolari.
Corui.
Coruolini.
Correggie.
Delfini.
Fantuzzi.
Formaglini.
Foscarari.
Furlani.
Gallucci.
Garisendi.
Gerardini.
Giochini.
Ghisilieri.
Gozzadini.
Graidani.
Grassi.
Griffoni.
Guardia.
Guasconi.
Lambertini.
Lamandini.
Leazari.
Leoni.
Malauolti.
Maluezzi.
Mantici.
Massa.
Melegotti.
Merlini.
Merighi.
Mezouillano.
Da Monzone.
Munaroli.
Mussolini.
Nouepartite.
Nouespade.
Oddofreddi.
Occelletti.
Olio.
Paci.
Paghi.
Paltronieri.
Panzoni.
Pappazoni.
Passipoueri.
Passaggieri.
Pauanesi.
Pegolotti.
Pepoli.
Perazuoli.

Pia-

Piatesi.	*Da Sala.*
Plastelli.	*Dalle Scudelle.*
Poggi.	*Samaritani.*
Poeti.	*Sauignani.*
Prendiparti.	*Scappi.*
Preti.	*Scorui.*
Primadizzi.	*Tebaldi.*
Pritoni.	*Tencarari.*
Ramberti.	*Tizzani.*
Ramponi.	*Terrestri.*
Rasini.	*Torelli.*
Reggi.	*Triaghi.*
Ricci.	*Vitaliani.*
Riosti.	*Veltri.*
Rodaldi.	*Vbaldini.*
Rombolini.	*Vizzani.*
Romanzi.	*Vsberti.*
Rossi.	*Zabarelli.*
Sabbadini.	*Zouerzoni.*
Sampieri.	

Molte delle souraſcritte Famiglie della parte Imperiale de' Lambertazzi, venutosi a nuoua guerra ciuile, furono scacciate, e si fermarono in altre Città. Quelle, che non abbracciarono l'occaſione di rompere la pace ſudetta, rimaſero in Bologna, e si fecero scriuere nella parte della Chieſa, e de' Geremei.

Fa-

Famiglie del Cõſiglio generale de 400. dell'anno 1382. che poi fù anche detto de' 600. eſtratto dall' Archiuio da due libri delle Reformationi, A. e B. dall'anno 1382. ſino al 1387. e dalli Statuti politici di Bologna dou'è ſcritto il Conſeglio delli 120. cauato dal Conſiglio generale delli 600. nel quale ſi ammetteuano molti di vna iſteſſa Famiglia, purche haueſſero i debiti requiſiti, e da eſſo ſi eſtraeuano gli Antiani, Confaloniero di Giuſtitia, e tutti gli altri Magiſtrati, e dependeua principalmente tutta la Republica. Quello delli 120. ſi diuideua in 4. parti, sì che 30. di eſſi ogni trè Meſi ſeruiuano per Conſiglieri de gli Antiani, e fù inſtituito circa il 1440.

Dall'Abaco.
Dall'Abbate.
Agocchi.
Aimerci.
Albergati.
Albertuzzi.
Alè.
Aliotti.

D'Am-

D'Ambrosino.
Dall' Amola.
Angelelli.
Di Ansaldino.
Argelata.
Argile.
Ariosti.
Aristoteli.
D'Armanno.
Armi.
Atticonti.
Auanzi.
Auolei.
Azzoni.
D'Azzolino.
Bacilieri.
Da Bagno.
Da Bagno Marino.
Baldogni.
Banci.
Barbieri.
Bargazza.
Bargelini.
Di Barone.
Basciacomari.
Battagli.
Battagliani.
Battagliuzzi.
Beccadelli.
Beluisi.
Bentio.
Bentiuogli.
Beroaldi.
Da Bertaglia.
Beuilacqua.
Bianchetti.
Boccadiferri.
Bolognetti.
Bolognini.
Bombaci.
Bombaroni.
Bongiouanni.
Bonfigli.
Bonhauere.
Boninsegna.
Borghesani.
Di Bordigone.
Bonsignori.
Bottrigari.
Bonuicini.
Di Bonzanino.

Bo-

Boui.
Dalla Brazzarola.
Brietta.
Bualelli.
Bucchi.
Buoi.
Cacciaguerra.
Caccianemici.
Caccialupi.
Calderini.
Dal Calice.
Dalle Calze.
Calci.
Cambio.
Campeggi.
Campsaldi.
Canetoli.
Canonici.
Carneluuari.
Casari.
Da Castagnolo.
Castaldo.
Dal Castelletto.
Castelli.
Da Castellione.
Da Castelfranco.
Cauallieri.
Cattani da Castel S. Pietro.
Cauazza.
Da Cazzano.
Cazzetti.
Cedropiani.
Da Cento.
Cerniti.
Cesti.
Chiari.
Clarissimi.
Dalla Cocca.
Conforti.
Controlli.
Coradini.
Cortellini.
Di Coruolino.
Cospi.
Curialti.
Curioni.
Cristiani.
Croci.
Dainesi.
Desiderij.

Dolfoli hora Dolfi.
Da S. Domenico.
Donzelli.
Duglioli.
Fabri.
Faccia.
Fagnani.
Farnè.
Fantuzzi.
Fasanini.
Faua.
Felicini.
Ferraceri.
Ferri.
Ferlini.
Fiessi.
Di Folco.
Fontana.
Foscarari.
Di Francesco.
Di Franceschino.
Da Francolino.
Fucci.
Gagli.
Gaiardi.
Gallesi.

Gallina.
Galluzzi.
Dal Gambaro.
Garganelli.
Garsendini.
Garzoni.
Da Gauasse.
Gessi.
Di Ghilino.
Ghiselardi.
Ghiselieri.
Di Giliolo Teste.
Di Gino.
Di Giuliano.
Gombrudi.
Gorgognano.
Di Gorzano.
Gottoli.
Gozzadini.
Da Granarolo.
Graffagnini.
Graidani.
Grassi.
Gratioli.
Griffoni.
Di Grugno.

Guaina.

Guaina.
Guastauillani.
Guidotti.
GuidoZagni.
Di Lamandino.
Lambertacci.
Lambertini.
Lamieri.
Dalle Lance.
Lana.
Di Lando.
Lauri.
Lapi.
De Legalibus.
Leoni.
Da' Letti.
De Legnamine.
Lignani.
Loiani.
LouaZZi.
Lucchino.
Ludouisi.
Lupari.
Dai LuZZi.
Dalla Maddalena.
Magnani.
MalueZZi.
Mamelini.
Dal Mangano.
Mantici.
ManZoli.
Da Marano.
Marescotto Calui.
Marsigli.
Di Martello.
MarZaloglij.
Mascheroni.
Dalle Masegne.
Massimigli.
Da Massumatico.
Mattasellano.
Melegotti.
MengoZZi.
Merlini.
MeZauachi.
MeZouillani.
Mogli.
Di Mondino.
Montecalui.
Di Montechiaro.
MonterenZoli.
Mulletti.

Da Munzuno.
Mussolini.
Musotti.
Muzzarelli.
Nappi.
Negrosanti.
Odofredi.
Onesti.
Dall' Oro.
Orci.
Oretti.
Orsi.
Ostesani.
Paci.
Paleotti.
Paltrenostro.
Paltroni.
Paltronieri.
Pannolini.
Pappazzoni.
Pariani.
Parisi.
Paselli.
Pegolotti.
Pelacani.
Pepoli.
Da Pescarola.
Pianelli.
Piantauigni.
Picciolpassi.
Pino.
Da Pizzano.
Plastelli.
Poggi.
Dal Porto.
Preonti.
Preti.
Pritoni.
Radici.
Ragazza.
Raimondi.
Ramponi.
Di Ranuccino.
Ratta.
Ridolfi.
Ringhiera.
Ripoli.
Rolandi.
Romanzi.
Romeggia.
Da Roncastaldo.
Rozitti.

Ru-

Rusticani.
Sabbatini.
Salaroli.
Da Salicetto.
Sampieri.
Da S. Giouanni.
Santi.
Sanuti.
Da Sauignano.
Saracini.
Sassoni.
Sassolini.
Da Scanello.
Scappi.
Scardoui.
Sclarici.
Dalle Scudelle.
Scribanari.
Sega.
Dalle Selle.
Sclassa.
Seluatici.
Seta.
Serra.
Sibaldini.
Signorelli.
Siluagni.
Spersonati.
Da Stifonte.
Storliti.
Talamazzi.
Tanti.
Di Taschiero.
Tauolazzi.
Tederici.
Tencarari.
Tolomei.
Tomasini.
Tomai.
Torfanini.
Torre.
Torrelli.
Tuata.
Trentaquattro.
Di Vanuzzo.
Venenti.
Da Venezzano.
Verardi.
Vezzola.
Di Vgolino.
Vgolotti.
Viciguerra.

Villanoua.	*Zambeccari.*
Villola.	*Di Zambone.*
Vitali Grassi.	*Zanetti.*
Vizzani.	*Zancari.*
Volta.	*Zangli.*
Vsberti.	*Da Zapolino.*

Fa-

Famiglie del Senato di 21. a vita, instituito da Papa Paolo II. del 1465. facendo Gio. II. Bentiuogli, capo di esso; ridotto a 40. da Papa Giulio II. del 1506. ed a [illegible] da Papa Sisto V. del 1590. Le Famiglie, che del presente anno 1649. lo godono, sono quì sotto notate, con il tempo, che la prima volta ottennero tale dignità.

Albergati.	1506
Angelelli.	1507
B*argelini*	1476
B*arbazza.*	1644
B*entiuogli.*	1466
B*ianchetti.*	1466
B*ianchini.*	1508
B*olognetti.*	1556
B*oncompagni.*	1569
B*onfigliuoli.*	1583
B*ouio.*	1621
C*alderini.*	1528
C*ampeggi.*	1506

Caprari. 1616

Casali. 1525

Cospi. 1506

Ercolani. 1528

Fachenetti. 1586

Fantuzzi. 1467

Fibbia. 16[illegible]

Gessi. 1625

Ghiselardi. 1553

Ghiselieri. 1506

Gozzadini. 1466

Grassi. 1506

Grati. 1466

Guastauillani. 1508

Guidotti. 1466

Isolani. 1506

Lambertini. 1484

Lignani. 1506

Ludouisi. 1506

Lupari. 1528

Maluasia. 1554

Maluezzi. 1466

Marescotti. 1466

Marsigli. 1483

Orsi. 1485

Paleotti. 1514

Pe-

Pepoli.	1506
Pietramelara.	1644
Ranuzzi.	1466
Riarÿ.	1572
Sampieri.	1478
Segni.	1648
Scappi.	1590
Spada.	1638
Tanara.	1629
Volta.	1466
Zambeccari.	1506

Quelle, che l'hanno goduto sono le seguenti.

Aldrouandi.	1467
Ariosti.	1466
Armi.	1466
Bandini.	1560
Bianchi.	1466
Bentiuogli.	1465
Bolognini.	1506
Boschetti.	1590
Caccialupi.	1466
Caccianemici.	1466
Carbonesi.	1506
Castelli.	1466
Cattanei.	1468
Felicini.	1506
Foscarari.	1506
Ghiselli.	1578
Griffoni.	1511
Lini.	1503
Loiani.	1508
Magnani.	1511
Manzoli.	1506
Marescalchi.	1578

Mon-

Montecalui.	1477
Pasi.	1508
Paltroni.	1507
Pellegrini.	1554
Piatesi.	1579
Poeti.	1466
Purghi.	1466
Ringhieri.	1505
Rossi.	1466
Ruini.	1584
Salaroli.	1487
Sanuti.	1466
Sassoni.	1472
Secadinari.	1615
Vitali.	1543
Vizzani.	1622

La maggior parte delle cose sourascritte, o Lettore, vedrai dalle publiche Stampe distintamente spiegate ne i libri seguenti. Discorso sopra la fondatione di Bologna, di Monsignor Agocchia; oratione di Nerone, per la Colonia Bolognese, dell' istesso Agocchia, sotto nome di Gratiadio Macati. Hist. di Bologna dell' Alberti, del Ghirardazzi, del Vizani, del Sigonio. Libri de Episcopis Bonon. dell'istesso Sigonio; De vario Bononiæ statu, del Canonico Bartolomeo Dulcini; Oratio de Laudibus Bonon. di Benedetto Morandi, Biblioteca Bon. del Dottore Ouidio Montalbani, sotto nome di Gio. Antonio Bumaldo; opere varie, e Cataloghi di Dottori, Caualieri, e Magistrati, di Gio. Nicolò Alidosio; Trattato de gli Huomini Illustri di Bologna di Bartolomeo Galeotti; l'Historia de' fatti d' Antonio Lambertazzi; la B. Lucia da Stifonte, compresa nella Scena de' sacri, e de profani amori; e i Bolognesi illustri per santità prima, e seconda parte, di Gasparo Bombaci.

CA-

CATALOGI

DE' PONTEFICI,

Cardinali, Patriarchi, Arciue- scoui, Vescoui, & Auditori della Sacra Romana Ro- ta Bolognesi.

Pontefici Romani, di Natione Bolognesi.

1124 Honorio i j. de' Fagnani, creato adì 15. Decembre 1124. morì adì 16. Febraro 1130. creduto per errore dal Platina, natiuo del Castello di Fagnano nel contado d'Imola.

1144 Lucio i j. de' Caccianemici, creato adì 12. Marzo 1144, morì adì 25. Febraro 1145.

1409 Alessandro v. de' Filardi, creato adì 7. Luglio 1409. morì adì 3. Maggio 1410. nato in Bologna, nella contrada di Saragozza, come esso testificò, ma creduto Candiot-

to,

to, per essere stato colà condotto da Fanciullo. Vedi il Sigonio ne' Vescoui di Bologna.

1566 Pio v. de' Ghiselieri, creato adì 7. Genaro 1566. morì adì 1. Maggio del 1572. d'origine Bolognese, nato nel Bosco, Terra della Diocesi di Alessandria di Lombardia, per causa di guerra ciuile.

1572 Gregorio x i i j. Boncompagni, creato adì 13. Maggio 1572. morì adì 10. Aprile 1585.

1591 Innocentio i x. de' Fachenetti, creato adì 29. Ottobre 1591. morì adì 30. Decembre 1591.

1621 Gregorio xv. de Ludouisi, creato adì 9. Febraro 1621. morì adì 7. Luglio 1623.

Cardinali della Santa Romana Chiesa Bolognesi.

1064 PAolo Boschetti nobile Bolognese, e Modonese, creato da Papa Alessandro i j.

1105 Lamberto Fagnani, creato da Papa Pasquale i j.

1105 Gio. Cardinale di S. Cecilia, da Pasquale i j. *Vedi il Ghir. a f. 70.*

1105 Gio. di Lucio Scannabecchi, Monaco Casinense, da Pasq. i j.

1105 Gregorio Albergati, Prete, Card. di San Lorenzo in Lucina, da Pasquale i j.

1122. Gherardo Caccianemici, Canon. di S. Maria di Reno, creato da Calisto i j.

1125 Carutio Carutij, creato da Onorio i j, *Vedi in Ghirar. a f. 70.*

1125 Vberto Ratta, da Onorio i j.

1125 Pietro Garisendi, da Onorio i j.

1125 Vgo Geremei, Card. di S. Teodoro, da Onorio i j.

1126 Sighizzo Bianchetti, da Onorio i j.

1133 Vbaldo Pepoli, Cardinal di Santa Maria in Via lata, creato da Innocentio i j.

1144 Vgo Card. di S. Lorẽzo in Lucina, fatto da Celestino i j.

1144 Vbaldo Caccianemici, creato da Lucio i j.

1144 Guarino Guarini, da qualcheduno asse-

ſerito de' Foſcherari, creato da Lucio i j.

1144 Ildebrando Guarini Prete, Cardinale de' SS. dodici Apoſtoli, da Lucio i j.

1144 Riniero Mareſcotti, da Lucio i j.

1144 Vgo Miſani, da Lucio i j. *Vedi in Ghirard. a fogl. 75. e 77.*

1150 Ildebrando Graſſi, Canonico di Santa Maria di Reno, creato da Eugenio i i j.

1159 Pietro, Cardinale de i Santi Gabino, e Suſanna, creato da Aleſſandro i i j.

1164 Pietro della Buona, Canonico di S. Maria di Reno, creato da Aleſſandro i i j.

1164 Vgo da Bologna, Cardinale di S. Croce in Gieruſalemme, da Aleſſandro i i j.

1164 Pietro Caietani, Card. di S. Maria in Acquirio, da Aleſſandro i i j. *Vedi il Chiacone.*

1173 Pietro Cardinale di S. Griſogono, da Aleſſandro i i j.

1177 Lesbio Graſſi, da Aleſſandro i i j.

1180 Manfredo da Bologna, Monaco Caſinenſe, da Aleſſandro i i j.

1183 Gherardo Caccianemici, creato da Lucio i i j.

1244 Ottauiano Vbaldini, creato da Innocentio i v. *Vedi nell' Iſtorie di Bologna di F. Leandro a f. 38.*

1278 Bartolomeo Mezauacca, creato da Vrbano v j.

To-

1378 Tomaso Firignani, dell'Ordine Frãcifcano, d'origine Bolognese, da Vrbano v j.

1383 Gio. Picciolpaffi, da Vrbano v j.

1405 Pietro Filardi, creato da Innocentio v i j.

1411 Francesco Zabarella Padouano, d'origene Bolognese, creato da Gioanni x x i i j.

1413 Giacomo Isolani, da Gio. x x i i j.

1426 Nicolò Albergati, creato da Martino v.

1439 Lucido Conti, dell'Ordine de' Serui, creato da Eugenio iv. *vedi le Croniche de' Frati de' Serui.*

1447 Filippo da Bologna, dell' Ordine de i Serui, creato da Nicolò v. *Vedi le sudette Croniche de' Serui.*

1471 Pietro Riarij, creato da Sisto i v.

1478 Rafaele Riarij da Sisto i v.

1491 Antonio Graffi, creato da Innocentio v i i j.

1511 Achille Graffi, creato da Giulio i j.

1517 Lorenzo Campeggi, creato da Leone x.

1517 Giouanni Gozadini, da Leone x.

1551 Gio. Poggi, creato da Giulio i i j.

1551 Aleffandro Campeggi, da Giulio i i j.

1557 Michele Ghisilieri, creato da Paolo i v.

1557 Giouanni Battista Ghiselieri, da Paolo i v.

1565 Vgo Bõcompagni, creato da Pio i v.

1565 Gabriele Paleotti, da Pio i v.

1570 Carlo Graffi, creato da Pio v.

Fi-

1572 Filippo Boncompagni, creato da Gregorio x i i j.

1574 Filippo Guastauillani, da Gregorio. x i i j.

1578 Alessandro Riarij da Gregorio x i i j.

1583 Gio. Antonio Fachenetti, da Gregorio x i i j.

1583 Alberto Bolognetti, da Gregorio x i i j.

1587 Gregorio Petrochino, da Montelparo della Marca, dell' Ordine di S. Agostino, creato da Sisto v. e fatto Cittadino Bolognese in forma amplissima, come si vede nel Libro delle Cittadinanze adì 26. Genaro 1590.

1589 Guido Pepoli, da Sisto v.

1591 Filippo Sega, creato da Innocentio i x.

1591 Antonio Fachenetti, da Innocentio i x.

1596 Lorenzo Bianchetti, creato da Clemente v i i j.

1598 Bonifatio Beuilacqua nobile Ferrarese, e Bolognese, da Clemente v i i j.

1604 Serafino Razali, da Clemente v i i j.

1604 Domenico Ginasi, da Clemente v i i j.

1604 Girolamo Agocchi, da Clemente v i i j.

1616 Alessandro Ludouisi, creato da Paolo v.

1621 Guido Bentiuogli, nobile Bolognese, e Ferrarese, da Paolo v.

Lu-

1621 Ludouico Ludouisi, creato da Gregorio xv.

1621 Marc'Antonio Gozadini, da Gregorio xv.

1621 Francesco Boncompagni, da Gregorio xv.

1626 Berlingero Gessi, creato da Vrbano viij.

1643 Cesare Fachenetti da Vrbano viij.

1645 Nicolò Ludouisi, creato da Innocentio x.

Pa-

Patriarchi, Arciuesconi, e Vesconi Bolognesi, cauati fin quì per quanto, si è potuto, da diuersi Scrittori.

270 SAn Zama Vescouo di Bologna, ordinato da S. Dionisio Papa.
312 San Faustigniano Vescouo di Bologna.
338 Domitiano Vescouo di Bologna, circa il 338.
344 Giouanni I. Vescouo di Bologna, circa il 344.
350 S. Basilio Vescouo di Bologna.
370 S. Vusebio Vescouo di Bologna.
396 Sant' Eustasio Vescouo di Bologna. *Vedi il libro de i Vescoui Bolognesi dell' Alidosio a f. 2.*
401 S. Felice Vescouo di Bologna. *Vedi li Bolognesi Illustri per Santità di Gasparo Bombaci.*
429 S. Petronio Vescouo, e Protettore di Bologna. *Vedi come sopra.*
449 S. Adriano Vescouo di Bologna, circa il 449.
450 Marcello Vescouo di Bologna, circa il 450.
451 S. Paterniano Vescouo di Bologna.
455 S. Giouachino Vescouo di Bologna.
470 S. Tertuliano Vescouo di Bologna.
485 S. Giocondo Vescouo di Bologna.

Giu-

493 Giuliano Vescouo di Bologna, circa il 493. *Vedi l' Italia Sacra dell'Vgheli.*

500 Lorenzo, ò come dice l'Italia Sacra, Gerardo Vescouo di Bologna.

530 S. Teodoro j. Vescouo di Bologna.

550 Lusone Vescouo di Bologna, circa il 550.

556 Teodoro i j. Vescouo di Bologna.

595 Eldurense Vescouo di Bologna.

616 Pietro j. Vescouo di Bologna.

620 Germano Vescouo di Bologna, circa il 620.

625 Costantio Vescouo di Bologna, circa il 625.

629 Giuliano Vescouo di Bologna, circa il 629.

634 Deusdedit Vescouo di Bologna, circa il 634.

638 Giustiniano Vescouo di Bologna, circa il 638.

640 Luminoso Vescouo di Bologna, circa il 640.

660 Donnino Vescouo di Bologna, circa il 660.

675 Vittore i. Vescouo di Bologna.

716 Eliseo Vescouo di Bologna.

732 Gaudentio Vescouo di Bologna, circa il 732.

738 Clarissimo Vescouo di Bologna, circa il 738.

744 Barbato Vescouo di Bologna.

758 Romano Vescouo di Bologna, circa il 758.

770 Pietro i j. Vescouo di Bologna.

Vi-

789 Vitale Vescouo di Bologna.
814 Martino j. Vescouo di Bologna.
832 Cristoforo Vescouo di Bologna, circa del 832.
855 Teodoro i i j. Vescouo di Bologna.
856 Martino i j. Vescouo di Bologna, circa del 856. *Vedi l' Alidosio, e l'Italia Sacra dell'Vgheli.*
857 Pietro i i j. Vescouo di Bologna, circa del 857. *Vedi come sopra.*
859 Orso Vescouo di Bologna, circa del 859. *Vedi li sopradetti Alid. & Vgheli.*
860 Gio. i j. Vescouo di Bologna.
887 Seuero Vescouo di Bologna, circa del 887.
891 Mamberto Vescouo di Bologna.
909 Pietro i v. Vescouo di Bologna, e dopoi fatto Arciuescouo di Rauenna. *Leggi l'Italia Sacra.*
946 Gio. i i j. Vescouo di Bologna. *Vedi l'Alidosio.*
961 Alberto Vescouo di Bologna.
976 Bernardo Lambertini Vescouo di Piacenza.
990 Clemente Vescouo di Bologna.
1006 Gio. i v. Vescouo di Bologna. *Vedi l'Alidosio, & Vgheli.*
1015 Frugerio Vescouo di Bologna.
1034 Adelfredo Vescouo di Bologna.
1050 Benedetto, da Bologna, Vescouo di Adria, e di Rouigo, alla cui Chiesa pose i fondamenti.
1060 Lamberto Vescouo di Bologna.
1083 Bernardo Vescouo di Bologna.

Pie-

1093 Pietro v. Vescouo di Bologna, circa il 1093. *Vedi l'Alidosio.*

1104 Vittore i j. Vescouo di Bologna.

1120 Lamberto Fagnano Vesc. Ostiense.

1130 Enrico Vescouo di Bologna.

1145 Gerardo Canonico di San Gio. in Monte, Vescouo di Bologna.

1161 Gio. v. dell'Ordine Lateranense, Vescouo di Bologna.

1125 Gio. da Bologna Vescouo d'Ostia.

1125 Gerardo Caccianemici Arciuescouo Acquense.

1135 Guarino Guarini Vescouo di Pauia, e del 1144. di Preneste.

1154 Idelbrando Graffi Vesc. di Modona

1161 Settimo Guarini, Vescouo di Rieti.

1163 Alberico da Bologna Can. Regolare Vescouo di Reggio.

1166 Vgo da Bologna Vesc. Tuscolano.

1180 Manfredo da Bologna, Monaco Casinense Vescouo di Preneste.

1188 Gherardo Ghisella, e come altri de' Scanabecchi Vescouo di Bolog.

1195 Egidio Gargioni Vescouo di Modona, e del 1207. Arciuescouo di Rauenna.

1198 Gherardo Ariosti Vescouo di Bologna.

1211 Gio. Castelli Vescouo d'Oruieto.

1213 Enrico Fratta Mont' Albani, Vescouo di Bologna. *Vedi la Corona della Nobiltà d' Italia p. 2. narrat. 5. cap. 9.*

1219 Beringerio Guidotti, Arciuescouo di Siponte.

Bar-

1228 Bartolameo Zambassi, Vescouo di Pesaro.

1230 Orlando Zabarella, Vescouo d'Adria, Padouano d'origine Bolognese.

1234 Alberto Boschetti, Vescouo di Modona, Nobile Modonese, e Bolognese.

1240 Ottauiano Vbaldini, Vescouo di Bologna. *Vedi l'Istoria di Fr. Leandro f. 38.*

1244 Giacomo Boncambio, Vescouo di Bologna.

1250 Roberto da Bologna dell' Ordine di S. Domenico, Vesc. di Venetia.

1256 Gerardo da Bologna, Vescouo di Modona. *Vedi l'Alidosio.*

1256 Francesco Leazari, Arciuescouo di Rauenna.

1258 Gabriello d'Vberto Vescouo. *Vedi ne' lib. de' Vescoui Bolognesi dell' Alidosio.*

1261 Ottauiano Vbaldini, il Giouine, Vesc. di Bologna. *Vedi nell' Istorie di Bologna di Fr. Leandro a f. 38.*

1268 Gratia Bonagiunta, Vescouo Scamense.

1269 Centese Vescouo. *Vedi l'Alidosio ne' Vescoui Bolognesi.*

1286 Bartolomeo Boschetti, Vescouo di Modona, nobile Modonese, e Bolognese.

1290 Guglielmo Abergati, Vescouo di Nouara.

1298 Ramberto Primadizzi, Vescouo di Venetia.

1299 Schiatta Vbaldini, Vescouo di Bologna. *Vedi l'Istoria di Bologna di F. Leandro.*

1300 Bonifatio da S. Agostino, dell'Ordine de' Serui, Vescouo di Bologna.

1302 Tomaso Piatesi, Vescouo di Forlì.

1311 Bonadamo Boschetti, Vesc. di Modona, nobile Modonese, e Bolog.

1314 Giacomo da Bologna, Frate Agostiniano, Vescouo Prouidense. *Vedi l'Alfabetto Agostiniano dell'Herrera fogl.* 125.

1316 Ridolfo Piatesi, Vescouo di Forlì.

1318 Bartolomeo Piccioli, Vescouo di Torzello, e del 1330. Arciuescouo di Nixia.

1320 Francesco Ramponi, Vescouo di Ceneda.

1322 Arnoldo Accarisi, Vescouo di Bolog.

1322 Egidio Gallucci, Vescouo di Torzello, e del 1330. Arciuesc. di Candia.

1329 Francesco Boatieri, Vescouo di Comacchio.

1329 Bartolomeo Marchesini, ò come altri Borghesini, Frate Dominicano, Vescouo d'Adria.

1331 Guido Baisi, Vescouo di Rimini.

1340 Alberto Lambertini, Arciuescouo di Milano.

1340 Nicolò Pepoli, Vescouo di Spoleti.

1348 Guglielmo Miroli, dell'Ordine Min. Vescouo di Cesena. *Vedi l'Italia Sacra dell'Vghelli.*

1349 Lambertino Lambertini, Vescouo di Brescia.

1354 Giacomo Baragazza, detto dal Calice, Vescouo d' Ireneo.

1359 Vitale Auanzi, Vesc. d' Ascoli, e del 1367. Vescouo Teatino.

1360 Lorenzo Zabarella, Vesc. d'Ascoli, Padouano, d'origine Bolognese.

1362 Angelo Michele Gozadini, Vescouo di Castro.

1363 Gio. Picciolpassi, Vesc. d' Ostia.

1363 Benciuenne, da Bologna, Vesc. di Cesena, il quale morì del 1368.

1364 Petronio da Casalecchio, Arciuesc. di Rauenna.

1364 Andrea da S. Girolamo, Vescouo di Volterra.

1370 Bartolomeo Zambrasi, Vescouo di Pesaro.

1371 Tomaso da Bologna, Generale dei Minori Franciscani, Patriarca di Grado.

1376 Bartolomeo Mezauacca, Vescouo di Rieti.

1376 Domenico Roselli, Vescouo di Ceneda. *Vedi l' Alidosio*.

1376 Lorenzo Opima, Vesc. di Trento.

1382 Bartolomeo Gardini, Vescouo di Dragoneria.

1384 Antonio Sala, Vescouo d' Imola.

1386 Tomaso Marzapesci, Vescouo di Ferrara.

1386 Alberto Lambertini, Arciuescouo di Milano.

1390 Lambertino dalla Zecca, Vescouo di Brescia.

1390 Bartolomeo Raimondi, Vesc. di Bol.

An-

1390 Angelo da Bologna, dell'Ordine Dominicano, Vesc. di Voglem.
1396 Giacomo Guidotti, Vesc. d'Imola.
1400 Franeesco Sãgiorgio, Vescouo Salubriense, dell'Ordine de i Predicatori.
1400 Pietro Filardi Patriarca di Grado, e del 1401. Arciuesc. di Milano.
1408 Giacomo Ongarelli, Vesc. di Cardia.
1409 Bartolomeo dalle Biscie, Vescouo di Asti.
1409 Antonio Alabanti, Vesc. di Fondi.
1410 Francesco Zabarella, Padouano, di origine Bolognese, Vescouo di Firenze.
1412 Gio. di Michele, Ab. di S. Procolo, Vesc. di Bologna.
1412 Bartolomeo, dell'Ordine de' Predicatori, Vesc. di Segni.
1417 Nicolò Albergati, Vesc. di Bolog.
1418 Giacomo Isolani, Vescouo nel Regno di Napoli.
1429 Bartolomeo Zambeccari, Vescouo di Bologna.
1430 Alessandro Bentiuogli, Vescouo di Nouara.
1430 Francesco Picciolpassi, Vescouo di Pauia, e del 1433. Arciuescouo di Milano.
1430 Francesco, dell'Ordine Dominicano, Vescouo di Comacchio.
1432 Delfino Gozadini, Vescouo di Fossombruno.
1439 Bartolomeo Zabarella, Padouano, di origine Bolog. Arc. di Firenze.

1447 Gio. Poggi, Vescouo di Bologna.
1448 Lodouico Garsi, Vesc. di Rimini.
1449 Bartolomeo Tesseri, Vesc. di Dragoneria.
1450 Egidio da Bologna, Frate de' Predicatori, Vescouo di Torcello. *Vedi le Croniche Dominic. del Piò.*
1450 Gio. Garsi, Vescouo di Rimini.
1450 Angelo da Bologna, Frate Dominicano, Vescouo di Fiorenza. *Vedi le Croniche Dominicane del Piò.*
1450 Bartolomeo da Bologna, Frate di S. Domenico, Vescouo di Segni, e poi di Comacchio. *Vedi le Croniche sudette del Piò.*
1451 Gasparo Sangiouanni, Vesc. d'Imola.
1452 Egidio Carpensi, Vescouo di Rimini.
1457 Antonio Volta, Vescouo d'Imola.
1459 Basilio dalle Tuate, Arc. Carisino.
1460 Andrea Calderini, Vesc. di Ceneda.
1465 Domenico Dominichi, Vescouo di Brescia.
1474 Achille Marescotti, Vesc. di Ceruia.
1482 Antonio Grassi, Vesc. di Tiuoli.
1484 Battista Canonici, Vesc. di Faenza.
1487 Astorre Maluezzi, Vesc. di Pesaro.
1491 Achille Grassi, Vescouo di Tiuoli, e del 1512. Vescouo di Bologna.
1493 Ottauio Bentiuogli, Arciuescouo di Salerno.
1498 Rafaele Riarij, Vescouo di Viterbo, e del 1508. Vesc. d' Arezzo.
1499 Martino Legnani, dell' Ordine Dominicano, Vescouo di Siponte.
1500 Girolamo Cãpeggi, Vesc. di Parẽzo.

An-

1511 Antonio Galeazzo Bentiuogli fù eletto Vescouo di Bolog.

1512 Giuliano Gelini, Vescouo di Comacchio.

1512 Lorenzo Campeggi, Vescouo di Feltro, e del 1524. di Bologna.

1513 Paris Graffi, Vescouo di Pesaro.

1516 Baldaffarre Graffi, Vescouo di Città di Castello.

1518 Galeazzo Buttigari, Vesc. di Gaeta.

1520 Baldaffarre Cattanei, Vesc. di Pesaro.

1520 Tomaso Campeggi, Vescouo di Feltro.

1523 Paolo Zabarella, Padouano, d'origine Bolognese, Vescouo Pariense.

1527 Pietro Andrea Gambari, Vescouo di Faenza.

1527 Marc'Antonio Campeggi, Vescouo di Groffetto.

1530. Ottauiano Castelli, Monaco Oliuetano, Vescouo di Monte Leone.

1530 Tadeo Pepoli, Monaco Oliuetano, Vescouo di Carinola.

1532 Paolo Casali, Vescouo di Bruino.

1532 Gio. Battista Campeggi, Vescouo di Maiorica.

1533 Gio. Pietro Graffi, Vescouo di Viterbo. *Vedi l'Italia Sacra.*

1534 Agostino Zanetti, Vescouo Sebastense.

1536 Vincenzo Boccaferri, Monaco Oliuetano, Vescouo di Marsico.

1538 Gio. Battista Casali, Vescouo di Belluno.

1540 Alessandro Campeggi, Vescouo di Bologna.
1541 Gio. Campeggi, Vescouo di Parenzo, e del 1554. di Bologna.
1543 Lorenzo Spada, dell'Ordine de' Minori, Vescouo Clauense.
1543 Pellegrino Faua, Vescouo di Veste.
1545 Filippo Maria Campeggi, Vescouo di Feltro.
1546 Pompeo Zambeccari, Vescouo di Sulmona.
1548 Gio. Poggi, Vescouo di Torpea, e poi d'Ancona.
1549 Nicolò Virgilij, Vescouo di Marsico.
1549 Lodouico Beccatelli, Vescouo di Rauello, e del 1555. Arciuescouo di Ragusa.
1550 Egidio Foscarari, Dominicano, Vescouo di Modona.
1551 Achille Grassi, Vescouo di Montefiascone.
1552 Girolamo Muzzarelli, Arciuescouo di Cossenza.
1553 Gio. Matteo Lucchi, Vescouo d'Ancona.
1554 Giacomo Maria Sala, Vescouo di Viuers in Francia.
1555 Carlo Grassi, Vescouo di Montefiascone.
1556 Vincenzo Lucchi, Vescouo d'Ancona.
1556 Tomaso del Giglio, Vescouo di Ripatrasona, e del 1577. di Piacenza.
1556 Michele Ghiselieri, Vescouo di Nepi,

pi, e del 1566. di Monreale.
1557 Gio. Carlo Boui, Arciuescouo d'Vria, e di Brendesi.
1557 Federico Fantuzzi, Vescouo di Cariati, e di Gerunda.
1558 Vgo Bõcompagni, Vescouo di Veste.
1560 Gio. Antonio Fachenetti, Vescouo di Nicastro, e del 1576. Patriarca di Gierusalemme.
1560 Alessandro Orsi, Vescouo di Ciuità Nuoua.
1562 Gio. Battista Sighizzelli, Vescouo di Faenza.
1565 Gabrielle Paleotti, Vescouo di Bologna.
1567 Gio. Antonio Locatelli, Vescouo di Venosa.
1569 Alessandro Riarij, Patriarca di Alessandria d'Egitto.
1569 Eustachio Lucatelli, Vescouo di Reggio.
1572 Alfonso Binarini Vescouo di Rieti, e del 1574. di Camerino.
1572 Cesare Boui, Vescouo di Nardo.
1574 Gio. Battista Castelli, Vescouo di Rimini.
1574 Paolo Grassi, Vescouo del Zante, e di Cefalonia.
1574 Costanzo Bargelini, Vescouo di Rieti, e del 1584. di Foligno.
1574 Marco Antonio Marsigli Colonna, Arciuescouo di Salerno.
1575 Filippo Sega, Vescouo di Ripatrasona, e del 1578. di Piacenza.
1575 Annibale Grassi, Vescouo di Faenza.

1577 Lodouico Bêtiuogli, Vescouo di Policastro, e del 1582. di Città di Castello.

1577 Alessandro Casali, Vescouo di Vigeuano.

1578 Marc'Antonio dal Giglio Vescouo di Forlì.

1578 Cristofaro Boncompagni, Arciuescouo di Rauenna.

1579 Alessandro Musotti, Vescouo d'Imola.

1579 Alberto Bolognetti, Vescouo di Massa di Maremma.

1579 Troilo Boncompagni, da Gregorio XIII. de' Boncompagni fù fatto Vesc. di Ripatrasona, e del 1582. di Foligno.

1580 Girolamo de' Buoi, Vescouo di Camerino.

1580 Gio. Francesco Mazza, da Canobio, Vescouo di Forlì.

1581 Celso Pasi, Vescouo di Castro.

1581 Giorgio Manzoli, Vescouo di Auersa.

1581 Giacomo Masini, adì 20. Nouembre fù fatto Vescouo di Segni, & adì 11. Ottobre 1602. morì. *Vedi l'Italia Sacra del Vgheli. Il Trattato degli Huomini Illustri di Bologna del Galeotti; e l'Alidosio nel libro de' Vescoui.*

1582 Lorenzo Campeggi, Vescouo di Cernia.

1582 Nicolò Oratij, Vescouo di Catanzaro.

Ga-

1583. Gabrielle Paleotti, primo Arciuescouo di Bologna.

1583 Nicolò Secadinari, Vescouo di Bisegli; morì del medesimo anno 1583.

1583 Alessandro Cospi, Vescouo di Bisegli in Puglia.

1583 Vincenzo Torfanini, Vescouo di Rimini.

1583 Vincenzo Casali, Vescouo di Massa di Maremma.

1583 Giulio Cesare Segni, Vescouo di Rieti.

1584 Sigismondo Zanettini, Vescouo di Fermo, e del 1588. fatto primo Arciuescouo di detta Città, con titolo di Prencipe.

1585 Gio. Luigi Marescotti, Vescouo di Strongoli.

1585 Gio. Antonio Grassi, Vescouo di Faenza.

1587 Claudio Marescotti, Vescouo di Strõgoli.

1591 Giulio Cesare Salicini, Vescouo di Rimini.

1591 Alfonso Paleotti, Arciuescouo di Corinto, e del 1597. di Bologna.

1594 Floriano Nani, Vescouo di Scala.

1596 Sebastiano Ghisiglieri, Vescouo di Stromboli.

1598 Bonifatio Beuilacqua nobile Ferrarese, e Bolognese, Patriarca di Costantinopoli, e del 1601. Vescouo di Ceruia.

1598 Francesco Benni, Vescouo di Sca-

la, e del 1603. di Rauello.

1598 Domenico Ginasi, Arciuescouo di Siponte.

5599 Placido Faua, Vescouo di Castro.

1602 Serafino Razali, Patriarca d'Alessádria.

1603 Girolamo Palantieri, Vescouo di Bitonti.

1604 Tadeo Sarti, Vescouo di Nepi, e di Sutri.

1604 Girolamo Mezamici, Vescouo di Treuisi.

1604 Annibale Ginasi, Arciuescouo di Siponte.

1606 Berlingiero Gessi, Vescouo di Rimini.

1606 Gio. Paolo Palantieri, Vescouo di Lacedonia.

1609 Antonio Albergati, Vescouo di Bisegli.

1611 Rodolfo Paleotti. Vescouo d'Imola.

1612 Alessandro Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.

1612 Lelio Ruini, Vescouo di Bagnarea.

1614 Angelo Gozadini, Arciuescouo di Nixia, e del 1623. Vescouo di Città Castellana.

1617 Alessandro Scappi, Vescouo di Campagna, e del 1627. di Piacenza.

1618 Giulio Monterenzi, Vescouo di Faenza.

1619 Ercole Vaccari, Arciuescouo di Rosano.

1619 Alessandro Boschi, Vescouo di Carniola.

Lo-

1621 Lodouico Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.

1621 Ouidio Lupari, Vescouo di Teano.

1621 Guido Bentiuogli, nobile Bolognese, e Ferrarese, Arciuescouo di Rodi; e del 1641. Vescouo di Preneste.

1622 Antonio Bõsigliuoli, Vescouo di Carniola.

1622 Marc' Antonio Gozadini, Vescouo di Tiuoli, e del 1623. di Faenza.

1622 Carlo Boui, Vescouo di Bagnarea, e del 1634. di Sarsina.

1622 Michele Miserotti, Vescouo di Bitetti.

1622 Domenico Rota, Vescouo di Sidone.

1623 Baldassarre Bolognetti, Vescouo di Nicastro.

1623 Lorenzo Campeggi, Vesc. di Cesena, e del 1629. di Sinigalia.

1624 Girolamo Maria Zambeccari, Vescouo di Minerbino.

1624 Gio. Battista Agocchi, Arciuescouo d'Amasia.

1625 Ferrante Boschetti, Arciuescouo di Rodi.

1626 Berlingiero Gessi, Vescouo di Rimini.

1627 Gregorio Bolognetti, Vescouo d'Ascoli, e del 1639. di Recanati.

1628 Francesco Boncompagni, Arciuescouo di Napoli.

1639 Cesare Fachenetti, Arciuescouo di

Damiata, e del 1645. Vescouo di Sinigalia.

1641 Gio. Francesco Gozadini, Vescouo di Retimo in Candia.

1644 Giacomo Acarisi, Vescouo di Veste.

1645 Cristofaro Segni, Arciuescouo di Tesalonica.

1645 Nicolò Albergati, detto poi Nicolò Ludouisi, Arciuescouo di Bologna.

1647 Cesare Argeli, Arciuescouo d'Auignone.

1648 Francesco Maria Ghiselieri, Vescouo di Terracina.

An-

Auditori della Sacra Romana Rota Bolognesi.

Papa Gio. XXII. l'Anno 1326. eresse il Tribunale de gli Auditori della Sacra Rota Romana; Sisto Papa IV. del 1472. gli ridusse al numero certo di 12. e di presente s'osserua quest'ordine di Nationi; cioè trè Romani, vn Veneziano, vn Milanese, vn Bolognese, vn Ferrarese, vn Fiorentino, e Perugino alternatiuamente, vn Tedesco, due Spagnuoli, & vn Francese. Cauati dalla Sintassi de gli Auditori della Sacra Rota Romana del Catalmaio, e da altri Autori fin quì ritrouati.

1365 Gio. di Gugliemo dall'Amola.
1376 Antonio Albergati.
1378 Marco del famoso Gio. Oldrendo Lignani.
1388 Bartolomeo Mezauacca.
1404 Gio. Andrea Calderini.
1414 Gio. Inglefchi de' Tomari.
1418 Lodouico Garsi.
1472 Lodouico Ludouisi.
1472 Antonio Grassi.
1495 Lodouico Passerotti.
1500 Nestore Rossi.
1510 Bartolomeo Bolognini.

Achille

1511 Achille Graſſi.
1515 Cornelio Volta.
1516 Giacomo Negri.
1517 Lorenzo Campeggi.
1528 Pietro Andrea Gambari.
1530 Marc'Antonio Mareſcotti.
1544 Pellegrino Faua.
1547 Achille Graſſi il giouine.
1552 Federico Fantuzzi.
1558 Gabriele Paleotti.
1562 Giacomo Grati.
1565 Serafino Razali.
1570 Alfonſo Binarini.
1575 Lorenzo Bianchetti.
1577 Ceſare Graſſi.
1580 Gio. Romeo Barbazza.
1581 Pietro Franceſco Geſſi.
1597 Dionisio Ratta.
1600 Aleſſandro Ludouiſi.
1613 Matteo Buratti.
1627 Franceſco Maria Ghiſelieri.
1649 Antonio Albergati.

TA-

TAVOLA

DE' CORPI SANTI

Di Bologna,

E d' altre venerabili persone, che per virtù Christiana sono molto riguardeuoli.

Nota, che li Bolognesi, che sono morti fuori della Patria, sono signati *.

S. Acatio martire. 381
S. Adriano martire. 255
S. Adriano Caualiere. 259
S. Adriano Vescouo di Bologna. 325
S. Ageo martire Bolognese. 191
S. Agapito Diacono martire. 440
S. Agatone martire. 600
S. Agricola martire Bolognese. 388. 554.
Agnese Baldi Bolognese. 212
B. Alberto Abbate Bolognese. 438
Alberto Boschetti. Vedilo fra' Vescoui Bolognesi. * 350
Alessandro da Budrio Bolognese. * 344
Alessandro V. de' Filardi Bolognese. 321. 401.
Alessandro Caprari Bolognese. * 521
S. Alessandro Vescouo martire. 498
Alessio da Budrio Bolognese. * 344

S. Aman-

S. Amantio Martire. 367
B. Ambrosio Pepoli. * 275
B. Amata da Bologna. 367
Andrea Dalucecchio Bolognese. 174
Andrea Montarselli Bolognese. 173
Andrea da Cremona Monaca. 294
Andrea da Genoua. 196
Andrea Pepoli Bolognese. * 622
Angela Eremita Bolognese. 393
Angelo da Castel S. Pietro, e Compagno Bolognesi. 123
Angelo Orimbelli. 172
Angelica da Bologna. 393
Angela Petronilla Pietramelara Bol. 201
S. Apollonio Senatore martire. 298
B. Apollonia Bolognini Bolognese. 274
Anselmo da Bologna * 344
S. Anatolia martire. 259
S. Antonino martire. 476
B. Antonio Casali. * 593
B. Antonio Croce Bolog. * 535
B. Antonio Bolognini Bolog. * 288
S. Antigone martire. 251
Antonio Scala Bolog. 173
Antonio Pasqualini Bolognese. Vedi nella tauola delle Chiese, quella di San Paolo di Galiera.
Anna Morandi. 294
Anna Galluzzi Bolog. 267
Anastasia Calcina Bolog. 293
S. Anniano, & vn compagno mart. 70
B. Arcangelo Canetoli Bolog. * 297
Arcangelo da Parma. 173. 174.
Armellina Peraccini Bolognese. 204
Artemisia Fantini Bolog. 214
S. At-

S. Attalò martire. 308
S. Anzano Martire. 591
Auuocato Bolognese. 188
B. Azzone Abbate Bolognese. 612
S. Aureglio con 40. *altri martiri.* 377
Ss. Aureglio, e Compagno Martiri. 567
S. Basilio Vescouo di Bologna. 259
S. Basileo martire. 255
S. Basilio martire. 258
B. Barnaba Croce. 535
Barbara Sampieri Bolognese. 379
B. *Bartolomeo* Piccioli Bolognese. * 466
B. *Bartolomeo da* Bolog. * 288
Bartolomeo Pasolini Bolognese. 569
Bartolomeo Beroaldi Bolognese. * 288
Benedetta dall'Oglio Bolognese. 267
Benuenuta Mamolini Bolognese. 293
Benedetto Pagani. 366
B. *Bernardino da S. Gio.* Bolognese. * 363
Bernardina Calçina Bolognese. 293
Bernardino da Ozano Bolognese. * 123
Bernardino Dominicali Bologn. * 345
S. Biagio martire. 587
B. Biagio *da* Cento Bolognese. 610
S. Bona vergine, e martire. 210
S. Bononio *Abbate* Bolognese. * 473
B. Bonagratia *Telci da S. Gio.* Bolog. * 256
B. Bonitio *da* Bologna. 454
B. *Bonaparte Ghisilieri* Bolog. 591
Bonifacio *da* Bologna. 535
B. Bonitio *Secretario.* 462
Brigida *da* Baragazza Bologn. * 411
Brigida *Mainetti* Bologn. 324
S. Caio martire Bologn. 191
S. Candido martire. 515

Can-

Candida Alberti Bolognese. 204
Carlo Casari Bolog. * 284
Carlo Braccio Bolognese. 172
S.Castorio martire. 614
S.Caterina, sorella di S. Accatio. 382
B.Caterina da Bologna 262.417.547.
Caterina dalle Lame. Vedi la tauola delle Chiese, a quella di S.Maria nuoua.
Caterina Ferrari Bolog. 502
Camilla Scarlattini Bol. 324
B.Cedonio Fiorenzi da Bologna. 397
B.Cecilia Romana. 367
Cecilia Baldi Bol. 212
Cecilia Peltri Bol. 308
Cecilia Faccioli Bolog. 214
Cecilia Dorotea Alamandini Bol. 582
Cherubino da Castel S.Pietro Bol. * 344
S.Chirinico martire. 473
Chiaro Sestio Bolognese. 535
S. Cirilla Vergine, e Mart. 544
S. Cipriano Martire. 262
Cintia Lignani Bolog. 582
S. Claocero, e Partenio. 345
Claudio Macchiauelli Bolognese. 174
Claudio Peraccini Bolognese. * 408
Clementia Banci Bolognese. 308
Clementia Gessi Bolognese. 529
S. Colomba verg. e martire. 631
B. Coradino Ariosti Bolognese. 531
B. Coradino Bornadi. 549
B. Cornelio Piazza Bolognese. 384
Corpi Santi. 319
Corpi di molti Santi. 377
Corpi Santi in vn pozzo Bolognesi. 599
Corpi Santi in Casse Bolognesi. 530

S.Co-

S. Costanza vergine, e martire. 404
Costanza Sampieri Bolog. 379
S. Crescentio Fanciullo. 492
Cremonina Piatesi Bolog. 287
S. Crispino martire. 273
Cristoforo dalla Caua Bolognese. 467
Croci Segnati del 1217. *morti per la Fede, oltre li molti altri morti in altre Crociate Bolognese.* * 260
Daria Boninsegni Bolog. 488
S. Deicola Abbate. 209
Deodata Caprari Bolog. 584
S. Diacinto martire. 422
B. Diana Andalò Bolog. 212. 367.
Dieci milla Martiri. 381
Diego dalla Mirandola. 353
S. Diodoro martire. 273
Dionigio Benedelli Bolog. 173
Dolce da Bologna. 591
S. Domenico Protettore di Bolog. 349. 435.
S. Danio Prete Bolognese. 335
B. Domenico Bolognese. * 410
B. Domenico Beraldo Bolognese. * 610
Domenico da Bologna. * 343
Domenico Cattanei Bolognese. * 299
Domitilla Zambeccari Bolog. 267
Domitilla Piatesi Bolog. 379
Donato da Baragazza Bolog. * 410
Doralice Orsi Bolog. 324
S. Ermogene martire. 608
Egano Bianci Bolog. * 288
Egidio dalla Poretta Bolog. * 344
B. Elena dall' Oglio Bolog. 499
Elena Serafini Bolog. 308
Elena Vacchi Bolog. 503

S'Er-

S. Ermete martire Bolog. 191
S. Eugenia vergine, e martire. 210
Eugenia Barbieri Bolog. 293
Eufrasia Acursi Bolog. 604
Eufrasia da i Libri Bolog. 379
S. Eusebio Vescouo di Bologna. 502
S. Eustasio Vescouo di Bolog. 525
Eustacchio Diolaiti Bolog. 188
S. Fabio martire. 334
S. Faustiniano Vescouo di Bologna. 249
Febronia Bolognini da Bolog. 274
S. Felice Vescouo di Bolog. 594
S. Felice martire. 210
S. Felice martire, con S. Ippolito. 444
Felice da Reggio. 174
S. Feliciano martire. 366
S. Felicita martire. 581
S. Fetina vergine, e martire. 415
Ferdinando da Casal Maggiore. 15
S. Filippo Vescouo, e Martire. 249
Filippo da Fugnano. 366
Filippa Boari. 294
Filippa da Bologna. 212
S. Flauiano Prefetto. 617
Flaminia Bombaci Bolog. 505
S. Floriano con 40. Comp. martiri. 612
S. Folco de' Folchi Bolog. 488
S. Franceschino Maluezzi Bolog. * 478
B. Francesco Piazza Bolog. 614
Francesco d'Adriano Bolog. 614
Francesco Picciolpassi Bolog. * 579
Francesco Amadio Bolog. 407
Francesco d'Argenta. 174
Francesco Prandi Bolog. 174
Francesca Mondini Bolog. 267

S. Gau-

S. Gaudentio martire. 498
B. *Gasparo Sangiouanni* Bolog. * 535
Gabriella Mezauacca Bolog. 293
Gabriele Mezauacca Bolog. 197
B. *Giacomo* Boncambio Bolog. 188
B. *Giacomo Primadizzi* Bolog. 444
B. *Giacomo d'Vlma.* 525
Giacomo Donzelli Bolog. * 563
Giacomo Capuccino da Bolog. 173
S. Geraclio martire. 367
B. *Girolamo Guanibeno.* 539
Girolamo Palantieri Bolog. * 466
Girolamo Blondi Bolog. 607
Girolamo Razzi Bolog. 173
Girolama Gozzadini Bolog. 212
Gineura Bargelini Bolog. 379
B. *Giouanna Lambertini* Bolog. 293
B. *Giouanna* Borselli Bolog. 531
Giouanna dal Lino Bolog. 214
Giouanna Crescimbeni Bolog. 308
B. *Gio. Galletto* Bolog. 531
B. *Gio. Schio* Bolog. * 350
B. *Gio. da Parma d'origine Bolog.* * 272
B. *Gio. Lana* Bolog. 299
B. *Gio. Lana martire.* * 494
Gio. Giordani Saueli. 188
Gio. da Bolog. * 535
Gio. Cattani Bolog. 397
Gio. Casteluetri Bolog. 173
Gio. Francesco Oblato. 174
Gio. Antonio Palomba. 174
Gio. Battista da Castel San Pietro Bolognese. * 124
Gio. Battista Pallauicino Bolog. 571
Gio. Battista *Naue* Bolog. 172
Gio.

Gio. Battiſta Franchi. 174
Gio. Battiſta Martinenghi. 173
Gio. Battiſta Illarini. 173
Gio. Franceſco da Bolog. * 344
Gio. Maria Eremita. 559
Gio. Maria Tauzroni. 173
Gio. Paolo Breſciani. 173
S. Giocondo Veſc. di Bolog. 568
S. Giouachino Veſc. di Bolog. 325
B. Gregorio Conuerſo Bolog. 531
Giorgio Giuſtiniani. 594
B. Giorgio Albani Bolog. * 610
Gioſeffo Maria Suragna. 174
S. Giuliana Banci Bolog. 232. 555.
S. Giuliana vergine, e martire. 240
Giulio Leoni Bolog. * 407
Giulia Creſcimbeni Bolog. 307
Giuliano Guidetti. 174
Giuſtina da Faenza. * 268
S. Guarino Cardinale Bologneſe. 231
Guerra Viciguerra Bolog. 217
B. Guglielmo da Cortemiglio. 374
B. Guido Spada Bolog. 462
B. Guido da Bolog. 304
Gratiano da Caſtagnolo Bolog. 563
S. Hilario martire Romano. 289
S. Hilario martire. 527
S. Hippolito martire. 444
Honorio Capuccino. 366
B. Huomobuono da Bolog. 397
B. Illuminata Bembi, d'origine Bologneſe. Vedi la vita di S. Leone Bembi, ſtampata del 1645. in Venetia. 270
Illuminata Cattanei Bolog. 308
Illarione Saſſi Bolog. 173

B. Imel-

B. *Imelda Lambertini* Bolog. 335
Ss. Innocenti 38. *Corpi di essi.* 625. 626.
S. Innocentio martire. 398
Innocentio da Ferrara, & vn Comp. 174
Innocentio Turini Bolog. * 563
Innocentia Grati Bolog. 540
Innocentia Gozzadini Bolog. 212
Innocentia Annichini. 294
Incognito Casali. * 563
Isabella da Bologna. 426
S. Isidoro martire. 340
S. Isidoro Vescouo 285. 494.
B. *Lamberto da* Bolog. 531
S. Leontia martire. 599
Leonora Poggi Bolog. 262
Leonarda Prandi Bolog. 426
Leonarda da Bolog. * 299
Leonardo Mezauacca Bolog. 197
S. Leone Bembo, *nobile Venetiano, d'origine* Bolognese, *Vescouo di Modone, il suo Corpo si conserua tutto intiero nella Chiesa di S. Sebastiano delle Monache di S. Lorenzo di Venetia, alla cui morte miracolosamente, da se stesse suonarono le Campane, fiorì del* 1089. *e del* 1207. *nell' aprire il suo sepolcro si videro altri miracoli.* Leggi *la sua vita, stampata in Venetia del* 1645. *& iui chiaramente vedrai la sopranominata origine esser deriuata dalla famiglia de' Sabbatini di* Bologna, *e* Pietro Bembo *del* 1539. *mentre era Vescouo di* Bergamo, *fu fatto Cardinale da Papa Paolo III.*
B. *Lodouico Morbioli* Bolognese. 562
Lodouica dal Borgo Bolog. 268
Le-

Lodouica Faua Bolognese. 485
Lodouica Cristiani Bolog. 309
LorenZo Zabarella, d'origine Bolognese, Vescouo d'Ascoli. * 613
Lorenzo da Fugnano. 366
Lorenzo Luchini Bolog. * 173
S.Lucia vergine, e martire. 385
B.Lucia da Stifonti Bolog. 560
Lucia Codagnelli Bol. 268
Lucia Pasell Bolog. 540
Lucia Ventura Bolog. 594
Lucio II. Caccianemici Bolog. * 246
S.Lucio Soldato. 542
S.Lucio mart. 234
Luca Mariotti. 174
Luca Pinocchi. 174
Luigi Pozzi. 562
S.Magno Suddiacono martire. 437
B.Marco FantuZZi Bolog. * 353
B.Marco da Bologna. * 425
S.Mario martire. 210
S.Marino martire. 629
S. Martina vergine, e martire. 220
S. Marciana vergine, e martire. 19[illegible]
S. Marciana Fanciulla martire, e Compagno. 35[illegible]
Marina Amorati Bolog. 32
Maria Maddalena Rosa Bolognese. 26
Maria Maddalena Bianchi Bolog. 21
Maria Maddalena Castelli Bol. 3[illegible]
Mariano dal Sasso Bolog. 1
B. Margherita Molli Bolog. * 5
Margherita da Sassuolo. 2
Marcella Anselmi Bolog. 5
S.Matteo martire. [illegible]

B. Matteo da Faenza. 219
B. Matteo Francifcano. 424
Mattia da S. Agata Bolog. * 343
S. Mauritio, e Compagni, due Corpi di essi. 497.
Messina Lambertini Bolog. 309
B. Michele da Bologna. * 493
Michele Aiguani Bolog. 571
Michele Negretti Bolog. 173
B. Moneta Cremonese. 525
Monica Beltrami Bol. 527
Modesta degli Argenti. 294
Modesto da Bussetto. 174
S. Nartale martire. 412
S. Nicasio martire. 375
B. Nicolò Pepoli Bolog. 304
B. Nicolò Albergati Bolog. * 330
B. Nicolò Bolognini Bolog. * 288
Nicolò Vttini Bolog. 172
Nicolò da Mercato Saracino. 175
Nicola Guidoni Bolog. 196
Nicola da Chiarasco. 525
Nicola Bertalotti Bolog. 379
S. Onofrio Maluezzi Bolog. * 478
Orlando Zabarella d'origine Bolog. Vescouo d'Adria. * 612
Onofrio da Bologna. * 344
S. Paolina vergine, e martire. 364
B. Paola Mezauacca Bolog. 267
Paola Maria Gargioni Bolog. 214
Paola Paci Bolog. 212
B. Paolo Prati. * 267
Paolo Cospi Bolog. 568
Paolo da Ferrara. 173
Paciencia Barbieri Bolog. Vedi nella Tauola

la delle Chiese a quella di San Paolo di Galiera.
Pacifica del Volto Bolog. 293
S. Partemio martire. 625
S. Paterniano Vescouo di Bolog. 406
S. Parisio Bolognese. 369
S. Pastore martire. 70
S. Pascasia. 199
S. Petronio Patrone di Bolog. 517
Petronio Giaccobbi Bolog. 571
S. Perpetua martire. 261
Pelegrina Leonori Bolog. 293
Pelegrina da Fiorenza. 220
Picciola Galucci Bolog. 460
B. Pietro Louecchia Bolog. 570
Pietro Rauenna Bolog. 173
Pietro Retta. 574
Pietro Maria da Faenza. 174
B. Pio V. Ghiselieri Bolognese * 197. 199. 314.
B. Piriteo Maluezzi Bolog. * 478
S. Placido martire. 525
S. Policarpo martire. 559
S. Ponciano martire. 465
S. Pomposa vergine, e martire. 495
S. Primicia vergine, e martire. 298
S. Procolo Caualiere Bolog. 359
S. Procolo Vescouo. 359
Prudentia Paltroni Bolog. 268
Pudentiana Zagnoni Bolog. 239
B. Ringarda Armi Bolog. 531
Ramberto Primaticcio Bolog. * 535
Rafaele dalla Torre. 173
Rafaele Turrini Bolog. * 563
Riserio Muccia Bolog. * 232

B. *Rodolfo Faentino* Bolog. 599
B. *Rolando Cremonese*. 525
S. Rufino martire. 570
B. *Sabbatino Sabbatini da Bolog.* * 226
Samaritana Superbi. 293
Santo de' Pietri Bolog. * 569
Sarra Conuersa Bolog. 379
Sarafino Capponi Bolog. 188
Serafino Accetti. 574
S. Seruigliano martire. 298
Settimo Guarini Bolog. * 231
Siluia Faua Bolog. 308
B. *Simone Rinalducci da Todi*. 299
Simon da Budrio Bolog. * 344
Sigismondo da Castelnuouo Carmelit. 15
B. Stefano da Bologna. 562
Stefano dalla Croce. 174
S. Superio martire. 386
S. Superia vergine, e martire. 587
S. Teodoro Vescouo di Bolog. 325
S. Teodoro martire. 269
S. Teodosia vergine, e martire. 284
Teodoro Rustighelli da Bologna. 173
Teodora Castelli Bolog. 596
S. Tertugliano Vescouo di Bologna. 306
S. Valerio martire. 372
Valeria Campanazzi Bolog. 204
Valerio Gessi Bolog. 522
S. Valentina vergine, e martire. 421
S. Venanzo martire. 343
S. Venantio martire. 543
S. Vincenzo martire. 419
Vincenzo Lucattelli Bolog. * 563
Vincenza Conuersa Bolog. 596
S. Vitale martire Bolog. 388. 554. 555.

S. Vittoria vergine, e martire. 618
Vmile da Paderno. * 123
Vrbano da Ferrara. 173
S. Zama Vescouo di Bolog. 214
S. Zenone martire. 239

Il fine della Tauola de' Corpi Santi.

TAVOLA

DELLE COSE

Notabili.

ACqua Santa, da chi ordinata. 43
Acqua del Sacro Fonte, per benedire i campi. 53
Acqua dell'Epifania. 192
Acqua della Piscina. 28
Acqua del Fiume Giordano. 28. 195.
Acqua di Siloe. 28
Acqua del pozzo di S. Giuliana. 232
Acqua di S. Pietro mart. 307
Acqua di S. Alberto. 438
Acqua di S. Vbaldo. 341
Acqua del pozzo di S. Domenico. 436
Acqua del pozzo delle Monache di S. Caterina. 406
Acqua di Reno. 26
Acqua de' Bagni della Porretta. 26
Acqua di Sauena. 91
Acqua del Legno. 306
Acquaroli. 576
Academia degli Ardenti. Vedi Collegio.
Academia Spirituale. 601
Academia d'armi 341. 342.
Academia de' Confusi. 628
Academia de i Desti. 342
Academia de i Torbidi. 341
Academia de i Gelati. 190. 627.

Academia della Notte. 627
Academia Hermatena. 628
Academia de gl'Indomiti. 627
Academia de gli Otiosi. 628
Academia de' Seluaggi. 627
Academia del Viridario. 628
Academia del Dissegno de gl' Indistinti. 392
Academia de' Velati. 628
Academia de' Desiosi. 628
Academia del Piacere Honesto. 628
Academia de' Vespertini. 628
Academia di Politica. 628
Academia de' Speciali Medicinalisti. 282
Academici Filomusi. 14
Academici Filiaschisi. 69
Affittuarij cominciano le locationi. 547
Affitti, e pigioni di Case, & altro. 447.620.
Agnus Dei di Papa Pio V. 199
Alessandro Achillini, il grande. 168
Alessandro V. de' Filardi Papa Bolognese. 202.321.401.
Aloè con che Cristo fu abbeuerato. 50
Altare doue Cristo fu circonciso. 183
Altari priuilegiati per i Morti. 120. Quello della Chiesa di S. Paolo, fu trasportato dall'altare di S.Carlo, in quello dell'Anime del Purgatorio, con facultà di Papa Innocentio X. li 11. Genaro 1648.
Altari Priuilegiati. Vedi sette Altari.
Altezza di Christo. 556
Ambasciatori di Bol. regalati dal Sen. 496
Ambasciatori delle Città di Romagna giurano fedeltà al Senato di Bologna. 259
Anatomia publica. 209
Angelo con spada nuda sopra Bol. 610

Annibale Bentiuoglio. 348. 368.
Antiani di Bologna. 185.186.251.520. *Gli Antiani hanno facultà di fare celebrare cotidianamente messa nella sua Capella in Palazzo mez' hora dopo suonato il mezo giorno, per Breue di Vrbano VIII. adi* 2. *Marzo* 1638.
Ancona da' Bolognesi soccorsa. 277
Anniuersario di Sisto V. 468
Anniuersario di Gregorio XV. 572
Anniuersario de' Senatori Defonti. 553
Anniuersario de' Dottori Def. Collegiati. 613
Anniuersario de' Defonti del Carmine. 560
Anniuersario de' Montisti. 289. 523.
Anniuersario Pepoli. 473. 582.
Anniuersario Sanuti. 570
Anniuersario Grati. 500
Anniuersario *detto Sampieriana.* 494
Anniuersario, *detto la Vizana.* 521
Anniuersario Pelini. 585
Anniuersario Romanzi. 501
Anniuersario Beati. 540
Arca di Noè. 532
Arca federis. 477
Arca di S. *Domenico aperta.* 240
Arca di *marmo a* S. Elena *detta di* S. Macario. 187
Arciuescouato di Bologna, e sue Chiese sufraganee. 402
Arciuesc. primo di Bologna 388.402.
Archiuio publico. 190.507.
Arena, la megliore che sia, per fare fabriche. 106
Arriuo, e partenza de' Corrieri con le lettere. 140.144.146.148.149.160.

Arringo, cioè Campanazzo. 507
Armi date a' Cittadini. 489
Armata Ciuile. 489
Armeria. 534
Argenti tirati di Bologna si mandano in altre Città. 185
Arti della Città, che vanno fuori alle Processioni. 189
Arteglierie, e sua inuentione. 596
Aspetatione del parto della B. Vergine. 614
Assedio di Gierusalemme. 295
Assonterie di Reggimento. 143. 147. 148. 153. 158.
Assonti per il maritaggio del giorno del Voto. 569. 570.
Asino ferrato d' Argento gitato dentro delle mura di Modona. 486
Aue Maria di mezo giorno, sera, e mattina. 107. 108.
Auditore della Grascia leuato. 204. 403.
Auditore del Torrone. 533
Auditori di Rota di Bologna. 394
Auditori Bolognesi della Sacra Rota Romana. 697
Auditorio di 12. milla Scolari. 343
Audienza del Legato. 147
Audienza dell' Arciuescouo. 145
Audienza del Vice Legato. 146
Audienza della Rota. 143. 395.
Audienza dell' Auditore generale. 143
Audienza de' Tribuni della Plebe. 105
Audienza del Procuratore de' Poueri. 251
Audienza dell' Arte di Seta. 143
Audienza de gl' Officiali dell' Acque. 148
Audienza de' Protomedici. 149
Au-

Auuento da chi instituito. 93

Augurio di buone feste, e di buon Capo d'anno. 619

Auocato de' Carcerati. 224

Arciuescoui, Patriarchi, e Vescoui Bolognesi. 680.

Autore del Libro Fior di Virtù. 592

Azone Porti famoso. 345

Artefici, de' quali si fà mentione, con il tempo, che fiorirono, auuertendo, che li Forestieri sono signati con questo segno. ¶

1329 ¶ *AGostino Senese fu uno degli Architetti della Fortezza di Galiera.* 115

1584 *Agostino Carazzi, pittore, & intagliatore in rame.* 32. 78. 356. 361.

1580 *Alessandro Menganti Scultore.* 73. 153. 290. 452. 547. *sua opera fu ancora il ritratto di Gregorio XIII. di metallo, nel Palazzo maggiore, sopra la porta del Reggimento.*

1620 *Alessandro Tiarini.* 33. 64. 73. 112. 114. 116. 122. 126. 127. 147. 150. 164. 270. 272. 283. 355. 458. 499. 603. 616.

1635 *Alessandro Algardi Scultore.* 133. 154.

1525 ¶ *Alfonso Lombardi Scultore.* 32. 99. 111. 116. 122. 128. 143. 147. 153. 155. 162. 165. 256. 290.

290. 291. 329. 349. 355. 474. 402. 418. 482. 508. 531. 528. 572.

1500 *Amico Aspertini Pittore, Scultore, & Intagliatore in rame.* 111. 147. 154. 261. 346. 355. 495. 577. 579. 616.

1580 *Anchise Censori Fonditore.* 547

1329 ¶ *Angelo scultore Senese, fu uno degli Architetti della Fortezza di Galiera.* 115

1592 *Annibale Carazzi pittore, & intagliatore in ramo.* 76. 112. 115. 118. 368. 377. 457. 603. 604.

1600 *Annibale Castelli.* 134

1420 ¶ *Andrea Esuli scultore.* 168

1523 ¶ *Andrea dal Sarto.* 492

1514 *Andrea Formigene scultore.* 114. 115. 290. *Intagliò ancora con figure l'ornamento dell' Altare de' Maluezzi nella Capella grande di S. Martino magg.*

1620 *Antonio Scaluiati pittore.* 501

1610 *Antonio Carazzi.* 457

1614 *Antonia Pinelli.* 136

1455 *Aristotile Fioravanti Vedi Ridolfo.*

1620 ¶ *Aureglio Lomio Fiorentino.* 134

1620 *Baldassaro Aluisi detto il Galanino.* 354. 452. 458. *e nel Claustro di S. Michele in bosco nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Coro a man destra, dipinse con 7. figure un quadro picciolo doue è S. Valeriano, che addimāda la strada per*

per andare da Vrbano Vescouo, che, se ne staua nelle Cauerne. E nella Chiesa di S. Paolo detto l'Osseruanza, dipinse la tauola dell' Altare de' Mastri, con la Madonna, S. Gio. Battista, e S. Francesco.

1620 Baldassaro Croci. 458

1545 *Bartolomeo Ramengo, alias Bagnacauallo.* 73. 78. 122. 126. 128. 154. 171. 228. 261. 355. 374. 377. 378. 405. 523. 577. 585.

1570 Bartolomeo *Passerotti.* 68. 112. 165. 171. 249. 375. 436. 450. 506. 576.

1595 *Bartolomeo Ceci.* 114. 115. 127. 128. 136. 146. 165. 172. 242. 275. 276. 291. 361. 528. 530.

1540 ¶ Benuenuto *Tisio Ferrarese.* 78

1615 Bernardino Baldi. 164. 448. *dipinse ancora nella Chiesa di San Paolo detto l'Osseruanza, l'Annonciata nell'* Altare *de' Duglioli.*

1550 *Biagio Pupini pittore, e musico famoso.* 78. 92. 154. 171. 242. 323. 375. 380. 395. 420. 524. 578.

1509 ¶ Bramante *Durantino architetto.* 533.

1575 *Camillo* Procaccini. 73. 115. 165. 580. 605.

1582 *Cesare* Aretusi. 33. 116. 165. 290. 458. *dipinse ancora con il disegno di* Gio. Battista *Fiorini in S. Maria de' Serui dietro il*

Coro la tauola dell' Altare Giauarini con vn miracolo di S. Gregorio.
1635 Clemente Molli scultore. 162. 597.
1528 ¶ Damiano da Bergamo tersiatore. 113.
1600 ¶ Dionigio Caluart pittore della scuola di Bologna. 49. 67. 113. 114. 119. 164. 167. 266. 276. 355. 414. 559. 566. 584. 605.
1530 Domenico Aimo scultore. 112
1565 Domenico Tibaldi pittore, architetto, & intagliatore in rame. 355. 395. 576. morì del 1582. e fu sepolto nell' Annonciata in arca particolare doue è memoria di lui.
1630 Domenico Zampieri, detto il Domenichini. 290. 499.
1600 Domenico Maria Mirandola scultore. 111. 141. 154. 164. 233. 364. 378. 435. 441. 589.
1536 ¶ Dosso Dossi discep. del Costa. 440.
1630 Emilio Sauonanzi. 256. 414.
1488 ¶ Ercole de' Grandi da Ferrara. 112. 290.
1546 Ercole Procaccini. 32. 126. 172. 277. 283. 603.
1582 ¶ Federico Zuchero. 119
1608 ¶ Federico Barozzi. 172
1580 Felice Pasqualini detto il Lasagna. 32. 119.
1594 Floriano Ambrosini architetto. 108. 207. 307.
1402 ¶ Francesco Cossa. 218

Fran-

1500 ¶ *Francesco Simoni scultore.* 114. 518.
1516 *Francesco Franza orefice, pittore, architetto, e famoso intagliatore in rame.* 73. 112. 115. 122. 136. 146. 171. 226. 242. 256. 266. 364. 375. 378. 509. 528. 579. 596. *Il Vasari nelle vite de' Pittori, dice, che questo Franza morì del 1518. di dolore, & affanno conceputo da emulatione virtuosa per il quadro di S. Cecilia di Rafaele d' Vrbino, ma di certo s'inganna, poiche si troua, che viueua molt' anni dopo, e del 1526. dipinse la tauola dell' Altare de' Felicini nella Chiesa di S. Francesco, come si vede dalla sua sottoscrittione in essa tauola.*
1530 ¶ *Francesco Mazzuoli detto il Parmegianino.* 19. 112. 497.
1544 *Francesco Primadicci.* 154
1560 ¶ *Francesco Saluiati.* 233
1610 *Francesco Bricci pittore, & intagliatore in rame.* 64. 77. 112. 113. 115. 354. 375. 377. *Nel Claustro di S. Michele in bosco nello scēdere la scala, che viene dal Coro a man destra fece vn quadro mezano, e due piccioli, cioè il* 15. 16. 17. *nel primo è la Natiuità di S. Benedetto in* 12. *figure, nel secondo, e terzo sono della vita di S. Cecilia vno con* 8. *figure, e l' altro con essa*

Santa,

Santa, e 4. Angeli in gloria; & in S. Pietro Martire incontro la porta picciola in luogo eminente dipinse vna tauola della vita di esso Santo, doue è vn Putto morto, & altre figure; & in S. Martino maggiore dipinse la tauola dell' Altare dei Rauasini, doue è l' Angelo Custode, S. Arcangelo, e S. Gabrielle.

1620 *Francesco Albani.* 75.137.150.155. 164.272.536. 571. 603.

1628 *Francesco Gessi.* 73.76. 118.122. 126. 136. 165. 228. 256. 259. 272. 275. 290. 328. 361. 402. 418.436.439.492.596.

1634 *Francesco Carboni.* 164. *nella Sagrestia di S. Martino maggiore dipinse la tauola di quell' Altare con Giesù Crocifisso, S. Teresa, e due altri Santi; & in quella di S. Maria de' Serui, a fresco, fece la Decolatione di S. Gio Battista.*

1635 ¶ *Francesco Romanelli.* 473

1450 ¶ *Galasso Galassi Ferrarese.* 461. *F. Leandro nel lib. 7. deca. 1. dice, che dipinse il Transito della B. Vergine alla Madonna del Monte, ma altri vogliono sia stato il Costa; & il Galassi dipinse in S. Maria di Mezaratta.*

1550 *Galeazzo degl' Alessi archit.* 291

1586 *Gabriele Fiorini scultore.* 32. 107. 113. 116. 166.

1590 *Gabriele Ferantini.* 33. 114. 322. 483. 501. 571. 603.

1521 ¶ *Gasparo Sacchi.* 116

1460 *Gasparo Nadi architetto.* 414

1578 ¶ *Gerardo Horner.* 165

1347 ¶ *Giacomo Lanfrani scultore.* 506. *questo parimente intagliò la sepoltura del Dottore famoso Gio. Andrea Calderini, la quale si vede in S. Domenico sopra la porta, che và ne' Claustri.*

1390 ¶ *Giacomo Venetiano scultore.* 506

1515 ¶ *Giacomo Sansouini scultore.* 111

1526 *Giacomo Franza.* 68. 114. 136. 154. 167. 184. 377. 396. 438. 497. 578. 592.

1450 ¶ *Giacomo dalla Quercia scultore.* 111. *questo lauorò 12. anni per adornare la porta grande di S. Petronio, & oltre le trè statue sopra di essa porta, vi fece nell'architraue, e due pilastrate 15. Istorie del Testamẽto Vecchio, cioè da che Iddio creò l'huomo, sino al Diluuio. Vedi il Vasari p. 3. fogl. 250.*

1540 *Giacomo Palma.* 27

1560 ¶ *Giacomo* Barozzi *architetto dell'a Scuola di* Bologna. 63. 276.

1580 ¶ *Giacomo Robusti detto il Tentoretti.* 307. 501.

1615 *Giacomo Lippi detto da Budrio.* 229. *dipinse ancora gran parte de'*

de' freschi sotto il portico dell'Annonciata fuori di porta San Mamolo, & altroue.

1618 Giacomo Cauedoni. 33. 77. 127. 134. 172. 354. 396. 508. fece nel Claustro di S. Michele in bosco, nello scendere la scala, che viene dal Coro a man destra quattro quadri, due mezani, cioè il 9. & il 14. della vita di S. Benedetto, nel primo sono 5. figure, e nell' altro 13. & è il transito di S. Benedetto, li due altri sono piccioli, cioè il 30. e 31. del Martirio, e morte de' SS. Valeriano, e Tiburtio, in vno sono dieci figure, e nell' altro sette; & in S. Pietro Martire fece vna tauola del martirio di esso Santo, che in alto si vede vicino la Capella grande; e nell Oratorio di S. Maria della Vita, ad istāza de' Malnasia, e Mattugliani, dipinse vn quadro doue è il B. Riniero, che visita gl'Infermi dell'Ospitale.

1640 Gineura Cantofoli. 136

1298 ¶ Gio. Pisani scultore. 349

1563 ¶ Gio. Bologna scultore. 203. 305.

1516 ¶ Gio. da Vdine. 290

1560 ¶ Gio. Angelo Mont' Orsoli scultore. 163

1540 Gio. Bernardi da Castel S. Pietro, come altri da Castel Bolognese. 389. fu famosissimo intagliatore.

re, la sua prima opera fu, che in vn pezzo di Christallo intagliò con grande maestria il fatto d'armi della Bastia. Vedi il Vasario p. 3. f. 286.

1630 *Gio. Tedeschi scultore.* 64. 114. 116. 134.

1618 *Gio. Andrea Donducci, alias Mastelletta.* 116. 127. 164. 167. 187. 256. 518. 524. 531. *dipinse ancora in S. Maria de' Serui la tauola dell' Alt. de' Sarti, con la Madonna sollenata in gloria, e sotto vi sono li SS. Gio. Euangelista, Tadeo, e Lorẽzo*

1500 ¶ *Gio. Antonio Bultrafio.* 242

1490 ¶ *Gio. Battista da Conegliano.* 290

1540 ¶ *Gio. Battista Dossi.* 448

1565 *Gio. Battista Ramenghi. alias Bagnacauallo.* 27. 70. *Vedi il Vasaro par.* 3. *f.* 211. 799.

1570 *Gio. Battista Fiorini pittore, & architetto.* 73

1612 *Gio. Battista Cremonini.* 73. 116. 119. *dipinse anco la tauola di S. Gio. Battista predicante, nel Cõfessio di S. Michele in bosco.*

1618 *Gio. Battista Viola.* 457

1636 *Gio. Battista Bertusi.* 114

1560 *Gio. Francesco Bezzi, detto il Nosadella, che morì del* 1571. *adi* 15. *Luglio* 126. 128.

1620 *Gio. Francesco Barbieri.* 76. 122. 134. 290. 329. 361. 452. 536. 596. 605. *& alli Capuccini di* Ca-

Castel S. Gio. dipinse vn Sant' Antonio di Padoua vestito alla capuccina.

1620 Gio. Giacomo Sementi. 115.605. fece ancora la tauola coi li 7. Santi Giulij in S. Giorgio nell' Altare della Madonna di Concettione.

1590 Gio. Paolo Bonconti fu della Scuola de' Carazzi. 368. le sue opere sono molte stimate, & alcune si conseruano in case di Cittad.

1575 ¶ Gioseffo Copi. 77

1530 ¶ Giorgio Vasari. 114. 356.

1526 ¶ Girolamo Cottignola. 126. 242. 355. 528.

1528 ¶ Girolamo Treuisi Pittore, & Architetto. 78. 111. 114. 578.

1530 Girolamo da Carpi. 78. 146.

1540 ¶ Girolamo Siccolancio, da Sermonetta. 146

1545 Girolamo Cortelini Scultore. 349

1620 ¶ Girolamo Campagna Scultore. 518

1630 Girolamo Corti, detto il Dentone. 114. 147. 533.

1540 ¶ Giuliano Bugiardini, discepolo di Andrea del Sarto. 76. 116.

1460 ¶ Giulio Fiorentino. 122

1558 Giulio Bonnasoni Pittore, & intagliatore famoso in rame. 122

1590 Giulio Morina. 78. 116. 118. 164. 165. 172. 372. 396. 6 6.

1600 Giulio dalla Torre Archit. 333

1628 Giulio Cesare Conuenti Scultore 78. 114. 391.

Gui-

1492 *Guido Aspertini.* 166

1620 *Guido Reni Pittore, Scultore, & Intagliat. in rame.* 53. 77. 112. 113. 127. 154. 157. 164. 233. 350. 354. 355. 397. 458. 501. 596. 606. 616. *Nel Claustro di San Michele in bosco, nello scendere la Scala, che viene dal Coro, dipinse un quadro grande, cioè il. 19. della vita di S. Benedetto il quale viene presentato con varij regali da molte persone. Sono tredici figure grandi, un Asino, & un Cane. Fù suo Discepolo Tomaso Campana, il quale nel sudetto Claustro, nello scendere come sopra a man destra dipinse due quadri piccioli, cioè il secondo, e terzo della vita di S Cecilia, nel primo sono 9. figure, e nell' altro 15. e nel Confessio di detta Chiesa dipinse la tauola dell' Altare di S. Lorenzo, con il Martirio di esso Santo.*

1538 ¶ *Innocentio Francuccio, detto l'Imola, Pittore della Scuola di Bologna* 78. 118. 157. 164. 171. 355. 385. 421. 500. 528.

1610 *Innocentio Tacconi.* 457

1580 *Lauinia Fōtana.* 53. 73. 155. 164. 165. 322. 355.

1590 *Lazaro Casari Scultore.* 116. 118. 518.

1610 *Latantio Bolognese.* 457

Leo-

1500 ¶ *Leonardo Vinci*. 242

1634 *Leonardo Ferrari*. 136.322.401.

1615 *Leonello Spada*. 64.113.126 292. 354.531.*e nel Claustro di San Michele in bosco, nello scēdere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Coro a man destra dipinse due quadri, cioè il sesto, che è mezano, & il settimo, che è picciolo; nel primo è della vita di S.Benedetto, con 9 figure, doue è il Demonio, che getta vn Frate giù dalla fabrica, & vno Scalpellino, che intaglia ornamenti, per far colonne, & altro. Nel secondo quadro è S. Cecilia esposta al martirio, sopra vna Fornace ardente, e sono 8. figure; & a fresco dipinse a Malta negl' Appartamenti del Palazzo del gran Mastro molte Istorie*.

1400 *Lippo Dalmasio*. 101. 134. 137 138.139.141.530.578.*fece anco in S. Benedetto di Galiera vna Madonna in mezo a due Santi, nell' Altare de i Taruffi*.

1524 ¶ *Lodouico Mazolino, discepolo de Costa*. 11

1600 *Lodouico Carazzi Pittore, & intagliatore in rame*. 19. 32. 6 67.78.113. 115.118.127.13 146. 150. 154. 165. 172. 23 249. 265. 307. 354.361. 45 458

458.603.605.*morì adi* 13.*Decembre del* 1619.*e fu sepolto nel la Chiesa di S.Domenico, e nella Capella de' Casali è vna memoria, con il suo ritratto in scoltura. Dipinse nel Claustro di S. Michele in bosco nello scendere la scala, che viene dal Coro a man destra sette quadri, trà mezani, e grandi, della vita di S.*Benedetto*, cioè il decimo il* 27.*il* 29.*il* 28. *il* 32.*il* 33.*e* 34. *Nel dec mo si vede vn saccheggio fatto di notte tẽpo da' Soldati. Nel* 27. *sono* 8.*figure, e vno spiritato liberato da S.Benedetto, & in vn drappello si vedono li ritratti de' Discepoli di essi Carazzi, i quali in esso Claustro dipinsero, ma da vn Maleuolo, con vno sfrigio furono lacerati. Nel* 28.*sono* 14.*figure, frà le quali vn Demonio sopra vna pietra, e molti forciuti huomini, che stanno per mouerla. Nel* 29.*si vede vn'incendio, & i Monaci cauano acqua da vn pozzo, per ismorzare il fuoco Nel* 32.*sono Donne lasciue cantatrici, mandate da Florẽtio nel giardino, per tentare i Monaci cõpagni di S.* Benedetto, *i quali se ne fuggono. Nel* 33.*comparisce Attila, con tutta la sua Corte*

te

te per visitare S. Benedetto, e nel 34. si vede una Pazza, con vn frullo in mano, la quale fu poi sanata da S. Benedetto, e vi sono due Putti, vn Cane, & alcuni vccelli nell' aria.

1490 ¶ Lorenzo Costa, della scuola di Bologna. 76. 112. 115. 128. 136. 162. 171. 241. 290. 426. 441. 579.

1572 Lorenzo Sabbatini. 70. 73. 119. 150. 171.

1615 Lorenzo Garbieri 49. 53. 134. 150. 354. 436. 596. Dipinse nel Claustro a S. Michele in bosco nello scendere la scala, che viene dal Coro a man destra sei quadri frà mezani, e piccioli, cioè l'11. il 12. il 13. il 18. il 25. & il 26. nel 11. sono 5. figure, e 2. Caualli, & è della vita di S. Benedetto. Il 12. e 3. sono della sepoltura, e morte di S. Cecilia, il 18. è S. Benedetto fanciullo, che và per andare al deserto, seguitato dalla sua Nutrice, con vn'inuoglio di pāni sotto il braccio, il 25. e 26. in vno è il Battezzo di S. Valeriano, e nell'altro li Santi Cecilia, e Valeriano, con vn' Angelo, il quale con due corone di rose stà per coronarli; & in S. Pietro Martire sopra la porta picciola fece vna tauola con esso Santo, a cui mē-

tre

tre sà oratione vi apparue vn'-
Angelo.

1570 ¶ Luca Cangiasi. 114

1618 Lucio Massari pittore, & intagliatore in rame. 33.49.73.126.
134.136.147.150.155.259.
354.441.524.605. Nel clau-
stro di S. Michele in bosco, nel-
lo scendere la scala, che viene
dalla Chiesa, e dal Coro a mā
destra, dipinse quattro quadri
mezani della vita di S. Bene-
detto, cioè il 1. il 4. il 23. & il
24. nel primo sono 7. figure con
huomini robusti, che portano sac
chi di grano; nel quarto sono
vndeci figure, frà i quali vn
Sacerdote che celebra, e due
Monache già morte escono dal
la Sepoltura; nel 23. si vede S.
Mauro che per obedire S. Be-
nedetto, corre per aiutare vn
Putto caduto nel fiume, e passa
sopra l'equa non acorgendose-
ne. Nel 24. sono dodeci figure,
cioè S. Benedetto, che miraco-
losamente caua vn ferro caduto
in vn lago d'acqua, vari huo-
mini nudi, & vn legnaiolo fat-
to con bella maestria; e nella
residenza dell Oratorio di S.
Maria della Vita, molto bene
dipinse in 4. piocciole figure
vna dipositione di Cristo dalla
Croce.

Man-

1301 *Manno orefice.* 235
1618 *Mario Righetti.* 119. 136. 499. *dipinse ancora in San Giacomo maggiore la B. Ritta, Altare de' Gandolfi; e nella Chiesa de' Frati Predicatori trè quadri a fresco della vita di S. Domenico, nel volto sopra la scala per salire al suo sepolcro.*
1624 ¶ *Matteo Tedesco scultore.* 242
1448 *Michele Lambertini.* 162
1543 ¶ *Michele Angelo Bonaroti scultore, & architetto.* 244. 349.
1640 *Michele Colonna.* 116 402.
1640 ¶ *Michele Desubleo, della scuola di Bologna.* 351. 473. 536.
1410 ¶ *Nicolò Aretino scultore.* 402. *morì in Bologna del* 1417. *dopo hauere fatto la sepoltura di Alessandro V. e fu sepolto in S. Francesco.*
1463 ¶ *Nicolò da Puglia scultore.* 128. 589.
1465 *Nicolò da Bologna detto dall' Arca, il cui nome acquistò, perche con somma lode finì d' istorie, e figure l' Arca doue è il Co[rpo] di S. Domenico, e fu disce[polo] di Giacomo dalla Quer[cia].* 290. 349. 445.
1518 ¶ *Nicolò da Cremona.* 37[.]
1537 ¶ *Nicolò Tribolo scultore.* 75. 111.
1560 *Nicolò dell' Abbate.* 154. 528.
1640 ¶ *Nicolò Tornielli Senese.* 3[.]
1568 *Oratio Samachini.* 70. 78. 119. 12[.] 164.

164.171.259. 271. 396. 497.
580.584.

1575 *Ottaniano Mascherini pittore, & architetto.* 341

1563 ¶ *Paolo da Forlì.* 114

1550 *Pellegrino Tibaldi pittore, & Architetto.* 126.171.356.389. *dipinse ancora al nat. il Cardinale Poggi, il quale si vede a destra dell' Altare della sua Capella in S. Giacomo magg.*

1390 ¶ *Pietro, e Paolo Venetiani scultori.* 506.

1500 ¶ *Pietro Perugino.* 147.290.378.

1590 *Pietro Fiorini pittore, & architetto.* 245.315.383.630.

1590 *Pietro Faccini pittore, & intagliatore in rame.* 19.52.73.113. 115.162.164.290.392.501. *Fù suo discepolo Agostino Marucci, che dipinse in S. Giacomo maggiore, dietro il Coro, la tauola dell' Altare de' Cantofoli, detto di S. Anna, doue sono alcuni Profeti; in S. Maria della Concettione dipinse il Mortorio della B. Vergine, con molte varie figure; & in S. Paolo, detto l'Osseruanza, fece la tauola dell' Altare de' Mirandola, con la Madonna, S. Domenico, e S. Bernardo, & in vn picciolo scudetto è il ritratto dello scultore Mirādola; e furono delle prime sue opere; an-*

andò poi a Siena, sua patria ad esercitar l'arte, e si crede con maggiore studio.

1520 Propercia Rossi, scultrice. 111. 155. Fece per ornamento delle Porte di S. Petronio in marmo due Angeli di grandissimo rilieuo, & un sol quadro, ma bellissimo, di basso rilieuo, con l'Istoria dell'innamoramento della moglie del Mastro di Casa del Rè Faraone, con Gioseffo, che se ne fugge, & essa li toglie la veste. Intagliaua ancora sopra li nocciuoli di pesiche, & era un miracolo il vedere in un nocciuolo così picciolo intagliato, con moltissime persone, tutta la Passione di Cristo, non solamente per la sottilità, e delicatezza del lauoro, ma per la sueltezza delle figurine, e compartimento di esse. Vedi il Vasaro p. 3. fogl. 172.

1560 Prospero Fontana. 70. 73. 114. 118. 119. 126. 155. 167. 171. 291. 315. 375. 436. Vedi il Vasaro p. 3. f. 801.

1560 ¶ Prospero Clemente, scultore. 114

1514 ¶ Rafaele Santio da Vrbino. 290

1515 ¶ Rafaele Bresciani, tarsciatore. 355

1455 Ridolfo, ò come altri Aristotile Fiorauanti. 439. 477. 521.

1500 ¶ Sebastiano Filippini Fiorentino. 114.

1580 *Sebastiano Torresani, scultore, e fonditore.* 165.253.

1398 *Simone Bolognese.* 172.578.

1638 ¶ *Simone Cantarini da Pesaro, della scuola di* Bologna. 351.435. 603.

1563 ¶ *Tar......* 146

1580 *Teodosio Rossi, scultore.* 596

1555 ¶ *Titiano Veccelli.* 122

1585 *Tiburtio Passerotti.* 266. 309. *dipinse anco il Martirio di S. Caterina, Altare de' Loiani nella Chiesa di San Giacomo maggiore, & in molt' altre Chiese.*

1560 ¶ *Tomaso Laureti Siciliano, pittore, & architetto.* 136.171.203. 378.500.

1524 *Vincenzo Onofrio, scultore.* 164. *si crede facesse anco la tauola di mezo rilieuo, con l' Annonciata, e li Santi Petronio, e Francesco, che si vede nella Chiesa Parochiale di S. Biagio prima d'entrare nella Capella grande, e la sepoltura di Cesare Naccio Vescouo d' Amerino Prolegato di Bologna, che morì del* 1504.

1540 *Vincenzo Caccianemici.* 112.122.

Seguono alcuni altri Artefici, che non sono nominati nell' Opera.

1119 R*Inghiera Ringhieri, Scult. Bologn. lauorò in Gierusalēme all' Altare del Sepolcro di Christo, il quale è di marmo. Vedi nell' Istorie di Bol. del Ghirardazzo a f. 63.*

1230 *Ventura da* Bologna, Architetto. *Vedi in Sigonio de' Vescoui lib. 2. pag. 96.*

1303 *Franco* Bolognese, *Miniatore celeberrimo, superò Odorico da Ogobbio, e lauorò con grandissima lode nella libreria di Papa Benedetto IX. Vedi Dante nel Purgatorio a Cāto 11. & il Vasari, nella Vita di Giotto, parte prima, volume primo, pagina 41. nella ristampa in Bologna del 1647.*

1340 ¶ *Pace da Faenza, dipinse a fresco nella facciata della Chiesa di S. Gio.* Battista *del mercato. Vedi il detto Vasari parte 1. vol. 1 pag. 48.*

1350 *Vitale* Bolognese, *dipinse la tau. dell' Altare in S. Maria da' Denti a Mezaratta, fuori di San Mamolo, & altroue*

1380 *Lorenzo da* Bologna *dipinse a fresco in S. Maria di Mezaratta.*

ta, fuori della sudetta porta, & in altri luoghi.

1390 Cristoforo Bolognese dipinse la tauola dell'Alt. de' Torri, cō la Madonna, S. Apollonia, e S. Antonio, nella Chiesa di S. Gio. Battista de' Celestini; & a fresco in Santa Maria di Mezaratta alcune Istorie Sacre.

1390 Giacomo di Paolo Auanzi, Pittore, nell'Archiuio publico è vn' Annonciata di sua mano, & a fresco dipinse in Santa Maria di Mezaratta. Fu concorrente d' altri famosi Pittori di quei tempi, dipinse a Verona nella sala, doue habita il Podestà, & in Padoua la Capella di San Giorgio. Vedi il Vasari p. 2. f. 520.

1400 Pietro Giouanni Leonori, dipinse vna Madonna, con quattro Santi in vna tauola posta nella residenza del Datio del Sale, & a fresco ne fece vn'altra sotto il portico del Teatro de' Guastauillani, e dipinse ancora in alcuni pilastri della Chiesa di S. Petronio.

1400 Galante da Bologna, imparò l'arte da Lippo Dalmasi; Dipinse a fresco vn' Annōciata sopra vna porta antica, la quale era la casa di Bartolomeo Cocles, Chiromante celebratissimo, nella

via del Borghetto, rincontro la porta delle carra del Conuento di S. Francesco.

1440 B. *Lodouico Morbioli* Bolognese *intagliaua in legno, in osso, & in altre materie.*

1440 *Alessandro Oratij, a fresco dipinse, la Presentatione della B. Vergine, nell' Altare de' Malchianelli, in vn pilastro vicino la Sagrestia della Chiesa di San Francesco.*

1440 *Michele Mattei, dipinse in San Martino Maggiore la tauola dell' Altare de' Ringhieri, & a fresco sopra la porta, e portico della Chiesa di S. Matteo delle Pescarie.*

1450 *Gio. degl' Accursi, Architetto. Vedi l' Istoria di* Bologna *di Frà* Leandro Alberti, pag. 45.

1456 B. *Caterina Vigri*, da Bologna, *fondatrice del Monaster. del Corpus Domini, dipingeua, e miniaua. Vedi in questo libro, a* 118.

1460 *Seuiero Senieri*, Pittore Bolognese. *Vedi la* Biblioteca Bolognese *f.* 242.

1470 *Ercole da* Bologna, Pittore. *V. nel Viridario di Gio. Filoteo Achillini a f.* 188.

1480 *Antonio Leonelli da Creualcore Musico famoso, celebratissi nel far fiori, frutti, & Ani li*

li, e se ne vedono cō la sua sottoscrittione in alcune case de' particolari.

1485	Gio Francesco da Bologna, scultore eccellente. Vedi nel sudetto Viridario a f. 188.
1490	Bartolomeo Bolognese, miniatore famoso, morì adì 9. Nouembre 1514.
1500	Marco Attio Moretti, famoso intagliatore di gemme. Vedi il libro L'Elegidia di Gio. Battista Piò Bolognese, di Poesie Latine.
1500	Gio. Beroaldi Architetto, morì adì 27. Aprile 1524. Vedi nelle Storie di Bologna, di Frà Leandro de gl'Alberti, lib. 1. Deca 1. pag. 43.
1500	Gio. Maria Chiodaroli, dipinse a fresco, con il Franza, Costa, & Aspertini, nella Chiesa di Santa Cecilia, la vita di quella Santa, e le loggie di sotto del Palazzo della Viola, doue è il Collegio Ferrerio nel Borgo di S. Marino.
1505	Antonio Pissari pittore Bolognese. Vedi nel sopranominato Viridaria a f. 188. rouerscio.
1505	Gauardino da Bologna, scultore, & intagliatore in rame. Vedi come sopra.
1505	Matteo de' Benedetti, intagliatore di gemme, vedi come sopra;

morì adi 26. Agosto 1523.

1506 *Marc' Antonio Raimondi, famosissimo intagliatore in rame, hà intagliato molti dissegni di Alberto Duro, ma molto più di Rafaele d' Vrbino, i quali sono signati S. R. M. F. e la sua moglie ancor lei in rame intagliaua. Vedi il Vasari p. 3. f. 294.*

1508 *Vincenzo eccellente scultore Bolognese, di cui scriue l'Achillini nel suo viridario.*

Che dirò di Vincenzo, che in scoltura
Fà cose da stupire la natura?

1510 *Giacomo di Ripranda da Bologna, pittore, & intagliatore in legno. Vedi a f. 188. nel sudetto Viridario.*

1510 *Claudio Pittore Bolognese. Vedi come sopra nel Viridario.*

1510 Bettino da Bologna, *Pittore. Vedi nel medesimo Viridario.*

1510 *Anchise dal Dissegno. Vedi nel sudetto Viridario a fog. 188.*

1515 *Arduino* Bidello del Collegio de' *Filosofi, e Medici, fù pittore, & intagliatore in legno, e versatissimo nel conoscer l'erbe. Vedi nelle Memorie del sudetto Collegio.*

1525 *Agostino dalle Prospettiue, il cui nome acquistò per esser' eccellente nel dipingere Prospettiue, Araheschi, e fregi.*

1530 ¶ *Gio. Zaccaria, scultore da Volterra,*

ra, fece la statua di Paolo 3. in Palazzo nella loggia della Capella maggiore, & vna Madonna grande più del naturale nell'Altare de' Bentiuogli in S. Gioseffo, fuori di porta Saragozza.

1540 Antonio Tribilia, architetto del Rè Cattolico, nel Domo di Milano, che tanto trouo in alcuni antichi manuscritti.

1540 F. Antonio Asinelli, Tarsiatore in legno; lauorò nel Core di S. Domenico, e si crede anco in quello de' Monaci di S. Michele in bosco, il quale fù finito del 1520. mentre il P. Barnaba Ceuenini era Priore, e Visitatore.

1540 Ruggiero Ruggieri, dipinse a fresco la prima stanza delle Bandine nel Palazzo maggiore, & in S. Maria maggiore attorno l'Altare di S. Anna, fece alcuni freschi, & hora non si conserua altro, che vn Dio Padre dipinto sopra al detto Altare; dopoi andò in Francia al seruitio di quel Rè, con Francesco Primadiccio. Vedi il Vasari p. 3. f. 799.

1544 Sebastiano Serlio, Architetto, hà intagliato in legno, & in rame due libri di archtettura, doue sono frà l'altre cose 30. por

te rustiche, e 20. delicate; fece ancor' il terzo libro delle architetture, & il quarto dell' antichità di Roma, & vn'altro con cento Palazzi di Villa.

1550 Girolamo Faggioli da Bologna, famoso Intagliatore in rame, & in acciaio. Vedi la p.3. volume 1. pag.298. del Vasari, ristampato in Bologna il 1647.

1550 ¶ Giacomo Bertoia da Parma dipinse a fresco le quattro figure nella volta di mezo della Capella grande de' Pepoli, nella Chiesa di S. Domenico.

1555 Oratio Fumacini Bolognese, dipinse a fresco in Roma sopra la porta della Sala de i Rè vn'Istoria bellissima, & altroue. Vedi la p.3. volume 2. pag.217. del Vasari, ristampato in Bologna.

1565 Francesco Capelli de' Caccianemici pittore Bolognese, andò in Francia, con Francesco Primadicci a dipingere per quel Rè. Vedi il Vasari pag.3. fogl. 211.

1570 ¶ Giorgio Bobba Fiamengo, pittore eccellente nel far Paesi, ne fece a fresco molti nel Palazzo de' Spanocchi, a Monte Franco, fuori di porta Saragozza.

1570 Francesco Tribilia, Architetto, fece la

la Cisterna nel Giardino del Palazzo maggiore, le belle scale del Monasterio di S. Maria de' Serui, & altro.

1570 Tomaso Romani, detto il Fornarino, dipinse a fresco nella Chiesa vecchia di San Barbatiano nella Capella del Crocifisso, la cui tauola da Bartolomeo Passerotti fù dipinta; morì del 1575. e nella Chiesa de' Celestini in strada S. Mamolo, nella sua propria arca, dou'è intagliato il suo nome fu sepolto.

1570 Girolamo Miroli dipinse a fresco in S. Maria de' Serui, attorno la sepoltura di Lodouico Gozadini; andò poi a Parma al seruitio di quel Duca, & iui morì, dopo hauere dipinto molt'anni in quella Città.

1575 Giulio Gratioli architetto Bolognese assai stimat; la sua casa era la prima a man destra nell' entrare in Mirasol grande, incontro la Confraternità del Bongiesù.

1575 ¶ Vincenzo, e Bernardo Bagnoli da Reggio, fecero di scultura gli Euangelisti, & altri ornamēti di rilieuo, nella Capella maggiore della Chiesa di S. Pietro; Il nicchio di mezo di essa Capella, quādo Cristo dà le Chiaui a S. Pietro, dipinto a fresco; l'in-

l' inuentione è di Gio. Battista
Fiorini, colorita da Cesare
Aretusi. Il Nicchio a man de-
stra quando Cristo aiuta San
Pietro, che s'affondaua in mare
è del Ceci; e quello a sinistra
cõ la Crocifissione di S. Pietro, è
di Camillo Procaccini; la volta
con la gloria d' Angeli è del
Fontana; il San Petronio, & il
S. Procolo del detto Procacci-
ni; e l'architettura di essa Ca-
pella è di Domenico Tibaldi;
E Bartolomeo Ramenghi, di-
pinse la tauola della Capella
Boncompagni, con Cristo Croci-
fisso, la quale hora è in vna Ca-
pella nella Sagrestia, e nella
Capella hora de' detti Boncom-
pagni posta nella sudetta Chie-
sa è vna tauola a chiaro, e scu-
ro, in cui è S. Rocco, & il ritrat-
to di Papa Gregorio XIII. di-
pinta da Gio. Maria Tambo-
rini, al presente Decano de i
pittori, che parimente dipinse
l' Annonciata, e S. Lorenzo
nella Madonna della Vita,
nell' Altare de' Vitali, & a
fresco in molti altri luoghi in
Bologna, e fuori.

1575 Gio. Neri, famosissimo miniatore, e
per la sua grande eccellẽza nel
miniare vccelli fu chiamat[o]
Gio. de gli Vccelli, e nello studi[o]
di

di Vlisse Aldrouandi, nel Palazzo maggiore, sono sette grādi volumi (oltre quelli delle piante de' Semplici) con ogni sorte di specie d'vccelli, di pesci, di quadrupedi, e' d' altri Animali, i quali libri sono stati la maggior parte miniati da lui.

1575 *Bartolomeo Triachini, architetto Bolognese, tanto in alcuni manuscritti si è trouato.*

1575 *Filippo de' Terzi da Bologna, architetto del Duca d' Vrbino, che tanto scriue vn' Incognito Racoglitore di memorie.*

1575 *Tomaso Martelli valente architetto, fece il Palazzo del Cardin. Guastauillani, a Barbiano, fuori di strada Cast.glioni, & altre nobili fabriche.*

1575. *Francesco Guerra architetto, fece il Collegio Mont' alto, in strada S. Mamolo, e fù mirabile nel far Fontane, e fece quelle del sudetto Palazzo Guastauillani.*

1580. *Gio. Battista Ballerini, architetto salariato dal commune di Bologna; fu sua architettura la Chiesa di San* Benedetto *de' Frati Minimi in Galiera; e quella della Madonna delle Vergini, della Confraternità della Santissima Trinità alle mura*

mura delle Lame. Fece la sua propria casa d'architettura bizarra, nella quale si numerano circa 300. finestre, oltre 20. altre, che sono nella facciata, dauanti a vista del Guazzatoio, e per essa casa si passa, e và sul Mercato, e vi sono alcune scale doppie, e curiose; hora è posseduta da' Gini.

1580 *Francesco Cauazzone, dipinse in Sāta Maria Maddalena di strà S. Donato, la tauola dell'Altar grande, con Cristo predicante, e vi è Santa Maria Maddalena, e S. Marta; & in S. Gio. in Monte fece alli Roda, vna tauola con S. Gio. Battista, che Predica, vicino la Capella di S. Cecilia.*

1580 *Pietro Maria da Creualcore, dipinse la tauola dell'Altar grāde, nella Chiesa di S. Andrea dalle Scuole, & altroue; e fu delle sue prime opere, dissegnaua per eccellenza, & era scolare del Caluart.*

1585 *Cesare* Baione, *celeberrimo, e valente pittore a fresco, morì in Parma dopo hauerui dipinto molt'anni, in grandissima quātità di luochi, & in Bologna dipinse in moltissime Case, e Palazzi, ma molto più nel Contado, e frà questi a Tizzano nel*

nel Palazzo de' Marescalchi, e nel Monasterio di S. Michele in bosco dipinse di fuori nel muro tutto il Claustro vecchio, con grandissima franchezza, e viuacità.

1590 *Pietro Pancotti, pittore Bolognese, di grã prattica, a fresco dipinse il Giudicio nel muro sotto il portico di S. Colombano, & altroue.*

1590 *Scipione Datari, seruì il Senato di Bologna, fu architetto, & ingegniere, e molto valente in materia d'acque.*

1600 *Orelio Passerotti, miniatore celeberrimo, massime nel far fiori, e per ciò andò in Polonia a seruire quel Rè.*

1600 *Alessandro Albini, dipinse vna tauola della vita di S. Pietro Martire, che a sinistra nell'entrare in quella Chiesa nella superiore parte si vede, dou' è il detto Santo prostrato dauanti alle Sante Caterina, Cecilia, & Agnese. Nel Claustro di S. Michele in bosco, nello scendere la scala, che viene dalla Chiesa, e dal Coro a man sinistra, dipinse li primi trè quadri piccioli, nel primo con 7. figure si vede S. Benedetto, che risuscita vn morto; nel secondo è vna S. Cecilia; e nel terzo*

con

con 9. figure si vedono li Santi Valeriano, e Tiburtio, che sono portati alla sepoltura. Dipinse ancora nella Cupola di S. Domenico; & anco in Roma molto bene vi si affaticò.

1600 Marco Aurelio Vizani, fu bonissimo scultore di basso rilievo, faceua ritratti di cera con tanta esquisitezza, e del naturale, ch'era cosa marauigliosa, andò a Milano è colà finì suoi giorni.

1600 Passerotto Passerotti, dipinse nel Corpus Domini vn' Annonciata nella Capella de' Marescotti, & vn altra in S. Maria della Misericordia nella Capella Ghiselieri, & in Sãta Cristina della Fondazza, vna Risurrettione di Cristo, & altroue.

1600 Girolamo Mattioli, dipinse in S. Benedetto la tauola dell' Altare de' Zani, con la Madonna di Reggio. e li quattro Protettori di Bologna; & a fresco nella facciata della casa contiguo a quella della Cõfraternita dello Spirito Santo, hora de' Zambeccari; fece molto bene vna figura colorita di giallo, che rappresenta la Prodigalita.

1606 Pietro Antonio Nardi, scultore Bolognese, a San Michele in bosco

bosco, fece l'ornamento delle trè porte del primo Claustro, cō due figure di scultura sopra a ciascheduna porta; & a Santa Maria della Carità fece vn' Altare con alcune grotte doue sono varij Santi, frà i quali S. Gio. Battista, S. Francesco, e S. Girolamo, e dalle bande S. Lodouico Rè di Francia, e S. Elisabetta Regina d'Ongheria, e tutte queste furono delle sue prime operationi.

1606 *Gio. Battista Vernici, vna delle sue prime opere fu la tauola dell' Altare de' Santi Marcello, e Donnino, nella Chiesa di San Colombano, fece dopoi fuori della Patria molte riguardeuoli pitture, cioè nella Città di Fossumbruno, di Pesaro, e di Vrbino, essendo diuenuto pittore di quel Duca; morì adì 12. Marzo 1617. e fu sepolto nel Duomo di Fossombruno.*

1610 *Vittorio Bontadini, intagliatore in legno, architetto, & ingegniere, e per ciò s' affaticò a Malta introducendoui acque dolci, con farle industriosamente venire circa otto miglia lontano, hauendo poi con quelle fatte alcune lodeuoli Fontane, che rendono onorificenza, e grandissimo commodo alla Città, doue mo-*

ri

ri mentre era stipendiato da quel gran Mastro.

1610 Achille Calici, dipinse in S. Arcãgelo de' Bernabiti due quadri dalle bande dell' Altare maggiore, cioè vn Tobia, & vn S. Arcangelo; & in S. Giacomo maggiore fece con il Bricci la metà de' freschi della Capella de' Formagliari, detta di S. Rocco.

1612 Paolo Carazzi, dipinse la tauola dell' Altar grande di S. Croce in strada S. Mamolo, doue nel mezo è vna Croce, e dalle bande vn S. Sebastiano, vn S. Antonio di Padoa, & in aria alcuni Angeli, con istromẽti della Passione. Nel Claustro di S. Michele in bosco, nello scendere la scala, che viene dal Coro a man destra dipinse l' ottauo quadro, doue si vede S. Cecilia, che stà esposta al martirio, e sono otto figure; & a fresco dipinse nell' Oratorio della Madonna di S. Colombano altre figure: e sotto il portico dell' Annõciata il Presepio di Cristo.

1612 Odoardo Fialetti da Bologna, Pittore, intagliatore in rame, e reputato de' primi dissegnatori del mondo, fu de' migliori discepoli di Giacomo Tintoretti; & oltre

tre le molte opere di pittura fatte in molte Chiese, Palazzi, & altri luoghi di Venetia, si vedono alle stampe diuerse carte inuentate, dissegnate, & intagliate da lui, fra' quali vn libretto in quarto, tagliato all'acqua forte delle proportioni del Corpo humano, per insegnare a' principianti il dissegno; vn libro di Paesi, e Caccie; Alcuni altri libri de gl'abiti delle Religioni, con l'armi, e breui descrittioni loro. Da fanciullo fu chiamato dal Dottore di filosofia, e medicina Tiberio Fialetti Bolognese suo fratello, il quale era Lettore nel publico studio di Padoa, e poi passando a Venetia, si trattenne tutto il tempo di vita sua; e perciò non è merauiglia se la patria sua di Bologna è restata priua delle sue pitture.

1614 *Pietro Francesco Battistelli, a fresco dipinse in S. Maria della Morte l'architettura della volta del secondo arco, sopra la Capella di S. Rocco; fu valente nel far prospettiue, & a Parma dipinse quelle del Salone, doue si fanno le feste, & altre.*

1615 *Gio. Valesio, intagliatore in rame, e miniatore eccellente, dipinse an-*

ancora l'Annõciata nelli Mẽdicanti di dentro nell' Altar della Compagnia de' Fabri; & in S. Nicolò di S. Felice, fece il S. Barnaba nell' Altare dei Ferri, & a fresco dipinse la prospettiua del Collegio Panno-lini, a vista della Chiesa di S. Giacomo maggiore; dipinse ancora nelle Vigne de' Ludouisi in Roma, nel qual luogo morì, dopo hauer fatto, con bellissimo disegno, l'Istorie della Sacra Scrittura, per tagliare in rame.

1615 Vincenzo Ansaloni dipinse ne' Celestini, in strada S. Mamolo, la tauola dell' Altare de' Bonfioli, detta di S. Rocco, dou' è ancor la Madonna, e li Santi Gio. Euangelista, e Sebastiano; in S. Pietro maggiore fece il S. Carlo, Altare priuilegiato, e nella Chiesa del Cenacolo, della Basilica di S. Stefano, dipinse vn S. Sebastiano nell' Altare de' Fiorauanti.

1615 Francesco Camullo dipinse due tauoline dalle bande dell' Altare della Madonna del Borgo di S. Pietro, con l' origine della processione di quell' Imagine, la tauola dell' Altar grande della Confraternità de' Poueri con l' Assuntione della B. Vergine,

ne, e furono delle sue prime opere, poiche morì nella sua giouinezza, mentre era discepolo del Carazzi.

1620 Antonio Cerua, miniatore famoso da frutti, vccelli, & altri animali, delle cui opere molte se ne ritrouano nelle case de' particolari, fu figliuolo di Paolo Cerua, anch egli chiaro nella medesima professione.

1620 Francesco Carazzi, nel principio del suo fiorire morì; la prima sua opera fù in S. Maria maggiore, nell'altare de gl' Argelati, dou' è la Madonna morta, S. Michele, S. Cristoforo, S. Alessio, & altri Santi, e figure, & in alto vna gloria, con vn Saluatore; era giouine di grande aspettatione, e dissegnaua assai bene.

1620 Vincẽzo Gotti, fu Discepolo di Dionigio Caluart, e con Guido Reni, in età di 20. anni, partì per Roma, e dopo hauerui lasciato alcune delle sue opere, andò a Napoli, richiesto dal Vici Rè, e vi si trattenne circa 18. mesi, d'indi passato in Messina, e poi a Reggio, nel qual luogo pigliãdo moglie si fermò sino alla sua morte, che seguì adì 15. Ottobre 1636. hauendo dipinto in essa Città nella Chiesa del Duomo

mo il quadro dell' Altar maggiore, con l' Assontione della B.V. Il S. Nicolò, e la Madonna col Bambino Giesù, nell' Altare de' Mari, e la S. Anna, con varie figure nell' Altare de i Foti. Nella Chiesa de' Frati Predicatori, fece la tauola dell' Altar maggiore, cō S. Domenico, e S. Giorgio Protettore della detta Città; la tauola dell' Altare di San Pietro Martire; quella dell' Anime del Purgatorio; e quella delli SS. Stefano Protomartire, e Stefano Vescouo, della medesima Città di Reggio. Nella Chiesa de' Francisćani dipinse la tauola di S. Francesco, con vn Coro d' Angeli. In S. Francesco di Paola, fece la tauola di S. Tomaso Apostolo, quella della Venuta dello Spirito Santo e quella di S. Caterina. Nell Giesuiti, dipinse vn quadro, coi alcuni Sant', e Beati della Cōpagnia del Giesù. e nell Oratorio della Congregatione di Giesù Maria fece vn grandissim quadro, doue sono da 60. figure. In SS. Cosimo, e Damiano fece la tauola dell' Altar de' medesimi Santi, e quella del martirio di S. Sebastiano: nella Chiesa di S. Antonio d pin-

pinse la tauola dell' Altare di detto Santo, con la Madonna, e Giesù Bambino, e quella del Martirio di S. Barbara, & in molti altri luoghi dipinse; poiche quasi tutte le pitture delle Chiese di detta Città di Reggio sono fatte di sua mano, e si troua memoria scritta di suo pugno hauer dipinto 218. *tauole d'Altari in diuersi luoghi del Regno di Napoli, oltre le molte ne' luoghi publici, e priuati fatte a particolari.*

1628 *Florio Macchi, dipinse nella Chiesa S. Andrea del mercato la tauola dell' Altar maggiore de' Gini, con vn Crocifisso, S. Andrea, S. Paolo, e S Carlo e nell'Oratorio di S. Maria della Morte fece vna Risurrettione di Lazaro alli* Bentiuogli, *& a fresco nella Chiesa dipinse nel secondo arco della volta, cioè sopra la Capella di S. Rocco, vn quadro dell' Istoria della Madonna di S. Luca, doue è vn Pellegrino, che porta detta Imagine dietro le spalle; andò poi a Mantoua a dipingere per quel Duca.*

1630 *Giacinto Campana, dipinse in sua prima giouinezza il Transito di S. Gioseffo, & il martirio di S. Orsola nella Chiesa della* Con-

Confraternità di S. Francesco, dalle bande della Capella dei Rinieri; andò poi in Polonia, doue fece molte opere degne di lode, e per seruitio di quel Rè, da cui era stipendiato.

1630 *Andrea Guerra, scultore Bolognese, non solo moltissimi de' suoi lauori di quadratura, si vedono nelle Chiese di Bologna, e sua Diocesi, ma anco ve ne sono in varie altre Città; fece ancor, cõ molta sua lode, le statue al Funerale del Cardinale Peretti, che si fecero nella Chiesa di S. Antonio, in strada S. Mamo lo, & anco quelle del Funera del Dottore Melchior Zoppi che del 1634. furono fatte nel Chiesa di S. Maria de' Seru i cui funerali, con taglio in R me, si vedono alle stampe.*

1630 *Lorenzo Franchi, dipinse in S. N colò di S. Felice la tauola di Lucia con molte figure nell' sare de' Franchi, & in R gio di Lombardia sono m delle sue opere, nel qual l furono molte stimate, e dopo ueru habitato longhissimo po, vi morì.*

1630 *Antonio Randa fu discepolo Massari, vna delle sue p opere fu vna tauola nell'O rio di S. Maria della Vita d*

dipinse ad instanza de' Scala, doue sono molte figure, & il B. Riniero, con una processione di Bolognesi, che genuflessi visitano il Corpo di S. Geminiano Vescouo di Modona; a Castello Sangiorgio, fece la tauola dell'Altar grande di quella Parochiale, con S. Giorgio, e nella Chiesa di San Geminiano di Gherghenzano, dipinse quella dell'Altar maggiore, con San Geminiano, e douendosi ritirare dalla patria, per mezo della sua virtù fu assicurato dal Duca di Modona, & iui trattenendosi, dipingendo varie tauole, lasciò memoria di lui, e seco andò ancor' Alessãdro Proualí, il quale in sua giouentù dipinse vn Christo morto nel cãtone del portico sul muro della la casa de' Zambeccari, situata sopra il canale di Reno vicino a S. Maria maggiore, e nel suffitto dell Oratorio di S. Rocco, dipinse alcuni Santi Vescoui, e fece le due figure, che sono alla porta del Senatore Fibbia, e quelle del Senatore Grassi.

1635 Giouanni Battista Coriolani pittore, & intagliatore Bolognese, intagliaua in legno, & in rame eccellentemente; dipinse

ancora nella Chiesa dell'Annũciata la tauola dell' Altare de i Tubertini, con il B.Gio. Capistrano, e Giacomo della Marca, e fu vna delle prime sue opere, morì adi 8. Luglio 1649.

1640 Paolo Antonio Barbieri eccellente pittore nel far pesci, vccelli, fiori, e frutti di qualunque sorte. e delle sue opere si conseruano in case particolari, e molto piu in altri luoghi fuori della Città, & ancor' appresso de' Prencipi, morì adi 27. Giugno 1649. e fu sepolto nella Chiesa de' Canonici di S. Saluatore.

Babilonia Città. 209
Bagni della Porretta, sua origine. 26
Banchieri, quando vanno, e ritornano dalle fiere di Bisenzone 218. 238. 307. 337. 423. 444. 545. 568.
Balle muschiate di Bolog. pregiatissime. 564
Bartolo, sue stanze. 339
Bartolomeo Salicetti. 168
Bandi delle Compagnie delle Arti. 222
Barigello, e sue squadre. 192
Bastardini. 449
Battaglia de' Bolognesi, con il Rè Entio. 352
Battezzo di Cristo, in che giorno fosse. 194
Battiferro. 30[illegible]
Battudi, sua origine. 52[illegible]
Beccarie della Città. 436. 437.
Beneficij, che si cõferiscono, e dãno in titolo. 8
Benedittione Papale. 269 288. 322. 330. 33[illegible] 337. 385 501. 592.

Be-

Benedittione della Madonna di S. Luca. 76
Benedittione del Cereo, da chi ordinata. 53
Benedittione delle Rose. 83
Benedittione de' cibi pasquali. 58
Benda della B.V. 59.62.63.256.281.
Bente Bentiuogli. 217
Bianca Regina, muore in Bologna. 523
Bibia Sacra, si conserua in S. Domenico. 406
Bilancie si bollano 202 399.
Bolla dello Spirito Santo si conserua in Bologna. 507
Bollatura delle Castellate. 474
Bollatura delle misure di legno de' Falegnami. 142
Bologna edificata. 101
Bologna viene alla Santa Fede. 425
Bologna insegnaua a tutto il Mondo i costumi, e le cerimonie sacre. 311
Bologna nido de' Filosofi. 311
Bologna Madre delli Studij. 311
Bologna Piazza da cambio. 238
Bologna assediata. 224
Bologna dalla Plebe gouernata. 355
Bolog. muta gouerno 3. volte in due giorni. 391
Bolognesi padroni della Romagna. 327
Bolognesi potenti. 362
Bolognesi, con 40. milla Soldati. 476
Bolognesi assediano Modona. 486
Bolognesi scorrono la Lombardia. 539
Bolognesi valorosi. 558
Bolognesi vittoriosi. 327. 351. 352. 361. 379. 382. 398. 413. 446. 470. 476. 494.
Bolognesi alla guerra sacra. 259. 260. 287. 288. 409. 514. 529.
Bolognesi decrepiti. 383

Seguono altri Bologneſi, che hanno viſſuto longhiſſimo tempo, cauati da Flegonte Tragliano, e da altri Autori, e memorie.

70 C*Lodia Poteſtà di Caio viſſe 102.anni.*
80 *C.Portenſio Fronto di Seſtio* 100.*anni.*
88 *M.*Acellio,*figliuolo di M.*100.*anni.*
90 *Tito Veteranio, figliuolo di Publio* 101.*anni.*
105 *Turella Forenſe* 103. *anni.*
106 *Caia Liberta* 104.*anni.*
107 *Polla Donata, figliuola di Seſtio* 109.*anni.*
108 *L. Elio Doroteo di Lucio Liberto* 106.*anni.*
110 *T.Eruſio Pollione figliuolo di Caio.* 102 *anni.*
111 *C.Leledio primo* 110. *anni.*
112 *P. Quiſentio Sfirio di Pub. Liberto* 104.*anni.*
1403 *Gratiolo Accariſi viſſe anni* 110.
1441 *Gozadino Gozadini viſſe anni* 108.
1480 *Giouanna Ringhieri viſſe anni* 104.
1649 *Antonio Maria Garoſolini anni* 100.
Bombardieri, e ſua feſta. 595
Bombardieri del Forte Vrbano. 596
*Borgo dall'Oro, e dall' Argento, ſua orig.*459
Bottegari, ſua hora di vendere robbe mangiatiue le feſte. 61.84.475.551.
Botteghe de' Speciali medicinaliſti. 27[illegible]
Botteghe da Orefice. 59[illegible]
Botteghe da Barbiero. 50[illegible]

Bot-

Botteghe da Canepa. 82
Botteghe da Calzolaro. 543
Botteghe, che ammazzano porcina. 39
Botte, oue non si guasta vino. 14
Brentadori, e suo obligo. 24
Breui contro la sciatica. 443
Breui di S. Vincenzo. 287
Breui di S. Alberto. 438
Breuiario, bastone, e cintola di S. Domenico. 436
Breuiario scritto, e miniato dalla B. Caterina. 118
Buone feste, e sua origine nell'annontiarle. 619
Buon capo d'anno, e sua origine. 619
Burattini, e loro radunanze. 442
Cacciata de Bentiuogli. 368. 552.
Caldiere, che fabricano seta nella Città. 255
Cagnolini Bolognesi sono in grãde stima. 158
Calice di S. Gio. Euangelista 325. 625.
Calice di S. Bernardino. 347
Calce bianca, e sua minera. 103
Calce da muro buona 105. 106.
Calcinaroli, e loro ridotto. 103
Calmiere del formento. 468
Camera doue fu Annonciata la B. V. 29
Camera di Bologna, e sua entrata. 619
Camere locanti. 561
Camiscia di Giesù. 199
Camiscia della B. V. 602
Campane della Città. 490
Campane proibite la notte. 490
Campane senza battocchi, ò piccagli. 490
Campana del Duomo. 208
Campana detta la Scolara. 199
Campana di Nona. 208

Campana detta il Pecorone. 620
Campana della notte. 16.17.58.208.430.
520.567.
Campana del fuoco. 208
Campanazzo. Vedi Arringo.
Campanile di S.Francesco. 506
Campi sterili diuentano fertili. 438
Campo del Mercato; vedi Montagna.
Canale Nauiglio. Vedi Nauiglio.
Candele del Rosario. 226
Candele dispensate da Giulio secondo. 228
Candelieri d'Alchimia. 253
Candelieri del Duomo. 165
Canepa, che si raccoglie ogn'anno. 158
Cani banditi in Bologna. 176
Cantine, sua origine. 13
Cantina Dominicana. 13
Cantina Franciscana. 14
Cantina Agostiniana. 14
Cappanna di Bethelem. 482
Capelli della Beata Vergine. 226
Cappella Papale, fatta in S.Petronio. 94
Cappelle di Palazzo. 291. 292.
Cappellette 15. de Misteri del Rosario. 397
Cappello di S.Carlo. 557
Cappel.rosso de' Card. da chi fosse ordinato. 35
Cappello rosso donato dal Senato ne' Matrimonij, & agl' Ambasciatori. 496
Cappelletti, ò concia tetti. 104
Capitano della Porta del Palazzo. 533
Capitello del Tempio di Salomone. 121
Capi delle moline. 363
Carboni di S. Lorenzo. 442
Cardinale Legato muore in Bolog. 334.466.
Carlo IV. Imperatore in Bologna. 408

Car-

Carlo V. l'Imperatore in Bologna. 558. 609.
Carni Porcine fresche, e salate. 564
Carneuale, e sua origine. 206
Carneuale diuoto. 633
Carestia grande. 50.191.216.289. 502.
Carestia di Vino. 561.615.
Carcerato per debiti, si libera. 333.508.
Carceri, si visitano. 144.147.
Cardinali Bolognesi. 675
Carrozze della Città. 20
Carrozze proibite. 76
Casa Santa. 606
Casa di Malmaritate. 455
Casa di Donne pentite. 215
Casa de' Catecumini. 308
Casa de' Conuiuenti di S.Gabrielle. 13
Casa de' Lambertazzi. 533
Casa del Seuo. 117
Casalecchio, e Casaglia, perche si chiamano con tal nome. 177
Case, e Palazzi della Città, e Diocesi. 43
Case Senatorie, che godono, e che hanno goduto il Senatorato. 667. 670.
Case di Suore Terciarie. 46
Case di Cittelle Vergini. 46
Case espurgate per il Contagio. 175
Case atterrate. 328
Casi di Conscienza, doue si leggono. 103.149.
Cassa de gl' Officij. 373
Castello della Croce. 18
Castello Leone rouinato da' Bolognesi. 543
Castel Franco. 266
Castel Bolognese. 329
Castello di Casalecchio. 566
Castello da Casa Galluzzi. 472

Castello, ò Cittadella in Via Gorgatelli. 59
Castello di Galiera. 243.261.269.287.353
354.395.466.623.
Castello, ò Cittadella nuoua. 24
Castella, e Ville del Contado. 43
Castellate, e Vascelle di Vino, che ogn' anno
vengono nella Città. 43
Catenelle di S. Biagio. 228
Catecumeni. 380
Catena in vsitata antichissima. 157
Caualcata, che si fà alla Madonna del
Monte. 445
Caualieri della Dottrina Cristiana. 170
Caualieri Gaudenti, e suo instituto. 389
Caualieri di Malta. 22
Caualli, si conducono a S. Antonio. 207
Caualli Leggieri, guardia di Palazzo. 534
Cella di S. Domenico. 436
Cella di S. Antonio di Padoa. 572
Cella di S. Francesco Xauerio. 593
Cenacolo doue apparue lo Spirito Santo. 81
Cena de' Pellegrini. 60
Cenere benedetta, da chi fosse instituita. 21
Ceppo, e sua origine. 632
Cendali contro gl' incendij. 231
Cerimonie fatte in Bologna per la morte del
Papa. 401
Censorino Imperatore, muore in Bologna. 187
Centocinquanta Infermi, sanati in vn giorno
in Bologna. 339
Chiesa de' Bolognesi in Roma. 499
Chiese Priuilegiate. Vedi Sette Chiese.
Chiese si diano a' Cittadini. 85
Chiese suffraganee all' Arciuescouato di Bo
logna. 401

Chie-

Chiese antiche, e sua forma. 559
Chiese Capi Quartieri. 20
Chiese sotterranee. 406
Chiese Parochiali della Città. 45
Chiese dentro, e fuori delle mura. 46
Chiese Parochiali della Diocesi. 53
Cimiterio de' Giustitiati. 471
Cimiterij degli Appestati. 175. 376.
Cingari la prima volta in Italia, & in Bologna. 412
Cipresso piantato da S. Domenico. 436
Cipressi piantati da S. Bernardino. 347
Circuito del Contado di Bologna. 43
Città della Quaderna. 532
Città, che si regolano, con Bologna in materia di Cambio. 238
Cittadella di Galiera. 160
Cittadella da S. Maria in Solare. 591
Cittadella vicino la Piazza. 595
Cittadini solleuati contro il Legato. 269
Cittelle, che si maritano. 279. 289. 314. 385. 388. 415. 438. 440. 454. 486. 514. 541. 569. 580. 583. 603. 606.
Citerna di Palazzo. 292
Ciuiltà di quante sorti si concedono. 205
Collegi. Vedi Tribuni della Plebe.
Collegi de' Dottori. 110
Collegio de' Teologi. 206. 241.
Collegio de' Giudici. 631
Collegio di Spagna. 580
Collegio Gregoriano. 230
Collegio de' Procuratori. 168
Collegio de' Notari. 167. 260.
Collegio Molt'alto. 64. 395.
Collegio Ongaro. 59

Collegio Ferrerio. 59
Collegio Ancarano. 513
Collegio Fiesco. 44.
Collegio Viues. 565
Collegio Poeti. 243
Collegio Dosio. 566
Collegio Pannolino. 589
Collegio Cattaldo. 616
Collegio Palantieri. 333
Collegio de' Nobili. 630
Collegio de gli Ardenti. 412
Collegio di S. Francesco Xauerio. 598
Collegio di S. Carlo. 556
Colletta dello Studio. 34. 609.
Colori vsati da S. Chiesa. 95
Colonna, che rappresenta quella di Cristo. 50
Colõna della Grotta di S. Michel' Arc. 329
Comedie publiche. 521
Comiato quando si dia, tanto nella Città, quanto nel Contado. 228. 356.
Compendio dell'Istorie di Bologna. 637
Compagnia de' Notari. 167
Compagnia de' Cambiatori. 497. 509.
Compagnia dell' Arte di Lana. 384
Compagnia de' Drappieri. 390
Compagnia de' Mazzellari. 436
Compagnia de' Strazzaroli. 450. 511.
Compagnia de' Speciali. 278
Compagnia de' Merciari. 599
Compagnia dell' Arte di Seta. 143. 333.
Compagnia de' Fabri. 385
Compagnia degli Orefici. 591
Compagnia de' Calzolari. 390. 543.
Compagnia de' Falegnami. 142. 271.
Compagnia de' Bombasari. 385

Com-

Compagnia de' Pittori. 534
Compagnia de' Salaroli. 497
Compagnia de' Pelizzari. 384
Compagnia de' Sarti. 568
Compagnia de' Calegari. 273
Compagnia de' Bisellieri. 464
Compagnia de' Moratori. 561
Compagnia de' Barbieri. 504
Compagnia de' Tentori. 369
Compagnia de' Cartolari. 229
Compagnia de' Pellacani. 421
Compagnia de' Sellari.
Compagnia de' Guainari. } 216
Compagnia de' Spadari.
Compagnia de' Pescatori. 589
Compagnia de' Cimatori. 616
Compagnia de' Riuedini. 492
Compagnia de' Purgatori. 492
Compagnia de' Tessitori da seta. 519
Compagnia de' Battilana. 229
Compagnia de' Brentatori. 439
Compagnia de' Tessitori di Lana. 572
Compagnia de' Filatoglieri. 453
Compagnia de' Gargiolari. 82
Compagnia degli Acquaroli. 451.485.
Compagnia degli Osti, e Betolieri. 561
Compagnia de' Fornari. 442
Compagnia de' Ciechi. 421
Compagnia della Concordia. 595
Compagnia del Bottazzo. 244
Compagnia de' Lombardi. 230
Compagnia de' Toschi. 367
Compagnie Temporali, che vanno alle Processioni. 189
Compagnie del Santissimo Sacramento, e lo-

loro Indulgenze. 161
Compagnia de' Bolognesi in Roma. 499
Compagnia del Rosario. 161
Compagnia del Nome di Dio. 184
Compagnia della Croce. 319
Compagnia del Carmine. 146
Compagnia della Centura. 94
Compagnia del Cordone. 166
Compagnia dell' Abito di S. Maria de' Servi. 37
Compagnia della Concettione. 603
Compagnia di S. Maria delle Gratie. 167
Compagnia di S. Maria della Pace. 397
Compagnia di S. Domenico di Soriano. 488
Compagnia del Padre Eterno. 87
Compagnia dell' Angelo Custode. 170
Compagnie dette de' Battuti, e sua orig. 524
Concerto spirituale, e sue Indulgenze. 169
Concettione di S. Gio. Battista. 500
Conclaue fatto in Bologna. 343
Concistorio fatto in Bologna. 291
Condānato a morte si libera. 211. 255. 332. 341. 449. 453. 472. 518. 541. 549.
Condotto longo 10. *miglia, poco distante dalla Città.* 178
Confaloniero di Bologna. 185. 186. 249.
Confaloniero di Bologna morto. 211. 541.
Confini del Bolognese. 43
Confortatori. 138. 213.
Confortaria. 507
Confraternite della Città. 129
Confraternite, che vanno fuori, alle processioni. 129
Confraternite, che assistono al Sepolcro in S. Stefano. 54

Congregatione dell' Anime del Purgatorio. 585.
Congregatione dell' Annonciata. 277
Congregatione dell' Assontione. 451
Congregatione dell' Angelo *Custode.* 163. 509.
Congregatione de gl' Arcipreti. 28. 522.
Congregatione de' Casi di Conscienza. 149
Congregatione degl' Agonizanti. 149. 279.
Congregatione del Ben *morire.* 166
Congregatione del Crocifisso. 320
Congregatione della Concettione. 604
Congregatione della Carità. 144. 147. 236. 559.
Congregatione della Dottrina Cristiana. 626
Congregatione di Giesù Maria. 139. 226.
Congregatione di S. *Maria dell'Vmiltà.* 19
Congregatione della Natiuità della B. *Vergine.* 484
Congregatione delle Serue di Giesù Maria. 144. 153.
Congregatione di S. *Orsola.* 47. 152.
Congregatione della Presentatione. 578
Congregatione della Penitenza. 156
Congregatione dell'Oratorio. 142. 148.
Congregatione delle Vergini di Giesù Maria. 132
Congregatione delle Vergini della Dottrina Cristiana. 83
Congregatione de' Cauallieri della Dottrina Cristiana. 170
Congregatione del Saluatore. 191
Congregatione del Suffragio Sacerdotale. 574
Congregatione di Tutt' i Santi. 130
Congregatione de' Vergognosi. 142. 432.
Congregatione di S. *Antonio di Padoua.* 376

Con-

Consiglieri dello Studio. 310
Conserue da Neue. 590
Contesse del mese di Maggio, e sua Origine. 316.
Contado di Bologna, e suoi confini. 43
Contagio in Bologna, e sue ordinationi. 175
Conuento nuouo de' Capuccini. 266
Copia della Santa Sindone. Vedi Sindone di Cristo.
Coralli contro le Stregarie. 531
Coreggio si rende a' Bolognesi. 539
Correttore de' Notari. 189
Corigari del Pauaglione. 400
Corona della Madonna, e sua origine. 408
Corona del Signore, e sua origine. 213
Coronatione della Madonna di S. Luca. 323
Coronatione della Madõna del Rosario. 321
Coronatione della Madonna del Borgo di S. Pietro. 69
Coronatione della Madonna de' Poueri. 526
Coronatione, la prima fatta in Bologna al l'Imagine della Madonna. 580
Coronatione all' Imagine della B. Vergine per tutto l'ordine de' Frati de' Serui. 55
Coronatione di Carlo V. Imperatore. 246
Coro di S. Domenico. 113
Corporale donato alla Metropolitana. 387
Cortile di Palazzo. 192
Creditori delle Moline. 36[illegible]
Cresima da chi fosse ordinata. 8[illegible]
Creatione del Mondo. 27[illegible]
Creatione d' Adamo. 27[illegible]
Creatione di Papa Paolo V. 34[illegible]
Croce prima alzata, e piantata in Bologna 598.
Cro-

Croce di Cristo, e sua grandezza. 318
Croce di S. *Agricola.* 556
Croce antichissima. 554
Croce di S. *Teresa.* 529
Croce rossa, aggiunta all'insegna del Cõmune di Bologna. 409
Croce miracolosa. 491
Crocette, che sono in S. Stefano. 62
Croci, luoghi di martirio. 15.256.
Crocifissi Miracolosi. 50.120.151.305.320.349.540.
Crocifisso di Pio V. 280
Crociate, sua origine. 409
Crociate de' Bolognesi. 259.260.287.288.409.514.529.

Chiese, douendosi notare, che quelle, che sono signate † sono state profanate, & alcune, dopo lungo tempo, sono ritornate di nuouo ad vso di Chiesa.

S. AGata, *Parochia.* 230
S. *Agnese, Monache.* 212.367.379.444.499.570.
Agonizanti, Confraternità. 138.400.
S. *Agostino Confraternità.* 41.468.
S. *Agostino, Monache.* 283.469.600.
† S. *Agostino di Strà Maggiore.* 309
Abbatia di Monte Armato. 467
S. *Alberto di Sauena.* 438
† S. *Alberto di strà s.Vitale, di questa Chiesa ne fà mẽtione il Ghirar. del* 1300. *a f.* 421. *e per quanto si crede era quasi su l'angolo della via di strà S. Vitale, e la Salegata, ricontro la via de'* Pellacani,

ni, doue al presente li Macinelli hanno alcune case, contiguo la casa degli Vbaldini, e vi si vedono di antica pittura la Beata *Vergine, & alcuni Santi nel muro.* 385
S. *Alò, fuori di Saragozza.* 600
† S. *Ambrosio, Tempio antico della Republica* Bolognese. 600
S. *Ambrosio,* Confraternità. 360
† S. *Ambrosio, già Paroch.*
S. *Andrea, parochia.* 156.587.
S. *Andrea, Preti, già paroch.* 587
S. *Andrea,* Confraternità. 587
† S. *Andrea del* Borgo *di* S. Pietro. 588
S. *Andrea da Ozano.* 560
† S. *Andrea nella via detta l'Inferno.* 587
S. *Anna, Monaci.* 422
Annonciata, Frati 136.219.275.562.
S. *Ansano de' Frati Seruiti.* 423
S. Antonio, *Collegio di Montalto* 64.207.
S. *Antonio di strà Maggiore, Ospitale, Frati.* 207.261.
S. *Antonio di Padoua, già Ospitale* 371
S. Antonio *di [illegible]auena, paroch.* 208
S. *Antonino, Confraternità, già Parochiale.* 47[illegible]
† S. *Apollinare.* 41[illegible]
Santa Apollonia, nella via di Gattamarza. 23[illegible]
Ascensione di Cristo, Confraternità. 7[illegible]
S. Barbar*a, detta anco* S. *Ippolito, già parochiale.* 59[illegible]
S. Barb*atiano, Monaci, paroch.* 256.63[illegible]
S. Barn*aba, fuori di porta* S. *Felice.* 36[illegible]
S. B*artolomeo, Preti, già paroch.* 150.22[illegible] 239.

239.269.289.372.385. 440.462.515. 572.
S. Bartolomeo, Ospitale d' Orfanelli, & Confraternità. 32.443.463.
† S. Bartolomeo, che del 1575. nel fabricare la Gabella nuoua fù demolito.
San Bartolomeo di Musignano, Monaci. 464
S. Bartolomeo della Beuerara, paroch. 464
S. Bartolomeo di Rauone. 464
† S. Bartolomeo dalle Vigne. 463
† S. Bartolomeo di Palazzo già parochiale. 463
† S. Basilio di Miramonte. 509
S. Benedetto, Frati, Parochiale. 33. 272. 622.
† S. Benedetto di strà Maggiore. 207
† S. Benedetto da i Palij, già paroch. 602
S. Bernardino, Monache. 315. 346. 374. 412. 424.
S. Bernardino, Confraternità. 346
S. Bernardo, Monaci. 458
S. Biagio, Frati, Paroch. 228. 322.
S. Bouo, Confraternità de' 15. Fratelli. 277. 314.
Buon Giesù, Confrat. 162. 235. 276. 360.
Capuccini, Monte Caluario. 52. 123. 174. 321. 334. 366.
S. Carlo, di Borgo Pulese. 556
S. Carlo, Confraternità. 332
† S. Cataldo, già parochiale. 573
S. Caterina di Saragozza, Parochia 497. 583.
S. Caterina, Monache, Parochiale 406. 476. 582.

S.Ca-

S.Caterina di Montoualo. 381. 382.
† S. *Caterina di strà S. Donato*. 415
S. *Cecilia, Frati, Parochiale*. 579
S.*Chiara, fuori delle mura*. 443
S.*Clemente, Collegio di Spagna*. 580
S.*Colombano, Preti, già parochiale*. 141. 578.
Corpus Domini, Monache. 88.117.204. 220.262.267.270.293.294. 326.426. 581.
SS. *Cosimo, e Damiano, Monaci, parochia*. 377.503.
S. *Cristina, Monache, paroch*. 210.332. 505.609.
S.*Cristina di Pietralata, parochiale*. 174. 418.
S.*Cristoforo de' Calderini, Comp. de' Ciechi, già parochia*. 421
† S. *Cristoforo di Saragozza, già parochiale*. 87
Crocifisso, Confraternità. 320
S. *Croce, in strada S. Mamolo, Cittelle*. 318.371.
S.*Croce de' SS. Martiri*. 318
S.*Croce de' SS. Apostoli, & Euangel*. 318
S.*Croce delle SS. Vergini*. 318
S.*Croce di tutti i Santi*. 242. 318.
S.*Croce Confraternità*. 31[illegible]
S.*Croce presso SS. Vitale, & Agricola, In de' Sabbatini, e Zabarella*. 191. 32[illegible]
S.*Croce di S. Veronica*. 3[illegible]
† S. *Croce de' Gierosolomitani, già parochiale*. 16[illegible]
S.*Croce dalla Confraternità di S. Francesco*. 32[illegible]
S.Cro-

S.*Croce di strà S.Donato*. 416
† S.*Damaso Papa*, *già paroch*. 607
Decollatione, *vedi S. Maria Rotonda*.
† S.*Dionigio*, *in strada S.Mamolo*. 448
S. *Dionigio*, *fuori di porta S.Felice*. 473
S.*Domenico*, *Frati*, *già parochiale*.100. 113. 188.339.435.525.531.535. 549. 599.
S.*Domenico*, *Confraternità*. 436
S.*Donato parochia*. 438
S.*Donnino*, *fuori di porta S.Donato*, *parochia*. 523.
S.*Donnino*, *fuori di porta Castiglioni*. 523
S.*Donnino*, *fuori di porta Saragozza*.174
S.*Edoardo Rè*. 192
S.*Egidio*, *fuori di porta s. Donato*, *parochiale*. 475
S.*Elena*, *Monache*. 456.618.
S.*Elena*, *Frati*, *nel Commune di s.Chierico*. 187
S. *Eligio*, *detta anco s. Maria in Solare*, *già paroch*. 591
† S.*Elisabetta*, *in strada s.Mamolo*. 510. 573.
Eremo, *fuori di porta maggiore*, *Monaci*. 233.492.
S.*Eustachio*.*Vedi s.Girolamo*, *fuori di porta s.Mamolo*.
† S.*Eutropio dall'Altetto*. 309.603.
S. *Fabiano*, *e Sebastiano parochia*. 210. 571.
S. *Francesco*, *Frati*. 115. 151. 196. 209. 220.251.261.262.298.345.364. 367. 386.398.421.462.492. 497.517.529. 539.587.614.617.625.
S.Fran-

*S.Francesco, Ospitale, e Cõfraternità.*142.
395.518.
S.Folco, a Saletto parochia. 488
S.Fridiano, de' Lateranensi. 572
S.Gabriele, Monache. 210.529.
S.Gabriele, Congregatione. 98.131.
Ss Geruasio, e Protasio, Monache. 343.
376.
S.Giacomo maggiore, Frati. 171.299.316.
413.419.
S.Giacomo de' Carbonesi, parocb. 420
S.Giacomo, Confraternità, & Osp.d'Orfanelli. 60.420.
† *S.Giacomo di strà s.Vitale.* 60
Ss.Giacomo, e Filippo, de' Piatesi, Parochiale. 313.
Ss.Giacomo, e Filippo, Monache Conuertite, già paroch. 249.313.503.
Ss. Giacomo, e Filippo di Sauena. 31
317.419.
† *Ss.Giacomo, e Filippo de' Bianchini.* 3
Giesù Cristo, Confraternità. 18
Giesù Maria, Monache. 183. 382.53
608.
S.*Giobbe, Ospit.e Confraternità.*226.23
306.331.
S.*Gio.Battista, Monaci Celestini, paro*
124.524.533.
S.*Gio.Battista del mercato.* 4
S.Gio.Battista, Monache. 255.265.3
† S.*Gio Battista de' Galluzzi.*
† *S.Gio.Battista di strà maggiore.*
*S.Gio.in monte, Canonici paroch.*121.2
319.328.499.568.574.625.
S.Girolamo de' Certosini, Chiesa, conse

ta adi 2. Giugno del 1359. in giorno di Domenica da Gio. Naso V. di Bol. 173. 361. 510.

S. Girolamo della Sauonella, Confraternità. 509

S. Girolamo, e S. Anna di Bagnomarino, *Confraternità.* 422. 509.

S. Girolamo Arcoueggio, fuori di Galiera, parochia. 187

S. Girolamo, fuori di porta san Mamolo, detta anco Sant' *Eustacchio Frati* 495. 509.

S. Gioseffo, fuori di SaragozZa, Frati, Paroch. 528

S. Gioseffo Confraternità 255. 270. 414.

S. Gioseffo Citelle. 270

S. Giorgio, Frati, parochia. 270. 302. 527. 603.

† *S. Giulio Papa.* 536

S. Giuliano, parochia. 380

† *S. Giusta, appresso il Palazzo del Podestà,* 559.

Ss. Gregorio, e Siro Canonici, paroch. 216. 604,

S. Gregorio, Ospit. de' Mendicanti. 116. 264.

S. Gregorio Taumaturgo, de i Tessitori di lana. 571

S. Guglielmo, Monache. 200. 340. 478. 529.

S. Huomobuono, Monache. 396. 568. 631.

S. Huomobuono, fuori strà Maggiore. 568.

S. Ignatio Loiola, Preti. 425

S.Igna-

S. Ignatio Martire, detta anco delle Stimmate. 494
S. Isaia, Parochia. 162. 400.
S. Lazaro, fuori di strà Maggiore, Ospitale, e parochia. 37
S. Leo Prete. 419
S. Leonardo, detta anco S. Orsola, Monache, paroch. 67.210. 492.537.558.
S. Leonardo, dalle Carceri. 559
S. Liberata, fuori di porta Castiglioni. 65
S. Lodouico, Monache. 366.456.
S. Lorenzo, parochia. 440
S. Lorenzo, Monache. 42.328.419.441.
S. Lorenzo de' Guerrini, già Paroch. 441
S. Luca in porta di Castello, già paroc. 531
S. Luca, fuori di Saragozza, Monache 71.157.393.532.
S. Lucia, Preti, già paroch. 70.119. 321 522.594 607.609.
Madonna delle Lagrime, fuori di stra Maggiore, Frati. 14.15.19.481.
Madonna del Baracano, Confraternità 135.155.217.224.247. 404. 583.
Madonna di Consolatione, Confraterni dell' oratione da S. Colombano. 11 137.483.
Madonna delle Asse. 4
Madonna del Borgo, Confraternità. 69.471.
Madonna di Galiera, Preti. 75. 97.1 234.298.375.431.437.495.
Madonna della Libertà, Confrat. 4
Madonna delle Laudi. Vedi S. Francesco, Confraternità.
Madonna di Miramonte, detta delle bri

bri, Confraternità. 448
Madonna *della Vita, Arciconfraternità, & Ospitale.*49.128.258.486.524.541.
Madonna delle Vergini, Confrat. della Santissima Trinità, & Ospit. 49. 86. 574.
Maaonna di S. Luca. Vedi S. Luca.
Madonna del Monte, Manaci. 273. 445.460.
Madonna del Crocifisso del Nauiglio, Confrat. 551
Madonna della Natiuità, Confrat. 483
Madonna della Grada, Confraternità. 375. 483.
Madonna del Ponte delle Lame, Confraternità de' Santi Giacomo, e Filippo. 396
Madonna *del Popolo.* 202.483.
Madonna*, de' Santi Vitale, & Agricola.* 482
Madonna *del Piombo, Cõfraternità.* 370. 481.603.
Madonna *della Sanità, in via de' Chiari.* 603
Madonna *del Sasso.* 83
Madonna *dell'Olmo di* Budrio. 434
Madonna *di* Meloncello. 397
Madonna *di* Bocca *di* Rio. 410
Madonna delle Crete *di* Budrio. 297
Madonna della Fonte. 300
*S. Margherita, Monache.*239.414.497.
S. Margherita, fuori di strà Castiglioni. 414
*S. Maria degl' Angeli, Monache.*70. 498.
S.Ma-

S. Maria degli Angeli, Confraternità. 61. 481.
S. Maria degli Angeli, fuori di porta S. Mamolo. 174. 367. 447.
S. Maria Baronzella, paroch. 602
S. Maria de' Bulgari, nello Studio, già parochiale. 275
S. Maria del Carobbio, parochia. 450
S. Maria della Carità, paroch. 315. 458
S. Maria della Carità, Confraternità. 483.
S. Maria di Casa Pia, delle Malmaritate. 455
S. Maria di Casaralta. 389
S. Maria Ceriola, parochia. 22
† S. Maria del Carmine. 15
S. Maria della Concettione, Monache 527. 602.
S. Maria della Casa della Biada. Vea Sette Allegrezze della B. Vergine.
S. Maria del Cestello, in strà Castiglion 441. 455.
S. Maria Coronata, Confraternità. 9 313.
S. Maria de' Celestini, Confraternità d lo Spirito Santo.
S. Maria d'Egitto, Scuole Pie.
S. Maria delle Gratie, Frati. 167. 4
† S. Maria Guidoscalchi, già paroch.
S. Maria Foscherari, parochia. 2
S. Maria Maggiore, Collegiata di nonici. 126. 183. 372. 560.
S. Maria Mascarella, Frati, paroc 225.
S. Maria Alemani, fuori di strà M giore

giore, parochia. 90.397. 399.
S. Maria del Gaudio, e S. Apollonia, Confraternità. 235 314.
S. Maria della Morte, Arciconfraternità, & Ospitale. 73.170.213.449.
S. Maria Moratelle, parochia. 87.275.
S. Maria della Misericordia, fuori di porta Castiglioni, Frati, e parochia. 241. 482. 544.
S. Maria del Morello, fuori di strà Maggiore, Frati. 27.305.349.470.
S. Maria di Mezaratta, fuori di porta S. Mamolo. 447
S. Maria della Pietà, Ospitale de' Mendicanti. 127. 264.
S. Maria degl'Innocenti, Confraternità. 448.
S. Maria Occelletti, già parochiale. 485
S. Maria Nuoua, Monache. 199. 323. 524.581. Fondatrice fu di questo Monasterio vna Donna Vedoua, e si crede per nome Caterina, già Moglie di Enrico dalle Lame, la quale del 992. per sua diuotione hauẽdo edificata vna Capelletta alla Beata Vergine, e poscia del 1006. aggiuntoui vna assai capace, e cõmoda casa, con molte Compagne, iui si ritirò, e viuendo con essempio di santità del 1014. morì, lasciando eredi le Compagne acciò perseuerassero nella diuotione.
† S. Maria della Chiauica. 629
S. Maria della Neue, Confrat. 421.435.
S. Maria di Borgo Panigale. 473
S. Maria del Castello di Monteuelio,

Canonici Lateranensi. 66

S. Maria *della Pieue, di Castel Franco, parochia.* 56.502.596.597.598.

† *S. Maria Mater Domini.* 81

S. Maria *de' Camaldoli, fuori di strà Stefano.* 484

S. Maria *di* Monte *Palense, detta di* Mõ*toualo.* 381

S. Maria di Zena, detta del Monte delle Formiche. 484

S. Maria *e S. Liberata, Cittelle, dette del Baracano.* 265

S. Maria de' Pepoli. 277

† S. *Maria di Portiuncola.* 88

S. Maria del Paradiso. Vedi S. Carlo.

S.Maria *della Purità, Confrat.* 78

† *S.* Maria *di porta di Castello, già parochiale.* 532

S. Maria *Rotonda de' Galluzzi, Confraternità della Decollatione.* 471

S. Maria *de' Guerini. Vedi S. Giobbe.*

S. Maria *di Rauone, fuori di porta San Felice.* 278

S. Maria *di Reno, fuori di porta Pia, Canonici di S. Saluatore.* 484

S. Maria *da' Denti, fuori di porta San Mamolo. Vedi Vitale Pittore, nella tauola degli Artefici.*

S. Maria delle Rondini, Confraternità 405.

† *S. Maria de' Rusticani.* 44

S. Maria *di Valuerde, fuori di porta S. Mamolo.* 41

† *S.* Mari*a delle Vergini, già Monasterio* 233.

Ma-

S. Maria de' Serui, Frati, 99. 258. 310. 397.
S. Maria de' Serui, Confrat. & Ospitale, detto S. Biagio. 228. 338.
† S. Maria dalle Scale. 203
S. Maria del Tempio, parochia. 383
† S. Maria in Viola, fuori di porta s. Felice, già parochia. 369
S. Maria dall' Amola. 335
† S. Maria delle Laudi. 98
S. Maria Maddalena, parochia. 415
S. Maria Maddalena, Monache, già parochia. 210. 335. 374. 416.
S. Maria Maddalena, Confrat. Vedi S. Onofrio.
S. Maria Maddalena, fuori di strà Maggiore. 417
S. Maria Maddalena di Valuerde, fuori di porta s. Mamolo. 417
S. Mamolo, parochia. 454
S. Marco, Confraternità, già parochiale. 304. 511.
S. Marino, parochia. 477
S. Marta, Cittelle. 424
† S. Marta fuori di porta S. Mamolo, già Ospitale. 510
S. Marta di Pescarola. 424
† S. Marta, fuori strà Maggiore. 425
S. Martino maggiore, Frati, parochia. 146. 564. 571.
S. Martino dalla Croce de' Santi, parochia. 565
S. Martino di Casalecchio, parochia. 566
S. Martino dalle Bollette, già parochia, e Confrat. di S.M. dell' Aurora. 163. 566.

S. Matteo, parochia. 496
S. Mattia, Monache. 214.245.422.500.
540.596.
S. Michele de' Leprosetti, parochia. 328
S. Michele del mercato di Mezo, parochia. 506
S. Michele, de' Preti Bernabiti, parochia.
508.
S. Michele in Bosco, Monaci. 197.354.
508.550.
Natiuità della B. Vergine, Monache. 272.
308.480.
Ss. Naborre, e Felice, Monache, parochia.
240.259.306.315.325.405.406.502.
568.594.595.
S. Nicolò di porta Stiera, parochia. 368.
598.
S. Nicolò degl' Arbori, parochia. 598
S. Nicolò del Poggiale. 528
S. Orsola, Monache. Vedi S. Leonardo.
S. Orsola, fuori di strà S. Vitale, Ospitale de' Mendicanti. 537
S. Onofrio, Confrat. di S. Maria Maddalena, & Ospitale d' Orfanelli. 368.
417.585.
S. Paolo de' Bernabiti. 133. 215. 391.
465.542.599.
S. Paolo, di Galiera, Donne Pentite. 215.
Del 1588. fu Promotrice di questa Casa di Donne pentite, Paciencia Barbieri, moglie di Pietro Sforzani, la quale mediante le sue preghiere del 1590. ottenne poi da Dio, che fosse instituita una Congregatione al gouerno di quella. Molte, e gran cose di questa Donna si tro-

trouano scritte da Persona graduata, e di fede, che poca carta non bastarebbe a notarle, solo dirrò, che del 1589. digiunò tutta la Quaresima intiera, e poi anco dal giorno dell' Ascensione sino alla Pētecoste, che mai riceuette cosa alcuna nella sua bocca, altro, che il Santissimo Sacramento, communicandosi ogni mattina alla messa del suo Confessore, cioè del Venerando Don Antonio Pasqualini, la cui essemplar vita in poche righe non si può ristringere, basta dire, che non fu minore di quella della sua Penitente, anzi fu riuelato alla medesima che tutte le gratie, prerogatiue, e fauori, che essa godeua le erano da Dio concesse per intercessione, e meriti del sudetto suo Confessore, il quale adì 31. Maggio 1590. fu sepolto nella sua Chiesa parochiale di S. Leonardo, essendo Curato di essa; e la sua Penitente Paciencia adì 5. Febraro 1595. fu sepolta nella Chiesa delle Monache della Sãtissima Trinità, e posta in vna Cassa con l' iscrittione del suo nome; il suo ritratto si vede nella Casa detta del Soccorso di S. Paolo, in strada Galiera, & ancor viuon persone, che dell' vno, e dell' altro attestano delle loro segnalate virtù.

† S. Paolo del Borgo dell' Oro. 572

S. Paolo, fuori di porta San Mamolo, detto l' Osseruanza, Frati. 215. 347. 364. 444. 540. 614.

S. Paolo di Rauone, fuori di porta Pia,

Frati, parochia. 65. 175.

S. *Pellegrino, Confraternità delle Stimmate.* 427

S. *Pellegrino, de' Zambeccari, fuori di porta S. Mamolo.* 429

S. *Petronio nuouo, Collegiata di Canonici, già parochia.* 110. 111. 365. 516. 577. 578.

† S. *Petronio antico, nella via detta di San Petronio Vecchio.* 309

S. *Petronio di Castel Bolognese.* 328

† S. *Petronio, fuori di porta S. Felice, già Ospitale.* 369

S. *Pietro maggiore, Residenza dell'Arciuescouo, parochia.* 97. 109. 165. 214. 241. 249. 402. 488. 562. 626.

S. *Pietro, nella via di Gierusalemme.* 285. 388

S. *Pietro Martire, Monache.* 274. 307. 308. 367. 404. 485. 488. 581. 604. 629.

Ss. *Pietro, e Marcellino, Confrat. di S. Giorgio, già parochia.* 303. 360.

Ss. *Pietro, e Procolo, Ospitale de' Bastardini.* 448

S. *Procolo, Monaci, parochia.* 273. 359. 530.

S. *Prospero, già parochiale.* 385

Presentatione della Madonna, Preti. 574

Presentatione della Madonna, nella Gabella nuoua. 576

Regina de' Cieli, Confraternità, detta de' Poueri. 98. 126. 449.

Resurrettione, Confraternità. 58

S. *Rocco, Confraternità.* 452. 479.

S. *Saluatore, Canonici, parochia, la Chiesa*

ſa vecchia fu conſacrata del 1478. *adì* 12. *del meſe di Marzo*. 77. 124. 311. 562.

Ss. Sebaſtiano, e Rocco, Confraternità. 211. 452.

Sette Allegrezze della B. *Vergine, Confraternità*. 276. 464.

S. *Siluestro parochia*. 629

† S. *Silueſtro de' Lambertazzi*. 418

S. *Siluerio, fuori di ſtrà Steſano, parochia*. 378

S. *Sigiſmondo, parochia*. 314. 487.

S. *Sigiſmondo, Confraternità*. 314

Ss. *Simone, e Tadeo, Confraternità, già parochia*. 544

† Ss. *Sineſio, e Teopompo, già paroch*. 347

† S. *Sotero*. 301

Spirito Santo, Confraternità. Vedi S. Maria de' Celeſtini.

† *Spirito Santo*. 432

† *Spirito Santo*. 277

S. *Spirito in via Gombruti, Preti, già detta s.* Maria Mater *Domini*.

S. *Spirito, fuori di porta s. Mamolo*. 274. 773.

† S. *Siro, già paroch*. 605

S. *Steſano, Monaci, parochia*. 60. 98. 232. 285. 517. 545. 555. 591. 599. 612. 623. 625.

† S. *Tecola, già paroch*. 498

S. *Tecola de' Lambertazzi, già parochiale*. 418

† Ss. *Tecola, e Silueſtro di Porta nuoua*. 498.

S. *Tomaſo di ſtrà maggiore, paroch*. 616

S.Tomaso del mercato, paroch. 435. 615.
† Trinità in Strà Stefano. 87
Trinità, Monache. 201. 284. 426. 584. 784. Queste Monache cominciarono à viuere in Commune del 1646.
Trinità, Confraternità. Vedi Madonna delle Vergini.
Trinità, fuori di porta Pia. 87
Tutti i Santi, Congregatione 13. 99. 199. 354. 415. 498. 543. 549. 567. Antonio Maria Magnani, morì adì 27. Aprile 1649. è riposto in vna cassa, con l'iscritione del suo nome, fu sotterrato in questa Chiesa.
Ss. Vitale, & Agricola Monache. 232. 378. 525. 554.
Ss. Vito, e Modesto, de' Pepoli. 372
† Ss. Vito, e Modesto de' Lambertazzi. 372
S. Vittore, fuori di porta Castiglioni, Canonici Lateranensi. 259. 339.
S. Vincenzo di Ronzano, fuori di porta S. Mamolo, Frati. 287
S. Vrbano Papa, nella Fortezza Vrbana. 351
Damiata, da' Bolognesi goduta. 558
Danari, con i quali Giuda vendè Cristo, suo peso, e valore. 51
Datiero della seta: 317
Datio sopra le Doti, detto delle Carticelle 565.
Datij della Città. 584
Dedicatione delle Chiese, da chi ordinata 402.
Defensore de' Cambiatori. 50
Descrittione, che si fà per le parochie. 3

Dieci

Dieci della Balia. 294
Diluuio uniuersale. 532
Diocesi di Bologna. 522
Disputa di Cristo, sua festa. 199
Distintione del vestire, trà maschio, e femina. 221
Distrutto, ò Dileguido, che si fà ogn'anno in Bologna. 564.
Diuozione de Venerdì di Marzo. 23
Dodeci milla Scolari in Bologna. 311
Donna, che partorì 42. figliuoli maschi. 217
Donne Bolognesi addottrinate, & altre, che hanno letto ne'studij publici. 553. *Nel catalogo delle Donne in lettere preclari, si ponno scriuere Dorotea Dolfi, e Girolama Castellani in poesia volgare il 1564. Lauinia Fontana del 1580. e Semidea Poggi del 1620. Febronia Pannolini in volgare, e latino sciolto del 1612. e Verginia Pigna Meluzzi, non solo parlaua elegantemente latino, ma tenendo scuola, non a piccioli fanciulli, ma a giouanetti capaci, a' quali, frà l'altre virtù, imparando loro la grammatica, sono riusciti huomini intelligēti ed hanno ottenuto honori, e dignità, morì, e fù sepolta alle Monache del Corpus Domini adi 28. Decem. 1615. Lucretia Orsina Vizani, compose libri di concerti musicali, stampati in Venetia per il Cardani 1623. Non è da tacersi Properoia Rossi, poiche scriue il Vasari, nella p. 3. f. 172. che fù di moltissime scienze dotata 1520.*
Donne, e Putti, risserrati nelle case 175. 423.
Dottrine Cristiane della Città. 66
Dottori, che si fanno ogn'anno. 553

Ducato d'oro antico, e suo prezzo. 50
Duomo di Bologna. 388
Ebrei, loro abitationi, e scacciata. 70
Effigie al naturale di S. Antonio di Padoua. 371.
Effigie al naturale di S. Bernardino. 346
Effigie al naturale di S. Carlo. 120
Effigie al naturale di S. Francesco. 116
Effigie al naturale del B. Marco Fantuzzi. 353.
Effigie al naturale di S. Nicola da Tolentino 413. in questo Altare al presente si riuerisce vn'Imagine della B.V. che fu leuata dalla via, detta il Paradiso, dietro il Monasterio di s. Giacomo, contiguo le Monache de' Ss. Vitale, & Agricola, hora detta la via delle Carra, e perche faceua molte gratie, quiui fu riposta.
Effigie al naturale di S. Tomaso d'Acquino. 219.
Effigie al naturale di S. Tomaso Cantuariense. 311
Effigie al naturale di Papa Alessãdro V. 402
Effigie al naturale di Papa Clem. VII. e del Duca Aless. suo nipote. 355
Effigie al naturale del Cardinal Besarione. 461.
Effigie al naturale del Card. Lodouico Ludouisio. 16[illegible]
Effigie al naturale del Cardinale Poggi. Ve di Pellegrino Tibaldi, nella tauola de gl Artefici.
Effigie al naturale di Antonio Galeazzo Bẽtiuogli. 24
Effigie al naturale di Bente Bentiuogli. 21

Effigie al naturale del Cau. Casij. 112
Effigie al naturale di Giacomo Franza. 112
Effigie al naturale di Gratiano. 461
Effigie al naturale di Nicolò Perota. 461
Elefante condotto in Bologna. 231
Elemosine, del Publico & altre. 56. 618. 619.
Si è poi trouato nell' Archiuio publico il lib. 14. delle prouisioni di Pasio Fantuzzi, dell' anno 1381. per li primi 6. mesi, & à fogli 25. dice, che trouandosi tutto il Mondo pieno di torbulenze, e per lo scisma, e per la moltitudine delle guerre, le quali particolarmente trauagliauano l'Italia, e solo la Città di Bologna, tranquilla viuea e per riconoscere vn tanto beneficio da Dio, furono adì 29. Marzo supplicati gli Antiani, acciochè nella Pasqua di quell' anno il Commune di Bologna facesse vn' elemosina à' Poueri, i quali erano in grandissimo numero, e dopo che fu passato nel Conseglio il partito, fu ordinato vn' elemosina di 400. corbe di farina. Nel medesimo Archiuio in vn' altro libro delle Prouisioni in carta pecora, signato num. 4. dal 1378. sino al 1385. a fogli 131. nell' anno 1383. adì 15. Marzo si troua come fu decretato, che si douessero dispensare ogni anno in due volte, corbe 400. di farina del formento del publico, per mano degli Antiani, e Collegi à' Poueri della Città, in rendimento di gratie per il felice stato della Republica di Bologna. Altri scriuono, che del 1345. vna Donna de' Tibaldi lasciò le sue case, contigue al Palazzo della Città, acciò con quelle fosse ampliato, con

obligo, che si facesse la sudetta elemosina; la quale al presente si fà di 440. corbe di formento, da lib. 160. la corba, dal quale, cauatone la molitura, torna in farina lib. 64768 la qual farina consignata dal Datiero delle Moline all'opera de' Vergognosi, viene dispensata la metà a Natale, & l'altra metà a Pasqua, per via di 3520. ferlini, da vn ottauo di corba l'vno, i quaferlini sono dispensati dalli Superiori, li Magistrati, Reggimento, & altri, a' poueri della Città. 159

Embresi, sua misura.

Entio Rè di Sardegna, prigioniere de' Bolognesi. 307.336.352.

Entrata fatta in Bologna dalla Beata Caterina. 417

Entrata fatta da trè Legati in vno stesso tempo, in Bologna. 280

Entrata, ò rendita della Camera di Bologna 619. 3

Epatta perpetua. 39[illegible]

Epitafio celeberrimo.

Equinottio della Primauera, e dell'Autunno. 273.500. 48

Essercito di militia ciuile in Bologna.

Estrattione del Cōfalomiero, & Antiani 24[illegible] 306.387.472.545.629.

Estrattione del Giudice del Foro de' Mercanti. 5[illegible]

Estrattione de' Massari dell'Arti. 280.3[illegible] 511.629.

Estrattione delli 4. milla.

Estrattione de' Tribuni della Plebe. 306.4[illegible] 629.

Estrat

Estrattione de gli vfficij vtili del Commune di Bologna. 373.613.
Ezzelino crudelissimo Tiranno. 413
Fabrica dello Studio. 276
Fabricieri di S. Petronio. 514
Facciata de' Banchi. 63
Famiglia di Palazzo. 595
Fanciulli, che si Battezzano in vn'anno. 217
Fanciulli de' Suizzeri, doue sono portati. 65
Fanciulli, vestiti da Angeli nelle Rogationi. 74
Far della Luna perpetuo. 4
Fascie di Giesù. 194
Fasci, e legna, suo prezzo. 145
Fatto d'Armi, vicino a Modona. 352
Fatto d'Armi, vicino a Rauenna. 224
Fattioni, Ghelsa, e Ghibellina, suo principio, e fine. 465
Faua per li Morti, sua Origene. 552
Federico Barbarossa Imperatore in Bologna. 283.
Federico III. Imperatore in Bologna. 234
Ferandine, che si mandano in altre Città. 158.
Festa della natione Alemana, per il B. Giacomo d'Vlma. 525
Festa Popolare della Porchetta. 464
Fieno, e Paglia, che viene nella Città. 399
Fiera, che si fà nella Città. 446
Fiera de' Follicelli. 362
Fiere di Bisenzone. 218
Figliuole di S. Giuliana. 555
Figliuoli, che portarono il Padre alla sepoltura. 412
Filatoi, e Torcitoi da seta in Bologna. 453

Fio-

Fiore di Virtù. Vedi libro.
Fiori di seta di Bologna stimatissimi. 564
Fiume di Reno, sua origine. 26
Foglia di mori, sua rendita. 349
Folicelli della Città, e Contado. 362
Fondamenti primi di Bologna. 503
Fondatione di Bologna. 101
Fondatione di Roma. 301
Fondatrice del Monasterio del Corpus Domini di Rauenna. 257
Fondatrici del Monasterio della Madonna del fuoco di Faenza. 212
Fontana della Piazza, & altre. 203. 576.
Fonte Battismale. 216
Fontione fatta in Bologna, per la morte del Papa. 401
Fontione fatta in Bologna dal Rè di Franza in sanare le scrofole. 608
Forestieri non ponno acquistare terreni, vicino a' confini. 205
Forestieri non ponno entrare in Bologna, che per 5. porte. 148
Formento, che si consuma ogn' anno nella Città. 4
Formento, che si semina, e raccoglie ogn'anno sul Contado. 46
Formiche, e lor merauiglia. 48
Formiche benedette. 48
Formiche non escono dalla cauerna il nono giorno del mese. 4[illegible]
Fornace da vetro, & altre. 4
Fornari della Città, e lor obligo. 4
Forni della Città. 4
Foro de' Mercanti. 4
Fortezza di Galiera. 3

For-

Fortezza del Pratello. 305.357.378.467.
Fortezza di strà maggiore. 478
Fortezza di Porta di Castello. 532
Fortezza Vrbana. 56.543.596.622.
Fosse del penultimo circolo della Città. 601
Francesco Rè di Francia in Bologna. 608
Francesco Duca d' Vrbino riceue il Tosone in Bologna. 493
Frati de' Sacchi. 572
Frati custodi del Santo Sepolcro. 586
Freddo grande. 614
Frutti di cera, e di stucco, con guanti dentro di Bologna pregiatissimi. 564
Fumanti sono sgrauati dall estimo. 205
Fune, e colonna, doue fu flagellato Cristo. 44
Fuoco benedetto. 56
Gabella, ò Dogana nuoua. 576
Gabella vecchia. 143
Gabelle diminuite. 565
Gargi, e lor rendita. 158
Gargioni de' Fornari, e loro radunanze. 442
Gessaroli, e suo obligo. 106
Gesso, che ogn' anno consuma la Città. 106
Gesso, sua inuentione. 399
Giacomo Isolani, fatto Cardinale in Bologna. 567
Giardino di Palazzo 292.317. 81
Giardino de' Poeti.
Gierusalemme riacquistata. 295.408.
Giesù Bambino, dipinto dalla B. Caterina. 118.
Gigante morto in Bologna. 440
Gigli nell' Imprese, e sua origine. 409
Ghelfi, e Ghibellini fanno pace insieme. 433.

Ghi-

Ghibellini, ò Lambertazzi scacciati di Bologna. 361.617.
Gio. XXIII. creato in Bologna. 342
Gio. primo Bentiuogli. 267.386.391.
Gio. secondo Bentiuogli. 238.370.552.
Gio. Lignani, Vicario del Papa in Bologna. 506.
Gio. e Giacomo Pepoli, Signori di Bologna. 505.
Gio. dalli Tempi, che visse 361. anni. 383.
Giorni s'allongano. 273
Giorno, nel quale Iddio creò il mondo. 273
Giorno, nel quale Iddio creò Adamo. 278
Giorno, nel quale Adamo peccò. 284
Giorno, nel quale Mosè entrò nel deserto. 295
Giorno felicissimo per tutta la Cristianità. 522.
Giorno del voto della Città. 433.606.
Giorni si scortano. 380
Giostra prima fatta in Bologna. 18
Giostre, che si fanno in Bologna. 16.18.
Giuoco de' Gladiatori, celebrato in Bologna 420.
Giuochi di Racchetta. 50
Giudici, e Capilizza per le Giostre. 1
Giudice del Foro de Mercanti. 188. 39 527.
Giudice dell' Appellationi. 1
Giudice dell' Orso. 3
Giudei venduti a 30. per vn danaro. 2
Giudei scacciati di Bologna.
Giustitia publica, doue prima si faceua. 4
Giulio II. in Bologna. Vedi Papa Giulio.
Gregorio VIII. in Bologna. Vedi Papa Gregorio.

Gre

Gregorio XIII. de' Boncompagni, Papa Bolognese. 291. 336.
Gregorio XV. de' Ludouisi, Papa Bolognese. 236.402.
Grotta di S. Michele Arcangelo. 328
Grotta di S. Ansano. 423
Grotte degli Antichi Cristiani. 441
Guardia di Palazzo. 201
Guasto de' Bentiuogli. 630
Guasto de' Ghiselieri. 605
Honorio II. de' Fagnani, Papa Bolognese. 240 617.
Horologio primo fatto in Bologna, del publico, & altri. 506
Horologi da vento. 455
Horologi, che battono l'hore in Bologna. 506
Idrie delle Nozze di Canagalilea. 205.464
Imagine di S. Domenico di Soriano. 488
Imbianchidori, e loro ridotti. 103
Imolesi Ribellati. 398.413.495.
Impronto di S. Carlo. 134
Imperatori venuti in Bologna. 234.283.408. 558.609.
Imperatore creato, & vcciso in Bologna. 187
Imperatrice Violante in Bologna. 545
Impresa della Città. 409
Indulgenze del Concerto Spirituale. 169
Indulgenze delle Sette Chiese. 184
Indulgenze delli Sett' Altari. 97
Indulgenze cotidiane della Chiesa Metropolitana. 97
Indulgenze cotidiane della Madonna di Galiera. 97
Indulgenze cotidiane alla Regina de' Cieli 98.

In-

Indulgenze cotidiane alla Basilica di San Stefano. 98
Indulgenze cotidiane a S. Gabrielle. 99
Indulgenze cotidiane a Tutti li Santi. 99
Indulgenza plenaria, per chi dice l'Aue Maria della sera. 108
Indulgenza plenaria, per chi fà elemosina alli Mendicanti. 58
Incanti de' Datij della Città. 584
Incendio grande nella Città di Bologna. 286. 398. 430. 612.
Infermi in numero di 150. risanati in vn giorno miracolosamente in Bolog. 28. 339.
Infermi di morbo Gallico si purgano. 306
Imagini, da buona mano dipinte, rouinate. 140.
Innocentio IV. in Bologna. Vedi Papa Innocentio IV.
Innocentio IX. Fachenetti, Papa Bolognese 544. 633.
Inuentione de i Corpi Santi, e di molte Reliquie. 51
Inuentore della Stampa. 26
Insegne di Signore di Bologna. 45
Istromenti da giuoco abbrucciati in publico 111.
Lambertazzi, e Geremei fanno pace insieme. 4
Lambertazzi, ò Ghibellini scacciati di Bologna. 361. 617.
Lardi, che si fanno ogn'anno nella Città. 5
Latte della Beata Vergine. 2
Lauori di pasta, e lor prezzo. 4
Lazzaretto di 600. Case. 1
Lazzaretti, adoprati del 1630. per il Contagio. 172. 342. 495.
La

Lauare de' piedi a' Poueri, da chi ordinato. 48.
Lancia, che trafisse il Costato di Christo. 267
Lancia di S. Accatio martire. 381
Lassito del Torsanini. 289
Legato morto in Bologna. 334. 466.
Legno Santissimo della Croce. 319
Legna, e fasci, lor prezzo. 145
Leone, e Leonessa, donati alla Città. 409
Leone di marmo, il quale era nella piazza di Rauenna. 95
Leone, perche vsato dal Comune di Bologna. 409
Letto doue morì S. Carlo. 557
Lettere, lor' arriuo, e partenza. 140. 144. 146. 148. 149. 160.
Lettere, che si francano. 140
Librari, e sua Festa. 261
Libraria Domenicana. 113
Libro, Fior di Virtù suo Auttore. 592
Licenza d' amazzar Bestie Porcine. 564
Licenze d'Armi, quando sono sospese. 206
Linea Meridiana, nel Tempio di San Petronio. 113
Legumi, e Marzadelli, lor prezzo. 523
Locationi delle Case, & altro, quando incominciano. 329. 506. 547.
Locuste dannegiano il Contado di Bologna. 530.
Lodouico Sampieri, primo Confaloniero, che fosse accompagnato con pompa. 185
Lodouico Bentiuogli, honorato dal Papa. 621
Luogo doue Bologna hebbe i primi fondamenti. 503
Luogo doue si addottora. 110

Luo-

Luogo doue S. Pietro tagliò l'orecchio a Malco. 286
Lumi auanti l'Imagini sacre, quanto siano grate. 158
Lumaca effigiata dalla natura. 461
Madonna di S. Luca. 71. 72. 75. 323. 533.
Madonna del Rosario. 321. 514.
Madonna delle Gratie, nella Cappella dei Morandi. 455
Madonna degli Angeli. 481
Madonna della Pace. 577
Madonna di S. Lorenzo di Stiera. 441
Madonna di S. Isaia. 162
Madonna nelle Conuertite. 301
Madonna d'Egitto. 9
Madonna de' Masini. 21
Madonna de' Claustri della Basilica di S. Stefano. 25
Madonna de' Beccadelli, nella sudetta Basilica. 4
Madonna dalle Beccarie. 1
Madonna del Castagno. 4
Madonna del Borgo di Galiera. 4
Madonna del muro di Palazzo. 6
Madonna del Cenacolo.
Madonna de' Bentiuogli. 413. questa fu t sportata del 1636. nel pilastro a canto Capella de' Loiani, detta di S. Cater doue hora stà collocata.
Madonna del Campanile.
Madonna di S. Andrea.
Madonna della Pietà, in S. Domenico
Madonna del Dormitorio, di S. Domenico.
Madonna antica ne' Serui.

M

Madonna de' Nascentori. 99

Madonna di Beluedere. 98

Madonna del Monte, dipinta alla Greca. 460.

Madonna del Confessio di S. Pietro. 120

Madonna di Loreto, e sue copie in Bologna. 606. 607.

Madonna di Reggio. 55. 218.

Madonna effigiata dalla Natura. 461

Madonne dipinte da Lippo dal Massio. Leggi ne' pittori Lippo dal Massio.

Macigno, e sue minere. 399

Machine per condurre morti di Peste. 175

MagaZini delle Maluasie. 600

Magistrato della Concordia. 169

Manna, che piouette nel Deserto. 296

Manna, si troua sù'l Bolognese. 296

Mancia, e sua origine. 620

Mal Francese, e sua origine. 306

Maneggi da Caualli. 630

Marmi di varie sorti nel Bolognese. 179

Maritaggio di Cittelle. 279. 289. 314. 385. 388. 415. 438. 440. 454. 486. 514. 541. 569. 580. 583. 603. 606. *e molt'altre.*

Massari dell'Arti. 189. 252.

Matrimonij, honorati dal Senato. 496

Matrimonij fatti in vn' Anno. 496

MaZzieri di Palazzo. 434

MerZadelli, e lor prezzo. 523

Medaglie di Sisto Quinto, che hanno l' Indulgenza plenaria. 318. 319. 491.

Medici per li poueri. 279

Medicamenti per li poueri. 279

Mensa doue Cristo fece l'ultima Cena. 47

Messa Santa. 183. 223.

Messa prima celebrata, in Bologna, da San- 346
t'Antonio di Padoa. 159
Mercato da Bestie. 158
Mercato da Canepa. 325
Mercato d'Erbaggi. 145
Mercato delle legna.
Mercato de' Maroni, Anseri, e Castagne.
145. 384
Mercato, di Semplici. 399
Mercato de' Fieni. 221
Meretrici, lor segno. 444
Meretrici cacciate della Città.
Messa, che si diceua la sera del Sabbato Sã- 55
to. 400
Mescoglieri di Pauiglione. 63
Metter ceppo, e sua origine. 20
Mezo della Città doue sia.
Minere d'Oro, Argento, e d'altri Metal- 17
sul Bolognese.
Minerali, che si trouano sul Contado di Bol- 17
gna. 2
Miracoli di S. Domenico.
Miracolo di S. Antonio, occorso in Bologn
207.
Miracolo della S. Benda. 5
Miracolo di S. Francesco. 3
Miracolo di S. Nicola da Tolentino. 2
Miracolo di S. Pietro. 5
Miracolo di S. Petronio. 2
Militie del Contado.
Militia Ciuile per guardia della Città.
Misura dell'altezza di Cristo.
Misura del Costato, e Piedi di Cristo.
Misura delli piedi della Madonna.
Misura della Santa Benda.

Misura dell'altezza di s.Francesco di Paola. 284
Misura publica del braccio, & altro. 159
Modona *da' Bolognesi assediata.* 486
Moglie d'Ezzelino Tiranno si fà Monaca in Bologna. 443
Molini da grano. 277
Molini antichi. 26
Molini da seta. Vedi Filatoi.
Molini da ferro. Vedi Battiferro.
Molini da Carta. 261
Molini, *per segar legni. Vedi Sega da Acqua.*
M*olini da Drogherie.* 303
M*ondatori, ò Sensali da grano.* 104
M*ondo nuouo, quando fosse scoperto.* 306
M*onastero primo, che rinchiuse Monache Claustrali.* 555
Monasteri, e case di Religiosi, & altri della Città, e Diocesi. 46
Monache fondatrici del Corpus Domini di Rauenna. 257
Monaci Greci. 573
Monte di Pietà, suo instituto, e gouerno. 110
Monti, che imprestano danari. 104
Monte Massarolo. 104
Monti, che sono nel Contado. 110
Monte del Matrimonio. 263
Monte delle formiche. 484
Montagne del Bolognese, e lor minere. 176 177.
Montagna del Mercato. 159
Moratori, e manuali, loro radunanze. 103.
Mortaletto creppato, con morte di molti. 54

Mor-

Mortadelle Bolognesi pregiatissime. 564
Morte del Papa, seguita in Bologna. 401
Morte del Legato di Bologna 334. 466.
Morte del Confaloniero di Bolog. 211. 541.
Morti, che muoiono in vn' anno dētro di Bologna. 496
Morti del 1630 *di peste* 495. 496.
Morti ne' Lazaretti. 171
Musici di S. Petronio. 398 *Fù Musico priuilegiato di questa Chiesa Gioseffo Guidetti, il quale suonaua per eccellenza il Biābe, e perciò dal volgo era chiamato Gioseffo del Biabò, e per tale virtù fù stimato, e regallato da Pōtefici, & altri Prēcipi grādi. Clemente. VIII. vi concesse la soprāintendenza del Retaglio li* 22. *Agosto* 1596. *Paolo V. lo fece soprāintendente a Salone, detto del Podestà con gl' vtili, & emolumenti di quello li* 5 *Luglio* 1605 *& il Cardinale Benedetto Giustiniani,* [illegible] *diede vna Scabello di Notariato nel Cit*[illegible] *le li* 21. *Ottobre* 1606 *e morì adì* 7. *D*[illegible] *cembre* 1625. *Filippo Picinini da Bol*[illegible] *gna, per la virtù del sonare di Leuto, d*[illegible] *Rè di Spagna hebbe, oltre gl' altri regall*[illegible] 300. *Ducatoni ogn' anno di rendita,* [illegible] *lui, e per suoi figliuoli, sopra il datio* [illegible] *Sale, nella Città di Milano, e morì* [illegible] 1648.
Musica, che si fà la Sera in Piazza. [illegible]
Mura di Castel Franco fortissime. 2[illegible]
Nauiglio antico, e moderno della Città. 1[illegible] 200.
Nationi de' Scolari, e loro priuilegi. [illegible]
Natione Francese, sua festa. [illegible]

Na

Natione Onghera, sua festa. 459
Natione Polacca sua festa. 454
Natione Spagnola, sua festa. 580
Neue prima, che fiocca, sua vsanza. 590
Neue fioccata fuor di stagione. 304. 322. 323. 331. 364. 376.
Neue grande. 590
Nerone Imperatore, ora a fauore de i Bolognesi. 612
Nominatione de' poueri, del Giouedì Santo. 39.
Nouena di S. Anna. 601
Nouena della B. Vergine. 611
Nona, cioè hora di pranso. 16. 22. 63. 82. 208. 3'6. 430. 451. 464. 485. 496. 506. 520. 546. 566.
Notari del Torrone, a chi tocca eleggerli. 110.
Notarie del Ciuile, & altre. 534
Notaro de' Poueri. 251
Oblıgo de' Fornari di Bologna. 265
Officio dell'Acque. 148
Officio delle Bollette. 148
Officio de' Diffensori. 159
Oglio di S. Domenico di Soriano. 287
Oglio di S. Francesco Xauerio. 592
Oglio della Madonna del Rosario. 287
Oglio Sacro, che si dispensa per le parochiali. 53
Oliua di S. Pietro Martire. 307
Ombre, che sono nelle mura dietro la Chiesa del Baracano. 135
Oratione delle 40. hore instituita. 21
Oratione delle 40. hore, della Settimana Santa. 42

Oratione de' morti, instituita in Bologna. 103
Oratione dello Studio. 536. 529.
Ordinatione delle trè Messe di Natale. 621
Ordini de' Magistrati nella Republica Bolognese. 252
Ordini fatti in vari tempi sopra le Meretrici. 221
Ordini fatti per difesa della Città. 489. 490.
Ordini fatti per il Contagio. 175
Ordini sopra la Quaresima. 19. 21.
Ordini sopra i vendi Pesci. 19
Ordini sopra le robbe di pasta, che si vendono a libra. 490
Origine del Communicarsi alle Chiese parochiali. 38
Origine dell'Aue, che dicono li Predicatori, prima d'incominciare la Predica. 22
Origine della processione del Corpus Domini, de' Dominicani. 91
Origine della Salue Regina, che si recita dai Dominicani ogni sera. 100
Origine del salutarsi l'vn l'altro. 350
Origine delle Confraternità. 524
Origine del nome delle Crociate. 405
Origine del vestire da Donna. 221
Origine del Maglio. 311
Origine delle Contesse. 311
Origine del feriare Agosto. 43
Origine del dare le buone Feste. 61
Origine del dar la manza. 62
Origine del dare il buon Capo d'Anno. 61
Origine del metter Ceppo. 63
Orsoline. Vedi Congregatione di S. Orsola
Orsogli, che si fabricano in Bologna. 3
Operarij, che lauorano Seta. 4.

Opera de' Mendicanti instituita. 117
Ospitali, de' Bastardini, nel Contado. 449
Ospitali, vniti a quello della Vita. 542
Ospitale, de' Conualescenti. 86
Ospitale de' Sacerdoti. 384
Ospitali della Città, e Diocesi. 46
Ospitio de' Capuccini. 420
Ospitio, de' Camaldolesi. 233
Osterie, e Magazini della Città. 561
Otto Figliuoli, che portarono il loro Padre alla Sepoltura. 412
Ottanta milla Soldati sul Bolognese. 224
Pace fatta con Venetiani. 476
Pace de' Geremei, e Lambertazzi. 433
Paggi, che seruirono Papa Clemente VIII. in Bologna. 588
Palle di Sapone muschiate, Bolognesi, pregiatissime. 564
Palma, che si chinò a Cristo. 40
Palio di Gregorio XV. de' Ludouisi, adì 9. Febraro. 237
Palio di Gregorio XIII. de' Boncompagni, adì 13. Maggio. 336
Palio di S. Rafaele, adì 20. Giugno. 379
Palio di S. Pietro, adì 29. Giugno. 390
Palio della Madonna della Vita, adì 10. Settembre. 487
Palio di S. Petronio, adì 4. Ottobre. 517
Palio d' Innocentio IX. Fachenetti, adì 28. Ottobre. 544
Palio di S. Martino, adì 11. Nouemb. 565
Palio di S. Andrea, adì 30. Nouemb. 588
Palij si Giostrauano. 337. 517.
Palij, doue si portano, prima d' esporli in publico. 234

Palij fatti correre da Bolognesi nello Stato di Milano. 539
Palazzo maggiore nuouo della Città. 533
Palazzo vecchio del Commune. 507
Palazzo della Biada. 235.418.
Palazzo antichissimo del Commune. 600
Palazzo Bentiuoglio, e sua rouina, con mortalità di molti. 326.348.353.413.414.
Palazzo Boncompagni. 313
Palazzo de' Pepoli. 230
Palazzo de' Strazzaroli. 414
Palazzo Campeggi. 95
Palazzo Angelelli. 377
Palazzi, e Case della Città. 43
Palione in pittura di Guido Reni. 606
Pane di S. Nicola. 487
Pane di S. Rocco. 452
Pane di S. Pellegrino. 429
Pane del B. Filippo. 462
Pane di S. Vbaldo. 341
Panno di S. Teresa. 529
Panno, che si dispensa a Poueri. 547
Pannicello, dou'è stato inuolto Giesù. 118
Papa Alessandro V. Bolognese. 202.321.401.
Papa Eugenio IV. 302
Papa Giulio II. 233.288.498.565.
Papa Gregorio VIII. 372
Papa Gregorio X. 586
Papa Gregorio XIII. Bolognese. 291.336.
Papa Gio. XXIII. 249 567.
Papa Gregorio XV. Bolognese. 236. 402.
Papa Honorio II. Bolognese. 240.617.
Papa Innocentio IV. 52
Papa Innocentio IX. Bolognese. 544. 633.
Papa Leone X. 60

Papa

Papa Lucio secondo Bolognese. 246. 265.
Papa Paolo Terzo. 269. 322. 398. 501.
Papa Pio II. 213. 331. 337.
Papa Pio V. Bolognese 197. 199. 314.
Papa Vrbano Secondo. 529
Papa Clemente Settimo. 540. 604.
Papa Clemente VIII. 585
Paramenti della Canonizatione de i cinque Santi, donati alla Chiesa di Bologna. 165
Parochie della Città. 43. 45.
Parto di 4. Vitelli su'l Bolognese. 43
Pasqua, da chi ordinata, 57
Patriachi, Arciuescoui, e Vescoui Bolognesi. 680.
Pazzarelli, suo luogo. 264
Pace de' Lambertazzi, e Geremei, 433
Pellacanerie della Città. 421
Pellatoio, doue è non in altro luogo s' ammazzano li Porci. 437
Pegni, che non pagano. 104
Penitentieri, e suo luogo. 110
Penitenze volontarie, e publiche. 524
Perdon d' Assisi, in Bologna. 75. 431. 511, 516.
Pergamo doue predicaua S. Petronio. 318
Persone della Città, e Diocesi. 43
Persone, che muoiono in vn' anno dẽtro di Bologna. 496
Pertica, e sua misura. 159
Peste in Bologna, e sue prouigioni. 175
Piante de' semplici, e sua cognitione. 317
Piazza degli Asini. 328
Piazza de' Calderini. 154
Piazza del Carbone, e suo Mercato. 145
Piazza di S. Francesco. Vedi Saligata.

Piazza maggiore. 159
Piazza del mercato. 159
Piazza di Rauegnana. 104
Piazza delle Scuole. 362
Piazza di strà maggiore. Vedi Salegata.
Piazza vecchia. 607
Pietra Bolognese famosissima. 177
Pietre, e suo prezzo. 105
Pietre, doue la B.V. visitò S. Elisabetta. 395
Pietre della casa di S. Marta. 36
Pietre del Deserto, doue Christo digiunò. 21
Pietre del fiume Giordano. 195
Pietre del Monte Caluario. 50
Pietre pretiose, & altre, che si ritrouano sul Bolognese. 177.178.179.180.
Pietre della Valle di Giosafatto. 27
Pigione, & affitti di case, & altro. 447.620.
Pittura di S. Antonio antica. 151
Pitture, e scolture nelle strade publiche. 154
Piuiale di Papa Innocentio IV. 531
Podestà di Bologna, e sua entrata. 394
Pollaroli, e suo segno. 106
Polize, che sono mandate alle Chiese, acciò si prega per li Giustitiati. 471
Polue di S. Raimondo. 196
Pomi di S. Dorotea. 231
Pontefice morto in Bologna. 401
Pontefice creato in Bologna. 34
Pontefici Bolognesi. 67
Pontefici, che sono venuti in Bologna. 20
213.233 249.269.288.302.331.498.50
522.540.565.567.585.586.604.
Ponte di Galiera. 62
Ponte del canale di Reno in Bologna. 48
Ponte di Reno. 36

Por-

Porta Aurea. 39
Porte antiche, e moderne della Città. 101. 102.
Porte, per le quali deuono entrare i Forastieri nella Città. 148
Porta, per doue entrò la B.Caterina. 418
Porta della Dogana, ò Gabella. 576
Porta del Palazzo, quando stà mezza serrata. 105
Porte d'Imola portate a Bologna. 398.495.
Porte de' Nobili, & altri. 105
Porto di mare, per la Città di Bologna. 108
Portici fuori di strà maggiore. 15
Portici di S.Francesco. 402
Portici della Probatica Piscina. 29
Portici del Tempio di Salomone. 29
Poueri, che si vestono il Giouedì Santo. 39.47. 48.
Pozzari, e Cloacari, suo ridotto. 521
Pozzo delle Monache di s. Caterina. 406
Pozzo di s. Domenico. 436
Pozzo di s.Giuliana. 232
Pozzo di s.Petronio. 28.339.
Pozzo della Samaritana. 272
Prato, Città di Toscana, saccheggiata. 411
Pranzo, che si fà a' poueri. 61.624.
Preghiere per la preseruatione de i Raccolti. 298.
Presidenti del sacro Monte di Pietà. 149
Prezzo delle carni freschi. 21.44.
Prezzo delle carni salate, & altro. 39.564.
Prezzo del formento. Vedi Calmiere.
Prezzo del vino, ò Tariffa del vino. 561
Prigionia del Rè Entio. 307.352.
Prigioni, che si liberano. 224

Prima Coronatione, fatta all'Imagini della B.V. 580
Prima Croce, alzata in Bologna. 598
Prima messa, celebrata da s. Antonio, in Bologna. 346
Primauera di verno. 610
Primi fondamenti di Bologna. 503
Primo Capitolo, fatto da s. Domenico in Bologna. 225
Primo corpo morto, sepolto nella Chiesa di S. Petronio. 541
Primo Monasterio, che rinchiudesse Monache claustrali. 555
Priore degli Antiani. 252
Priore de i Massari. 189.190.
Priore de' Tribuni della plebe. 198
Priori, Presidenti, e Consiglieri dello Studio. 310
Priuileggio de' Campeggi. 95
Priuileggi della Confraternità del Baracano. 405
Processioni generali del Santissimo Sacramento. 89
Processione delle palme, da chi ordinata. 40
Processione della S Benda. 59
Processione della Madonna di s. Luca. 71
Processioni della Madonna di s. Luca. 30
Processione, detta Litanie maggiori. 6
Processione de' Pellegrini. 51
Processione generale del Rosario. 9
Processione generale della Centura. 33
Processione generale del Cordone. 8
Processione generale del Carmine.
Processione generale dell'Abito di s. Maria de' Serui. 3
Processione generale dell'Angelo Custode. 3

Pro-

Processione generale della Compagnia della Concettione. 603
Processione generale delle gratie. 454
Processione della B.V.Coronata. 580
Processione della B.V.del Borgo. 68
Processione della B V.della Pioggia. 32
Processione del Santissimo legno della Croce. 319.
Processione della Regina de' Cieli. 526
Processione della B. V. in memoria dello Sposalitio di S.Gioseffo. 338
Processione della B.V.di Mezaratta. 82
Processione della B.V.Lauretana. 479
Processione della B.V.di Compassione. 41
Processione della B.V.del Naniglio. 549
Processione della Mad. degli Angeli. 481
Processione alla Madonna del Monte. 445
Processione alli Protettori della Città. 84
Processione del Voto della Città. 606
Processione della Reliquia di s. Gioseffo. 84
Pocessione del capo di s.Petronio 515.516.
Processione nell'introdurre la s. Benda, dopo essere stata rubbata. 282
Processione del Corpus Domini, fatta da Paolo III. in Bol. con 23. Card. e 44. Vesc. 350
Processioni fatte per tutta Italia. 479
Procuratore de' poueri. 251
Prouisioni per le meretrici. 221
Prouisione sopra i fasci. 145
Prouisioni fatte per la peste. 175
Prouisioni sopra l'Arti. 222
Prouisioni sopra i Sensali. 222
Protomedici, e loro officio. 149.279.504.
Publicatione delle Feste Mobili di tutto l'anno. 194

Pulpito, doue predicò s. Petronio. Vedi Pergamo.
Pulpito, doue predicò s. Bernardino 111.447.
Pulpito del Tempio di s. Petronio famosissimo. 111
Puttini piccioli si portano, alle Chiese, e si segnano con Reliquie. 463.595.
Putti sanati dal mal dell'appertura. 335
Putti riserrati nelle case, per il Contagio. 175. 423.
Quaderna Città. 532
Quarantadue Fratelli, che viueuano, e mangiauano insieme in vn medesimo tempo. 217
Quartieri della Città. 551
Quattro Croci priuilegiate. 101
Quattro Sepolcri priuilegiati. 47
Quattro Tempora, da chi ordinate. 92
Rasegne de' Soldati delle Militie. 340
Rasi di Bologna, stimatissimi. 317
Rauenna saccheggiata. 224
Rè, e Regina di Gierusalemme, in Bologna. 523.
Regine, ò Contesse, sua origine. 316
Riformatori dello Studio. 34
Ringhiera di Pilato. 5
Reno, Fiume di Bologna. 2
Republica Bolognese, potentissima. 36
Reuenderoli, e suo segno. 10
Rettore dello Studio di Bologna, e sua sontione nel crearlo. 19
Ridotti de' Brentatori. 2
Ridotti de' Fachini. 2
Ridotti de' Mondatori, e sensali da Gran 104.

Ridotto de' Moratori. 103
Ridotto de' Capelletti, ò concia Tetti. 104
Ridotto de' Pozzari, e Cloacari. 521
Ridotto degl' Imbianchidori. 103
Ridotto de' Gargioni de' Fornari. 442
Ridotto de' Gessaroli. 105
Ridotto de' Calcinaroli. 103
Ridotto de' Segantini. 103
Riforma dell' Anno. 291
Ritratto della Madonna di S. Luca miracoloso. 301
Ritratto della B. Vergine di S. Luca, conservato dal fuoco. 525
Ritratto al naturale di S. Bernardino. Vedi Effigie.
Robbe di Bologna, adimandate da altre Città. 158
Robbe per il vito d' vn' Anno della Città di Bologna. 43
Robbe mangiatiue di Bologna, richieste da altre Città. 564
Robbe per fabriche, e lor prezzo. 105. 106.
Robbe impetrite, che si trouano sul Bolognese. 179
Rogazioni. Vedi processioni della Madonna di S. Luca.
Rolo de' Dottori dello Studio. 516
Rolandino Passaggieri. 167
Roma, in che tempo fosse fondata. 301
Roma, presa, e saccheggiata. 326
Rosario continuo, e perpetuo. 100
Rosario, e sua origine. 101
Rosa Benedetta dal Papa, donata a Bologna. 34. 96.
Rosa Benedetta, che significhi. 35

Rouina delle volte di S. Pietro. 363
Ruote per lustrare ferri, & altro. 303

Religioni, e loro fondationi.

419
Agostiniani. 272
Benedittini. 391
Bernabiti. 377
Camaldolensi. 233
Camaldolensi Riformati. 410
Carmelitani. 581
Carmelitani di Mantoua. 528
Carmelitani Scalzi. 343
Capuccini. 521
Cartusiani. 345
Celestini. 537
Cistercienfi. 162
Clerici Minori.
Congregatione di S. Saluatore, detta di S. Maria di Reno, originata in Bolog. 484
27
Crociferi.
Canonici della Metropolitana di Bologna 109. 11
Canonici di S. Petronio di Bologna.
Canonici di S. Maria Maggiore di Bologna. 37
47
Cauallieri di Malta. 41
Cauallieri di S. Iago.
Cauallieri de' Santi Mauritio, e Lazaro 220. 4
Cauallieri di S. Stefano. 3
Cauallieri di S. Pietro. 3
Cauallieri Gaudenti. 3
Dominicani. 2
Eremitani di S. Girolamo.

Ere-

Eremitani Osseruanti di S. Agostino. 228
Franciscani. 351
Fiesolani. 510
Giesuati. 426
Giesuiti. 425
S. Giorgio in Alega. 198
Gio. di Dio. 261
Lateranensi. 259
Minori Zoccolanti. 220
Minori Osseruanti Riformati. 215
Minimi di S. Francesco di Paola. 283
Ministri degl' Infermi. 407
Oliuetani. 273
Preti Regolari del Buon Giesù di Rauenna. sotto la Regola di S. Agostino. 597
Preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri. 351
Seruiti. 296
Terzo Ordine Franciscano. 547
Terciarij Secolari. 371
Teatini. 439
Vall'Ombrosa. 406
Sacra delle Chiese da chi ordinata. 402
Sacra delle Chiese Carmelitane. 473
Sacra delle Chiese de' Minimi. 399
Sala del Rè Entio. 307. 599.
Sala de' Campeggi. 95
Salone, detto del Podestà. 507. 521.
Saloni del Palazzo maggiore. 533
Salegata di strà Maggiore. 233
Salegata di S. Francesco. 601
Sale, che si consuma in vn' Anno in Bologna. 43
Salue Regina, sua origine. 101
Santa Casa, e sua festa. 326
Santuarij s'aprono. 546

San-

166
Santo del Mese, che cosa sia.
Sassi marauigliosi, che si trouano sul Contado 178
di Bologna. 91
Sauena, Fiume che passa per Bologna. 275
Scabello della B. Vergine. 44
Scala del Palazzo di Pilato. 533
Scale del Palazzo maggiore. 76
Scale di S. Petronio. 77
Scarpe di Cristo. 568
Schiaui liberati dal Senato. 311
Scolari, dodeci milla in Bologna. 29
Scuole Pie, instituite.
Scuole della Dottrina Cristiana, e sue visite.
66. 18
Scuola della Dottrina di S. Cristina. 138
Scuola de' Confortatori. 386
Secca del Canale di Reno. 303
Sega da Acqua. 10
Segantini, e loro ridotto. 8
Segno del Digiuno.
Segno per serrare le Porte della Città. 10
Segno, ò Imprese delle Arciconfraternità
49. 170. 15
Segno de' Messi, & Essecutori.
Seluaggia, Figlia di Federico II. Imperat
re, si fà Monaca in Bologna. 44
Semenza, da Vermi da Seta, si manda i
altri Paesi. 2
Semenza di Finocchi, & altre, che si ma
dano in altre Città. 2
Semente del Contado per un' Anno. 4
Seminario Archipiscopale. 4
Senatori di Bologna, e suo numero.
Semplici, che fanno sul Bolognese.
Sensali da Seta.

Sep

Sensali da Cambio. 238
Sensali da Stabili, & altro. 222
Sepolcro della Madonna. 447
Sepolcro a sembianza di quello di Cristo. 55
Sepolcro di S. Macario. 188
Sepolcro di Bonifatio VIII. 235
Sepolcro di Alessandro V. 401
Sepolcro di Gio. Lignani. 506
Sepolcro di Tadeo Pepoli. 505
Sepolcri priuilegiati nella Città, e suo instit. 47
Sepoltura del Rè Entio. 337
Sepoltura del Cardinale Contarini, Legato di Bologna. 466
Sepoltura del Confaloniero di Bologna. 211. 541.
Serpente veduto nell'arria. 216
Sessioni del Concilio fatte in Bologna. 95
Seta nostrana, che si fà in Bologna. 375
Seta forestiera, che viene in Bologna. 317
Sette Chiese priuilegiate. 109. 148.
Sette Altari priuilegiati. 97. 326.
Seuo, che si fà ogn' Anno nella Città. 117
Siclo, Moneta di Gierusalemme. 51
Sindici di Gabella. 576
Sindone di Cristo, e sua copia. 57. 63.
Sinodo Generale della Città, e Diocesi. 85
Soldati Cittadini. 489
Soldati delle Militie. 340
Solleuatione popolare. 334. 386.
Solstitio Estiuo. 380
Solstitio Ibernale. 618
Soprastante del Registro. 261
Spelonca di S. Michele Arcangelo. 328
Spine della Corona di Cristo. 65. 327.
Spianata oribile attorno la Città. 348

Spin-

Spingardieri Cittadini, per guardia della Città. 490
Sponga con cui Cristo fu abbeuerato. 267
Songia, che ogn' Anno si fà nella Città. 564
Stamperie di Bologna. 261
Stati della Chiesa, reaquistati dal Cardinale Isolani. 546
Statura di Cristo. Vedi Altezza.
Stazioni Romane a S. Pietro. 21
Stantione del Pauiglione. 547
Statoa di Giulio II. 244
Statoa di Bonifatio VIII. 235
Statoa di Gregorio XIII. 547
Stanze, doue abitaua Bartolo. 339
Stari, & altre misure si bollano. 191
Statere, e Bilancie si bollano. 202. 399.
Statoe, formate col Cipresso di S. Domenico. 436.
Stendardo venuto dal Cielo, donato a Bolognesi. 40
Stendardieri, e loro imborsatione. 190. 61
Strade della Città. 10
Strade, doue si purgaua l'oro, e l'argento. 4
Strade, formate sopra le fosse del penultimo giro della Città. 6
Strada Giulia. 2
Stocco Benedetto dal Papa, donato a Lodouico Bentiuogli. 6
Studio dell' Aldrouandi. 2
Studio publico di Bologna, e sue prerogat 276. 311. 553.
Suizzeri per guardia di Palazzo.
Tabernacoli di pietre pretiose. 134. 354.
Tabelle col Rolo de' Dottori dello Studi
Tadeo Pepoli Signor di Bologna. 427. 470. 505.

Taffettati di Bologna, si mandano ne' Paesi oltramontani. 317
Tariffe delle robbe di pasta, che si vendono a libra. 490
Tariffe de' Marzadelli, e Legumi. 523
Tauola perpetua, per trouare la lettera Dominicale. 2
Tauola perpetua, per trouare l'Epatta. 5
Tauola perpetua per trouare il far della Luna. 4
Tauola perpetua, per trouare le Feste Mobili. 6
Tauola perpetua, per trouar' in che giorno entra ciascun mese dell'Anno. 10
Tauola di legno, doue S. Domenico fece vn miracolo. 225
Tauole doue sono scritti li dieci Comandamenti. 477
Teatro de' Gladiatori in Bologna. 420
Teatro dell' Anatomia. 209
Teatro Guastauillani. 505
Teatro Maluezzi. 314
Telari, che lauorano Velami. 375
Teologi, e suo habito. 241
Tempio di Salomone. 35
Tempio d'Iside, era in Bologna. 512
Tempio de' Bugiardi. 331
Terra doue Cristo risuscitò Lazaro. 36
Terra doue Cristo sudò sangue. 42
Terra doue Cristo ascese al Cielo. 77
Terra doue al Tempio fu presentato Cristo: 225.
Terra del luogo, doue fu tentato Cristo. 25
Terra del Monte Tabor. 29
Terra del Mõte Caluario, doue era la Croce. 50.

Ter-

Terra, che fà ricuperare il latte. 586
Terre per dipingere, che si trouano sul Bolognese. 104
Terre di Cento, Pieue, e Masumatico. 477
Terremoto grandissimo in Bologna. 191.216.462.633.
Testa di S. Domenico Transtatata. 240
Timpano, che suona. 75.621.
Torre di Nenbrot. 209
Torre Asinella. 209
Torre Garisenda. 240
Torre di S. Ambrosio. 600
Torre di S. Petronio. 600
Torre de' Canetoli. 506
Torre de' Lambertazzi. 533
Torre, con le Campane, trasportata da vn luogo ad vn'altro. 439
Torre, che pendeua dirizzata. 477
Torri rouinate, con mortalità grande. 285 327.
Torri, e sua origine in Bologna. 28
Torrazzo dell' Arringo. 50
Traditori della patria, dipinti appicati p[illegible] vn piede. 453.454.
Translatione de' Santi Zama, e Faustini[illegible]no. 21
Translatione del Corpo di S. Domenico. 3[illegible]
Trebi. Vedi Ridotti. 1
Trecoli, e suo segno.
Tribuni della Plebe. 105.195.196.198.2[illegible]
Triunuirato fatto sul Bolognese. 3
Trombetti, e Musici, che suonano, la ser[illegible] sopra la Ringhiera. 62.107.520.
Trombetti di Lucca.
Trombetti delle Città di Toscana.

Tua

Tuate. Vedi Cantine.
Vagabondi, suo luogo. 264
Valle di Giosafat. 27.498.
Valchiere della Città. 303
Vccellatori. 106
Velo della Madonna 84.271.
Veli di Bologna, sono mandati per tutt' il Mondo. 375
Venture, che fanno per ricreatione. 623
Vendi Pesci. 19
Ventiquattro poueri morti, nel Vescouato. 289
Verga d' Arone. 393
Verga di Moisè. 477
Veste di Cristo. 44.77.199.319.
Veste della Madonna. 395
Veste di S. Gio. Euangelista. 326
Veste di S. Gioseffo. 83
Vescoui soggetti a Bologna. 402
Vescoui, & Auditori della Sacra Rota Romana Bolognesi. 680. 697.
Vescoui Bolognesi inuitati alla Translatione di S. Zama, e di S. Faustiniano. 214
Vescoui cinque de' Campeggi, in vn medesimo tempo. 95
Vetturini, e sua Festa. 526
Vnguento di S. Maria Maddalena. 42
Viaggio delle processioni delle Rogationi. 71. 72.
Viaggio delle processioni del Santissimo Sacramento. 84
Via dell' Arena, e del Martirio. 192.554.
Via de gli Apostoli, e sua origine. 79
Via Noua della Zecca. 526
Vino aggiacciato. 614
Vino in grandissimo prezzo. 614

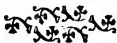
Vi-

Vino, che viene dentro la Città in vn' Anno. 43.
Vini quando si tramutano. 13
Vino Benedetto, già si dispensaua. 64
Violino della B. Caterina. 118
Visita gratiosa. 44. 80. 223. 274. 387. 445. 516. 564. 615.
Visite de' Protomedici. 279
Visite delle Dottrine. 66. 82.
Vittorie ottenute da' Bolognesi. 327. 352. 361. 379. 382. 398. 413. 446. 470. 476. 494.
Vittoria contro il Turco. 514
Vlisse Aldrouandi famoso. 292
Vmbelico della Città. 209
Volo marauiglioso, fatto da due Saltatori in Bologna. 369
Volto Santo di S. Veronica. 229
Volte di S. Pietro rouinate. 363
Voltone del Baracano. 265
Voltone di S. Gio. in Monte. 62[illegible]
Voto fatto dal Publico. 433. 606.
Voti della Madōna del Baracano. 247. 248
Vue fresche, di Verno pregiatissime. 56
Vrbano II. in Bologna. Vedi Papa Vrban[illegible] 61
Vso di por la Ventura. 5[illegible]
Zecca della Città.

Il Fine della Tauola delle cos[e] notabili.

TA

TAVOLA
DE' COGNOMI
Bolognesi,

Oltre quelli de' Catalogi de' Pontefici, Cardinali, e d'altre dignità.

DAll'Abaco. 659
Abbaisi. 652.659.
Abbati. 652.732.
Acarisi. 652.760.
Accursi. 604.652.738.
Achillini. 137.168.628.
Adriani. 614
Agocchi. 136.487.659.672.
Agocchiari. 652
Agolanti. 652
Aiguani. 571
Aimerci. 659
Aimo. 720
Alamani. 656
Alamandini. 33.126.582.657.
Alessi. 722
Albani. 168.289.610.722.
Albaresi. 652
Albari. 652

Al-

Alberti 204.672. 327
Alberighi.
Albergati. 116.243.330.422.498.518.566.
567.597.659.667. 659
Alberiuzzi. 656
Albiroli. 747
Albini.
Aldrouandi. 292.461.578.670.745. 717
Algardi.
Alè, 367.659. 672
Alidosi.
Aliotti. 257.659. 718
Aluisi. 408
Amadei.
Ambrosini. 108.207.293.720.
Dall' Amola. 656.660. 324
Amorati.
Amorini. 137.367.
Andalò. 212.367.389.652.
Angelelli. 234.377.463.504.588.652.66
667. 6
Angelini. 6
Di Ansaldino. 7
Ansaloni. 5
Anselmi. 7
Arca.
Arcifossi.
Aretusi.
Argelata.
Argile.
Arienti.
Ariosti. 134.165.441.531.588.660.670.
Aristoteli.
D' Armano.
Arrigoni. A

Armi .164. 531. 660. 670.
Artemini. 571
Artenisi .143. 656.
Asinelli. 209. 327. 656. 741.
Aspertini .718. 727.
Astesani. 69
Atticonti. 660
Auanzi .367. 659. 660. 737.
Auolij. 652. 660.
Azzoguidi. 652. 656.
Azzoni. 660
D' Azzolino. 660
Basciacomari. 656. 660.
Bacilieri. 205. 656. 660.
Badali. 656
Bagarotti. 99
Bagnari. 652
Bagno. 656. 660.
Da Bagno *Marino*. 660
Baioni. 746
Baisi. 652
Balbi. 652
Baldi. 212. 656. 719.
Baldogni. 660
Balduini. 656
Ballerini. 745
Balle. 652
Ballottini. 37. 55. 258.
Ballugani. 652
Balzani. 456
Bandiera. 605
Bandini. 670
Banzi. 122. 232. 308. 555. 588. 660.
Baragazza. 656. 660.
Barba. 69

Bar-

Barbazzi. 113.667.
Barbieri. 113.293.443.660.758.784.
Bardelloni. 652
Bargelini. 164.379.588.616.660.667.725.
Barufaldi. 652
Barufaldini. 652
Basenghi. 596
Bastardi. 652
Battaglia. 171.660.
Battagliani. 660
Battaglucci. 656.660.
Battistelli. 751
Bauosi. 124.150.172.
Bazzani. 652
Beati. 540
Beccadelli. 122.143.643.656.660.800.
Beccari. 656
Beccarini. 656
Belboni. 7
Beliossi. 48
Beltrami. 52
Beluisi. 134.652.660.
Benacci. 2
Benedelli. 17
Benedetti. 7
Bendini. 1
Bentio. 6
Bentiuogli. 19.94.154.176.200.214.2
242.244.257.265.267.288.290.339.3
391.413.421.447.452.478.526.541.5
605.621.645.646.647.648.656.660.6
741.755.
Berò. 99.113.
Beroaldi. 288.652.660.739.
Bernardi. 61.328.724.

Bei

Bertalotti. 379.414.627.
Da Bertalia. 660
Bertusi. 725
Beuilacqua. 660
Bezzi. 725
Bianchetti. 13.99.122.131. 171.199.253. 257. 260. 288. 364. 409. 455. 530. 553. 656.660.667.
Bianci. 288
Bianchi. 214.257.367.285.603.670.
Bianchini. 314.472.667.
Da Bisano. 652
Biselieri. 69
Blondi. 607
Boatieri. 656
Boccadicane. 656
Boccaferri. 114.588.656.660.
Boiti. 656
Boli. 656
Bolognetti. 34.123.136.164.211. 258. 285. 588.660.667.
Bolognini. 122.138.153.274. 288. 612.620. 660.670.
Bombaci. 177.240.326.382.436.499.505. 554.652.660.672.
Bombaroni. 660
Bonamici. 653
Bonandrei. 652.656.
Bonasoni. 115.726.
Bonbioli. 656
Bonbologni. 656
Boncambi. 188
Bonfioli. 68.122.588.667.752.
Bongherardi. 653
Bonconti. 726

Bonfigli.
Boncompagni. 92.123.146.194.214.249.291.
313.336.651.967.744. 660
Bongiouanni. 660
Bonhauere. 171
Boni. 653
Bonicci.
Bonirsegna. 488.653.660.
Bonsignori. 125.367.553.660. 749
Bontadini.
Bonuicini. 656.660. 660
Di Bonzanino. 660
Di Bordigone. 268
Borgo. 660
Borghesani. 531
Borselli.
Boschetti. 653.656.670. 137
Boselli.
Bottrigari. 116.339.402.577.653.660. 19
Bottoni.
Boui. 163.661.667. 17
Bracci. 4
Braccioni. 6
Brancuzzi. 6
Dalla Brazzarola. 7
Bricci. 6
Brietta. 6
Brigadani. 6
Brighentini.
Bualelli. 656.661.
Bucchi. 554.628.661.
Budrioli.
Bulgari. 278.630.
Buoui. 147. 661.
Buratti. Bu

Busi. 300
Cacciaguerra. 661
Caccialupi. 661.670.
Caccianemici. 112.246.265.389.534.640.651.
656.661.670.735.
Caccianemici piccioli. 653
Caccitt. 653
Cagnoli. 76
Calamentoni. 656
Calcina. 293.367.504.
Calderini. 154.469.553.578.588.661.667.
774.
Dalle Calze. 661
Calci. 661
Dal Calice. 661.750.
Cambij. 396.656.661.
Campagna. 118
Campana. 755
Campanazzi. 204
Campeggi. 79.95.248.280.315.326.346.661.
667.
Campsaldi. 661
Camullo. 752
Canetoli. 297.452.506. 605. 646. 648. 661.
Canobi. 136.215.
Canonici. 367.661.
Capelli. 742
Cantofoli. 724
Capponi. 118.627.
Caprari. 116.508.521.584.588.668.
Carazzi. 717.718.728.750.753.
Carbonesi. 420.653.656.670.776.
Carboni. 722
Cardelini. 653
Cargelesi. 656

578
Carnali. 661
Carneluuari. 653
Carrari. 70
Carratoni.
Casali. 114.215.506.563.584.593.668.
Casari. 284.661.727.
Casij. 112.578. 653
Castagni.
Castagnoli 293.653.
Castellani. 656.789.
Castelli. 112.382.389.532.596.650.656.661.
670.718. 653
Castel de' Britti. 173
Casteluetri. 661
Dal Castelletto. 661
Da Castiglione. 661
Da Castelfranco.
Cattaldi. 616.661.766.
Cattanei. 126.299.308. 670. 661
Cattanei da Castel Sampiero.
Catelani. 605.656. 12
Cauagnoli. 65
Caualbocchetti. 66
Cauallieri.
Cauazzi. 653.661.
Cauazzoni. 168.585.746.
Cauedoni. 653.724. 6
Cazzainanzi. 6
Da Cazzano.
Ceci. 719.744. 6
Cedropiani. 2
Cene. 7
Censori.
Da Cento.
Ceredoli.

Cerniti. 661
Cerua. 753
Ceruelati. 434
Cesti. 661
Chiari. 138.154.247.656.661.
Chiodaroli. 739
Cignani. 582
Cini. 257
Clarissimi. 656.661.
Dalla Cocca. 656.661.
Codagnelli. 268
Codibò. 154
Colonna. 732
Comazio. 569
Comiti. 653
Conforati. 653
Conforti. 657.661.
Consolini. 334
Consoni. 557
Conti da Panico. 653
Controlli. 661
Conuenti. 726
Corbolari. 657
Coriolani. 757
Cornacchia. 157
Corradini. 661
Corrazzani. 653
Correggiari. 653
Correggie. 657
Cortelli. 171
Cortellini. 661.726.
Corti. 726
Corui. 653.657.
Coruolini. 657.661.
Cospi. 139.215.233.355.541.568.626.661.
668.

Cozza.
Cremonini.
Crescenzi.
Crescimbeni. 307.308.
Cristiani. 307.656.661.
Croci 125.535.661.719.
Cucchi. 33.124.
Curialti.
Curioni.
Dalmasio. 728.801.
Dainesi.
Dattari.
Delfini.
Desiderij. 115.588.661.
Dolcini 417.453.672.
Dolfi. 367.662.789.
Domenicali.
Domenichini.
Da S. Domenico.
Donducci.
Donzelli. 563.662.
Dosij. 424.566.766.
Duglioli.
Ercolani. 154.155.242.290.668.
Fabretti. 134.465.
Fabri. 524.653.662.
Faccia.
Faccini.
Faccioli.
Fachenetti. 544.545.633.651.668.
Fagioli.
Fagnani. 240.617.640.651.662.
Fantini.
Fantuzzi. 33.164.212.291.353.388.41
588.657.662.668.790.

Far-

Fardini. 453
Farne. 662
Fasanini. 432.662.
Faua. 308.438.485.588.653.662.
Feliciani. 653
Felicini. 115.242.662.670.
Ferantini. 723
Ferraceri. 662
Ferrari. 502.728.
Ferri. 290.662.752.
Ferlini. 662
Fialetti. 750.751.
Fibbia. 33.524.668.757.
Fiessi. 662
Filardi 321.401.651.
Fiorauanti. 150.605.718.734.752.
Fiorenzi. 383.397.
Fiorini. 32.723.725.733.744.
Folchi. 488.662.
Foglia. 365
Fontana. 501.662.727.734.789.
Formagliari. 172.364.
Formaglini. 657
Formigene. 718
Foscardi. 653
Foscherari. 112.588.653.657.662.670.780.
Fracassati. 69
Di Franceschino. 662
Di Francesco. 662
Da Francolino. 662
Franchi. 630.756.
Franchini. 18
Franza. 721.723.
Fratta. 499.653.
Fronti. 137

Fumacini.
Furlani. 653.657.
Fuzzi. 164.662.
Gabrielli. 320.588. 662
Gaiardi. 662
Galesi. 531
Galletti. 672
Galeotti.
Galli. 322.662. 662
Gallina.
Galluzzi. 125.297.460.472.657.662. 953
Galuani. 271
Gambalonga. 396
Gambari. 662
Dal Gambaro. 365
Gandini. 257
Ganzani. 730
Garbieri. 662
Garganelli. 257
Gargioli.
Garisendi. 501.657. 760
Garofalini. 662
Garsendini. 662
Da Gauase.
Garzoni. 214.653.662. 657
Gerardini.
Geremei. 433.465.642.
Gessi 32.122.136.492.522.529.628.662
667.722. 557
Ghelli.
Ghellini. 578.662.
Ghiselli. 112.155.501.670.
Ghiselardi. 193.662.668.
Ghiselieri. 115.197.314.452.511.591.60
648.651.657.662.668.748.

Ghirardazzi. 216.322.323.421.672.
Giacobbi. 14.482.571.
Giacomazzi. 126
Giauarini. 588
Ginasi. 329
Di Gino. 662.746.755.
Giochini, ò, come altri, Zochini. 657
Giorgi. 653
Giorgini. 653
Di Giuliano. 662
Giusti. 497
Gnetti. 164
Gnichi. 603
Gombrudi. 25.27.80.103.662.
Gongoli. 172
Gorgonano. 662
Gornia. 596
Di Gorzano. 662
Gosia. 277
Gotti. 753
Gottoli. 662
Gozzadini. 99.100.119.136.164.212.298. 308.463.553.578.643.645.657.662. 668.760.
Graffagnini. 662
Graffi. 588
Graidani. 657.662.
Da Granarolo. 662
Grassi. 156.215.657.662.668.757.
Gratioli. 662.743.
Grati. 164.305.500.540.628.668.
Greci. 653
Griffoni. 78.112.657.662.670.
Grimaldi. 114.605.

Di Grugno. 662
Guaina. 663
Guardia. 657
Guastauillani. 115.503.653.663.668.745.
Guasconi. 657
Guazzi. 653
Guerini. 226.231.374.653.778.
Guerra. 745.756. 804
Guidetti. 653
Guglielmi. 196
Guidoni.
Guidotti. 154.218.288.297.376.628.653.
663.668.
Guidoscalchi. 81.780.
Guidozagni. 653.663.
Guinicelli. 653
Guizardini. 441
Guizzoni. 653
Gurrini. 653
Ignani. 654
Inghicelli. 663
Iseppini. 462
Isolani. 248.249.546.567.646.663.668.
Di Lamandino. 663
Laigoni. 654
Lambertini. 113.260.293.309.335.37[5]
389.506.545.654.657.663.66[8]
732.
Lambertazzi. 443.465.498.533.602.64[...]
654.663.672. .7[...]
Lame. 6[...]
Lamieri.
Lana. 299.494.663. 6
Dalle Lance. 1
Landi. Di

Di Lando. 663
Landini. 118
Landinelli. 122
Lapi. 663
Lauri. 663
De Legalibus. 663
De Legnamine. 663
Leazari. 595.657.
Leonelli. 738
Leoni. 49. 146. 407. 588. 592. 616.657. 663.
Leonori. 293.737.
Da' Letti. 663
Leuanti. 209
Libi. 290
Libri. 367.379.
Ligapasseri. 654
Lignani. 506.663.668.
Liguzzi. 654
Lindri. 67
Lini. 226.214.242.670.
Lintrù. 524
Lippi. 723
Loiani. 654.663.670.735.800.
Lombardi. 588
Louecchia. 570
Louazzi. 663
Luchini. 114.173.663.
Lucatelli. 563.605.
Ludouisi. 23. 84. 236. 237. 271. 282. 308. 367. 376. 402. 404. 415. 439. 487. 495. 536.651.663.668.751.
Lupari. 150.663.668.
Luzzi. 654.663.
Macchi. 755

Macagnani. 654
Macinelli 654.772. 663
Dalla Maddalena. 654
Magalotti: 654
Magarotti. 167
Magi.
Magnani. 171.654.663. 324
Mainetti. 654
Malacetti. 654
Malconsigli.
Malauolti. 309.657.
Malchiauelli. 122.174.368. 208
Maltacheti.
Maluasia. 171.668.
Maluezzi. 171.257.314.439.478.647.648.
649 657.663.668.
Mamolini 293.663. 497
Manfredi. 663
Mangano. 654
Mansighelli.
Mantici. 657.665. 654
Mantigli.
Manzoli. 215.242.588.663.670. 501
Maranini. 654
Maranesi.
Da Marano .654.663.
Marescalchi. 115.670.747.
Marescotti. 215.589.605.608.647.648
649.654.663.668.748. 65
Marini. 73
Massari.
Marsigli. 214.588.663.669. 7
Martelli. 6
Di Martello.
Marzoloi. 81.278.654.665.

Martini. 100.138. 733
Mascherini. 663
Mascheroni. 663
Dalle Masegne. 657
Massa. 663
Massimigli. 692
Masini. 57. 211. 215. 266. 557. 596. 692. 800. 663
Da Massumatico. 663
Mattasselano. 738
Matteo. 748
Mattioli. 35
Mattugliani. 256
Melegotti. 657. 663. 654
Melini. 789
Meloni. 717
Meluzzi. 663
Menganti. 454
Mengozzi. 657
Menzani.
Merighi.
Merlini. 657. 663.
Mezauasca. 197. 267. 293. 663.
Mezouillani. 657. 663. 458
Miglioli. 720
Mirandola. 743
Mirolli. 298
Miserotti. 663
Mogli.
Molli. 597. 720. 603
Mondini. 267. 663. 486
Moneta. 173
Mongardi.
Montarselli.
Montalbani. 434. 628. 672.

Mon-

Monterenzi. 116.663.
Montecalui. 118.429.663.671.
Di Montechiaro.
Montecucoli.
Montesanti.
Monticelli. 127.618.
Da Monzone.
Morandi. 577.654.672.800.
Moratori.
Morbioli. 165.562.738.
Morelli.
Moretti.
Morina.
Moscardini.
Muccia. 164.232.
Mulletti.
Munaroli.
Da Munzuno.
Murati.
Mussolini. 657.664.
Musotti. 214.664.
Munari.
Muzzarelli.
Nadali.
Nadi.
Nanni. 212.654.
Nappi.
Nardi.
Nascintori. 99.100.164.801.
Nasini.
Negretti.
Negri. 235.288.392.434.592.627.
Negrosanti.
Neri.
Nouepartite.

Nouespade. 657
Nutini. 410
Occelletti. 657
Oddofredi 657.664.
Oglio. 267.499.657.
Oratij. 215. 738.
Orci. 664
Oretti. 126. 664.
Orlandi. 33
Onesti. 664
Onofrio. 735
Dall'Oro. 664
Orsi. 155. 171.324.378.588.654.664.
668.
Orsoni. 78
Ostesani. 664
Paci. 212.654.657.664.
Paghi. 657
Palantieri. 333.466.
Palma. 723
Paleotti. 21. 37 57.103.108. 118. 120. 152. 241. 268. 304. 323.
165.172. 176. 214.
364.388.403.412.453.483.664.668.
Palmieri. 49.256.
Paltrenostro. 664
Paltroni. 146.268.657.664.671.
Paltronieri. 657.664.
Pancotti. 450.747.
Panico. 83.654.
Pannolini 589.664.752.766.789.
Panzoni. 654. 657.
Pappazoni. 657.664.
Parati. 243
Parchi. 138
Parenti. 487

Pa-

Pariani.
Parisi.
Passaggieri. 167. 189. 657.
Passauanti.
Passari.
Passipoueri.
Paselli. 81. 540. 664.
Passerotti. 719. 735. 747. 748.
Pasi. 33. 215. 671.
Pasolini.
Pasqualini. 700. 720. 785.
Pauanesi. 654. 657.
Pauirani.
Pegolotti. 654. 657. 664.
Pelauacche.
Pellacani.
Pellegrini. 402. 627. 671.
Pellicani. 115. 602.
Pellini.
Peltri.
Pepoli. 112. 114. 118. 155. 172. 189. 23
275. 304. 309. 327. 350. 357. 372. 4
411. 427. 447. 457. 459. 470. 473. 505. 5
523. 582. 622. 643. 644. 657. 664. 6
Peracini. 204. 408.
Perazuoli.
Da Pescarola.
Pettinari.
Pianelli.
Piantauigni.
Piatesi. 287. 313. 379. 460. 658. 671.
Piazza.
Piccigotti.
Piccinini.
Piccioli.

Piè d'Occa. 171
Picciolpassi. 579. 664.
Pietramelari. 201.220.669.
Pietri. 569
Piffari. 739
Pigna. 789
Pinelli. 718
Pini. 363. 664.
Pò. 188
Plastelli. 658. 664.
Da Pizzano. 664
Poeti. 81.243.536.588.658.671.766.
Poggi. 171. 248. 262. 319. 364. 658. 664.
789.
Poli. 120
Da Pontecchio. 654
Porta. 383
Porti. 343
Dal Porto. 664
Prandi. 137.174.426.
Prati. 267
Prencipi. 654
Prendiparte. 658
Preonti. 664
Preti. 375. 658. 664.
Primaticci. 535. 658. 721.
Prittoni. 658. 664.
Procaccini. 719. 720. 744.
Proualli. 757
Pulzoni. 380
Pupini. 719
Purghi. 671
Quattropani. 654
Quezzi. 654
Quintilio. 664

Ra

Radici.
Ragazza. 654. 664.
Raimondi. 247. 664. 740.
Raisi.
Ramazzotti.
Ramberti.
Ramenghi. 719. 725. 744.
Ramponi. 288. 377. 658. 664.
Randa.
Ranuzzi. 115. 126. 209. 318. 669.
Di Ranuccino.
Rasini.
Ratta. 154. 279. 290. 664.
Rauenna.
Razzi.
Refrigerij.
Regatti.
Remisini.
Reni. 727. 753.
Reggi.
Riarij. 171. 361. 369. 669.
Ricci.
Righetti.
Ridolfi.
Rigosa.
Ringhiera. 257. 287. 297. 416. 589. 664. 760. 736.
Rinieri. 396. 756.
Riosti.
Ripoli.
Riprandi.
Rizzardi.
Rizzi.
Roda.
Rodaldi.

664
654
355
658
756
664
658
173
173
401
654
65
65
65
73
66
66
6
6
6
R

Rolandi. 664
Romani. 743
Romanzi, 501.658.664.
Rombolini. 658
Romeggia. 664
Da Roncastaldo. 664
Rosa. 258
Rossi. 112. 379 628.658.671.734. 735. 789.
Rouisi. 587
Rozitti. 664
Ruggieri. 741
Ruini. 360.671.
Rusticani. 257.365.654.665.
Rustighelli. 173
Sabbatini. 538.658.665.707.730.
Sacchi. 654
Da Sala. 658
Salani. 69
Salaroli. 654.665.671.
Salicetti. 168 665.
Samachini. 732
Samaritani. 457.658.
Sampieri. 118.136.143.187.243.379. 589. 658.665 669.
Sangiouanni 535.665.
Da Sangiorgio. 654
Santi. 542.665.
Sanuti. 83.570.665.671.
Saracini. 111.206.665.
Sarafini. 257.308.
Sarti. 103
Sauignani. 290.658.665.
Sauonanzi. 720
Sassi. 173

Sa-

Saſſoni. 665. 671. 665
Saſſolini. 654
Sauelli. 655
Sauioli.
Scala. 173. 242. 757. 718
Scaluiati.
Scanabecchi. 607. 655. 665
Da Scanello.
Scappi. 136. 595. 644. 658. 665. 669. 665
Scardoui. 257
Scarduini. 324
Scarlatini. 658
Scorui. 655
Scoſſamonti. 665
Scribanari.
Dalle Scudelle. 658. 665. 66
Sclarici.
Secadinari. 164. 671. 66
Sega.
Segni. 215. 282. 471. 571. 669. 6
Seluatici. 7
Sementi. 6
Serra. 6
Seta. 7
Serlio.
Seuieri.
Sforzani.
Sibaldini.
Sigiſmondi.
Sighizzelli.
Signorelli.
Siluagni.
Simonini.
Solimei.
Sorgi.
S

Spada. 133.134.462.599.669.728.
Spagnoli. 374
Stamarini. 399
Stambiti. 655
Spelti. 655
Spersonati. 665
Spilli. 655
Stiatici. 32.528.
Da Stifonte. 665
Storliti. 655.665.
Strada. 655
Tacconi. 727
Talamazzi. 665
Tamborini. 744
Tanari. 126.136.381.669.
Tanti. 665
Tarabusi. 655
Tartini. 88
Taruffi. 728
Di Taschiero. 665
Tauolazzi. 665
Tebaldi. 658
Tederici. 665
Tedeschi. 725
Telci. 256
Tencarari. 260.359.658.665.
Terracotti. 655
Terrafocoli. 655
Terrestri. 658
Terzi. 745
Tettalasini. 655
Tiarini. 717
Tibaldi. 720.733.744.791.
Tizzani. 658
Tolomei. 665

Tomai. 665
Tomari. 655
Tomasini. 665
Tomba. 301
Tonarelli. 531
Torsanini. 215.289.603.665.
Torre. 665.726.
Torresani. 735
Torrelli. 300.658.665.
Tossignani. 259
Toschi. 655
Trentaquattro. 665
Triachini. 745
Triaghi. 658
Tribilia. 114.741.742.
Triuillini. 655
Tuate. 288. 665.
Tubertini. 75
Tura. 12
Turini. 113.563.
Tuttobuoni. 4
Vacchi. 5
Valesio. 7
Vangelisti. 4
Di Vanuzzo. 6
Vbaldini. 260.658.772.
Vecchi.
Veltri.
Venenti. 136. 665.
Da Vezezano.
Ventura.
Verardi.
Verardini.
Verricci.
Vezzola.

Di Vgolino. 665

Vgolotti. 665

Viciguerra. 217.247.665.

Vigri. 262. 417.738.

Da Villanoua. 665.666.

Villola. 666

Viola. 725

Vitali. 369.384.388.671.744.

Vitaligrassi. 666

Vitaliani. 658

Visani. 156

Vizani. 73.127.290.322.396.434.538.588. 628.658.666.671.748.789.

Volta. 114.389.390.666.669.

Volto. 293

Vsberti. 658.666.

Vttini. 172

Zabarella, già Sabbatini. 613.658.

Zambeccari. 115 116.118. 242. 256. 267. 421.429.588.644.666.669.757.748.

Zamboni. 127.666.

Zampieri. 720

Zagnoni. 167.572.

Zancari. 666

Zanchini. 257

Zanesi. 247

Zanetti. 215. 666.

Zani. 557. 588.

Zaniboni. 78.124.305.

Zangli. 666

Da Zapolino. 666

Zoppij. 164.627.756.

Zouerzoni. 658

CO-

COGNOMI

Forestieri.

Accetti. 574
Acciaioli. 511
Adorni. 162
Albornozzi. 464. 466. 580. 644.
Alidosi. 249. 348.
Annichini. 293
Antelli. 296
Argenti. 293
Aretini. 73
Aristolfi. 15
Aueroldi. 15
Bagnoli. 7
Bandini. 2
Barberini. 69. 212. 282. 331.
Barci. 3
Bardi. 5
Barozzi. 720. 723.
Beltrandi. 353. 535.
Bertoia.
Bembi. 270. 706. 707.
Benitij.
Besarioni. 417. 461. 790.
Bianchi.
Bobba.
Boccapeccora.
Boari.
Bolione.
Bologna.
Bonaccini.

Bonagionta. 299
Bonaroti. 732
Bornadi. 549
Borromei. 276.291.437.556.
Bresciani. 173.734.
Bugiardini. 726
Bultrasio. 725
Calandrino. 417
Caldumieri. 248
Caluart. 720.753.
Campagna. 726
Campana. 727
Cangiasi. 730
Cantarini. 735
Capistrani. 758
Capponi. 13.630.
Capranica. 370
Caraccioli. 162.248.334.
Carafa. 439
Cardani. 789
Carretto. 490
Cassetta. 569
Cattani. 393.397.
Cicolini. 559
Clemente. 733
Cola. 513
Collè. 439
Colombino. 225
Colombo. 306
Colonna. 321.403.557.
Conegliano. 725
Consiglieri. 439
Contarini. 466
Copi. 726
Corario. 198

Cortemiglio. 374
Cossa. 248.343.395.645.720. 730
Costa. 726
Cottignola. 257
Cucoli.
Danti. 113.455. 732
Desubleo. 284
Dionisij. 610
Dolci. 168
Doria.
Dossi. 720.725.
Durazzi. 107.145. 718
Esuli.
Este. 35.409. 417
Falconi. 296
Falconieri. 489
Farnesi.
Ferrerio. 59.766. 39
Ferrari. 56
Ferkeren.
Fieschi. 441.518.766. 73
Filippini. 6
Fois. 7
Foti. 6
Frangipani. 1
Franchi. 1
Francuccio.
Frescobaldi.
Gaetani. 407.561.
Galassi.
Giusti.
Giustiniani. 130.132.134.153.156.170.
191.198.226.233.270.594.604.605
Gonzaga. 379.380.584.
Grandi.

Gratiani. 323
Gualenghi. 285
Guanibeni. 539
Cuidetti. 405
Guter. 261
Horner. 723
Illarini. 173
Landriani. 193
Lanfrani. 723
Laureti. 735
Lelis. 407
Licetti. 177
Lodi. 407
Lombardi. 717
Lomio. 718
Lupi. 203
Magente. 241
Malatesti. 541
Malusélli. 597
Manfredi. 258.328.365.
Mari. 754
Marini. 598
Mariotti. 174
Martinenghi. 173
Matha. 218
Matriciani. 407
Mazolini. 728
Mazzuoli. 721
Menghi. 162
Monteuerdi. 14
Montorsoli. 724
Morandi. 293
Morigia. 391
Naldi. 314
Naso.213.311.777.

 Ne-

Neri. 172
Orimbelli. 642
Orsini. 366
Pagani. 571
Pallauicini. 174
Palomba.
Parauicini. 427. 459. 151
Peciani. 756
Peretti. 216
Perucci. 646
Piccinini. 174
Pinocchi. 724
Pisani. 440
Populier. 509
Portico. 598
Possinelli. 562
Pozzo. 131
Premoli. 723
Quercia. 175
Rainaudi. 5
Rangoni. 57
Retta. 34
Riccio. 49
Rinaldi. 2
Rinalducci. 1
Rizzi.
Robusti. 723. 750. 1
Roderigo. 7
Romanelli. 6
Roselli. 4
Rouere. 2
Rugini. 2
Sacchetti. 7
Sacchi.
Saliani.

Sa

Saluiati. 493. 721.
Sancio. 734
Sansouini. 723
Santacroce. 321. 375.
Sarri. 175
Sauelli. 188
Sauoini. 213
Sarto. 718
Schio. 350
Serafini. 257
Siceolancio. 726
Sigonio. 672
Simoni. 721
Sforza. 331
Sondi. 59
Sostegni. 296
Spada. 391
Spinola. 193
Superbi. 293
Suragna. 174
Tauaroni. 173
Tartagni. 114
Tiene. 439
Tisio. 719
Tocchi. 316
Torri. 173
Tornielli. 732
Treuisi. 726
Tribolo. 732
Valmarani. 131
Valois. 218
Vasari. 726
Veccelli. 735
Verme. 391. 446.
Vguccioni. 296

Vicari. 386
Vinci. 728
Visconti. 305.391.446.467.539.591.643.
Vlma. 525
Viues. 566
Zaccaria. 391.740.
Zuchero. 720

Il fine della Tauola de' Cognomi.

PRO

PROTESTATIO.

Lector aduerte in hoc libro non pauca attingi, quæ Hominibus Venerabilis Sanctitatem videantur adscribere, aliquibus gestis enarratis, quæ cum vires humanas superent, miracula censeri possent. Præsagijs futurorum, arcanorum manifestationibus, reuelationibus, illustrationibus, & si quæ sunt alia huiusmodi. Verum hæc omnia ita prælis subduntur, & lectorum oculis obuersantur, vt nolim ab illis accipi tanquam ab Apostolica Sede examinata, atque approbata, sed tanquam, quæ a sola Auctoris fide pondus obtineant, atque adeo non aliter, quam humanam Historiam. Proinde Apostolicum Sacræ Congregationis Sanctæ Romanæ, & vniuersalis Inquisitionis Decretum Anno 1625. editum, & Anno 1634. confirmatum, integrè atque inuiolatè iuxta declarationem eiusdem Decreti à Sanctissimo Domino nostro Vrbano Papa Octauo Anno 1631. factum seruari à me omnes intelligant, nec velle me cultum, aut venerationem aliquam per has narrationes dictis Venerabilibus arrogare, vel opinionem sanctitatis inducere, nec quidquam illorum extimationi adiungere, neque gradum facere ad futuram aliquando illorum Beatificationem, vel Canonizationem, aut miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu à me relinqui, quem, seclusa hac mea lucubratione, obtinerent, non obstante quocumque longissimi temporis cursu. Hoc tam strictè Profiteor, quam decet eum, qui Sanctæ Sedis Apostolicæ obedientissimus haberi filius cupit, & ab ea in omni sua inscriptione, & actione dirigi.

LAVS DEO.

Gaſparo Bombaci, d'ordine dell'Eminentiſs. Sig. Cardinale Arciueſcouo di Bologna, e Prencipe.

D. Iuuentius Tortius, Cler. Regul. S. Pauli Pœnit. pro Eminentiſs. & Reuerendiſs. D. Card. Nicolao Ludouiſio, Archiepiſc. Bonon. & Princ.

V. Carolus Zambertus ex Societate Ieſu Theologus, pro Reuerendiſs. P. Inquiſit. Bon.

Imprimatur

Notarius S. Officij Bonon.

IN BOLOGNA, MDCL.

Per Carlo Zenero.

Con licenza de' Superiori.